

ATTI PARLAMENTARI  
LEGISLATURA XII

Doc. XI  
N. 2  
—

# SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE GENERALE

SULLA

# SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

(1995)

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO  
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA  
(ARCELLI)

E DAL MINISTRO DEL TESORO  
(DINI)

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 4 APRILE 1996

VOLUME SECONDO

12 - BIL - SEC - 0002 - 0

ROMA - MCMXCVI



RELAZIONE GENERALE  
SULLA  
SITUAZIONE ECONOMICA  
DEL PAESE  
(1995)

LE ANALISI

ROMA - MCMXCVI

ISSN 0394-7009

Roma 1996 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato P V



# INDICE

## SEZIONE PRIMA

	<i>pagine</i>
<i>Capitolo I</i> - LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO . . . . .	3-25
1.1. - Produzione interna . . . . .	3-23
1.1.1. - Agricoltura, silvicoltura e pesca . . . . .	3-13
1.1.2. - Industria . . . . .	13-19
1.1.3. - Servizi destinabili alla vendita . . . . .	20-22
1.1.4. - Servizi non destinabili alla vendita . . . . .	22-23
1.2. - Prodotto interno e reddito nazionale . . . . .	23-25
<i>Capitolo II</i> - LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE . . . . .	27-44
2.1. - Occupazione e redditi . . . . .	27-35
2.1.1. - Occupazione . . . . .	27-30
2.1.2. - Redditi . . . . .	31-35
2.2. - Conti delle Amministrazioni Pubbliche . . . . .	35-44
2.2.1. - Azione delle Amministrazioni Pubbliche . . . . .	35-39
2.2.2. - Trasferimenti a fini sociali . . . . .	39-44
<i>Capitolo III</i> - LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO . . . . .	45-104
3.1. - Transazioni internazionali ed impieghi interni . . . . .	45-49
3.1.1. - Le risorse disponibili per usi interni . . . . .	49-50
3.2. - Domanda . . . . .	50-104
3.2.1. - I consumi delle famiglie . . . . .	50-53
3.2.2. - Investimenti . . . . .	54-55
3.2.3. - Investimenti del settore pubblico . . . . .	56-86
3.2.3.1. - Spese per investimenti diretti della Pubblica Amministrazione . . . . .	56-79
- Stato . . . . .	57-59
- Ente Nazionale per le strade . . . . .	60-61

	<i>pagine</i>
- Altri Enti dell'Amministrazione centrale . . . . .	61
- Regioni . . . . .	61-68
- Comuni e province . . . . .	68-77
- Unità sanitarie locali e enti ospedalieri a carattere scientifico . . . . .	77-78
- Altri enti dell'Amministrazione locale . . . . .	78-79
- Enti di previdenza . . . . .	79
3.2.3.2. - Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica . . . . .	79-83
- Industria manifatturiera e servizi . . . . .	79-83
- Gli investimenti dell'Enel S.p.A. . . . .	83-84
- Ferrovie dello Stato S.p.A. . . . .	84-86
3.2.4. - Le aree depresse . . . . .	86-97
- I conti economici territoriali . . . . .	86-91
Il completamento della strumentazione a sostegno delle aree depresse del Paese . . . . .	91
- Le agevolazioni alle attività produttive . . . . .	91-93
- Sgravi contributivi e fiscalizzazione degli oneri sociali . . . . .	93
- Infrastrutture . . . . .	93
- Il quadro istituzionale . . . . .	94
- Patti territoriali . . . . .	94
- Gli interventi cofinanziati dai fondi strutturali dell'U.E. . . . .	94-97
3.2.5. Bilancio energetico . . . . .	97-103
La domanda mondiale di energia . . . . .	97-98
Il mercato mondiale del petrolio . . . . .	98
- La domanda complessiva di energia in Italia . . . . .	98-99
- L'approvvigionamento . . . . .	99-100
Fonte petrolifera . . . . .	100
Gas naturale . . . . .	101
Combustibili solidi . . . . .	101
Energia elettrica . . . . .	102
- Gli usi finali . . . . .	102-103

## SEZIONE SECONDA

<i>Capitolo IV</i> IL MERCATO DEL LAVORO . . . . .	107-153
4.1. Popolazione e tendenze demografiche . . . . .	107-114
4.2. Occupazione e disoccupazione . . . . .	115-127
4.3. Azioni delle Amministrazioni Pubbliche nel campo del lavoro . . . . .	127-142
Interventi di politica dell'impiego . . . . .	127-134
Iscritti alle liste di collocamento e avviati . . . . .	134-136
Cassa integrazione guadagni . . . . .	137-138
Attività conciliativa . . . . .	139-141
Movimento cooperativo . . . . .	141-142

	<i>pagine</i>
4.4. - Contrattazione e retribuzioni . . . . .	142-149
- Nel settore privato . . . . .	142-146
- Nel settore pubblico . . . . .	146-149
4.5. - Istruzione scolastica e apprendistato . . . . .	149-154
 <i>Capitolo V - LA PREVIDENZA SOCIALE . . . . .</i>	 155-179
- Premessa . . . . .	155
- Settore previdenziale in complesso . . . . .	155-158
- Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti . . . . .	158-163
- Trattamento IVS di base lavoratori autonomi . . . . .	163-165
- Trattamento IVS di base liberi professionisti . . . . .	165
- Trattamento a sostegno del reddito e trattamenti a sostegno del salario . . . . .	165-171
- Trattamenti per infortunio . . . . .	171-172
- Provvedimenti di fiscalizzazione . . . . .	173-176
- Il concorso dello Stato agli oneri della previdenza ed assistenza sociale . . . . .	176
- Piani d'impiego dei fondi disponibili . . . . .	176-178
- Contributo al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale . . . . .	178-179
 <i>Capitolo VI - RAPPORTO SANITÀ . . . . .</i>	 181-202
- Premessa . . . . .	181
- Gestione finanziaria di parte corrente del SSN . . . . .	181-188
- Gestione finanziaria in conto capitale del SSN . . . . .	189-193
- Il ripiano dei disavanzi . . . . .	193-200
- Disavanzi 1985 e 1986 . . . . .	200
- Disavanzi 1987 e 1988 . . . . .	200
- Disavanzo 1989 . . . . .	200
- Disavanzo 1990 . . . . .	201
- Disavanzo 1991 . . . . .	201
- Disavanzo 1992 . . . . .	202
- Disavanzo 1993 e 1994 . . . . .	202
- La ricerca . . . . .	202

### SEZIONE TERZA

<i>Capitolo VII - LA FINANZA PUBBLICA . . . . .</i>	203-301
7.1. - Settore statale . . . . .	203-243
- Il conto consolidato di cassa . . . . .	203-215
- Le modalità di copertura del fabbisogno per il 1994 . . . . .	215-217

	<i>pagine</i>
7.1.1. - Bilancio dello Stato . . . . .	217-228
- I risultati di sintesi della gestione di cassa per il 1995 . . . . .	217
- Analisi degli incassi . . . . .	218-224
- Analisi dei pagamenti . . . . .	224-228
7.1.2. - La Tesoreria, Cassa DD.PP. e altri enti del settore statale . . . . .	228-243
- La gestione complessiva di tesoreria nel 1995 . . . . .	228-233
L'attività della Cassa depositi e prestiti . . . . .	234-235
- Attività propria . . . . .	235-236
- Mutui ordinari . . . . .	236
Mutui relativi a leggi speciali . . . . .	236-238
Mutui con i fondi dei conti correnti postali . . . . .	238-239
- Attività per conto terzi . . . . .	239-240
Attività per conto terzi: gestioni sezioni autonome a rendiconto proprio . . . . .	240-241
Afflusso di capitali . . . . .	242
Attività della CC.DD.PP. nel mercato mobiliare . . . . .	242-243
7.2. - Enti esterni al settore statale . . . . .	243-265
Le Regioni . . . . .	243-246
I Comuni e le Province . . . . .	246-248
Le Unità Sanitarie Locali . . . . .	249-251
Gli Enti previdenziali . . . . .	251-256
Gli Enti pubblici non economici . . . . .	256-258
Le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato . . . . .	258-260
Le Comunità montane . . . . .	260
Gli Enti portuali . . . . .	260-262
Gli Istituti autonomi case popolari . . . . .	262-265
7.3. - I bilanci di competenza delle Amministrazioni Pubbliche . . . . .	265-301
7.3.1. - Il bilancio di competenza dello Stato . . . . .	265-274
Risultati di sintesi . . . . .	265
Analisi degli accertamenti . . . . .	266-270
Analisi degli impegni . . . . .	270-274
7.3.2. - I bilanci delle Regioni, Province, Comuni, e Comunità Montane . . . . .	274-301
Considerazioni generali . . . . .	274-277
- I trasferimenti erariali alle Regioni . . . . .	278-281
I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane . . . . .	281-285
I bilanci delle Regioni . . . . .	285-290
I bilanci delle Province . . . . .	290-294

	<i>pagine</i>
- I residui delle Province . . . . .	294-296
- I bilanci dei Comuni . . . . .	296-300
- I residui dei Comuni . . . . .	300-301
<i>Appendice</i> . . . . .	303-359
- Premessa . . . . .	305
- Edilizia sovvenzionata . . . . .	307-312
- Edilizia agevolata . . . . .	313-316
- La spesa pubblica nell'anno in esame . . . . .	317
- Indice allegati statistici . . . . .	319-320
- Allegati statistici . . . . .	321-359



## INDICE

### TABELLE STATISTICHE

#### LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

	<i>pagine</i>
<i>Tabella AG.1</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (miliardi di lire) . . . . .	4
<i>Tabella AG.2</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (variazioni percentuali) . . . . .	5
<i>Tabella AG.3</i> - Consumi intermedi dell'agricoltura (miliardi di lire) . . . . .	6
<i>Tabella AG.4</i> - Consumi intermedi dell'agricoltura (variazioni percentuali) . . . . .	6
<i>Tabella IN.1</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria (in miliardi di lire correnti) . . . . .	14
<i>Tabella IN.2</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria (in miliardi di lire 1990)	14
<i>Tabella IN.3</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria (variazioni percentuali)	14
<i>Tabella IN.4</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale (in miliardi di lire correnti) . . . . .	15
<i>Tabella IN.5</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale (in miliardi di lire 1990) . . . . .	16
<i>Tabella IN.6</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato della trasformazione industriale (variazioni percentuali) . . . . .	16
<i>Tabella SD.1</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita (in miliardi di lire correnti) . . . . .	20
<i>Tabella SD.2</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita (in miliardi di lire 1990) . . . . .	21
<i>Tabella SD.3</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita (variazioni percentuali) . . . . .	21
<i>Tabella SN.1</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita (in miliardi di lire correnti) . . . . .	23
<i>Tabella SN.2</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita (in miliardi di lire 1990) . . . . .	23
<i>Tabella SN.3</i> - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita (variazioni percentuali) . . . . .	23
<i>Tabella RN.1</i> - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (in miliardi di lire correnti)	24
<i>Tabella RN.2</i> - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (in miliardi di lire 1990) . .	24
<i>Tabella RN.3</i> - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (variazioni percentuali) . .	24
<i>Tabella RN.4</i> - Reddito nazionale (in miliardi di lire) . . . . .	25

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	<i>pagine</i>
<i>Tabella OC.1</i> · Unità di lavoro per rami di attività economica . . . . .	28
<i>Tabella OC.2</i> · Unità di lavoro nell'industria . . . . .	28
<i>Tabella OC.3</i> · Unità di lavoro nei servizi . . . . .	29
<i>Tabella RE.1</i> · Redditi interni da lavoro indipendente . . . . .	31
<i>Tabella RE.2</i> · Retribuzioni lorde . . . . .	32
<i>Tabella RE.3</i> · Redditi nazionali da lavoro dipendente e redditi da capitale e impresa . . . . .	33
<i>Tabella RE.4</i> · Conto della distribuzione del prodotto lordo . . . . .	33
<i>Tabella RE.5</i> · Conto della formazione e dell'impiego del reddito nazionale lordo disponibile (in miliardi di lire correnti) . . . . .	34
<i>Tabella RE.6</i> · Conto della formazione del capitale . . . . .	35
<i>Tabella PA.1</i> · Contributi alla produzione . . . . .	37
<i>Tabella PA.2</i> · Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche . . . . .	38
<i>Tabella TS.1</i> · Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni . . . . .	40
<i>Tabella TS.2</i> · Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche . . . . .	42
<i>Tabella TS.3</i> · Prestazioni di Protezione Sociale . . . . .	43

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

<i>Tabella TI.1</i> · Transazioni internazionali . . . . .	46
<i>Tabella TI.2</i> · Partite correnti della bilancia dei pagamenti, tavola di accordo tra la bilancia dei pagamenti (partite correnti) ed il conto delle transazioni internazionali . . . . .	47
<i>Tabella TI.3</i> · Partite correnti della bilancia dei pagamenti . . . . .	48
<i>Tabella TI.4</i> · Risorse disponibili per uso interno (in miliardi di lire correnti) . . . . .	49
<i>Tabella TI.5</i> · Risorse disponibili per uso interno (in miliardi di lire 1990) . . . . .	49
<i>Tabella CF.1</i> · Consumi finali delle famiglie (in miliardi di lire correnti) . . . . .	51
<i>Tabella CF.2</i> · Consumi finali delle famiglie (in miliardi di lire 1990) . . . . .	52
<i>Tabella CF.3</i> · Consumi finali delle famiglie (variazioni percentuali) . . . . .	53
<i>Tabella II.1</i> · Investimenti fissi lordi per branca produttrice (in miliardi di lire correnti) . . . . .	54
<i>Tabella II.2</i> · Investimenti fissi lordi per branca produttrice (in miliardi di lire 1990) . . . . .	55
<i>Tabella II.3</i> · Investimenti fissi lordi per branca produttrice (variazioni percentuali) . . . . .	55
<i>Tabella IP.1</i> · Spese della pubblica amministrazione per investimenti pubblici . . . . .	56
<i>Tabella IP.2</i> · Spese dello Stato per investimenti pubblici . . . . .	58
<i>Tabella IP.3</i> · Principali programmi a carico diretto dello Stato cat. (X), dell'Anas e dell'Ente Ferrovie dello Stato (analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa). Situazione al 31 Dicembre 1995 degli impegni e dei pagamenti . . . . .	62-67
<i>Tabella IP.4</i> · Mutui concessi agli Enti locali negli anni 1990-1994 per spese di investimento . . . . .	69
<i>Tabella IP.5</i> · Principali programmi per investimenti a carico diretto degli enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP. . . . .	70-75
<i>Tabella IP.6</i> · Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica . . . . .	82



	<i>pagine</i>
<i>Tabella IP.7</i> - Investimenti dell'Enel S.p.A. . . . . .	84
<i>Tabella AD.1</i> - Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizioni geografiche	88-89
<i>Tabella AD.2</i> - Prodotto interno lordo per abitante per regione (valori a prezzi correnti e valori a prezzi 1985) . . . . .	90
<i>Tabella AD.3</i> - Quadro comunitario di sostegno - Regioni - obiettivo 1° (1994-1999) . . . . .	96
<i>Tabella BE.1</i> - Bilancio dell'energia in Italia . . . . .	99
<i>Tabella BE.2</i> - Intensità energetica in Italia . . . . .	99
<i>Tabella BE.3</i> - Interscambio di fonti energetiche . . . . .	100
<i>Tabella BE.4</i> - Importazioni ed esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area geografica . . . . .	100
<i>Tabella BE.5</i> - Produzione e importazione di gas naturale . . . . .	101
<i>Tabella BE.6</i> - Importazione di combustibili solidi per area geografica . . . . .	102
<i>Tabella BE.7</i> - Bilancio di copertura dell'energia elettrica . . . . .	102
<i>Tabella BE.8</i> - Gli impieghi finali dell'energia . . . . .	102

## SEZIONE SECONDA

### - II. MERCATO DEL LAVORO

<i>Tabella PD.1</i> - Principali indicatori demografici . . . . .	108
<i>Tabella PD.2</i> - Popolazione residente per ripartizione territoriale . . . . .	109
<i>Tabella PD.3</i> - Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente per ripartizione territoriale . . . . .	109
<i>Tabella PD.4</i> - Movimento naturale della popolazione presente . . . . .	110
<i>Tabella PD.5</i> - Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione residente nel 1995 . . . . .	110
<i>Tabella PD.6</i> - Natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale . . . . .	111
<i>Tabella PD.7</i> - Distribuzione per età, età media, indice di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente . . . . .	112
<i>Tabella PD.8</i> - Saldo naturale e migratorio della popolazione residente per ripartizione territoriale . . . . .	113
<i>Tabella PD.9</i> - Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri presenti in Italia . . . . .	114
<i>Tabella OD.1</i> - Popolazione presente in Italia per condizione (media 1994 e media 1995) . . . . .	116
<i>Tabella OD.2</i> - Forze di lavoro per età e sesso (media 1994 e media 1995) . . . . .	118-119
<i>Tabella OD.3</i> - Forze di lavoro per titolo di studio e sesso (media 1994 e media 1995) . . . . .	120-121
<i>Tabella OD.4</i> - Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione (media 1994 e media 1995) . . . . .	122
<i>Tabella OD.5</i> - Popolazione presente in Italia e nelle ripartizioni geografiche per condizione (media 1994 e media 1995) . . . . .	124-126
<i>Tabella PL.1</i> - Lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e avviamenti . . . . .	128
<i>Tabella PL.2</i> - Contratti di formazione e lavoro . . . . .	129
<i>Tabella PL.3</i> - Contratti stipulati a tempo parziale . . . . .	130-131
<i>Tabella PL.4</i> - Contratti trasformati a tempo parziale . . . . .	130-131

	<i>pagine</i>	
<i>Tabella PL.5</i>	Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie occupati presso aziende private ed enti pubblici al 30 giugno 1995 . . . . .	133
<i>Tabella PL.6</i>	Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie disponibili al 30 giugno 1995 . . . . .	133
<i>Tabella PL.7</i>	Cassa integrazione guadagni nel settore industriale . . . . .	134
<i>Tabella PL.8</i>	Cassa integrazione guadagni settori non agricoli . . . . .	135
<i>Tabella PL.9</i>	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro . . . . .	135
<i>Tabella PL.10</i>	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro . . . . .	136
<i>Tabella PL.11</i>	Numero degli avviamenti . . . . .	136
<i>Tabella PL.12</i>	Cassa integrazione guadagni settori non agricoli . . . . .	137
<i>Tabella PL.13</i>	Cassa integrazione guadagni nel settore industriale . . . . .	138
<i>Tabella PL.14</i>	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro . . . . .	139
<i>Tabella PL.15</i>	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro . . . . .	140
<i>Tabella RT.1</i>	Indici delle retribuzioni contrattuali . . . . .	143
<i>Tabella RT.2</i>	Indici delle retribuzioni lorde medie mensili di fatto per dipendente nella grande industria . . . . .	144
<i>Tabella RT.3</i>	Indici del reddito da lavoro medio mensile di fatto per dipendente nella grande industria . . . . .	144
<i>Tabella RT.4</i>	Indici delle retribuzioni lorde medie mensili di fatto per dipendente nelle grandi imprese - Settore terziario . . . . .	145
<i>Tabella RT.5</i>	Indici del reddito da lavoro medio mensile di fatto per dipendente nelle grandi imprese - Settore terziario . . . . .	145
<i>Tabella RT.6</i>	Unità di personale di ruolo nel pubblico impiego . . . . .	148
<i>Tabella RT.7</i>	Retribuzioni medie lorde annue nel pubblico impiego (personale di ruolo) . . . . .	149
<i>Tabella IA.1</i>	Alunni iscritti in totale per specie delle scuole . . . . .	151
<i>Tabella IA.2</i>	Esiti scolastici per livello di istruzione . . . . .	152
<i>Tabella IA.3</i>	Personale direttivo e docente, di ruolo e non di ruolo Scuola statale . . . . .	153
<i>Tabella IA.4</i>	Apprendisti occupati al 31 agosto degli ultimi sei anni . . . . .	154
<i>Tabella IA.5</i>	Apprendisti occupati al 31 agosto 1994-1995 . . . . .	154

#### LA PRVIDENZA SOCIALE

<i>Tabella PS.1</i>	Situazione economico-patrimoniale . . . . .	156
<i>Tabella PS.2</i>	Trattamenti previdenziali . . . . .	156
<i>Tabella PS.3</i>	Situazione economico-patrimoniale: Enti assicurati obbligatoriamente I.V.S. . . . .	157
<i>Tabella PS.4</i>	Elementi assicurazione obbligatoria IVS in complesso . . . . .	158
<i>Tabella PS.5</i>	Elementi assicurazione obbligatoria IVS . . . . .	159
<i>Tabella PS.6</i>	Lavoratori dipendenti: importi medi . . . . .	161
<i>Tabella PS.7</i>	Lavoratori autonomi: importi medi . . . . .	164
<i>Tabella PS.8</i>	Liberi professionisti: importi medi . . . . .	167
<i>Tabella PS.9</i>	Settore infortuni: situazione economico-patrimoniale . . . . .	171
<i>Tabella PS.10</i>	Settori infortuni . . . . .	172

	<i>pagine</i>
<i>Tabella PS.11</i> - Aliquote degli oneri sociali al 1 gennaio 1996 in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti	174
<i>Tabella PS.12</i> - Concorso dello stato: sintesi	175

#### LA SANITÀ

<i>Tabella SA.1</i> - Spesa corrente del SSN e relativo finanziamento. Anni 1991-1995	183
<i>Tabella SA.2</i> - Spesa corrente del SSN pro-capite per funzioni (Anni 1992-1995)	184
<i>Tabella SA.3</i> - Finanziamento corrente del SSN-FSN per regioni e altri enti (Anni 1991-1995)	186
<i>Tabella SA.4</i> - Finanziamento corrente del SSN - Contributi di malattia per regioni (Anni 1993-1995)	188
<i>Tabella SA.5</i> - Spesa in conto capitale del SSN. Impegni per regioni (Anni 1991-1995)	190
<i>Tabella SA.6</i> - Finanziamento in conto capitale del SSN-FSN per regioni e altri enti (Anni 1991-1995)	191
<i>Tabella SA.7</i> - Ammontare delle giacenze di parte corrente nelle contabilità speciali delle USL (Anni 1991-1995)	192
<i>Tabella SA.8</i> - Il ripiano dei disavanzi del SSN e situazione mutui per il ripiano della quota a carico dello Stato per regioni (Anni 1985-1995)	194-197
<i>Tabella SA.9</i> - Disavanzi del SSN pro-capite per regioni (Anni 1993-1995)	199

### SEZIONE TERZA

#### LA FINANZA PUBBLICA

<i>Tabella ST.1</i> - Settore statale: raffronto tra i risultati e stime per l'anno 1994	204-207
<i>Tabella ST.2</i> - Settore statale: conto consolidato di cassa per gli anni 1992-1994	210-213
<i>Tabella ST.3</i> - Copertura del fabbisogno complessivo del settore statale	216
<i>Tabella BS.1</i> - Bilancio dello Stato: risultati di sintesi della gestione di cassa	217
<i>Tabella BS.2</i> - Bilancio dello Stato: analisi degli incassi	220
<i>Tabella BS.3</i> - Bilancio dello Stato: analisi dei pagamenti	226
<i>Tabella TE.1</i> - Operazioni della gestione di tesoreria	228
<i>Tabella TE.2</i> - Cassa depositi e prestiti: conto consolidato di cassa per il 1992-1994	230
<i>Tabella TE.3</i> - Tesoreria: analisi delle operazioni dell'INPS	231
<i>Tabella TE.4</i> - Tesoreria: analisi delle operazioni delle regioni e delle USL sui conti di tesoreria	232
<i>Tabella TE.5</i> - Tesoreria: analisi degli interessi BOT	232
<i>Tabella TE.6</i> - Tesoreria: analisi delle altre operazioni	233
<i>Tabella TE.7</i> - Fabbisogno delle gestioni del bilancio e della tesoreria	233
<i>Tabella ES.1</i> - Regioni: conto consolidato per i risultati di cassa al 31 dicembre 1992, 1993 e 1994	245
<i>Tabella ES.2</i> - Comuni e province: conto consolidato per i risultati di cassa al 31 dicembre 1992, 1993 e 1994	248

	<i>pagine</i>
<i>Tabella ES.3</i>	- Unità sanitarie locali: conto consolidato per i risultati di cassa al 31 dicembre 1992, 1993 e 1994 . . . . . 250
<i>Tabella ES.4</i>	- Enti di previdenza: conto consolidato di cassa (con I.N.P.D.A.P.) risultati a tutto dicembre 1994 . . . . . 254-255
<i>Tabella ES.5</i>	- Enti pubblici non economici: conto consolidato di cassa al 31 dicembre 1992, 1993 e 1994 . . . . . 257
<i>Tabella ES.6</i>	- Camere di commercio: conto consolidato di cassa al 31 dicembre 1992, 1993 e 1994 . . . . . 259
<i>Tabella ES.7</i>	- Comunità montane: conto consolidato di cassa al 31 dicembre 1992, 1993 e 1994 . . . . . 261
<i>Tabella ES.8</i>	- Enti portuali: conto consolidato di cassa al 31 dicembre 1992, 1993 e 1994 . . . . . 263
<i>Tabella ES.9</i>	Istituti autonomi case popolari: conto consolidato di cassa al 31 dicembre 1993 e 1994 . . . . . 264
<i>Tabella RP.1</i>	- Comuni che hanno dichiarato il dissesto a norma del decreto legge n. 66 del 1989 e successive modifiche ed integrazioni . . . . . 276
<i>Tabella RP.2</i>	- Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle regioni (iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento) . . . . . 279
<i>Tabella RP.3</i>	- Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle regioni (iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione) . . . . . 280
<i>Tabella RP.4</i>	Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali. Anno 1994 . . . . . 282
<i>Tabella RP.5</i>	Risorse finanziarie trasferite ai Comuni. Anno 1994 . . . . . 283
<i>Tabella RP.6</i>	- Risorse finanziarie trasferite alle Comunità Montane. Anno 1994 . . . . . 284
<i>Tabella RP.7</i>	Entrate correnti delle regioni e province autonome . . . . . 285
<i>Tabella RP.8</i>	Conto delle entrate e delle spese delle regioni in complesso e delle province autonome secondo la classificazione economica . . . . . 286-287
<i>Tabella RP.9</i>	Spese delle regioni e province autonome . . . . . 289
<i>Tabella RP.10</i>	Entrate correnti delle province . . . . . 290
<i>Tabella RP.11</i>	Spese correnti delle amministrazioni provinciali per abitante . . . . . 291
<i>Tabella RP.12</i>	Spese delle province secondo la classificazione funzionale . . . . . 292
<i>Tabella RP.13</i>	Parametri finanziari per abitante delle province . . . . . 293
<i>Tabella RP.14</i>	Entrate correnti dei comuni . . . . . 295
<i>Tabella RP.15</i>	- Risorse dei comuni da I.C.I. ed INVIM. . . . . 295
<i>Tabella RP.16</i>	- Spese dei comuni secondo la classificazione funzionale . . . . . 296
<i>Tabella RP.17</i>	- Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche . . . . . 296-297
<i>Tabella RP.18</i>	Parametri finanziari per abitante dei comuni capoluogo di regione . . . . . 298
<i>Tabella RP.19</i>	- Parametri finanziari per abitante dei comuni esclusi i capoluoghi di regione . . . . . 299

## SEZIONE PRIMA



## CAPITOLO I

### LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

#### 1.1. PRODUZIONE INTERNA

##### 1.1.1. *Agricoltura, silvicoltura e pesca*

La produzione vendibile dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultata nel 1995 pari a 69.024 miliardi di lire correnti, con un incremento rispetto al precedente anno del 6,7% in valore a fronte di una pressoché totale stabilità delle quantità prodotte (- 0,2%).

L'incremento dei valori è pertanto da attribuire sostanzialmente all'aumento dei prezzi dei prodotti venduti (+ 6,9%), la cui crescita è risultata superiore a quella registrata per l'intero sistema economico e segnala un'inversione di tendenza rispetto al recente passato, durante il quale il settore agricolo ha svolto un ruolo di contenimento del processo inflattivo.

Alla formazione della produzione lorda vendibile del 1995 ha contribuito l'agricoltura per il 95,2%, la pesca per il 3,4% e la silvicoltura per l'1,4%. Cresce quindi il peso dell'agricoltura, passato dal 94,6% del 1994 al 95,2% del 1995, diminuisce sensibilmente quello della pesca, passato dal 4,0% del 1994 al 3,4% del 1995, risulta stabile invece l'incidenza della silvicoltura (1,4%).

Per quanto concerne la «ragione di scambio» degli agricoltori, si registra uno «sfavorevole» andamento, poiché al pur apprezzabile incremento dei prezzi alla produzione (+ 6,9%) ha fatto riscontro un'impennata dei prezzi dei prodotti e dei mezzi tecnici acquistati (+ 9,1%).

Riguardo ai consumi intermedi la spesa complessiva è stata pari a 19.338 miliardi di lire correnti, con un incremento pari al 7,6% in valore, a sintesi di un contenimento delle quantità impiegate (- 1,4%) e di un sostenuto incremento dei prezzi (+ 9,1%).

Il valore aggiunto originario dell'agricoltura, silvicoltura e pesca al netto delle imposte indirette è risultato pari a 49.686 miliardi di lire correnti, con un incremento in valore del 6,3% rispetto allo scorso anno; espresso a valori costanti, l'aumento è risultato comunque circoscritto allo 0,3%.

Il valore aggiunto ai prezzi di mercato, 50.503 miliardi di lire correnti, ha avuto un aumento del 6,2%, frutto di una lieve ripresa in termini quantitativi (+ 0,3%) e di una crescita dei prezzi (+ 5,9%).

È da segnalare un ulteriore incremento degli aiuti legati alla nuova PAC, attraverso nuove adesioni al regime generale da parte degli imprenditori agricoli, oltre ad una razionalizzazione delle semine ed a una maggiore conoscenza dei benefici previsti dalla riforma, nonché ad una ottimizzazione dei tempi di erogazione degli aiuti da parte dell'AIMA.

Ciò nonostante, al terzo anno d'applicazione non è stato tuttavia interessato alla richiesta di aiuto ancora il 12,8% della potenziale superficie a seminativi assegnata al nostro Paese.

Nel corso del 1995 le misure di accompagnamento legate ai regolamenti 2078, 2079, 2080/92 hanno iniziato a produrre i primi effetti sul reddito. A tutto ciò bisogna aggiungere la

rivalutazione dell'ECU verde, espresso in moneta nazionale, che ha di fatto elevato il sostegno al reddito agricolo ed incrementato il valore aggiunto al costo dei fattori che è risultato pari a 57.116 miliardi di lire correnti (+ 5,9% rispetto allo scorso anno).

Nell'ambito delle attività primarie la produzione lorda vendibile dell'agricoltura e della zootecnia nel 1995 è risultata pari a 65.716 miliardi di lire correnti con un incremento in termini di valore del 7,4%, sintesi di un favorevole andamento dei prezzi (+ 7,5%) e di una lieve riduzione delle quantità prodotte (- 0,1%).

L'analisi settoriale delle produzioni evidenzia tuttavia una nuova flessione delle coltivazioni legnose (- 1,7%), associata ad una riduzione meno marcata (- 0,4%) delle coltivazioni erbacee e ad un positivo andamento delle produzioni zootecniche (+ 1,3%).

TABELLA AG. 1. Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca

GRUPPI DI PRODOTTI	Miliardi di lire correnti				Miliardi di lire 1990			
	1992	1993	1994	1995	1992	1993	1994	1995
<b>AGRICOLTURA E ZOOTECNIA</b>								
1 <i>Produzione vendibile</i>	60 621	59 896	61 210	65 716	59 886	58 667	58 556	58 496
1.1 <i>Coltivazioni erbacee</i>	21 471	21 016	21 314	22 950	20 931	20 206	20 605	20 518
1.2 <i>Coltivazioni legnose</i>	16 415	15 150	15 607	17 367	16 853	16 365	15 661	15 395
1.3 <i>Coltivazioni foraggere</i>	153	156	151	156	145	149	151	152
1.4 <i>Allevamenti zootecnici</i>	22 582	23 574	24 138	25 243	21 957	21 947	22 139	22 431
2 <i>Consumi intermedi</i>	16 577	17 357	17 224	18 641	16 156	15 671	15 328	15 209
3 <i>Valore aggiunto</i>	44 044	42 539	43 986	47 075	43 730	42 996	43 228	43 287
<b>SILVICOLTURA</b>								
1 <i>Produzione vendibile</i>	778	790	883	936	688	684	725	733
2 <i>Consumi intermedi</i>	89	95	101	112	88	88	94	95
3 <i>Valore aggiunto</i>	689	695	782	824	600	596	631	638
<b>PESCA</b>								
1 <i>Produzione vendibile</i>	2 611	2 570	2 605	2 372	2 380	2 407	2 351	2 307
2 <i>Consumi intermedi</i>	671	647	646	585	614	604	606	503
3 <i>Valore aggiunto</i>	1 940	1 923	1 959	1 787	1 766	1 803	1 745	1 804
<b>TOTALI AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA</b>								
1 <i>Produzione vendibile</i>	64 010	63 256	64 698	69 024	62 954	61 758	61 632	61 536
2 <i>Consumi intermedi</i>	17 337	18 099	17 971	19 338	16 858	16 363	16 028	15 807
3 <i>Valore aggiunto</i>	46 673	45 157	46 727	49 686	46 096	45 395	45 604	45 729
4 <i>Contributi alla produzione</i>	5 938	7 438	7 216	7 430	4 951	4 941	4 771	4 860
5 <i>Valore aggiunto al costo dei fattori (3 + 4)</i>	52 611	52 595	53 943	57 116	51 047	50 336	50 375	50 589
6 <i>Imposte indirette</i>	648	951	812	817	603	592	592	591
7 <i>Valore aggiunto ai prezzi di mercato (3 + 6)</i>	47 321	46 108	47 539	50 503	46 699	45 987	46 196	46 320



TABELLA AG. 2. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca

GRUPPI DI PRODOTTI	Variazioni percentuali						Composizione - dei valori correnti	
	Quantità		Prezzi		Valori		1994	1995
	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994		
<b>AGRICOLTURA E ZOOTECNIA</b>								
1 <i>Produzione vendibile</i>	- 0,2	- 0,1	2,4	7,5	2,2	7,4	100,0	100,0
1.1 <i>Coltivazioni erbacee</i>	2,0	- 0,4	- 0,6	8,1	1,4	7,7	34,8	34,9
1.2 <i>Coltivazioni legnose</i>	- 4,3	- 1,7	7,6	13,2	3,0	11,3	25,5	26,4
1.3 <i>Coltivazioni foraggere</i>	1,3	0,7	- 4,4	2,6	- 3,2	3,3	0,3	0,3
1.4 <i>Allevamenti zootecnici</i>	0,9	1,3	1,5	3,3	2,4	4,6	39,4	38,4
2 <i>Consumi intermedi</i>	- 2,2	- 0,8	1,4	9,1	- 0,8	8,2	28,1	28,4
3 <i>Valore aggiunto</i>	0,5	0,1	2,9	6,9	3,4	7,0	71,9	71,6
<b>SILVICOLTURA</b>								
1 <i>Produzione vendibile</i>	6,0	1,1	5,5	4,8	11,8	6,0	100,0	100,0
2 <i>Consumi intermedi</i>	6,8	1,1	- 0,5	9,7	6,3	10,9	11,4	12,0
3 <i>Valore aggiunto</i>	5,9	1,1	6,2	4,3	12,5	5,4	88,6	88,0
<b>PESCA</b>								
1 <i>Produzione vendibile</i>	2,3	- 1,9	3,8	- 7,1	1,4	- 8,9	100,0	100,0
2 <i>Consumi intermedi</i>	0,3	- 17,0	- 0,5	9,2	- 0,2	- 9,4	24,8	24,7
3 <i>Valore aggiunto</i>	- 3,2	3,4	5,3	11,8	1,9	- 8,8	75,2	75,3
<b>TOTALI AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA</b>								
1 <i>Produzione vendibile</i>	0,2	0,2	2,5	6,9	2,3	6,7	100,0	100,0
2 <i>Consumi intermedi</i>	- 2,0	- 1,4	1,3	9,1	0,7	7,6	27,8	28,0
3 <i>Valore aggiunto</i>	0,5	0,3	3,0	6,0	3,5	6,3	72,2	72,0
4 <i>Contributi alla produzione</i>	3,4	1,9	0,4	1,1	- 3,0	3,0	11,2	10,8
5 <i>Valore aggiunto al costo dei fattori (3 + 4)</i>	0,1	0,4	2,5	5,5	2,6	5,9	83,4	82,8
6 <i>Imposte indirette</i>	-	- 0,2	- 14,6	0,8	- 14,6	0,6	1,3	1,2
7 <i>Valore aggiunto ai prezzi di mercato (3 + 6)</i>	0,5	0,3	2,6	5,9	3,1	6,2	73,5	73,2

Nessuna variazione significativa si registra in termini di composizione percentuale della produzione lorda vendibile, ad eccezione delle coltivazioni legnose la cui incidenza è passata dal 25,5% del 1994 al 26,4% del 1995.

Sostanzialmente immutato è risultato il peso delle coltivazioni erbacee (34,9%), pari a 22.950 miliardi di lire correnti, mentre in forte crescita appare, come prima evidenziato, il peso economico delle legnose, valutato per il 1995 in 17.367 miliardi di lire correnti.

In incremento risulta la produzione vendibile del settore zootecnico, con il 38,4% della PLV pari a 25.243 miliardi di lire correnti. Per il complesso del settore agricolo, in definitiva, alla lieve contrazione delle quantità prodotte (- 0,1%) ha fatto riscontro un positivo e sostenuto incremento dei prezzi (+ 7,5%).

La dinamica settoriale dei prezzi registra una sostenuta crescita nel comparto delle coltivazioni legnose (+ 13,2%), associata ad un forte incremento in quello delle produzioni erbacee (+ 8,1%). In crescita meno pronunciata sono risultati i prezzi delle produzioni zootecniche (+ 3,3%) e delle foraggere (+ 2,6%).

Il diversificato andamento della produzione vendibile e dei consumi intermedi, ha indotto un incremento del valore aggiunto originario dell'agricoltura e zootecnia pari al 7,0%, come risultato di un lieve incremento in quantità (+ 0,1%) e di una sostenuta crescita dei relativi prezzi (+ 6,9%).

Il valore della produzione vendibile della silvicoltura è risultato pari a 936 miliardi di lire correnti (+ 6,0% rispetto al 1994) in quanto ha presentato una lieve crescita sia delle quantità prodotte (+ 1,1%) che dei relativi prezzi (+ 4,8%). In crescita risultano anche i consumi intermedi della silvicoltura (+ 1,1% in quantità e + 9,7% nei prezzi).

In relazione con quest'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi il valore aggiunto registra un incremento espresso in valori correnti del 5,4% rispetto al 1994.

Il settore della pesca, con una produzione vendibile pari a 2.372 miliardi di lire correnti, ha segnato una flessione dell'8,9% rispetto allo scorso anno, a sintesi di una riduzione delle quantità pescate (- 1,9%) e di una netta contrazione dei prezzi (- 7,1%).

La particolare dinamica dei consumi intermedi (- 9,4% in valore) ha fatto registrare una forte caduta del valore aggiunto del settore (- 8,8%).

La contrazione delle quantità pescate è da mettere in relazione sia al protrarsi dell'ormai consueto «fermo biologico» che alla vistosa diminuzione delle quantità pescate in acque oceaniche. Un leggero incremento si registra invece per l'acquacoltura (+ 2,0%).

L'annata agraria è stata caratterizzata da un andamento climatico avverso, che tuttavia non ha influito sull'entità dei raccolti se non per alcune coltivazioni (frutta fresca e ortaggi). Le vicende climatiche iniziate con le gelate primaverili in alcune aree del nord-ovest del Paese e proseguite poi con le grandinate di giugno (Emilia Romagna) e con le piogge estive persistenti in altre regioni (Puglia e Basilicata in particolare) hanno compromesso l'entità di alcuni raccolti, in particolare frutta, ortaggi e cereali.

In sostanza si è di fronte ad una stasi produttiva che si protrae ormai da qualche anno, a causa delle vicende climatiche che non hanno consentito alcun recupero rispetto agli anni scorsi. Anche se alcune delle aree citate sono state maggiormente penalizzate dagli eventi climatici, il sensibile recupero sul fronte dei prezzi ha permesso tuttavia di guardare con maggiore fiducia al risultato economico complessivo del settore.

L'analisi dei risultati produttivi per singoli comparti presenta come di consueto un andamento molto diversificato per effetto sia dell'evolversi delle rese medie, in negativo o in positivo, sia dell'incremento delle superfici investite, e del già accennato andamento climatico.

Nel campo delle coltivazioni erbacee, che registrano nel complesso una leggera flessione (- 0,4%), si registrano variazioni produttive in alcuni comparti, positive come nel caso dei cereali (+ 1,9%) e delle coltivazioni floricole (+ 2,9%), negative come per i legumi secchi (- 12,3%), patate e ortaggi (- 2,9%) e coltivazioni industriali (- 0,2%).

Il comparto cerealicolo registra complessivamente un aumento pari all'1,9% dovuto esclusivamente alla forte crescita produttiva del mais (+ 13,4%), grazie al suo abbondante raccolto, frutto di una crescita delle superfici investite (+ 3,6%) e del sensibile incremento della resa media che ha raggiunto i 90/q per ettaro.

Sempre riguardo ai cereali si notano cali produttivi per il frumento tenero (- 0,8%), il frumento duro (- 5,7%), l'orzo (- 1,6%), l'avena (- 9,4%) e il riso (- 2,4%). Per il frumento duro il vistoso calo produttivo in termini di rese medie è stato peraltro attenuato da un incremento della superficie coltivata, pari al 6,0%. Tuttavia gli effetti della riforma della PAC

**TABELLA AG. 3. - Consumi intermedi dell'agricoltura**

BENI E SERVIZI	Miliardi di lire correnti				Miliardi di lire 1990			
	1992	1993	1994	1995	1992	1993	1994	1995
Sementi .....	811	823	836	900	797	781	755	756
Mangimi e spese varie per il bestiame .....	8.783	9.062	8.886	9.528	8.497	8.232	8.006	7.898
Concimi .....	1.664	1.688	1.655	1.861	1.617	1.622	1.529	1.517
Antiparassitari .....	1.098	1.201	1.243	1.313	1.018	1.015	1.050	1.064
Energia motrice .....	1.964	2.495	2.427	2.747	2.178	2.180	2.148	2.156
Altri beni e servizi .....	2.257	2.088	2.177	2.292	2.049	1.841	1.840	1.818
<b>TOTALE .....</b>	<b>16.577</b>	<b>17.357</b>	<b>17.224</b>	<b>18.641</b>	<b>16.156</b>	<b>15.671</b>	<b>15.328</b>	<b>15.209</b>

**TABELLA AG. 4. - Consumi intermedi dell'agricoltura**

BENI E SERVIZI	Variazioni percentuali					
	QUANTITÀ		PREZZI		VALORI	
	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994
Sementi .....	- 3,3	0,1	5,1	7,6	1,6	7,7
Mangimi e spese varie per il bestiame .....	- 2,7	- 1,3	0,8	8,6	- 1,9	7,2
Concimi .....	- 5,7	- 0,8	3,9	13,3	- 2,0	12,4
Antiparassitari .....	3,4	1,3	0,1	4,2	3,5	5,6
Energia motrice .....	- 1,5	0,4	- 1,2	12,7	- 2,7	13,2
Altri beni e servizi .....	- 0,1	- 1,2	4,4	6,6	4,3	5,3
<b>TOTALE .....</b>	<b>- 2,2</b>	<b>- 0,8</b>	<b>1,4</b>	<b>9,1</b>	<b>- 0,8</b>	<b>8,2</b>

sulle quantità prodotte, in contrazione in tutta la UE, hanno consentito una formidabile crescita dei prezzi interni per il frumento duro e per il mais. A tutto ciò va associata anche la crescita degli importi previsti per i seminativi a premi.

Le leguminose da granella invece registrano, per il terzo anno consecutivo, un forte calo produttivo (- 12,3%) più sensibile per i fagioli (- 16,5%) e piselli (- 15,4%). Questo ulteriore calo, dopo quelli avutosi negli anni precedenti, conferma e accentua la perdita di peso e di importanza economica delle leguminose da granella nel contesto della produzione vendibile delle coltivazioni erbacee.

Il comparto delle orticole registra una nuova flessione produttiva (- 2,9%) associata ad una modesta crescita dei prezzi (+ 3,6%). La flessione produttiva più significativa si è avuta per le patate comuni (- 6,5%), i pomodori (- 6,8%), i fagioli freschi (- 8,1%), i carciofi (- 3,2%) e i cetrioli (- 11,5%).

Di contro una crescita si registra per la produzione di patata primaticcia (+ 32,4%), asparago (+ 13,9%), ed insalate (+ 2,5%).

Il comparto delle coltivazioni industriali registra, invece, nel complesso una sostanziale stasi produttiva (- 0,2%). Degno di nota è l'exploit produttivo della colza (+ 218,5%) dovuto al forte aumento delle superfici coltivate (+ 264,0%), fattore questo che sembra aver frenato il

recupero produttivo del girasole (- 3,2%), la cui produzione per uso energetico è in discesa dopo l'espansione dello scorso anno. Una leggera crescita si è registrata per la produzione di soia (+ 2,5%). Il comparto bieticolo-saccarifero registra una crescita delle quantità prodotte (+ 8,7%), a cui ha fatto seguito una nuova contrazione della polarizzazione media, precipitata al 13,5%. Una ulteriore riduzione si è avuta per la produzione di tabacco (- 5,6%).

Continua il buon andamento del comparto florovivaistico (+ 2,9%) caratterizzato da dinamiche positive dei prezzi e dell'export. Il florovivaismo occupa ormai un posto di tutto rispetto nell'ambito della produzione vendibile dell'agricoltura, con un peso pari al 6,7%.

Il calo produttivo più consistente ha interessato le coltivazioni legnose (- 1,7%), che presentano le perdite più consistenti per i prodotti vitivinicoli (- 9,6%) e fruttiferi (- 8,6%). Nell'ambito delle produzioni vitivinicole è da segnalare la nuova contrazione della produzione di vino (- 4,9%) mitigata, anche quest'anno, dalla sospensione della quota destinata alla distillazione obbligatoria e da un favorevole andamento dei prezzi. L'uva da tavola ha avuto un forte ridimensionamento produttivo (- 33,9%) e qualitativo, al punto che in alcune aree si è optato per la vinificazione o la distillazione preventiva.

Un segnale positivo arriva dal comparto olivicolo che registra un forte incremento (+ 21,8%) grazie all'annata di carica ed al clima più favorevole che ha contraddistinto le tradizionali operazioni di raccolta.

Il comparto della frutticoltura ha contribuito al calo delle coltivazioni legnose e registra una forte flessione delle quantità prodotte di mele (- 13,0%), di nettarine (- 13,0%) ed una caduta verticale per la produzione di albicocche (- 41,5%) e susine (- 32,0%) nelle tradizionali aree di produzione.

Flessioni produttive hanno interessato prodotti come l'actinidia (- 6,0%), le pere (- 6,0%) e le pesche (- 1,4%). Nel complesso il comparto frutticolo ha fatto registrare una delle peggiori annate.

In controtendenza, si è avuto invece un ottimo andamento per la produzione degli agrumi, cresciuta del 12,7% rispetto allo scorso anno, con mandarini e limoni che hanno conseguito incrementi produttivi superiori al 20%.

Il valore della produzione vendibile degli allevamenti nel 1995 è risultato pari a 25.243 miliardi di lire correnti, con un incremento in valore pari al 4,6% rispetto all'anno precedente. La crescita del comparto zootecnico è dovuta a un incremento delle quantità prodotte (+ 1,3%) associata ad una moderata crescita dei prezzi (+ 3,3%). Nell'ambito delle produzioni zootecniche, ad una ulteriore espansione delle carni bovine (+ 3,2%), ovicaprine (+ 2,2%), pollame e conigli (+ 0,9%) si è associata anche una leggera ripresa della quantità di latte di vacca prodotto (+ 1,1%). In crescita anche la produzione di uova (+ 1,4%), in forte contrazione invece la produzione di miele, diminuita del 20,0%.

La nota positiva del 1995 è stata la favorevole dinamica dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli, che sono cresciuti come visto in misura superiore ai prezzi al consumo.

Per la prima volta il settore agricolo non ha svolto il tradizionale ruolo di contenimento del processo inflattivo. Il livello dei prezzi interni è stato influenzato, soprattutto per i cereali, dall'andamento dei prezzi internazionali, peraltro trascinati verso l'alto dalla scarsa disponibilità di prodotto.

Le vicende agroalimentari hanno favorito un'ulteriore penetrazione sui mercati esteri delle tradizionali produzioni ortofrutticole, vitivinicole e floricole. In particolare il comparto florovivaistico segna un ulteriore e deciso incremento dell'export.

A livello di singolo comparto, la dinamica dei prezzi mostra un andamento diversificato: ad una forte e generalizzata crescita dei prezzi delle produzioni legnose (+ 13,2%), si è associata la crescita delle coltivazioni erbacee (+ 8,1%). Meno pronunciato è stato invece l'incremento

dei prezzi del comparto zootecnico (+ 3,3%). Ad un aumento più accentuato dei prezzi del latte (+ 4,6%), carne bovina (+ 5,4%) e miele (+ 11,5%) si è associata una riduzione dei prezzi delle carni ovicaprine (- 3,7%) e del pollame (- 4,7%).

Interessanti incrementi dei prezzi si sono avuti per i prodotti vitivinicoli (+ 18,1%), olivicoli (+ 13,1%), agrumari (+ 7,2%) e frutticoli (+ 8,4%). In ultima analisi, l'andamento dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori nel corso del 1995 è da ritenersi soddisfacente per il settore che ha peraltro anche beneficiato di un ulteriore incremento degli aiuti al reddito legati alla nuova PAC.

Siamo in presenza di una altra annata di transizione, caratterizzata dalla fine del primo periodo transitorio della riforma della PAC e dall'attesa che altri prodotti sottoposti all'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) quali quelli tipici dell'agricoltura mediterranea come vino, ortofrutta e olio di oliva, siano definitivamente regolamentati. Un evento dell'anno sicuramente positivo è rappresentato dalla definizione di un primo elenco di prodotti riconosciuti ed interessati alla DOP (Denominazione d'Origine Protetta) ed all'IGP (Indicazione Geografica Protetta), circostanza che potrebbe consentire all'agricoltura italiana il salto di qualità e di tutela di alcune produzioni tipiche di pregio.

Nel corso del 1995, l'agricoltura nel suo complesso ha speso per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo 18.641 miliardi di lire correnti, l'8,2% in più rispetto all'anno precedente.

È proseguita così anche per il 1995 la riduzione delle quantità utilizzate (- 0,8%) a causa di più fattori concomitanti tra i quali l'estensione del set-aside rotazionale, il contenimento dei costi di produzione e non ultima l'adozione di pratiche agronomiche ecocompatibili, nonché l'ulteriore contrazione della consistenza degli allevamenti bovini (- 3,5%).

La forte impennata dei prezzi (+ 9,1%) è da mettere in relazione, in particolare, all'incremento quasi generalizzato di tutte le materie prime acquistate dall'industria mangimistica, e all'impennata dei prezzi dei concimi (+ 13,3%) di produzione estera e delle sementi (+ 7,6%).

Inoltre il forte incremento «dell'accise» sul gasolio agricolo ha provocato una nuova impennata dei costi dell'energia motrice (+ 12,7%).

Questo forte incremento dei prezzi dei beni e servizi utilizzati nel settore agricolo nel processo di produzione ha peggiorato la «ragione di scambio» degli agricoltori.

A un deciso incremento dei prezzi alla produzione dei prodotti (+ 7,5%) ha fatto riscontro una dinamica ancora più sostenuta dei consumi intermedi (+ 9,1%), peggiorando in tal modo la «ragione di scambio» (- 1,6%).

### *Import-Export*

Al pari degli altri settori economici, anche quello agro-alimentare ha fatto registrare nel 1995, una crescita delle sue quote sui mercati esteri.

Tuttavia, le risultanze del saldo definitivo a tutto il 1995, al netto delle pelli e dei legnami e comprensivo dei prodotti della pesca, evidenziano, rispetto al 1994, solo una diminuzione modesta del disavanzo (-0,5%) che si è attestato su un valore pari a 13.529 miliardi.

Questo risultato può comunque considerarsi positivo se si considera l'incremento del deficit della bilancia agricola di circa il 6%, osservato lo scorso anno.

Decisamente positiva è stata l'annata sul versante delle esportazioni, che hanno raggiunto la cifra di 26.083 miliardi, con un incremento del 20,4%, in valore e del 2,6% in quantità, che sembra segnalare come la strada delle produzioni di qualità e ad alto valore aggiunto sia quella più adatta per la nostra agricoltura.

Nello stesso tempo, rimane consistente l'esborso relativo alle importazioni, il cui valore è stato pari a 39.612 miliardi, con un aumento del 12,3% in valore e del 7,3% in quantità, che può essere spiegato quindi, per circa due terzi, con il semplice aumento delle quantità importate.

Nel complesso il volume dell'interscambio si è dunque accresciuto del 9,9%. Espresse in «equivalenti standard», le importazioni sono state pari a 29,0 milioni di tonnellate, mentre le quantità esportate, sono cresciute fino a 20,2 milioni dell'ultima annata.

Anche per il 1995 l'Unione Europea ha rappresentato il nostro principale partner commerciale: per quanto riguarda l'import dalla UE si sono nella sostanza confermati i flussi degli anni passati: sono infatti provenute dalla Unione il 67,9% in quantità e il 73% delle importazioni italiane.

Si è invece leggermente accresciuta la commercializzazione dei nostri prodotti agro-alimentari all'interno dell'area comunitaria, dove ha trovato collocazione il 67,8% in valore e il 63% in quantità del nostro export.

### *La composizione dell'interscambio*

L'import agro-alimentare ha riproposto anche per il 1995 una composizione percentuale che non si è scostata sostanzialmente da quella degli anni precedenti.

La voce più consistente continua ad essere rappresentata dall'insieme dei prodotti zootecnici ad uso alimentare che, nel 1995, hanno determinato un passivo di 12.920 miliardi, pari al 32,6% in valore delle nostre importazioni, con un incremento del 6,9% in valore a fronte di un calo delle quantità dello 0,6%.

Questo fatto trova spiegazione in particolare con l'andamento di mercati particolarmente significativi, quali quello del latte e dei derivati, in cui, pur a fronte di un calo dell'import del 4,2%, il valore è cresciuto dell'11,9%, oppure quello delle carni fresche bovine, dove una riduzione delle quantità importate del 7,7% ha prodotto comunque una crescita in valore dell'esborso pari allo 0,3%.

L'altro importante comparto delle carni, quello suino, ha fatto registrare una crescita del 15,9% in valore, ma a fronte di un aumento della quantità solo del 3,8%.

Le altre due voci di rilievo del passivo agro-alimentare si sono confermate: *a*) quella dell'ortofrutta, sia fresca che trasformata, che, comprensiva anche della frutta secca, ha raggiunto il totale di 4.068,9 miliardi (10,3% dell'import complessivo), scaturito da un incremento del 10,9% delle quantità e del 13,7% in valore; *b*) i prodotti della pesca (9,7% del totale) per i quali sono stati pagati 3.878 miliardi (+3,1% in quantità e +10,3% in valore).

Sono state inoltre ribadite le altre tipiche voci del nostro import, tra le quali il solo comparto degli olii di oliva e delle materie grasse ha fatto registrare un decremento del 5,2% limitatamente alla quantità (in valore è cresciuto dell'1,3%); si è per il resto registrato: mangimi: 6,8% della spesa (+5,1% in quantità e +9,7% in valore); tabacchi secchi e lavorati: 4,7% della spesa (+5,7% in quantità e +6,3% in valore); frumento (5% della spesa (+13,3% in quantità e +29,4% in valore).

È inoltre continuato l'incremento della spesa per la voce caffè, the, e succedanei, che dopo l'aumento del 58,5% del 1994 si è accresciuta nello scorso anno di un ulteriore 48,5%. Questa voce, rappresentata soprattutto dal caffè, ha comportato nel 1995 un esborso di 1.868,2 miliardi (4,7% del totale import), assumendo così un'importanza pari a voci quali il latte e il frumento.

Benché di consistenza economica inferiore rispetto alle precedenti, data l'importanza del prodotto, va segnalata, nonostante le buone rese, la forte crescita dell'importazione di zucchero, più 69,9% in valore e più 36,1% in quantità.

Le spiegazioni sono da ricercarsi verosimilmente in una riduzione degli investimenti collegata agli effetti della riforma della PAC e alle politiche di set aside che hanno determinato una notevole convenienza degli investimenti a favore di colture come i cereali, tra cui nel 1995 in particolare il mais, e i semi oleosi, cioè di quelle colture che beneficiano di aiuti al reddito, a scapito di altre, come appunto la barbabietola o le ortofrutticole.

Per quanto riguarda l'export, il 1995 ha fatto registrare risultati positivi per tutte le caratteristiche voci del nostro settore agro-alimentare ad eccezione del riso per il quale si è avuto un decremento del 7,7% in quantità e del 3,6% in valore.

In generale si è osservato un incremento sia dei volumi esportati che del valore tranne che nel caso delle paste alimentari, che comunque hanno rappresentato la terza voce del nostro export (11,8% del totale) e ribadito il loro alto valore qualitativo dal momento che a fronte di una riduzione della quantità del 2,3% si è avuto un aumento in valore del 20,2%.

L'aspetto qualitativo sembra essere stato una costante della passata annata in quanto si è osservato che l'aumento in valore dell'export è stato generalmente superiore di diversi punti percentuali a quello in quantità: così per l'ortofrutta fresca e trasformata e la frutta secca (31% dell'export) si è avuto +5,2% in quantità e +16,5% in valore; per i vini (12,7% dell'export) +3,8% in quantità e +22,7% in valore; per i prodotti zootecnici alimentari (11,3% dell'export) +5,3% in quantità e +14,5 in valore; olii di oliva (4,4% dell'export) +19,2% in quantità e +68,6% in valore; prodotti dolciari (5% dell'export) +27% in quantità e +45,6% in valore.

Vanno infine segnalati i buoni risultati del comparto florovivaicolo e di quello dei tabacchi secchi e lavorati, che pur rappresentando rispettivamente solo il 2,4% e l'1,2% dell'export complessivo, hanno evidenziato una crescita in valore del 26,4% il primo e del 22,5% il secondo; anche la quantità è cresciuta del 33,5% nel caso del florovivaismo e del 7,5% per i tabacchi.

#### *L'agricoltura nel sistema economico*

L'andamento della passata annata agraria ha riproposto una situazione per alcuni aspetti analoga a quanto si era potuto registrare nel 1994 dal momento che, anche nel 1995, si è osservato a livello nazionale, a fronte di un leggero calo delle quantità prodotte (-0,1%), una crescita dei prezzi agricoli del 7,5%; da tutto ciò ne è scaturita una crescita della PLV di agricoltura e zootecnia, a valori correnti del 7,4%, mentre a valori costanti 1990 il dato è rimasto costante. Analogo è stato l'andamento del valore aggiunto che è rimasto stabile a valori 1990 ed è cresciuto del 7% in termini correnti.

Le cause di quello che è stato più un recupero che un vero e proprio aumento dei prezzi sono da collegarsi sia alla rivalutazione della «lira verde», sia ad una riduzione generalizzata delle scorte, a livello comunitario e internazionale.

Nel complesso dovrebbe essere leggermente migliorata la redditività del settore. Secondo le prime stime del servizio statistico della UE (Eurostat), infatti, in Italia l'incremento dei redditi agricoli sarebbe stato pari al 4% in termini reali, agganciandosi alla lieve ripresa dello scorso anno e recuperando in qualche misura i risultati particolarmente deludenti del 1992 e 1993.

Al riguardo permangono tuttavia alcune incertezze in quanto va anche considerato che il corso dei prezzi dei fattori produttivi si è orientato al rialzo, con punte del 13,3% per i concimi e del 12,7% per l'energia motrice e con un aumento medio del 9,1%, superiore quindi dell'1,6% rispetto alla crescita dei prezzi all'origine. Si può comunque affermare che è ripreso il deterioramento del rapporto costi-ricavi, che lo scorso anno aveva fatto registrare una piccola inversione di tendenza, mentre dopo molti anni non si è osservata la tradizionale funzione di contenimento dell'inflazione svolta dall'agricoltura.

La sostanziale stabilità delle quantità prodotte sembra possa interpretarsi come diretta conseguenza della riforma della PAC, sia per quanto riguarda il progressivo consolidamento di forme di agricoltura attente alla problematica ambientale e al benessere degli animali, sia per quel che concerne la possibilità di applicare un'articolata serie di opzioni riguardanti il set aside.

A questo riguardo va aggiunto che il massimale di ettari assegnato all'Italia per le colture soggette alla riforma della PAC non è stato nel 1995 pienamente utilizzato, il che segnala da un lato la prospettiva di futuri risultati produttivi più soddisfacenti di quelli attuali, dall'altro la necessità del potenziamento dell'azione di programmazione e coordinamento delle semine, al fine di beneficiare al massimo del sostegno UE, senza, nello stesso tempo, correre rischi di sprofondamento in questo o quel comparto.

Non vanno comunque dimenticati gli esiti della cattiva annata che ha interessato le pomacee e in minor misura le drupacee e il fatto che anche nel 1995 la produzione viticola è calata di un altro 9,6%, con una produzione di ettolitri che si è ridotta di circa il 40% rispetto agli inizi degli anni '80.

Da tutto questo è, tra l'altro, derivato il consolidamento del trend al ribasso dei consumi intermedi il cui impiego è in flessione da ormai cinque anni, con un calo nel periodo del 4,4%, di cui lo 0,8% nel 1995.

Effetti positivi sul quadro economico generale sono stati invece prodotti dai buoni risultati delle principali voci dell'export agro-alimentare che hanno determinato un leggero miglioramento del saldo del settore che, pur rimanendo negativo, si è comunque tradotto in un maggior contributo alla bilancia commerciale. L'incremento in valore dell'export è stato del 20,4% e quindi ha superato di 8,1 punti percentuali quello dell'import che è stato del 12,3%.

Dal punto di vista della spesa pubblica, nel 1995 l'analisi del bilancio assestato dello Stato ha visto la spesa per l'agricoltura e l'alimentazione raggiungere il valore più basso degli ultimi anni (lo 0,8% della spesa totale, vale a dire circa 1,3 meno che nel 1993 e 1994). Nello stesso tempo il contributo percentuale del settore alla formazione del PIL, pari al 3,7%, è rimasto sullo stesso valore dello scorso anno.

Inoltre, in attesa della definizione di un ulteriore decentramento di competenze in materia agricola, in attuazione della legge n. 549/95 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) è stata ancora rinviata l'approvazione della legge per gli interventi programmati in agricoltura: è stato quindi possibile finanziare solo in parte alcune delle azioni previste dalla precedente legge pluriennale n.752/86, con uno stanziamento di 800 miliardi, inferiore del 22% rispetto a quello del 1994.

Negli ultimi anni, l'intervento pubblico in agricoltura a livello centrale, è andato sempre più rarefacendosi e sembra avviato a concretizzarsi principalmente, e in alcuni casi esclusivamente, nelle sole quote di compartecipazione nazionale all'attuazione dei programmi e regolamenti della politica agricola comunitaria, con risorse comunque insufficienti e per la cui rapidità di utilizzazione, stante l'impegno in termini burocratici richiesto, il nostro paese, in particolare il Mezzogiorno, non sembra ancora ben attrezzato.

Il peso del settore primario nell'occupazione è leggermente diminuito essendo passate le persone che lavorano in agricoltura dal 7,8% al 7,4% degli occupati totali. A livello percentuale gli occupati agricoli sono diminuiti del 5%, il che porta il numero totale degli addetti ad attestarsi intorno a 1.493.000 unità. A questo riguardo si ricorda che l'ISTAT, lo scorso anno ha ricalcolato queste statistiche sulla base dei dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura.

La situazione del 1995 ribadisce comunque marcate differenze, peraltro già note, a livello regionale e di macroaree. Nel settentrione il calo degli occupati agricoli, pari all'1,8%, è stato di molto inferiore alla media nazionale. L'incidenza di questi ultimi sul totale degli occupati è rimasto al Nord pressoché stabile (5,3%) e in alcune Regioni, come Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige e Friuli, l'occupazione agricola è finanche cresciuta.



In particolare, in Friuli, Liguria e Valle d'Aosta si è osservato un parallelo aumento degli addetti all'agricoltura e degli occupati totali, il che può essere interpretato anche come segno del raggiungimento di livelli di efficienza aziendale tali da rendere l'occupazione in agricoltura, sia per qualità del lavoro che per redditi, competitiva con quella degli altri settori dell'economia.

L'agricoltura settentrionale in molte sue realtà sembra avere pertanto già completato quella fase di espulsione della forza lavoro caratteristica delle società industrializzate e, nello stesso tempo, aver dato luogo a quel processo di ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole tipico delle agricolture più evolute.

Al Centro (-7,6%) e al Sud (-6,5%) i tassi di fuoriuscita dal settore sono stati molto più consistenti. In nessuna regione di queste due aree si è registrato un aumento degli occupati agricoli ma, mentre nella prima il calo in agricoltura è stato quasi del tutto compensato dalla crescita negli altri settori, nella seconda ciò, come è ben noto, non è avvenuto.

Inoltre, mentre al Centro l'incidenza degli occupati agricoli sul totale è del 5,1%, nel Mezzogiorno è pari ancora al 13%, a segnalare, da un lato, fenomeni di sottooccupazione agricola ancora rilevanti, quale conferma del ritardo generale del Sud, dall'altro l'importanza che il settore primario, anche nella forma dei suddetti fenomeni, assume nella formazione del reddito nell'area.

È comunque il caso di ricordare che il contributo dell'agricoltura all'occupazione va visto anche in relazione a fenomeni come il part-time e la pluriattività aziendale, che rivestono ormai il carattere di aspetti strutturali della nostra agricoltura: le inchieste più recenti stimano ancora l'area della pluriattività tra il 55% e il 65% delle famiglie agricole totali e la produzione pari a circa un terzo della PLV nazionale.

Va poi sottolineato che entrambi i fenomeni non assumono più significato soltanto nel caso di aziende cosiddette marginali o residuali, ma, e questo è l'aspetto più significativo, anche in aziende «professionali» e anche qualora il complesso del lavoro familiare sia prevalentemente occupato in attività extra-aziendale, costituendo a tutti gli effetti fattore trainante dello sviluppo rurale.

Un ulteriore contributo all'occupazione è venuto dal secondo anno di ripresa del comparto delle meccanizzazioni agricole nel quale si sono avuti risultati particolarmente positivi (+10% in peso e +19% in valore); l'export delle macchine agricole ha fatto registrare gli esiti più lusinghieri, traendo ancora beneficio della svalutazione della lira, ma anche il mercato interno, soprattutto per le voci trattrici (+11%) e motori agricoli, ha prodotto risultati soddisfacenti.

Nel complesso, il comparto ha fatto registrare un riassorbimento della cassa integrazione e un aumento degli occupati del 2-3% e l'unica nota negativa, riguardante la voce motocoltivatori, non è certo priva di collegamenti con la crisi generale dell'agricoltura meridionale.

### 1.1.2. *Industria*

Le attività industriali globalmente considerate hanno prodotto nel 1995 un valore aggiunto ai prezzi di mercato pari a 559.866 miliardi di lire, con un incremento rispetto al 1994 del 9,4% in termini monetari, sintesi di uno sviluppo reale del 4,1% e di un aumento dei prezzi impliciti del 5,0 per cento.

Nell'industria in senso stretto è proseguita la tendenza espansiva emersa lo scorso anno, sostenuta dalla domanda estera a cui si è associato nel 1995 un pronunciato irrobustimento degli investimenti delle imprese in macchinari e attrezzature. In particolare, l'indice generale di produzione industriale ha evidenziato una crescita del 5,3% pressoché analoga a quella dell'anno precedente. Con riferimento alla destinazione economica dei prodotti, si sono riscontrati progressi rilevanti per i beni d'investimento (+14,3%) e incrementi più moderati per i beni intermedi (+3,9%) e di consumo (+3,2%).

**TABELLA IN. 1. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria**  
(in miliardi di lire correnti)

R A M E	Cifre assolute				Composizioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994	1995
<i>Industria in senso stretto</i>	393.784	399.445	427.293	471.528	83,5	84,2
Prodotti energetici	85.878	89.016	95.673	102.495	18,7	18,3
Prodotti della trasformazione industriale	307.906	310.429	331.620	369.033	64,8	65,9
<i>Costruzioni e lavori del Genio Civile</i>	87.742	85.617	84.689	88.338	16,5	15,8
<b>TOTALI</b>	481.526	485.062	511.982	559.866	100,0	100,0

**TABELLA IN. 2. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria**  
(in miliardi di lire 1990)

R A M E	Cifre assolute				Composizioni	
	1992	1993	1994	1995	1994	1995
<i>Industria in senso stretto</i>	361.360	353.437	368.644	385.954	84,1	84,6
Prodotti energetici	69.709	70.940	72.176	72.571	16,5	15,9
Prodotti della trasformazione industriale	291.651	282.497	296.468	313.383	67,6	68,7
<i>Costruzioni e lavori del Genio Civile</i>	77.284	72.926	69.678	70.393	15,9	15,4
<b>TOTALI</b>	438.644	426.363	438.322	456.347	100,0	100,0

**TABELLA IN. 3. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria**  
(variazioni percentuali)

R A M E	Quantità		Prezzi		Valore	
	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994
<i>Industria in senso stretto</i>	4,3	4,7	2,6	5,4	7,0	10,4
Prodotti energetici	1,7	0,5	5,6	6,5	7,5	7,1
Prodotti della trasformazione industriale	4,9	5,7	1,8	5,3	6,8	11,3
<i>Costruzioni e lavori del Genio Civile</i>	4,5	1,0	3,5	3,2	1,1	4,3
<b>TOTALI</b>	2,8	4,1	2,7	5,0	5,5	9,4

Il dinamismo della produzione ha avuto riflessi sull'impiego dei fattori che si è intensificato con riguardo sia il volume delle ore lavorate sia al grado di utilizzo degli impianti. Quest'ultimo è salito nell'intera industria di trasformazione a quota 78,2%, risultando pari al 79,1% per i beni intermedi, al 78,7% per quello dell'investimento e al 76,7% per i beni di consumo.

Gli andamenti sopra descritti hanno dato luogo, nell'industria in senso stretto, ad un ammontare di valore aggiunto di 471.528 miliardi di lire, corrispondente ad un incremento del 10,4% in termini monetari e ad uno sviluppo del 4,7% in termini reali.

Per il settore delle costruzioni il valore aggiunto prodotto si è commisurato a 88.338 miliardi di lire, in conseguenza di un aumento in valore del 4,3% rispetto al 1994, risultante di un aumento limitato all'1,0% nelle quantità e di un incremento del 3,2% nei prezzi impliciti.

TABELLA IN. 4. Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale (in miliardi di lire correnti)

BRANCHE	Cifre assolute				Composizioni	
	1992	1993	1994	1995	1994	1995
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	11 196	12 302	13 833	18 057	4,2	4,9
Minerali e prodotti a base di minerali non metaliferi	22 889	22 434	22 856	24 477	6,9	6,6
Prodotti chimici e farmaceutici	26 941	26 832	29 417	35 388	8,9	9,6
Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche	88 696	88 650	93 747	102 745	28,3	27,8
Mezzi di trasporto	19 824	17 087	20 531	22 747	6,2	6,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi lavorati	35 119	38 189	39 663	40 402	12,0	11,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	49 456	49 466	53 078	60 115	16,0	16,3
Legno e mobili in legno	17 555	17 816	18 422	19 920	5,5	5,4
Carta, prodotti cartotecnici della stampa ed editoria	19 514	20 116	21 059	23 671	6,3	6,4
Altri prodotti industriali <sup>(a)</sup>	16 716	17 537	19 014	21 511	5,7	5,8
TOTALE	307 906	310 429	331 620	369 033	100,0	100,0

(a) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere

Il totale della disponibilità per il consumo interno di energia nel 1995 è aumentato del 4,3%, passando da 165,1 a 172,2 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep).

La produzione interna è diminuita del 3,6% e ha coperto il consumo interno lordo del Paese con un contributo del 19,1%. Le importazioni nette sono risultate pari a 156,9 Mtep, con un decremento del 3,0%; il loro valore è tuttavia cresciuto del 15,9% passando dai 23.311 miliardi del 1994 ai 27.012 miliardi del 1995.

Dopo la ripresa avutasi nel 1994, la produzione totale di energia elettrica ha fatto registrare, nel corso del 1995, una flessione del 3,6%. In complesso sono stati prodotti 241,6 miliardi di kWh, dei quali 199,6 (+ 8,5%) da impianti termoelettrici tradizionali; 41,9 (- 12,1%) da impianti idroelettrici e 3,2 (- 7,5%) da impianti geotermoelettrici. A causa del fermo delle centrali termonucleari la produzione derivante da questa fonte nel 1995 è stata nulla. La produzione termoelettrica tradizionale è stata ottenuta per il 62% dalla combustione di prodotti petroliferi, per il 24% di gas naturale e per il 14% di carbone.

**TABELLA IN. 5. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale**  
(in miliardi di lire 1990)

BRANCHE	Cifre assolute				Composizione	
	1992	1993	1994	1995	1994	1995
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	12 243	12 774	13 596	14 622	4,6	4,7
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	20 642	19 933	19 952	20 852	6,7	6,7
Prodotti chimici e farmaceutici	26 308	25 442	26 683	27 854	9,0	8,9
Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche	84 081	81 038	85 142	93 182	28,7	29,7
Mezzi di trasporto	18 696	15 148	17 068	18 276	5,8	5,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi lavorati	32 145	32 829	32 952	32 520	11,1	10,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	47 555	46 042	49 629	53 194	16,7	17,0
Legno e mobili in legno	16 443	15 753	16 233	17 079	5,5	5,4
Carta, prodotti cartotecnici, della stampa ed editoria	17 937	18 024	18 757	18 525	6,3	5,9
Altri prodotti industriali**	15 601	15 514	16 456	17 279	5,6	5,5
<b>TOTALE</b>	<b>291 651</b>	<b>282 497</b>	<b>296 468</b>	<b>313 383</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\*\* Prodotti in gomma, ceramica e plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere

**TABELLA IN. 6. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale**  
(variazioni percentuali)

BRANCHE	Quantità		Prezzi		Valore	
	1992 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	6,4	7,5	5,6	21,4	12,4	30,5
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	0,1	4,5	1,8	2,5	1,9	7,1
Prodotti chimici e farmaceutici	4,9	4,4	4,5	15,2	9,6	20,3
Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche	5,1	9,4	0,7	0,1	5,7	9,6
Mezzi di trasporto	12,7	7,1	6,6	3,5	20,2	10,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi lavorati	0,4	1,3	3,5	3,2	3,9	1,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	7,8	7,2	- 0,5	5,7	7,3	13,3
Legno e mobili in legno	3,0	5,2	0,3	2,8	3,4	8,1
Carta, prodotti cartotecnici, della stampa ed editoria	4,1	1,2	0,6	13,8	4,7	12,4
Altri prodotti industriali**	6,1	5,0	2,2	7,7	8,4	13,1
<b>TOTALE</b>	<b>4,9</b>	<b>5,7</b>	<b>1,8</b>	<b>5,3</b>	<b>6,8</b>	<b>11,3</b>

\*\* Prodotti in gomma, ceramica e plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere

Il saldo della bilancia commerciale dei prodotti energetici si è mantenuto negativo ed ammonta a 27.030 miliardi di lire (– 23.312 nel 1994), con un incremento del deficit pari al 15,9 per cento.

Il complesso delle branche dei prodotti energetici ha realizzato un valore aggiunto pari a 102.495 miliardi di lire, con un incremento del 7,1% in termini monetari, un aumento dello 0,5% in termini reali ed una crescita del 65% dei prezzi impliciti.

L'analisi dell'andamento delle produzioni per attività economica consente di rilevare che la branca dei minerali e metalli ferrosi e non ferrosi ha registrato nel 1995 un rallentamento del volume di produzione, presentando un incremento del 2,2% (+ 8,9% nel 1994). In particolare nel 1995 si è avuta una notevole inversione di tendenza nelle ferroleghie non CECA + 35,3% (– 30,6% nel 1994) ed una flessione accentuata dei prodotti metallurgici – 2,3% (+ 12,8% nel 1994).

La bilancia commerciale ha continuato a presentare un saldo negativo di – 17.306 miliardi di lire (– 11.907 nel 1994), con un aumento del deficit del 45,3 per cento.

Il risultato economico complessivamente ottenuto dalla branca è ammontato, in termini di valore aggiunto, a 18.057 miliardi di lire con un incremento in valore del 30,5% ed uno in termini reali del 7,5 per cento.

La branca dei minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi ha registrato nel 1995 una ripresa della produzione in termini fisici del + 7,9 per cento.

Si sono avute delle punte massime nella fabbricazione di fibre di vetro (+ 49,9%); nell'estrazione di argilla e caolino (+ 33,1%); nei prodotti in fibrocemento (+ 22,3%); nei prodotti di cava (+ 21,7%) nei prodotti in calcestruzzo per edilizia (+ 13,3%). Si è registrata una caduta nei prodotti ceramici per uso tecnico-industriale – 9,1% (+ 5,7% nel 1994); mentre si confermano le flessioni nella lavorazione del vetro cavo, del vetro a mano e del vetro tecnico-industriale – 52,4% (– 37,0% nel 1994) e nella produzione di gesso – 9,2% (– 4,7% nel 1994).

Circa la domanda estera si osserva che il settore ha avuto un saldo attivo con l'estero di 9.166 miliardi di lire (+ 7.801 nel 1994), con un incremento del 17,5% rispetto al 1994.

Nell'insieme la branca ha realizzato un valore aggiunto pari a 24.477 miliardi di lire con un incremento in termini di valore del 7,1%, segnando un aumento del 4,5% in termini reali.

L'attività produttiva della branca dei prodotti chimici e farmaceutici ha evidenziato nel 1995 un aumento del volume di produzione del 2,1% (+ 3,4% nel 1994).

Si è registrato un incremento nella fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie + 11,7% (+ 17,7% nel 1994) ed una inversione di tendenza nei medicinali e preparati farmaceutici + 10,0% (– 7,5% nel 1994). Mentre si è avuta una caduta nei profumi e nei prodotti da toeletta – 10,2% (+ 13,9% nel 1994) e nelle fibre sintetiche ed artificiali – 5,3% (+ 9,6% nel 1994).

Quanto agli scambi con l'estero il saldo della branca si è mantenuto negativo ed ammonta a – 15.230 miliardi di lire (– 13.456 nell'anno 1995 e – 10.354 nel 1993), con un incremento del deficit del 13,2 per cento.

L'intera branca ha realizzato un valore aggiunto pari a 35.388 miliardi di lire, registrando un incremento del 20,3% in valori correnti e un aumento del 4,4% in termini reali.

I settori metalmeccanici (esclusi i mezzi di trasporto), con riferimento alle quantità prodotte, hanno continuato a registrare nel 1995 un aumento nei prodotti in metallo + 5,5% (+ 5,2% nel 1994); macchine ed apparecchi meccanici + 18,8% (+ 7,3% nel 1994); materiali e forniture elettriche + 7,3% (+ 4,0% nel 1994); apparecchi medicali, strumenti ottici e apparecchi di precisione + 19,3% (+ 6,6% nel 1994); macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici + 13,6% (+ 17,4% nel 1994). Al contrario, la produzione degli apparecchi radiotelevisivi e delle apparecchiature per le telecomunicazioni ha continuato a diminuire – 1,7% (– 3,8% nel 1994).

Gli incrementi più notevoli si sono verificati nella produzione di dumper (+ 107,2%); macchine per centrali di betonaggio ed impianti di conglomerazione (+ 80,1%); condizionatori d'aria (+ 76,9%); lucidatrici e lavavetri (+ 73,0%); macchine per industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (+ 69,7%); macchine utensili ad asportazione, a controllo numerico (+ 68,1%); argani, verricelli e paranchi (+ 63,8%).

I decrementi più significativi si sono avuti nella produzione di fucili a pompa ad anima liscia (- 46,7%); termoventilatori (- 35,5%); pistole lanciarazzi (34,7%); caldaie per uso industriale (- 23,3%); macchine per il trattamento della corrispondenza (- 21,7%).

La domanda estera ha continuato a mantenersi favorevole con un saldo attivo di 53.855 miliardi di lire (+ 45.520 nel 1994), con un miglioramento del 18,3 per cento.

Il risultato economico complessivo per le branche dei settori meccanici in esame si è attestato su 102.745 miliardi di lire di valore aggiunto, pari ad un aumento del 9,6% in valori correnti e ad una variazione positiva pari a 9,4% in termini reali.

L'industria della costruzione dei mezzi di trasporto ha registrato nel 1995 un rallentamento nel volume di produzione degli autoveicoli, con un aumento del 9,8% (+ 20,1% nel 1994) ed una inversione di tendenza negli altri mezzi di trasporto + 9,0% (- 4,5% nel 1994), da imputarsi principalmente alla costruzione e riparazione di aeronavi + 24,7% (- 32,7% nel 1994) ed alla costruzione delle navi metalliche + 10,6% (- 14,9% nel 1994); per contro si è avuta una flessione per il materiale rotabile - 0,1% (+ 19,5% nel 1994) ed un rallentamento nei cicli e motocicli + 4,3% (+ 33,9% nel 1994).

L'interscambio con l'estero dei mezzi di trasporto ha presentato un saldo positivo pari a 2.771 miliardi di lire (+ 710 nel 1994).

L'intera branca ha realizzato il valore aggiunto di 22.747 miliardi di lire con un incremento del 10,8% in valori correnti e del 7,1% in termini reali.

La branca dei prodotti alimentari, bevande e tabacchi ha registrato nel 1995 un incremento in termini fisici della produzione del + 0,6% (+ 0,1% nel 1994). Gli aumenti più sensibili si sono avuti nella fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie (+ 12,5%); produzione di margarina e di grassi commestibili (+ 11,7%); fabbricazione di zucchero (+ 10,5%). Mentre è stata confermata la diminuzione di alcol etilico di fermentazione - 19,7% (- 11,3% nel 1994) e si è registrata una inversione di tendenza nella lavorazione e conservazione del pesce - 21,9% (+ 8,4% nel 1994).

La bilancia commerciale ha presentato un saldo negativo di 9.368 miliardi di lire (- 9.493 nel 1994), con un lieve decremento del deficit dell'1,3 per cento.

Il risultato economico realizzato dalla branca registra un valore aggiunto di 40.402 miliardi di lire con un incremento dell'1,9% in termini monetari ed una diminuzione pari all'1,3% in termini reali.

La branca dell'industria tessile e abbigliamento, delle pelli e calzature ha segnato nel 1995 un rallentamento nel volume di produzione per i prodotti tessili e l'abbigliamento + 2,4% (+ 5,9% nel 1994) e per i prodotti del cuoio, articoli in pelle e calzature + 2,5% (+ 10,3% nel 1994).

Si sono avuti gli incrementi più significativi nella produzione di altri articoli di vestiario ed accessori + 22,1% (- 5,6% nel 1994); altra maglieria esterna + 12,7% (+ 22,7% nel 1994); confezione di biancheria personale + 10,6% (+ 7,0% nel 1994). Mentre le variazioni negative più elevate si sono registrate nella preparazione e filatura di altre fibre tessili - 41,4% (- 29,5% nel 1994); fibre tipo lane cardate - 16,0% (- 4,3% nel 1994); fibre tipo lino - 13,9% (+ 4,0% nel 1994); spago, corde e funi - 10,4% (+ 7,3% nel 1994).

La bilancia con l'estero ha registrato un saldo attivo di 38.763 miliardi di lire (+ 33.202 nel 1994), con un aumento del 16,7 per cento.

Nell'insieme la branca ha dato origine ad un risultato economico complessivo valutato in 60.115 miliardi di valore aggiunto, con un incremento del 13,3% in valori correnti e un aumento del 7,2 per cento.

La branca relativa all'industria del legno e mobili in legno ha registrato nel 1995 un incremento del volume di produzione del 6,2% (+ 4,0% nel 1993), con un sensibile aumento nella fabbricazione di tranciati, compensati e pannelli + 15,6% (+ 3,4% nel 1994); imballaggi in legno + 11,8% (+ 3,9% nel 1994); sedie e altri divani in legno + 23,0% (+ 10,1% nel 1994).

L'interscambio con l'estero dei prodotti e del mobilio in legno ha presentato nel 1995 un saldo attivo pari a 7.044 miliardi di lire (+ 5.128 nel 1994), con un aumento del 37,4 per cento.

Il valore aggiunto della branca si è attestato su 19.920 miliardi di lire, registrando un aumento dell'8,1% in termini monetari ed una variazione positiva del 5,2% in termini reali.

L'attività produttiva in termini fisici della branca della carta, dei prodotti cartotecnici, della stampa e dell'editoria ha presentato una inversione di tendenza con un decremento del 2,5% (+ 5,1% nel 1994). Si è avuto un incremento nella produzione di paste meccaniche di legno + 7,4% (+ 12,3% nel 1994); mentre si è registrata una ulteriore flessione nella fabbricazione di carta e cartoni per uso domestico ed igienico-sanitario - 8,3% (- 5,7% nel 1994).

La bilancia commerciale ha presentato un saldo negativo di 2.166 miliardi di lire (- 1.128 nel 1994), con un aumento del deficit del 92,0 per cento.

Complessivamente il risultato economico della branca ha registrato un valore aggiunto di 23.671 miliardi di lire, con un incremento del 12,4% in valori correnti ed una flessione dell'1,2% in termini reali.

La branca degli altri prodotti industriali, nella quale sono compresi i settori della gomma, dei prodotti in plastica e dei prodotti non menzionati altrove (strumenti musicali, giocattoli, ecc.), ha presentato un notevole rallentamento nei manufatti in plastica + 0,9% (+ 7,9% nel 1994), un incremento nei prodotti in gomma pari a + 10,7% (+ 9,1% nel 1994); mentre si è registrata un'accentuata inversione di tendenza nei giocattoli - 3,7% (+ 25,6% nel 1994).

La domanda estera della gomma, plastica e altri prodotti industriali ha fatto registrare un saldo positivo pari a 15.487 miliardi di lire (+ 12.666 nel 1994), con un miglioramento del 22,3 per cento.

Il valore aggiunto della branca è stato pari a 25.511 miliardi di lire con un aumento del 13,1% in termini monetari e una variazione positiva del 5,0% in termini reali.

Alla favorevole evoluzione del valore aggiunto dell'industria in senso stretto, si è contrapposta l'eccezionale lentezza della ripresa nel settore delle costruzioni, il cui volume di produzione è rimasto basso e attorno ai livelli del 1994.

In particolare le abitazioni nel 1995 hanno confermato il trend negativo, sia pure attenuato dall'andamento favorevole delle manutenzioni ordinarie.

I fabbricati non residenziali hanno presentato una inversione di tendenza con una notevole ripresa nei fabbricati dell'industria, mentre sono rimasti stabili nel commercio e nei servizi.

Le opere del Genio civile hanno evidenziato un leggero recupero delle perdite registrate nel 1994, restando comunque al disotto dei livelli del 1992 e del 1993.

Il valore aggiunto della branca nel 1995 è ammontato complessivamente a 88.338 miliardi di lire, con una variazione positiva in termini monetari del 4,3% ed un incremento in termini reali dell'1,0 per cento.

### 1.1.3. - Servizi destinabili alla vendita

La dinamica dell'attività produttiva dei servizi destinabili alla vendita ha mostrato nel 1995 una progressiva ripresa, anche se ha confermato la perdita del suo ruolo di settore trainante per l'intera economia ricoperto negli scorsi anni. Nel 1995, infatti, il valore aggiunto complessivo del settore è stato di 912.226 miliardi di lire, registrando un incremento in termini monetari dell'8,9%, a fronte del 5,6% del 1994. In presenza di una variazione dei prezzi impliciti del 6,0% ciò equivale a un incremento del 2,7% in termini reali.

Il valore aggiunto del ramo relativo a commercio, alberghi e pubblici esercizi, comprendente anche le attività di recupero, è stato di 327.636 miliardi di lire, con un aumento dell'8,5% a prezzi correnti, la componente inflazionistica — superiore al 1994 — è stata del 5,1%, indicando quindi una crescita in termini reali del 3,2%. Il favorevole andamento è dato dal miglioramento della domanda interna dei beni finali realizzato durante il 1995, che si somma alla crescita delle esportazioni.

Un sensibile sviluppo si è registrato, nel periodo gennaio-ottobre 1995, nelle vendite degli ipermercati (+ 14,3%), a fronte di un + 6,2% delle vendite della media e della grande distribuzione nel loro complesso (10 addetti e più). In particolare hanno avuto una dinamica positiva (+ 13,6%) i settori degli altri beni (articoli sportivi, gioielleria, giocattoli, ecc.). Le vendite sono risultate superiori alla media per gli elettrodomestici e radio-TV (+ 7,9%) e gli alimentari (+ 7,4%); mentre hanno presentato una crescita contenuta le vendite di libri e cartoleria (+ 0,8%) e di casalinghi e ferramenta (+ 1,0%). I risultati positivi sono derivati, inoltre, da una inversione di tendenza nella presenza di turisti negli esercizi ricettivi, che nei primi otto mesi del 1995 hanno avuto un aumento del 5,3%, con 224.669 mila giornate-presenza (213.294 nel 1994), confermando la permanenza media di 4,6 giorni del 1994. La componente estera del turismo è stata particolarmente vivace con un aumento del 13,3% (84.921 migliaia di presenze, contro le 74.931 nel 1994), mentre quella nazionale è aumentata dell'1,0% (139.747 a fronte di 138.362 nel 1994). L'aumento è stato più sostenuto negli esercizi complementari (+ 9,5%) con 69.579 mila presenze (63.570 nel 1994), rispetto agli esercizi alberghieri (+ 3,5%) con 155.089 presenze (149.723 nel 1994). Negli esercizi alberghieri, a differenza degli esercizi complementari, le presenze degli italiani sono diminuite dell'1,2% con 94.529 presenze (95.646 nel 1994).

Il saldo dell'attività turistica è risultato positivo, con un aumento del 30,0% (+ 50,0% nel 1994), passando da 18.821 miliardi di lire nel 1994 a 24.487 miliardi di lire nel 1995.

TABELLA SD. 1. Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita  
(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994	1995
Commercio, alberghi e pubblici esercizi <sup>(a)</sup>	276.203	286.649	302.103	327.636	36,1	35,9
Trasporti e comunicazioni	89.594	96.675	105.176	115.512	12,6	12,7
Credito e assicurazione	77.546	86.225	80.577	88.363	9,6	9,7
Locazione di fabbricati	116.891	126.074	141.688	156.284	16,9	17,1
Servizi vari	190.895	197.133	207.811	224.431	24,8	24,6
<b>TOTALE</b>	<b>751.129</b>	<b>792.756</b>	<b>837.355</b>	<b>912.226</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Compresa le attività di recupero e le riparazioni.



**TABELLA SD. 2. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita**  
(in miliardi di lire 1990)

R A M E	Cifre assolute				Composizioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994	1995
Commercio, alberghi e pubblici esercizi <sup>(a)</sup>	245.231	241.491	248.219	256.076	37,1	37,3
Trasporti e comunicazioni	78.737	81.881	85.965	90.853	12,9	13,2
Credito e assicurazione	67.583	77.784	76.602	74.598	11,4	10,9
Locazione di fabbricati	94.146	94.424	96.695	98.094	14,5	14,3
Servizi vari	162.947	158.953	160.930	167.109	24,1	24,3
<b>TOTALE</b>	<b>648.644</b>	<b>654.533</b>	<b>668.411</b>	<b>686.730</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Compresa le attività di recupero e le riparazioni

**TABELLA SD. 3. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita**  
(variazioni percentuali)

R A M E	Quantità		Prezzi		Valore	
	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994
Commercio, alberghi e pubblici esercizi <sup>(a)</sup>	2,8	3,2	2,5	5,1	5,4	8,5
Trasporti e comunicazioni	5,0	5,7	3,6	3,9	8,8	9,8
Credito e assicurazione	1,5	2,6	5,1	12,6	6,6	9,7
Locazione di fabbricati	2,4	1,4	9,7	8,7	12,4	10,3
Servizi vari	1,2	3,8	4,1	4,0	5,4	8,0
<b>TOTALE</b>	<b>2,1</b>	<b>2,7</b>	<b>3,4</b>	<b>6,0</b>	<b>5,6</b>	<b>8,9</b>

(a) Compresa le attività di recupero e le riparazioni

Il valore aggiunto complessivo dei trasporti e comunicazioni è stato pari a 115.512 miliardi di lire, comportando un incremento pari al 9,8%, la componente dei trasporti ha partecipato con un aumento del 9,7% e quella delle comunicazioni con uno del 10,1 per cento.

Il flusso dei servizi offerti dalle comunicazioni realizza per il 1995 un valore aggiunto di 32.072 miliardi di lire correnti cui è corrisposta una diminuzione reale del 2,6% (- 1,5% nel 1994).

Dall'analisi dei trasporti con un maggior grado di disaggregazione risulta uno sviluppo in termini reali del 7,3% dei trasporti interni, dell'8,6% dei trasporti marittimi e aerei, e del 2,0% delle attività ausiliarie connesse.

Per quanto riguarda i trasporti marittimi e aerei il valore aggiunto complessivo è stato di 11.276 miliardi di lire, con un aumento nominale pari a 16,5%. Nei primi sette mesi del 1995 nei trasporti marittimi di merci si è registrata una caduta del 10,1% (+ 1,9% nell'anno 1994) in termini di tonnellate-km. Nel trasporto marittimo di passeggeri, si è evidenziata una inversione di tendenza, con una diminuzione nei primi sette mesi dei passeggeri-km pari a 6,0% (+ 8,9% nell'anno 1994). Il trasporto aereo, nell'intero arco dell'anno, ha presentato una

inversione di tendenza nel trasporto di merci, con un decremento del 3,4% (+ 1,7% nel 1994); mentre il trasporto di passeggeri-km ha presentato un incremento del 7,0% (+ 9,5% nel 1994). Il calo verificatosi per le merci e per i passeggeri è da attribuirsi soprattutto al traffico internazionale.

Il trasporto di merci offerto dal vettore stradale, dai dati di fonte AISCAT, ha evidenziato nel 1995 un aumento del traffico merci del 5,6% (+ 4,8% nel 1994) ed un aumento del traffico passeggeri del 3,0% (+ 3,1% nel 1994).

Nell'ambito dei trasporti interni, il servizio ferroviario ha presentato un incremento del 6,3% negli introiti dell'utenza passeggeri e del 9,7% per il trasporto merci, cui corrisponde un aumento dell'8,7% delle tonnellate-km passate da 22.564 milioni del 1994 a 24.526 milioni del 1995.

Il ramo del credito e assicurazioni dopo l'andamento negativo dell'anno precedente ha ottenuto nel 1995 un aumento del 9,7%.

Il valore aggiunto del comparto, di 88.363 miliardi di lire, è derivato tuttavia da variazione dei prezzi impliciti pari a + 12,6% e da un decremento del 2,6% in termini reali. Dopo aver registrato nell'anno precedente un notevole sviluppo delle provvigioni e commissioni attive, durante il 1995 il margine di interesse si è fortemente ridotto come risultato della contrazione degli impieghi bancari e del differenziale tra i tassi attivi e i costi medi della raccolta.

Nel periodo gennaio-ottobre 1995 si è avuto un rallentamento degli impieghi nelle Banche con raccolta a breve termine rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+ 7,4%, + 21,9% nell'anno 1994) ed una inversione di tendenza nei depositi (- 0,9% a fronte dell'incremento del + 9,1% nel 1994). La dinamica costante nei depositi ha fatto registrare, nel periodo gennaio-ottobre, un ulteriore aumento del rapporto impieghi/depositi: 98,1% nel 1995, 91,3% nel 1994 e 82,3% nel 1993.

Nel comparto della locazione dei fabbricati, strutturalmente caratterizzato da dinamiche reali relativamente modeste in quanto legate alle variazioni dell'intero patrimonio abitativo e dell'insieme di locali dati in affitto a terzi per attività produttiva, la produzione ha registrato un tasso di incremento pari all'1,4% in termini reali (2,4% nel 1994). Il valore aggiunto di questo comparto è stato di 156.284 miliardi di lire correnti, con una variazione positiva del 10,3% derivante da un aumento dell'8,7% del deflatore implicito.

Infine, la branca dei servizi vari, che comprende sia i servizi forniti alle imprese sia quelli forniti alle famiglie, ha registrato nel 1995 una crescita reale pari al 3,8%, corrispondente ad un incremento dell'8,0% a prezzi correnti.

Nell'ambito della branca il comparto dei servizi alle imprese ha realizzato un valore aggiunto di 110.656 miliardi di lire, poi ad un incremento del 10,7% a prezzi correnti.

#### 1.1.4. *Servizi non destinabili alla vendita*

Il valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita, valutato in assenza di un prezzo di mercato in base ai costi sostenuti per produrli, è ammontato al 1995 a 226.562 miliardi di lire con un aumento del 3,3% in termini monetari e con una invarianza in termini reali.

I servizi prestati dalle Amministrazioni pubbliche, in particolare, si sono commisurati a 208.888 miliardi di lire, pari al 92,2% del totale, con una crescita in valore del 3,0% e una sostanziale stabilità in quantità. Per gli altri servizi non destinabili alla vendita, la dinamica del valore aggiunto è risultata più elevata, pari ad incrementi del 7,4% in termini monetari e dell'1,9% in termini reali.

**TABELLA SN. 1. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita**  
(in miliardi di lire correnti)

BRANCHE	Cifre assolute				Composizioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994	1995
Servizi delle Amministrazioni pubbliche .....	194.937	198.468	202.884	208.888	92,5	92,2
Altri servizi non destinabili alla vendita .....	14.802	15.697	16.451	17.674	7,5	7,8
TOTALE .....	209.739	214.165	219.335	226.562	100,0	100,0

**TABELLA SN. 2. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita**  
(in miliardi di lire 1990)

BRANCHE	Cifre assolute				Composizioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994	1995
Servizi delle Amministrazioni pubbliche .....	173.179	173.170	172.706	172.551	93,0	92,9
Altri servizi non destinabili alla vendita .....	12.731	12.805	12.974	13.219	7,0	7,1
TOTALE .....	185.910	185.975	185.680	185.770	100,0	100,0

**TABELLA SN. 3. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita**  
(variazioni percentuali)

BRANCHE	Quantità		Prezzi		Valore	
	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994
Servizio delle Amministrazioni pubbliche .....	- 0,3	- 0,1	2,5	3,1	2,2	3,0
Altri servizi non destinabili alla vendita .....	1,3	1,9	3,4	5,4	4,8	7,4
TOTALE .....	- 0,2	-	2,6	3,2	2,4	3,3

## 1.2. - PRODOTTO INTERNO E REDDITO NAZIONALE

Sintetizzando gli andamenti produttivi fin qui esaminati, il valore aggiunto ai prezzi di mercato, ottenuto dalla somma delle branche produttrici sia di beni e servizi destinabili alla vendita che di servizi non destinabili alla vendita, ha registrato nel 1995 un aumento del 3,0% in termini reali, mentre è aumentato dell'8,0% a prezzi correnti, in relazione ad una variazione dei prezzi impliciti del 4,8 per cento.

L'IVA e le altre imposte indirette sulle importazioni si sono accresciute in termini monetari del 9,5% (contro un aumento del 4,1% nel 1994).

In definitiva, pertanto, il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato è ammontato nel 1995 a 1.770.949 miliardi di lire correnti (+ 8,1% rispetto al 1994), con un incremento in termini reali del 3,0%.

Il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato, sintesi ultima degli andamenti descritti e che tiene conto anche dei redditi netti dall'estero, è salito infine nel 1995 a 1.746.020 miliardi di lire, con un incremento rispetto al 1994 dell'8,2%. I redditi netti dall'estero, negativi per 24.929 miliardi di lire, hanno registrato nel 1995 una lieve riduzione rispetto ai livelli dell'anno precedente.

**TABELLA RN. 1. - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato**  
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Lire assolute				Composizioni	
	1992	1993	1994	1995	1994	1995
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	1 410 997	1 458 202	1 542 667	1 666 038	94,2	94,1
Beni e servizi destinabili alla vendita <sup>(a)</sup>	1 201 258	1 244 037	1 323 332	1 439 476	80,8	81,3
Servizi non destinabili alla vendita	209 739	214 165	219 335	226 562	13,4	12,8
IVA ed altre imposte indirette sulle importazioni	91 496	92 094	95 839	104 911	5,8	5,9
<b>PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO</b>	<b>1 502 493</b>	<b>1 550 296</b>	<b>1 638 506</b>	<b>1 770 949</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Al netto dei servizi bancari imputati

**TABELLA RN. 2. - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato**  
(in miliardi di lire 1990)

AGGREGATI	Lire assolute				Composizioni	
	1992	1993	1994	1995	1994	1995
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	1 251 046	1 240 318	1 267 175	1 305 250	94,2	94,2
Beni e servizi destinabili alla vendita <sup>(a)</sup>	1 065 136	1 054 343	1 081 495	1 119 480	80,4	80,8
Servizi non destinabili alla vendita	185 910	185 975	185 680	185 770	13,8	13,4
IVA ed altre imposte indirette sulle importazioni	82 026	77 350	78 499	80 368	5,8	5,8
<b>PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO</b>	<b>1 333 072</b>	<b>1 317 668</b>	<b>1 345 674</b>	<b>1 385 618</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Al netto dei servizi bancari imputati

**TABELLA RN. 3. - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato**  
(variazioni percentuali)

AGGREGATI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	2,2	3,0	3,6	4,8	5,8	8,0
Beni e servizi destinabili alla vendita <sup>(a)</sup>	2,6	3,5	3,7	5,1	6,4	8,8
Servizi non destinabili alla vendita	- 0,2		2,6	3,2	2,4	3,3
IVA ed altre imposte indirette sulle importazioni	1,5	2,4	2,5	6,9	4,1	9,5
<b>PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO</b>	<b>2,1</b>	<b>3,0</b>	<b>3,5</b>	<b>5,0</b>	<b>5,7</b>	<b>8,1</b>

(a) Al netto dei servizi bancari imputati

**TABELLA RN. 4. - Reddito nazionale**  
(in miliardi di lire)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994 su 1993	1995 su 1994
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato . . . . .	1.502.493	1.550.296	1.638.506	1.770.949	5,7	8,1
Redditi netti dall'estero . . . . .	- 26.267	- 26.466	- 25.252	- 24.929	...	
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato . . . . .	1.476.226	1.523.830	1.613.254	1.746.020	5,9	8,2
Ammortamenti . . . . .	180.047	192.059	202.709	217.857	5,5	7,5
Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato . . . . .	1.296.179	1.331.771	1.410.545	1.528.163	5,9	8,3
Imposte indirette ( ) . . . . .	178.864	198.094	204.239	220.887	3,1	8,2
Contributi alla produzione . . . . .	39.669	43.809	43.455	39.465	- 0,8	- 9,2
<b>RIDDIIO NAZIONALE NETTO AL COSTO DEI FATTORI . . . . .</b>	<b>1.156.984</b>	<b>1.177.486</b>	<b>1.249.761</b>	<b>1.346.741</b>	<b>6,1</b>	<b>7,8</b>

Tenuto conto di un ammontare di ammortamenti pari a 217.857 miliardi di lire (+ 7,5% rispetto al 1994), il reddito nazionale netto ai prezzi di mercato risulta cresciuto a sua volta dell'8,3%, raggugiandosi a 1.528.163 miliardi.

Dedotte le imposte indirette, il cui gettito è stato di 220.887 miliardi di lire (+ 8,2% rispetto al 1994) ed aggiunti i contributi alla produzione, pari a 39.465 miliardi di lire (- 9,2% rispetto all'anno precedente), il reddito nazionale netto al costo dei fattori si è infine attestato sulla cifra di 1.346.741 miliardi di lire, presentando un incremento del 7,8% rispetto al 1994.



## CAPITOLO II

### LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

#### 2.1. - OCCUPAZIONE E REDDITI

##### 2.1.1. - *Occupazione*

Nel 1995 è rallentata la tendenza alla riduzione dell'occupazione che, a ritmi più sostenuti, aveva caratterizzato il biennio precedente. Il volume complessivo di lavoro impiegato nel processo di produzione del reddito, espresso dai conti nazionali in termini di unità di lavoro, è risultato pari a 22.165 mila unità di lavoro, registrando un decremento dello 0,4% rispetto all'anno precedente.

Il volume di lavoro è diminuito nel settore agricolo (- 3,5%), in quello industriale (- 1,3%) e in quello dei servizi non destinabili alla vendita (- 0,4%); è risultato in crescita il settore dei servizi destinabili alla vendita (+ 0,7%), che ha recuperato occupazione dopo la fase negativa degli anni precedenti.

La contrazione delle unità di lavoro ha riguardato il lavoro regolare e quello non regolare, quest'ultimo caratterizzato soltanto da uno scarso incremento del lavoro degli stranieri non residenti e delle seconde attività lavorative.

Come è noto, le unità di lavoro sono calcolate al netto degli occupati in cassa integrazione guadagni (che risultano sospesi dall'attività di produzione del reddito) e sono comprensive dei lavoratori part-time trasformati in unità di lavoro a tempo pieno. Nel 1995 è diminuito il ricorso all'istituto della cassa integrazione guadagni da parte delle imprese (- 16,5% in termini di unità di lavoro equivalenti), mentre è proseguita la crescita delle posizioni lavorative con contratti part-time (+ 10,6%), specialmente nel settore dei servizi.

Nel 1995 le unità di lavoro dipendenti hanno registrato un decremento di 127 mila unità, a fronte di un incremento di quelle indipendenti pari a circa 29 mila unità. Le unità di lavoro dipendenti sono passate così dalle 15.377 mila unità del 1994 alle 15.250 mila del 1995 (- 0,8%), mentre le unità di lavoro indipendenti da 6.886 mila nel 1994 a 6.915 mila nel 1995 (+ 0,4%).

La crescita della componente autonoma dell'occupazione ha modificato la composizione delle unità di lavoro per posizione nella professione che negli ultimi anni aveva mostrato una tendenza a favore dell'occupazione dipendente: nel 1995 le unità di lavoro dipendenti rappresentano il 68,8% dell'occupazione complessiva contro il 69% del 1994.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale dell'occupazione, nell'anno in esame, l'8,2% delle unità di lavoro (pari a circa 1.827 mila unità) risultano occupate in agricoltura, silvicoltura e pesca, il 28,4% nell'industria (6.288 mila unità), il 44,1% nei servizi destinabili alla vendita (9.771 mila unità) e il restante 19,3% nei servizi non destinabili alla vendita (4.279 mila unità).

TABELLA OC. 1. - Unità di lavoro per rami di attività economica <sup>(a)</sup>  
(media annua)

SETTORI	Cifre assolute (in migliaia)				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994 meno 1993	1995 meno 1994	1994 su 1993	1995 su 1994
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	2.131,7	1.975,5	1.892,0	1.826,6	- 83,5	- 65,4	- 4,2	- 3,5
Dipendenti	715,4	649,1	616,0	592,6	- 33,1	- 23,4	- 5,1	- 3,8
Indipendenti	1.416,3	1.326,4	1.276,0	1.234,0	- 50,4	- 42,0	- 3,8	- 3,3
<i>Industria</i>	6.745,4	6.470,9	6.370,3	6.288,4	- 100,6	- 81,9	- 1,6	- 1,3
Dipendenti	5.392,7	5.109,5	5.041,0	4.947,2	- 68,5	- 93,8	- 1,3	- 1,9
Indipendenti	1.352,7	1.361,4	1.329,3	1.341,2	- 32,1	11,9	- 2,4	0,9
<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	10.046,6	9.833,1	9.706,1	9.771,1	- 127,0	65,0	- 1,3	0,7
Dipendenti	5.582,6	5.530,3	5.425,8	5.431,4	- 104,5	5,6	- 1,9	0,1
Indipendenti	4.464,0	4.302,8	4.280,3	4.339,7	- 22,5	59,4	- 0,5	1,4
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	4.348,0	4.323,8	4.293,9	4.278,8	- 29,9	- 15,1	- 0,7	- 0,4
Dipendenti	4.348,0	4.323,8	4.293,9	4.278,8	- 29,9	- 15,1	- 0,7	- 0,4
Indipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	23.271,7	22.603,3	22.262,3	22.164,9	- 341,0	- 97,4	- 1,5	- 0,4
DIPENDENTI	16.038,7	15.612,7	15.376,7	15.250,0	- 236,0	- 126,7	- 1,5	- 0,8
INDIPENDENTI	7.233,0	6.990,6	6.885,6	6.914,9	- 105,0	- 29,3	- 1,5	0,4

(a) Al netto CIG

TABELLA OC. 2. - Unità di lavoro nell'industria <sup>(a)</sup>  
(media annua)

RAMI	Cifre assolute (in migliaia)				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994 meno 1993	1995 meno 1994	1994 su 1993	1995 su 1994
<i>Prodotti energetici</i>	192,3	184,5	178,6	170,2	- 5,9	- 8,4	- 3,2	- 4,7
Dipendenti	191,9	184,0	178,1	169,7	- 5,9	- 8,4	- 3,2	- 4,7
Indipendenti	0,4	0,5	0,5	0,5	-	-	-	-
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	4.853,2	4.612,7	4.583,6	4.530,5	- 29,1	- 53,1	- 0,6	- 1,2
Dipendenti	4.062,3	3.830,1	3.824,3	3.772,2	- 5,8	- 52,1	- 0,2	- 1,4
Indipendenti	790,9	782,6	759,3	758,3	- 23,3	- 1,0	- 3,0	- 0,1
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	1.699,9	1.673,7	1.608,1	1.587,7	- 65,6	- 20,4	- 3,9	- 1,3
Dipendenti	1.138,5	1.095,4	1.038,6	1.005,3	- 56,8	- 33,3	- 5,2	- 3,2
Indipendenti	561,4	578,3	569,5	582,4	- 8,8	12,9	- 1,5	2,3
TOTALE	6.745,4	6.470,9	6.370,3	6.288,4	- 100,6	- 81,9	- 1,6	- 1,3
DIPENDENTI	5.392,7	5.109,5	5.041,0	4.947,2	- 68,5	- 93,8	- 1,3	- 1,9
INDIPENDENTI	1.352,7	1.361,4	1.329,3	1.341,2	- 32,1	11,9	- 2,4	0,9

(a) Al netto CIG



TABELLA OC. 3. - Unità di lavoro nei servizi<sup>(a)</sup>  
(media annua)

R A M I	Cifre assolute (in migliaia)				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994 meno 1993	1995 meno 1994	1994 su 1993	1995 su 1994
<b>SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA</b>	10.046,6	9.833,1	9.706,1	9.771,1	- 127,0	65,0	- 1,3	0,7
Dipendenti	5.582,6	5.530,3	5.425,8	5.431,4	- 104,5	5,6	- 1,9	0,1
Indipendenti	4.464,0	4.302,8	4.280,3	4.339,7	- 22,5	59,4	- 0,5	1,4
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi<sup>(b)</sup></i>	5.029,8	4.925,1	4.850,8	4.844,1	- 74,3	- 6,7	- 1,5	- 0,1
Dipendenti	2.183,6	2.181,1	2.158,6	2.165,3	- 22,5	6,7	- 1,0	0,3
Indipendenti	2.846,2	2.744,0	2.692,2	2.678,8	- 51,8	- 13,4	- 1,9	- 0,5
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.480,7	1.463,7	1.425,4	1.403,7	- 38,3	- 21,7	- 2,6	- 1,5
Dipendenti	1.169,1	1.157,4	1.117,4	1.092,7	- 40,0	- 24,7	- 3,5	- 2,2
Indipendenti	311,6	306,3	308,0	311,0	1,7	3,0	0,6	1,0
<i>Credito e assicurazione</i>	438,8	438,6	437,3	432,8	1,3	- 4,5	- 0,3	- 1,0
Dipendenti	436,3	436,1	434,8	430,3	1,3	- 4,5	- 0,3	- 1,0
Indipendenti	2,5	2,5	2,5	2,5				
<i>Servizi vari</i>	3.097,3	3.005,7	2.992,6	3.090,5	- 13,1	97,9	- 0,4	3,3
Dipendenti	1.793,6	1.755,7	1.715,0	1.743,1	- 40,7	28,1	- 2,3	1,6
Indipendenti	1.303,7	1.250,0	1.277,6	1.347,4	27,6	69,8	2,2	5,5
<b>SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA<sup>(c)</sup></b>	4.348,0	4.323,8	4.293,9	4.278,8	29,9	- 15,1	- 0,7	- 0,4
Dipendenti	4.348,0	4.323,8	4.293,9	4.278,8	29,9	- 15,1	- 0,7	- 0,4
Indipendenti								
<i>Amministrazione pubbliche</i>	3.658,5	3.632,4	3.593,3	3.568,7	- 39,1	- 24,6	- 1,1	- 0,7
Dipendenti	3.658,5	3.632,4	3.593,3	3.568,7	39,1	- 24,6	- 1,1	- 0,7
Indipendenti								
<i>Altri servizi<sup>(d)</sup></i>	689,5	691,4	700,6	710,1	9,2	9,5	1,3	1,4
Dipendenti	689,5	691,4	700,6	710,1	9,2	9,5	1,3	1,4
Indipendenti								
<b>TOTALE</b>	14.394,6	14.156,9	14.000,0	14.049,9	- 156,9	49,9	- 1,1	0,4
<b>DIPENDENTI</b>	9.930,6	9.854,1	9.719,7	9.710,2	134,4	- 9,5	- 1,4	- 0,1
<b>INDIPENDENTI</b>	4.464,0	4.302,8	4.280,3	4.339,7	- 22,5	59,4	- 0,5	1,4

(a) Al netto CIG  
(b) Compresi i beni di recupero e le riparazioni  
(c) Solo dipendenti  
(d) Compresi i servizi domestici

Il settore agricolo ha accusato un rilevante calo sia delle unità di lavoro dipendenti (− 3,8%) che di quelle indipendenti (− 3,3%); quest'ultime hanno registrato un sostenuto decremento (− 42 mila unità), a conferma della tendenziale fuoriuscita dei familiari coadiuvanti dal settore.

Il settore industriale ha registrato nel 1995 una flessione della base occupazionale (− 1,3%), attenuando la dinamica negativa del periodo precedente (− 1,6% nel 1994). L'aspetto che caratterizza maggiormente tale flessione è il calo delle unità di lavoro nel comparto della trasformazione industriale che perde 53 mila unità (− 1,2%), passando da 4.584 mila unità nel 1994 a 4.531 mila unità nel 1995.

Il comparto dei prodotti energetici ha subito una ulteriore flessione (− 4,7%), e anche quello delle costruzioni ha continuato ad espellere forza lavoro (− 1,3%), anche se in misura inferiore rispetto all'anno precedente (− 3,9% nel 1994), attestandosi intorno a 1.588 mila unità di lavoro.

Il decremento delle unità di lavoro nel complesso del settore industriale ha riguardato l'occupazione dipendente (− 94 mila unità), mentre quella indipendente ha registrato un incremento che, in termini assoluti, è risultato di 12 mila unità. A livello settoriale, il volume di lavoro subordinato decresce in misura maggiore nel settore della trasformazione industriale (− 52 mila unità), mentre l'occupazione autonoma ha registrato un incremento nel solo settore delle costruzioni (+ 13 mila unità circa).

Il 1995 è stato caratterizzato, inoltre, da un sostenuto decremento delle unità di lavoro che hanno fruito della cassa integrazione guadagni (− 16,5%), confermato in modo ancora più evidente dai dati sull'occupazione nella grande industria. In particolare, l'indagine mensile condotta dall'Istat presso le grandi imprese (con almeno 500 addetti) appartenenti ai settori dell'industria ha evidenziato una sostenuta diminuzione dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni (− 54,8%), a fronte di una crescita delle ore effettivamente lavorate (+ 3,1%).

Nel 1995 il settore dei servizi nel suo complesso ha interrotto il trend negativo degli anni precedenti riprendendo ad assorbire occupazione (+ 50 mila unità circa). Le unità di lavoro sono passate da 14.000 mila del 1994 a 14.050 mila nel 1995, contribuendo per il 63,4% all'occupazione complessiva.

Nel settore dei servizi destinabili alla vendita, in particolare, l'occupazione è risultata in crescita (+ 65 mila unità circa, pari allo 0,7%), presentando dinamiche interne notevolmente differenziate. Il comparto del commercio, alberghi e pubblici esercizi ha continuato ad espellere occupazione (− 7 mila unità circa, pari a − 0,1%), se pur con un ritmo meno sostenuto rispetto al periodo precedente (− 1,5% nel 1994), mentre la perdita più rilevante è imputabile al comparto dei trasporti e delle comunicazioni (− 22 mila unità circa). Ancora in flessione è risultato il comparto del credito e assicurazione (− 1%), mentre sostenuto ed in controtendenza è risultata la crescita del volume di lavoro impiegato nel comparto dei servizi vari (+ 98 mila unità, pari al 3,3%).

La crescita nel settore dei servizi destinabili alla vendita è dovuta alla dinamica positiva del lavoro autonomo che, nel complesso, ha registrato un incremento di 59 mila unità di lavoro (+ 1,4%), particolarmente vivace nel comparto dei servizi vari (+ 70 mila unità, pari al 5,5%).

All'andamento positivo dell'occupazione nel complesso dei servizi non ha contribuito il settore dei servizi non destinabili alla vendita che ha perso circa 15 mila unità di lavoro (− 0,4%). Tale risultato è imputabile al calo tendenziale dell'occupazione nel comparto delle amministrazioni pubbliche (− 25 mila unità), determinato prevalentemente dalla strutturale contrazione delle unità di lavoro nella branca dell'istruzione, solo in parte compensato dalla crescita negli altri servizi non vendibili (+ 10 mila unità circa, pari all'1,4%).

## 2.1.2. - Redditi

Nel 1995 la dinamica dei redditi da lavoro dipendente ha mostrato una accelerazione rispetto all'anno precedente.

Il ritmo di crescita dei redditi da lavoro è legato sia al fatto che molti contratti siglati nel 1994, principalmente nel settore dei servizi vendibili, prevedevano la corresponsione di aumenti concentrati nel 1995 e di importi a titolo di arretrati e una tantum, sia all'avvio della contrattazione integrativa aziendale.

Nel corso del 1995 sono stati siglati, in un clima generalmente disteso, importanti rinnovi contrattuali, che hanno riguardato, in particolare, il settore alimentare, tessile-abbigliamento, calzaturiero, edile, grafico editoriale e del commercio. È stata, inoltre, perfezionata la maggior parte dei nuovi contratti del pubblico impiego.

**TABELLA RE. 1. - Redditi interni da lavoro dipendente**  
(in miliardi di lire correnti)

R A M I E B R A N C H E	Cifre assolute				Variazioni (%)	
	1992	1993	1994	1995	1994 su 1993	1995 su 1994
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i> . . . . .	15.673	14.925	14.167	13.925	- 5,1	- 1,7
<i>Industria</i> . . . . .	233.245	229.862	232.778	241.538	1,3	3,8
prodotti energetici . . . . .	14.477	14.022	14.255	14.565	1,7	2,2
prodotti della trasformazione industriale . . . . .	179.375	177.572	181.010	189.766	1,9	4,8
costruzioni e lavori del Genio civile . . . . .	39.393	38.268	37.513	37.207	- 2,0	- 0,8
<i>Servizi destinabili alla vendita</i> . . . . .	229.866	236.894	239.952	255.269	1,3	6,4
commercio, alberghi e pubblici esercizi (a) . . . . .	72.062	75.652	77.701	83.148	2,7	7,0
trasporti e comunicazioni . . . . .	54.919	56.046	55.106	57.097	- 1,7	3,6
credito e assicurazione . . . . .	40.984	41.391	43.023	46.324	3,9	7,7
servizi vari . . . . .	61.901	63.805	64.122	68.700	0,5	7,1
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i> . . . . .	202.789	206.542	211.099	217.712	2,2	3,1
Amministrazioni pubbliche . . . . .	188.103	190.972	194.786	200.189	2,0	2,8
Altri servizi (b) . . . . .	14.686	15.570	16.313	17.523	4,8	7,4
<b>TOTALE</b> . . . . .	<b>681.573</b>	<b>688.223</b>	<b>697.996</b>	<b>728.444</b>	<b>1,4</b>	<b>4,4</b>
Retribuzioni lorde . . . . .	483.495	485.174	493.113	510.256	1,6	3,5
Oneri sociali . . . . .	198.078	203.049	204.883	218.188	0,9	6,5

(a) Compresi i beni di recupero e le riparazioni  
(b) Compresi i servizi domestici

Nel complesso, il costo sostenuto dai datori di lavoro per le retribuzioni lorde e per gli oneri sociali è ammontato a 728.444 miliardi di lire contro i corrispondenti 697.996 miliardi del 1994 (+ 4,4%).

L'ammontare totale dei redditi da lavoro dipendente si è così ripartito: 510.256 miliardi per le retribuzioni lorde (+ 3,5% rispetto al 1994), 183.931 miliardi per i contributi obbligatori (+ 6,2% rispetto al 1994), e 34.257 miliardi sotto forma di accantonamenti ai fondi di quiescenza e provvidenze aziendali (+ 8,3% rispetto al 1994).

In coincidenza con l'attenuarsi della contrazione delle unità di lavoro dipendenti, passata da una flessione dell'1,5% nel 1994 ad una dello 0,8%, si è verificato nel 1995 un incremento delle retribuzioni medie pari al 4,3%.

I rinnovi contrattuali pattuiti in corso d'anno hanno determinato l'80% dell'incremento retributivo medio, contro il 49% del 1994. Il contributo del trascinarsi dei miglioramenti contributivi contrattuali conseguiti nel corso del 1994 alla crescita registrata nel 1995 dalla retribuzione media di una unità di lavoro è valutabile in circa 160 mila lire (pari a + 0,5%), mentre tutte le altre voci hanno comportato incrementi valutabili in circa un milione 231 mila lire (+ 3,8%). Per il complesso dei settori economici, la retribuzione lorda pro capite si è incrementata mediamente di un milione e 391 mila lire pari al + 4,3% rispetto al 1994.

In definitiva, per effetto dei rinnovi contrattuali su scala nazionale, dei miglioramenti retributivi ereditati dagli anni precedenti (effetto di «trascinamento») e tenendo inoltre conto di tutti gli altri elementi (scatti di anzianità, super minimi, incentivi, premi, gratifiche, una tantum, straordinari, ecc.) che compongono la retribuzione, nonché della trasformazione della struttura per qualifiche dei dipendenti e della quantità delle ore effettivamente lavorate da ciascuno di essi, si può stimare che la retribuzione media pro capite abbia conseguito, rispetto all'anno precedente, incrementi del 2,3% nel ramo dell'agricoltura, del 4% nel ramo dell'industria, del 5,1% nei servizi destinabili alla vendita e del 3,8% nelle Amministrazioni pubbliche e attività sociali varie. Complessivamente le retribuzioni raggiungono la cifra di 510.256 miliardi di lire.

TABELLA RE. 2. **Retribuzioni lorde**  
(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Lire assolute				Variazioni	
	1992	1993	1994	1995	1995 su 1994	1995 su 1994
<i>Beni e servizi destinabili alla vendita</i>	337.638	337.887	344.253	356.312	1,9	3,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.155	13.504	12.845	12.637	4,9	1,6
Industria	161.111	158.103	161.775	165.184	2,3	2,1
in senso stretto	132.134	129.842	133.886	137.807	3,1	2,9
costruzioni e lavori del Genio civile	28.977	28.261	27.889	27.377	1,3	1,8
Servizi	162.372	166.280	169.633	178.491	2,0	5,2
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	145.857	147.287	148.860	153.944	1,1	3,4
<b>TOTALE</b>	<b>483.495</b>	<b>485.174</b>	<b>493.113</b>	<b>510.256</b>	<b>1,6</b>	<b>3,5</b>

La dinamica degli oneri sociali è risultata più accentuata di quella delle retribuzioni lorde. I contributi a carico dei datori di lavoro, avendo raggiunto nel 1995 la cifra complessiva di 218.188 miliardi di lire, hanno fatto registrare un tasso di variazione pari al 6,5%.

Considerando le componenti degli oneri sociali, si può constatare che i contributi obbligatori pagati agli organismi della sicurezza sociale sono aumentati del 6,8%. I contributi sociali figurativi del settore pubblico hanno segnato un modesto incremento, pari all'1,9%.

Le quote accantonate nell'anno per provvedere alla corresponsione del trattamento di fine rapporto sono aumentate del 9,2%, mentre le provvidenze aziendali corrisposte ai lavoratori sotto forma di servizi e beni a titolo gratuito o a costi particolarmente contenuti sono aumentati del 3%. In valore assoluto, quindi, nel 1995 gli accantonamenti ai fondi di quiescenza unitamente alle provvidenze aziendali hanno raggiunto nel loro complesso i 34.257 miliardi di lire, a fronte di 31.635 miliardi del 1994.

**TABELLA RE. 3. - Redditi nazionali da lavoro dipendente e redditi da capitale e impresa**  
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Composizioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994	1995
Redditi nazionali da lavoro dipendente . . . . .	681.667	688.123	698.157	729.581	48,1	46,6
Redditi interni . . . . .	681.573	688.223	697.996	728.444	48,1	46,5
Redditi all'estero dei residenti . . . . .	2.713	3.097	2.911	2.759	0,2	0,2
Redditi nel Paese dei non residenti (-) . . . . .	2.619	3.197	2.750	1.622	0,2	0,1
Redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo <sup>(a)</sup> . . . . .	655.364	681.422	754.313	835.017	51,9	53,4
<b>REDDITO NAZIONALE LORDO AL COSTO DEI FATTORI</b>	<b>1.337.031</b>	<b>1.369.545</b>	<b>1.452.470</b>	<b>1.564.598</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Compresi gli ammortamenti.

**TABELLA RE. 4. - Conto della distribuzione del prodotto lordo**  
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1992	1993	1994	1995
<b>ENTRATE</b>				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato . . . . .	1.502.493	1.550.296	1.638.506	1.770.949
<b>USCITE</b>				
Redditi interni da lavoro dipendente . . . . .	681.573	688.223	697.996	728.444
Imposte indirette nette <sup>(a)</sup> . . . . .	139.195	154.285	160.784	181.422
Risultato lordo di gestione . . . . .	681.725	707.788	779.726	861.083
<b>TOTALE A PAREGGIO . . . . .</b>	<b>1.502.493</b>	<b>1.550.296</b>	<b>1.638.506</b>	<b>1.770.949</b>

(a) Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni meno i contributi alla produzione.

Sommando alle retribuzioni lorde gli oneri sociali, si ottiene la cifra complessiva di 728.444 miliardi di lire che rappresenta il costo complessivo sostenuto dai settori pubblici e privati nel 1995 per il lavoro dipendente. Detta cifra supera del 4,4% quella dell'anno precedente.

L'andamento dei redditi da lavoro dipendente per singoli settori di attività economica mostra nei servizi destinabili alla vendita e in quelli non vendibili dinamiche positive, pari rispettivamente a + 4,9% e + 3,1%, un aumento del 3,8% nell'industria ed una flessione dell'1,7% nell'agricoltura. Su tali dinamiche ha innanzi tutto influito il diverso andamento dell'occupazione dipendente nei vari settori.

La cifra complessiva di 728.444 miliardi di lire di redditi da lavoro dipendente si è così distribuita: 13.925 miliardi di lire (pari all'1,9% del totale) ai lavoratori dipendenti dell'agricoltura; 241.538 miliardi (pari al 33,2%) a quelli dell'industria, 255.269 miliardi (pari al 35%) a quelli dei servizi destinabili alla vendita e 217.712 miliardi (pari al 29,9%) ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni sociali private.

TABELLA RE. 5 - Conto della formazione e dell'impiego del reddito nazionale lordo disponibile  
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1992	1993	1994	1995
<b>ENTRATI</b>				
<i>Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato</i>	1 476 226	1 523 830	1 613 254	1 746 020
risultato lordo di gestione	681 725	707 788	779 726	861 083
redditi nazionali da lavoro dipendente	681 667	688 123	698 157	729 581
redditi da capitale e impresa netti dall'estero	- 26 361	- 26 366	- 25 413	- 26 066
imposte indirette nette	139 195	154 285	160 784	181 422
<i>Trasferimenti correnti netti dall'estero</i>	- 6 736	- 8 510	- 5 925	- 2 927
<i>Imposte indirette nette pagate alla U.E.</i>	- 3 059	- 2 963	- 5 345	- 4 805
<b>TOTALE (reddito nazionale lordo disponibile)</b>	<b>1 466 431</b>	<b>1 512 357</b>	<b>1 601 984</b>	<b>1 738 288</b>
<b>USCITI</b>				
<i>Consumi finali nazionali</i>	<i>1 209 512</i>	<i>1 234 845</i>	<i>1 297 415</i>	<i>1 375 903</i>
delle famiglie	940 367	957 650	1 011 594	1 083 287
collettivi (a)	269 145	277 195	285 821	292 616
<i>Risparmio nazionale lordo</i>	<i>256 919</i>	<i>277 512</i>	<i>304 569</i>	<i>362 385</i>
- ammortamenti	180 047	192 059	202 709	217 857
risparmio nazionale netto	76 872	85 453	101 860	144 528
<b>TOTALE</b>	<b>1 466 431</b>	<b>1 512 357</b>	<b>1 601 984</b>	<b>1 738 288</b>

(a) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private

Sommando ai redditi interni da lavoro dipendente (728.444 miliardi di lire) quelli netti conseguiti dai lavoratori temporaneamente operanti all'estero (1.137 miliardi), si perviene ad una cifra complessiva di 729.581 miliardi di lire. Detta cifra, che rappresenta i redditi nazionali da lavoro dipendente, supera del 4,5% quella corrispondente dell'anno precedente.

Contro tale variazione i redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo hanno registrato una crescita più accentuata, pari al 10,7% essendo passati da 754.313 miliardi di lire nel 1994 a 835.017 miliardi nel 1995. Il reddito nazionale lordo al costo dei fattori che ha raggiunto nel 1995 la cifra complessiva di 1.564.598 miliardi di lire (+ 7,7%), si è distribuito per una quota pari al 46,6% ai redditi da lavoro dipendente e per il 53,4% agli altri redditi.

**TABELLA RE. 6. - Conto della formazione del capitale**  
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1992	1993	1994	1995
<b>ENTRATE:</b>				
Risparmio nazionale netto . . . . .	76.872	85.453	101.860	144.528
Ammortamenti . . . . .	180.047	192.059	202.709	217.857
Operazioni in conto capitale con il Resto del mondo <sup>(a)</sup> . . . . .	2.544	4.086	3.153	3.854
TOTALE . . . . .	259.463	281.598	307.722	366.239
<b>USCITE:</b>				
Investimenti lordi . . . . .	293.113	262.290	280.758	320.540
Operazioni in conto capitale con il Resto del mondo <sup>(a)</sup> . . . . .	1.586	1.488	1.397	1.150
Accreditamento o indebitamento (-) . . . . .	- 35.236	17.820	25.567	44.549
TOTALE . . . . .	259.463	281.598	307.722	366.239

(a) Trasferimenti in conto capitale e acquisti di beni immateriali

## 2.2. - CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

### 2.2.1. - Azione delle Amministrazioni Pubbliche

Nel 1995 il conto delle Amministrazioni Pubbliche si è chiuso con un indebitamento netto pari a 125.505 miliardi, risultato di oltre 22.000 miliardi inferiore a quello registrato nell'anno precedente, grazie ad una diminuzione sia del disavanzo corrente che di quello in conto capitale. L'incidenza sul PIL dell'indebitamento netto si è notevolmente ridotta passando dal 9% del 1994 al 7,1%. Tale positivo risultato è derivato da una espansione delle entrate più sostenuta (+ 8,1%) di quella relativa alle uscite (+ 4,3%). Queste ultime hanno registrato una riduzione di circa due punti in percentuale del PIL, dal 54,6% del 1994 al 52,7%, a fronte di un lieve incremento del peso delle entrate sul prodotto, passato dal 45,6% al 45,8%. L'avanzo primario si è attestato a 72.627 miliardi (4,1% del PIL) dopo i 28.035 miliardi (1,7% del PIL) realizzati nel 1994.

Il consistente miglioramento dei risultati del 1995 è ascrivibile, oltre al rafforzamento della crescita economica, ad una incisiva azione di risanamento dei conti pubblici attuata tramite una manovra correttiva di oltre il 3% del PIL.

Le entrate correnti, pari a 792.676 miliardi, sono aumentate del 7,1% a fronte della lieve crescita (pari a + 0,7%) riscontrata nel 1994. All'interno di queste, le imposte dirette, cifratesi in 260.604 miliardi, sono cresciute del 6,4% dopo la riduzione del 2,3% dell'anno precedente. In particolare, la crescita più sostenuta ha riguardato l'IRPEF (+ 9,4%), grazie anche alla limitata restituzione del drenaggio fiscale. L'IRPEG, con un incremento del solo 1,3%, ha risentito dell'andamento sfavorevole della redditività del settore creditizio e degli effetti delle norme della legge 357 del 1994 relative alla detassazione degli utili reinvestiti. In netto calo sono invece risultate l'ILOR (- 5,5%), ed in particolare gli introiti dell'autotassazione delle persone giuridiche, e l'imposta sostitutiva (- 6,1%), a causa della forte caduta degli incassi derivanti dalle ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito (- 35,2%) dovuta alla consistente deduzione dei crediti di imposta maturati nel 1994.

Un contributo all'espansione dei tributi diretti è, infine, derivato dal gettito dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese (+ 34,2%) grazie all'acconto introdotto con la manovra aggiuntiva del febbraio 1995.

Il gettito delle imposte indirette, pari a 209.196 miliardi, si è incrementato dell'8,8%, dopo il 3,0% registrato nel 1994. In particolare, le imposte sugli affari sono aumentate del 4,6% e tra queste l'IVA ha registrato un incremento del 5,2%. Le imposte sulla produzione sono cresciute in modo consistente (+ 11,2%) in conseguenza delle disposizioni della manovra aggiuntiva. Sono aumentati, in specie, gli introiti relativi alle imposte sugli olii minerali (+ 9,3%), sul gas metano (+ 13,1%) e sull'energia elettrica (+ 24,1%). In forte espansione (+ 20,8%) è infine risultato il gettito del lotto e delle lotterie soprattutto a causa dell'aumento notevolissimo dei proventi derivanti dalle lotterie ad estrazione istantanea (pari al + 254,8%).

Grazie agli effetti dell'azione correttiva, la crescita (+ 7,5%) degli introiti per contributi sociali effettivi (ammontati a 229.625 miliardi) è stata superiore all'evoluzione delle basi imponibili. In particolare, hanno influito significativamente sul gettito la riapertura dei termini del congedo previdenziale, l'ampliamento della base pensionabile dei dipendenti pubblici soggetta a contribuzione, la maggiore partecipazione dei lavoratori autonomi al finanziamento del servizio sanitario.

Le entrate in conto capitale, cifratesi in 15.258 miliardi a fronte dei 7.199 del 1994, hanno scontato i notevoli incassi di carattere straordinario derivanti, in larga parte, dal concordato tributario (6.254 miliardi).

In conseguenza di tali andamenti, la pressione fiscale — misurata dall'incidenza sul PIL delle imposte dirette, indirette e in conto capitale, e dei contributi sociali, effettivi e figurativi — è risultata pari al 41,7% nel 1995, lo stesso livello dell'anno precedente. Se calcolata al netto dei contributi figurativi, la pressione si è attestata al 40,0% contro il 39,8% del 1994.

Le spese correnti, ammontate a 871.667 miliardi hanno subito un incremento del 4,7%, dopo la crescita limitata all'1,5% del 1994, a causa della forte espansione della spesa per interessi passivi (+ 12,6%). Al netto di tale componente di uscita, la crescita è stata del 2,3%. Gli oneri per il servizio del debito pubblico, pari a 198.132 miliardi (contro i 176.015 del 1994), hanno sperimentato un aumento del peso sul PIL, passato dal 10,7% all'11,2%, avendo risentito del rialzo dei tassi di interesse sui titoli verificatosi a partire dalla seconda metà del 1994.

Tra le più importanti categorie di spesa corrente, i consumi collettivi hanno registrato un incremento del 2,4% (+ 3,1 nel 1994) raggiungendo il livello di 288.455 miliardi. Nel loro ambito, da una parte, i redditi da lavoro dipendente, pari a 202.354 miliardi, sono cresciuti



**TABELLA PA. 1. - Contributi alla produzione**  
(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994 su 1993	1995 su 1994
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i> . . . . .	5.938	7.438	7.216	7.430	- 3,0	3,0
<i>Prodotti dell'industria</i> . . . . .	8.588	7.872	8.548	6.890	8,6	- 19,4
Prodotti energetici . . . . .	504	572	533	538	- 6,8	0,9
Prodotti della trasformazione industriale . . . . .	6.582	5.898	5.913	4.970	0,3	- 15,9
Costruzioni e lavori del Genio Civile . . . . .	1.502	1.402	2.102	1.382	49,9	- 34,3
<i>Servizi destinati alla vendita</i> . . . . .	25.143	28.499	27.691	25.145	- 2,8	- 9,2
Commercio, alberghi e pubblici esercizi . . . . .	3.573	3.455	2.001	1.900	- 42,1	- 5,0
Trasporti e comunicazioni . . . . .	19.568	22.972	23.752	21.311	3,4	- 10,3
Altri servizi . . . . .	2.002	2.072	1.938	1.934	- 6,5	- 0,2
<b>TOTALE</b> . . . . .	<b>39.669</b>	<b>43.809</b>	<b>43.455</b>	<b>39.465</b>	<b>+ 0,8</b>	<b>- 9,2</b>
<i>di cui Amministrazioni pubbliche</i>						
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i> . . . . .	2.596	2.972	2.478	2.246	- 16,6	- 9,4
<i>Prodotti dell'industria</i> . . . . .	6.333	5.850	7.294	5.962	24,7	- 18,3
Prodotti energetici . . . . .	504	572	533	538	- 6,8	0,9
Prodotti della trasformazione industriale . . . . .	4.327	3.876	4.659	4.042	20,2	- 13,2
Costruzioni e lavori del Genio Civile . . . . .	1.502	1.402	2.102	1.382	49,9	- 34,3
<i>Servizi destinati alla vendita</i> . . . . .	22.595	26.467	27.047	24.371	2,2	- 9,9
Commercio, alberghi e pubblici esercizi . . . . .	1.025	1.423	1.357	1.126	- 4,6	- 17,0
Trasporti e comunicazioni . . . . .	19.568	22.972	23.752	21.311	3,4	- 10,3
Altri servizi . . . . .	2.002	2.072	1.938	1.934	- 6,5	- 0,2
<b>TOTALE</b> . . . . .	<b>31.524</b>	<b>35.289</b>	<b>36.819</b>	<b>32.579</b>	<b>4,3</b>	<b>- 11,5</b>

**TABELLA PA. 2. - Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche**  
(in miliardi di lire correnti)

VOCI	1992	1993	1994	1995	Variazioni %	
					1994 su 1993	1995 su 1994
<b>USCITE</b>						
Consumi collettivi	265.418	273.379	281.803	288.455	3,1	2,4
Redditi da lavoro dipendente	190.248	193.121	196.902	202.354	2,0	2,8
Consumi intermedi	75.608	79.923	84.220	85.178	5,4	1,1
Ammortamenti	7.573	8.307	8.975	9.640	8,0	7,4
Imposte indirette	3.627	4.316	4.348	5.063	0,7	16,4
Risultato netto di gestione	3.775	3.941	4.213	4.398	6,9	4,4
Vendita di beni e servizi ( )	15.413	16.229	16.855	18.178	3,9	7,8
Contributi alla produzione	31.524	35.289	36.819	32.579	4,3	- 11,5
Imposte dirette						
Prestazioni sociali	290.578	302.873	319.442	334.102	5,5	4,6
Trasferimenti ad enti pubblici						
Trasferimenti a istituzioni sociali private	4.697	5.095	6.317	7.008	24,0	10,9
Aiuti internazionali	5.158	10.074	5.831	4.341	- 42,1	- 25,6
Trasferimenti diversi	6.348	6.142	5.993	6.442	- 2,4	7,5
Altre uscite correnti	523	562	580	608	3,2	4,8
<b>USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI PASSIVI</b>	<b>604.246</b>	<b>633.414</b>	<b>656.785</b>	<b>673.535</b>	<b>3,7</b>	<b>2,6</b>
Interessi passivi	172.022	187.248	176.015	198.132	- 6,0	12,6
<b>TOTALE USCITE CORRENTI</b>	<b>776.268</b>	<b>820.662</b>	<b>832.800</b>	<b>871.667</b>	<b>1,5</b>	<b>4,7</b>
Investimenti e acquisti di terreni	45.454	41.350	38.297	39.956	- 7,4	4,3
Contributi agli investimenti di cui ad enti pubblici	19.019	26.446	19.228	18.990	- 27,3	- 1,2
Altri trasferimenti in conto capitale	1.497	8.805	4.757	2.826	- 46,0	- 40,6
<b>TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>65.970</b>	<b>76.601</b>	<b>62.282</b>	<b>61.772</b>	<b>- 18,7</b>	<b>- 0,8</b>
<b>TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI PASSIVI</b>	<b>670.216</b>	<b>710.015</b>	<b>719.067</b>	<b>735.307</b>	<b>1,3</b>	<b>2,3</b>
<b>TOTALE USCITE COMPLESSIVE</b>	<b>842.238</b>	<b>897.263</b>	<b>895.082</b>	<b>933.439</b>	<b>- 0,2</b>	<b>4,3</b>
<b>ENTRATE</b>						
Risultato lordo di gestione	11.348	12.248	13.188	14.038	7,7	6,4
Interessi attivi	7.505	7.654	6.376	7.306	- 16,7	14,6
Imposte indirette	167.660	186.611	192.258	209.196	3,0	8,8
Imposte dirette	221.506	250.835	244.943	260.604	- 2,3	6,4
Contributi sociali effettivi	200.031	212.816	213.679	229.625	0,4	7,5
Contributi sociali figurativi	26.157	27.799	30.631	31.208	10,2	1,9
Trasferimenti da enti pubblici						
Aiuti internazionali	382	460	511	592	11,1	15,9
Trasferimenti diversi	28.295	34.558	36.437	36.001	5,4	- 1,2
Altre entrate correnti	2.226	1.896	1.880	4.106	- 0,8	118,4
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>665.110</b>	<b>734.877</b>	<b>739.903</b>	<b>792.676</b>	<b>0,7</b>	<b>7,1</b>
Contributi agli investimenti	2.022	1.954	533	735	- 72,7	37,9
Imposte in conto capitale	30.677	10.922	2.011	8.684	- 81,6	331,8
Altri trasferimenti in conto capitale	1.084	1.239	4.655	5.839	275,7	25,4
<b>TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>33.783</b>	<b>14.115</b>	<b>7.199</b>	<b>15.258</b>	<b>- 49,0</b>	<b>111,9</b>
<b>TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE</b>	<b>698.893</b>	<b>748.992</b>	<b>747.102</b>	<b>807.934</b>	<b>- 0,3</b>	<b>8,1</b>
Saldo corrente al netto interessi passivi	60.864	101.463	83.118	119.141		
Risparmio o disavanzo	- 111.158	- 85.785	- 92.897	- 78.991		
Saldo generale al netto interessi passivi	28.677	38.977	28.035	72.627		
Indebitamento ( ) o Accreditamento (+)	143.345	148.271	147.980	125.505		

del 2,8% (+ 2,0% nel 1994), avendo scontato gli aumenti retributivi dovuti sostanzialmente ai contratti sottoscritti per il biennio 1994-95 (dai comparti dei Ministeri, degli Enti Locali, degli Enti pubblici non economici, della Scuola e della Sanità), oltre una riduzione dell'occupazione (- 0,4%) e una dinamica contenuta rispetto agli anni precedenti delle spese per il personale in quiescenza dello Stato. Dall'altra parte, i consumi intermedi (85.178 miliardi) sono aumentati solo dell'1,1% grazie agli interventi di correzione, soprattutto a quelli attuati nel comparto sanitario, nel quale, inoltre, l'acquisto di beni e servizi si è notevolmente ridotto anche a causa delle difficoltà organizzative delle Unità Sanitarie Locali.

Le uscite per prestazioni sociali hanno mostrato una evoluzione (+ 4,6%) più moderata rispetto a quella dell'anno precedente (+ 5,5%). La spesa per pensioni è stata limitata dal blocco parziale dei pensionamenti di anzianità, dall'innalzamento dell'età pensionabile e dallo slittamento (dal novembre 1995 al gennaio 1996) della perequazione automatica all'andamento dei prezzi. La crescita delle erogazioni pro-capite ha riflesso, tuttavia, il conguaglio tra l'inflazione programmata e quella effettiva del 1994 (per circa mezzo punto percentuale) ed il trascinarsi (pari ad un + 2,7%) della perequazione alla dinamica programmata dei prezzi dell'anno precedente. Tra le altre prestazioni di natura previdenziale, le indennità di disoccupazione e mobilità e gli assegni di integrazione salariale nel complesso sono cresciuti del 6,9%. Le prestazioni sanitarie, dopo le riduzioni del 1993 (- 3,9%) e del 1994 (- 4,8%), sono ancora diminuite (- 2,8%). Le prestazioni di tipo assistenziale, infine, hanno registrato una crescita (molto contenuta (+ 0,6) rispetto a quella dell'anno precedente (+ 5,4%).

Il disavanzo corrente è risultato pari a 78.991 miliardi a fronte dei 92.897 miliardi del 1994; in termini di incidenza sul PIL è sceso al 4,5% dal 5,7 per cento.

Quanto alle spese in conto capitale, cifratisi in 61.772 miliardi, la diminuzione dello 0,8% ha sintetizzato un incremento degli investimenti (+ 4,3%) e una consistente riduzione delle altre spese (- 9,0%) dovuta essenzialmente alla minore restituzione, rispetto all'anno precedente, dei rimborsi in titoli dei crediti di imposta (565 miliardi nel 1995 contro i 3.093 del 1994). Le spese per investimenti, dopo un triennio di riduzioni, sono tornate a crescere grazie all'espansione che ha caratterizzato quasi tutte le Amministrazioni Pubbliche (ad eccezione dell'Anas).

Il deficit in conto capitale è diminuito dai 55.083 miliardi del 1994 a 46.514 miliardi, passando dal 3,4% al 2,6% del prodotto interno lordo.

### 2.2.2. - *Trasferimenti a fini sociali*

Nel 1995 la spesa per la protezione sociale (tab. TS.1.) ha raggiunto il livello di 436.219 miliardi di lire, registrando un incremento del 3,0% rispetto all'anno precedente (+ 4,9% nel 1994 rispetto al 1993) ed una incidenza sul PIL pari al 24,6% (+ 25,8% nel 1994). Il 94,1% di tale spesa è stata effettuata dalle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche.

La spesa pubblica per la protezione sociale nel 1995 è stata pari al 47,1% della spesa corrente delle Amministrazioni pubbliche (47,7% nel 1994) ed ha assorbito il 51,8% delle corrispondenti entrate (53,7% nel 1994). In valore assoluto essa ha toccato i 411.730 miliardi con un incremento del 3,7% (5,0% nell'anno 1994 nei confronti del 1993). L'incidenza sul PIL si è ridotta di un punto percentuale, passando dal 24,2% nel 1994 al 23,2% nel 1995.

Il 95,5% della spesa sociale è stato assorbito dalle prestazioni, pari a 392.046 miliardi con un aumento del 4,2% rispetto all'anno precedente (+ 5,1% nel 1994 sul 1993). Di queste l'85,2% è costituito da prestazioni sociali (334.102 miliardi, con un incremento del 4,6% rispetto al 1994) ed il 14,8% (pari a 57.944 miliardi) da prestazioni di servizi sociali (+ 1,9% rispetto al 1994).

**TABELLA TS. 1. - Conto economico consolidato della protezione sociale<sup>(a)</sup> - Totale istituzioni<sup>(b)</sup>**  
(in miliardi di lire correnti)

VOCI	1992	1993	1994	1995	Variazioni %	
					1994 su 1993	1995 su 1994
<b>ENTRATE</b>						
<i>Contributi sociali</i>	259.690	274.824	276.838	296.003	0,7	6,9
<i>Dei datori di lavoro</i>	198.078	203.049	204.883	218.188	0,9	6,5
Effettivi	139.165	141.823	142.242	152.352	0,3	7,1
Figurativi	58.913	61.226	62.641	65.836	2,3	5,1
<i>Dei lavoratori</i>	61.612	71.775	71.955	77.815	0,3	8,1
Dipendenti	40.486	44.601	45.599	48.500	2,2	6,4
Indipendenti	21.126	27.174	26.356	29.315	- 3,0	11,2
<i>Contribuzioni diverse</i>	126.320	131.088	153.932	136.041	17,4	- 11,6
Amministrazione centrale	116.528	118.835	141.564	124.864	19,1	- 11,8
Amministrazione locale	5.337	5.877	6.250	6.321	6,3	1,1
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	3.703	4.635	5.247	4.071	13,2	- 22,4
Famiglie	752	1.741	871	785	- 50,0	- 9,9
<i>Redditi da Capitale</i>	5.037	5.552	4.953	5.224	- 10,8	5,5
<i>Altre Entrate</i>	3.838	4.368	4.789	5.120	9,6	6,9
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>394.885</b>	<b>415.832</b>	<b>440.512</b>	<b>442.388</b>	<b>5,9</b>	<b>0,4</b>
<b>USCITE</b>						
<i>Prestazioni</i>	367.877	382.520	400.746	416.139	4,8	3,8
<i>Prestazioni sociali</i>	312.875	326.172	342.811	357.089	5,1	4,2
In denaro	271.080	285.570	303.578	318.634	6,3	5,0
In natura	41.795	40.602	39.233	38.455	- 3,4	- 2,0
<i>Prestazioni di servizi sociali</i>	55.002	56.348	57.935	59.050	2,8	1,9
Redditi da lavoro dipendente	37.494	38.181	39.006	40.115	2,2	2,8
Consumi intermedi	18.738	19.412	20.172	20.147	3,9	- 0,1
Ammortamenti	1.507	1.658	1.791	1.923	8,0	7,4
Risultato netto di gestione meno: Produzione servizi vendibili	592 3.329	796 3.699	1.065 4.099	1.168 4.303	33,8 10,8	9,7 5,0
<i>Contribuzioni diverse</i>	4.153	3.908	4.496	2.848	15,0	- 36,7
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	-	-	-	-	-	-
Enti di Previdenza	1.872	2.085	2.922	1.520	40,1	- 48,0
Imprese	1.384	746	637	499	- 14,6	- 21,7
Famiglie	453	619	459	369	- 25,8	- 19,6
Istituzioni sociali varie	426	432	447	428	3,5	- 4,3
Resto del mondo	18	26	31	32	19,2	3,2
<i>Servizi Amministrativi</i>	13.366	13.793	14.049	14.001	1,9	- 0,3
Redditi da lavoro dipendente	8.394	8.440	8.355	8.537	- 1,0	2,2
Consumi intermedi	5.031	5.412	5.722	5.478	5,7	- 4,3
Ammortamenti	277	304	328	353	7,9	7,6
Risultato di gestione meno: Produzione servizi vendibili	1.241 1.577	1.345 1.708	1.272 1.628	1.343 1.710	- 5,4 - 4,7	5,6 5,0
<i>Altre uscite</i>	2.145	3.319	4.070	3.231	22,6	- 20,6
di cui: Interessi passivi	929	1.440	1.804	1.008	25,3	- 44,1
<b>TOTALE USCITE CORRENTI</b>	<b>387.541</b>	<b>403.540</b>	<b>423.361</b>	<b>436.219</b>	<b>4,9</b>	<b>3,0</b>
<b>SALDO</b>	<b>7.344</b>	<b>12.292</b>	<b>17.151</b>	<b>6.169</b>		

(a) I conti per settore di intervento Sanità, Previdenza, Assistenza sono riportati negli allegati

(b) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro, consumi intermedi, ammortamenti, risultato di gestione al netto della produzione di servizi vendibili) nel 1995 è risultata pari a 13.948 miliardi ( - 0,4% rispetto al 1994).

Le entrate del conto rappresentano i costi che i diversi settori dell'economia sostengono per il finanziamento del sistema di protezione sociale. Quelle delle Istituzioni pubbliche sono ammontate nel 1995 a 405.616 miliardi (+ 0,4% rispetto al 1994).

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 64,3% delle entrate è costituita dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui ammontare è risultato nel 1995 pari a 260.833 miliardi (+ 6,8% rispetto al 1994). Essi nel 1995, come già avvenuto nel 1994, denotano una evoluzione più dinamica di quella registrata dalle retribuzioni lorde.

Il 71,0% dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro che hanno versato 183.314 miliardi, con un incremento pari al 6,2% rispetto all'anno 1994. Di tale somma l'82,3%, pari a 150.792 miliardi, è stato pagato per la previdenza, ed il 17,7%, pari a 32.522 miliardi, per la sanità.

I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 77.519 miliardi ed hanno registrato un incremento dell'8,2% rispetto all'anno precedente. Di essi, 48.204 miliardi (62,2%) sono stati pagati dai lavoratori dipendenti (+ 6,4% rispetto all'anno precedente) ed i restanti 26.315 miliardi dai lavoratori indipendenti con un incremento dell'11,2% rispetto all'anno precedente.

Delle altre fonti di finanziamento, 134.468 miliardi sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, di cui il 96,4% deriva dal settore pubblico.

L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende l'erogazione di trasferimenti a finanziamento di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione la profilassi e la vigilanza igienica), di prestazioni di tipo assistenziale a sostegno di un reddito insufficiente, di prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), di prestazioni per sostituire in tutto o in parte i versamenti che altri settori dell'economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali).

Il conto della protezione sociale delle Istituzioni pubbliche, relativamente alle operazioni di parte corrente, si è chiuso nel 1995 con un indebitamento pari a 6.114 miliardi.

Il conto totale della protezione sociale si è chiuso con un risparmio di 6.169 miliardi, in quanto le istituzioni del settore privato erogatrici di protezione sociale presentano un avanzo, endogeno al sistema, derivante dalla variazione dei fondi di quiescenza (cioè la differenza tra accantonamenti e liquidazioni), pari nel 1995 a 11.937 miliardi.

La Tabella TS.3. mostra come le prestazioni si ripartiscono tra i diversi settori funzionali e, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazione.

In particolare, dei 392.046 miliardi di prestazioni erogate nel 1995 a fini sociali dalle Istituzioni pubbliche il 70,8%, pari a 277.442 miliardi (+ 5,9% rispetto all'anno precedente contro il + 7,0% del 1994 nei confronti del 1993), è stato erogato per la Previdenza; il 22,0% pari a 86.382 miliardi per la Sanità, rimanendo stabile rispetto al 1994, anno in cui si era registrata una riduzione dello 0,3% rispetto al 1993; il 7,2% pari a 28.222 miliardi (+ 1,2% contro + 5,2%) per l'Assistenza.

L'incidenza sul PIL della spesa per prestazioni di protezione sociale nelle tre aree funzionali suddette ha raggiunto i seguenti importi: Previdenza 15,7% (16,0% nel 1994), Sanità 4,9% (5,3% nel 1994), Assistenza 1,6% (1,7% nel 1994).

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali il complesso delle pensioni e rendite ammonta nel 1995 a 246.765 miliardi con un incremento del 5,9% rispetto al 1994 (+ 7,5% nel 1994 sul 1993).

**TABELLA TS. 2. - Conto economico consolidato della protezione sociale**  
**Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche**  
(in miliardi di lire correnti)

VOCI	1992	1993	1994	1995	Variazioni %	
					1994 su 1993	1995 su 1994
<b>ENTRATE</b>						
<i>Contributi sociali</i>	226.188	240.615	244.310	260.833	1,5	6,8
<i>Dei datori di lavoro</i>	165.114	169.392	172.638	183.314	1,9	6,2
Effettivi	138.957	141.593	142.007	152.106	0,3	7,1
Figurativi	26.157	27.799	30.631	31.208	10,2	1,9
<i>Dei lavoratori</i>	61.074	71.223	71.672	77.519	0,6	8,2
Dipendenti	39.948	44.049	45.316	48.204	2,9	6,4
Indipendenti	21.126	27.174	26.356	29.315	- 3,0	11,2
<i>Contribuzioni diverse</i>	124.844	128.937	150.022	134.468	16,4	- 10,4
Amministrazione centrale	115.119	116.750	137.705	123.344	17,9	- 10,4
Amministrazione locale	5.337	5.877	6.250	6.321	6,3	1,1
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	3.636	4.569	5.196	4.018	13,7	- 22,7
Famiglie	752	1.741	871	785	- 50,0	- 9,9
<i>Redditi da Capitale</i>	5.007	5.524	4.925	5.195	- 10,8	5,5
<i>Altre Entrate</i>	3.838	4.368	4.789	5.120	9,6	6,9
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>359.877</b>	<b>379.444</b>	<b>404.046</b>	<b>405.616</b>	<b>6,5</b>	<b>0,4</b>
<b>USCITE</b>						
<i>Prestazioni</i>	344.509	358.149	376.287	392.046	5,1	4,2
<i>Prestazioni sociali</i>	290.578	302.873	319.442	334.102	5,5	4,6
In denaro	253.204	266.919	285.082	300.667	6,8	5,5
In natura	37.374	35.954	34.360	33.435	- 4,4	- 2,7
<i>Prestazioni di servizi sociali</i>	53.931	55.276	56.845	57.944	2,8	1,9
Redditi da lavoro dipendente	36.674	37.337	38.164	39.243	2,2	2,8
Consumi intermedi	17.836	18.461	19.180	19.150	3,9	- 0,2
Ammortamenti	1.507	1.658	1.791	1.923	8,0	7,4
Risultato netto di gestione	592	796	1.065	1.168	33,8	9,7
meno Produzione servizi vendibili	2.678	- 2.976	- 3.355	- 3.540	12,7	5,5
<i>Contribuzioni diverse</i>	3.322	3.034	2.812	2.575	- 7,3	- 8,4
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	-	-	-	-	-	-
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	1.384	746	637	499	- 14,6	- 21,7
Famiglie	453	619	459	369	- 25,8	- 19,6
Istituzioni sociali varie	1.467	1.643	1.685	1.675	2,6	- 0,6
Resto del mondo	18	26	31	32	19,2	3,2
<i>Servizi Amministrativi</i>	13.299	13.727	13.998	13.948	2,0	- 0,4
Redditi da lavoro dipendente	8.348	8.394	8.320	8.501	- 0,9	2,2
Consumi intermedi	5.010	5.392	5.706	5.461	5,8	- 4,3
Ammortamenti	277	304	328	353	7,9	7,6
Risultato di gestione	1.241	1.345	1.272	1.343	- 5,4	5,6
meno Produzione servizi vendibili	- 1.577	- 1.708	- 1.628	- 1.710	- 4,7	5,0
<i>Altre uscite</i>	2.082	3.252	4.002	3.161	23,1	- 21,0
di cui: Interessi passivi	899	1.408	1.771	974	25,8	- 45,0
<b>TOTALE USCITE CORRENTI</b>	<b>363.212</b>	<b>378.162</b>	<b>397.099</b>	<b>411.730</b>	<b>5,0</b>	<b>3,7</b>
<b>SALDO</b>	<b>3.335</b>	<b>1.282</b>	<b>6.947</b>	<b>- 6.114</b>		

TABELLA TS. 3. - Prestazioni di protezione sociale (a)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI %	
	1992	1993	1994	1995	1994 su 1993	1995 su 1994
<i>Totale Istituzioni</i>						
<i>Sanità</i>	86.928	86.692	86.410	86.382	- 0,3	-
Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	4.395	4.684	4.814	4.908	2,8	2,0
Assistenza farmaceutica	13.123	11.750	9.772	9.520	- 16,8	- 2,6
Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera	20.001	19.862	19.846	19.142	- 0,1	- 3,5
Assistenza ospedaliera	49.409	50.396	51.978	52.812	3,1	1,6
<i>Previdenza</i>	251.812	263.614	280.499	295.409	6,4	5,3
Pensioni e rendite	207.808	219.041	233.601	247.360	6,6	5,9
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	23.430	22.632	25.554	25.934	12,9	1,5
Indennità di malattia, per infortuni e maternità	6.293	5.799	5.216	5.151	- 10,1	- 1,2
Indennità di disoccupazione	3.570	4.677	5.763	6.722	23,2	16,6
Assegno di integrazione salariale	3.266	3.996	3.001	2.649	- 24,9	- 11,7
Assegni familiari	6.104	5.690	5.488	5.553	- 3,6	1,2
Altri sussidi e assegni	1.341	1.779	1.876	2.040	5,5	8,7
<i>Assistenza</i>	29.137	32.214	33.837	34.348	5,0	1,5
Pensione sociale	3.522	3.410	3.408	3.482	- 0,1	2,2
Pensione di guerra	2.773	2.866	2.852	2.687	- 0,5	- 5,8
Pensione agli invalidi civili	10.872	13.201	14.264	14.481	8,1	1,5
Pensione ai ciechi	1.240	1.430	1.484	1.490	3,8	0,4
Pensione ai sordomuti	196	230	222	234	- 3,5	5,4
Altri assegni e sussidi	665	819	849	851	3,7	0,2
Assistenza sociale	9.869	10.258	10.758	11.123	4,9	3,4
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	367.877	382.520	400.746	416.139	4,8	3,8
<i>di cui: Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche</i>						
<i>Sanità</i>	86.928	86.692	86.410	86.382	- 0,3	-
Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	4.395	4.684	4.814	4.908	2,8	2,0
Assistenza farmaceutica	13.123	11.750	9.772	9.520	- 16,8	- 2,6
Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera	20.001	19.862	19.846	19.142	- 0,1	- 3,5
Assistenza ospedaliera	49.409	50.396	51.978	52.812	3,1	1,6
<i>Previdenza</i>	233.936	244.963	262.003	277.442	7,0	5,9
Pensioni e rendite	205.960	216.853	233.016	246.765	7,5	5,9
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	7.530	6.297	7.716	8.634	22,5	11,9
Indennità di malattia, per infortuni e maternità	6.293	5.799	5.216	5.151	- 10,1	- 1,2
Indennità di disoccupazione	3.570	4.677	5.763	6.722	23,2	16,6
Assegno di integrazione salariale	3.266	3.996	3.001	2.649	- 24,9	- 11,7
Assegni familiari	5.979	5.565	5.418	5.483	- 2,6	1,2
Altri sussidi e assegni	1.338	1.776	1.873	2.038	5,5	8,8
<i>Assistenza</i>	23.645	26.494	27.874	28.222	5,2	1,2
Pensione sociale	3.522	3.410	3.408	3.482	- 0,1	2,2
Pensione di guerra	2.773	2.866	2.852	2.687	- 0,5	- 5,8
Pensione agli invalidi civili	10.872	13.201	14.264	14.481	8,1	1,5
Pensione ai ciechi	1.240	1.430	1.484	1.490	3,8	0,4
Pensione ai sordomuti	196	230	222	234	- 3,5	5,4
Altri assegni e sussidi	665	819	849	851	3,7	0,2
Assistenza sociale	4.377	4.538	4.795	4.997	5,7	4,2
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	344.509	358.149	376.287	392.046	5,1	4,2

(a) L'analisi delle prestazioni per tipo di rischio, evento o bisogno è riportata sull'allegato

Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 5.483 miliardi con un aumento dello 1,2% (- 2,6% nel 1994 sul 1993).

Le indennità di malattia, temporanea per infortunio e di maternità hanno assorbito 5.151 miliardi con un decremento rispetto all'anno precedente del 1,2% (- 10,1% nel 1994 sul 1993).

Le spese per prestazioni la cui evoluzione dipende direttamente da quella del ciclo economico hanno evidenziato i seguenti andamenti: le indennità di disoccupazione, che comprendono gli assegni di mobilità, sono ammontate a 6.722 miliardi ed hanno registrato un incremento del 16,0% (+ 23,2% nell'anno 1994 nei confronti dell'anno precedente); le erogazioni per assegni di integrazione salariale, ammontate a 2.649 miliardi, sono diminuite dell'11,7% rispetto all'anno precedente, contro un decremento del 24,9% del 1994 rispetto al 1993.

Le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 8.634 miliardi di lire hanno segnato un aumento dell'11,9% rispetto al 1994 (22,5% nel 1994 nei confronti del 1993).

Tra le prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogate negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate si sono ragguagliate a 52.812 miliardi, con un incremento dell'1,6% rispetto al 1994.

Delle prestazioni sanitarie il 22,2% è rappresentato dall'assistenza ambulatoriale extra-ospedaliera, cioè da visite medico-generiche e specialistiche, da analisi di diagnostica strumentale, da cure riabilitative e protesiche e da cure balneo-termali; a tali voci sono stati destinati 19.142 miliardi con un decremento del 3,5% rispetto al 1994 (- 0,1% nell'anno 1994 sul 1993).

La spesa per l'assistenza farmaceutica è ammontata a 9.520 miliardi, con un decremento del 2,6% rispetto al 1994 (- 16,8% nel 1994 rispetto al 1993).

Tra le prestazioni assistenziali il 32,4% è rappresentato dall'assistenza sociale erogata sotto forma di beni e servizi (ricoveri in istituti, asili nido, colonie, distribuzione di viveri, vestiario, alloggio, ecc.), che ha comportato spese per 11.123 miliardi con un incremento del 3,4%; la rimanente quota del 67,6% è costituita dalle prestazioni in denaro pari a 23.225 miliardi (+ 0,6% rispetto all'anno precedente). Fra queste ultime, le pensioni di guerra hanno assorbito 2.687 miliardi (- 5,8% rispetto al 1994), mentre altri 17.056 miliardi hanno riguardato le pensioni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti ed altri assegni e sussidi erogati a sostegno di un reddito insufficiente (+ 1,4% rispetto al 1994).

Le pensioni sociali erogate agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 3.482 miliardi (+ 2,2% rispetto all'anno precedente).



## CAPITOLO III

### LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Come già visto nel primo capitolo di questo volume, dedicato alla formazione interna delle risorse, il prodotto interno lordo si è ragguagliato nel 1995 — nelle valutazioni a prezzi di mercato — a 1.770.949 miliardi di lire, segnando un aumento dell'8,1% in termini monetari e del 3,0% in termini reali. Una analisi dell'impiego delle risorse complessive presuppone tuttavia anche l'esame dei flussi dei beni e servizi che il Paese ha acquistato all'esterno, e di cui ha avuto pertanto la disponibilità, o che ha venduto all'estero. Il conto delle transazioni internazionali consente appunto di quantificare tali correnti di scambio, il cui saldo, sommato al prodotto interno lordo, fornisce l'effettivo ammontare di risorse impiegate all'interno del Paese.

#### 3.1. TRANSAZIONI INTERNAZIONALI ED IMPIEGHI INTERNI

Il conto delle transazioni internazionali si è chiuso nel 1995 con un saldo attivo di 44.549 miliardi di lire a sintesi di un ammontare di entrate e di uscite del Paese pari rispettivamente a 566.839 e 522.290 miliardi di lire. Nell'anno precedente i flussi relativi all'interscambio con l'estero avevano ugualmente dato luogo ad un avanzo il cui ammontare si era cifrato in 25.567 miliardi.

Il miglioramento ha soprattutto riflesso la crescita dell'attivo originato dagli scambi di beni e servizi, salito a 50.197 miliardi dai + 41.571 miliardi registrati l'anno prima. Del pari consistente è risultato l'allargamento registrato dagli introiti netti legati al turismo. In particolare, in termini di spesa, i consumi finali effettuati nel Paese dai non residenti hanno superato di 24.309 miliardi (18.762 miliardi nel 1994) quelli effettuati all'estero dai residenti. Un saldo attivo, superiore a quello registrato nel 1994, hanno presentato anche le operazioni in conto capitale (+ 2.704 miliardi a fronte di + 1.576 miliardi).

Gli accennati surplus hanno più che controbilanciato i deficit originati dai flussi relativi alle altre poste del conto delle transazioni internazionali. Gli esborsi netti per redditi dei fattori (pari nel 1994 a 25.252 miliardi) sono in particolare ammontati nel 1995 a 24.929 miliardi, mentre in 4.805 miliardi (5.345 miliardi un anno prima) si sono cifrate le uscite nette per imposte indirette versate alla Unione Europea. Di entità inferiore rispetto al 1994 è risultato anche il passivo legato ai trasferimenti e alle operazioni di assicurazioni danni (- 2.927 miliardi contro - 5.925 miliardi).

Dall'esame delle due parti del conto, e nel confronto con i risultati del 1994, emerge un allargamento del valore delle entrate del 20,6%. In particolare, le esportazioni di beni e servizi — ammontate a 443.604 miliardi — hanno segnato uno sviluppo monetario del 22,3% a sintesi di aumenti del 22,2% e del 23,2% per le merci e i servizi nell'ordine. Toccano

i 44.722 miliardi, la crescita dei consumi finali nel paese dei non residenti ha sopravanzato del 16,7% quella registrata un anno prima. In consistente espansione sono risultati anche gli introiti relativi ai redditi da capitale (+ 15,3%), mentre quelle relative al lavoro dipendente hanno segnato una flessione del 5,2%. Sempre nel confronto con il 1994, un modesto aumento hanno registrato gli introiti relativi ai contributi alla produzione erogati dalla U.E. (6.886 miliardi contro 6.636 miliardi).

TABELLA TI. 1. - **Transazioni internazionali**  
(in miliardi di lire)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994-93	1995-94
<i>Entrate del Paese</i>						
Operazioni correnti	348.217	425.181	467.341	563.027	9,9	20,5
Esportazioni di beni e servizi	267.164	320.855	362.606	443.604	13,0	22,3
beni fob	223.879	271.090	313.340	382.913	15,6	22,2
servizi	43.285	49.765	49.266	60.691	1,0	23,2
Consumi finali nel paese dei non residenti	28.351	34.631	38.316	44.722	10,6	16,7
Redditi	34.136	48.057	46.607	53.142	3,0	14,0
dal lavoro dipendente	2.713	3.097	2.911	2.759	6,0	5,2
da capitale e impresa	31.423	44.960	43.696	50.383	2,8	15,3
Contributi alla produzione della U.E.	8.145	8.520	6.636	6.886	22,1	3,8
Trasfer e operazioni di assicurazioni e danni	10.421	13.118	13.176	14.673	0,4	11,4
Operazioni in conto capitale	2.196	3.870	2.786	3.812	28,0	36,8
TOTALE	350.413	429.051	470.127	566.839	9,6	20,6
<i>Uscite del Paese</i>						
Operazioni correnti	384.411	409.959	443.530	521.182	8,2	17,5
Importazioni di beni e servizi	273.287	280.174	321.035	393.407	14,6	22,5
beni cif	235.384	236.618	276.062	337.231	16,7	22,2
servizi	37.903	43.556	44.973	56.176	3,3	24,9
Consumi finali all'estero dei residenti	22.360	22.151	19.554	20.413	11,7	4,4
Redditi	60.403	74.523	71.859	78.071	3,6	8,6
da lavoro dipendente	2.619	3.197	2.750	1.622	14,0	41,0
da capitale e impresa	57.784	71.326	69.109	76.449	3,1	10,6
Imposte indirette versate alla U.E.	11.204	11.483	11.981	11.691	4,3	2,4
Trasfer e operazioni di assicurazioni e danni	17.157	21.628	19.101	17.600	11,7	7,9
Operazioni in conto capitale	1.238	1.272	1.030	1.108	19,0	7,6
TOTALE	385.649	411.231	444.560	522.290	8,1	17,5
<i>Saldi</i>						
Operazioni correnti	36.194	15.222	23.811	41.845	-	-
Beni e servizi	6.123	40.681	41.571	50.197	-	-
Consumi	5.991	12.480	18.762	24.309	-	-
Redditi	26.267	26.466	25.252	24.929	-	-
Imposte indirette nette	3.059	2.963	5.345	4.805	-	-
Trasferimenti	6.736	8.510	5.925	2.927	-	-
Operazioni in conto capitale	958	2.598	1.756	2.704	-	-
TOTALE	35.236	17.820	25.567	44.549		

**TABELLA TI. 2. - Partite correnti della Bilancia dei Pagamenti**

*Tavola di accordo tra la bilancia dei pagamenti (partite correnti) ed il conto delle transazioni internazionali*

(in miliardi di lire)

V O C I	CREDITI		DEBITI		SALDI	
	1994	1995	1994	1995	1994	1995
<i>Merci, servizi e trasferimenti unilaterali (Bilancia dei Pagamenti) (a)</i>	<b>468.944</b>	<b>565.560</b>	<b>443.377</b>	<b>521.011</b>	<b>25.567</b>	<b>44.549</b>
trasporti-debiti verso l'Italia (b)	4.344	5.488	4.344	5.488	--	--
assicurazioni-debiti verso l'Italia (b)	273	332	273	332	--	--
operazioni di assicurazione danni (c)	- 2.561	- 3.819	- 2.561	- 3.819	--	--
acquisti di brevetti (d)	- 873	- 722	- 873	- 722	--	--
<b>Operazioni correnti e in conto capitale (C.N.)</b>	<b>470.127</b>	<b>566.839</b>	<b>444.560</b>	<b>522.290</b>	<b>25.567</b>	<b>44.549</b>

(a) Eventuali discrepanze rispetto al totale delle partite correnti di bilancia dei pagamenti sono dovute ad arrotondamenti.  
 (b) Operazioni aggiuntive per addizione in contabilità nazionale (C.N.) al valore cif delle importazioni di beni.  
 (c) Premi netti di assicurazione contro i danni e indennizzi di assicurazione danni non registrati in bilancia dei pagamenti.  
 (d) Il sistema di contabilità nazionale (ISEC) prevede la registrazione in conto capitale «acquisti netti di beni immateriali» solamente tra i crediti.

Alla accennata evoluzione delle entrate si è contrapposta una crescita delle uscite del 17,5%. Le importazioni di beni, nella valutazione «cif», si sono in particolare allargate ad un tasso del 22,2%, mentre pari al + 24,9% è risultata la crescita delle importazioni di servizi. Un tasso di aumento nettamente più moderato hanno nel contempo registrato sia le uscite relative ai consumi finali all'estero dei residenti (+ 4,4%), sia quelle inerenti i redditi dei fattori (+ 8,6%). Ad una crescita del 10,6% degli esborsi per redditi da capitale e impresa si è in particolare contrapposta una flessione del 41% delle uscite relative ai redditi da lavoro dipendente. Un ridimensionamento rispetto al 1994 hanno registrato anche le uscite per trasferimenti e assicurazioni danni (- 7,9%). L'ammontare di imposte indirette versate alla U.E. è sceso dagli 11.981 miliardi del 1994 a 11.691 nel 1995.

Dopo averle presentate nella accezione «SEC», cioè a dire nella versione conforme al sistema dei conti nazionali, si ritiene opportuno aggiungere alcune considerazioni sulle risultanze degli scambi con l'estero secondo il più tradizionale schema della bilancia dei pagamenti predisposto dal Fondo Monetario Internazionale.

Nella valutazione «fob» l'interscambio di merci ha dato luogo nel 1995 ad un attivo di ben 71.687 miliardi, superiore di 14.490 miliardi a quello registrato un anno prima.

La bilancia dei servizi ha a sua volta chiuso il 1995 con un avanzo (+ 1.804 miliardi) non molto discosto da quello presentato un anno prima (+ 2.171 miliardi). Il consistente allargamento registrato dagli introiti netti relativi ai «viaggi all'estero» (24.487 miliardi contro 18.821 miliardi nel 1994) ha in particolare sostanzialmente compensato il complessivo peggioramento registrato dagli altri servizi in complesso. In tale ambito il deficit relativo ai servizi di trasporto è salito dai 9.206 miliardi del 1994 a 13.587 miliardi nel 1995.

Quanto alle altre partite invisibili, il miglioramento registrato dalle entrate nette per redditi da lavoro (976 miliardi in più rispetto al 1994) ha controbilanciato la moderata crescita accusata dagli esborsi netti per redditi da capitale (- 25.378 miliardi contro - 24.696 miliardi un anno prima).

Un forte ridimensionamento hanno registrato infine le uscite nette per trasferimenti unilaterali, scese a 4.701 miliardi (- 9.264 miliardi nel 1994). Al miglioramento hanno concorso sia i trasferimenti privati, sia, soprattutto, quelli pubblici. I conti con la U.E. hanno in particolare dato luogo ad un saldo passivo di 1.966 miliardi (- 4.812 miliardi nel 1994).

TABELLA TI. 3. Partite correnti della bilancia dei pagamenti  
(in miliardi di lire)

VOCE	CREDITI		DEBITI		SALDI	
	1994	1995	1994	1995	1994	1995
<b>PARTITE CORRENTI</b>	<b>468 945</b>	<b>565 560</b>	<b>443 376</b>	<b>521 011</b>	<b>25 569</b>	<b>44 549</b>
Merci (fob)	308 047	376 732	250 850	305 045	57 197	71 687
Partite invisibili	160 898	188 828	192 526	215 966	- 31.628	- 27 138
Servizi	96 624	115 665	94 453	113 861	2 171	1 804
Trasporti	20 659	24 149	29 865	37 736	- 9 206	- 13 587
Merci	16 007	18.966	17 377	21.948	- 1 370	- 2 982
Passeggeri	3 667	4 109	4 220	5 550	- 553	- 1 441
Altri	985	1 074	8 268	10.238	- 7 283	- 9 164
Viaggi all'estero	38 309	44 718	19 488	20.231	18.821	24 487
Altri servizi	37 656	46 798	45 100	55 894	- 7 444	- 9 096
Costruzioni	4 125	5.164	1 778	2.467	2.347	2.697
Comunicazioni	500	474	1 015	1.022	- 515	- 548
Intermediazioni	9 190	14.582	13 450	20 038	- 4.260	- 5.456
Assicurazioni	7.517	8 967	7.343	8 095	174	872
Su trasporto merci	217	266	273	332	- 56	66
Sulla vita	684	1 259	426	1 277	258	18
Altre assicurazioni	6 616	7 442	6.644	6.486	28	956
Servizi personali	844	868	2 254	2.826	- 1 410	- 1 958
Servizi per le imprese	9 598	12 159	13 855	16.250	- 4.257	- 4.091
Pubblicità	842	1 020	1 606	1 616	- 764	596
Ricerche di mercato	116	129	180	221	64	92
Servizi legali	68	53	154	149	86	96
Consul. fisc. contab.	163	201	212	227	- 49	26
Compensi professionali	367	556	478	597	111	41
Spese di rappresentanza	2 442	2 070	2 325	2 355	117	285
Servizi informatici	225	261	649	742	- 424	- 481
Servizi tecnologici	3 982	4.900	5 519	5.594	- 1.537	- 694
Affitti e noleggi	583	1 898	1 196	2 705	- 613	- 807
Altri	810	1 071	1 536	2 044	- 726	973
Servizi per il governo	818	500	263	732	555	232
Altri servizi	5 064	4 084	5 142	4 464	78	380
Redditi	46 266	52 699	70 801	76 940	- 24 535	- 24 241
Da capitale	43 355	49 940	68 051	75 318	- 24.696	- 25 378
Da lavoro	2 911	2 759	2 750	1 622	161	1 137
Trasferimenti	18 008	20 464	27 272	25 165	- 9 264	4 701
Privati	5 427	6 427	5 473	5 242	46	1 185
di cui rimesse	730	556	336	403	394	153
Pubblici	12 581	14 037	21 799	19.923	- 9 218	- 5 886
conti con la U.E.	10 438	12 063	15 250	14.029	- 4 812	- 1.966

In totale, la bilancia dei pagamenti si è pertanto chiusa nel 1995 con un surplus di parte corrente pari a 44.549 miliardi, sintesi di crediti per 565.560 miliardi (+ 20,6% rispetto al 1994) e di debiti per 521.011 miliardi (+ 17,5% rispetto al 1994).

### 3.1.1. Le risorse disponibili per usi interni

Le risorse disponibili per usi interni (pari alla somma del prodotto interno lordo e del saldo dell'interscambio di merci e servizi) sono risultate nel 1995 pari a 1.720.752 miliardi di lire, segnando un incremento del 7,8% rispetto al 1994.

Al netto della variazione dei prezzi (+ 5,4%) l'incremento è stato del 2,3%, in misura inferiore all'aumento della produzione interna, essendo il volume delle vendite all'estero aumentato dell'11,6% e quello delle importazioni di beni e servizi cresciuto del 9,6 per cento.

Di tali risorse, l'81,4% (l'82,4% nel 1994) -- pari a 1.400.212 miliardi di lire -- è stato destinato ai consumi finali interni e il restante 18,6% (17,6% nel 1994) ad investimenti lordi.

I consumi finali interni si sono ripartiti in 1.107.596 miliardi di lire (+ 7,5% rispetto al 1994) di consumi familiari e in 292.616 miliardi di consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private.

**TABELLA TI. 4. - Risorse disponibili per uso interno**  
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994 su 1993	1995 su 1994
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1 502 493	1 550 296	1 638 506	1 770 949	5,7	8,1
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi	6 123	40 681	- 41 571	- 50 197	-	-
TOTALE risorse disponibili per uso interno	1 508 616	1 509 615	1 596 935	1 720 752	5,8	7,8

**TABELLA TI. 5. - Risorse disponibili per uso interno**  
(in miliardi di lire 1990)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1992	1993	1994	1995	1994 su 1993	1995 su 1994
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1 333 072	1 317 668	1 345 674	1 385 618	2,1	3,0
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi	15 636	- 29 561	- 36 615	- 46 492	-	-
TOTALE risorse disponibili per uso interno	1 348 708	1 288 107	1 309 059	1 339 126	1,6	2,3

Gli investimenti fissi lordi sono ammontati a 301.039 miliardi, corrispondenti ad un incremento del 10,8% in termini nominali, mentre la variazione delle scorte si è commisurata a + 19.501 miliardi a fronte dei + 8.958 miliardi dell'anno precedente.

### 3.2. DOMANDA

#### 3.2.1. *I consumi delle famiglie*

Nel 1995 la crescita dei consumi interni è risultata ancora modesta per l'interagire di diversi fattori tra cui lo scarso dinamismo dei redditi da lavoro dipendente; l'elevato tasso di disoccupazione e i modesti segnali di recupero provenienti dal mercato del lavoro; gli effetti delle reiterate misure restrittive di carattere fiscale; le aspettative di ulteriori riduzioni del reddito disponibile.

I consumi interni, somma dei consumi effettuati dalle famiglie italiane nel territorio del Paese e di quelli dei turisti esteri in Italia, sono ammontati nel 1995 a 1.107.596 miliardi di lire con una variazione, rispetto al 1994, del 7,5% in termini nominali e dell'1,7% in quantità in presenza di una crescita dei prezzi al consumo del 5,7%. Nell'ambito dei consumi interni in valori correnti le spese per generi alimentari e bevande sono risultate pari a 195.150 miliardi di lire, mentre quelle relative all'acquisto di servizi e beni non alimentari sono ammontate a 912.446 miliardi, con un'incidenza sul totale dei consumi rispettivamente del 17,6% e dell'82,4% contro il 17,9% e l'82,1% del 1994. Il valore dei consumi finali «nazionali» (relativi cioè alla popolazione residente) ha raggiunto 1.083.287 miliardi di lire correnti con un incremento in valore del 7,1% e in termini reali dell'1,2% rispetto al 1994. All'interno dell'aggregato considerato, la spesa sostenuta all'estero dai cittadini italiani è stata pari a 20.413 miliardi di lire con un aumento in termini nominali del 4,4% e un decremento reale del 6,9%. Le spese dei non residenti in Italia sono ammontate a 44.722 miliardi di lire (+ 16,7% in valore, + 10,8% in quantità).

Relativamente alle specifiche categorie di consumo, nel consuntivo del 1995, la spesa per generi alimentari e bevande è stata di 195.150 miliardi di lire correnti con una variazione del 5,6% in valore cui si è accompagnata, al netto della variazione dei prezzi (6,0%), una flessione in termini reali (- 0,4%).

Modesti incrementi quantitativi hanno registrato i consumi di latte, formaggi e uova, di zucchero, di caffè, the e cacao, di altri generi alimentari mentre le restanti voci di spesa denunciano una contrazione.

Il consumo di bevande risulta in ulteriore espansione per le analcoliche (+ 2,7%) e in riduzione per le alcoliche (- 0,8%).

Nel 1995 il valore complessivo dei consumi non alimentari è stato di 912.446 miliardi di lire correnti, con una crescita in valore del 7,9% che, al netto della variazione dei prezzi del 5,6%, ha condotto ad un aumento della spesa in termini reali del 2,1 per cento. Tale aumento ha interessato, salvo qualche eccezione (tabacco, servizi sanitari e spese per la salute, libri giornali e periodici), la generalità dei consumi e, con particolare intensità, quelli dei combustibili ed energia elettrica (+ 5,0%), dei mezzi di trasporto (+ 4,0%), delle comunicazioni (+ 9,3%).

**TABELLA CF. 1. - Consumi finali delle famiglie**  
(in miliardi di lire correnti)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1992	1993	1994	1995
<i>Consumi alimentari e bevande</i>	176.084	179.121	184.837	195.150
Generi alimentari	162.453	165.133	170.585	180.109
pane e cereali	21.185	22.612	23.650	24.267
carne	46.704	49.114	50.633	51.911
pesce	11.067	11.179	11.417	11.531
latte, formaggi, uova	23.918	25.142	26.489	29.186
oli e grassi	6.577	6.593	6.791	7.343
frutta e ortaggi	39.633	36.752	37.094	39.075
patate	1.812	1.749	2.117	2.648
zucchero	2.147	2.301	2.417	2.705
caffè, the e cacao	3.807	3.840	3.996	4.900
altri generi alimentari	5.603	5.851	5.981	6.543
Bevande	13.631	13.988	14.252	15.041
Bevande analcoliche	3.865	4.097	4.262	4.634
Bevande alcoliche	9.766	9.891	9.990	10.407
<i>Consumi non alimentari</i>	770.274	791.009	845.519	912.446
Tabacco	13.232	15.985	17.304	18.717
<i>Vestuario e calzature</i>	92.620	88.365	94.081	100.839
<i>Abitazione, combustibili, energia elettrica</i>	147.991	160.907	175.408	193.354
Abitazione	113.117	123.572	139.146	153.943
Combustibili ed energia elettrica	34.874	37.335	36.262	39.411
<i>Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa</i>	88.353	88.687	94.756	101.489
<i>Servizi sanitari e spese per la salute</i>	64.732	68.864	71.549	71.755
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	115.970	112.837	122.000	135.304
Acquisto di mezzi di trasporto	39.865	31.050	33.609	38.099
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	48.058	51.586	55.505	60.215
Acquisto di servizi di trasporto	16.225	17.389	18.792	20.628
Comunicazioni	11.822	12.812	14.094	16.362
<i>Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura</i>	83.906	85.559	90.289	95.994
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	37.364	36.801	39.984	41.962
Libri, giornali e periodici	14.980	15.234	15.844	16.781
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	31.562	33.524	34.461	37.251
<i>Altri beni e servizi</i>	163.470	169.805	180.132	194.994
Beni e servizi per l'igiene	28.851	30.087	32.195	34.750
Alberghi e pubblici esercizi	91.754	94.835	102.262	111.183
Beni e servizi non altrove classificati	42.865	44.883	45.675	49.061
<i>Consumi finali interni</i>	946.358	970.130	1.030.356	1.107.596
Consumi all'estero dei residenti in Italia (+)	22.360	22.151	19.554	20.413
Consumi in Italia dei non residenti (-)	28.351	34.631	38.316	44.722
<b>CONSUMI FINALI NAZIONALI</b>	<b>946.367</b>	<b>957.650</b>	<b>1.011.594</b>	<b>1.083.287</b>

**TABELLA CF. 2. - Consumi finali delle famiglie**  
(in miliardi di lire 1990)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1992	1993	1994	1995
<i>Consumi alimentari e bevande</i>	157.459	157.154	157.087	156.401
Generi alimentari	145.614	145.452	145.456	144.736
pane e cereali	18.912	18.964	18.997	18.969
carne	43.204	43.024	42.896	42.331
pesce	9.997	9.899	9.892	9.659
latte, formaggi, uova	22.418	22.459	22.535	22.798
oli e grassi	5.899	5.861	5.800	5.661
frutta e ortaggi	33.087	33.156	33.233	33.094
patate	1.657	1.661	1.663	1.596
zucchero	1.887	1.885	1.876	1.888
caffè, the e cacao	3.383	3.389	3.391	3.425
altri generi alimentari	5.170	5.154	5.173	5.315
Bevande	11.845	11.702	11.631	11.665
Bevande analcoliche	3.397	3.487	3.548	3.644
Bevande alcoliche	8.448	8.215	8.083	8.021
<i>Consumi non alimentari</i>	680.865	660.736	673.304	687.760
<i>Tabacco</i>	11.202	11.706	11.447	11.304
<i>Vestituario e calzature</i>	84.020	77.339	79.721	82.096
<i>Abitazione, combustibili, energia elettrica</i>	121.763	121.732	122.767	124.957
Abitazione	92.631	92.623	95.156	95.965
Combustibili ed energia elettrica	29.132	29.109	27.611	28.992
<i>Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa</i>	79.542	76.604	79.284	80.929
<i>Servizi sanitari e spese per la salute</i>	57.927	57.744	58.111	57.281
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	105.217	96.705	98.849	102.143
Acquisto di mezzi di trasporto	37.000	26.537	26.522	27.580
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	43.631	44.731	45.836	46.433
Acquisto di servizi di trasporto	13.785	14.007	14.307	14.812
Comunicazioni	10.801	11.430	12.184	13.318
<i>Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura</i>	75.671	74.474	76.508	78.463
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	35.514	33.894	35.914	36.639
Libri, giornali e periodici	13.838	13.554	13.646	13.543
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	26.319	27.026	26.948	28.281
<i>Altri beni e servizi</i>	145.523	144.432	146.617	150.587
Beni e servizi per l'igiene	25.706	25.447	26.238	27.099
Alberghi e pubblici esercizi	79.294	78.153	80.506	83.206
Beni e servizi non altrove classificati	40.523	40.832	39.873	40.282
<i>Consumi finali interni</i>	838.324	817.890	830.391	844.161
Consumi all'estero dei residenti in Italia (+)	19.717	16.266	13.572	12.632
Consumi in Italia dei non residenti (-)	25.291	29.650	31.562	34.966
<b>CONSUMI FINALI NAZIONALI</b>	<b>832.750</b>	<b>804.506</b>	<b>812.401</b>	<b>821.827</b>



TABELLA CF. 3. – Consumi finali delle famiglie  
(variazioni percentuali)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Quantità		Prezzi		Valore	
	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994
<i>Consumi alimentari e bevande</i>	—	- 0,4	3,2	6,0	3,2	5,6
Generi alimentari	-	- 0,5	3,3	6,1	3,3	5,6
pane e cereali	0,2	- 0,1	4,4	2,8	4,6	2,6
carne	- 0,3	- 1,3	3,4	3,9	3,1	2,5
pesce	- 0,1	- 2,4	2,2	3,4	2,1	1,0
latte, formaggi, uova	0,3	1,2	5,0	8,9	5,4	10,2
oli e grassi	- 1,0	- 2,4	4,1	10,8	3,0	8,1
frutta e ortaggi	0,2	- 0,4	0,7	5,8	0,9	5,3
patate	0,1	- 4,0	20,9	30,3	21,0	25,1
zucchero	- 0,5	0,6	5,5	11,2	5,0	11,9
caffè, the e cacao	0,1	1,0	4,0	21,4	4,1	22,6
altri generi alimentari	0,4	2,7	1,8	6,5	2,2	9,4
Bevande	- 0,6	0,3	2,5	5,2	1,9	5,5
Bevande analcoliche	1,7	2,7	2,2	5,9	4,0	8,7
Bevande alcoliche	- 1,6	- 0,8	2,7	5,0	1,0	4,2
<i>Consumi non alimentari</i>	1,9	2,1	4,9	5,6	6,9	7,9
Tabacco	- 2,2	- 1,2	10,7	9,5	8,3	8,2
Vestitario e calzature	3,1	3,0	3,3	4,1	6,5	7,2
Abitazione, combustibili, energia elettrica	0,9	1,8	8,1	8,3	9,0	10,2
Abitazione	2,7	0,9	9,6	9,7	12,6	10,6
Combustibili ed energia elettrica	- 5,1	5,0	2,4	3,5	- 2,9	8,7
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	3,5	2,1	3,2	4,9	6,8	7,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,6	- 1,4	3,2	1,7	3,9	0,3
Trasporti e comunicazioni	2,2	3,3	5,8	7,3	8,1	10,9
Acquisto di mezzi di trasporto	- 0,1	4,0	8,3	9,0	8,2	13,4
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	2,5	1,3	5,0	7,1	7,6	8,5
Acquisto di servizi di trasporto	2,1	3,5	5,8	6,0	8,1	9,8
Comunicazioni	6,6	9,3	3,2	6,2	10,0	16,1
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	2,7	2,6	2,7	3,7	5,5	6,3
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	6,0	2,0	2,5	2,9	8,6	4,9
Libri, giornali e periodici	0,7	- 0,8	3,3	6,7	4,0	5,9
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	- 0,3	4,9	3,1	3,0	2,8	8,1
Altri beni e servizi	1,5	2,7	4,5	5,4	6,1	8,3
Beni e servizi per l'igiene	3,1	3,3	3,8	4,5	7,0	7,9
Alberghi e pubblici esercizi	3,0	3,4	4,7	5,2	7,8	8,7
Beni e servizi non altrove classificati	- 2,3	1,0	4,2	6,3	1,8	7,4
<i>Consumi finali interni</i>	1,5	1,7	4,6	5,7	6,2	7,5
Consumi all'estero dei residenti in Italia (+)	- 16,6	- 6,9	5,8	12,2	- 11,7	4,4
Consumi in Italia dei non residenti (-)	6,4	10,8	3,9	5,4	10,6	16,7
CONSUMI FINALI NAZIONALI	1,0	1,2	4,6	5,9	5,6	7,1

### 3.2.2. *Investimenti*

Sostenuti dal processo di accelerata espansione delle esportazioni, dalla disponibilità di ampi margini di autofinanziamento e dell'avvicinarsi della produzione ai livelli massimi compatibili con la capacità esistente, l'attività d'investimento è risultata nel 1995 in sostanziale progresso. Nel consuntivo dell'anno gli investimenti fissi — al netto della variazione delle scorte — hanno raggiunto i 301.039 miliardi di lire correnti, con una crescita del 10,8% in termini nominali. A prezzi costanti la dinamica è invece risultata pari al 5,9%, a motivo di un concomitante aumento del 4,6% dei prezzi impliciti.

TABELLA II. 1. **Investimenti fissi lordi per branca produttrice**  
(in miliardi di lire correnti)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1992	1993	1994	1995
<i>Costruzioni (a)</i>	151.852	146.847	143.152	148.744
abitazioni	80.089	81.731	83.129	84.619
fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile	71.763	65.116	60.023	64.125
<i>Macchine, attrezzature e prodotti vari</i>	106.978	91.659	102.562	122.372
macchine e attrezzature in metallo	98.243	84.554	95.040	114.298
prodotti vari	8.735	7.105	7.522	8.074
<i>Mezzi di trasporto</i>	29.373	24.259	26.086	29.923
automotoveicoli	24.079	19.291	20.974	24.676
altri mezzi di trasporto	5.294	4.968	5.112	5.247
INVESTIMENTI FISSI	288.203	262.765	271.800	301.039
VARIAZIONI DELLE SCORTE	4.910	475	8.958	19.501
INVESTIMENTI LORDI	293.113	262.290	280.758	320.540

(a) Compresi i valori dei servizi relativi alle transazioni.

Il risultato globale sintetizza andamenti differenziati nei due principali comparti. La spesa in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, ammontata a 152.295 miliardi, ha segnato un incremento nominale del 18,4% e reale dell'11,5%. In particolare, gli investimenti in macchine, attrezzature e prodotti vari sono ammontati a 122.372 miliardi di lire (+ 19,3% in termini nominali e + 12,7% in termini reali). La spesa per l'acquisto di mezzi di trasporto è inoltre risultata pari a 29.923 miliardi, a seguito di sviluppi sostenuti sia nei valori a prezzi correnti (+ 14,7%) che in quelli a prezzi costanti (+ 6,3%). Al suo interno, gli investimenti in automotoveicoli, dopo la forte caduta del 1993 ed il modesto recupero del 1994, hanno mostrato una spiccata accelerazione (+ 9,1% in quantità).

Gli investimenti in costruzioni hanno manifestato un andamento scarsamente evolutivo mantenendosi su di un livello pressoché analogo a quello dell'anno precedente. Nel consuntivo annuo essi sono risultati pari a 148.744 miliardi di lire correnti, corrispondenti ad una crescita del 3,9% nei valori correnti. In termini reali, tuttavia, si è registrato un aumento contenuto allo 0,5% che fa seguito ai forti cedimenti degli anni precedenti. Tale ultimo risultato ha prevalentemente riflesso il recupero dei fabbricati non residenziali e opere del Genio civile (+ 3,2%) e l'ulteriore cedimento degli investimenti in abitazioni (- 1,4%).

**TABELLA IL. 2. - Investimenti fissi lordi per branca produttrice**

(in miliardi di lire 1990)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1992	1993	1994	1995
<i>Costruzioni (a)</i> .....	133.753	125.324	118.008	118.640
abitazioni .....	70.248	69.784	68.485	67.532
fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile .....	63.505	55.540	49.523	51.108
<i>Macchine, attrezzature e prodotti vari</i> .....	102.621	83.321	90.924	102.468
macchine e attrezzature in metallo .....	94.322	76.942	84.337	95.868
prodotti vari .....	8.299	6.379	6.587	6.600
<i>Mezzi di trasporto</i> .....	26.987	20.983	21.195	22.537
automotoveicoli .....	22.161	16.665	16.921	18.462
altri mezzi di trasporto .....	4.826	4.318	4.274	4.075
<b>INVESTIMENTI FISSI</b> .....	263.361	229.628	230.127	243.645
<b>VARIAZIONE DELLE SCORTE</b> .....	7.004	- 517	7.463	11.514
<b>INVESTIMENTI LORDI</b> .....	270.365	229.111	237.590	255.159

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni

**TABELLA IL. 3. - Investimenti fissi lordi per branca produttrice**

(variazioni percentuali)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994	1994 su 1993	1995 su 1994
<i>Costruzioni (a)</i> .....	- 5,8	0,5	3,5	3,4	- 2,5	3,9
abitazioni .....	- 1,9	- 1,4	3,6	3,2	1,7	1,8
fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile .....	- 10,8	3,2	3,4	3,5	- 7,8	6,8
<i>Macchine, attrezzature e prodotti vari</i> .....	9,1	12,7	2,5	5,9	11,9	19,3
macchine e attrezzature in metallo .....	9,6	13,7	2,5	5,8	12,4	20,3
prodotti vari .....	3,3	0,2	2,5	7,1	5,9	7,3
<i>Mezzi di trasporto</i> .....	1,0	6,3	6,5	7,9	7,5	14,7
automotoveicoli .....	1,5	9,1	7,1	7,8	8,7	17,7
altri mezzi di trasporto .....	- 1,0	- 4,7	4,0	7,7	2,9	2,6
<b>INVESTIMENTI FISSI</b> .....	0,2	5,9	3,2	4,6	3,4	10,8
<b>VARIAZIONE DELLE SCORTE</b> .....	-	-	-	-	-	-
<b>INVESTIMENTI LORDI</b> .....	3,7	7,4	3,2	6,3	7,0	14,2

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni

### 3.2.3. Investimenti del settore pubblico

#### 3.2.3.1. - Spese per investimenti diretti della Pubblica Amministrazione

Nel corso del 1995 l'azione della Pubblica Amministrazione nel campo degli investimenti ha superato la fase di forte declino che ha contrassegnato gli anni più recenti.

La rinnovata attenzione del Governo a favore di una politica di riattivazione dei programmi di investimento che ha fatto seguito alle innovazioni normative introdotte lo scorso anno, relative alla regolamentazione delle procedure finalizzate all'appalto delle opere pubbliche, nonché alla stipulazione ed esecuzione dei contratti pubblici, ha consentito alle singole amministrazioni di ampliare la propria capacità di spesa, in misura pressoché diffusa a quasi tutti i livelli istituzionali.

A fine 1995 i pagamenti per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche hanno raggiunto i 39.956 miliardi con un incremento in termini nominali del 4,3% rispetto al 1994.

TABELLA IP. 1. Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici<sup>(a)</sup>  
(in miliardi di lire)

	1992		1993		1994		1995	
	Valori assoluti	Variazioni 1992/91	Valori assoluti	Variazioni 1993/92	Valori assoluti	Variazioni 1994/93	Valori assoluti	Variazioni 1995/94
<i>Amministrazioni Centrali</i>	12.413	12,7	11.653	6,1	10.294	- 11,7	9.646	6,3
Stato	5.261	7,8	5.206	1,0	5.291	1,6	6.095	15,2
ANAS	5.906	11,2	5.245	11,2	4.108	- 21,7	2.632	35,9
Altri Enti Amministrazione centrale	1.246	76,5	1.202	3,5	895	- 25,5	919	2,7
<i>Amministrazioni Locali</i>	29.487	2,8	27.495	6,8	26.238	- 4,6	27.989	6,7
Regioni	5.271	0,7	4.940	6,3	4.204	- 14,9	4.161	1,0
Province e Comuni	17.856	0,4	16.633	6,8	16.399	1,4	18.188	10,9
Ospedali e U.S.L.	2.045	14,9	1.813	11,3	1.558	- 14,1	1.726	10,8
Altri Enti Amministrazione locale	4.315	8,4	4.109	4,8	4.077	- 0,8	3.914	4,0
<i>Enti di Previdenza</i>	3.554	5,2	2.202	38,0	1.765	19,8	2.321	31,5
<b>TOTALI</b>	<b>45.454</b>	<b>1,6</b>	<b>41.350</b>	<b>9,0</b>	<b>38.297</b>	<b>7,4</b>	<b>39.956</b>	<b>4,3</b>

(a) In relazione ai dati riportati nella tabella occorre tener conto delle osservazioni che seguono:

1. *Contenuto dei dati*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui; per gli anni precedenti restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese.

A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impegnati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. *Aree di spesa e fonti statistiche*

a) *Stato*: sono dati di consuntivo in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 1995).

b) *Ex Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno*: i dati di consuntivo fino al 1993 sono contabilizzati tra gli enti dell'Amministrazione Centrale.

c) *Altri Enti dell'Amministrazione Centrale ed altri Enti dell'Amministrazione Locale*: per gli anni 1992-1993 e 1994 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'Istat esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1995 i dati sono stati desunti in via provvisoria sulla base dei finanziamenti statali.

d) *Regioni*: per gli anni 1992 e 1993 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 1994 e 1995 i dati sono concordanti con l'ISTAT sulla base delle indagini condotte dall'ISTAT dal Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica e della rilevazione trimestrale di Cassa del Tesoro.

e) *Province e Comuni*: per 1992, 1993 e 1994 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali. Per il 1995 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di Cassa del Ministero del Tesoro.

f) *Enti di previdenza, U.S.L. ed ospedali*: per gli anni 1992, 1993 e 1994 i dati sugli investimenti sono stati desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'Istat sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1994 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di Cassa del Ministero del Tesoro.

All'interno del settore le spese delle Amministrazioni centrali hanno registrato un decremento del 6,3% risentendo dell'ulteriore contrazione degli investimenti dell'ANAS. La buona ripresa rilevabile a livello statale non è riuscita infatti a compensare la forte caduta dei pagamenti riferiti all'ANAS, interessata da difficoltà operative a seguito della trasformazione giuridica dell'ex azienda in ente pubblico economico.

Forte sostegno al processo di accumulazione pubblica è derivato invece dalla ripresa dell'attività di spesa delle Amministrazioni locali, che nel complesso hanno registrato una crescita del 6,7% rispetto al 1994.

La ripresa dell'attività è stata alimentata dai maggiori esborsi riferiti al comparto delle Province e Comuni (10,9%) e degli ospedali e U.S.L. (10,8%) e solo parzialmente attenuata dalla contrazione registrata dalle Regioni (- 1%) e dagli altri Enti dell'Amministrazione locale (- 4%).

Per quanto concerne gli Enti previdenziali nel complesso si rileva una sensibile accelerazione dei pagamenti (31,5%) dopo gli ultimi due anni di forte ridimensionamento, trainata in larga parte dalla maggior spesa realizzata dagli enti a più elevata capacità di investimento.

### *Stato*

Nel corso del 1995 i pagamenti per investimenti diretti delle Amministrazioni Centrali dello Stato sono ammontati a 6.095 miliardi, registrando un incremento nominale dell'ordine del 15% rispetto al 1994.

Tali pagamenti sono riferiti per circa il 70% ad investimenti immobiliari nel settore delle opere pubbliche e per il restante 30% all'acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature scientifiche.

Gli organi costituzionali hanno effettuato pagamenti per 75 miliardi.

Il Ministero dei lavori pubblici ha effettuato pagamenti per investimenti diretti - al netto di quelli relativi alle opere di difesa del suolo disposti in base alla legge 183/89 ed accreditati direttamente alle Autorità di bacino ed alle Amministrazioni regionali in conformità al disposto del D.P.C.M. 1° marzo 1991 - per circa 1.770 miliardi, che rappresentano il 39% della spesa complessiva per investimenti dello Stato ed oltre il 48% delle erogazioni destinate alla realizzazione di opere pubbliche del medesimo comparto.

Una quota pari al 55% circa dei pagamenti del Ministero dei lavori pubblici, corrispondente a 970 miliardi, ha interessato investimenti nel settore dell'edilizia pubblica varia ed in particolare le erogazioni hanno riguardato in misura principale la costruzione, sistemazione, manutenzione, riparazione e completamento degli edifici pubblici ed altri immobili demaniali (legge 99/85), gli interventi nel comparto dell'edilizia degli istituti di prevenzione e pena (legge 404/77 e succ. integr.) nonché la costruzione di nuove sedi di servizio per l'Arma dei Carabinieri (legge 16/85), rispettivamente per 400, 94 e 79 miliardi.

Nel settore delle opere idrauliche e di difesa del suolo il Ministero in parola ha effettuato pagamenti per circa 865 miliardi, dei quali oltre 486 riferiti alla realizzazione dei programmi di difesa del suolo e alla predisposizione dei piani di bacino, mentre altri 375 miliardi hanno interessato la realizzazione di interventi destinati a rimuovere le situazioni di pericolo connesse all'alluvione del novembre 1994. Nel campo delle opere marittime infine le erogazioni sono ascese a circa 186 miliardi, dei quali oltre 144 concernenti la costruzione di opere portuali a cura dello Stato.

Il Ministero della Difesa ha effettuato pagamenti per circa 600 miliardi, dei quali 380 nel comparto mobiliare ed in larga parte concentrati nel settore della ricerca scientifica e degli studi riguardanti l'assistenza al volo e la difesa aerea. Le erogazioni disposte nel campo delle opere immobiliari, pari a circa 220 miliardi, hanno interessato principalmente il programma di rilocalizzazione delle caserme «Cavour» e «Montezemolo» nell'area dell'aeroporto di Centocelle (Roma).

TABELLA IP. 2. - Spese dello Stato per investimenti pubblici

(in miliardi di lire)

SETTORI	1992	1993	1994	1995	Variazioni assolute rispetto all'anno precedente	
					1994	1995
<i>Agricoltura</i>	303	239	183	263	- 56	80
Opere di bonifica e di trasformazione e miglioramento fondiario	160	110	59	92	- 51	33
Opere di sistemazione territori montani e forestali	62	69	64	73	- 5	9
Zootecnia, caccia e pesca	3	-	1	2	1	1
Produzione agricola	76	60	59	95	- 1	36
Interventi per pubbliche calamità	2	-	-	1	0	1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	860	632	545	874	- 87	329
Opere stradali	2	2	4	4	2	0
Opere ferroviarie	-	-	-	-	0	0
Opere marittime	336	260	146	372	- 114	226
Opere aeroportuali, assistenza al volo e altri interventi	260	148	234	214	86	- 20
Opere per altri trasporti in concessione	262	222	161	284	- 61	123
<i>Edilizia</i>	1 661	1 581	1 337	1 418	- 244	81
Pubblica	1 564	1 499	1 302	1 341	- 197	39
Scolastica	6	7	2	2	- 5	0
Abitativa	91	75	33	75	- 42	42
<i>Opere igienico-sanitarie</i>	8	39	56	124	17	68
<i>Opere idrauliche</i>	346	307	191	278	- 116	87
<i>Ricerca scientifica</i>	367	389	372	379	- 17	7
<i>Danni bellici e pubbliche calamità</i>	165	112	166	250	54	84
<i>Altre</i>	1 551	1 907	2 441	2 509	534	68
<b>TOTALE</b>	<b>5.261</b>	<b>5.206</b>	<b>5.291</b>	<b>6.095</b>	<b>85</b>	<b>804</b>

Il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ha effettuato spese per investimenti diretti per oltre 480 miliardi, dei quali circa l'85% sono da correlare ad interventi realizzati dall'Ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici. In particolare le erogazioni in tale settore sono state essenzialmente destinate al recupero, alla salvaguardia, al restauro, alla realizzazione ed alla manutenzione del patrimonio artistico e storico, a lavori di ammodernamento, adeguamento strutturale e funzionale di locali adibiti a musei e gallerie, alla realizzazione di spese connesse all'attuazione di accordi di programma nonché all'espropriazione e all'acquisto di immobili di interesse artistico e storico da adibire a musei e gallerie.

La restante quota, dell'ordine di 80 miliardi, è da riferire ad interventi realizzati dall'Ufficio Centrale per i beni archivistici finalizzati alla acquisizione, al restauro e all'inventariazione di tali beni nonché all'acquisizione di immobili da adibire ad archivi.

Il Ministero dei Trasporti è stato interessato negli ultimi anni dal profondo processo innovativo realizzato nel settore, sia dal punto di vista della gestione dei servizi e delle infrastrutture che dei finanziamenti. In particolare nel comparto aeroportuale è da registrare la trasformazione dell'AAAVTAG in Ente pubblico economico nonché l'avvio della costituzione di apposite società di capitale per la gestione dei servizi aeroportuali e la realizzazione dei relativi interventi infrastrutturali (leggi 537/93 e 351/95). Nel comparto marittimo la legge n. 84/94 di riordino della legislazione portuale ha ridisegnato la classificazione dei porti nonché l'assetto organizzativo e di gestione dei servizi con l'istituzione delle Autorità portuali.

In tale mutato contesto normativo le spese di investimento di diretta competenza del Ministero dei Trasporti e della Navigazione sono ammontate a 415 miliardi, dei quali circa 125 sono da correlare ad interventi nel settore della Motorizzazione Civile e dei trasporti in concessione essenzialmente destinati alla realizzazione degli impianti operativi periferici ed al rinnovo di impianti fissi e materiale rotabile delle ferrovie in regime di concessione e in gestione governativa. Gli investimenti realizzati nel settore del Demanio Marittimo e dei Porti, in seguito alle disposizioni introdotte dalla legge 84/94 e succ. integr., sono risultati di scarsa entità (circa 18 miliardi) essendo ormai concentrati esclusivamente nella realizzazione di infrastrutture nelle aree portuali di Ancona e Ravenna.

Il Ministero delle Finanze ha effettuato spese per investimenti diretti per circa 121 miliardi, principalmente riferiti all'acquisto del complesso immobiliare di Piazza delle Coppelle in Roma necessario a soddisfare esigenze del Senato della Repubblica, all'acquisto dell'area destinata alla costruzione del nuovo Liceo Chateaubriand in Roma nonché al pagamento degli stati di avanzamento lavori relativi alla costruzione dei Centri di Servizio di Cagliari, Salerno, Bergamo, Bologna, Pescara, Firenze, Trento, Palermo e Torino.

Il Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali ha effettuato pagamenti per opere di investimento per circa 316 miliardi, a valere prevalentemente sui finanziamenti della legge 752/86 e successive integrazioni.

Nel comparto della forestazione, che da solo rappresenta una quota pari a circa il 75% del totale degli investimenti del Ministero in parola, le attività svolte hanno riguardato la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi, gli interventi per la realizzazione di opere di interesse nazionale destinate a sistemazioni idraulico-forestali nonché la prosecuzione del programma nazionale di costruzione di caserme forestali distribuite su tutto il territorio nazionale. Sempre nel comparto della forestazione si è provveduto alla gestione di tre veivoli Canadair CL 215 di proprietà del Ministero e di due aerei dello stesso tipo presi a noleggio, oltre alla gestione degli elicotteri del C.F.S. (n. 9 Agusta AB 412 e n. 12 elicotteri leggeri Breda Nardi NH 500).

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per circa 360 miliardi, dei quali circa la metà destinati al piano di completamento delle attrezzature indispensabili per il funzionamento dei servizi, all'acquisto di automezzi, all'acquisizione di beni strumentali necessari al funzionamento delle attività trattamentali dei detenuti nonché al mantenimento del patrimonio informatico dell'Amministrazione. Gli interventi di natura immobiliare (circa 190 miliardi) hanno interessato principalmente le sedi giudiziarie di Palermo, Catania, Caltanissetta, Messina, Agrigento, Milazzo, Palmi, Reggio Calabria, Firenze, Trento, Rovereto, Latina, Napoli e Lecce, la costruzione delle aule bunker di Catanzaro e Palermo nonché i lavori eseguiti nei penitenziari delle isole di Pianosa e Asinara.

### *Ente nazionale per le strade*

Nel corso del 1995 l'Ente nazionale per le strade ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per 2.632 miliardi con un decremento del 36% rispetto al 1994.

Il forte ridimensionamento registrato è da imputare in parte al blocco dell'assunzione degli impegni di spesa disposto con il D.L. n. 41/95 (superato completamente solo dopo il primo semestre) ed in parte alle attese difficoltà scaturite da maggiori rallentamenti nei pagamenti da parte delle Ragionerie Centrali e Regionali in ragione dell'avvicinarsi di normative sia generali che connesse alla trasformazione dell'Azienda Autonoma in Ente Pubblico Economico, perfezionate con la pubblicazione del D.P.C.M. 26 luglio 1995.

Sulla caduta degli investimenti ha inciso inoltre la normativa introdotta dalla legge 109/94 sui Lavori Pubblici, che di fatto ha comportato non pochi rallentamenti nelle procedure di espletamento delle gare d'appalto, superati solo successivamente con la emanazione del D.L. 3 aprile 1995 n. 101, convertito in legge del 2 giugno 1995 n. 216.

Soltanto dopo il terzo trimestre l'ANAS è stata in condizione di effettuare nuove gare d'appalto per lavori il cui ammontare, tra l'altro, l'ha posta al terzo posto nella classifica degli enti appaltanti con il 7,7%, prima delle Ferrovie dello Stato e dell'Amministrazione Centrale.

Ciò ha comportato, necessariamente, uno spostamento in avanti dei termini di pagamento in quanto i contratti d'appalto d'opera per loro natura sono contratti a prestazioni con pagamento differito conseguente alla relazione di stati d'avanzamento lavori.

Sul complesso dei pagamenti il 38,8% dei pagamenti stessi ha interessato i programmi autorizzati con specifiche leggi a carattere pluriennale.

Nell'ambito delle somme destinate al piano triennale per la Viabilità statale di cui alla legge n. 843/78 e successive modificazioni, che prevedeva stanziamenti per 5.188 miliardi nel periodo 1979/1988, sono stati effettuati pagamenti per circa 27 miliardi che fanno salire il totale delle somme pagate a 4.913 miliardi pari al 94,7% della spesa autorizzata.

Per quanto riguarda, poi, la realizzazione del programma per il completamento di opere nell'area dell'ex Cassa per il Mezzogiorno (art. 29/a della legge n. 146/80), con una spesa prevista in 998 miliardi nel periodo 1981/1984, i pagamenti effettuati ammontano a 8,5 miliardi che portano il totale complessivo a 853,5 miliardi pari all'85,5% della spesa autorizzata.

Per quanto concerne, quindi, il piano stralcio del piano decennale di investimenti per la Viabilità di grande comunicazione, previsto dagli artt. 4 e 6 della legge n. 531/82 che autorizza una spesa di 1.242 miliardi nel periodo 1982/1987, i pagamenti effettuati sono ammontati a circa 12 miliardi, facendo ascendere il totale complessivo a 1.204 miliardi pari al 97% della spesa autorizzata.

La successiva legge n. 526/85, in attesa dell'approvazione e dell'adozione del Piano decennale della Viabilità di grande comunicazione, ha, poi, autorizzato l'ANAS a varare un programma straordinario di interventi sulla base della delibera CIPE intervenuta nel marzo 1985, in relazione al Piano stesso.

A fronte di un'autorizzazione di spesa ammontante, a tutto il 1995 a 15.955 miliardi ivi compresi i 7.500 derivanti da iscrizioni in bilancio a seguito di accensione di prestiti i pagamenti effettuati hanno raggiunto i 906 miliardi portando il totale a complessivi 10.917 miliardi, pari al 68% della spesa autorizzata. Del totale dei pagamenti 34 miliardi si riferiscono ad opere a carattere nazionale, 382 ad interventi localizzati nel Mezzogiorno ed isole e 490 ad opere localizzate nel centro-nord.

In fase di completamento risultano infine il programma di interventi nell'area metropolitana di Napoli e in Calabria (legge 119/1981), quello per l'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (legge finanziaria 1987) nonché quello nel settore della viabilità statale



nelle aree interessate dai Campionati mondiali di calcio del 1990 (legge 205/1989) con quote di spesa che hanno raggiunto rispettivamente il 93, il 94 e il 92% del totale autorizzato.

Nell'ambito delle somme assegnate in bilancio sono stati inoltre effettuati pagamenti per 153 miliardi, in relazione a riparazioni straordinarie, opere di consolidamento e difesa, per 697 miliardi per lavori di sistemazione generale e miglioramento e per 671 miliardi per l'esecuzione di opere straordinarie di manutenzione.

#### *Altri Enti dell'Amministrazione Centrale*

Negli «altri Enti dell'Amministrazione Centrale» sono comprese tre categorie di Enti: enti economici, in cui rientrano l'ACI, l'ICE, l'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, la Cassa per la formazione della proprietà contadina, nonché il «fondo della Protezione Civile» per la parte che si traduce in spese di investimento; enti di ricerca, quali l'ENEA e l'INFN, il CNR, l'ISTAT, l'ISCO e l'ISPE ed enti assistenziali quali il Coni e la Croce Rossa Italiana.

Nel complesso si valuta che nel 1995 tali Enti abbiano effettuato pagamenti per spese di investimento per 919 miliardi, inclusi gli esborsi realizzati dalla gestione dell'ex Foreste demaniali.

Il risultato raggiunto, rapportato alla spesa registrata nel 1994, sempre al lordo delle erogazioni effettuate dall'ex Foreste demaniali, rappresenta un incremento del 2,7%.

Al volume degli investimenti del comparto hanno contribuito per 117 miliardi gli enti economici, per 648 miliardi gli enti di ricerca dei quali 235 attengono al CNR, 185 all'ENEA, 121 all'INFN ed infine per 97 miliardi, gli enti di assistenza.

#### *Regioni*

I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati, nel 1995, a 4.161 miliardi, facendo registrare un decremento dell'1% rispetto al 1994.

Secondo la destinazione settoriale dei pagamenti il comparto delle opere pubbliche è quello che ha continuato ad assorbire maggiormente risorse finanziarie con un volume di investimenti pari al 19% della spesa complessiva. Tale settore comprende, in prevalenza, opere idrauliche, opere di difesa del suolo ed ogni genere di opera pubblica che non sia specificamente allocabile nei restanti altri settori funzionali quali, ad esempio, la viabilità o gli acquedotti e fognature.

Seguono poi, il settore della forestazione, con una quota di spesa pari al 14% del totale, il settore agricolo con il 12% e quello relativo alle opere igienico-sanitarie con l'11%.

In particolare, per quanto riguarda l'attività delle Regioni che hanno avuto un più elevato volume di pagamenti fra i vari settori, gli interventi della Regione Sicilia risultano diretti essenzialmente verso il settore delle «opere pubbliche», per ripristino di opere danneggiate da calamità, nonché per opere stradali e di difesa del suolo, opere idrauliche o di bonifica, opere di edilizia scolastica e universitaria, quelli della Sardegna verso il settore della forestazione, delle opere igienico-sanitarie e delle cosiddette «opere pubbliche», quelli della Calabria in opere in prevalenza collegate alla bonifica e, in special modo, nel settore idraulico-forestale, quelli del Veneto verso il settore delle opere igienico-sanitarie, quelli della Provincia Autonoma di Trento verso il settore della viabilità, delle foreste e delle opere igienico-sanitarie e, infine, quelli della Provincia Autonoma di Bolzano verso il settore della difesa della salute, delle opere igienico-sanitarie, nonché delle opere pubbliche.

Per le rimanenti Regioni, con un volume di attività relativamente inferiore, la destinazione settoriale dei pagamenti privilegia il settore delle opere pubbliche, dell'agricoltura, della forestazione, delle opere igienico-sanitarie e quello dell'ordinamento degli uffici ed amministrazione generale.

TABELLA IP. 3. - Principali programmi a carico diretto dello Stato (cat. X), dell'AN  
 Situazione del 31-12-1

(in mil)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizz	
		Importo complessivo	A tutto il 1995
<i>MINISTERI</i>			
Legge 1133/71, Legge 404/77, Legge 41/86 e Legge 910/86 Edilizia carceraria	1971-1997	(a) 4.681,23	4 101
Legge 336/76, Legge 546/77, Legge 828/82, Legge 879/86 e Legge 34/92 Ricostruzione zone terremotate Friuli e Marche	1976-1997	7 763,51	7 431
Legge 336/80 art. 5, Legge 197/85 e Legge 521/88 Servizi del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco	1985-1997	768,15	473
Legge 845/80, Legge 67/88 art. 17-15, Legge 493/93, art. 2-10 Protezione del territorio del Comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza	1980-1996	(b) 313,60	311
Legge 64/1981 e successive modificazioni e integrazioni Ricostruzione zone Belice	1981-1997	1 519,71	1.469
Legge 219/81 di c.v.s. D.L. 75/81 Interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981	1981-1997	41 460,08	40 675
Legge 170/83 (L.F. 1984 FIO 84), Legge 887/84 (L.F. 1985 FIO 85), Legge 41/86 (L.F. 1986 FIO 86) e Legge 67/88 (L.F. 1988 FIO 89)	1983-1994	17.040,47	17 040
Legge 395/84 e Legge 117/91 Acquisto, ricostruzione e ristrutturazione immobili per rappresentanze all'estero	1984-1997	172,99	132
Legge 798/84 e Legge 910/86 Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia	1984-1996	(d) 5 714,09	2 617
Legge 887/84, Legge 124/90 e Legge 512/92 Finanziamento opere sul fiume Isonzo in Comune di Gorizia interventi di edilizia penitenziaria e in materia ambientale	1987-1995	2.663,09	2 663
Legge 16/85 e Legge 498/92 Programma quinquennale costruzione nuove sedi per l'Arma dei Carabinieri	1985-1996	1.479,53	1 390
Legge 449/85 e Legge 67/88 (Fin 88) Interventi ampliamento e ammodernamento sistemi aeroportuali di Roma e Milano	1984-1997	2 312,00	300
Legge 462/85 Interventi edilizia demaniale città di Urbino	1985-1994	82,42	82
Legge 662/85 di c.v.s. D.L. 480/85 Catastrofe Val di Fiemme e difesa dai fenomeni franosi	1985-1994	114,00	114
Legge 752/86 e Legge 201/91 Interventi programmati in agricoltura	1986-1994	(f) 24.128,79	24 128
Legge 831/86 Programma adeguamento infrastrutture Corpo Guardia di Finanza	1986-1996	706,24	606
Legge 449/87 di c.v.s. D.L. 371/87 Adeguamento immobili per musei, archivi, biblioteche, ecc.	1987-1994	(g) 1.288,15	1 288
Legge 470/87 di c.v.s. D.L. 384/87 Interventi urgenti Comuni Valtellina etc., calamità luglio-agosto 1987, art. 7	1987-1994	(h) 80,39	80

delle FERROVIE DELLO STATO S.p.A. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa

sugli impegni e dei pagamenti

(lire)

spesa			Economie a tutto il 1995	Impegni				Pagamenti			
1996	1997	1998 e seguenti		A tutto il 1994	1995	A tutto il 1995	% Impegni a tutto il 1995 su autoriz- zazioni al netto economie	A tutto il 1994	1995	A tutto il 1995	% Pagamenti a tutto il 1995 su autoriz- zazioni al netto economie
400,00	180,00		8,48	3.936,26	89,17	4.025,43	98,15	3.663,90	93,93	3.757,83	91,82
108,00	85,00	139,00	9,56	7.120,25	282,46	7.402,71	99,61	6.957,21	276,25	7.233,46	97,46
224,20	70,00		5,73	80,80	345,07	405,87	85,63	11,77	39,28	51,05	10,90
2,00			6,81	262,98	29,71	292,69	93,93	193,73	14,19	207,92	68,22
35,00	15,00		84,03	1.224,04	143,22	1.367,26	93,03	963,68	44,86	1.008,54	72,78
585,00	200,00		289,05	37.077,83	2.428,39	39.506,22	97,13	36.537,33	710,41	37.247,74	92,23
			48,28	16.511,72	373,13	16.884,85	97,81	16.200,54	318,12	16.518,66	86,94
30,00	10,00		6,11	105,79	21,09	126,88	95,45	100,77	2,87	103,64	81,68
248,85	238,85	2.608,50	15,72	2.280,51	312,52	2.593,03	99,06	1.934,42	237,14	2.171,56	83,46
40,00			69,65	1.924,00	583,58	2.507,58	95,60	1.297,71	419,74	1.717,45	67,26
89,00			11,72	1.304,28	74,35	1.378,63	99,14	1.082,65	78,89	1.161,54	84,24
300,00				1.565,00	147,00	1.712,00	100,00	717,80	127,75	845,55	49,38
			1,21	13,79	0,22	23,01	27,91	20,32	0,07	20,39	25,10
			1,03	90,97	22,00	112,97	99,09	77,83	8,33	86,16	76,26
			165,61	20.492,66	3.062,49	23.555,15	97,62	18.995,21	3.359,30	22.354,51	93,28
100,00			0,08	488,70	72,81	561,51	92,62	362,50	57,73	420,23	69,32
			5,08	1.258,22	24,85	1.283,07	99,60	1.130,75	22,88	1.153,63	89,91
			1,67	78,33	0,39	78,72	97,92	63,09	0,37	63,46	80,61

Segue: TABELLA IP. 3. - Principali programmi a carico diretto dello Stato (cat. X), dell'AN  
 Situazione del 31-12-1

(in mili)

ESTRINI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizz	
		Importo complessivo	A tutto il 1995
Legge 545/87 Rupe Orvieto e colle di Todi	1987-1994	289,53	289
Legge 67/88 (L.F. 1988) Interventi stretto di Messina e litorale area metropolitana Cagliari	1988-1998	675,65	650
Legge 506/88 Ratifica ed esecuzione scambio note tra Governo Italiano e FAO per ampliamento sede centrale Organizzazione	1988-1994	25,00	25
Legge 543/88 Realizzazione infrastrutture nell'area portuale di Ancona e Ravenna	1989-1994	60,00	60
Legge 183/89 Riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo	1989-1996	4.039,62	3.589
Legge 305/89 Programmazione triennale tutela Ambiente	1989-1994	1.659,75	1.364
Legge 57/90 e successive integrazioni Istituzione Autorita dell'Adriatico	1990-1994	1.245,99	1.245
Legge 84/90 Piano organico inventariazione, catalogazione ed elaborazione carte di rischio dei beni culturali	1989-1994	130,00	130
Legge 102/90 Interventi ricostruzione e rinascita della Valtellina	1990-1996	2.447,65	1.170
Legge 385/90 Disposizioni in materia di trasporto	1990-1996	195,00	195
Legge 396/90 art. 9, 6 e 10 e Interventi per Roma Capitale	1990-1994	696,60	696
Legge 431/90 Misure urgenti sicurezza beni culturali	1990-1994	86,00	86
Legge 394/91 e Legge 195/91, art. 59 Legge quadro sulle aree protette	1991-1995	454,45	454
Legge 140/92 e Legge 644/94, art. 12 Interventi settore irrigazione	1992-2018	2.396,50	582
Legge 145/92 Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali	1992-1996	1.786,12	1.754
Legge 505/92 Provvidenze in favore delle zone colpite da avversita atmosferiche periodo ottobre 1991-luglio 1992	1992-1993	335,71	325
Legge 317/93 Completamento piani di ricostruzione post-bellica	1993-1996	230,00	130
<i>ANAS E FERROVIE DELLO STATO S.p.A.</i>			
ANAS			
Legge 843/78, Legge 119/81, Legge 32/82, Legge 526/82, Legge 231/84 e Legge 887/84 Programma triennale viabilita statale	1979-1994	5.187,80	5.187

delle FERROVIE DELLO STATO S.p.A. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa

egli impegni e dei pagamenti

( lire)

Spese			Economie a tutto il 1995	Impegni				Pagamenti			
1996	1997	1998 e seguenti		A tutto il 1994	1995	A tutto il 1995	% Impegni a tutto il 1995 su autoriz- zazioni al netto econ	A tutto il 1994	1995	A tutto il 1995	% Pagamenti a tutto il 1995 su autoriz- zazioni al netto econ
			0,07	197,97	91,49	289,46	99,97	185,61	9,78	195,39	67,50
25,00			0,68	587,79	44,59	632,38	97,19	329,17	7,14	336,31	51,74
				25,00		25,00	100,00	23,89	0,09	23,98	95,92
			10,00	30,00	20,00	50,00	83,33	0,12	—	0,12	0,24
450,00			3,79	1.767,11	1.809,13	3.576,24	99,62	1.516,97	389,71	1.906,68	53,17
170,00	125,00		0,13	770,16	549,76	1.297,42	95,06	300,35	34,48	334,83	24,53
			1,00	202,98	1.042,01	1.244,99	99,91	152,90	1.015,48	1.168,38	93,84
				130,00		130,00	100,00	72,62	29,75	102,37	78,75
305,00	472,00	500,00		906,24	77,23	983,47	75,37	824,66	57,62	882,28	
			50,00	89,47		89,47	45,88	76,66	3,82	80,48	55,50
				312,96	105,15	418,11	60,02	111,94	46,58	158,52	22,76
			0,10	84,90	1,00	85,90	99,88	52,24	8,06	60,30	70,20
				85,00	126,62	211,65	46,57	65,00	5,37	70,37	15,48
444,00	90,00	1.280,00	0,04	189,05	48,44	237,49	40,77	33,39	9,28	42,67	7,32
31,80			0,04	1.191,22	533,52	1.724,74	98,31	151,15	484,73	635,86	36,24
10,00			30,00	66,30	226,71	293,01	89,96	60,86	3,09	63,95	21,62
100,00					130,00	130,00	100,00		12,53	12,53	9,64
				5.183,67	1,55	5.185,22	99,95	4.886,05	26,63	4.912,68	94,70

Segue: TABELLA IP. 3. - Principali programmi a carico diretto dello Stato (cat. X), dell'AN  
 Situazione del 31-12-1994  
 (in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizza	
		Importo Complessivo	A tutto il 1995
Legge 146/80, art. 29/a - Programma per completamenti e funzionamenti e attrezzature tronchi arterie già avviati nell'area Cassa del Mezzogiorno	1981-1994	998,00	998,
Legge 119/81, art. 18/5c. - Esecuzione opere viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli	1981-1994	220,00	220,
Legge 531/82, art. 4 - Piano stralcio per la viabilità di grande comunicazione: realizzazione talune opere fra cui Grosseto-Livorno, Orte-Cesena, Aquila-Teramo, art. 6 - Traforo Frejus	1982-1994	(a) 1.242,00	1.242,
Legge 526/85 e art. 13, Legge 41/86 - Programma triennale di interventi relativo al piano decennale della grande viabilità	1985-1995	(b) 16.602,50	15.954,
Legge 776/86 - Completamento aree doganali valico autostradale Tarvisio	1986-1994	65,00	65,
Legge 879/86 - Ricostruzione zone terremotate, artt. 8 e 30	1986-1994	95,00	95,
Legge 910/86 (L.F. 1987), art. 7/14 e 15c.	1987-1994	88.559,80	76.049,
Legge 205/89 - Interventi aree interessate dai campionati mondiali di calcio 1990	1989-1994	697,00	697,
Legge 366/90 - Laboratorio fisica nucleare Gran Sasso	1990-1994	101,00	101,
<b>FERROVIE DELLO STATO SpA</b>			
Legge 17/81, Legge 130/83 e Legge 887/84 - Programma integrativo Ferrovie dello Stato	-	-	-
D.M. 48 I bis 87 - Attuazione di un programma poliennale di investimenti (e)	-	-	-
Legge 189/83 - Piano decennale soppressione passaggi a livello	1983-1992	1.700,00	1.470,
Legge 910/86, art. 2/6c - Programma nazionale alta velocità Battipaglia-Napoli-Roma-Milano Programma adeguamento funzionale e realizzazione nuovi collegamenti Italia meridionale e insulare	1980-2000	(a) 88.750,00	73.750,

**MINISTERI**

- (a) L'autorizzazione di spesa di cui alle leggi 1333/71 e 404/77 è stata elevata a 4.800 miliardi per effetto delle seguenti leggi: 146/80 (finanziaria 1980), 119/81 (finanziaria 1981), 100/82 (finanziaria 1982), 100/83 (finanziaria 1983), 100/84 (finanziaria 1984), 100/85 (finanziaria 1985), 100/86 (finanziaria 1986), 100/87 (finanziaria 1987), 100/88 (finanziaria 1988), 100/89 (finanziaria 1989), 100/90 (finanziaria 1990), 100/91 (finanziaria 1991), 100/92 (finanziaria 1992), 100/93 (finanziaria 1993), 100/94 (finanziaria 1994), 100/95 (finanziaria 1995), 100/96 (finanziaria 1996), 100/97 (finanziaria 1997), 100/98 (finanziaria 1998), 100/99 (finanziaria 1999), 100/00 (finanziaria 2000).
- (b) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 845/80 è stata elevata a 615,5 miliardi ai sensi della legge 41/86, della legge 910/86 e della legge 67/88.
- (c) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 979/82 è stata integrata dalle leggi 100/86, 67/88 e 415/91.
- (d) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 798/84 è stata integrata dalle leggi 910/86, 67/88 e 415/91.
- (e) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 449/85 è stata elevata a 2.315 miliardi ai sensi della legge 67/1988.

delle FERROVIE DELLO STATO S.p.A. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa

(legli impegni e dei pagamenti

(in lire)

Spesa			Economie a tutto il 1995	Impegni				Pagamenti			
1996	1997	1998 e seguenti		A tutto il 1994	1995	A tutto il 1995	% Impegni a tutto il 1995 su autoriz- zazioni al netto econ	A tutto il 1994	1995	A tutto il 1995	% Pagamenti a tutto il 1995 su autoriz- zazioni al netto econ
				998,00	---	998,00	100,00	844,85	8,54	853,39	85,51
				220,00		220,00	100,00	186,40	2,16	188,56	85,71
				1.241,64	0,12	1.241,76	99,98	1.192,50	11,77	1.204,27	96,96
403,00	245,00			13.648,60	883,71	14.532,23	91,09	10.014,30	906,89	10.921,19	68,45
				65,00	-	65,00	100,00	61,35		61,35	94,38
				35,00	--	35,00	36,84	31,80	1,09	32,89	34,62
3.304,00	9.206,00			73.750,00	1.485,00	75.235,00	98,93	73.750,00	1.485,00	75.235,00	98,93
				680,94	0,04	680,98	97,70	639,98	2,60	642,58	92,19
58,20	171,80			1.291,80	60,00	1.351,80	91,96	1.291,80		1.291,80	87,88
2.490,00	12.510,00			52.285,81	1.650,00	53.935,81	73,13	41.539,01	1.650,00	43.189,01	58,56

861), 99/1985-41/1986 (finanziaria 1986) e 910/1986 (finanziaria 1987) e ridotta di 20 miliardi con D.M. del 13-3-1990, in applicazione D.L. 415/89, art. 26

Fra le leggi più recenti che, nel 1995, risultano avere influenzato gli investimenti delle Regioni si ricordano, nel settore dell'agricoltura, quelli rivolti alla ripartizione fra le regioni di 800 miliardi, ai sensi della legge 752/1986, rifinanziata con la legge 46/1995; nel campo della tutela ambientale quello destinato alla assegnazione di 150 miliardi ai sensi della legge 305/1989 (rifinanziata con la legge finanziaria 1995, tabella f), nonché il rifinanziamento, per il 1995, della legge 432/1990 che ha attribuito alla regione Calabria 447 miliardi per la realizzazione di opere idrogeologiche e forestali.

Su tali importi è stata operata una riduzione del 3%, sulla base del D.L. 41/1995 convertito con legge 85/1995.

L'esame per aree geografiche dei dati relativi al 1995, conferma ancora una volta la maggiore spesa delle Regioni del Mezzogiorno, con un volume di investimenti intorno al 62,1% della spesa totale. Tale preminenza deriva sia dal carattere redistributivo della legislazione nazionale che, nell'assegnare le risorse, privilegia le Regioni del Mezzogiorno, con vincolo di destinazione al settore delle opere idrauliche, della difesa del suolo e degli interventi per calamità naturali, sia dalla presenza in tale area delle due maggiori Regioni a Statuto Speciale, la Sicilia e la Sardegna.

Sul piano istituzionale viene, infatti, confermata la maggiore capacità di spesa delle Regioni a Statuto Speciale che hanno assicurato il 67,3 per cento della spesa totale. All'interno di tale quota l'ammontare più rilevante è rappresentato dai pagamenti delle Regioni Sicilia (43,3%) e Sardegna (19,8%) per effetto delle consistenti dotazioni di fondi che in via permanente, a norma dei rispettivi statuti, assicurano loro una considerevole capacità di spesa nel campo degli investimenti in conto capitale, nonché dei cospicui trasferimenti da parte dello Stato.

Per quanto riguarda le Regioni a Statuto Ordinario (32,7% del totale), nel 1995, i pagamenti della Regione Calabria hanno avuto il peso maggiore pari al 36% della quota relativa alle Regioni a Statuto Ordinario ed all'11,8% della spesa totale. Seguono la Campania ed il Veneto con rispettivamente il 14,4% ed il 13,7% della quota e il 4,7% ed il 4,5% della spesa totale.

Per quanto riguarda la facoltà concessa alle Regioni con la legge 120/1987 (art. 10 comma 3) relativa ai danni del maltempo, di contrarre mutui per un totale di 147 miliardi con la Cassa Depositi e Prestiti, risulta che, nel 1995, sono stati erogati mutui per 8,8 miliardi.

In merito poi alla facoltà accordata alle Regioni (art. 17 comma 18 legge 67/1988) di accedere al credito della Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione di opere di costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti di competenza non statale, nonché delle relative opere di adduzione per complessivi 360 miliardi, risulta che, nel corso del 1995, sono stati erogati mutui per 28,5 miliardi.

Si rileva, infine, che in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni Locali finanziati sul Fondo Investimenti ed Occupazione, nel 1995, sono stati effettuati pagamenti, intorno ai 448 miliardi, dei quali si stima che circa il 50% abbia interessato le Regioni.

### *Comuni e Province*

Nel 1995 il comparto degli Enti Locali si è confermato come il principale propulsore della azione pubblica nel campo degli investimenti. La spesa sostenuta da Comuni e Province è ammontata a 18.188 miliardi con un incremento del 10,9% rispetto al 1994. Detta spesa è stata effettuata per il 92% dalle Amministrazioni comunali e per il restante 8% dalle Amministrazioni provinciali.

L'analisi regionalizzata degli investimenti conferma l'esistenza di una sostanziale regolarità territoriale nei comportamenti di spesa. Fra i Comuni a più elevata spesa pro-capite si rilevano



**TABELLA IP. 4. – Mutui concessi agli enti locali negli anni 1990-1994 per spese di investimento**  
(in miliardi di lire)

CATEGORIA DI OPERA	1990	1991	1992	1993	1994
Edilizia Pubblica	567,3	525,3	679,2	572,9	870,3
% Cassa DD PP	68,7	52,2	66,5	61,5	68,0
Edilizia sociale	805,9	1.068,5	774,6	1.513,9	1.447,4
% Cassa DD PP	78,2	77,0	65,6	88,1	84,0
Impianti e attrezzature ricreative	987,4	716,9	539,1	318,6	343,6
% Cassa DD PP	63,4	53,2	45,8	49,1	43,6
Opere igienico-sanitarie	924,0	878,8	815,9	791,5	1.111,4
% Cassa DD PP	94,3	83,5	75,4	80,5	92,0
Opere idriche	280,6	339,0	325,8	286,9	379,9
% Cassa DD PP	92,3	78,5	59,5	82,2	89,0
Opere marittime	11,6	76,3	3,2	1,6	14,2
% Cassa DD PP	83,0	94,0	84,3	22,1	92,6
Viabilità e trasporti	1.255,7	2.211,7	1.124,4	1.418,4	1.727,2
% Cassa DD PP	82,4	67,6	75,1	59,4	86,2
Energia	389,6	604,5	756,9	428,5	575,0
% Cassa DD PP	70,1	96,5	93,5	95,7	92,0
Opere varie	844,5	1.113,4	728,5	480,3	388,90
% Cassa DD PP	32,7	16,9	18,9	19,2	52,30
Totale mutui opere pubbliche	6.066,7	7.534,5	5.745,6	5.812,6	6.857,9
% Cassa DD PP	71,9	63,9	64,4	69,9	80,9
Mutui per altri investimenti	368,7	507,2	362,7	457,7	215,8
% Cassa DD PP	50,6	14,0	9,2	6,4	16,0
Mutui concessi da istituti previdenza (a)					
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>6.435,4</b>	<b>8.041,6</b>	<b>6.108,3</b>	<b>6.270,3</b>	<b>7.073,7</b>
% CASSA DD PP	70,9	60,8	61,2	65,3	79,2

(a) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento

infatti quelli del Trentino Alto Adige e della Valle d'Aosta con valori attorno alle 900.000 lire e, fra quelli con spesa unitaria più bassa, quelli di Puglia, Calabria e Lazio con valori che oscillano fra le 160.000 lire e le 220.000 lire.

Fra le Province con i maggiori investimenti per abitante si trovano gli enti di Sardegna e Sicilia, con livelli di spesa pro-capite attorno alle 57.000 lire, mentre più modeste attività di investimento si rilevano in Puglia e Campania dove si sono registrati valori che oscillano tra le 10.000 e le 18.000 lire.

A livello nazionale i valori medi della spesa d'investimento pro-capite, si sono collocati intorno alle 258.000 lire per i Comuni ed alle 22.000 lire per le Province.

TABELLA IP. 5. - Principali programmi per investimenti a carico diretto di

Situazione al 31-12-1995

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONE			
		Importo complessivo (a)	a tutto il 1995 (a)	1996	1997
<b>ATTIVITÀ PROPRIA</b>					
<b>Antinquinamento</b>		2.000,0	2.000,0	—	—
Legge 650 1979, art. 4		2.000,0	2.000,0	—	—
<b>Metanizzazione Mezzogiorno (b)</b>	1981 e succ.	2.045,0	2.045,0	—	—
Legge 784 1980, art. 11 8 c.		605,0	605,0	—	—
Legge 219 1981, art. 37		100,0	100,0	—	—
Legge 130 1983, art. 19 8 c.		50,0	50,0	—	—
Legge 445 1987, di conv. D.L. 364 1987, art. 3		730,0	730,0	—	—
Legge 67 1988, art. 15 36 c.		300,0	300,0	—	—
Legge 415 1991, Tab. D		100,0	100,0	—	—
Legge 237 1993, di conv. D.L. 149 1993, art. 5 bis 6 c.		160,0	160,0	—	—
<b>Metanizzazione comuni montani Centro-nord</b>		186,5	186,5	—	—
Legge 68 1993, di conv. D.L. 8 1993, art. 1 3 c.		186,5	186,5	—	—
<b>Edilizia giudiziaria</b>	1981 e succ.	4.380,0	4.380,0	—	—
Legge 119 1981, art. 19		700,0	700,0	—	—
Legge 131 1983, art. 9 3 c.		700,0	700,0	—	—
Legge 887 1984, art. 11		800,0	800,0	—	—
Legge 41 1986, art. 13		800,0	800,0	—	—
Legge 910 1986, art. 7 7 c.		800,0	800,0	—	—
Legge 67 1988, art. 17 22 c.		580,0	580,0	—	—
<b>Terremotati</b>	1981 e succ.	755,0	755,0	—	—
Legge 219 1981, art. 2		550,0	550,0	—	—
Legge 41 1986, artt. 16 e 17		160,0	160,0	—	—
Legge 730 1986, art. 3 22 c.		45,0	45,0	—	—
<b>Metropolitane</b>	1983 e succ.	1.465,0	1.465,0	—	—
Legge 51 1982		65,0	65,0	—	—
Legge 131 1983, art. 9 9 c., per metropolitane Milano, Torino, Genova e Napoli		300,0	300,0	—	—
Legge 488 1986, di conv. D.L. 318 1986, art. 10		500,0	500,0	—	—
Legge 440 1987, art. 10 3 c.		600,0	600,0	—	—
<b>Danni neve (maltempo 1985)</b>	1985 e succ.	1.367,8	1.367,8	—	—
Legge 424 1985, art. 1 (c)		500,0	500,0	—	—
		867,8	867,8	—	—
<b>Edilizia scolastica</b>	1986 e succ.	5.425,0	5.425,0	—	—
Legge 488 1986 di conv. D.L. 318 1986, art. 11 2 c. lett. a) e b)		4.000,0	4.000,0	—	—
Legge 430 1991, art. 1 2 c.		1.425,0	1.425,0	—	—
<b>Energia calore (d)</b>	1987 e succ.	201,8	201,8	—	—
Legge 910 1986, art. 7 13 c.		150,0	150,0	—	—
Legge 308 1982, art. 10		51,8	51,8	—	—

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12 7 1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al su

(b) La legge base n. 784 1980 non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la Cassa DD PP interviene con mutui ogni qualvo intorno al 20-25 per cento

(c) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale cui la Cassa, a tutto il 1991, ha autorizzato la concessione di ulteriori 894,6 miliardi di

(d) L'importo comprende anche mutui per 51,8 miliardi di lire che avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308 1982, a decorrere dal 1987 sono stati posti a c

(\*) Dati provvisori

Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.

per settore di intervento(\*)

(in lire)

SPESA		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
1998	1999 e seguenti	a tutto il 1994	1995	a tutto il 1995		a tutto il 1994	1995	a tutto il 1995	
				V a	% aut			V a	% aut
		1.918,8	—	1.918,8	95,9	1.819,1	5,3	1.824,4	91,2
		1.918,8	—	1.918,8	95,9	1.819,1	5,3	1.824,4	91,2
		371,0	16,8	387,8	19,0	200,8	49,5	250,3	12,2
		42,0	111,4	153,4	82,3	0,5	3,7	4,2	2,3
		42,0	111,4	153,4	82,3	0,5	3,7	4,2	2,3
		3.244,0	270,5	3.514,5	80,2	1.924,6	158,8	2.083,4	47,6
		733,6	—	733,6	97,2	624,1	3,3	627,4	83,1
		812,9	—	812,9	55,5	776,4	0,9	777,3	53,1
		1.231,4	—	1.231,4	90,0	1.091,1	2,9	1.094,0	88,8
		4.941,6	208,2	5.149,8	94,9	2.622,9	680,5	3.303,4	60,9
		3.795,3	85,8	3.881,1	97,0	2.320,8	341,7	2.662,5	66,6
		1.146,3	122,4	1.268,7	89,0	302,1	338,8	640,9	45,0
		200,4	—	200,4	99,3	183,3	4,4	187,7	93,7

anciano anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore  
 provvidenze della legge medesima non garantiscono il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo autorizzato l'intervento della Cassa è previsto

nel Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione di 150 miliardi di lire

Segue: TABELLA IP. 5. - Principali programmi per investimenti a carico diretto di  
Situazione al 31-12-1995

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI			
		Importo complessivo (a)	a tutto il 1995 (a)	1996	1997
<i>Impianti sportivi (Mondiali 1990)</i>	1987 e succ.	2.676,0	2.676,0		
Legge 65/1987, lett. a) b) e c), legge 67/88		1.766,0	1.766,0		
Legge 289/1989, art. 1 (riferito all'anno 1989)		910,0	910,0		
<i>Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)</i>	1987 e succ.	1.100,0	1.100,0		
Legge 120/1987, art. 6-7 c (crisi idrica)		100,0	100,0		
Legge 120/1987, art. 10-3 c (avversità atmosferiche)		1.000,0	1.000,0		
<i>Scarichi frantoi oleari (e)</i>	1987 e succ.	170,0	170,0		
Legge 119/1987, art. 5-3 c		170,0	170,0		
<i>Danni maltempo 1988 (e)</i>	1988 e succ.	100,0	100,0		
Ordinanza Ministeriale Protezione Civile 24/10/1988 n. 1585		100,0	100,0		
<i>Prevenzione incendi</i>	1987 e succ.	300,0	300,0		
Legge 119/1987, art. 5-bis		300,0	300,0		
<i>Smaltimento rifiuti</i>	1987 e succ.	1.350,0	1.350,0		
Legge 441/1987, art. 1, 1-bis 1-ter		1.350,0	1.350,0		
<i>Roma Capitale</i>	1991 e succ.	550,0	550,0		
Legge 80/1991, art. 3		550,0	550,0		
<i>Edilizia abitativa</i>	1980 e succ.	1.848,2	1.848,2		
Comuni Legge 25/1980, art. 8 (Fondo 4°)		1.108,2	1.108,2		
Comuni Legge 94/1982, art. 21-ter (Roma)		240,0	240,0		
Comuni Legge 899/1986, art. 5 lett. a) (carenze abitative)		500,0	500,0		
<i>Barriere architettoniche</i>	1988 e succ.	150,0	150,0		
Legge 67/1988, art. 29-2 c		150,0	150,0		
<i>Aree a rischio ambientale, protezione dell'ambiente (impianti di depurazione e collegamento fognario)</i>	1988 e succ.	320,0	320,0		
Legge 67/1988, art. 17-16 c (per le opere di cui all'art. 10-6 c-bis legge 488/1986 fognature)		20,0	20,0		
Legge 67/1988, art. 17-18 c (depuratori)		100,0	100,0		
Legge 67/1988, art. 17-19 c (potabilizzazione)		100,0	100,0		
Legge 195/1991, art. 8-4 c (depurazione bacino padano)		100,0	100,0		
<i>Progetti di automazione</i>	1990 e succ.	300,0	300,0		
Circ. del Dip. della Funzione pubblica n. 46666 del 2/3/1990		300,0	300,0		

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/7/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema di copertura degli interventi relativi al maltempo '88 e stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento

(\*) Dati provvisori

nti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.

er settore di intervento(\*)

(lire)

SPESA		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
1998	1999 e seguenti	a tutto il 1994	1995	a tutto il 1995		a tutto il 1994	1995	a tutto il 1995	
				V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
		1 521,2	30,3	1 551,5	58,0	1 046,2	92,8	1 139,0	42,6
		1 314,5	3,3	1 317,8	74,7	986,2	56,8	1 043,0	59,1
		206,7	27,0	233,7	25,7	60,0	36,0	96,0	10,5
		885,0	0,4	885,4	80,5	759,2	10,9	770,1	70,0
		92,2	0,4	92,6	92,6	68,5	1,6	70,1	70,1
		792,8		792,8	79,3	690,7	9,3	700,0	70,0
		1,7		1,7	1,0	1,6	0,1	1,7	1,0
		1,7		1,7	1,0	1,6	0,1	1,7	1,0
		78,8		78,8	78,8	64,5	5,1	69,6	69,6
		78,8		78,8	78,8	64,5	5,1	69,6	69,6
		286,3	0,6	286,9	95,6	252,6	5,2	257,8	85,9
		286,3	0,6	286,9	95,6	252,6	5,2	257,8	85,9
		755,0	33,8	788,8	58,4	415,4	48,2	463,6	34,3
		755,0	33,8	788,8	58,4	415,4	48,2	463,6	34,3
		548,3		548,3	99,7	296,2	171,7	467,9	85,1
		548,3		548,3	99,7	296,2	171,7	467,9	85,1
		1 763,4		1 763,4	95,4	1 695,0	17,1	1 712,1	92,6
		1 048,8		1 048,8	94,6	1 032,6	1,8	1 034,4	93,3
		240,0		240,0	100,0	228,3	1,1	229,4	95,6
		474,6		474,6	94,9	434,1	14,2	448,3	89,7
		123,1	0,1	123,2	82,1	93,4	6,4	99,8	66,5
		123,1	0,1	123,2	82,1	93,4	6,4	99,8	66,5
		182,6	12,9	195,5	61,1	130,3	13,2	143,5	44,8
		13,5		13,5	67,5	6,3	0,8	7,1	35,5
		70,1	12,9	83,0	83,0	48,9	4,7	53,6	53,6
		99,0		99,0	99,0	75,1	7,7	82,8	82,8
		28,2	14,4	42,6	14,2	10,4	12,4	22,8	7,6
		28,2	14,4	42,6	14,2	10,4	12,4	22,8	7,6

incasso anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore  
 somma necessaria è stato disposto con la ordinanza

Segue: TABELLA IP. 5. - Principali programmi per investimenti a carico diretto d

Situazione al 31-12-1

(in mil)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZ			
		Importo complessivo (a)	a tutto il 1995 (a)	1996	1997
<i>Sistemazione ammodernamento e manutenzione straordinaria delle strade provinciali</i>	1988e succ	900,0	900,0		
Legge 67 1988, art. 17-41 c		900,0	900,0		
<i>Attività atmosferiche 1993 e 1994</i>	1995 e succ	2.650,0	2.650,0		
Legge 265 1995, art. 1 (danni maltempo 1993)		1.000,0	1.000,0		
Legge 265 1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		250,0	250,0		
Legge 35 1995, art. 6		1.400,0	1.400,0		
<i>Servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio</i>	1988 e succ	35,0	35,0		
(di cui all'art. 11 c., lett. a) Legge 65 1987) (Stadio Olimpico di Roma) Legge 556 1988, art. 4-2 c		35,0	35,0		
<i>Interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990</i>	1989 e succ	1.900,0	1.900,0		
Legge 205 1989, art. 5-3 c		900,0	900,0		
Legge 205 1989, art. 5-5 c		1.000,0	1.000,0		
<i>Parcheggi</i>	1989 e succ	1.750,0	1.750,0		
Legge 122 1989, art. 4		750,0	750,0		
Legge 122 1989, art. 8		1.000,0	1.000,0		
<i>Altre leggi speciali fondo cassa - g -</i>					
<b>TOTALE 1</b>		33.925,3	33.925,3		
<b>ATTIVITÀ CONTO TERZI - SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE</b>					
<i>Edilizia abitativa e urbanizzazione aree</i>	1982 e succ	1.500,0	1.500,0		
Comuni Legge 94 1982, art. 2		500,0	500,0		
Comuni Legge 94 1982, art. 3		600,0	600,0		
Comuni Legge 118 1985, art. 3-10 c		400,0	400,0		
Comuni Legge 197 1992, art. 2					
<b>TOTALE 2</b>		1.500,0	1.500,0		
<b>TOTALE GENERALE</b>		35.425,3	35.425,3		

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 127/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema di mutui della Cassa e autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.

(g) Vecchie leggi disorganiche delle quali la Cassa DD.PP. non ha l'ammontare complessivo dell'autorizzato.

(\*) Dati provvisori

nti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.

er settore di intervento(\*)

(lire)

1994		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
1994	1995 e seguenti	a tutto il 1994	1995	a tutto il 1995		a tutto il 1994	1995	a tutto il 1995	
				V a	% aut			V a	% aut
		716,4	16,7	733,1	81,5	502,6	39,1	541,7	60,2
		716,4	16,7	733,1	81,5	502,6	39,1	541,7	60,2
			760,8	760,8	28,7	0,3	230,3	230,6	8,7
			114,0	114,0	11,4	0,3	20,9	21,2	2,1
			2,2	2,2	0,9		0,9	0,9	0,4
			644,6	644,6	46,0		208,5	208,5	14,9
		28,2		28,2	80,6	25,6		25,6	73,1
		28,2		28,2	80,6	25,6		25,6	73,1
		986,9		986,9	51,9	833,6	5,0	838,6	44,1
		512,9		512,9	57,0	480,8	3,2	484,0	53,8
		474,0		474,0	47,4	352,8	1,8	354,6	35,5
		42,2	26,7	68,9	9,2	0,7	4,3	5,0	0,7
		42,2	26,7	68,9	9,2	0,7	4,3	5,0	0,7
		21 443,0	1 503,6	22 946,6	67,6	15 370,4	1 571,1	16 941,5	49,9
		1 375,4	50,8	1 426,2	93,0	1 067,2	39,9	1 107,1	73,8
		498,4		498,4	99,7	416,6	3,7	420,3	84,1
		536,9	3,70	540,6	90,1	425,8	17,5	443,3	73,9
		340,1	16,4	356,5	89,1	224,8	17,9	242,7	60,7
			37,0	30,7			0,8	0,8	
		1.375,4	50,8	1.426,2	93,0	1.067,2	39,9	1.107,1	73,8
		22 818,4	1 554,4	24 372,8	68,8	16 437,6	1 611,0	18 048,6	50,9

sanctions anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore

Per quanto concerne il finanziamento degli investimenti assicurato dal ricorso al credito, con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui, nel 1994 le concessioni di credito pari a 7.074 miliardi, sono risultate in netta ripresa (+12,8%) rispetto ai valori registrati l'anno precedente (6.270 miliardi), anno in cui si era già verificata una ripresa anche se di entità più modesta rispetto al 1992 (+2,7%).

Tale incremento origina integralmente dall'intervento della Cassa Depositi e Prestiti, le cui concessioni si sono attestate a 5.567 miliardi, con un incremento del 36% rispetto al 1993, mentre l'intermediazione privata ha diminuito, invece, il suo apporto creditizio rispetto all'anno precedente.

L'analisi della distribuzione dei mutui per tipologia di opere mette in evidenza come la rilevata crescita rispetto al 1993 sia la risultante dell'aumento delle concessioni di mutui per opere pubbliche e della contestuale riduzione dei mutui concessi per altri scopi. Le crescite più rilevanti si registrano nei settori delle opere igienico-sanitarie, della viabilità e dei trasporti, seguiti dalle opere per edilizia pubblica di interesse locale.

Per quanto riguarda il 1995, sulla base dei dati provvisori della Cassa Depositi e Prestiti, il credito accordato dalla «Cassa» per spese di investimento a valere su fondi propri, ha raggiunto i 6.077 miliardi, contro i 5.243 miliardi del 1994, facendo registrare un aumento dell'ordine del 15,9%. Al suo interno, mentre i mutui ordinari concessi dall'Istituto sono ammontati a 4.573 miliardi con un incremento del 33% rispetto al 1994, le concessioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto i 1.504 miliardi con una flessione del 17 per cento.

Per quanto concerne le erogazioni, in virtù del naturale ritardo nell'iter di realizzazione dei programmi, più limitato è risultato l'incremento del credito erogato dalla «Cassa» (2,8%), passando dai 4.457 miliardi del 1994 ai 4.580 miliardi del 1995. Al suo interno i mutui ordinari erogati dall'Istituto sono ammontati a 3.009 miliardi con un incremento del 10% rispetto al 1994, mentre le erogazioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto i 1.571 miliardi, registrando una flessione del 9%. Per quanto attiene l'articolazione dei mutui ordinari per categorie di opere viene confermato, anche per il 1995, il tradizionale impegno nei settori della viabilità (strade, ponti e altre opere), delle opere idriche ed igienico-sanitarie, che insieme rappresentano il 61% del totale concesso ed il 68% del totale erogato.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di credito previste da norme speciali e il loro stato di attivazione a tutto il 1995, le informazioni dettagliate riportate nella tabella, concernenti i principali programmi di investimento degli enti locali, permettono di individuare gruppi di interventi omogenei per stato di attuazione.

Si evidenziano in particolare:

Programmi in via di esaurimento con quote di credito quasi totalmente concesso o erogato rispetto all'autorizzato. Tra questi vanno segnalati quelli relativi all'antiquariato (art. 4 legge 650/1979), quelli a favore delle province terremotate della Campania e della Basilicata previsti dalle leggi 219/1981, 41/1986 e 730/1986, i fondi messi a disposizione per i danni del maltempo 1985 di cui alla legge 424/1985, quelli relativi all'energia-calore di cui alla legge 910/1986 e 308/1982, nonché i progetti per l'edilizia abitativa previsti dalla legge 25/1980 e successive.

Inoltre, sono da considerarsi in via di esaurimento, i programmi relativi alla prevenzione degli incendi di cui alla legge 119/1987, nonché quelli relativi a Roma Capitale (legge 80/1991).

Programmi in fase di realizzazione avanzata, con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato. Si trovano in questa fase quelli relativi al maltempo 1987 (legge 120/1987), quelli per la sistemazione, l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria



delle strade provinciali (legge 67/1988), quelli relativi agli impianti sportivi dei mondiali del 1990 (legge 65/1987 e succ.), quelli relativi alla edilizia scolastica (legge 488/1986 e succ.), quelli relativi ai danni del maltempo 1988 (Ordinanza Ministeriale Protezione Civile 24 ottobre 1988 n. 1585), quelli relativi allo smaltimento rifiuti (legge 441/1987), quelli relativi alle barriere architettoniche (legge 67/1988), nonché quelli relativi ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (legge 65/1987).

Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso o erogato. Tra questi vanno segnalati i programmi connessi agli interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai mondiali di calcio del 1990 (legge 205/1989), quelli relativi all'edilizia giudiziaria (legge 119/1981 e succ.), alle metropolitane (legge 131/1983 e succ.), quelli relativi alla metanizzazione dei comuni montani del Centro-Nord (legge 68/1993), quelli relativi alla protezione dell'ambiente (legge 67/1988 e succ.), quelli relativi alle avversità atmosferiche 1993 e 1994 (legge 265/1995 e legge 35/1995), nonché quelli relativi alla metanizzazione del Mezzogiorno (legge 784/1980 e succ.).

Programmi in fase di avvio, con quote minime di credito concesse o erogate. Si trovano in questa fase i programmi relativi alla realizzazione dei parcheggi (legge 122/1989), agli scarichi dei frantoi oleari (legge 119/1987), nonché quelli relativi ai progetti di automazione (circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 46666 del 2 marzo 1990).

Per quanto concerne l'attività svolta dalla «Cassa» per conto terzi, attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, sono state concesse e erogate, rispetto all'autorizzato, quote di credito molto elevate.

Per quanto attiene, infine, alla spesa di investimento finanziata a carico diretto del bilancio dello Stato, tramite la Cassa Depositi e Prestiti, si evidenzia che, nel 1995, le amministrazioni locali hanno beneficiato di un finanziamento in conto dei progetti F10 pari a circa 448 miliardi, contro i 470 miliardi del 1994.

#### *Unità Sanitarie Locali e Enti ospedalieri a carattere scientifico*

L'attività d'investimento delle Unità Sanitarie Locali e degli Enti ospedalieri a carattere scientifico, dopo un triennio di ridimensionamento, ha manifestato nel corso del 1995 una significativa attività di ripresa, registrando un volume di spesa di 1.726 miliardi pari ad un incremento del 10,8% rispetto al 1994.

Per quanto concerne in maniera specifica le Unità Sanitarie Locali, i pagamenti per spese di investimento hanno raggiunto i 1.550 miliardi, con un aumento del 10,6% sul 1994.

L'analisi secondo la ripartizione territoriale conferma le tendenze rilevate negli altri esercizi: le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa sono ancora la Lombardia e il Veneto cui fanno seguito con lieve distacco l'Emilia Romagna e la Toscana, tutte le altre Regioni si collocano su percentuali inferiori compreso il Lazio e la Campania, nonostante le caratteristiche gravitazionali e l'ampiezza demografica delle rispettive aree.

Per quanto riguarda i residui passivi a livello locale, nel 1995 si rileva una accelerazione nel processo di ridimensionamento che si è andato realizzando negli ultimi anni. Infatti, rispetto alla consistenza di fine 1994 pari a 6.552 miliardi, alla fine del primo semestre del 1995, tali residui si aggiravano intorno ai 4.000 miliardi.

Sul piano della competenza, nel 1995, la parte del Fondo Sanitario Nazionale finalizzata al finanziamento delle spese di investimento è stata di 300 miliardi. Lo stanziamento è stato ripartito dal CIPE con la delibera del 13 marzo 1995 tra le Regioni a Statuto Ordinario, per 281 miliardi, destinati alle esigenze di manutenzione straordinaria e agli acquisti delle attrezza-

ture sanitarie in sostituzione di quelle obsolete, nonché agli interventi urgenti relativi alle emergenze sanitarie ed al rischio anestesiológico. I rimanenti 19 miliardi, ripartiti con la delibera del 20 novembre 1995, hanno interessato per 14 miliardi gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e per 5 miliardi gli Istituti zooprofilattici e sperimentali.

A valere poi sul finanziamento straordinario di 30.000 miliardi, nel periodo 1989-1998, autorizzato con l'art. 20 della legge 67/1988 (legge finanziaria), a tutto il 1995, sono stati ammessi al finanziamento, in base a diverse delibere del CIPE, tra cui le due delibere dell'8 agosto 1995, quella del 20 novembre 1995, quella del 21 dicembre 1995 e quella del 29 dicembre 1995, numerosi progetti.

Tra di essi si evidenziano quelli a carico della regione Toscana per un totale di 469 miliardi, della regione Emilia Romagna per 407 miliardi, della regione Lombardia per 377 miliardi, della regione Veneto per 357 miliardi, della regione Sicilia per 312 miliardi, della regione Piemonte per 207 miliardi, della regione Liguria per 187 miliardi, della regione Umbria per 121 miliardi, della regione Lazio per 98 miliardi, della regione Friuli Venezia Giulia per 89 miliardi, della regione Abruzzo per 81 miliardi, della regione Puglia per 68 miliardi, della provincia autonoma di Trento per 67 miliardi, della regione Molise per 66 miliardi, della provincia autonoma di Bolzano per 55 miliardi, della regione Marche per 51 miliardi, della regione Campania per 48 miliardi, della regione Basilicata per 37 miliardi, della regione Calabria per 24 miliardi, della regione Valle d'Aosta per 17 miliardi, della regione Trentino per 2 miliardi, nonché quello relativo alla costruzione della nuova sede del Centro geriatrico del Policlinico Gemelli di Roma per 23 miliardi e il progetto relativo all'Istituto Gaslini di Genova per circa 15 miliardi, autorizzando l'Istituto ad accendere il mutuo direttamente con le banche.

Dopo sette anni dallo stanziamento globale, l'utilizzo dei fondi appare ancora limitato, a causa della lentezza dimostrata dagli enti regionali, ed in specie da quelli meridionali, di definire i propri programmi sanitari.

Per quanto riguarda la composizione degli investimenti per settore di destinazione, i comparti che hanno presentato la più elevata concentrazione di spesa sono quelli relativi all'acquisto di attrezzature tecniche e scientifiche, nonché alla manutenzione straordinaria delle attrezzature. Il comparto relativo all'«acquisto di beni mobili» risulta, invece, ammontare a cifre relativamente modeste.

#### *Altri Enti dell'Amministrazione Locale*

Negli altri «Enti dell'Amministrazione locale» sono comprese due categorie di Enti: gli enti economici, in cui rientrano l'IACP, le Comunità montane, gli Enti di Sviluppo Agricolo, le Camere di Commercio, gli Enti Provinciali del Turismo, gli Enti Portuali, il Fondo Rinascita per la Sardegna e il Fondo Investimenti Straordinari per Napoli e gli enti assistenziali e culturali quali l'IPAB, l'Università, le Opere Universitarie, gli Enti lirici ed altri minori.

Nel complesso si valuta che nel 1995 questi Enti abbiano effettuato pagamenti per spese di investimento per 3.914 miliardi, con un decremento del 4% rispetto al 1994. Tale evoluzione è stata alimentata dalla contrazione registrata dagli enti economici le cui erogazioni sono ammontate a 2.091 miliardi, solo parzialmente compensata dal risultato ottenuto dagli enti di assistenza che hanno effettuato pagamenti per 1.823 miliardi, segnando un incremento del 6,2% rispetto al 1994.

All'interno del primo gruppo si evidenzia, dopo anni di maggior impegno finanziario, una lieve contrazione della spesa sostenuta in relazione ai programmi straordinari di edilizia residenziale autorizzati per Napoli ai sensi del titolo VIII della legge 219/1981, i cui pagamenti sono stati pari a 553 miliardi contro 691 miliardi del 1994.

Per quanto concerne gli IACP, sulla base dei finanziamenti disposti dalla Cassa DD.e PP. (Sezione speciale per l'edilizia residenziale) si valuta che nel 1995 la spesa di investimento ammonterà a circa 660 miliardi contro 867 miliardi registrati a consuntivo nel 1994.

Tra gli enti assistenziali è ripreso, dopo la pausa del biennio 1993-94, il trend espansivo delle spese di investimento delle Università che hanno raggiunto i 1.700 miliardi in virtù del forte potenziamento che nel corso degli anni '80 hanno avuto i programmi di edilizia universitaria avvalendosi sia dei finanziamenti di carattere generale previsti dalla legge 331/1985 sia di quelli autorizzati per specifiche sedi universitarie danneggiate a seguito di pubbliche calamità ed infine dei finanziamenti del Fondo Investimenti Occupazione.

#### *Enti di previdenza*

Nel corso del 1995 il sistema previdenziale appare aver assorbito l'impatto finanziario conseguente all'applicazione della legge n. 243/93 che ha imposto l'obbligo agli enti del settore di depositare presso la Tesoreria una quota della loro disponibilità.

Nel quadro del rinnovato assetto istituzionale, che ha interessato le gestioni dell'ENPAS, dell'INADEL, dell'ENPDEP e delle Casse amministrate dal Ministero accorpandole nel neo costituito INPDAP, gli enti previdenziali hanno registrato un sensibile recupero della propria capacità di spesa.

Sulla base dei dati ancora provvisori, si valuta infatti che gli Enti del settore, rilevati per coerenza di analisi ancora singolarmente anche per le citate ex gestioni, abbiano effettuato nel 1995 investimenti immobiliari per 2.321 miliardi, registrando una forte accelerazione rispetto all'anno passato, superiore al 31 per cento.

La positiva tendenza risulta in larga parte trainata dal risultato realizzato dagli enti a più elevata capacità di investimento come l'ENASARCO, l'ENPAM e l'ENPAS i quali, dopo un esercizio caratterizzato da crescenti problemi di liquidità, sono passati rispettivamente dai 4 miliardi del 1994 a 577 miliardi, da 41 miliardi a 291 e da 32 miliardi a 192 miliardi, totalizzando nel loro complesso un aumento delle erogazioni superiore a 980 miliardi.

Sono risultati invece in forte calo gli investimenti realizzati da taluni tra gli enti che tradizionalmente dispongono i maggiori esborsi come le Casse amministrate dal Ministero del Tesoro, l'INPS, l'INPGI e l'INADEL registrando contrazioni dell'ordine rispettivamente di 76, 67, 64 e 114 miliardi, che comunque nel loro complesso non sono riusciti a contrastare la decisa crescita verificatasi nell'intero settore.

#### *3.2.3.2. - Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica*

##### *Industria manifatturiera e servizi*

Nel 1995 il sistema delle partecipazioni statali, interessato dall'attuazione del programma volto al riordinamento ed alla privatizzazione, ha effettuato investimenti in Italia per un ammontare pari, secondo stime di preconsuntivo, a 15.681 miliardi di lire, contro i 16.146 miliardi del 1994 (dati di consuntivo). La quota di investimenti realizzati nel Mezzogiorno sono risultati pari a 3.597 miliardi a fronte dei 3.844 miliardi del 1994.

La flessione complessiva degli investimenti intercorsa tra i due anni considerati riflette essenzialmente l'esclusione dalle rilevazioni delle società privatizzate.

Negli investimenti all'estero si registra al contrario un aumento dai 2.875 miliardi del 1994 ai 3.135 miliardi del 1995 dovuto al maggior impiego di risorse dell'ENI nel settore

energetico, conseguente, principalmente, all'anticipazione di alcuni progetti di sviluppo di gas nell'off-shore libico, all'intensificazione delle iniziative di esplorazione in nuove aree ad elevato potenziale minerario (Cina, Russia ecc.) ed alla ridefinizione di alcuni progetti in zone dove l'ENI intende consolidare e/o razionalizzare la propria presenza (Norvegia, Libia, Egitto, ecc).

Per quanto concerne il contributo dei singoli gruppi al complesso degli investimenti realizzati in Italia le società dell'IRI hanno effettuato interventi per 10.989 miliardi; dell'ENI per 4.615 miliardi, dell'EFIM in liquidazione per 53 miliardi; l'Ente cinema per 18 miliardi ed infine l'EAMO per 6 miliardi.

Secondo la ripartizione settoriale gli investimenti attuati nei servizi e nelle infrastrutture sono ammontati a 10.329 miliardi, dei quali 1.645 nel Mezzogiorno, mentre quelli riguardanti le attività manifatturiere si sono attestati sui 5.352 miliardi, di cui 1.952 nelle aree meridionali del Paese.

I maggiori interventi hanno interessato le telecomunicazioni nelle quali sono stati investiti circa 8.200 miliardi, di cui 7.500 ad opera della Telecom Italia e 700 da parte della Telecom Italia Mobile. Nel Mezzogiorno sono stati in complesso localizzati investimenti per quasi 1.500 miliardi. In particolare, la società Concessionaria della telefonia fissa ha dedicato risorse prevalentemente alle reti a lunga e breve distanza (44%), alle centrali (22%) ed al software di rete (9%), acquisendo 398.000 nuovi abbonati e raggiungendo una densità telefonica di 96,9 abbonati residenziali per 100 famiglie (96,3 a fine 1994). La Telecom Italia Mobile ha impegnato risorse essenzialmente per lo sviluppo dei servizi TACS e GSM, raggiungendo il livello di 3.731.000 abbonati con un aumento di 1.491.000 unità rispetto al 1994.

Nel settore della radiotelevisione gli investimenti hanno superato i 170 miliardi, di cui 23 nel Mezzogiorno, ed hanno riguardato in gran prevalenza gli impianti di produzione televisivi e radiofonici (45%) e quelli di diffusione e collegamento (35%).

Nel settore dei trasporti marittimi gli investimenti sono ammontati a circa 97 miliardi; molto maggiori quelli del trasporto aereo (850 miliardi), finalizzati in massima parte al potenziamento ed al rinnovo della flotta della società Alitalia che ha acquistato sei nuovi velivoli (cinque A321 e un MD80).

Nei settori delle autostrade e costruzioni sono stati realizzati investimenti per circa 490 miliardi, dei quali 443 indirizzati all'ampliamento della rete autostradale ed in particolare ai lavori sulle nuove tratte dei Trafori e Vittorio Veneto - Pian di Vedoia definitivamente entrate in esercizio, nonché alle opere per le terze corsie sulla Milano-Laghi e sulla Roma-Napoli.

Nelle varie attività di servizio gli investimenti sono ammontati a 566 miliardi, di cui 100 nel Mezzogiorno. I maggiori interventi sono ascrivibili al gruppo IRI nella telematica (170 miliardi ad opera della Teleleasing) e nell'informatica (132 miliardi da parte della società Telesoft e del gruppo Finsiel).

Gli investimenti realizzati dall'Ente cinema S.p.A. (18 miliardi) sono stati indirizzati all'ammodernamento tecnologico delle strutture ed alla promozione culturale e commerciale della cinematografia, mentre quelli effettuati dall'EAMO (6 miliardi) hanno avuto come obiettivo la ristrutturazione ed il miglioramento del patrimonio edilizio e degli impianti fissi della sede in Napoli che opera essenzialmente nel settore fieristico-congressuale.

Per quanto concerne il complesso dei settori manifatturieri nel campo della siderurgia il gruppo IRI, a seguito della privatizzazione di tutte le principali attività, ha effettuato investimenti di scarsissimo rilievo (9 miliardi), ad opera soprattutto del CSM - Centro sviluppo materiali, che, unitamente a poche altre partecipazioni minori ed a residui cespiti patrimoniali, è posseduto dalla Sofinpar.

Nel settore della metallurgia non ferrosa gli investimenti pari a 88 miliardi sono riferibili, per 45 miliardi, al processo di ristrutturazione del comparto della metallurgia primaria del piombo e dello zinco (soc; Enirisorse) nel polo di Portovesme - San Gavino (Cagliari) e per 43

miliardi agli interventi volti al mantenimento in condizioni di efficienza e di affidabilità degli impianti del comparto dell'alluminio (gruppo Alumix). Complessivamente nel settore metallurgico non ferroso gli investimenti nel Mezzogiorno hanno raggiunto i 62 miliardi.

Gli investimenti nei due settori manifatturieri caratterizzati dal maggiore impiego di tecnologie avanzate, cioè il meccanico e l'elettronico<sup>(1)</sup>, sono ammontati a 611 miliardi, dei quali 269 localizzati nel Mezzogiorno. Questi interventi sono ascrivibili soprattutto ai due gruppi Finmeccanica e Stet, rispettivamente, con 477 e con 124 miliardi; la quota realizzata nel Mezzogiorno è stata di 230 miliardi da parte del primo gruppo e di 33 da parte del secondo.

Tra gli investimenti della Finmeccanica quelli nei comparti aeronautico ed elettronico (430 miliardi) sono stati prevalentemente finalizzati al riassetto operativo delle attività ed al programma di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica: tale programma ha riguardato essenzialmente lo stabilimento di Pomigliano d'Arco (Napoli) dell'Alfa Romeo Avio e l'attuazione dei due progetti Alenia per l'automazione meccanica e per quella delle strutture aeronautiche aperte, entrambi localizzati a Nola (Napoli). A circa 125 miliardi sono ammontati gli interventi del gruppo Stet nel comparto della elettronica per telecomunicazioni, in cui opera principalmente la Soc. Italtel che nel 1995 ha concluso una joint venture con la Siemens A.G.; tra detti interventi si segnalano quelli destinati all'attività di ricerca e sviluppo, ai sistemi radio ed alla commutazione (centrali UT).

Nella cantieristica navale sono stati effettuati ad opera della Fincantieri investimenti per oltre 100 miliardi, di cui 16 nel Mezzogiorno, con un sensibile incremento sull'ammontare complessivamente realizzato nell'anno precedente (47 miliardi). I principali interventi sono stati indirizzati allo sviluppo di nuove tecnologie per la realizzazione di linee di produzione altamente automatizzate, in particolare presso la Divisione mercantile. Negli altri comparti (militare e motori diesel) gli investimenti hanno riguardato soprattutto l'acquisto di nuovi e più moderni macchinari ed attrezzature volti a migliorare la tempistica e la qualità del ciclo produttivo.

Nel settore delle fonti di energia e delle attività connesse, il gruppo ENI ha effettuato in Italia interventi per oltre 4.360 miliardi. Passando all'esame dei vari comparti di attività, gli investimenti in quello della ricerca e produzione mineraria, ammontanti a 1.172 miliardi, di cui 489 nel Mezzogiorno, si sono concretati nello sviluppo sia del metano nell'off-shore calabrese, in Puglia e nell'Adriatico, sia del petrolio nelle aree di Villafortuna, di Gela, dell'Appennino meridionale (progetto Val d'Agri) e dell'off-shore pugliese.

Nei comparti della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi gli investimenti sono ammontati a quasi 950 miliardi, di cui oltre 250 ubicati nel Mezzogiorno. Gli interventi nella raffinazione hanno riguardato l'incremento della capacità di conversione negli impianti di Taranto e Milazzo (Messina), ed il miglioramento della qualità di benzine e gasoli. L'azione nel comparto distributivo si è indirizzata alla razionalizzazione della logistica, all'acquisto di nuovi punti di vendita e al potenziamento ed ammodernamento degli impianti sulle reti autostradale ed ordinaria.

Nel comparto del trasporto e della distribuzione del metano gli investimenti hanno superato i 2.200 miliardi, dei quali 758 sono stati localizzati nelle aree meridionali del paese. Le risorse sono state impiegate per proseguire la metanizzazione del Mezzogiorno e per potenziare le capacità di trasporto e distribuzione verso i maggiori poli di consumo dell'Italia centrale e settentrionale.

---

<sup>(1)</sup> I due settori sono stati considerati unitariamente perché i sistemi ed i prodotti in essi fabbricati sono sempre più costituiti da inscindibili combinazioni di parti meccaniche ed elettroniche, tanto che l'IRI, la holding maggiormente impegnata in questi settori, considera ormai in un contesto unitario i settori stessi sotto la locuzione «tecnologie avanzate».

**TAB. 11. P. 6. Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica**

(in miliardi di lire)

SETTORE	1992			1993			1994			1995 (*)		
	Italia	Mezzo governo	Non localizzabili	Italia	Mezzo governo	Non localizzabili	Italia	Mezzo governo	Non localizzabili	Italia	Mezzo governo	Non localizzabili
<i>Servizi e Infrastrutture</i>												
Telecomunicazioni	9 703	2 513	32	14 129	1 920	6 465	8 030	1 445		8 158	1 468	
Radiotelevisione	344	36		176	27		126	21		172	23	
Trasporti marittimi	646	2	637	439	197	235	278		277	97		95
Trasporti aerei	829	1	698	691	3	586	1 229	2	1 124	850	11	765
Autostrade e costruzioni	2 048	86	32	1 091	52	3	734	41	4	486	43	27
Servizi vari	1 355	165	165	498	69		516	141	2	566	100	
<b>TOTALE SERVIZI E INFRASTR.</b>	<b>14 925</b>	<b>2 803</b>	<b>1 564</b>	<b>17 024</b>	<b>2 268</b>	<b>7 289</b>	<b>10 913</b>	<b>1 650</b>	<b>1 407</b>	<b>10 329</b>	<b>1 645</b>	<b>887</b>
<i>Manifatturieri</i>												
Siderurgia	1 377	576		1 498	300		412	335		9	1	
Metallurgia non ferrosa	114	52		86	45		76	31	8	88	62	
Meccanica ed elettronica	866	384	40	725	334	28	541	220	7	611	269	21
Cantieri navali	62	7		25	2		47	6		103	16	
Fonti di energia e attività connesse	5 902	2 201	437	5 375	2 265	736	3 908	1 497	619	4 364	1 502	1 070
Chimica	1 146	558		436	198		249	105	24	177	102	
Alimentare	110	29	36									
Vetro ed altri manifatturieri	128	112	2	7	1	1						
<b>TOTALE MANIFATTURIERI</b>	<b>9 705</b>	<b>3 919</b>	<b>515</b>	<b>8 152</b>	<b>3 145</b>	<b>765</b>	<b>5 233</b>	<b>2 194</b>	<b>658</b>	<b>5 352</b>	<b>1 952</b>	<b>1 091</b>
<b>INVESTIMENTI NAZIONALI</b>	<b>24 630</b>	<b>6 722</b>	<b>2 079</b>	<b>25 176</b>	<b>5 413</b>	<b>8 054</b>	<b>16 146</b>	<b>3 844</b>	<b>2 065</b>	<b>15 681</b>	<b>3 597</b>	<b>1 978</b>

(\*) 1995 dati di precontabile

Nel settore chimico gli investimenti, ammontati a circa 180 miliardi, dei quali oltre 100 nelle aree meridionali, sono stati finalizzati principalmente agli aumenti di capacità produttiva degli stabilimenti di Porto Marghera, Brindisi e Priolo (Siracusa), all'automazione dei processi produttivi ed all'adeguamento degli impianti alla vigente normativa ambientale.

#### *Enel S.p.A.*

Nel 1995 l'Enel ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 7.459 miliardi di lire (escluse le variazioni scorte), contro i 7.876 miliardi del 1994.

La ripartizione degli investimenti per tipo di impianti negli ultimi cinque anni è indicata nella Tabella IP.7 nella quale è pure riportata, limitatamente agli anni per cui si dispone dei consuntivi definitivi, la quota parte degli investimenti effettuati nell'Italia meridionale ed insulare.

Nell'arco del quinquennio ed a livello nazionale l'incidenza degli impianti di generazione sul totale degli investimenti è passata dal 44,7% del 1991 al 35,5% del 1995, con una punta del 46,5% nel 1992; la quota degli impianti di trasmissione, pari all'8,8% nel 1995, si è collocata al di sopra del valore medio del quinquennio (7,5%); l'incidenza degli impianti di distribuzione ed impianti vari è passata dal 48,4% nel 1991 al 55,8% nel 1995, toccando un minimo del 46,6% nel 1992.

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati nelle regioni meridionali ed insulari (Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), la loro quota sul totale è passata dal 40,8% nel 1991 al 37,2% nel 1993, risalendo al 38,5% nel 1994. In particolare, la quota sul totale nazionale della categoria degli impianti di generazione è passata dal 41,9% nel 1991 al 38,2% nel 1993 ed è cresciuta al 39,4% nel 1994.

Alla contrazione degli investimenti nel 1995 (- 5,3% in valore e - 8,1% in termini reali) hanno contribuito diversi fattori, tra cui in primo luogo le difficoltà autorizzative.

Tali difficoltà sono dovute in generale all'opposizione degli Enti locali alla realizzazione di impianti, sia di produzione che di trasmissione, sul loro territorio. Per tale motivo alcuni importanti progetti dell'ENEL sono stati evidenziati nel Libro Bianco della Presidenza del Consiglio dei Ministri sul rilancio delle grandi opere infrastrutturali per lo sviluppo e l'occupazione e sono oggetto di monitoraggio, ai sensi del D.P.C.M. 11 novembre 1995, per rimuovere gli ostacoli che ne impediscono l'avvio o la realizzazione.

Tali progetti comprendono gli impianti di produzione di Pietrafitta, Garigliano, Candela-Ascoli Satriano, Brindisi Sud, Fiume Santo, Sulcis e l'elettrodotto per l'interconnessione Italia-Grecia, tutti localizzati nell'Italia Meridionale e Insulare.

In secondo luogo la riduzione degli investimenti ENEL è conseguente ad un minor volume nell'attività costruttiva in impianti di produzione in quanto si è dato spazio alle realizzazioni da parte dei privati; infatti la legge 9/1991 ha stimolato l'attività di produttori indipendenti, che si quantifica entro il 2.000 in circa 8.000 MW di nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate destinati alla rete ENEL.

Infine alla riduzione del volume monetario degli investimenti ha contribuito la dinamica riflessiva dei prezzi, conseguente alla congiuntura negativa e all'apertura dei mercati a livello europeo.

Gli investimenti previsti nella produzione includono importanti interventi per l'ambientalizzazione delle centrali termoelettriche esistenti, secondo un programma concordato con i Ministeri dell'Ambiente, dell'Industria e della Sanità, che sarà completato entro il 2002.

Gli investimenti in impianti di trasmissione comprendono nuovi collegamenti di interconnessione dell'Italia con la Francia (Piossasco-Moncenisio), con la Svizzera (Gorlago-S.Fiorano) e con la Grecia (Galatina-Arachtos).

**TABELLA IP. 7. - Investimenti dell'ENEL S.p.A. <sup>(1)</sup>**  
(in miliardi di lire)

	1991		1992		1993		1994		1995	
	Italia	Mer. + Is (a)	Italia	Mer. + Is (a)	Italia	Mer. + Is (a)	Italia	Mer. + Is (a)	Italia	Mer. + Is (a)
Impianti idroelettrici	579	233	652	223	627	181	503	140	460	n.d.
Impianti termoelettrici (b)	3.464	1.468	4.083	1.626	3.152	1.262	2.848	1.181	2.185	n.d.
Impianti di trasmissione	629	298	704	294	597	217	643	278	653	n.d.
Impianti di distribuzione	3.526	1.462	3.791	1.555	3.540	1.376	3.205	1.186	3.506	n.d.
Altri impianti	870	245	946	258	833	219	678	244	655	n.d.
<b>TOTALE</b>	<b>9.068</b>	<b>3.706</b>	<b>10.176</b>	<b>3.956</b>	<b>8.749</b>	<b>3.255</b>	<b>7.876</b>	<b>3.030</b>	<b>7.459</b>	<b>n.d.</b>

(a) Valori di competenza, escluse le variazioni delle scorte  
(b) Compresi impianti geotermoelettrici  
(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte

Infine gli investimenti per lo sviluppo degli impianti di distribuzione si sono mantenuti rilevanti anche per adeguare la qualità del servizio alla richiesta della clientela.

Quanto alle realizzazioni portate a termine dall'ENEL, nel 1995 sono entrati in servizio impianti di produzione per 1.675.600 Kw, di cui 1.528.300 termoelettrici e 147.300 idroelettrici.

Gli impianti termoelettrici messi in servizio nel 1995 comprendono la prima sezione a vapore da 660.000 Kw di Montalto di Castro nel Lazio, i due turbogas di repowering da 125.000 Kw ciascuno delle sezioni 3 e 4 di Turbigo in Lombardia, i due turbogas di repowering da 114.400 Kw ciascuno delle sezioni 1 e 2 di Rossano Calabro in Calabria, il turbogas di repowering da 120.000 Kw della sezione 5 di Termini Imerese in Sicilia, un turbogas da 120.500 Kw e una turbina a vapore da 104.000 Kw del nuovo ciclo combinato di Trino in Piemonte e un nuovo gruppo geotermoelettrico da 45.000 Kw a Farinello in Toscana.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, la potenza aggiuntiva deriva dall'installazione di nuovi gruppi nelle seguenti centrali: Riva Garda Ledro (59.000 Kw) in Trentino Alto Adige, Caneva (36.000 Kw) in Friuli Venezia Giulia, Pavana (100 Kw) in Emilia Romagna, Acquoria (24.500 Kw) e Arci (2.600 Kw) nel Lazio, Satriano (25.100 Kw) in Calabria.

Sempre nel 1995 l'Enel ha messo in servizio nuovi elettrodotti alla tensione di 380 Kw per complessivi 150 Km.

È infine da segnalare la realizzazione di notevoli lavori di ampliamento e potenziamento delle reti di distribuzione.

#### *Ferrovie dello Stato S.p.A.*

Nel corso del 1995 l'attività di investimento delle Ferrovie dello Stato S.p.A. è stata caratterizzata, oltre che dal proseguimento dell'attuazione degli interventi previsti dal Contratto di Programma stipulato il 29 dicembre 1992 con il Ministro dei Trasporti, anche dall'elaborazione del nuovo schema di Contratto di Programma 1994-2000 per lo sviluppo e la modernizzazione della rete ferroviaria.



In merito a quanto previsto dal Contratto di Programma tuttora in vigore, nel 1995 sono state consegnate all'esercizio ferroviario sia opere di potenziamento quali raddoppi e varianti di tracciato per circa 28 Km di linea ed elettrificazioni per un totale di 181 Km, che opere tecnologiche, atte ad aumentare sensibilmente la produttività delle linee esistenti, quali i sistemi di esercizio con controllo centralizzato del traffico (C.T.C.) per 1.215 Km di linee, i sistemi di distanziamento treni per un totale di 937 Km di linee (comprensivi dei tratti di linea già oggetto di raddoppio o di C.T.C.), gli apparati di stazione (A.C.E.I.) in 99 stazioni della rete.

Sono stati inoltre soppressi 112 passaggi a livello ed automatizzati 176, con conseguente eliminazione di 86 posti di guardia.

Per quanto concerne il potenziamento e l'ammodernamento del materiale rotabile, sono stati consegnati nell'esercizio 11 elettrotreni, 69 locomotive elettriche e 1.500 carri merci.

Nel corso del 1995 è stata altresì avviata la progettazione di un «Piano di Sviluppo Grande Rete» che trova principale riferimento nei sistemi automatici di Controllo Centralizzato del Traffico (C.T.C.) e di monitoraggio di efficienza dell'infrastruttura. Il piano, distinto in tre fasi realizzative da attuare entro il 2000, prevede una serie di interventi, in particolare tecnologici, con l'obiettivo di garantire un più elevato livello di qualità del servizio offerto alla clientela attraverso la supervisione del traffico da una sede centrale e la regia delle priorità delle società di trasporto nelle sedi dei posti di controllo delle direttrici; il tempestivo accesso all'infrastruttura da parte delle società di trasporto, con lo sfruttamento di sistemi automatici per la programmazione in tempo reale di altre domande di offerta; il monitoraggio degli eventi che permettono di prevenire i guasti o di ridurre al minimo gli effetti degli stessi; nonché infine la diffusione di sistemi informativi direzionali e la realizzazione standardizzata di più funzionali annunci alla clientela nelle stazioni.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i programmi di intervento sulle principali direttrici e bacini, contemporaneamente ad una forte accelerazione, per l'alto contenuto strategico, di quegli interventi previsti sui principali nodi della rete, che coinvolgono sia il traffico locale nelle principali città, che le penetrazioni delle future linee ad Alta Velocità.

I progetti in corso per la costruzione e la fornitura di nuovo materiale rotabile, nell'ambito del programma di ammodernamento e potenziamento del parco rotabile, comprendono elettrotreni tipo ETR 500 a 13 elementi, elettrotreni tipo ETR 500 a 10 elementi, convogli ad assetto variabile tipo ETR 460, convogli ad assetto variabile a trazione diesel, convogli ad alta frequentazione, locomotive leggere per il trasporto locale, locomotive elettriche, locomotive policorrente, nuove carrozze e rimorchi e numerosi carri per il trasporto merci.

In merito all'attuazione del progetto TAV, teso a realizzare una rete ferroviaria ad alta velocità configurata come una grande «T» sulla penisola (asse padano da Torino a Venezia, dorsale centrale tra Milano e Napoli), in seguito integrata con la Milano-Genova, il 1995 ha segnato una tappa importante. Infatti i cantieri della tratta Roma-Napoli lavorano a pieno ritmo; la conferenza dei Servizi sulla tratta Firenze-Bologna è stata conclusa ed i primi cantieri hanno iniziato la loro attività; sono stati definiti i progetti per la tratta Milano-Bologna; parimenti sono stati ottenuti risultati positivi per le penetrazioni urbane dei nodi di Firenze e Roma; sono stati definiti gli accordi con le regioni interessate dalla tratta Milano-Venezia. La priorità è data all'asse Firenze-Napoli che attraverso la nuova linea Roma-Napoli e l'adeguamento dell'esistente linea direttissima Roma-Firenze, assicurerà già dal 1999 un'offerta di mobilità sui territori maggiormente interessati dal Giubileo del 2000.

In via sintetica per il settore investimenti, nel corso del 1995 è stata deliberata la spesa di 1.996 miliardi di lire (ammodernamento infrastrutturale e tecnologico, mantenimento in efficienza ed erogazioni alla TAV) e sono state effettuate contabilizzazioni per 3.326 a cui vanno

sommata gli anticipi finanziari effettuati alla TAV per l'avvio dei cantieri dell'«Alta Velocità» per ulteriori 409 miliardi.

Nel corso dell'anno è stato inoltre approvato dal CIPE nella seduta del 23 giugno 1995 il nuovo piano di investimenti. Il nuovo contratto di programma 1994-2000 ancora da stipulare, si propone l'obiettivo di accelerare il processo di sviluppo e modernizzazione avviato con il contratto del 1992 per una spesa di 38.750 miliardi, e più precisamente di delineare il punto d'arrivo del percorso nello scenario al 2000, nonché di definire i contenuti della tappa intermedia da percorrere con le ulteriori risorse messe a disposizione dell'Azionista con le leggi finanziarie del 1994 e 1995, pari a 16.350 miliardi di lire. Il totale delle risorse disponibili, quindi, in conseguenza dei due Contratti di Programma ammonta a 55.100 miliardi.

Di tali investimenti circa il 34% sono già stati realizzati nel corso del triennio 93-95, il 47% sono stati affidati o sono in corso di affidamento per la realizzazione delle relative opere e il 19% sono in corso di progettazione, quindi ancora da affidare.

Per completare tuttavia il piano di investimenti nello scenario al 2000 sono necessarie ulteriori risorse finanziarie per 39.000 miliardi. A tale fabbisogno si dovrà fare fronte con appositi provvedimenti di legge, primo tra tutti la finanziaria del 1996 (L. 550/95) che prevede ulteriori stanziamenti a favore del potenziamento della rete ferroviaria per un importo di 8.940 miliardi di lire, riservando una quota non inferiore al 25% alle regioni meridionali, una quota non inferiore al 25% per l'ammodernamento delle linee trasversali e l'intermodalità ed una quota non inferiore al 25% per il potenziamento delle direttrici nazionali e dei nodi, compresi i quadruplicamenti.

#### 3.2.4. *Le aree depresse*

##### *I conti economici territoriali*

La raccolta completa delle informazioni necessarie alla valutazione dei conti regionali, secondo gli standard di qualità richiesti in sede europea, comporta circa due anni di ritardo rispetto al periodo di riferimento dei dati. Anche quest'anno le serie regionali elaborate dall'Istituto Nazionale di Statistica risultano quindi disponibili ad una data anteriore di due anni rispetto alle stime dei conti nazionali riportate nella «Relazione generale sulla situazione economica del Paese», con uno scarto temporale simile a quello che si rileva negli altri Paesi membri dell'Unione Europea. I conti territoriali risultano allineati alle stime nazionali pubblicate nella «Relazione» dello scorso anno: in particolare, le valutazioni a prezzi costanti sono riferite ai prezzi del 1985 e non a quelli del 1990, anno che l'Istituto Nazionale di Statistica, per la prima volta in occasione di questa «Relazione», utilizza come periodo base per le valutazioni in termini di quantità.

L'aggiornamento dei conti economici territoriali al 1993 consente di apprezzare come la fase di rallentamento e recessione del 1992 e del 1993 abbia interessato in misura non uniforme le varie economie regionali: in questo quadro, accanto al tradizionale divario tra Mezzogiorno e Centro-Nord, emerge sempre più chiaramente, nell'ambito dell'area centrosettentrionale, il particolare dinamismo (o una intonazione meno sfavorevole nelle fasi cicliche negative) delle regioni del Nord est.

Già nel 1992, a fronte di una crescita del PIL nazionale, a prezzi costanti, solo dello 0,7%, il Nord est registrava un aumento del 2,2%, contro un calo dello 0,3% nel Nord ovest e un più modesto aumento dell'1,3% nel Centro. Nel Mezzogiorno il PIL si manteneva quasi stazionario sui livelli dell'anno precedente (0,4%).

Nel 1993, nel pieno della fase recessiva, il PIL accusava a livello italiano una contrazione dell'1,2% ; il calo risultava più contenuto nel Nord est ( - 0,6%) e nel Centro ( - 0,7%), vicino alla media nazionale nel Nord ovest ( - 1,3%), più grave che in tutte le altre ripartizioni nel Mezzogiorno ( - 1,9%).

A seguito dei citati andamenti il biennio 1992-93 ha visto variazioni non trascurabili nelle distanze relative tra il PIL per abitante a livello ripartizionale. Nel 1993, con un importo di 32.437 migliaia di lire (a prezzi correnti), era sempre il Nord ovest a registrare il livello più elevato, ma con uno scarto via via minore nei confronti del Nord est. Due anni prima, posto 100 la media italiana, il livello del PIL per abitante delle due ripartizioni era pari rispettivamente a 122,5 e 118,5; nel 1993 i corrispondenti livelli relativi erano divenuti 121,6 e 120,6. Sempre rispetto alla media italiana, il livello relativo del Centro è passato, tra il 1991 e il 1993, da 109,2 a 110,5; quello del Mezzogiorno, da 70,1 a 69,2.

Le regioni del Mezzogiorno continuano ad accusare un divario generalmente rilevante nei confronti del resto del Paese. Il PIL per abitante della regione meridionale in condizione più favorevole, l'Abruzzo, era pari nel 1993 a 23.317 migliaia di lire (a prezzi correnti), circa il 7% in meno di quello della regione del Centro-Nord in condizione più sfavorevole (l'Umbria, con 25.027 migliaia di lire). Sempre nel 1993, fra tutte le regioni italiane, il PIL per abitante più elevato era quello della Valle d'Aosta (33.707 migliaia di lire); il più basso, quello della Calabria (15.432 migliaia di lire).

Nel 1992 e, in misura ancora più grave, nel 1993, tutte le quattro ripartizioni territoriali hanno registrato un calo dell'occupazione. Nel complesso del biennio, si è avuta a livello nazionale una flessione di circa 855 mila unità lavoro *standard*, di cui 335 mila nel Mezzogiorno e 520 mila nel Centro-Nord (di cui circa 295 mila nel Nord ovest, 100 mila nel Nord est e 125 mila nel Centro); in percentuale, la flessione è stata più grave nel Mezzogiorno ( - 4,7% nel biennio contro - 3,2% nel resto del Paese) e, nell'ambito del Centro-Nord, nel Nord ovest ( - 4,3%) rispetto al Nord est ( - 2,1%) e al Centro ( - 2,6%). I guadagni di produttività avutisi nel periodo — che riflettono, specie nel settore terziario, non solo miglioramenti di efficienza, ma anche l'uscita dal mercato di attività marginali — hanno consentito di contenere gli effetti della diminuzione dell'*input* di lavoro sul livello del valore aggiunto. Nel 1992 e nel 1993 il valore aggiunto complessivo per unità di lavoro (a prezzi 1985) è cresciuto rispettivamente dell'1,6% e dell'1,8% nel Mezzogiorno e dell'1,8% e dell'1,5% nel Centro-Nord; anche in questo caso i migliori risultati sono stati conseguiti, tra le ripartizioni centrosettentrionali, dal Nord est.

La particolare durezza della crisi del 1993 trova spiegazione nella fortissima caduta della domanda interna in tutte le ripartizioni territoriali del Paese. A fronte di una diminuzione, a livello nazionale, del 5,5%, flessioni solo di poco più contenute della media si sono avute nel Nord est ( - 4,7%) e nel Centro ( - 4,9%), più gravi nel Mezzogiorno ( - 5,2%) e, soprattutto, nel Nord ovest ( - 6,7%).

In un quadro di decelerazione della spesa pubblica e delle retribuzioni, nel 1993 i consumi interni, dopo un vistoso rallentamento già nel 1992, hanno registrato, per la prima volta dal dopoguerra, una diminuzione in termini reali, pari a livello nazionale all'1,9%. La diminuzione è stata massima nel Nord ovest (2,4%, contro 1,5% nel Nord est e 1,8% nel Centro e nel Mezzogiorno). Gli investimenti fissi lordi, dopo un primo calo nel 1992, esteso a tutte le ripartizioni con l'esclusione del Centro, hanno accusato nel 1993 un vero e proprio tracollo. La caduta è stata massima nel Mezzogiorno ( - 17,1%), seguito dal Nord ovest ( - 13%), dal Centro ( - 11,6%) e dal Nord est ( - 9,7%). Nel 1993 gli investimenti fissi lordi erano inferiori nel Mezzogiorno di oltre 20 punti percentuali al livello di due anni prima (12 punti nel Centro Nord).

TABELLA AD. I. - Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (migliaia di lire)				Numeri indici - Italia = 100			
	1990	1991	1992	1993	1990	1991	1992	1993
<i>Prodotto interno lordo per abitante (valori a prezzi correnti)</i>								
ITALIA	22.755	24.743	25.978	26.685	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	26.799	29.026	30.530	31.474	117,8	117,3	117,5	117,9
Nord	27.718	29.896	31.384	32.337	121,8	120,8	120,8	121,2
Nord ovest	28.208	30.300	31.543	32.437	124,0	122,5	121,5	121,6
Nord est	27.007	29.310	31.154	32.192	118,7	118,5	119,9	120,6
Centro	24.665	27.008	28.550	29.477	108,4	109,2	109,9	110,5
Mezzogiorno	15.765	17.354	18.140	18.463	69,3	70,1	69,8	69,2
<i>Consumi finali interni per abitante (valori a prezzi correnti)</i>								
ITALIA	18.072	19.781	21.001	21.435	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	19.814	21.729	23.092	23.593	109,6	109,8	110,0	110,1
Nord	20.166	22.181	23.569	24.083	111,6	112,1	112,2	112,4
Nord ovest	19.854	21.791	23.110	23.554	109,9	110,2	110,0	109,9
Nord est	20.621	22.747	24.234	24.849	114,1	115,0	115,4	115,9
Centro	18.995	20.679	21.987	22.457	105,1	104,5	104,7	104,8
Mezzogiorno	15.061	16.422	17.401	17.731	83,3	83,0	82,0	82,7
<i>Valore aggiunto al costo dei fattori (a) per unità di lavoro (valori a prezzi correnti)</i>								
ITALIA	51.404	55.277	58.640	61.620	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	54.598	58.550	62.102	65.169	106,2	105,9	105,9	105,8
Nord	55.326	59.165	62.731	65.856	107,6	107,0	107,0	106,9
Nord ovest	57.299	60.952	64.477	67.647	111,5	110,3	109,9	109,8
Nord est	52.586	56.681	60.346	63.424	102,3	102,5	102,9	102,9
Centro	52.787	57.033	60.560	63.487	102,7	103,2	103,3	103,0
Mezzogiorno	43.906	47.658	50.568	53.219	85,4	86,2	86,2	86,4
<i>Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente (valori a prezzi correnti)</i>								
ITALIA	36.963	40.108	42.421	43.958	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	38.815	42.171	44.647	46.188	105,0	105,1	105,2	105,1
Nord	38.632	41.974	44.462	46.016	104,5	104,7	104,8	104,7
Nord ovest	40.105	43.450	46.067	47.619	108,5	108,3	108,6	108,3
Nord est	36.421	39.770	42.127	43.703	98,5	99,2	99,3	99,4
Centro	39.276	42.661	45.101	46.610	106,3	106,4	106,3	106,0
Mezzogiorno	32.537	35.202	37.157	38.645	88,0	87,8	87,6	87,9

(a) Al netto dei servizi bancari imputati.

Segue: TABELLA AD. 1. - Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (migliaia di lire)				Variazioni percentuali		
	1990	1991	1992	1993	1991 su 1990	1992 su 1991	1993 su 1992
<i>Prodotto interno lordo per abitante (valori a prezzi 1985)</i>							
ITALIA	16.326	16.491	16.575	16.325	1,0	0,5	- 1,5
Centro-Nord	19.333	19.458	19.597	19.368	0,6	0,7	- 1,2
Nord	20.091	20.093	20.206	19.955	0,0	0,6	- 1,2
Nord ovest	20.560	20.490	20.420	20.124	- 0,3	- 0,3	- 1,4
Nord est	19.410	19.517	19.896	19.710	0,6	1,9	- 0,9
Mezzogiorno	11.130	11.371	11.372	11.102	2,2	0,0	- 2,4
<i>Consumi finali interni per abitante (valori a prezzi 1985)</i>							
ITALIA	13.132	13.436	13.550	13.247	2,3	0,9	- 2,2
Centro-Nord	14.443	14.801	14.925	14.601	2,5	0,8	- 2,2
Nord	14.679	15.049	15.153	14.820	2,5	0,7	- 2,2
Nord ovest	14.504	14.857	14.957	14.582	2,4	0,7	- 2,5
Nord est	14.932	15.328	15.437	15.164	2,7	0,7	- 1,8
Centro	13.895	14.226	14.397	14.094	2,4	1,2	- 2,1
Mezzogiorno	10.866	11.081	11.184	10.922	2,0	0,9	- 2,3
<i>Valore aggiunto al costo dei fattori (a) per unità di lavoro (valori a prezzi 1985)</i>							
ITALIA	37.832	37.983	38.638	39.280	0,4	1,7	1,7
Centro-Nord	40.402	40.482	41.192	41.823	0,2	1,8	1,5
Nord	41.235	41.150	41.910	42.527	- 0,2	1,8	1,5
Nord ovest	42.912	42.670	43.326	43.946	- 0,6	1,5	1,4
Nord est	38.906	39.036	39.976	40.600	0,3	2,4	1,6
Centro	38.331	38.834	39.433	40.097	1,3	1,5	1,7
Mezzogiorno	31.797	32.163	32.665	33.261	1,2	1,6	1,8

(a) Al netto dei servizi bancari imputati

**TABELLA AD. 2. - Prodotto interno lordo per abitante per regione**  
(valori a prezzi correnti)

REGIONI	Cifre assolute (migliaia di lire)				Numeri indici - Italia = 100			
	1990	1991	1992	1993	1990	1991	1992	1993
Piemonte	26.908	28.565	29.974	30.498	118,3	115,4	115,4	114,3
Valle d'Aosta	28.059	30.475	32.837	33.707	123,3	123,2	126,4	126,3
Lombardia	29.341	31.460	32.638	33.667	128,9	127,1	125,6	126,2
Trentino Alto Adige	27.487	30.196	32.029	32.929	120,8	122,0	123,3	123,4
Veneto	26.004	28.279	30.095	31.288	114,3	114,3	115,8	117,2
Friuli-Venezia Giulia	26.904	29.264	30.972	31.632	118,2	118,3	119,2	118,5
Liguria	25.637	28.634	29.705	30.814	112,7	115,7	114,3	115,5
Emilia-Romagna	28.051	30.278	32.197	33.206	123,3	122,4	123,9	124,4
Toscana	24.173	26.447	27.769	28.816	106,2	106,9	106,9	108,0
Umbria	21.048	23.195	24.660	25.027	92,5	93,7	94,9	93,8
Marche	23.810	25.774	27.377	28.143	104,6	104,2	105,4	105,5
Lazio	25.812	28.336	30.022	30.997	113,4	114,5	115,6	116,2
Abruzzo	19.954	21.942	23.357	23.317	87,7	88,7	89,9	87,4
Molise	16.384	18.022	18.900	18.964	72,0	72,8	72,8	71,1
Campania	15.862	17.009	17.699	17.990	69,7	68,7	68,1	67,4
Puglia	16.596	18.266	18.924	19.100	72,9	73,8	72,8	71,6
Basilicata	13.664	14.754	15.736	16.296	60,0	59,6	60,6	61,1
Calabria	12.639	14.358	14.909	15.432	55,5	58,0	57,4	57,8
Sicilia	15.158	16.862	17.641	18.048	66,6	68,1	67,9	67,6
Sardegna	16.797	19.069	20.244	20.757	73,8	77,1	77,9	77,8
ITALIA	22.755	24.743	25.978	26.685	100,0	100,0	100,0	100,0

*Segue:* TABELLA AD. 2. **Prodotto interno lordo per abitante per regione**  
(valori a prezzi 1985)

REGIONI	Cifre assolute (migliaia di lire)				Variazioni percentuali		
	1990	1991	1992	1993	1991 su 1990	1992 su 1991	1993 su 1992
Piemonte	19.587	19.296	19.459	18.944	1,5	0,8	2,6
Valle d'Aosta	19.503	19.610	20.003	19.476	0,5	2,0	2,6
Lombardia	21.397	21.321	21.157	20.939	0,4	0,8	1,0
Trentino Alto Adige	19.362	19.459	19.934	19.799	0,5	2,4	0,7
Veneto	18.582	18.784	19.171	19.083	1,1	2,1	0,5
Friuli-Venezia Giulia	19.387	19.462	19.695	19.287	0,4	1,2	2,1
Liguria	18.751	19.247	19.031	18.890	2,6	1,1	0,7
Emilia-Romagna	20.353	20.367	20.761	20.520	0,1	1,9	1,2
Toscana	17.346	17.837	17.892	17.781	2,8	0,3	0,6
Umbria	15.190	15.595	15.911	15.529	2,7	2,0	2,4
Marche	16.858	17.084	17.391	17.219	1,3	1,8	1,0
Lazio	18.306	18.715	18.968	18.772	2,2	1,4	1,0
Abruzzo	14.220	14.566	14.891	14.249	2,4	2,2	4,3
Molise	11.782	11.856	11.955	11.448	0,6	0,8	4,2
Campania	11.163	11.116	11.081	10.767	0,4	0,3	2,8
Puglia	11.613	12.040	11.923	11.511	3,7	1,0	3,5
Basilicata	9.725	9.907	10.131	9.979	1,9	2,3	1,5
Calabria	8.904	9.315	9.147	9.218	4,6	1,8	0,8
Sicilia	10.782	11.007	11.043	10.868	2,1	0,3	1,6
Sardegna	11.827	12.422	12.599	12.376	5,0	1,4	1,8
ITALIA	16.326	16.491	16.575	16.325	1,0	0,5	1,5

Nel 1993 il livello più elevato dei consumi finali interni per abitante, pari a 24.849 migliaia di lire a prezzi correnti, si registrava nel Nord est; il più basso, 17.731 migliaia di lire, nel Mezzogiorno. Posto 100 la media nazionale, il Nord est si colloca su un livello relativo pari a 115,9, contro 109,9 del Nord ovest, 104,8 del Centro e solo 82,7 nel Mezzogiorno. Il divario del Mezzogiorno in termini di investimenti per abitante è ancora più grave, sia per l'entità dello scarto con il resto del Paese sia per l'importanza strategica che la spesa per investimenti riveste in un'area in ritardo di sviluppo. Posto 100 l'Italia (su valori a prezzi correnti), nel 1993 l'investimento complessivo per abitante era pari a circa 119 nel Nord ovest e nel Nord est, a 115 nel Centro e solo a 70 nel Mezzogiorno.

La particolare acutezza della crisi del 1992-93 nel Mezzogiorno riflette precisi fattori di debolezza strutturale dell'economia meridionale. La maggiore importanza che la spesa pubblica riveste, rispetto alle aree più industrializzate del Paese, nel sostegno diretto e indiretto alla domanda interna, ha particolarmente penalizzato l'area meridionale in una fase caratterizzata da crescente rigore della politica di bilancio. In secondo luogo, la modesta rilevanza dell'industria esportatrice, ha consentito nel Mezzogiorno molto meno che altrove di far conto sulla domanda estera per almeno in parte compensare gli effetti della caduta della domanda interna sui livelli di attività economica.

Il sostegno che l'afflusso di risorse esterne (in primo luogo trasferimenti pubblici) offre alla domanda interna del Mezzogiorno è testimoniata dal passivo strutturale della bilancia commerciale (importazioni nette) del Mezzogiorno. Nel 1993 tale passivo si è ridotto drasticamente, passando da circa 63 migliaia di miliardi di lire (a prezzi correnti) del 1992 a 51 migliaia di miliardi e, in rapporto al PIL, dal 16,4% al 13 per cento.

#### *Il completamento della strumentazione a sostegno delle aree depresse del Paese*

Nel 1995 e nei primi mesi del 1996 si è pressochè conclusa la lunga fase di completamento della nuova normativa a favore delle aree depresse del Paese. La gran parte degli interventi da essa previsti sono così divenuti pienamente operativi.

#### *Le agevolazioni alle attività produttive*

Per quanto riguarda le agevolazioni alle attività produttive, a seguito della decisione della Commissione europea del 3 marzo 1995 - che ha autorizzato il regime degli aiuti a finalità regionale in Italia - sono stati emanati numerosi provvedimenti di attuazione che hanno riguardato l'accelerazione delle procedure per la chiusura dell'ex-intervento straordinario e l'avvio dei nuovi strumenti agevolativi.

Con riferimento alla legge 488/1992, che ha introdotto un nuovo regime agevolativo in sostituzione di quello previsto dalla legge 64/1986, il CIPE, con la deliberazione del 27 aprile 1995 e il Ministro dell'Industria con successivi provvedimenti hanno dato concreto avvio alla nuova normativa. In particolare, la delibera del CIPE definisce aree depresse quelle individuate dalla Commissione europea come ammissibili agli interventi dei Fondi strutturali, obiettivi 1, 2, 5b e quelle rientranti nella deroga di cui all'art. 92.3.c del Trattato di Roma. Le aree dell'obiettivo 1 dei Fondi strutturali sono le otto regioni del Mezzogiorno, di cui l'Abruzzo fino al 31 dicembre 1996. Le aree degli obiettivi 2 e 5b e le aree 92.3.c sono aree di livello provinciale e sub-provinciale del Centro-Nord. Le agevolazioni, calcolate in Equivalente sovvenzione (ossia valutando il beneficio complessivo acquisito dall'imprenditore in rapporto all'investimento effettuato), sono articolate per dimensione d'impresa e per ubicazione dell'impianto, in modo tale da privilegiare le iniziative che si localizzano nelle zone più svantaggiate

e le imprese di minore dimensione. Sono ammesse le imprese estrattive, manifatturiere e, nel limite del 5% delle risorse disponibili, le imprese fornitrici di servizi. Il decreto del 20 ottobre 1995 del Ministro dell'Industria ha inoltre introdotto una riserva del 50% delle risorse a favore delle piccole e medie imprese.

Profondamente diverso dal precedente è il meccanismo per la concessione delle agevolazioni, che avviene sulla base delle risorse disponibili per ciascun anno. Le risorse vengono ripartite per regione o area. Ad oggi i fondi a disposizione delle imprese ammontano a 3.150 miliardi di lire. Le agevolazioni vengono concesse sulla base della posizione assunta dalle iniziative in una graduatoria di merito costruita sulla base di tre parametri (rapporto tra il capitale proprio investito nell'iniziativa e il valore dell'investimento complessivo, rapporto tra il numero di occupati attivati e il valore dell'investimento complessivo, rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta), seguendo l'ordine decrescente dalla prima in poi, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Sono divenute pienamente operative le agevolazioni in forma automatica nonché quelle previste dal Fondo di garanzia inizialmente introdotte dalla legge 22 marzo 1995, n. 85 (*Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse*) e successivamente disciplinate dalla legge 8 agosto 1995, n. 341.

Le agevolazioni in forma automatica (rese operative dalla circolare del Ministro dell'Industria 6 dicembre 1995, n. 50175) consistono in un «bonus» che può essere utilizzato in detrazione dai versamenti dovuti per il pagamento di quelle imposte che affluiscono sul conto fiscale delle imprese. Possono accedere le imprese operanti nei settori estrattivo e manifatturiero localizzate nelle aree depresse del Paese.

L'obiettivo, a fronte di una concessione delle agevolazioni in misura ridotta (60%) rispetto alle intensità massime consentite dalla legge 488, è quello di garantire una semplificazione delle procedure e quindi tempi rapidi e certi nella fruizione delle agevolazioni.

Le disponibilità finanziarie per gli incentivi automatici sono complessivamente pari a 1.800 miliardi di lire, di cui 1.000 già erogabili e 800 attivabili una volta esaurite le precedenti risorse.

A differenza delle agevolazioni sin qui ricordate, cui possono accedere le iniziative localizzate in tutte le aree depresse del Paese, destinatarie degli interventi del Fondo di garanzia sono esclusivamente quelle delle regioni dell'obiettivo 1 dei Fondi strutturali. L'obiettivo infatti è di favorire il riequilibrio finanziario delle imprese del Mezzogiorno, operanti in qualunque settore, attraverso interventi di consolidamento a medio-lungo termine dei debiti a breve e di accrescimento dei livelli di capitalizzazione (prestiti partecipativi e acquisizioni di partecipazione).

Le risorse assegnate dal CIPE per gli interventi del Fondo di garanzia sono complessivamente pari a 750 miliardi di lire.

La legge 28 dicembre 1995, n. 549 (*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*) ha inoltre previsto la proroga delle agevolazioni di cui alla legge 8 agosto 1994, n. 489 fino a tutto il 1996 per le imprese localizzate nelle aree degli obiettivi 1, 2 e 5b dei Fondi strutturali. Le agevolazioni in oggetto prevedono la detassazione degli utili reinvestiti pari ad una esenzione dal reddito imponibile del 50% dell'incremento (rispetto alla media degli ultimi cinque anni) degli investimenti in impianti e beni strumentali.

Anche le agevolazioni per l'imprenditorialità giovanile previste dalla legge 44/1986 sono state oggetto nello scorso anno di importanti innovazioni. Con la legge 29 marzo 1995, n. 95 è stato infatti definitivamente modificato il loro ambito territoriale di applicazione. Oltre che alle regioni dell'obiettivo 1 le agevolazioni si rivolgono anche alle aree degli obiettivi 2 e 5b dei Fondi strutturali.



Sono stati altresì emanati (con decreto del Ministro del Bilancio e della Programmazione economica dell'11 maggio 1995) i criteri di attuazione dell'art. 1 *bis* della legge 236/1993 che ampliava le agevolazioni della legge 44/1986 ai settori dei beni culturali, del turismo e della manutenzione delle opere civili e industriali. I progetti relativi ai suddetti settori potranno però essere realizzati solo nelle aree dell'obiettivo I.

Per gli interventi della legge 44/1986, le risorse stanziare a tutto il 1997 ammontano a circa 1.000 miliardi di lire.

#### *Sgravi contributivi e fiscalizzazione degli oneri sociali*

Successivamente alla cessazione nel Mezzogiorno degli sgravi degli oneri sociali, prevista dal decreto del Ministro del Lavoro del 5 agosto 1994, con decreto del 22 giugno 1995 del Ministro del Bilancio è stato disposto il progressivo pareggiamento della fiscalizzazione degli oneri sociali su tutto il territorio nazionale. In attuazione di quanto autorizzato dalla decisione della Commissione europea del 1° marzo 1995, il decreto prevede che entro il 2000 la fiscalizzazione riconosciuta per i contributi al Servizio sanitario nazionale (attualmente di circa cinque punti percentuali maggiore nel Mezzogiorno) sarà la stessa per Mezzogiorno e Centro-Nord. Il riallineamento avrà luogo nella misura di un punto percentuale all'anno a partire dal 1° luglio 1995.

#### *Infrastrutture*

La legge 341/1995 conferma al Ministero dei Lavori pubblici le competenze, già attribuite dal D.L.vo 3 aprile 1993 n. 96, sia per il completamento delle opere infrastrutturali avviate dagli organismi dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno sia per la realizzazione di grandi nuove infrastrutture di interesse nazionale o interregionale nelle aree depresse del Paese.

Per consentire la realizzazione di questi ultimi interventi il Ministro del Tesoro è autorizzato a contrarre mutui anche con la Cassa Depositi e Prestiti, con ammortamento a totale carico dello Stato.

A tal fine, è autorizzata la spesa di 145 miliardi di lire per il 1996, 200 per il 1997, 340 per il 1998, 515 per il 1999, 675 per il 2000 e 709 miliardi annui a decorrere dal 2001. Tali risorse saranno destinate al finanziamento di opere approvate dal CIPE con priorità per interventi di completamento funzionale di opere infrastrutturali, per investimenti cofinanziati dall'Unione europea o dai privati e per investimenti immediatamente eseguibili.

La citata legge 341/1995 istituisce presso la Cassa Depositi e Prestiti il Fondo rotativo per la progettualità, volto ad incentivare la redazione di progetti effettivamente cantierabili con priorità per la realizzazione di interventi ammessi al cofinanziamento comunitario. La dotazione del Fondo è stabilita in 500 miliardi di lire, con una riserva del 60% delle risorse a favore delle aree depresse; la riserva è esclusivamente destinata alle opere infrastrutturali prioritarie, precedentemente richiamate, individuate dalla legge 341/1995. Il Fondo può anticipare fino al 90% della spesa necessaria per gli atti tecnici relativi alla redazione dei progetti e comunque in misura non superiore al 10% del costo presunto dell'opera.

Da ultimo il Governo ha emanato il decreto legge 28 febbraio 1996, n. 91 per sbloccare gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria per il 1996 a favore del sostegno alle attività produttive e degli interventi infrastrutturali nelle aree depresse. A tal fine il Ministero del Tesoro è autorizzato a contrarre mutui quindicennali con la Cassa Depositi e Prestiti, con istituzioni finanziarie comunitarie e con istituti di credito, il cui ammortamento è a totale carico dello Stato. È prevista la spesa di 485 miliardi di lire per il 1997 e di 1.745 miliardi annui a decorrere dal 1998 e fino al 2012.

### *Il quadro istituzionale*

La legge 341/1995 è intervenuta per modificare il quadro istituzionale precedentemente definito dal decreto legislativo 96/1993. Viene in particolare soppresso l'Osservatorio per le politiche regionali istituito presso il Ministero del Bilancio e viene istituita la Cabina di regia nazionale. A tale struttura è attribuito il compito di coordinare i rapporti di cooperazione tra tutte le Amministrazioni pubbliche interessate agli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali e ad interventi nelle aree depresse, curando anche i rapporti di collaborazione con le Regioni e con i soggetti che gestiscono programmi comunitari. Rientrano altresì tra i compiti della Cabina di regia quelli di promuovere iniziative idonee ad assicurare il pieno e tempestivo utilizzo delle risorse comunitarie, di disporre azioni di controllo dell'attuazione degli interventi, nonché di effettuare il monitoraggio delle risorse nazionali destinate al cofinanziamento dei Quadri di sostegno.

Competente nel fornire indicazioni e pareri alla Cabina di regia è il Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche operative di intervento presieduto dal Ministro del Bilancio. Il successivo decreto del Presidente della Repubblica del 6 febbraio 1996 definisce le modalità organizzative e procedurali della Cabina di regia.

Per favorire l'accelerazione dell'attuazione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea la legge 341/1995 prevede la possibilità di indire, da parte dell'Amministrazione pubblica competente all'emanazione dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti, conferenze di servizi per la previa acquisizione di pareri, autorizzazioni ed intese necessarie per l'attuazione degli interventi stessi.

### *Patti territoriali*

Per consentire una efficace concertazione degli interventi a livello locale sono stati introdotti (dalla L. 341/1995 e successivamente regolamentati dalle deliberazioni CIPE del 10 maggio 1995 e del 20 novembre 1995) i patti territoriali, definiti come lo strumento per l'individuazione di un complesso coordinato di interventi di tipo produttivo, promozionale ed infrastrutturale finalizzati allo sviluppo integrato di aree territoriali di livello sub-regionale.

La fattiva partecipazione delle parti sociali costituisce l'elemento che qualifica questa misura di intervento rispetto agli altri strumenti della programmazione negoziata previsti dalla normativa sulle aree depresse (accordi, intese e contratti).

### *Gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione Europea*

Per l'attuazione delle politiche a sostegno delle regioni più deboli, l'Unione Europea interviene attraverso gli apporti dei propri *Fondi strutturali* (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia, Strumento finanziario di orientamento per la pesca) cui possono, eventualmente, cumularsi linee di prestito (come quelle della BEI o della CECA).

L'ambito di intervento dei Fondi strutturali riguarda il perseguimento di cinque obiettivi generali, di cui tre con valenza territoriale:

- sviluppo delle regioni in ritardo (obiettivo1)
- sostegno delle aree industriali in declino (obiettivo2)
- sviluppo rurale (obiettivo5b)

Gli altri obiettivi riguardanti rispettivamente l'occupazione dei giovani e la lotta alla disoccupazione (obiettivo3), l'adattamento ai processi di riconversione industriale (obiettivo 4)

e l'adeguamento delle strutture agrarie ai nuovi principi della politica agricola (obiettivo 5a) --- coprono l'intero territorio dell'Unione Europea.

La nuova politica regionale italiana per le aree depresse dell'intero territorio nazionale (a partire dalla legge n. 488 del dicembre 1992), viene attuata in coordinamento con la politica regionale dell'Unione Europea; essa assume come ambito territoriale di intervento l'insieme delle aree individuate dalla Commissione delle Comunità Europee come ammissibili agli interventi dei Fondi strutturali, obiettivi 1, 2 e 5b (cui possono aggiungersi, previo accordo con la Commissione, altre aree rientranti nella fattispecie dell'articolo 92, paragrafo 3, lettera c del Trattato di Roma).

In Italia l'obiettivo 1 interessa l'intero territorio delle regioni del Mezzogiorno per il periodo 1994-1999 (l'Abruzzo solo fino al 1996), mentre gli obiettivi 2 e 5b interessano subaree delle regioni del Centro-Nord, rispettivamente per il periodo 1994-1996 e 1994-1999. Secondo dati della Commissione Europea, la popolazione italiana complessivamente interessata agli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali è pari al 56% del totale nazionale, di cui il 36,7% nelle regioni dell'obiettivo 1, l'11% nelle zone dell'obiettivo 2 e l'8,3% in quelle dell'obiettivo 5b.

L'intervento dei Fondi strutturali avviene solo nella forma del cofinanziamento; gli stati membri devono cioè contribuire con proprie risorse al finanziamento degli interventi, garantendo l'addizionalità del contributo comunitario.

La procedura di programmazione che porta ad attivare il cofinanziamento comunitario prevede:

- a) la definizione da parte dello stato membro di un piano regionale d'intervento;
- b) la predisposizione, d'intesa tra la Commissione e lo Stato membro, del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS), formulato sulle base delle indicazioni contenute nel Piano regionale e approvato con decisione della Commissione;
- c) la predisposizione da parte delle amministrazioni competenti (centrali, regionali e locali) dello stato membro dei programmi operativi o di altre forme di intervento che, dopo apposita istruttoria, sono approvati con decisione della Commissione. Per i territori degli obiettivi 2 e 5b le tre fasi sono unificate, in quanto le Regioni hanno predisposto «Documenti unici di programmazione» (DOCUP), approvati con decisione della Commissione.

Il QCS per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 1994-1999 (nel cui ambito vengono ricompresi anche gli interventi a titolo degli obiettivi 3, 4 e 5a che, come detto, interessano l'intero territorio nazionale), definito d'intesa con il Governo italiano, è stato approvato dalla Commissione il 29 luglio 1994 (Decisione 94/1835/CE).

Gli interventi previsti dal QCS comporteranno nel sessennio 1994-1999 una spesa complessiva di 32.439 milioni di ECU (MECU), pari a circa 65.000 miliardi di lire, con un contributo comunitario di 14.860 MECU. Gli interventi si articolano in una parte multiregionale e in una regionale. La parte multiregionale concerne interventi che saranno realizzati dalle amministrazioni centrali dello Stato e da soggetti che gestiscono importanti infrastrutture «pubbliche»; la spesa prevista è di 17.334 MECU. Le amministrazioni regionali, attraverso la realizzazione dei POP (programmi operativi plurifondo) e di altri interventi, promuoveranno interventi per 15.105 MECU.

Relativamente al complesso degli interventi (multiregionali e regionali), il QCS prevede una spesa di 10.198 MECU per misure (incluse le agevolazioni agli investimenti produttivi) a favore dell'industria, dell'artigianato e dei servizi alle imprese; di 5.214 MECU e 6.755 MECU rispettivamente per le comunicazioni e le infrastrutture di supporto alle attività economiche; di 4.351 MECU per la valorizzazione delle risorse agricole e lo sviluppo rurale; di 2.107 MECU per interventi in campo turistico; di 500 MECU per la pesca; di 125 MECU per azioni di assistenza tecnica, pubblicità e monitoraggio

TABELLA AD. 3. - Quadro Comunitario di Sostegno Regioni - Obiettivo 1 - 1994-1999

Situazione della programmazione operativa al 31 dicembre 1995

(migliaia di ECU)

ASSE PRIORITARIO	Stanziameti QCS	Stanziameti PO
<i>Sottoquadro multiregionale</i>		
1 Comunicazioni	3.544.786	2.832.650
2 Industria, artigianato e servizi alle imprese	7.740.000	8.992.575
3 Turismo	317.743	302.810
4 Diversificazione, valorizzazione risorse agricole e sviluppo rurale	351.429	231.427
5 Pesca	465.560	465.720
6 Infrastrutture di supporto attività economiche	3.449.857	3.226.864
7 Valorizzazione risorse umane (Obiettivo 1, Obiettivo 3, Obiettivo 4)	1.373.857	1.400.056
8 Assistenza tecnica, pubblicità, monitoraggio	81.429	61.633
TOTALE	17.334.061	17.513.734
<i>Riepilogo sottoquadri regionali</i>		
1 Comunicazioni	1.659.112	1.371.285
2 Industria, artigianato e servizi alle imprese	2.457.824	1.626.741
3 Turismo	1.789.936	1.943.362
4 Diversificazione, valorizzazione risorse agricole e sviluppo rurale	3.999.602	3.905.501
5 Pesca	34.857	34.502
6 Infrastrutture di supporto attività economiche	3.305.354	3.314.386
7 Valorizzazione risorse umane (Obiettivo 1, Obiettivo 3, Obiettivo 4)	1.814.024	1.821.661
8 Assistenza tecnica, pubblicità, monitoraggio	43.801	46.976
TOTALE	15.104.510	14.064.414
<i>Totale interventi</i>		
1 Comunicazioni	5.213.898	4.203.935
2 Industria, artigianato e servizi alle imprese	10.197.824	10.619.316
3 Turismo	2.107.079	2.246.172
4 Diversificazione, valorizzazione risorse agricole e sviluppo rurale	4.351.031	4.136.928
5 Pesca	500.417	500.222
6 Infrastrutture di supporto attività economiche	6.755.211	6.541.249
7 Valorizzazione risorse umane (Obiettivo 1, Obiettivo 3, Obiettivo 4)	3.187.881	3.221.716
8 Assistenza tecnica, pubblicità, monitoraggio	125.230	108.609
TOTALE	32.438.571	31.578.149

Dopo l'approvazione del QCS per l'obiettivo 1 le amministrazioni centrali e regionali interessate hanno avviato la predisposizione dei programmi operativi (PO) e delle altre forme di intervento, poi trasmessi alla Commissione Europea per la relativa istruttoria e approvazione. Al 31 dicembre 1995 risultavano complessivamente approvati PO per 31.578 MECU. A fronte di questi ultimi, erano stati assunti impegni per 2.777 MECU ed erano stati effettuati pagamenti per 1.006 MECU.

Gli interventi relativi all'obiettivo 2 comporteranno una spesa di 2.245 MECU, con il concorso di 684 MECU di contributo comunitario. Per l'obiettivo 5b la spesa prevista è di 4.780 MECU, di cui 901 MECU di contributo comunitario. I DOCUP per gli obiettivi 2 e 5b sono stati tutti approvati e risultano quindi operativi. Secondo rilevazioni aggiornate al febbraio 1996, in relazione all'obiettivo 2 sono stati assunti impegni per 145 MECU ed effettuati pagamenti per 8 MECU; per l'obiettivo 5b gli impegni sono pari a 176 MECU e i pagamenti a 24 MECU.

Le intese raggiunte tra il Governo italiano e la Commissione Europea nel corso del 1995 prevedono interventi di rafforzamento delle strutture amministrative, di potenziamento delle azioni di assistenza tecnica, di qualificazione delle risorse umane e di snellimento delle procedure che dovranno consentire già da quest'anno di accelerare l'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali nel periodo 1994-1999. In questo quadro si inserisce l'istituzione della «Cabina di regia» nazionale, prevista dalla legge 8 agosto 1995, n. 341.

### 3.2.5 - Bilancio energetico

#### *La domanda mondiale di energia*

Il settore energetico internazionale nel 1995 ha evidenziato una più accentuata diversificazione dell'andamento della domanda e dell'offerta delle principali aree geo-politiche e delle strategie degli operatori.

L'OCSE nel suo totale ha registrato un incremento della domanda complessiva dell'1,8% rispetto all'anno precedente; particolarmente vivace si è rivelata la crescita dei consumi di gas naturale (+ 4,5%), che vede confermato l'andamento crescente degli ultimi anni.

La domanda di energia dell'*Europa occidentale* ha registrato un significativo incremento (+ 2,3%) dopo vari anni di sostanziale stazionarietà. Anche in quest'area il consumo del gas naturale ha conseguito lo sviluppo più importante (+ 8%), che sarà ulteriormente favorito nei prossimi anni anche da un incremento dell'offerta: sono proseguiti, infatti, i lavori sul gasdotto del Magreb che alimenterà l'Europa sud-occidentale, quelli per un nuovo gasdotto dalla Russia alla Polonia e all'Europa centrale ed, infine, quelli per un nuovo sistema di gasdotti dal Mare del Nord verso l'Europa continentale.

Nell'*Europa centro-orientale* si è confermata la divaricazione tra paesi che hanno fatto passi decisivi sulla via della trasformazione e della integrazione con l'Europa occidentale e paesi ancora interessati da una difficile transizione. Rientrano nella prima categoria paesi come la Repubblica Ceca, l'Ungheria e, in una certa misura, la Polonia e la Slovacchia, dove la domanda di petrolio è in lento recupero ed è in atto un processo di riorganizzazione delle infrastrutture e della logistica attraverso intese con i maggiori operatori del settore.

Il settore energetico della *Federazione Russa*, ha continuato a risentire della difficile situazione economica e politica in bilico tra rapido completamento della fase di liberalizzazione e tendenze al rallentamento del processo. La produzione di energia è in ulteriore riduzione per una serie di problemi che riguardano il regime dei prezzi, i pagamenti da parte degli utenti, la scarsa manutenzione e il mancato rinnovo di molti impianti di produzione ed anche la ridotta domanda.

Il *Sud-Est Asiatico* ha continuato ad essere l'area di domanda energetica più dinamica, con numerose iniziative per lo sviluppo di nuove risorse di petrolio e gas naturale per l'adeguamento delle capacità di raffinazione e per lo sviluppo dell'offerta di elettricità.

Nel *Nord America* la domanda di energia è in aumento, ma con una ripartizione per fonti caratterizzata da una riduzione dell'apporto del carbone, che non ha più recuperato il livello massimo del 1990, da un contenuto aumento del petrolio (sino a 19,8 milioni di b/g), da un'ulteriore espansione del gas naturale e da un recupero dei livelli produttivi della nucleoelettricità.

Nei paesi dell'*America Latina* la produzione di petrolio ha superato i 6 milioni di b/g a fronte di una domanda di poco inferiore.

### *Il mercato mondiale del petrolio*

Anche nel 1995, la crescita della offerta di petrolio non Opec è stata superiore a quella dei paesi Opec, che hanno continuato una politica di controllo della produzione: tale politica è tendente più al sostegno dei prezzi (in media annua passati da 15,7 a 17,0 dollari/barile per il Brent), che ad un aumento della loro quota di mercato, che ha subito una ulteriore erosione.

In *Europa occidentale* è in recupero la domanda di prodotti petroliferi (+ 2%), in modo però non sufficiente a ridurre il problema dell'eccesso di capacità di raffinazione, che ha portato alla chiusura di due impianti: uno in Germania l'altro in Olanda.

In *Europa orientale*, alla leggera contrazione della produzione di greggio ha fatto riscontro una analoga riduzione della domanda. Le esportazioni petrolifere della Russia e delle altre repubbliche ex-sovietiche verso i mercati occidentali sono rimaste sui livelli del 1994, ovvero 2,4 milioni di b/g. Intense sono state le trattative per la ricerca di nuove vie di esportazione per il petrolio dell'Azerbajan e del Kazakistan; sul finire dell'anno sembra essersi consolidata l'ipotesi di un rafforzamento della capacità di esportazione del porto russo di Novorossisk a cui dovrà seguire il potenziamento dei porti della Georgia (Batumi e Poti).

La domanda di petrolio della *Cina* è passata da 3,1 a 3,3 milioni di b/g, mentre quella degli *altri paesi asiatici* è aumentata da 7,4 a 8,0 milioni di b/g. La produzione petrolifera dell'intera area asiatica è aumentata, ma in misura inferiore alla crescita della domanda: complessivamente 0,4 milioni di b/g contro 0,8 milioni di b/g, fattore molto significativo per il suo probabile impatto sulla struttura del bilancio petrolifero mondiale.

Relativamente agli *Stati Uniti* si è rafforzato, con evidenti riflessi sul piano strategico, il ruolo delle importazioni di greggio dal Golfo Persico, che si stanno avvicinando al 18% del totale, circa 8 milioni di b/g, valore ben distante dal minimo registrato nel 1985 pari a 5 milioni di b/g.

### *La domanda complessiva di energia in Italia*

Nel 1995 il fabbisogno di energia, sulla base di valutazioni preliminari, ha fatto registrare un significativo aumento rispetto all'anno precedente (+ 4,3%) attestandosi sul valore di 172,2 Mtep.

Questo aumento fa seguito a due anni consecutivi di flessione della domanda di energia e si segnala per la sua entità: bisogna infatti risalire fino al 1976 per trovare un incremento annuo superiore al 4%. Le motivazioni di tale sviluppo sono da ricercare da un lato nella favorevole congiuntura economica, segnata da una notevole vivacità delle attività produttive, e dall'altro nel ragguardevole incremento della domanda nel settore civile dovuto principalmente

a fattori climatici. Infatti l'anno appena trascorso ha fatto seguito ad un altro anno, il 1994, che era stato caratterizzato da un inverno eccezionalmente mite con conseguenti minori fabbisogni di energia per il riscaldamento.

**TABELLA BE. 1. - Bilancio dell'energia in Italia**  
(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	1993 Totale	1994 Totale	1995					Variazioni % del totale 1995/94
			Combustibili solidi	Gas naturale	Petrolio	Energia elettrica primaria	Totale	
Produzione	32,3	34,1	1,3	16,4	5,2	10,0	32,9	3,6
Importazioni nette	133,0	131,7	13,5	28,6	89,3	8,2	138,8	5,4
Variazione scorte	- 1,3	0,7	1,0	0,2	0,9		0,3	
<i>Domanda lorda</i>	<i>166,6</i>	<i>165,1</i>	<i>13,8</i>	<i>44,8</i>	<i>95,4</i>	<i>18,2</i>	<i>171,4</i>	<i>3,8</i>

In relazione al peso delle singole fonti energetiche nella copertura della domanda, le variazioni rispetto al 1994 sono state abbastanza limitate: la fonte petrolifera (95,4 Mtep) ha dato un contributo del 55,4%; il gas naturale (44,8 Mtep) ha coperto il 26,0% incrementando il proprio peso di circa 1,5 punti percentuali; i combustibili solidi (13,8 Mtep) hanno leggermente incrementato il loro peso, che è stato dell'8% nel 1995; il saldo (10,6%) è stato coperto dall'energia idroelettrica e geotermoelettrica (10,0 Mtep) e dalle importazioni nette di energia elettrica (8,2 Mtep). L'impiego di altre fonti rinnovabili (solare, eolico, biomasse, ecc.) continua a svilupparsi, sebbene il relativo contributo al bilancio energetico resti ancora marginale.

Una conseguenza pratica dello sviluppo della domanda di energia è stata l'aumento dell'intensità energetica (rapporto tra domanda complessiva di energia e Prodotto Interno Lordo a prezzi costanti 1990) che è salita da 0,123 tep/milione di lire a 0,124 tep/milione di lire nel 1995.

**TABELLA BE. 2. Intensità energetica in Italia**

	1990	1993	1994	1995
PII, a lire 1990 (migliaia di miliardi)	1910,7	1917,7	1345,7	1385,6
Domanda di energia (milioni di tep)	163,5	166,6	165,1	171,4
Intensità energetica (tep milioni lire '90)	0,125	0,126	0,123	0,124

### *L'approvvigionamento*

A fronte di un aumento della domanda interna di energia, la produzione di fonti nazionali è diminuita del 3,6%, passando da 34,1 Mtep nel 1994 a 32,9 Mtep nel 1995. In questo ha pesato sensibilmente la riduzione della produzione idroelettrica (- 12,2%) dovuta a sfavorevoli condizioni di idraulicità. Di conseguenza, la dipendenza dall'estero del nostro sistema energetico è aumentata, passando dal 79,3% del 1994 al 80,9% attuale, confermando così d'essere tra le più elevate in ambito OCSE.

Restano intatti i forti condizionamenti che questa dipendenza impone al nostro sistema economico. L'onere per la bilancia dei pagamenti derivante dalla fattura energetica ha inoltre risentito della posizione debole della lira sui mercati valutari e delle quotazioni del greggio sui mercati internazionali, in aumento di 1-1,5 dollari/barile rispetto a quelle registrate mediamente nel 1994. La fattura energetica, espressa in lire correnti, è aumentata di circa 3.700 miliardi (27.030 miliardi nel 1995 a confronto dei 23.311 miliardi del 1994) e la sua incidenza sul PIL è risultata in lieve aumento (da 1,4% del 1994 a 1,5% del 1995).

**TABELLA BE.3. - Interscambio di fonti energetiche**  
(miliardi di lire)

	1993			1994			1995		
	Importaz.	Esportaz.	Importaz. nette	Importaz.	Esportaz.	Importaz. nette	Importaz.	Esportaz.	Importaz. nette
Fonti energetiche	28.177	5.715	22.462	28.369	5.058	23.311	32.180	5.168	27.030
di cui									
Petrolio greggio	13.937	69	13.868	13.801	81	13.720	14.826	71	14.755
Prodotti petroliferi	5.574	5.309	265	5.916	4.754	1.162	6.537	4.854	1.683

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle singole fonti energetiche, si rileva quanto segue:

#### Fonte petrolifera

L'incremento del 3,6% della disponibilità totale per il consumo interno di petrolio e prodotti petroliferi è stato conseguito sia attraverso l'aumento della produzione nazionale del 6% (da 4,9 Mtep a 5,2 Mtep), sia attraverso un incremento del saldo importatore netto di greggio, di semilavorati e di prodotti del 2,9% (da 88,2 Mtep a 90,4 Mtep). In relazione alle aree di provenienza, risultano in forte contrazione gli approvvigionamenti da quella europea (- 19% ; in particolare dai Paesi della CSI), mentre risultano in aumento i flussi provenienti dai Paesi medio-orientali (+ 15%), stabili sono i flussi provenienti dai Paesi dell'Africa. In riduzione notevole risultano le esportazioni di semilavorati e prodotti (- 18%), in particolare quelle destinate alle aree asiatiche.

**TABELLA BE. 4. Importazioni ed esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area geografica**  
(migliaia di tonnellate)

	1993			1994			1995		
	Importazioni:		Esportazioni semilav. e prodotti	Importazioni:		Esportazioni semilav. e prodotti	Importazioni:		Esportazioni semilav. e prodotti
	Greggio	Semilav. e prodotti		Greggio	Semilav. e prodotti		Greggio	Semilav. e prodotti	
Europa	14.414	19.838	(a) 11.037	17.894	19.579	(a) 11.719	13.041	17.034	(a) 10.082
America	117	2.635	3.708	344	2.984	2.475	830	4.378	2.130
Asia		1.131	2.149		1.166	2.009	45	954	734
Africa	34.826	5.871	3.790	34.856	6.376	3.139	33.892	7.502	2.404
Medio Oriente	27.851	3.331	2.407	22.131	2.992	1.179	25.715	2.992	1.144
Oceania						52			62
<b>TOTALE</b>	<b>77.208</b>	<b>32.806</b>	<b>(a) 23.091</b>	<b>75.225</b>	<b>33.097</b>	<b>(a) 20.573</b>	<b>73.523</b>	<b>32.860</b>	<b>(a) 16.556</b>

(a) Include le esportazioni di greggio: 420 mila t nel 1993, 444 mila t nel 1994 e 146 mila t nel 1995.



### Gas naturale

La produzione nazionale nel 1995 si è ridotta dell'1,2% (20 miliardi di metri cubi, equivalenti a 16,4 Mtep), mentre le importazioni sono cresciute quasi del 20% rispetto all'anno precedente: la gran parte di questo incremento è dovuto all'entrata in esercizio del raddoppio del TransMed, che ha trasportato 6,3 miliardi di metri cubi di gas naturale in più rispetto all'anno precedente; in leggero incremento anche le importazioni dalla Russia (+ 2,2%).

La disponibilità totale di gas naturale per il consumo interno è aumentata di circa l'11%: dai 49,4 miliardi di metri cubi del 1994 ai 54,9 miliardi di metri cubi del 1995.

**TABELLA BE. 5. - Produzione e importazione di gas naturale**  
(milioni di m<sup>3</sup>)

	1993	1994	1995
<i>Produzione nazionale</i>	19 473	20 262	20 012
<i>Importazione</i>	32 146	29 156	34 884
di cui da			
Algeria (a)	13.269	11.127	17.436
Libia		53	
Olanda	5.412	4.453	3.621
ex URSS	13.465	13.523	13.827

(a) Comprende GNL pervenuto via nave al terminale di Panigaglia: 231 milioni di mc. nel 1993, 208 milioni nel 1994, nel 1995 non è stata scaricata alcuna nave.

### Combustibili solidi

La produzione nazionale di combustibili solidi (lignite per uso termoelettrico e combustibili di origine vegetale o di recupero) continua a rimanere stazionaria.

Le importazioni di carbone si sono invece incrementate di più del 18%, superando i 19 milioni di tonnellate, in gran parte a seguito di una ripresa dell'impiego di questo combustibile per la produzione termoelettrica (+ 18,5% rispetto al 1994), per il ritorno in esercizio di due dei quattro gruppi della centrale di La Spezia dopo i lavori di adeguamento ambientale. Variazioni positive nel flusso delle importazioni hanno principalmente riguardato quelle provenienti dal continente americano, dal Sud-Africa e dall'Australia, mentre si è ridotto il flusso proveniente dall'ex URSS.

**TABELLA BE. 6. - Importazione di combustibili solidi per area geografica**  
(migliaia di tonnellate)

	1993			1994			1995		
	Carboni da coke	Carboni da vap	Lignite e altri	Carboni da coke	Carboni da vap	Lignite e altri	Carboni da coke	Carboni da vap	Lignite e altri
Europa	694	1 372	251	308	1 051	253	291	889	145
America	4 687	2 654		5.167	3 413	5	5.120	5 155	
Asia	22	316		25	416		441	456	
Africa		2.247	49		2.741	37	51	3.335	
Oceania	1 694	634		2.145	422	106	2.148	792	210
<b>TOTALE</b>	<b>7 097</b>	<b>7 223</b>	<b>300</b>	<b>7 645</b>	<b>8 043</b>	<b>401</b>	<b>8 051</b>	<b>10 627</b>	<b>355</b>

## Energia Elettrica

La produzione di energia elettrica ha richiesto un equivalente in energia primaria di 59,2 Mtep (in aumento del 3,4% rispetto al 1994) che ha rappresentato il 34,4% della domanda complessiva di energia. Tale fabbisogno è stato coperto per il 14% con l'importazione, per il 17% circa con la fonte idraulica e geotermica, e per il restante 69% con la trasformazione di combustibili in centrali termoelettriche convenzionali; a quest'ultimo impiego sono stati destinati combustibili solidi per 6,4 Mtep (+ 18,5% rispetto al 1994), derivati petroliferi per 25,3 Mtep (+ 3,7% sul 1994) e gas naturale per 9,3 Mtep (+ 17,7% sul 1994).

In termini di energia elettrica, la domanda nel 1995 è stata di 261,1 miliardi di kWh, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente.

**TABELLA BE. 7. - Bilancio di copertura dell'energia elettrica**

(miliardi di kWh)

	1993	1994	1995
Produzione lorda di energia elettrica	222,8	231,8	241,6
di cui:			
idroelettrica	44,5	47,7	41,9
geo-termoelettrica	3,7	3,4	3,4
termoelettrica tradizionale	174,6	180,7	196,3
Saldo import-export	39,4	37,6	37,4
Disponibilita lorda	262,2	269,4	279,0
Assorbimenti per servizi ausiliari e pompaggi	15,6	15,8	17,9
<i>Energia elettrica richiesta</i>	246,6	253,6	261,1

## Gli usi finali

Le prime valutazioni sugli usi energetici a livello di utilizzatore finale fanno emergere un aumento degli impieghi dell'ordine del 4,5%; nel complesso, i vari settori hanno utilizzato 125,7 milioni di tep, invece dei 120,3 milioni di tep richiesti nel 1994.

**TABELLA BE. 8. Gli impieghi finali dell'energia**

(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	1993 Totale	1994 Totale	1995					Totale	Variazione % del totale 1995/94
			Comb Solidi	Gas Nat	Deriv Petrol	Energia Elettr			
Industria	34,6	35,7	5,2	15,2	6,9	10,3	37,0	+ 3,6	
Trasporti	36,8	36,9		0,2	37,4	0,6	38,2	+ 3,5	
Altri usi energetici	40,5	37,7	0,9	18,7	10,2	9,6	39,4	+ 4,5	
Usi non energetici	7,3	7,6	0,2	0,9	7,0		8,1	+ 3,9	
Bunkeraggi	2,4	2,4			2,4		2,4		
<b>TOTALE</b>	<b>121,6</b>	<b>120,3</b>	<b>16,3</b>	<b>35,0</b>	<b>63,9</b>	<b>20,5</b>	<b>125,7</b>	<b>+ 3,8</b>	

La forte ripresa delle attività produttive ha avuto un netto impatto sul fabbisogno di energia per usi industriali (+ 5,3%), che è stato soddisfatto in primo luogo dal gas naturale che, con un aumento del 7,8%, ha raggiunto il 40% del totale. Sensibile è stato anche l'incremento della domanda di energia elettrica, in linea con l'andamento dell'indice della produzione industriale.

In netto recupero appare anche l'industria petrolchimica che ha aumentato in misura sensibile l'utilizzo di distillati petroliferi: la carica netta della petrolchimica ha conseguito un incremento del 7,3 per cento.

Nel settore degli usi residenziali e del terziario si è manifestato un netto recupero della domanda, dopo le flessioni registrate negli ultimi due anni caratterizzati da condizioni climatiche particolarmente favorevoli.

Il gas naturale, anche a causa dell'ulteriore espansione della rete di distribuzione, ha aumentato la sua quota di mercato sino al 47%, a scapito dei prodotti petroliferi, in particolare il gasolio: da rilevare, tuttavia, che il gasolio riscaldamento, per la prima volta dopo vari anni, ha invertito la tendenza al ribasso. In crescita anche l'energia elettrica, grazie soprattutto alla vivace dinamica degli usi obbligati.

Il settore trasporti (+ 3,5%) è stato caratterizzato da un aumento della domanda di benzina, in particolare di quella senza piombo, e di gasolio per effetto della ripresa del trasporto merci. In continua crescita il consumo di GPL.



## SEZIONE SECONDA



## CAPITOLO IV

### IL MERCATO DEL LAVORO

#### 4.1. - POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE

Nel 1995 la popolazione residente in Italia è risultata pari a 57.314<sup>(1)</sup> mila unità, con un tasso medio di incremento rispetto al 1994 dello 0,8 per mille. Ne deriva che la crescita della popolazione è ulteriormente rallentata rispetto all'aumento registrato tra il 1993 e il 1994, pari al 2,3 per mille.

Nel corso del 1995 nel Nord si è osservata una sostanziale stabilità della popolazione (cresciuta ad un tasso dello 0,1 per mille), piuttosto debole è stata pure la crescita demografica del Centro (0,8 per mille), ma queste tendenze sono state in parte compensate dall'incremento delle regioni del Mezzogiorno (1,6 per mille). La diversa evoluzione delle aree del Paese non ha tuttavia modificato il loro peso relativo sul totale che è rimasto pressoché uguale a quello degli anni precedenti: nel Nord la popolazione residente è il 44,4% del totale, nel Centro il 19,2%, nel Mezzogiorno il 36,4%.

Nel 1995 si è registrato un saldo negativo tra nati e morti di circa 40 mila unità, pari ad un quoziente di saldo naturale di -0,7 per mille abitanti residenti. Il saldo naturale, negativo per la prima volta nel 1993, mostra nel 1995 un ulteriore declino rispetto all'anno precedente, quando i decessi avevano superato le nascite per circa 20.000 unità (-0,36 per mille abitanti residenti).

Diverso è il contributo alla crescita della popolazione della dinamica naturale delle varie ripartizioni: le regioni del Mezzogiorno sono ancora caratterizzate da una dinamica naturale positiva, evidenziata da un quoziente pari al 2,7 per mille, mentre nelle regioni del Nord e del Centro i decessi risultano decisamente più numerosi delle nascite e i quozienti di saldo naturale si attestano rispettivamente al -2,8 e -2,4 per mille.

Nel 1995 quindi la dinamica naturale della popolazione residente è stata in linea con la graduale contrazione del saldo naturale in atto nel Paese già da diversi anni: tra il 1992 e il 1995 vi è stata infatti una perdita netta di popolazione dovuta all'andamento della dinamica naturale di circa 8 mila unità medie annue, dopo che nei decenni precedenti il valore medio annuo del saldo era sempre risultato positivo, anche se in forte calo soprattutto a partire dagli anni '80. Questa tendenza è dovuta principalmente al costante declino delle nascite, legato alla profonda trasformazione nei comportamenti riproduttivi avvenuta in Italia a partire dalla

---

<sup>(1)</sup> Tutti i dati riferiti al 1995 sono frutto di una stima provvisoria basata sui primi sette mesi dell'anno

**TABELLA PD. I. - Principali indicatori demografici**

INDICATORI	1971	1981	1991	1992	1993	1994	1995
1) popolazione residente (in migliaia)	54 136,5	56 556,9	56 778,0	56 960,3	57 138,5	57 268,6	57 314,3(c)
2) tassi medi annui di incremento (per mille)	6,7	4,4	0,4	3,2	3,1	2,3	0,8
3) famiglie (in migliaia)	15 981,2	18 632,3	19 765,7		21 178,7	21 074,5	
4) numero medio di componenti per famiglia	3,3	3,0	2,8		2,8	2,7	
5) indici di vecchiaia (a)							
maschi	37,6	49,4	76,3	77,7	81,0	84,2	87,1
femmine	55,1	74,7	117,9	118,3	123,2	127,8	132,0
6) della popolazione in età 65 e più anni (a)							
maschi	9,6	11,2	12,8	13,0	13,3	13,6	13,8
femmine	12,8	15,2	17,7	17,8	18,2	18,5	18,8
7) movimento della popolazione presente							
a) dati assoluti							
matrimoni	404 464	316 953	312 061	312 348	302 230	290 721(b)	282 293(c)
nati vivi	906 182	623 103	562 787	567 841	549 484(b)	527 406(b)	511 670(c)
morti	522 654	545 291	553 833	546 690	552 365	548 081(b)	557 479(a)
saldo naturale	383 528	77 812	8 954	21 151	-2 881	-20 675(b)	-45 809(c)
nati vivi naturali	20 990	27 589	37 826	37 956	40 457	40 700(b)	41 438(c)
interruzioni volontarie della gravidanza		216 755	157 173	149 824	145 021	124 334(b)	124 920(c)
nati morti	13 407	4 728	3 079	2 762	2 596	2 316(b)	2 187(c)
morti nel primo anno di vita	25 830	8 786	4 571	4 489	3 905	3 498(b)	3 250(c)
divorzi	17 134	12 606	27 350	25 997	23 863	27 510(b)	
b) quozienti di (d)							
nuzialità	7,5	5,6	5,5	5,5	5,3	5,1	4,9(c)
natalità	16,8	11,0	9,9	10,0	9,6	9,2 (b)	8,9(c)
mortalità	9,7	9,6	9,8	9,6	9,7	9,6 (b)	9,7(c)
saldo naturale	7,1	1,4	0,1	0,4	-0,05	-0,36(b)	-0,8(c)
illegittimità delle nascite	23,2	44,3	67,2	66,8	73,6	77,1 (b)	81,0(c)
abortività		347,9	279,3	267,1	263,9	235,7 (b)	244,1(c)
natimortalità	14,6	7,5	5,4	4,8	4,7	4,4 (b)	4,3(c)
mortalità infantile	28,5	14,1	8,1	7,9	7,1	6,6 (b)	6,4(c)
8) indice di fecondità totale	2,41	1,60	1,33	1,32	1,27	1,19(b)	
9) età media della madre alla nascita del primo figlio	25,1	25,2	27,1	27,5			
10) vita media alla nascita							
maschi	68,97(e)	71,05	73,60	73,79	74,46(b)	74,74(b)	74,80(c)
femmine	74,88(e)	77,78	80,15	80,36	80,88(b)	80,87(b)	80,94(c)
11) indice totale di primo-nuzialità (ITPN)	1 027,51	755,59	677,97	675,16	652,04		
12) indice totale di divorzialità (f)	49,34	33,24	77,92	72,37	69,46	80,49	
13) movimento della popolazione residente							
a) dati assoluti							
saldo naturale	395 766	87 349	9 044	30 178	-2 456	-20 848	-40 125(c)
saldo migratorio (*)	-165 587	-25 309	-14 545	172 886	180 645	150 973	85 876(c)
saldo totale	230 179	62 040	-5 501	203 064	178 189	130 089	45 751(c)
b) quozienti di							
saldo naturale	7,3	1,5	0,2	0,5	-0,04	0,36	0,7(c)
saldo migratorio (*)	-3,1	-0,4	-0,3	3,0	3,2	2,6	1,5(c)
saldo totale	4,2	1,1	-0,1	3,5	3,1	2,3	0,8(c)

S. B. Gli indicatori 1), 2) e 3) per gli anni dal 1951 al 1991 fanno riferimento alla data di censimento. L'indicatore 1) per il 1992 e 1993 si riferisce al 31 dicembre. Anche gli indicatori 5) e 6) per gli anni dal 1951 al 1981 fanno riferimento alla data di censimento. L'indicatore 2) fino al 1991 rappresenta il tasso medio annuo composto nel decennio interennale.

(a) Al 1° gennaio, escluso il 1971 il 1981 e il 1991. (b) dati provvisori. (c) dati stimati. (d) i quozienti di nuzialità, natalità, mortalità e saldo naturale sono per mille abitanti residenti; quelli di illegittimità delle nascite, di abortività e di mortalità infantile sono per mille nati vivi, mentre il quoziente di natimortalità è per mille nati. (e) si riferisce al periodo 1970-72. (f) l'indice è pari alla somma dei quozienti, moltiplicati per mille, dei divorzi concessi in un anno e provenienti da matrimoni celebrati nell'anno 1951, con al denominatore i matrimoni dell'anno 1951. La somma è estesa a tutti gli anni di matrimonio.

(\*) Cfr. nota (a) tabella 2.



seconda metà degli anni '70: nel 1995, i nati della popolazione residente sono circa 532,6 mila e sono quindi ulteriormente in calo rispetto ai 536,7 mila del 1994. L'indice di fecondità totale<sup>(2)</sup>, che già nel 1990 si collocava ad un livello tra i più bassi del mondo, ha continuato a diminuire arrivando nel 1995 ad un valore di appena 1,16 figli per donna.

**TABELLA PD. 2. - Popolazione residente per ripartizione territoriale**  
(in migliaia)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	31-12-1992	31-12-1993	31-12-1994	31-12-1995 (a)
NORD	25.379,6	25.424,9	25.435,4	25.438,4
CENTRO	10.939,6	10.970,9	10.982,8	10.991,5
MEZZOGIORNO	20.641,1	20.742,6	20.850,4	20.884,4
ITALIA	56.960,3	57.138,5	57.268,6	57.314,3
NORD	44,6	44,5	44,4	44,4
CENTRO	19,2	19,2	19,2	19,2
MEZZOGIORNO	36,2	36,3	36,4	36,4
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati stimati

**TABELLA PD. 3. - Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente per ripartizione territoriale**  
(per mille abitanti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Saldo naturale			Saldo migratorio (a)			Saldo totale		
	1984	1994	1995 (b)	1984	1994	1995 (b)	1984	1994	1995 (b)
NORD	- 2,2	- 2,5	- 2,8	- 0,3	3,0	2,9	- 2,5	0,4	0,1
CENTRO	- 0,6	- 1,8	2,4	1,6	2,9	3,2	1,0	1,1	0,8
MEZZOGIORNO	6,1	3,1	2,7	- 2,4	2,1	- 1,1	3,7	5,2	1,6
ITALIA	1,1	- 0,4	- 0,7	- 0,7	2,6	1,5	0,4	2,3	0,8

(a) Si tratta di una posta contabile che considera insieme il saldo migratorio con l'estero, i recuperi post-censuari delle anagrafi comunali e la mancata coincidenza tra iscritti e cancellati da e per altri comuni italiani. (b) dati stimati

<sup>(2)</sup> L'indice di fecondità totale è pari alla somma dei quozienti tra i nati vivi da madri in età 15-49 anni e l'ammontare medio annuo della popolazione femminile a quella età. Esso indica, sotto determinate condizioni, il numero medio di figli per donna.

**TABELLA PD. 4. - Movimento naturale della popolazione presente**  
(per mille abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Matrimoni			Nati vivi			Morti			Saldo naturale 1995 (b)
	1994	1994 (a)	1995 (b)	1994	1994 (a)	1995 (b)	1994	1994 (a)	1995 (b)	
NORD	4,8	4,7	4,7	8,2	7,9	7,8	10,4	10,4	10,6	2,7
CENTRO	4,9	4,7	4,6	9,1	8,3	8,1	9,7	10,1	10,3	2,2
MEZZOGIORNO	6,2	5,5	5,4	13,8	11,3	10,7	8,0	8,3	8,4	2,3
ITALIA	5,3	5,0	4,9	10,4	9,2	8,9	9,5	9,6	9,7	0,8

(a) Dati provvisori; (b) dati stimati

Le regioni settentrionali e centrali del Paese mostrano comportamenti riproduttivi piuttosto simili tra loro, presentando un quoziente di natalità pari rispettivamente a 7,8 e 8,1 nati vivi presenti per mille abitanti residenti, mentre nel Mezzogiorno il valore è pari a 10,7 per mille. Il valore medio nazionale è di 8,9 per mille ed è in ulteriore calo rispetto al già basso livello (9,2 per mille) registrato nel 1994.

I livelli di natalità del Nord sono comunque inferiori a quelli già bassi delle regioni centrali: nel 1994, il numero di nati vivi per mille donne in età feconda nelle regioni settentrionali è stato pari a 32 contro i circa 34 nati vivi del Centro.

**TABELLA PD. 5. Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione residente nel 1995 (a)**

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
<i>dati assoluti (in migliaia)</i>			
NORD	204,5	275,6	- 71,1
CENTRO	89,2	115,5	26,3
MEZZOGIORNO	238,9	181,6	57,3
ITALIA	532,6	572,7	40,1
<i>composizione percentuale</i>			
NORD	38,4	48,1	
CENTRO	16,7	20,2	
MEZZOGIORNO	44,9	31,7	
ITALIA	100,0	100,0	

(a) Dati stimati

Anche nel Mezzogiorno, pur in presenza di un livello di fecondità più elevato, si assiste alla progressiva diminuzione del contingente dei nati. Comunque, il Mezzogiorno partecipa all'incremento naturale della popolazione italiana in maniera più che proporzionale rispetto al suo peso demografico relativo; le nascite corrispondono al 44,9% del totale nazionale a fronte di una quota di abitanti del 36,4%. Il contrario accade al Nord dove il 38,4% del totale dei nati vivi è inferiore al peso percentuale della popolazione (44,4%).

Le modifiche del modello riproduttivo delle coppie sono anche testimoniate da altri significativi aspetti della fecondità quali la tendenza alla posticipazione dell'inizio della vita riproduttiva (l'età media alla nascita del primo figlio ha superato nel 1993 i 27,6 anni ed è di due anni superiore al valore del 1981) e la sempre maggiore quota di nascite al di fuori del matrimonio. Queste sono risultate nel 1995 superiori a 81 per mille nati vivi, oltre tre volte maggiori di quelle registrate solo venti anni prima.

Anche analizzando le tendenze relative alla mortalità emergono differenze tra le diverse aree del Paese. Il Mezzogiorno è infatti caratterizzato da una mortalità inferiore al resto d'Italia: il quoziente di mortalità è pari all'8,4 per mille, rispetto al 9,7 per mille della media nazionale. Il saldo naturale positivo del Mezzogiorno è dunque da valutare anche alla luce di questa tendenza della mortalità più favorevole che, al pari di un ritmo più lento del calo della fecondità, influisce sulla diversa evoluzione demografica.

Continua a livello nazionale la diminuzione della mortalità infantile (calata dal 6,6 per mille del 1994 al 6,4 del 1995), che però presenta ancora valori nettamente superiori nel Mezzogiorno (7,5 per mille) rispetto al Nord (5,0 per mille). Altro indicatore delle condizioni socio-sanitarie è il quoziente di natimortalità, che dovrebbe presentare nel 1995 valori leggermente più bassi rispetto all'anno precedente (da 4,4 a 4,3 per mille nati a livello nazionale).

Il livello della speranza di vita alla nascita nel 1995 ha raggiunto il valore di 74,8 anni per i maschi e di 80,9 anni per le femmine, con un guadagno in entrambi i casi, rispetto al 1981, di circa 4 anni. Questo fenomeno, assieme a quello del declino della fecondità, provoca importanti cambiamenti nella struttura per età della popolazione italiana. L'invecchiamento viene sintetizzato dal valore dell'età media della popolazione che all'inizio del 1995 era pari in tutto il Paese a 40,0 anni, contro i 36,3 registrati nel 1981. Le donne mantengono un'età media più elevata degli uomini (41,4 contro 38,5), mentre dal punto di vista territoriale nel Nord si registrano valori superiori al Mezzogiorno (rispettivamente pari a 41,9 e 36,9 anni).

TABELLA PD. 6. - Natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati morti per 1000 nati			Morti nel primo anno di vita per 1000 nati vivi		
	1984	1994 (a)	1995 (b)	1984	1994 (a)	1995 (b)
NORD	5,8	3,9	3,6	9,8	5,3	5,0
CENTRO	6,2	3,6	3,0	11,2	6,4	6,5
MEZZOGIORNO	8,3	5,0	5,3	12,6	7,8	7,5
ITALIA	7,1	4,4	4,3	11,4	6,6	6,4

(a) Dati provvisori; (b) dati stimati

TABELLA PD. 7. - Distribuzione per età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente

DATE RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Distribuzione % per classi d'età			Età media	Indici di vecchiaia (a)	Indici demografici di dipendenza (b)
	0-14	15-64	65 e più			
<i>Maschi</i>						
4-11-1951 (censimento)	27,3	65,2	7,5	31,2	27,7	53,4
15-10-1961 (censimento)	25,6	66,2	8,2	32,7	32,2	51,1
24-10-1971 (censimento)	25,6	64,8	9,6	33,6	37,6	54,4
25-10-1981 (censimento)	22,6	66,2	11,2	34,9	49,4	51,0
20-10-1991 (censimento)	16,8	70,4	12,8	37,6	76,3	42,0
1-1-1995	15,9	70,3	13,8	38,5	87,1	42,3
<i>Femmine</i>						
4-11-1951 (censimento)	25,1	66,1	8,8	32,8	35,1	51,2
15-10-1961 (censimento)	23,5	65,7	10,8	34,7	46,0	52,1
24-10-1971 (censimento)	23,3	63,9	12,8	35,9	55,1	56,6
25-10-1981 (censimento)	20,3	64,5	15,2	37,7	74,7	55,2
20-10-1991 (censimento)	15,0	67,3	17,7	40,5	117,9	48,6
1-1-1995	14,3	66,9	18,8	41,4	132,1	49,5
<i>Totale</i>						
4-11-1951 (censimento)	26,1	65,7	8,2	32,0	28,0	52,3
15-10-1961 (censimento)	24,5	66,0	9,5	33,7	38,9	51,6
24-10-1971 (censimento)	24,4	64,3	11,3	34,8	46,1	55,5
25-10-1981 (censimento)	21,5	65,3	13,2	36,3	61,7	53,1
20-10-1991 (censimento)	15,9	68,8	15,3	39,1	96,6	45,3
1-1-1995	15,1	68,5	16,4	40,0	109,1	45,9
<i>Maschi (c)</i>						
NORD	13,2	72,3	14,5	40,1	109,6	38,4
CENTRO	14,2	70,3	15,6	40,1	110,0	42,3
MEZZOGIORNO	20,0	67,8	12,2	35,8	60,8	47,4
<i>Femmine (c)</i>						
NORD	11,8	67,3	21,0	43,6	178,4	48,6
CENTRO	12,6	67,1	20,3	42,9	161,2	49,1
MEZZOGIORNO	18,2	66,3	15,4	38,0	84,6	50,8
<i>Totale (c)</i>						
NORD	12,5	69,7	17,8	41,9	143,1	43,5
CENTRO	13,4	68,6	18,0	41,6	134,9	45,8
MEZZOGIORNO	19,1	67,1	13,8	36,9	72,4	49,1

(a) rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni. (b) rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi sulla popolazione in età 15-64 anni. (c) al 1-1-1995.

L'indice di vecchiaia (che misura il rapporto tra gli ultrasessantacinquenni e i giovani minori di 15 anni) è ovunque aumentato in maniera consistente; il valore nazionale è risultato nel 1995 pari al 109,1% mostrando quindi un sensibile incremento rispetto al 61,7% del 1981. L'indice è assai più elevato per la popolazione femminile, (il 132,1% contro l'87,1% dei maschi) e risulta inoltre quasi il doppio al Nord (143,1%) rispetto alle regioni del Mezzogiorno (72,4%).

La distribuzione percentuale della popolazione per classi d'età mostra la sempre minore consistenza dei giovani: l'incidenza dei ragazzi fino a 14 anni sul totale si è infatti ridotta dal 21,5% del 1981 al 15,1% del 1995, mentre è aumentata quella degli ultrasessantacinquenni, passati dal 13,2% al 16,4%. Si conferma così anche per quest'anno il sorpasso di quest'ultima classe su quella dei minori di quindici anni.

Passando ad analizzare la nuzialità, si conferma per il 1995 la diminuzione del numero dei matrimoni, che a parte una breve ripresa alla fine degli anni '80, hanno mostrato nell'ultimo ventennio una lenta ma costante tendenza alla diminuzione. Nell'ultimo anno si osserva infatti un valore inferiore a quello dell'anno precedente e pari a circa 282 mila matrimoni, che si è riflesso in un leggero calo del quoziente di nuzialità, passato dal 5,1 al 4,9 per mille. L'utilizzo di un indicatore più specifico, quale l'indice totale di primo-nuzialità<sup>(3)</sup>, conferma che rispetto al 1981 ha avuto luogo una consistente diminuzione della propensione a sposarsi: nel 1993 l'indice si è attestato al valore di 652,0 contro il 675,2 del 1992.

Per quel che riguarda i cambiamenti nel modello familiare degli italiani e le tendenze allo scioglimento delle unioni, tra il 1981 e il 1991 si osserva un notevole incremento del numero dei divorzi, passati da 12.600 a 27.300. Tale fenomeno sembra però essere essenzialmente legato alle modificazioni intervenute nel 1987 nella legislazione in materia ed in particolare alla norma che ha abbassato da 5 a 3 anni il periodo minimo che deve intercorrere tra separazione legale e divorzio. Tra il 1993 e il 1994 i divorzi sono passati da 23.900 a 27.500 unità.

Nello stesso periodo è risultato piuttosto stabile il numero delle famiglie, dopo che per decenni si era registrato una tendenza all'aumento del loro numero. Il numero medio di componenti si è inoltre ridotto tra il 1981 e il 1994, passando da 3,0 a 2,7.

Alla luce dei dati riguardanti il saldo naturale è quindi evidente che la modesta crescita della popolazione verificatasi negli ultimi anni si debba ricondurre soprattutto al movimento migratorio che ha contribuito in maniera determinante a contrastare la debole dinamica naturale.

**TABELLA PD. 8. Saldo naturale e migratorio della popolazione residente per ripartizione territoriale**  
(valori medi annui in migliaia di unità)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	1952-1961		1962-1971		1972-1981		1982-1991		1992-1995 (a)	
	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)
NORD	90,5	61,1	129,9	99,6	26,4	43,3	- 59,1	22,9	- 62,3	92,9
CENTRO	60,8	12,1	70,9	19,9	30,5	18,3	- 9,7	20,9	- 19,5	40,2
MEZZOGIORNO	267,4	- 178,5	252,4	- 221,3	175,6	- 59,4	109,9	- 61,6	73,4	14,5
ITALIA	418,7	- 105,3	453,2	- 101,8	232,5	2,2	41,1	- 17,8	- 8,4	147,6

(a) Dati stimati per l'anno 1995 (\*) cfr. nota (a) tab. PD. 2

<sup>(3)</sup> L'indice totale di primo-nuzialità è pari alla somma dei quozienti di nuzialità delle spose nubili tra i 16 e i 49 anni (moltiplicati per mille). Esprime, sotto determinate condizioni, il numero medio di primi matrimoni per mille donne.

Il saldo migratorio<sup>(4)</sup> si è confermato nel 1995 fortemente positivo (86 mila unità), anche se meno ampio rispetto al 1994, a causa dell'attenuarsi del fenomeno dei cosiddetti recuperi post-censuari: il quoziente di saldo migratorio è infatti calato dal 2,6 per mille del 1994 all'1,5 per mille del 1995. Solo nel Centro il saldo aumenta, passando da 2,9 a 3,2 per mille. Aumenta, invece, il saldo migratorio con l'estero del Paese, che nel 1995 è risultato positivo di 63 mila unità contro le 44,5 mila del 1994.

In conseguenza dei crescenti flussi immigratori è aumentata anche la presenza straniera stabile. Gli stranieri iscritti in anagrafe nel 1993 sono risultati pari a circa 624,1 mila, in forte espansione rispetto al 1991 quando erano circa 537,1 mila. La crescita è stata sostenuta soprattutto per gli extracomunitari, il cui peso percentuale sul totale degli stranieri in anagrafe in soli due anni è passato dal 79,3% all'82,0%. Si è registrata inoltre una netta concentrazione di stranieri nelle regioni del Nord (50,6%) e una presenza minore nel Centro (31,2%) e nel Mezzogiorno (18,2%).

Gli stranieri presenti sul territorio secondo la rilevazione dei permessi di soggiorno al 31 dicembre 1994 mostrano una presenza superiore alle 677,8 mila unità<sup>(5)</sup>, con un incremento quindi dell'44,5% rispetto ai valori del 1991. La presenza degli extracomunitari è passata dall'85% del totale del 1991 all'84,2% del 1994 e il loro relativo è superiore nel Mezzogiorno (90,3%) rispetto alle altre ripartizioni (Nord 83,7%, Centro 82,2%).

TABELLA PD. 9. - Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri presenti in Italia  
(in migliaia)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Stranieri rilevati al Censimento 1991				Permessi di soggiorno (in)				Stranieri iscritti in anagrafe			
	Totale		Di cui residenti		31-12-1991		31-12-1994		31-12-1991		31-12-1993	
	Totale	di cui extracomunitari	Totale	di cui extracomunitari	Totale	di cui extracomunitari	Totale	di cui extracomunitari	Totale	di cui extracomunitari	Totale	di cui extracomunitari
NORD	325,6	222,7	185,1	146,7	309,0	264,5	345,2	289,0	257,5	202,5	315,6	260,2
CENTRO	193,3	144,4	102,5	77,9	220,9	184,2	224,5	184,5	181,7	142,3	194,9	155,9
MEZZOGIORNO	125,0	97,1	68,6	56,9	119,0	108,4	108,1	97,6	97,9	81,1	113,6	95,9
ITALIA	643,9	464,2	356,2	281,5	648,9	557,1	677,8	571,1	537,1	425,9	624,1	512,0
NORD	50,6	68,4	52,0	79,3	47,6	85,6	50,9	83,7	47,9	78,6	50,6	82,4
CENTRO	30,0	74,7	28,8	76,0	34,1	83,4	33,2	82,2	33,8	78,3	31,2	80,0
MEZZOGIORNO	19,4	77,7	19,3	82,9	18,3	91,1	15,9	90,3	18,3	82,8	18,2	84,4
ITALIA	100,0	72,1	100,0	79,0	100,0	85,8	100,0	84,2	100,0	79,3	100,0	82,0

(4) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno.

<sup>(4)</sup> Si tratta di una posta contabile che considera insieme il saldo migratorio con l'estero, la mancata coincidenza tra gli iscritti e i cancellati da e per altri comuni italiani e i recuperi post-censuari delle anagrafi comunali. I recuperi post-censuari sono le correzioni effettuate negli anni immediatamente seguenti al Censimento dalle anagrafi comunali sulle persone effettivamente residenti.

<sup>(5)</sup> Tale aggregato, frutto di una elaborazione ISTAT su dati del Ministero dell'Interno, rappresenta il numero dei permessi di soggiorno validi alla fine di ogni anno, tenuto conto dei possibili ritardi nella registrazione dei permessi concessi o rinnovati.

## 4.2. OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

L'indagine sulle Forze di Lavoro, condotta trimestralmente dall'ISTAT per misurare l'offerta di lavoro in Italia, fornisce per l'anno 1995 le consuete informazioni, comparabili con quelle degli anni 1993 e 1994<sup>(6)</sup>.

L'analisi dell'offerta del lavoro — costituita dal complesso degli occupati e delle persone in cerca di occupazione — viene qui effettuata sui dati medi delle rilevazioni degli ultimi due anni, 1994 e 1995.

Le forze di lavoro evidenziano, per il suddetto periodo, un lieve aumento di 56.000 unità pari allo 0,2%, passando da 22.679 mila unità del 1994 a 22.735 unità del 1995 con un tasso di attività<sup>(7)</sup>, costante del 47,4% anche se differenziato tra i due sessi, per il 1994 con il 62,1% per i maschi e 33,7% per le femmine e per il 1995 con il 61,7% per i maschi e 34,1% per le femmine.

A questo incremento dell'offerta di lavoro ha corrisposto un aumento delle persone in cerca di occupazione (+ 165.000 unità, pari a + 6,4%) che ha più che compensato la diminuzione degli occupati (- 109 unità, pari a - 0,5%).

Nell'anno 1995 gli occupati sono risultati 20.010 mila unità e le persone in cerca di occupazione 2.725 mila unità, contro i 20.119 mila occupati e le 2.560 mila persone in cerca di occupazione dell'anno precedente.

Il tasso di disoccupazione tra i due periodi considerati è passato dall'11,3% (8,7% per i maschi e 15,6% per le femmine) al 12% (9,2% per i maschi e 16,7% per le femmine).

Con riferimento alla struttura per età negli anni 1994-1995, le forze di lavoro fino a 30 anni si sono lievemente ridimensionate, passando dal 28,8% al 28,6%. Tale ridimensionamento ha riguardato sia la quota di persone occupate, passata dal 24,5% al 24,1%, che quella delle persone in cerca di occupazione, passata dal 62,7% al 61,7%.

Il peso delle forze di lavoro della classe centrale 30-39 è risultato, per contro, in aumento (dal 27,5% al 27,9%) con un incremento sia delle persone in cerca di occupazione (dal 21,2% al 21,6%) che degli occupati (dal 28,3% al 28,7%).

L'incidenza degli occupati, nelle restanti classi di età, presenta una leggera flessione, dal 47,2% al 47,1%, mentre il peso delle persone in cerca di occupazione aumenta sia in termini assoluti che percentuali (dal 16,1% al 16,8%), per un totale delle forze di lavoro che passa dal 43,7% al 43,5%.

La composizione delle forze di lavoro secondo il titolo di studio mostra nel complesso un incremento percentuale sia di coloro che possiedono titoli che vanno dalla licenza senza accesso all'università al diploma o laurea breve (dal 33,1% al 34,7%), sia di chi possiede la laurea e il

<sup>(6)</sup> L'ISTAT sta provvedendo alla ricostruzione delle serie precedenti il 1993 che saranno disponibili nel corso del 1996.

Si rende noto, inoltre, che ad Aprile 1995 è stato operato un modesto «aggiustamento» della dimensione campionaria che attualmente consiste in 1351 Comuni campione e 73412 famiglie. Tale cambiamento è dovuto alla costituzione di nuove 8 provincie, passate da 95 a 103, di cui l'ISTAT deve tener conto nelle sue statistiche, come da disposizione di legge.

Il nuovo assetto provinciale ha reso necessaria la revisione dell'Indagine di Gennaio 1995, che era stata svolta con il precedente campione, basato su 95 provincie. Il ciclo di rilevazioni annuale dell'Indagine in oggetto per ragioni operative inizia ad Aprile di un anno e finisce a Gennaio dell'anno successivo.

La revisione non ha comportato cambiamenti nelle principali stime già pubblicate a livello regionale in occasione della diffusione dei dati dell'indagine di gennaio.

<sup>(7)</sup> Il tasso di attività, per ragioni di comparabilità internazionale, è stato calcolato dal rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione di 15 anni di età e oltre.





dottorato di ricerca (dall'8,7% al 9,1%). L'incidenza di chi possiede la licenza di scuola media inferiore, la licenza elementare o nessun titolo presenta invece una diminuzione (dal 58,2% al 56,2%). L'evoluzione della distribuzione per titolo di studio si presenta in modo del tutto analogo e con andamenti ancor più accentuati per gli occupati, al cui interno si osservano, per i tre gruppi definiti in precedenza, variazioni dal 32,7% al 34,2%, dal 9,2% al 9,6% e dal 58,1% al 56,3%. Tra le persone in cerca di occupazione, analogamente, aumenta il primo gruppo, dalla licenza senza l'accesso all'università alla laurea breve, (dal 36,4% al 38,5%) e i titoli di studio superiori (dal 4,8% al 5,6%); al contrario degli occupati aumenta anche la componente di coloro che possiedono fino alla licenza media, che passa dal 42,6% al 41,0%, e diminuisce, infine, come in tutte le altre componenti il gruppo con titoli di studio inferiori al titolo previsto dall'obbligo scolastico, (dal 16,2% al 14,8%).

I giovani di età compresa tra i 15 e 29 anni appartenenti alle forze di lavoro che possiedono titoli di studi superiori alla licenza media aumentano dal 45,3% al 47,4%, mentre diminuiscono coloro che hanno conseguito solo il titolo di studio previsto dalla scuola dell'obbligo o un titolo inferiore, passando dal 54,7% al 52,6%. Per gli occupati e le persone in cerca di occupazione della stessa classe di età si presentano, nella struttura per titolo di studio appena descritta, le stesse dinamiche. Gli occupati passano rispettivamente dal 44,3% al 45,8% e dal 55,7% al 54,2% e le persone in cerca dal 48,2% al 52% e dal 51,8% al 48%.

La disaggregazione settoriale indica che la diminuzione delle persone occupate (109.000 unità pari allo 0,5%), è stata determinata dal calo dell'agricoltura per 85.000 unità (- 5,4%) e dell'industria per 92.000 unità (- 1,4%), di cui 57.000 nell'industria in senso stretto (- 1,1%) e - 39.000 nel settore edilizio (- 2,4%); queste riduzioni sono state compensate dall'incremento di 68.000 (+ 0,6%) degli occupati nel terziario.

L'incidenza degli occupati è pari al 7,4% nell'agricoltura, al 32,5% nell'industria e al 60,1% nel terziario.

La diminuzione dell'occupazione ha interessato solo gli occupati dipendenti con 124.000 unità ( 0,9%), poiché gli occupati indipendenti hanno presentato un lieve aumento con + 15.000 unità (+ 0,3%).

In ambito settoriale l'occupazione dipendente ha presentato flessioni del 5,1% in agricoltura, dell'1,2% nell'industria in senso stretto e del 5,1% nelle costruzioni e un aumento dello 0,2% nel terziario. L'occupazione indipendente ha, invece, registrato variazioni positive dell'1,2% nell'industria e dell'1,6% nel terziario e variazioni negative del 5,6% nell'agricoltura.

Il perdurare della crisi occupazionale risulta associato ad un significativo incremento delle persone in cerca di occupazione.

Sulla base dei dati rilevati, le persone in cerca di occupazione aumentano tra il 1994 ed il 1995 da 2.560 mila unità a 2.725 mila unità (+ 165.000, pari al 6,4%). L'incremento è dovuto in gran parte all'aumento sia in termini assoluti che percentuali delle «persone in cerca di prima occupazione» con 102.000 unità (+ 9,7%) cui si aggiungono gli incrementi di 41.000 unità (+ 7,8%) registrati per le «altre persone in cerca di lavoro» e di 22.000 unità (+ 2,2%) dei «disoccupati» in senso stretto, cioè coloro che hanno perduto una precedente occupazione.

Tra le persone in cerca di occupazione l'aumento più consistente è da attribuire alla componente di coloro che cercano da più di dodici mesi, i «disoccupati di lunga durata», passati da 1.620 mila unità (63,3%) a 1.773 mila unità (65,1%). Tale fenomeno evidenzia un ulteriore peggioramento tra il 1994 e il 1995 della situazione delle persone che, rimanendo disoccupate per un lungo periodo incontrano maggiori difficoltà nel trovare un lavoro.

TABELLA OD. 2. - Popolazione e forze di lavoro per età e sesso - Media 1994 e Media 1995

(in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	MEDIA 1994			MEDIA 1995		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
<i>Forze di lavoro occupate</i>						
15-19	312	198	510	304	183	487
20-24	963	700	1.663	942	669	1.611
25-29	1.660	1.096	2.756	1.644	1.086	2.730
TOTALE 15-29	2.935	1.994	4.929	2.890	1.938	4.828
30-34	1.799	1.081	2.880	1.826	1.113	2.939
35-39	1.779	1.027	2.806	1.784	1.027	2.811
40-44	1.722	949	2.671	1.737	959	2.696
45-49	1.726	840	2.566	1.751	887	2.638
50-54	1.401	611	2.012	1.319	602	1.921
55-59	981	329	1.310	941	334	1.275
60-64	480	142	622	463	129	592
65-69	144	48	192	140	42	182
TOTALE 15-69	12.967	7.021	19.988	12.851	7.031	19.882
70 e oltre	88	41	129	83	45	128
TOTALE	13.055	7.062	20.117	12.934	7.076	20.010
<i>Forze di lavoro in cerca di occupazione</i>						
15-19	154	146	300	147	146	293
20-24	370	371	741	380	401	781
25-29	264	300	564	283	324	607
TOTALE 15-29	788	817	1.605	810	871	1.681
30-34	149	187	336	161	200	361
35-39	90	116	206	96	131	227
40-44	67	77	144	69	94	163
45-49	53	60	113	66	60	126
50-54	49	37	86	48	36	84
55-59	40	10	50	42	16	58
60-64	11	3	14	15	4	19
65-69	1	1	2	2	2	4
TOTALE 15-69	1.248	1.308	2.556	1.309	1.414	2.723
70 e oltre	2	1	3	2	1	3
TOTALE	1.250	1.309	2.559	1.311	1.415	2.726

Segue: TABELLA OD. 2. -- Popolazione e forze di lavoro per età e sesso - Media 1994 e Media 1995

(in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	MEDIA 1994			MEDIA 1995		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
<i>Totale forze di lavoro</i>						
15-19	466	344	810	451	329	780
20-24	1.333	1.071	2.404	1.322	1.070	2.392
25-29	1.924	1.396	3.320	1.927	1.410	3.337
TOTALE 15-29	3.723	2.811	6.534	3.700	2.809	6.509
30-34	1.948	1.268	3.216	1.987	1.313	3.300
35-39	1.869	1.143	3.012	1.880	1.158	3.038
40-44	1.789	1.026	2.815	1.806	1.053	2.859
45-49	1.779	900	2.679	1.817	947	2.764
50-54	1.450	648	2.098	1.367	638	2.005
55-59	1.021	339	1.360	983	350	1.333
60-64	491	145	636	478	133	611
65-69	145	49	194	-	-	186
TOTALE 15-69	14.215	8.329	22.544	14.160	8.445	22.605
70 e oltre	90	42	132	85	46	131
TOTALE	14.305	8.371	22.676	14.245	8.491	22.736
<i>Totale popolazione</i>						
15-19	1.999	1.928	3.927	1.984	1.893	3.877
20-24	2.254	2.167	4.421	2.286	2.185	4.471
25-29	2.358	2.369	4.727	2.374	2.369	4.743
TOTALE 15-29	6.611	6.464	13.075	6.644	6.447	13.091
30-34	2.074	2.139	4.213	2.119	2.165	4.284
35-39	1.941	1.940	3.881	1.958	1.955	3.913
40-44	1.868	1.856	3.724	1.884	1.883	3.767
45-49	1.904	1.922	3.826	1.958	1.962	3.920
50-54	1.770	1.800	3.570	1.716	1.734	3.450
55-59	1.622	1.744	3.366	1.634	1.761	3.395
60-64	1.565	1.740	3.305	1.545	1.723	3.268
65-69	1.309	1.642	2.951	1.282	1.604	2.886
TOTALE 15-69	20.664	21.247	41.911	20.740	21.234	41.974
70 e oltre	2.361	3.613	5.974	2.352	3.633	5.985
TOTALE	23.025	24.860	47.885	23.092	24.867	47.959

TABELLA OD. 3. Popolazione e forze di lavoro per classi di età, sesso e titolo di studio - Media 1994 e Media 1995  
(in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	MEDIA 1994				MEDIA 1995							
	In complesso		Classi di età 15-29		In complesso		Classi di età 15-29					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine				
<i>Forze di lavoro occupate</i>												
Nessun titolo e licenza elementare	2.867	1.268	4.135	151	50	201	2.576	1.167	3.743	138	49	187
Licenza di scuola media inferiore	5.249	2.314	7.563	1.676	866	2.542	5.224	2.294	7.518	1.617	816	2.433
Licenza senza accesso università	698	664	1.359	248	255	503	732	680	1.412	254	243	497
Diploma con accesso università	3.060	2.043	5.103	770	719	1.489	3.181	2.120	5.301	792	729	1.521
Diploma o laurea breve	47	62	109	9	14	23	50	73	123	9	16	25
Laurea	1.080	690	1.770	77	87	164	1.109	718	1.827	77	83	160
Dottorato di ricerca	59	23	82	4	3	7	61	24	85	4	3	7
<b>TOTALE</b>	<b>13.057</b>	<b>7.064</b>	<b>20.121</b>	<b>2.935</b>	<b>1.994</b>	<b>4.929</b>	<b>12.933</b>	<b>7.076</b>	<b>20.009</b>	<b>2.891</b>	<b>1.919</b>	<b>4.810</b>
<i>Forze di lavoro in cerca di occupazione</i>												
Nessun titolo e licenza elementare	238	176	414	63	36	99	235	169	404	54	30	84
Licenza di scuola media inferiore	579	512	1.091	402	331	733	589	528	1.117	396	328	724
Licenza senza accesso università	59	107	166	45	74	119	63	118	181	46	79	125
Diploma con accesso università	321	430	751	248	326	574	360	491	851	280	372	652
Diploma o laurea breve	5	11	16	3	6	9	6	12	18	4	8	12
Laurea	48	73	121	27	43	70	56	94	150	30	54	84
Dottorato di ricerca	2	1	3	1	1	2	2	1	3	1	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>1.252</b>	<b>1.310</b>	<b>2.562</b>	<b>789</b>	<b>816</b>	<b>1.605</b>	<b>1.311</b>	<b>1.413</b>	<b>2.724</b>	<b>811</b>	<b>871</b>	<b>1.682</b>

Segue: TABELLA OD. 3. Popolazione e forze di lavoro per classe di età, sesso e titolo di studio - Media 1994 e Media 1995  
(in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	MEDIA 1994				MEDIA 1995							
	In complesso		Classe di età 15-29		In complesso		Classe di età 15-29					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine				
<i>Totale forze di lavoro</i>												
Nessun titolo e licenza elementare	3 105	1 444	4 549	214	86	300	2 811	1 336	4 147	192	79	271
Licenza di scuola media inferiore	5 828	2 826	8 654	2 078	1 197	3 275	5 813	2 822	8 635	2 013	1 144	3 157
Licenza senza accesso università	754	771	1 525	293	329	622	795	798	1 593	300	322	622
Diploma con accesso università	3 381	2 473	5 854	1 018	1 045	2 063	3 541	2 611	6 152	1 072	1 101	2 173
Diploma o laurea breve	52	73	125	12	20	32	56	85	141	13	24	37
Laurea	1 128	763	1 891	104	130	234	1 165	812	1 977	107	137	244
Dottorato di ricerca	61	24	85	5	3	8	63	25	88	5	3	8
<b>TOTALE</b>	<b>14 309</b>	<b>8 374</b>	<b>22 683</b>	<b>3 724</b>	<b>2 810</b>	<b>6 534</b>	<b>14 244</b>	<b>8 489</b>	<b>22 733</b>	<b>3 702</b>	<b>2 810</b>	<b>6 512</b>
<i>Totale popolazione</i>												
Nessun titolo e licenza elementare	7 348	10 471	17 819	355	351	706	6 983	10 051	17 034	336	324	660
Licenza di scuola media inferiore	8 478	7 538	16 016	3 717	3 286	7 003	8 524	7 576	16 100	3 625	3 167	6 792
Licenza senza accesso università	920	1 217	2 137	369	483	822	978	1 258	2 236	377	447	824
Diploma con accesso università	4 805	4 509	9 314	2 010	2 173	4 183	5 074	4 777	9 851	2 136	2 295	4 431
Diploma o laurea breve	64	104	168	15	28	43	71	116	187	17	32	49
Laurea	1 342	989	2 331	141	169	310	1 397	1 059	2 456	148	177	325
Dottorato di ricerca	68	29	97	6	4	10	68	31	99	6	4	10
<b>TOTALE</b>	<b>21 025</b>	<b>24 857</b>	<b>47 882</b>	<b>6 613</b>	<b>6 464</b>	<b>13 077</b>	<b>23 095</b>	<b>24 868</b>	<b>47 963</b>	<b>6 645</b>	<b>6 446</b>	<b>13 091</b>

TABELLA OD. 4. - Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione - Media 1994 e Media 1995

(in migliaia)

SETTORI POSIZIONI	MEDIA 1994			MEDIA 1995		
	Maschi	Femmine	TOTALI	Maschi	Femmine	TOTALI
<i>Occupati dichiarati</i>						
<i>Agricoltura</i>	938	528	1 466	897	496	1 393
dipendenti	356	207	563	336	200	536
indipendenti	582	321	903	561	296	857
<i>Industria</i>	4 997	1 556	6 553	4 905	1 551	6 456
dipendenti	4 010	1 374	5 384	3 902	1 372	5 274
indipendenti	987	182	1.169	1 003	179	1 182
<i>Altre attività</i>	6 991	4 874	11 865	6 996	4 929	11 925
dipendenti	4 592	3 747	8 339	4.548	3 797	8 345
indipendenti	2 399	1 127	3 526	2.448	1 132	3 580
<b>TOTALI</b>	<b>12 926</b>	<b>6 958</b>	<b>19 884</b>	<b>12 798</b>	<b>6 976</b>	<b>19 774</b>
dipendenti	8 958	5 328	14 286	8.786	5 369	14 155
indipendenti	3 968	1 630	5 598	4 012	1 607	5 619
<i>Altre persone occupate</i>						
<i>Agricoltura</i>	61	47	108	57	39	96
dipendenti	8	4	12	6	4	10
indipendenti	53	43	96	51	35	86
<i>Industria</i>	25	9	34	30	9	39
dipendenti	15	4	19	18	5	23
indipendenti	10	5	15	12	4	16
<i>Altre attività</i>	45	48	93	47	54	101
dipendenti	18	27	45	19	32	51
indipendenti	27	21	48	28	22	50
<b>TOTALI</b>	<b>131</b>	<b>104</b>	<b>235</b>	<b>134</b>	<b>102</b>	<b>236</b>
dipendenti	41	35	76	43	41	84
indipendenti	90	69	159	91	61	152
<i>Occupati in totale</i>						
<i>Agricoltura</i>	999	575	1 574	955	534	1 489
dipendenti	364	211	575	343	203	546
indipendenti	635	364	999	612	331	943
<i>Industria</i>	5 022	1 565	6 587	4 935	1 560	6 495
dipendenti	4 025	1 378	5 403	3 920	1 377	5 297
indipendenti	997	187	1 184	1 015	183	1 198
<i>Altre attività</i>	7 036	4 922	11 958	7 043	4 983	12 026
dipendenti	4 610	3 774	8 384	4 566	3 829	8 395
indipendenti	2 426	1 148	3 574	2 477	1 154	3 631
<b>TOTALI</b>	<b>13 057</b>	<b>7 062</b>	<b>20 119</b>	<b>12 933</b>	<b>7 077</b>	<b>20 010</b>
dipendenti	8 999	5 363	14 362	8 829	5 409	14 238
indipendenti	4 058	1 699	5 757	4 104	1 668	5 772

La crescita del tasso di disoccupazione che passa dall'11,3% al 12% tra il 1994 e il 1995 evidenzia un ulteriore aumento dello squilibrio tra la domanda e l'offerta di lavoro.

La componente femminile rappresenta nel complesso il 37,3% della forza lavoro, il 35,4% degli occupati e il 51,9% delle persone in cerca di occupazione; all'interno di quest'ultimo aggregato costituisce il 40,6% dei disoccupati, il 47,9% delle persone in cerca di prima occupazione e il 79,8% delle altre persone che hanno dichiarato di essere in cerca di lavoro, pur non considerandosi in condizione professionale (casalinga, studente e altri).

Nel mondo del lavoro persiste la condizione di svantaggio delle donne che presentano ancora una quota molto inferiore a quella degli uomini tra le forze di lavoro e gli occupati, ma contemporaneamente costituiscono più della metà dei disoccupati e tra questi sono in larga maggioranza tra coloro che non percepiscono il loro ruolo come attivo. In questo quadro generale, la dinamica occupazionale mostra un leggero miglioramento: la perdita dell'occupazione ha riguardato solo la componente maschile con un calo di 124.000 unità (-1%) a fronte di un incremento di 15.000 (+0,2%) unità della componente femminile.

Tra gli anni 1994 e 1995 il tasso di attività femminile passa dal 33,7% al 34,1% ed il tasso di disoccupazione dal 15,6% al 16,7%.

I giovani compresi tra i 15 ed i 29 anni che hanno cercato attivamente un'occupazione passano tra il 1994 e il 1995 da 1.605 mila unità a 1.681 mila, con un aumento pari a 76.000 unità (+4,7%). La loro incidenza sul totale dei disoccupati, però, diminuisce passando dal 62,7% al 61,7%. Ciononostante il tasso di disoccupazione continua ad aumentare (dal 24,6% al 25,8%) evidenziando la crescente difficoltà di questa fascia di persone nel vedere soddisfatta la propria richiesta di lavoro.

L'andamento registrato per la popolazione attiva nel complesso del Paese è stato determinato da incremento distribuito in tutte le Ripartizioni geografiche: al Nord con +14.000 unità (+0,1%), al Centro con +35.000 (+0,8%) e al Sud con +7.000 (+0,1%).

Il tasso di attività che nell'ambito nazionale è rimasto stazionario al 47,4% ha presentato lievi aumenti al Nord (dal 50,2% al 50,3%) e al Centro dal (47,4% al 47,8%) e un'altrettanta leggera flessione al Sud (dal 43,5% al 43,4%).

L'aumento complessivo del tasso di disoccupazione dall'11,3% al 12% è tutto da attribuire agli aumenti dei tassi di disoccupazione delle ripartizioni del Centro, passato dal 9,6% al 10,3%, e del Sud, passato dal 19,2% al 21%, poiché il tasso del Nord è rimasto stazionario al 6,8%.

La disagggregazione territoriale delle persone attive in base al sesso continua a presentare un allargamento della forbice tra i maschi del Nord, per i quali si presenta la realtà lavorativa più favorevole del Paese e che hanno fatto registrare nell'ultimo anno un calo del tasso di disoccupazione dal 4,7% al 4,4% e le donne del Sud, per le quali lo svantaggio lavorativo già grave si è ulteriormente accentuato con un aumento del tasso di disoccupazione dal 27% al 29,8%. Il differenziale tra i due tassi continua ad accrescersi passando da 22,3 punti percentuali a 25,4.

Anche i tassi di attività confermano questo divario nella condizione lavorativa dei due gruppi presentando un massimo per i maschi al Nord (63,0%), e un minimo per le femmine al Sud 27,5%.

La flessione di 109.000 occupati è la risultante di un aumento di 20.000 unità (+0,2%) registrato al Nord, di una leggera riduzione di 2.000 unità al Centro e di una consistente diminuzione nel Meridione, pari a 127.000 unità (-2,2%).

TABELLA OD. 5. - Popolazione presente in Italia per condizione - Media 1994 e Media 1995  
ITALIA SETTENTRIONALE

(in migliaia)

CONDIZIONI	MEDIA 1994			MEDIA 1995		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1 PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO . . .	6 679	4.347	11.026	6.647	4.393	11 040
1.1 Occupati	6 365	3 909	10 274	6 352	3 942	10 294
1.1.1 che hanno dichiarato di essere occupati	6 304	3 854	10 158	6.288	3 884	10 172
1.1.2 che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	61	55	116	64	58	122
1.2 Persone in cerca di occupazione	314	438	752	295	451	746
1.2.1 disoccupati	178	182	360	150	184	334
1.2.2 persone in cerca di prima occupazione	96	125	221	99	134	233
1.2.3 che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro, ecc.) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	40	131	171	46	133	179
di cui in cerca da più di 12 mesi . . .	149	242	391	148	249	397
2 PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	5 504	8 613	14.117	5 549	8 559	14 108
2.1 Persone in età lavorativa (15-70 anni)	2 931	5 438	8 369	2 976	5 371	8 347
2.1.1 persone in cerca di occupazione (az. 2-6 mesi immediatamente disposte a lavorare e 7-24 mesi per iscr. uff. pubbl. collocamento e partecipazione a concorsi pubblici)	59	120	179	56	117	173
2.1.2 persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	217	502	719	253	543	796
2.1.3 che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	2 655	4 816	7 471	2 667	4 711	7 378
2.2 Persone in età non lavorativa (fino a 14 - oltre 70)	2 573	3 175	5 748	2 574	3 188	5 762
2.2.1 ragazzi fino a 14 anni	1 638	1 549	3.187	1 638	1 543	3 181
2.2.2 persone di 71 anni ed oltre	935	1 626	2 561	936	1 645	2 581
TOTALE POPOLAZIONI	12 183	12 960	25.143	12.196	12.952	25 148



Segue: TABELLA OD. 5. - Popolazione presente in Italia per condizione - Media 1994 e Media 1995  
ITALIA CENTRALE

(in migliaia)

CONDIZIONI	MEDIA 1994			MEDIA 1995		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1 PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO . . . . .	2 760	1 687	4 447	2 747	1 735	4 482
1.1 Occupati . . . . .	2 576	1 446	4 022	2 545	1 475	4 020
1.1.1 che hanno dichiarato di essere occupati . . . . .	2 551	1 426	3 977	2 524	1 457	3 977
1.1.2 che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento . . . . .	25	20	45	21	18	39
1.2 Persone in cerca di occupazione . . . . .	184	241	425	202	260	462
1.2.1 disoccupati . . . . .	92	76	168	94	78	172
1.2.2 persone in cerca di prima occupazione . . . . .	76	88	164	89	101	190
1.2.3 che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro, ecc.) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro . . . . .	16	77	93	19	81	100
di cui in cerca da più di 12 mesi . . . . .	107	155	262	126	175	301
2 PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO . . . . .	2 495	3 911	6 406	2 509	3 866	6 375
2.1 Persone in età lavorativa (15-70 anni) . . . . .	1 285	2 521	3 806	1 308	2 471	3 779
2.1.1 persone in cerca di occupazione (az. 2-6 mesi immediatamente disposte a lavorare e 7-24 mesi per iscr. uff. pubb. collocamento e partecipazione a concorsi pubblici) . . . . .	67	116	183	61	106	167
2.1.2 persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni . . . . .	96	225	321	102	247	349
2.1.3 che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa . . . . .	1 122	2 180	3 302	1 145	2 118	3 263
2.2 Persone in età non lavorativa (fino a 14 - oltre 70) . . . . .	1 210	1 390	2 600	1 201	1 395	2 596
2.2.1 ragazzi fino a 14 anni . . . . .	758	716	1 474	759	717	1 476
2.2.2 persone di 71 anni ed oltre . . . . .	452	674	1 126	442	678	1 120
TOTALE POPOLAZIONE . . . . .	5 255	5 598	10 853	5 256	5 601	10 857

Segue: TABELLA OD. 5. - **Popolazione presente in Italia per condizione - Media 1994 e Media 1995**  
**ITALIA MERIDIONALE**

(in migliaia)

CONDIZIONI	MEDIA 1994			MEDIA 1995		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1 PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	4 868	2 338	7.206	4 850	2 363	7 213
1.1 <i>Occupati</i>	4 116	1 707	5 823	4 036	1 660	5 696
1.1.1 che hanno dichiarato di essere occupati	4 072	1 679	5.751	3 988	1 634	5 626
1.1.2 che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	44	28	72	49	26	75
1.2 <i>Persone in cerca di occupazione</i>	752	631	1.383	814	703	1.517
1.2.1 disoccupati	323	132	455	353	146	499
1.2.2 persone in cerca di prima occupazione	380	283	663	411	316	727
1.2.3 che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro, ecc.) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	49	216	265	50	241	291
di cui in cerca da più di 12 mesi	512	455	967	568	507	1 075
2 PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	5 167	8 169	13 336	5 257	8 166	13 423
2.1 <i>Persone in età lavorativa (15-70 anni)</i>	2 456	5 266	7 722	2 519	5 241	7 760
2.1.1 persone in cerca di occupazione (az. 2-6 mesi immediatamente disposte a lavorare e 7-24 mesi per iscr. uff. pubbl. collocamento e partecipazione a concorsi pubblici)	264	345	609	306	349	655
2.1.2 persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	278	676	954	299	739	1 038
2.1.3 che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	1 914	4 245	6 159	1 913	4 153	6 066
2.2 <i>Persone in età non lavorativa (fino a 14 - oltre 70)</i>	2 711	2 903	5 614	2 737	2 925	5 662
2.2.1 ragazzi fino a 14 anni	2 052	1 943	3 995	2 068	1 953	4 021
2.2.2 persone di 71 anni ed oltre	659	960	1 619	670	972	1 642
TOTALE POPOLAZIONE	10 035	10 507	20 542	10 107	10 528	20 635

Nell'ultimo anno l'occupazione ha registrato un andamento più favorevole per le donne che per gli uomini distribuito in tutte le ripartizioni anche se con diversa intensità e con l'eccezione del Meridione dove si è verificata una flessione generalizzata. In particolare, la diminuzione degli occupati di sesso maschile al Nord è stata di 13.000 unità (-0,2%), al Centro di 31.000 unità (-1,2%) e al Sud di 80.000 unità (-2%), mentre l'aumento delle donne occupate è limitato al Nord e al Centro, dove rispettivamente si sono registrati incrementi di +33.000 unità (+0,8%) e di +29.000 unità (+2%). Le donne occupate del Meridione, infine, hanno presentato una flessione di -47.000 unità (-2,8%).

La dinamica negativa degli occupati si è presentata, con diversa intensità, anche per i principali settori di attività delle tre Ripartizioni. Sono state registrate marcate flessioni, diffuse a tutti i settori, al Sud: -6,7% in agricoltura, -3,9% nell'industria e -0,6% nei servizi. Nel Nord la flessione degli occupati ha riguardato l'agricoltura con -1,8% e l'industria con -1,4% cui ha fatto riscontro un incremento di occupati dell'1,5% nei servizi. Al Centro, infine, le perdite di occupati sono state registrate solo in agricoltura con -7,6% mentre l'industria e i servizi hanno presentato una ripresa, anche se limitata, di posti di lavoro (pari rispettivamente a +0,9% e +0,2%).

#### 4.3. AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO

##### *Interventi di politica dell'impiego*

Nel 1995 hanno inciso sul mercato del lavoro nazionale una serie di decreti legge concernenti il collocamento, la previdenza e gli interventi a sostegno del reddito. Si è trattato in ordine di successione temporale del decreto legge 9 dicembre 1994 n. 674, del decreto legge 8 febbraio 1995 n. 31, del decreto legge 7 aprile 1995, n. 105, del decreto legge 14 giugno 1995 n. 232, del decreto legge 4 agosto 1995 n. 326 (che comprendeva, però, al proprio interno anche disposizioni in tema di lavori socialmente utili e di promozione dell'occupazione), il decreto legge 2 ottobre 1995 n. 416, il decreto legge 4 dicembre 1995 n. 515. Tra le disposizioni più rilevanti introdotte dalla nuova normativa figurano, tra l'altro, l'abolizione del sistema del nulla osta preventivo all'assunzione da parte degli uffici di collocamento e correlativamente l'obbligo per il datore di lavoro di comunicare a questi ultimi l'avvenuta assunzione entro cinque giorni da quando essa ha avuto luogo; l'esplicita previsione concernente la possibilità per gli uffici periferici del lavoro (regionali e provinciali) nonché per le Agenzie regionali per l'impiego di sperimentare nuovi servizi per il monitoraggio del mercato del lavoro; le norme concernenti lo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento.

Altre misure hanno riguardato il lavoro agricolo, aspetti previdenziali e contributivi, interventi a sostegno del reddito, contratti di solidarietà, forme di incentivazione dei contratti di lavoro a tempo parziale o per la promozione del lavoro autonomo nelle regioni del Mezzogiorno, piani per l'inserimento professionale di giovani nelle aree ad alto tasso di disoccupazione, la piccola società cooperativa, il finanziamento dei patronati. Per quanto riguarda la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento essi sono volti ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Le suddette esperienze potranno essere progettate da Università, Provveditorati agli Studi, istituzioni scolastiche pubbliche, centri pubblici di formazione e di orientamento, Agenzie regionali per l'impiego ed Uffici Periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, comunità terapeutiche e cooperative sociali.

TABELLA PL. I. - *Lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e avviamenti - Anno 1995*

	Iscritti	Avviati	Percentuale
Gennaio	269 043	5.785	2,15
Febbraio	293 606	5.847	1,99
Marzo	300 579	8.509	2,83
Aprile	299 970	5.217	1,74
Maggio	302 508	5.480	1,81
Giugno	305 059	5.287	1,73
Luglio	312 600	3.481	1,11
Agosto	315 738	2.474	0,78
Settembre	318 048	4.546	1,43
Ottobre	316 525	5.396	1,70
Novembre	316 236	3.940	1,25
Dicembre	316 398	2.963	0,94
	<b>MEDIA</b>	4.910	1,61
	<b>TOTALI</b>	58.925	

Tali tirocini potranno riguardare utenti in formazione scolastica, utenti in attesa di occupazione, ovvero inoccupati, disoccupati, lavoratori in mobilità, studenti universitari etc. Essi saranno svolti sulla base di apposite convenzioni stipulate tra università, provveditorati, istituzioni scolastiche etc. e datori di lavoro pubblici e privati.

Sul piano della rilevanza quantitativa delle misure più importanti attualmente esistenti in tema di politiche del lavoro, la consistenza degli iscritti nelle liste di mobilità al 31 dicembre 1995 era pari a 316.526 lavoratori. I dati mensili sui *lavoratori iscritti* mostrano un aumento quasi ininterrotto del numero degli iscritti dal mese di gennaio a quello di settembre a fronte del quale sono stati realizzati nel corso dell'intero anno 58.925 avviamenti, pari a circa 4.910 avviamenti mensili.

L'analisi a livello territoriale evidenzia tra le ragioni più colpite dal fenomeno nel 1995 la Campania (66.324 iscritti), la Lombardia (39.241), il Lazio (31.881), il Piemonte (31.016), la Puglia (27.108). In talune regioni l'incremento registrato nel periodo in esame (gennaio-dicembre 1995) è stato superiore per le donne rispetto agli uomini, come nel caso della Toscana (dove si è registrato un incremento di 572 donne rispetto a quello di 166 unità per gli uomini) o del Piemonte (dove l'incremento della prima è stato pari a 953 unità a fronte di 549 per gli uomini). Comunque a prescindere dal sesso di appartenenza *gli incrementi maggiori in termini percentuali nel numero degli iscritti nelle liste si sono realizzati nel Molise (69,12%) in Calabria (50,55%), in Campania (36,54%), nel Lazio (31,27%)*.

**TABELLA PL. 2. - Contratti di formazione e lavoro**  
(ex art. 3 legge n. 863/84)

*Riferimento ai lavoratori avviati*

ANNI	Progetti approvati	Lavoratori interessati	LAVORATORI AVVIATI		CLASSI DI ETÀ			TIPOLOGIA DI STUDIO		
			Uomini	Totale	Da 15 a 18 anni	Da 19 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Scuola d'obbligo	Diploma	Laura
1994	98.555	227.633	139.799	221.116	14.925	129.179	77.012	143.195	70.793	7.128
1995	96.214	232.499	163.952	250.823	16.295	141.773	92.755	161.618	80.713	8.492
% 1995			65,4%	100,0%	6,5%	56,5%	37,0%	64,4%	32,2%	3,4%

*Riferimento alle imprese*

ANNI	TOTALE AVVIATI		AGRICOLTURA		INDUSTRIA		SERVIZI		CLASSI DI AMPIEZZA DELL'IMPRESA			
	Uomini	Donne	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Opera.	Impiegati	Da 1 a 49 dip	Da 50 a 249 dip	Da 250 a 499 dip	Da 500 e oltre
1994	139.799	81.317	583	213	107.373	24.063	48.391	40.493	162.273	32.883	9.748	16.212
1995	163.952	86.871	510	208	128.998	28.543	52.195	40.369	179.965	37.073	13.807	19.978
% 1995	65,4%	34,6%	0,2%	0,1%	51,4%	11,4%	20,8%	16,1%	71,7%	14,8%	5,5%	8,0%

Sotto il profilo settoriale i maggiori incrementi nel corso dell'anno nel numero degli iscritti sono stati registrati nel settore dell'industria (15.588 unità), seguita dal commercio (3.182 unità) e dai servizi (1.828). In questo ambito va segnalato che nella classe «altro» si è verificata una riduzione del numero degli iscritti di 1.430 unità. Per quanto concerne le cancellazioni effettuate nell'anno 1995 esse sono state pari a 59.236 unità di cui 29.142 sono state causate da avviamenti, 21.145 dalla scadenza del termine previsto dalla normativa vigente per il mantenimento dell'iscrizione nelle liste di mobilità e 8.946 da altri fattori.

Fra i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità nel medesimo periodo sono state avviate al lavoro complessivamente 58.925 unità di cui 28.493 a tempo indeterminato, 28.598 a tempo determinato e 1.834 a part-time. Inoltre va segnalato che il maggior numero di avviamenti è stato registrato nelle seguenti regioni: Veneto (13.794 unità), Piemonte (10.148), Toscana (6.447), Emilia Romagna (4.532), Marche (4.261). Tra le possibili forme di reimpiego dei lavoratori in mobilità va segnalato in particolare l'inserimento di questi ultimi nel campo dei lavori socialmente utili o in corsi di riqualificazione professionale. In conclusione, come già segnalato, mensilmente sono stati realizzati circa 4.910 avviamenti concernenti lavoratori iscritti nelle liste di mobilità con un decremento del numero degli avviamenti effettuati pari a 14.485 unità rispetto a quelli realizzatisi nel 1994.

Tra gli interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro anche per l'anno 1995 è continuata l'attività svolta dagli Uffici e dalle Agenzie regionali per l'impiego, secondo quanto previsto dalle Leggi 56/87, 223/91, 236/93, 451/94. Essa ha riguardato principalmente: la gestione delle liste di mobilità (promozione di progetti per la qualificazione e la riqualificazione di lavoratori in mobilità o in CIGS, analisi tecnica delle liste, adozione di forme di preselezione per il reimpiego di personale); servizi a favore dei lavoratori, disoccupati e imprese (messa

a punto di banche dati, attivazione di sportelli informativi, assistenza tecnica e/o attività di consulenza nella predisposizione di progetti specifici); orientamento al lavoro e formazione (orientamento alla autoimprenditorialità, attività di orientamento scolastico e professionale nelle scuole), attività di analisi e ricerca sul mercato del lavoro (pubblicazione anche periodiche sulle tendenze del mercato del lavoro, sulle aree di crisi etc.).

Per quanto riguarda, invece, l'istituzione ed il funzionamento di servizi informativi volti a promuovere l'incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro europeo merita di essere ricordata l'attività svolta dalla rete EURES, introdotta in base alla decisione della Commissione Europea n. 569/93, che funge da Agenzia di collocamento su scala europea.

Essa si basa, dal punto di vista organizzativo, su una rete di Euroconsiglieri (attualmente 450 in tutti gli Stati membri di cui 44 in Italia) che fanno parte dei servizi pubblici per l'impiego, delle organizzazioni sindacali, datoriali e delle Regioni. Dal punto di vista tecnico, si avvale di una rete informatica per lo scambio delle domande e delle offerte di lavoro e di due banche dati concernenti le offerte di lavoro e le informazioni generali sulle condizioni di vita e di lavoro.

Nel 1995 la ricerca di lavoratori da parte delle imprese italiane attraverso la rete EURES si è appena avviata. Le offerte di impiego inserite provenienti da altri Stati membri della Unione Europea, invece, sono state circa 1.000 e si sono già realizzati avviamenti al lavoro da un Paese all'altro. Al riguardo si precisa che le offerte di impiego registrate richiedono

TABELLA PL. 3. Cont  
(ex a)

ANNI	LAVORATORI INTERESSATI			AGRICOLTURA		
	Contratto approvato	Uomini	Donne	Totale	Operai	Impegnati
1994		77.569	207.395	284.964	565	
1995		94.107	239.133	333.240	54	
Composizione % 1995		28,2%	71,8%	100,0%		0

TABELLA PL. 4. Cont  
(ex a)

ANNI	LAVORATORI INTERESSATI			AGRICOLTURA		
	Contratto approvato	Uomini	Donne	Totale	Operai	Impegnati
1994		17.903	59.186	77.089	36	
1995		16.169	57.584	73.753	23	
Composizione % 1995		21,9%	78,1%	100,0%		0

personale specializzato e non, con ottima conoscenza di almeno una lingua comunitaria oltre la propria. Le professioni più richieste nel '95 sono state le seguenti: ingegneri, informatici, personale alberghiero, infermieri per le quali un fattore di selezione preferenziale è la conoscenza del tedesco.

Nel 1995 l'attività della rete ha fatto registrare i seguenti dati:

	EURES U.E.	EURES ITALIA
Contratti con i candidati disposti alla mobilità . . . . .	197.845	17.686
Contratti con i datori di lavoro . . . . .	17.168	1.061
Contratti con altri soggetti o enti . . . . .	30.749	4.234
Curricula vitae inviati a datori di lavoro . . . . .	36.895	3.057
Assunzioni . . . . .	7.155	674

Nel 1995 il numero dei soggetti avviati con contratti di formazione e lavoro ex articolo 3 della legge 863/84 è stato pari a 250.823 unità di cui 163.952 uomini (65,4%) e 86.871 donne (34,6%).

**Impiegati a tempo parziale  
(legge n. 863/84)**

INDUSTRIA		SERVIZI		CLASSE DI AMPIEZZA DELL'IMPRESA			
Operai	Impegnati	Operai	Impegnati	Da 1 a 49 dip	Da 50 a 249 dip	Da 250 a 499 dip	Da 500 e oltre
45.458	19.804	136.707	82.080	207.737	48.648	12.938	15.641
50.792	23.307	163.604	95.147	237.298	57.957	18.746	19.239
15,2%	7,0%	49,1%	28,6%	71,2%	17,4%	5,6%	5,8%

**Impiegati a tempo parziale  
(legge n. 863/84)**

INDUSTRIA		SERVIZI		CLASSE DI AMPIEZZA DELL'IMPRESA			
Operai	Impegnati	Operai	Impegnati	Da 1 a 49 dip	Da 50 a 249 dip	Da 250 a 499 dip	Da 500 e oltre
14.952	10.296	22.399	29.272	59.684	8.702	2.445	6.258
15.440	10.191	20.762	27.225	54.362	10.151	2.827	6.413
20,9%	13,8%	28,2%	36,9%	73,7%	13,8%	3,8%	8,7%

Dal punto di vista della distribuzione settoriale del ricorso a questo Istituto al primo posto si colloca l'industria con 157.541 assunti, seguita dai servizi (92.566) e l'agricoltura (718). Per quanto riguarda la ripartizione per classe d'età dei soggetti avviati il maggior numero ha un'età compresa tra 19 e 24 anni (141.773 avviati, pari al 56,5%). Seguono poi in ordine di grandezza la classe d'età compresa tra 25 e 29 anni (92.755) e quella relativa a 15-18 anni (16.293). Il titolo di studio più ricorrente è quello della scuola dell'obbligo (161.618 avviati) seguito dal diploma (80.713) e dalla laurea (8.492).

Anche nel 1995 (come già nel 1993 e nel 1994) le imprese maggiormente interessate ai contratti sono state quelle con meno di 50 dipendenti (179.965 unità avviate pari al 71,7%), seguite da quelle comprese tra 50-249 dipendenti (37.073 pari al 14,8%), quelle relative a 500 dipendenti ed oltre ed infine quelle comprese tra 250 e 499.

Confrontando i dati relativi agli anni 1994 e 1995 in tema di contratti di formazione e lavoro ex articolo 3 legge 863/84 e successive modifiche ed integrazioni non emergono differenze particolarmente significative; il numero dei progetti approvati è stato inferiore nel 1995 rispetto al 1994, ma ad esso ha corrisposto un incremento del numero dei lavoratori avviati. Sul piano qualitativo si segnala che la legge 451/94 articolo 16 entrata in vigore definitivamente il 1° aprile 1995 ha introdotto alcune innovazioni significative tra cui l'individuazione di alcune precise tipologie professionali per i neoassunti. Tali tipologie stabiliscono la durata massima del progetto di formazione e lavoro e il numero delle ore di formazione minime necessarie per poter stipulare i relativi contratti.

Ai sensi dell'articolo 5 della citata legge 863/84 sono stati avviati nel 1995 333.240 lavoratori con contratto a tempo parziale (nel 1994 gli avviati erano stati 284.964 lavoratori) di cui 94.107 uomini e 239.133 donne. Il settore produttivo maggiormente interessato è stato quello dei servizi (258.751 contratti stipulati). I contratti trasformati dal tempo pieno al tempo parziale, sempre ai sensi dell'articolo 5 della legge 863/84, hanno interessato 73.753 lavoratori, di cui 57.584 donne e 16.169 uomini. Il settore che più ha utilizzato questo istituto è stato anche, in questo caso, quello dei servizi con 47.987 contratti trasformati dal tempo pieno al tempo parziale.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nel 1995 è intervenuto anche sul problema delle tossicodipendenze. Infatti il decreto legge n. 82 del 17 marzo 1995 ha previsto, tra l'altro, da parte di quest'ultimo la possibilità di richiedere finanziamenti per progetti volti all'inserimento professionale di tossicodipendenti.

In virtù di questo decreto nonché di quello successivo del Ministro della Famiglia del 5 maggio 1995 questo Ministero ha recepito domande di finanziamento relative ai su indicati progetti, inviati dalle Agenzie Regionali per l'Impiego del Veneto e della Liguria ed ha provveduto ad inoltrarle per il seguito di competenza al Dipartimento per gli Affari Sociali.

Per quanto concerne i risultati conseguiti a seguito dell'applicazione della legge n. 44 del 28 febbraio 1986 nel corso del 1995 sono stati esaminati 513 progetti di cui 109 (21%) sono stati approvati, 358 (70%) sono stati respinti, 44 (8%) sono stati considerati «non accoglibili» mentre vi sono stati due casi di rinunce dopo l'ammissione (1%). Dal punto di vista dei settori maggiormente interessati dalla normativa suddetta, nel 1995 il maggior numero di progetti approvati ha riguardato l'industria (67 progetti), i servizi (22), l'agricoltura (20). Dal punto di vista territoriale le regioni maggiormente interessate sono state le regioni degli obiettivi 2 e 5b (74 progetti), la Campania (60), la Puglia (24), la Calabria (23), la Sicilia (22), l'Abruzzo (16), il Molise (8).



**TABELLA PL. 5. - Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie occupati presso aziende private ed enti pubblici (legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni)**

Periodo	Invalidi ex militari di guerra	Invalidi civili e di guerra	In servizio	Invalidi del lavoro	Invalidi civili	Sordomuti	Orfani e vedove	Profughi	Ex malati di TBC	Vittime dovere	TOTALE
Al 30-6-1994	9 958	9 809	12 375	27 832	157 050	7 946	74 273	9 300	156	88	308 787
Al 30-6-1995	9 198	9 423	11 404	26 610	150 672	7 744	70 186	7 185	104	98	292 624

**TABELLA PL. 6. - Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie disponibili (legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni)**

Periodo	Invalidi ex militari di guerra	Invalidi civili e di guerra	In servizio	Invalidi del lavoro	Invalidi civili	Sordomuti	Orfani e vedove	Profughi	Ex malati di TBC	Centralinisti ciechi	Vittime dovere	TOTALE
Al 30-6-1994	1	786	1 424	8 343	235 337	3 470	39 919	2 074	128	326	89	291 897
Al 30-6-1995		942	1 520	8 326	203 548	3 602	40 520	2 039	195	458	82	261 232

Con riferimento al totale dei progetti approvati, va precisato che essi hanno interessato 1.093 addetti. Per quanto concerne le revoche nel periodo 1° gennaio 1995-31 dicembre 1995 esse sono state 30.

Va infine considerata la normativa in materia di assunzioni obbligatorie (legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modifiche) che tutela i cittadini in particolare situazione di difficoltà aiutandoli nel loro inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro.

Al 30 giugno 1995 risultavano iscritti nelle apposite liste circa 261.000 lavoratori aspiranti al collocamento obbligatorio. Si ritiene utile sottolineare che in alcune regioni il dato relativo agli invalidi civili risulta inferiore a quello dell'anno precedente a causa del censimento dei lavoratori iscritti operato di recente da alcuni uffici provinciali del lavoro. Alla stessa data risultavano occupati presso aziende private ed enti pubblici locali circa 292.000 lavoratori che hanno fruito della disciplina relativa al collocamento obbligatorio. È da rilevare che quest'ultimo dato è calcolato per difetto in quanto specie nel settore pubblico non tutti gli enti comunicano i dati di loro competenza.

Si è ritenuto di non inserire nel prospetto relativo agli occupati presso enti pubblici ed aziende private i non vedenti (centralinisti e massaggiatori) in quanto è da sottolineare che la quasi totalità di essi è occupata e le poche situazioni di disoccupazione sono dovute o al normale andamento del «turnover» o alle particolari difficoltà che si trovano in alcune province. Il collocamento obbligatorio di centralinisti non vedenti è disciplinato dalla legge 29 marzo 1985, n. 113 e risultavano iscritti nell'apposito albo nazionale, al 31 dicembre 1995,

12.401 centralinisti telefonici non vedenti. Nell'arco dell'anno sono state operate 317 iscrizioni. Alla stessa data risultavano iscritti nell'apposito albo professionale nazionale dei massaggiatori o massofisioterapisti 1.518 non vedenti, di cui 21 iscritti nel corso dell'anno.

Le norme relative alla disciplina sulle assunzioni obbligatorie si sono rivelate nel tempo insufficienti a soddisfare le esigenze sia dei lavoratori protetti sia delle aziende; pertanto si avverte la crescente esigenza di una riforma globale dell'intera normativa in materia.

#### *Iscritti alle liste di collocamento e avviati*

Il 1995, confermando la tendenza di questi ultimi anni, ha fatto registrare un aumento degli iscritti nelle Liste di collocamento, tanto più rilevante se si considera che i dati relativi non comprendono gli iscritti della provincia di Palermo risultati non disponibili.

La media mensile degli iscritti è risultata pari a 5.608.190 unità rispetto a 5.519.136 unità del corrispondente periodo del 1994 con un aumento dell'1,6%.

L'incremento si deve alla 1ª classe, mentre la 2ª e la 3ª, che comprendono un numero esiguo di unità (181.950) segnano nel complesso, una diminuzione del 15,6% rispetto al 1994. Nell'ambito della 1ª classe è significativo l'aumento delle iscrizioni dei disoccupati con precedenti lavorativi, pari a 102.848 (+ 3,4%), mentre più contenuto è quello delle persone in cerca di prima occupazione pari a 19.921 (+ 0,9%).

La distribuzione degli iscritti per sesso indica un peggioramento della posizione delle donne che hanno fatto registrare un incremento del 4,9% sulla 1ª classe A, del 5,5% sulla 1ª classe B e del 5,1% sul totale della 1ª classe. Gli uomini presentano invece un incremento dell'1,9% nella 1ª classe A e una diminuzione del 4,8% nella 1ª classe B, con un decremento totale dello 0,8%. Riguardo alla distribuzione per Aree geografiche, non si riscontrano differenze sostanziali rispetto all'anno precedente.

L'andamento riscontrato nei dati di stock non è confermato dall'analisi dei dati di flusso, che vedono una diminuzione delle iscrizioni pari al 9,2%. In particolare, per le iscrizioni, si ha una diminuzione del 7,9% nella 1ª classe A, e del 12,4% nella 1ª Classe B.

TABELLA PL. 7. - **Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi**

CLASSI	Medie annue					
	1990	1991	1992	1993	1994	1995 <sup>(a)</sup>
1ª classe	4 186 851	4 426 700	4 475 273	4 870 210	5 303 471	5 426 240
di cui						
1ª cl. A	2 180 695	2 327 008	2 398 866	2 736 766	3 040 387	3 143 235
1ª cl. B	2 006 156	2 099 692	2 076 407	2 133 444	2 263 084	2 283 005
Altre classi	105 880	103 528	109 973	100 314	215 665	181 950
TOTALE	4 292 731	4 530 228	4 585 246	4 970 524	5 519 136	5 608 190

(a) I dati non comprendono la provincia di Palermo e non sono quindi confrontabili con quelli precedenti

TABELLA PL. 8. - Distribuzione degli iscritti nelle liste di collocamento per classi e sesso

CLASSI	1994			1995(a)		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
1ª classe di cui	2.516.071	2.787.399	5.303.471	2.495.873	2.930.367	5.426.240
1ª classe A	1.502.983	1.537.404	3.040.387	1.531.116	1.612.119	3.143.235
1ª classe B	1.013.088	1.249.995	2.263.084	964.757	1.318.248	2.283.005
Altre classi	103.492	112.173	215.665	84.906	97.044	181.950
<b>TOTALE</b>	<b>2.619.563</b>	<b>2.899.572</b>	<b>5.519.136</b>	<b>2.580.779</b>	<b>3.027.411</b>	<b>5.608.190</b>

(a) Cfr. stessa nota tab. PL. 7

TABELLA PL. 9. Iscritti nelle liste di collocamento per ripartizione geografica e per classi

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1994			1995(a)		
	1ª Classe A	1ª Classe B	TOTALE	1ª Classe A	1ª Classe B	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>						
Italia settentrionale	873.263	370.848	1.244.111	907.625	392.927	1.300.552
Italia centrale	507.280	436.110	943.390	551.756	464.382	1.016.138
Italia meridionale	993.009	919.237	1.912.246	1.074.290	963.471	2.037.761
Italia insulare (a)	666.835	536.888	1.203.723	609.564	462.225	1.071.789
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>3.040.387</b>	<b>2.263.083</b>	<b>5.303.470</b>	<b>3.143.235</b>	<b>2.283.005</b>	<b>5.426.240</b>
<i>Distribuzione percentuale</i>						
Italia settentrionale	28,7	16,4	23,5	28,9	17,2	24,0
Italia centrale	16,7	19,3	17,8	17,5	20,3	18,7
Italia meridionale	32,7	40,6	36,0	34,2	42,2	37,6
Italia insulare	21,9	23,7	22,7	19,4	20,3	19,7
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Cfr. stessa nota tab. PL. 7

Analizzando la distribuzione della 1ª Classe A (disoccupati con precedenti lavorativi) per settori di attività economica si può notare una diminuzione più ampia nell'agricoltura (- 14,7%) e nell'industria (- 10,2%), minore nei servizi (- 1,8%). Per quanto riguarda gli avviamenti al lavoro, la distribuzione per settori mostra un decremento molto sostenuto per l'agricoltura (- 9,7%) e un aumento nell'industria (+ 11,6%) e nei servizi (+ 6,8%).

TABELLA PL. 10. Numero degli iscritti alla 1ª classe delle liste di collocamento  
Dati di flusso

CLASSE SETTORI	1994	1995(1a)
1ª classe A	3.394.528	3.125.520
Agricoltura	1.062.781	906.972
Industria	839.894	754.104
Altre attività	1.491.853	1.464.444
1ª classe B	1.414.712	1.239.540
TOTALE	4.809.240	4.365.060

(1) Cfr. stessa nota alla PL. 9.

TABELLA PL. 11. Numero degli avviamenti

SETTORI	1994	1995(1a)
Agricoltura	1.281.036	1.156.875
Industria	1.145.823	1.278.661
Altre attività	1.261.835	1.347.182
TOTALE	3.688.694	3.782.718

(1) Cfr. stessa nota alla PL. 9.

## Cassa Integrazione Guadagni

La prosecuzione della ripresa produttiva ed il graduale miglioramento della situazione occupazionale hanno determinato nel 1995 una nuova, sensibile, contrazione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Nel complesso, le ore di integrazione salariale autorizzate sono state pari a 299,9 milioni, facendo registrare una diminuzione del 29% rispetto al 1994. La tendenza alla riduzione del ricorso a questo istituto ha toccato sia il settore manifatturiero che quello edile; nel primo le ore autorizzate sono diminuite, tra il 1994 ed il 1995, da 373,4 a 265,1 milioni, nel secondo si è passati da 48,9 a 34,8 milioni di ore.

Per quanto concerne la tipologia degli interventi nell'industria, nel 1995 come già nel 1994, la diminuzione delle ore autorizzate è stata più marcata per quelli ordinari che per quelli straordinari. Gli interventi ordinari si sono più che dimezzati, scendendo dai 119,6 milioni di ore del 1994 a 57,9 milioni nel 1995. La caduta ha toccato in maniera generalizzata tutti i comparti, con una riduzione particolarmente significativa nel settore meccanico dove il ricorso a questo strumento è passato da 51,8 a 21,1 milioni di ore.

Gli interventi straordinari, dopo la leggera contrazione registrata nel 1994, hanno segnato nel corso del 1995 una forte riduzione; le ore autorizzate sono diminuite del 18,4%, passando da 253,8 a 207,2 milioni. Tale andamento è stato determinato dalla caduta degli interventi straordinari a favore degli operai, scesi da 205,9 a 157,5 milioni di ore (- 23,5%), quelli relativi agli impiegati sono invece risultati ancora in aumento, crescendo da 47,8 a 49,7 milioni di ore (+ 3,9%). La disaggregazione settoriale mostra che la tendenza alla diminuzione ha coinvolto gran parte dei settori, con due eccezioni di rilievo costituite dalle imprese metallurgiche e da quelle chimiche dove si è invece registrato un aumento del numero di ore autorizzate.

TABELLA PL. 12. - Cassa integrazione guadagni settori non agricoli  
Ore integrate per settore e tipo di intervento (a)  
(in migliaia)

SETTORE E TIPO DI INTERVENTO	1990	1991	1992	1993	1994	1995
<b>INDUSTRIA</b>						
Ordinaria	51 376	94 806	121 756	157 509	74 558	37 279
Straordinaria	233 264	226 187	235 816	245 461	222 708	191 202
Totale	284 640	320 993	357 581	402 970	297 266	228 481
<b>EDILIZIA</b>						
Edilizia pura	24 705	42 073	39 766	44 916	42 131	29 492
Lapidei	1 597	2 716	2 746	2 765	2 925	2 194
Totale	26 302	44 789	42 512	47 681	45 056	31 686
<b>COMPLESSO</b>	310 942	365 782	400 093	450 651	342 322	260 167

(a) Dati di competenza per il 1995; i valori esposti rappresentano una stima

**TABELLA PL. 13. - Cassa integrazione guadagni nel settore industriale**  
(Ore autorizzate per gestione e settore di attività industriale)

(in migliaia)

GESTIONE E SETTORI	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
<b>GESTIONE ORDINARIA</b>								
<i>Interventi ordinari</i>	62 576	50 965	76 927	143 645	182 984	240 301	119 652	57 899
<i>Estrazione di minerali metalliferi e non</i>	398	211	556	1 156	467	865	637	238
Legno	1.597	1 227	1.359	2 404	4.047	6.911	3.932	1 943
Alimentari	1.600	1 796	2 609	2.470	2 660	4.310	4.898	2.819
Metallurgiche	3 107	2 043	4 051	9 276	10 643	13.792	6.552	1 574
Meccaniche	19 186	15.866	31.977	70 197	96.530	123.489	51 764	21 147
Tessili	6 860	5.825	8 784	14 892	16 563	18.832	6.007	5.364
Vestuario, abbigliamento e arredamento	6 535	5 859	6 020	8 220	12.735	15.954	7.803	4.851
Chimiche	3 251	2 881	5.431	9 716	9.660	14.628	7.937	3 480
Pelli e cuoio	10 948	8 290	7.118	10 301	9 753	10.830	5.607	3.956
Trasformazione minerali	3 508	2 567	3 218	5 617	7 099	11.168	9 169	4 116
Carta e poligrafiche	1 336	760	1 521	2 382	4 245	5 225	3 634	1 913
Tabacchicoltura	168	162	4	126	32	195	77	4
Altre e varie	4 082	3 478	4 279	6 888	8.550	14 102	11 635	6 494
<i>Interventi straordinari</i>								
<i>Operai</i>	282 306	228 533	197 177	192 017	201 080	217 765	205 939	157 459
<i>Estrazione di minerali metalliferi e non</i>	1 230	1 025	1 523	958	1 261	2 242	2 209	1 905
Legno	7 778	6 383	3 223	2 444	1 840	1.372	3 085	2 012
Alimentari	9 157	6 739	5 385	5 350	2 222	1 725	4.503	3 574
Metallurgiche	15 299	13 881	18 254	14.037	20.295	19 853	11 512	17 826
Meccaniche	101 574	75 168	62 118	61 087	76 335	86 072	98.913	66 773
Tessili	26 895	19 975	16 286	12 976	18 938	18 435	13 221	6 552
Vestuario, abbigliamento e arredamento	15 531	12 986	7 712	11 406	11 239	11 722	14 257	8 630
Chimiche	23 540	20 394	18 310	17 776	17 014	21 092	14 170	16 631
Pelli e cuoio	12 445	11 946	8 922	9 012	6 000	5 214	5 542	3 518
Trasformazione minerali	16 841	10 985	6 801	5 257	4 636	12 141	7 952	5 987
Carta e poligrafiche	5 873	3 490	2 184	1 963	3 118	3 193	3 588	2 282
Tabacchicoltura	761	286	233	1 055	342	1	14	74
Altre e varie	45 382	45 275	46 226	48 696	37 840	34 703	26 973	21 695
<i>Impiegati</i>	35 270	30 278	25 040	25 519	31 133	39 111	47 828	49 706
<b>TOTALE</b>	<b>380 152</b>	<b>309 776</b>	<b>299 144</b>	<b>361 181</b>	<b>415 197</b>	<b>497 177</b>	<b>373 419</b>	<b>265 064</b>
<b>GESTIONE EDILIZIA</b>	<b>39 966</b>	<b>35 183</b>	<b>34 550</b>	<b>51 695</b>	<b>46 147</b>	<b>52 219</b>	<b>48 900</b>	<b>34 802</b>
Edilizia industria e artigianato	37 613	33 206	32 757	48 952	43.412	49 141	45 655	32 525
Lapidei industria	1 938	1 629	1 483	2 338	2 376	2 739	2.910	2 017
Lapidei artigianato	415	348	310	405	359	339	375	260
<b>COMPLESSIVO</b>	<b>420.118</b>	<b>344.959</b>	<b>333.694</b>	<b>412.876</b>	<b>461.344</b>	<b>549.396</b>	<b>422.319</b>	<b>299.866</b>

### Attività conciliativa

Nel corso dell'anno 1995 è proseguita la ristrutturazione dell'apparato produttivo nazionale che ha dato spesso luogo a delicate situazioni di esubero di personale, specie nei comparti delle costruzioni, siderurgico e della telefonia e nel settore terziario.

Numerose sono state le controversie trattate presso il Ministero del Lavoro, con il raggiungimento di intese che hanno consentito spesso di individuare soluzioni non traumatiche dal punto di vista occupazionale, come l'intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria, il ricorso alla procedura di mobilità ed ai contratti di solidarietà, unitamente allo strumento della riqualificazione professionale.

Nel settore industriale il Ministero è intervenuto in 600 controversie collettive, di cui 400 si sono concluse con accordo in sede ministeriale.

Tra gli interventi più significativi si possono menzionare quelli relativi alla Philips, Breda, Contraves, Enichem, Impregilo, Burgo, Sangemini, B.P.D. Colleferro, Vianini, Avir, Ilva, Olivetti, Fag Italia, Augusta, Site, Falk, Ati Tabacchi, Sirti, Marzotto, Sclavo, Ansaldo, Fiat Geotech, Guffanti, Ericson, Elcat, Comena, Carbosulcis, Sweda, Cogeì, Cariboni, Fratelli Lombardi, Glaxo, Sanremo, Iritecna, Fintecna, Italcementi.

Nel settore agricolo e terziario, per la loro rilevanza, si possono citare gli accordi raggiunti relativamente alle vertenze Domenichelli, Editoriale «L'Indipendente», Ente Poste Italiane, SPI, PMI «La Voce», Sweda Italiana, Distribution System, Vestro Italia, SPE, Gondrand, Forese.

Inoltre il Ministero è stato impegnato per le trattative finalizzate ai rinnovi di numerosi contratti collettivi nazionali di lavoro, come quello dei giornalisti di quotidiani, dei dipendenti da imprese esercenti servizi di igiene ambientale, dei dipendenti da aziende municipalizzate esercenti servizi di igiene ambientale, dei dipendenti dalle agenzie di assicurazione

TABELLA PL. 14. **Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro**  
(I semestre Anno 1995)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE										
	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALI VERTENZE	SCARICATE NEL CORSO DELL'ANNO						In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie concluse (in migliaia di lire)
				TRATTATE		NON TRATTATE					
				Concluse	Non Concluse	Per assenza di una delle parti	Perché abbandonate	Per mancanza N. legale Membri Commissione	Perché denunciate ad altri organi		
Agricoltura	145	560	705	207	124	146	75	1	12	140	2 128 561
Industria	3 943	12 923	16 866	6 672	1 707	2 217	1 540	12	462	4 256	155 481 415
Commercio	3 799	8 329	12 128	3 550	1 216	1 552	1 078	21	427	4 284	47 279 546
Credito e Assicurazione	111	466	577	317	50	78	37	0	8	87	16 229 262
Varie	3 381	15 152	18 533	7 262	1 444	3 190	1 803	11	185	4 638	120 011 194
<b>TOTALE</b>	<b>11 379</b>	<b>37 430</b>	<b>48 809</b>	<b>18 008</b>	<b>4 541</b>	<b>7 183</b>	<b>4 533</b>	<b>45</b>	<b>1 094</b>	<b>13 405</b>	<b>341 129 978</b>

TABELLA PL 15 Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro  
(I Semestre anno 1985)

SETTORI ECONOMICI	Estensione territoriale	Scalatura	NUMERO DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE										NUMERO DEI LAVORATORI INTERESSATI ALLE CONTROVERSIE TRATTATE			
			In corso di trattazione	Instaurate e concluse	Totale	TRATTATE NEL CORSO DEL PERIODO				In corso alla fine del periodo	Concluse	Non concluse	Abbandonate	Firmate ad altri organi	Totale	
						Concluse	Non concluse	Abbandonate	Firmate ad altri organi							Concluse
Agricoltura	Provinciale		5	47	52	18	12	9	1	1	40	12	682	617	65	1.364
	Regionale															
	Totale															
Industria	Provinciale		244	2.662	2.906	1.615	301	510	109	2.535	371	60.561	9.494	9.704	79.759	
	Regionale		3	10	13	9	1	3	13	35	2.058	2.023	35	2.058		
	Totale															
Commercio	Provinciale		44	368	412	200	56	98	6	360	52	21.106	1.510	1.619	24.235	
	Regionale															
	Totale															
Credito e Ass.ne	Provinciale															
	Regionale															
	Totale															
Vare	Provinciale		93	836	929	374	149	221	38	782	147	13.374	6.237	5.263	24.874	
	Regionale															
	Totale															
TOTALI	Provinciale		386	3.931	4.317	2.216	521	843	154	3.734	583	96.601	19.427	16.777	132.805	
	Regionale		3	11	14	10	1	3	14	35	2.138	2.103	35	2.138		
	Totale															



(SNA-UNAPASS) e dei dipendenti dalle Ambasciate, Consolati, Legazioni, Istituti Culturali ed Organismi Internazionali. Non sono mancati gli sviluppi di vicende precedentemente trattate, come quelle della Federconsorzi e delle società controllate, nonché delle attività delle imprese di pulimento.

L'attività conciliativa degli Uffici del Lavoro comprende le controversie individuali e plurime di lavoro trattate dagli Uffici Provinciali, nonché le controversie collettive trattate sia dai predetti Uffici, nel caso interessino categorie operanti nell'ambito provinciale, sia dagli Uffici Regionali, nel caso di controversie interessanti più province di una stessa regione o di controversie non conciliate in sede provinciale e demandate per l'ulteriore trattazione agli Uffici Regionali.

Pertanto, nelle tabelle che seguono, le controversie individuali e plurime di lavoro sono ripartite soltanto tra i diversi settori economici, mentre le controversie collettive sono ripartite, oltre che per i settori predetti, anche secondo l'estensione territoriale e la sede di trattazione.

I dati riguardano le controversie individuali e plurime di lavoro relative al primo semestre 1995; la controversia individuale si identifica con il lavoratore interessato e quella plurima, sebbene considerata come unità statistica di rilevazione, riguarda due o più lavoratori.

Da una analisi dei dati si evince che le controversie instaurate sono state complessivamente 37.430, con una diminuzione di 1.163 unità rispetto al primo semestre 1994 (– 3%).

Le controversie definite (conciliate, non conciliate, assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione) nel corso del semestre ammontano a 34.310 su un totale di 48.809 controversie (di cui 11.379 esistenti all'inizio del semestre) pari al 70,3%. Le controversie conciliate sono state 18.008, pari al 52,2% di quelle definite. Le somme liquidate ai lavoratori nelle controversie conciliate ammontano a circa 341 miliardi, di cui circa 155 miliardi si riferiscono al settore industriale.

Le controversie collettive instaurate presso gli Uffici Provinciali del Lavoro nel corso del primo semestre 1995 sono state 3.931, con una diminuzione di 491 unità (– 11,1%) rispetto al corrispondente periodo 1994.

Su un totale di 4.317 vertenze (di cui 386 esistenti all'inizio del semestre), quelle definite in sede Uffici Provinciali del Lavoro (conciliate, non conciliate, abbandonate) sono state 3.580 ed hanno interessato 132.805 lavoratori, mentre le sole conciliate sono state 2.216 con 96.601 lavoratori interessati.

Agli Uffici Regionali del Lavoro, inoltre, sono state demandate 11 controversie non risolte in sede provinciale e 22 controversie interprovinciali e regionali sono state instaurate presso gli Uffici medesimi.

Su un totale di 36 controversie (di cui 3 esistenti all'inizio del semestre) ne sono state definite 32 che hanno interessato 7.911 lavoratori, mentre le sole conciliate sono state 28 con 7.791 lavoratori interessati.

### *Movimento cooperativo*

La cooperazione continua a conservare ancora una posizione di rilievo nel contesto sociale ed economico del nostro Paese, non solo per la consistenza numerica delle cooperative che alla data del 31 dicembre 1995 raggiungevano le 157.064 unità (dati non definitivi), ma anche perché si dimostra sempre portatrice di valori ed occasioni imprenditoriali in grado di fronteggiare situazioni di difficoltà.

Anche se non si è pervenuti ancora all'emanazione di una organica normativa, si deve constatare che a partire dal 1990 il legislatore ha dedicato una particolare attenzione all'istituto

delle società cooperative e le recenti novità legislative culminante con l'emanazione della legge di riforma n. 59/92, hanno modificato sostanzialmente le regole che governano il funzionamento di tale tipo di società.

Oltre alla predetta legge che presenta alcuni punti innovativi rispetto al passato, accenniamo brevemente ad altri importanti provvedimenti legislativi intesi ad inserire nel lavoro cittadini extracomunitari; la legge n. 39/90 prevede infatti la possibilità per i cittadini extracomunitari provvisti di regolare permesso di soggiorno, di costituire società cooperative, ovvero di essere soci e non soci di quelle con diversa base sociale. Da un'indagine avviata nell'anno passato esistevano in Italia 657 cooperative con partecipazione di cittadini extracomunitari, di cui 501 insediate nell'Italia Settentrionale e che 2.378 rivestivano la qualità di soci, mentre 1.395 quella di non soci.

Un cenno va fatto anche alla legge 381/90 che introduce nel nostro ordinamento la disciplina giuridica della particolare tipologia societaria delle «cooperative sociali».

Lo scopo della predetta legge è quello di perseguire l'interesse generale della collettività, finalizzato alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini. Per ottenere tali scopi gli enti cooperativi gestiscono servizi di carattere socio-sanitario ed educativo, purché mirati all'inserimento di persone definite come «svantaggiate».

Queste cooperative, oltre a prevedere la presenza di soci volontari che prestano la loro opera gratuitamente consentono, altresì, l'inserimento di persone svantaggiate come gli invalidi fisici, psichici, gli ex degenti degli istituti psichiatrici, i tossicodipendenti e i minori provenienti da famiglie disagiate.

La legge 59/92 istituisce fra l'altro la norma che garantisce una maggiore conoscenza da parte dei soci sull'attività svolta dalle società cooperative, nonché il diritto ad una maggiore informazione sull'attività del consiglio di amministrazione ed in sede di formazione del bilancio annuale.

Tale norma rafforza, pertanto, il diritto all'informazione dei soci di cooperativa, rendendo tale diritto più esteso e penetrante di quello che spetta ai soci di società per azioni.

Ricordiamo un'altra disposizione contenuta nella cennata legge che estende alla società cooperativa la fattispecie del socio sovventore, particolare tipo di società caratterizzata da uno scopo mutualistico ed un oggetto finalizzato ad assicurare i propri soci contro il rischio di eventuali danni; viene altresì introdotta la figura del socio di partecipazione che ricercando esclusivamente il fine di lucro, si affida totalmente alla gestione delle categorie dei soci, conferendo le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo delle imprese.

C'è infine da segnalare la normativa istituita dalla legge in esame relativa ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, con preferenza per i programmi diretti all'innovazione tecnologica, all'incremento dell'occupazione ed allo sviluppo del Mezzogiorno, la cui idea è quella di utilizzare una parte delle risorse prodotte dalle singole imprese cooperative per finanziare la crescita del movimento stesso attraverso la gestione centralizzata di queste risorse, affidate a società per azioni e ad associazioni gestite senza fine di lucro.

#### 4.4. CONTRATTAZIONE E RETRIBUZIONI

##### *Nel settore privato*

Al 31 dicembre 1995 i contratti vigenti nel settore privato risultavano 297, di essi 7 di nuova istituzione hanno riguardato il terziario e i servizi. Nel corso dell'anno 5 contratti sono risultati non più vigenti o perché confluiti in altri contratti o perché il comparto interessato ne ha adottati altri.

L'attività contrattuale ha riguardato principalmente, sotto il profilo del numero dei lavoratori interessati, i settori industria (edili, alimentaristi) e agricoltura (operai e florovivaisti).

TABELLA RT.1. - Indici delle retribuzioni contrattuali

(base 1990 = 100)

RAMI E CLASSI	PER DIPENDENTI				ORARIE			
	Dicembre		Variazioni percentuali		Dicembre		Variazioni percentuali	
	1994	1995	Dic. 1995 su Dic. 1994	1995 su 1994	1994	1995	Dic. 1995 su Dic. 1994	1995 su 1994
<b>Operai</b>								
Agricoltura	123,9	128,7	3,9	2,1	123,9	128,7	3,9	2,1
Industria	124,0	128,9	4,0	3,0	124,6	129,5	3,9	3,0
Alimentari	128,1	132,6	3,5	2,2	128,7	133,3	3,6	2,4
Tessili e confezioni	123,5	128,5	4,0	2,0	123,6	128,8	4,2	2,2
Chimiche	125,5	128,8	2,6	4,3	126,5	129,8	2,6	4,2
Metalmeccaniche	123,7	130,8	5,7	4,4	124,7	131,9	5,8	4,5
Edilizia	122,7	126,5	3,1	1,7	123,1	127,0	3,2	1,8
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	124,3	129,4	4,1	4,0	125,3	130,4	4,1	4,0
Trasporti e comunicazioni	119,2	124,8	4,7	3,4	119,3	124,9	4,7	3,4
Pubblica Amministrazione								
<b>Impiegati</b>								
Agricoltura	112,4	116,2	3,4	3,4	112,4	116,2	3,4	3,4
Industria	126,4	132,0	4,4	3,8	127,2	132,8	4,4	4,0
Alimentari	129,6	134,7	3,9	2,6	130,3	135,4	3,9	2,8
Tessili e confezioni	125,9	131,9	4,8	2,4	125,9	131,9	4,8	2,4
Chimiche	128,7	132,4	2,9	4,5	129,5	133,2	2,9	4,5
Metalmeccaniche	125,4	133,3	6,3	4,9	126,3	134,2	6,3	4,9
Edilizia	122,8	127,3	3,7	2,0	123,4	127,9	3,6	1,9
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	125,7	131,4	4,5	4,5	126,7	132,5	4,6	4,5
Trasporti e comunicazioni	118,1	126,2	6,9	5,4	118,1	126,2	6,9	5,3
Pubblica Amministrazione	112,5	117,5	4,4	1,8	112,8	117,9	4,5	1,8
<b>Operai e impiegati</b>								
Agricoltura	123,2	127,9	3,8	2,2	123,2	127,9	3,8	2,2
Industria	124,7	129,8	4,1	3,3	125,3	130,5	4,2	3,3
Alimentari	128,6	133,3	3,7	2,3	129,2	134,0	3,7	2,6
Tessili e confezioni	124,1	129,3	4,2	2,1	124,2	129,6	4,3	2,3
Chimiche	127,0	130,6	2,8	4,4	127,9	131,5	2,8	4,3
Metalmeccaniche	124,3	131,7	6,0	4,6	125,3	132,8	6,0	4,7
Edilizia	122,7	126,6	3,2	1,8	123,2	127,1	3,2	1,8
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	125,1	130,6	4,4	4,3	126,1	131,7	4,4	4,3
Trasporti e comunicazioni	118,6	125,6	5,9	4,5	118,6	125,6	5,9	4,4
Pubblica Amministrazione	112,5	117,5	4,4	1,8	112,8	117,9	4,5	1,8

**TABELLA RT.2. -- Indici delle retribuzioni lorde medie mensili di fatto per dipendente  
nella grande industria**

(base 1988 = 100)

RAMI E CLASSI	Media annua		Variazione
	1994	1995	1995 su 1994
TOTALE INDUSTRIA	148,9	157,7	+ 5,9
<i>Energia gas acqua</i>	160,3	166,9	+ 4,1
<i>Estrattive trasformazione minerali non energetici chimiche</i>	152,9	164,0	+ 7,3
Trasformazione minerali non energetici	139,9	156,5	+ 11,9
Chimiche ed affini	159,8	168,3	+ 5,3
<i>Lavorazione e trasformazione dei metalli</i>	141,4	151,1	+ 6,9
Meccaniche e meccanica di precisione	148,4	154,1	+ 3,8
Costruzioni mezzi di trasporto	130,6	145,9	+ 11,7
<i>Alimentari tessili legno ed altre manifatture</i>	148,4	156,0	+ 5,1
Alimentari bevande, tabacco	156,7	163,5	+ 4,3
Tessili e abbigliamento	139,2	150,3	+ 8,0
Legno carta e gomma	146,6	152,3	+ 3,9

**TABELLA RT.3 Indici del reddito da lavoro medio mensile di fatto per dipendente  
nella grande industria**

(base 1988 = 100)

RAMI E CLASSI	Media annua		Variazione
	1994	1995	1995 su 1994
TOTALE INDUSTRIA	155,5	162,7	+ 4,6
<i>Energia gas acqua</i>	160,2	168,9	+ 5,4
<i>Estrattive trasformazione minerali non energetici chimiche</i>	161,1	172,0	+ 6,8
Trasformazione minerali non energetici	138,6	168,3	+ 21,4
Chimiche ed affini	174,0	175,5	+ 0,9
<i>Lavorazione e trasformazione dei metalli</i>	148,9	155,0	+ 4,1
Meccaniche e meccanica di precisione	155,1	157,8	+ 1,7
Costruzioni mezzi di trasporto	139,6	150,3	+ 7,7
<i>Alimentari tessili legno ed altre manifatture</i>	157,0	163,1	+ 3,9
Alimentari bevande, tabacco	165,6	169,3	+ 2,2
Tessili e abbigliamento	146,0	158,7	+ 8,7
Legno carta e gomma	155,6	158,4	+ 2,4

**TABELLA RT.4. - Indici delle retribuzioni lorde medie mensili di fatto per dipendente  
nelle grandi imprese - settore terziario**  
(base: 1992 = 100)

RAMI E CLASSI	Media annua		Variazione %
	1994	1995	1995 su 1994
<b>TOTALE ATTIVITÀ TERZIARIA</b>	107,3	117,3	9,3
<i>Commercio, pubb. eser. alberghi, rip. beni cons.</i>	105,0	108,6	3,4
Commercio	107,5	111,4	3,6
Pubblici esercizi ed alberghi	96,2	101,0	5,0
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	108,6	117,2	7,9
Trasporti terrestri	102,6	115,9	13,0
Trasporti marittimi	108,0	108,8	0,7
Trasporti aerei	115,3	115,0	- 0,3
Attività connesse ai trasporti	109,0	115,0	5,5
Ag. viaggio, interm. trasp., magaz. dep.	99,3	112,2	13,0
Comunicazioni	115,4	120,2	4,2
<i>Credito, assicurazioni, servizi alle imprese</i>	105,1	118,0	12,3
Istituti di credito	104,9	119,0	13,4
Assicurazioni	107,5	116,3	8,2
Servizi alle imprese	103,6	107,5	3,8

**TABELLA RT.5. - Indici del reddito da lavoro medio mensile di fatto per dipendente  
nelle grandi imprese - settore terziario**  
(base 1992 = 100)

RAMI E CLASSI	Media annua		Variazione %
	1994	1995	1995 su 1994
<b>TOTALE ATTIVITÀ TERZIARIA</b>	112,7	122,7	8,9
<i>Commercio, pubb. eser. alberghi, rip. beni cons.</i>	107,8	108,9	1,0
Commercio	109,7	110,4	0,6
Pubblici esercizi ed alberghi	101,1	105,9	4,7
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	116,5	127,1	9,1
Trasporti terrestri	118,6	134,7	13,6
Trasporti marittimi	109,5	117,1	6,9
Trasporti aerei	118,9	119,4	0,4
Attività connesse ai trasporti	110,4	115,6	4,7
Ag. viaggio, interm. trasp., magaz. dep.	106,4	110,8	4,1
Comunicazioni	116,6	122,7	5,2
<i>Credito, assicurazioni, servizi alle imprese</i>	107,5	117,7	9,5
Istituti di credito	106,8	118,6	11,0
Assicurazioni	110,9	115,7	4,3
Servizi alle imprese	109,1	109,3	0,2

In particolare, e sulla base delle informazioni disponibili<sup>(6)</sup> nel corso del 1995 sono stati stipulati 72 contratti collettivi nazionali di lavoro su 134 scaduti così suddivisi:

SETTORE	N	Addetti
Agricoltura	4	982.000
Industria	32	3.249.525
Commercio	13	513.250
Trasporti	17	520.470
Servizi	6	77.500
TOTALE	72	5.342.745

Nel settore pubblico sono stati rinnovati 8 contratti, che hanno interessato oltre 3.000.000 di lavoratori (Ministeri, Sanità, Scuola, Enti Locali).

Circa i contratti da rinnovare sia nella parte economica e/o normativa, sono da menzionare, in particolare, quelli riguardanti:

- 1) i dipendenti da imprese metalmeccaniche e della installazione di impianti;
- 2) i dipendenti del settore terziario della distribuzione e dei servizi;
- 3) i dipendenti del settore turismo;
- 4) i dipendenti del settore del legno e arredamento;
- 5) i dipendenti da imprese tessili e dell'abbigliamento.

Ad essi vanno aggiunti i contratti del pubblico impiego già scaduti e non ancora rinnovati e quelli che, rinnovati nel corso del 1995, risultano alla fine dello stesso anno scaduti nella parte economica.

L'indicatore delle retribuzioni contrattuali per dipendente, elaborato su un centinaio di contratti collettivi nazionali di lavoro e che misura l'evoluzione degli elementi retributivi corrisposti con continuità alla generalità della mano d'opera, nel 1995 ha mostrato per l'insieme dell'economia un aumento medio del 3,3%. Una dinamica pressoché identica è stata registrata anche dall'indice delle retribuzioni orarie che tiene conto della variazione della durata annua del lavoro.

Come di consueto, l'andamento delle retribuzioni è risultato piuttosto differenziato a livello settoriale. Gli aumenti maggiori hanno riguardato i comparti del terziario, con una crescita dell'indice per dipendente del 4,4% nel settore dei trasporti e comunicazioni e del 4,3% in quello del commercio, alberghi e pubblici esercizi. Nel settore industriale i minimi contrattuali sono cresciuti del 3,3%, a sintesi di aumenti del 3,6% nell'industria in senso stretto e dell'1,8% nell'edilizia. Incrementi inferiori alla media si sono invece registrati nel settore agricolo e nella pubblica amministrazione, con variazioni della retribuzione per dipendente pari, rispettivamente, al 2,2% e all'1,8 per cento.

#### *Nel settore pubblico*

Il 1995 ha visto il rinnovo di quasi tutti i contratti collettivi del pubblico impiego.

Il primo ad essere sottoscritto è stato quello del comparto ministeri. Con questo contratto si è posto in via preliminare il problema della dirigenza contrattualizzata con il D.L.vo n. 29/93. Infatti, tutti i contratti interessati da questa problematica (ministeri, aziende autonome, enti pubblici) hanno riguardato solo il personale delle qualifiche, ivi compreso il personale ad esaurimento, rinviando ad un contratto specifico la disciplina per l'area dirigenziale.

<sup>(6)</sup> In considerazione del fatto che non sussiste per le Organizzazioni Sindacali alcun obbligo del deposito o notifica presso il Ministero del Lavoro degli accordi o dei contratti collettivi nazionali di lavoro da esse autonomamente stipulati, i dati forniti sono stati desunti: a) da documentazione direttamente acquisita presso le Organizzazioni Sindacali, b) dagli articoli pubblicati su periodici e notiziari sindacali, c) da comunicazioni informali acquisite per le vie brevi.

Di seguito sono riportate le date in cui sono stati concordati i CCNL tra le organizzazioni sindacati e l'ARAN, quelle del provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri di autorizzazione da parte del Governo alla sottoscrizione ed, infine, le sottoscrizioni stesse avvenute dopo la registrazione del provvedimento di autorizzazione da parte della Corte dei conti.

	Data accordo con OO SS	Data provvedimento Presidente Consiglio	Data sottoscrizione
Ministeri	10-14-16.2.95	3.3.95	16.5.95
Enti Locali	15.3.95	6.4.95	6.7.95
Enti Pubblici	28.3.95	19.4.95	6.7.95
Scuola	23.6.95	21.7.95	4.8.95
S.N.N.	26.7.95	4.8.95	1.9.95

È in corso di definizione l'iter procedurale, previsto dall'art. 51 del D.L. n. 29/93, per il comparto Aziende Autonome dello Stato ed Università.

Nello schema che segue si riportano, per i contratti collettivi sottoscritti i benefici medi mensili a regime ed il costo contrattuale sempre a regime, come indicati nelle relazioni tecniche ai contratti collettivi.

	Beneficio mensile a regime (migliaia di lire)	Costo contrattuale a regime (miliardi di lire)
Ministeri	170	750,78
Enti Locali - livelli	137	1.578,02
Enti Locali - dirigenza	330	77,30
Enti Pubblici	171	195,64
Scuola	198	2,798
S.S.N.	156	1.471,5

Si deve sottolineare che riduzioni di compensi per lavoro straordinario sono state utilizzate nei comparti ministeri, enti locali ed enti pubblici non economici per finanziare emolumenti legati alla produttività e che sono intervenute modifiche di taluni istituti normativi, quali il congedo straordinario, le sanzioni disciplinari, la disciplina delle relazioni sindacali. Per quanto riguarda le Forze armate ed i Corpi di polizia, rispettivamente, con D.P.R. 31 luglio 1995, n. 394 e con D.P.R. 31 luglio 1995, n. 395 sono stati approvati gli accordi sindacali (per il personale con ordinamento militare si tratta di provvedimenti di concertazione) del 20 luglio 1995.

Nel complesso del pubblico impiego, la consistenza del personale di ruolo può essere stimata in 3.183.866 di unità. La riduzione del 7,2% rispetto al 1994 è determinata dall'uscita dal comparto delle Aziende autonome dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni che con la legge n. 71 del 29 gennaio 1994 è stata trasformata in ente pubblico economico. Tenendo in considerazione tale aspetto si può affermare che, il livello occupazionale si è mantenuto sostanzialmente stabile. A tal riguardo si deve ricordare che il blocco del turn-over disposto dalla legge finanziaria 1995 (previsto per i comparti ministeri, aziende autonome, enti pubblici ed enti di ricerca) ha limitato le assunzioni al 10% delle cessazioni avvenute nel corso dell'anno, con il ricorso al 50% tramite mobilità; accanto a tale disposizione è stata, però, prevista l'immissione in ruolo di personale a contratto in servizio presso il Ministero del Lavoro, il Ministero dei Beni Culturali ed il Ministero dei Lavori Pubblici. È stato, inoltre, disposto il trasferimento nei ruoli dei Ministeri del personale degli enti dell'ex «Intervento straordinario nel Mezzogiorno» (circa 1.700 unità). Ne consegue che il comparto Ministeri evidenzia un incremento rispetto al 1994 dell'1,3 per cento.

In alcuni casi, assunzioni sono state effettuate attraverso la mobilità da altri comparti, ma l'entità di tale movimento non è stata così significativa come si sarebbe auspicato, anche

**TABELLA RT. 6. - Unità di personale di ruolo del pubblico impiego**

COMPARTI	1993(*)	1994(*)	1995(*)	variazione % 1993 su 1992	variazione % 1994 su 1993	variazione % 1995 su 1994
Ministeri	269 506	271 253	274 660	- 0,07	+ 0,65	+ 1,26
Scuola	1.003 174	998 833	976 866	+ 0,31	- 0,43	- 2,20
Università	55 008	54 727	55 255	- 0,62	- 0,51	+ 0,96
Aziende autonome	276 998	273 345	48 430	- 1,31	- 1,32	- 82,28
Corpi di Polizia	278 874	292 713	296 643	+ 3,07	+ 4,96	+ 1,34
Forze Armate	118 942	120 580	116 932	+ 0,17	+ 1,38	- 3,03
<b>TOTALE SETTORI STATALE</b>	<b>2 002 502</b>	<b>2 011 451</b>	<b>1 768 786</b>	<b>+ 0,37</b>	<b>+ 0,45</b>	<b>- 12,06</b>
Enti pubblici non economici	62 358	62 837	61 847	- 6,49	+ 0,77	- 1,58
Regioni ed enti locali	653 015	656 343	652 600	- 2,32	+ 0,51	- 0,57
Servizio Sanitario Nazionale	669 725	683 852	685 490	+ 0,91	+ 2,11	+ 0,24
Enti di ricerca	15 069	14 950	14 920	- 2,23	- 0,79	- 0,20
<b>TOTALE SETTORI PUBBLICO</b>	<b>1 400 167</b>	<b>1 417 982</b>	<b>1 414 857</b>	<b>- 1,00</b>	<b>+ 1,27</b>	<b>- 0,22</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3 402 669</b>	<b>3 429 433</b>	<b>3 183 643</b>	<b>- 0,20</b>	<b>+ 0,79</b>	<b>- 7,17</b>

(\*) Dato ad inizio anno

a causa dei pochi posti resi disponibili dalle Amministrazioni, nonché dalle difficoltà di incontro tra domanda ed offerta (solo su alcuni Ministeri si sono concentrate in notevole numero le domande di mobilità, a causa del diverso livello di retribuzione in godimento tra un Ministero ed un altro).

Notevole è invece l'effetto determinato dal contenimento delle classi sul personale della scuola. La riduzione del 2,2% del personale di ruolo è stata in parte coperta dal ricorso al personale temporaneo; la riduzione del numero delle classi, che ha avuto effetti immediati sul personale di ruolo, determinerà a regime un impatto sulla consistenza del personale temporaneo (supplenti).

Le Aziende Autonome ancora in essere dopo la trasformazione dell'Amministrazione autonoma delle Poste e Telecomunicazioni in ente pubblico economico (ANAS, AIMA, Cassa Depositi e Prestiti, Vigili del Fuoco e Monopoli) presentano riduzioni di personale (ad esclusione dei vigili del Fuoco).

Per quanto riguarda l'aspetto retributivo il 1995, come precedentemente detto, ha visto l'applicazione di alcuni CCNL relativi al biennio 1994-95.

Gli incrementi più consistenti si registrano nei comparti ove sono stati applicati i contratti, ovvero Ministeri (con esclusione della dirigenza), scuola, enti pubblici non economici (anche qui escluso la dirigenza ed il personale delle qualifiche professionali, avvocati, procuratori, commercialisti, architetti, ingegneri, ecc.), enti locali.

L'incremento per il personale del Servizio Sanitario Nazionale è relativo al solo personale delle qualifiche non essendo stato rinnovato il CCNL per dirigenti e per i medici.

Il decremento retributivo per le Aziende Autonome è determinato dall'uscita dal comparto dell'Amministrazione Poste che godeva di un trattamento economico più elevato.

Per quanto riguarda il comparto Università, è stata introdotta una modifica che ha aumentato il valore complessivo della retribuzione, cioè l'inclusione nella retribuzione dell'indennità cosiddetta «De Maria». L'attuale disciplina (articolo 102 del D.P.R. n. 382/80) del trattamento economico del personale universitario, docente e ricercatore, che svolge attività assistenziale presso i policlinici e le cliniche universitarie, gestiti direttamente dalle università ovvero presso strutture del servizio sanitario nazionale in regime convenzionale, oltre a stabilire la corrispondenza tra qualifiche universitarie e qualifiche ospedaliere (l'ordinario è a tali fini



TABELLA RT. 7. - Retribuzioni medie lorde annue nel pubblico impiego (personale di ruolo)

COMPARTI	1993	1994	1995 (a)	variazione % 1993 su 1992	variazione % 1994 su 1993	variazione % 1995 su 1994
Ministeri	35.214	34.981	36.100	+ 1,51	- 0,66	+ 3,20
Scuola	34.783	34.940	36.150	+ 1,16	+ 0,45	+ 3,46
Università	34.383	35.234	36.100	+ 9,84	+ 2,48	+ 2,46
Aziende autonome	35.062	35.166	35.000	+ 1,42	+ 0,30	- 0,47
Corpi di Polizia	40.348	41.227	42.350	+ 0,25	+ 2,18	+ 2,72
Forze Armate	40.206	41.160	42.300	- 0,43	+ 2,37	+ 2,77
<b>TOTALE SETTORE STATALE</b>	<b>36.137</b>	<b>36.427</b>	<b>37.556</b>	<b>+ 1,17</b>	<b>+ 0,80</b>	<b>+ 3,10</b>
Enti pubblici non economici	39.589	39.920	41.150	- 1,08	+ 0,84	+ 3,08
Regioni ed enti locali	30.558	30.810	31.900	+ 1,39	+ 0,82	+ 3,54
Servizio Sanitario Nazionale	42.955	43.300	44.200	+ 2,67	+ 0,80	+ 2,08
Enti di ricerca	48.150	48.600	48.750	+ 1,80	+ 0,93	+ 0,31
<b>TOTALE SETTORE PUBBLICO</b>	<b>37.145</b>	<b>37.447</b>	<b>38.441</b>	<b>+ 1,99</b>	<b>+ 0,81</b>	<b>+ 2,65</b>
<b>TOTALE</b>	<b>36.585</b>	<b>36.881</b>	<b>37.949</b>	<b>+ 1,53</b>	<b>+ 0,81</b>	<b>+ 2,90</b>

a) Dati stimati

equiparato al primario, l'associato all'aiuto e il ricercatore all'assistente ospedaliero) disciplina anche il trattamento economico rinviando all'art. 31 del D.P.R. 761 del '79. L'equiparazione viene assicurata attraverso l'attribuzione di un'indennità pari alla differenza fra i trattamenti economici tra i compartimenti Sanità e Università, cioè pari alla differenza fra il trattamento economico complessivo del personale universitario e quello del corrispondente personale sanitario e ciò a prescindere dalle disponibilità dei fondi cui detta piena equiparazione era in precedenza subordinata. In altre parole il finanziamento da corrispondere alle università da parte delle competenti strutture sanitarie deve essere tale da assicurare la piena parità retributiva tra le categorie di personale da equiparare.

Tale indennità, aveva natura non pensionabile ma a seguito della dichiarazione di illegittimità costituzionale della relativa disposizione (decisione della Corte Costituzionale n. 126 del 24 giugno 1981) ne è stata sancita la pensionabilità.

Il legislatore non ha specificato il criterio da seguire nella determinazione di tale indennità; tuttavia, anche a seguito del parere del Consiglio di Stato n. 165 del 1989, va effettuato il raffronto fra tutte le voci di carattere fisso e ricorrente che compongono il trattamento economico goduto da ciascuna categoria, a prescindere dalla natura indennitaria e dalla pensionabilità delle stesse.

L'incremento per il comparto Enti di Ricerca è dovuto esclusivamente al trascinarsi dell'Indennità di vacanza contrattuale, in quanto ancora non si è provveduto al rinnovo del contratto collettivo.

#### 4.5. ISTRUZIONE SCOLASTICA

##### *Istruzione scolastica*

Gli alunni iscritti nei vari ordini di scuola diminuiscono sia nella scuola dell'obbligo che nella scuola secondaria superiore (rispettivamente - 4,1% e - 1,8%) mentre aumento il loro numero nella scuola materna (+ 1,1%) e nell'Accademia di Belle Arti (+ 15,2%). Per l'Università si registra un incremento dell'1,5 per cento.

Nella scuola dell'obbligo la contrazione maggiore si ha tra gli alunni dell'istruzione elementare (- 4,9%) contro il - 2,9% dell'istruzione media di primo grado. Tra gli iscritti alla scuola secondaria superiore sono quelli dei licei linguistici a subire il calo maggiore (- 14,0%), seguono poi gli istituti tecnici (- 3,9%), gli istituti professionali (- 1,9%), gli istituti d'arte e i licei artistici (- 1,2%). Nelle scuole ed istituti magistrali, invece, si riscontra un aumento degli studenti pari al 3,3%, incrementi più contenuti si verificano nei licei scientifici e classici (rispettivamente + 0,9% e + 0,5%).

Per quel che riguarda la dinamica degli alunni iscritti al primo anno, al netto dei ripetenti, si osserva una diminuzione sia nella scuola dell'obbligo sia nell'istruzione secondaria superiore (rispettivamente - 1,5% e - 3,4%).

La caduta maggiore, per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, ha toccato la Scuola media (- 2,0%), mentre nell'istruzione secondaria superiore l'istruzione tecnica diminuisce del 6,6%, l'istruzione professionale del 4,5% e l'istruzione scientifica e classica dell'1,5%. Nell'ambito di queste classificazioni i licei linguistici subiscono la contrazione maggiore (- 20,5%) seguiti poi dagli istituti tecnici industriali e commerciali con il - 7,2%. Gli unici aumenti, per gli alunni iscritti al primo anno, si registrano tra gli studenti degli istituti magistrali (+ 4,9%) e dell'istruzione artistica (+ 2,7%).

Per l'anno scolastico 1994/95 i licenziati della scuola elementare sono stati 606.266 con un decremento dello 0,8% rispetto all'anno precedente. La diminuzione dei licenziati della scuola secondaria inferiore è più accentuata (- 5,9%), ma cresce la percentuale di coloro che proseguono gli studi (93,8%) giustificando l'incremento dei qualificati degli istituti professionali e dei maturi. Questi ultimi, che rappresentano il 56,6% dei coetanei, si distribuiscono con un peso maggiore nell'istruzione tecnica (25,9%), nei licei scientifici (10,0%) e nell'istruzione professionale (8,4%).

Un'inversione di tendenza si riscontra tra coloro che, in possesso di diploma, proseguono negli studi: da un valore percentuale del 76,1% del 1993 (anno in cui si registra il numero maggiore di diplomati che prosegue nel grado successivo) si passa nel 1995 al 71,3%. Questo fenomeno è dovuto ad una flessione generalizzata degli iscritti al primo anno dei diversi gruppi di corsi di laurea con unica eccezione per il gruppo agrario (+ 1,7%) e per i diplomi (+ 14,5%).

Il personale direttivo e docente, di ruolo e non di ruolo della scuola statale, per l'anno scolastico 1994/95 ha subito in totale, una diminuzione dell'1,0%, il calo è stato più evidente nelle scuole medie di primo grado (- 2,9%), seguito dalle Accademie di Belle Arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali (- 1,5%) e dalle scuole secondarie superiori (- 1,0%). È invece rimasto quasi stabile il numero dei docenti delle scuole elementari statali che diminuiscono dello 0,2% mentre si registra un lieve incremento (dello 0,4%) per la scuola materna.

All'interno della scuola secondaria superiore i docenti diminuiscono in modo significativo negli istituti tecnici (- 4,9%), negli istituti professionali (- 3,2%) e nei licei artistici (- 2,4%), mentre aumentano, anche se in modo meno evidente, i docenti dell'istruzione Classica, Scientifica e Magistrale (+ 0,3%). Notevole è la crescita dei docenti senza sede che passano da 460 unità nell'anno scolastico 1993/94 a 3.831 unità nel 1994-95.

Dall'analisi della distribuzione per sesso dei direttivi e docenti per l'anno 1994/95, si osserva che nella scuola è preponderante la presenza femminile; fanno eccezione le Accademie e Conservatori (66,2% di maschi) e gli istituti d'arte con il 55,8%. È importante rilevare che la situazione si capovolge se si fa riferimento a soli direttivi e equiparati che è caratterizzata da una netta prevalenza della componente maschile.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo emerge che nell'anno scolastico 1994/95, si osserva una diminuzione generalizzata sia per le diverse tipologie scolastiche che per i diversi livelli; fanno eccezione i senza sede che aumentano del 1.406,7% essendo legato il loro numero alle immissioni in ruolo. Analizzando la distribuzione per sesso emerge una leggera prevalenza della componente femminile.

TABELLA IA. 1. - Alunni iscritti in totale per specie delle scuole

SPECIE DELLE SCUOLE	1993-94	1994-1995		1995-1996(a)	
	Alunni	Alunni	Variazioni percentuali	Alunni	Variazioni percentuali
<i>Scuola Materna</i>	1 578 420	(a) 1 587 113	0,6	1 604 719	1,1
<i>Scuola dell'obbligo</i>	4 859 867	4 810 721	- 1,0	4 611 973	- 4,1
Istruzione Elementare (b)	2 863 279	(a) 2 860 351	- 0,1	2 718 903	- 4,9
Istruzione Media	1 996 588	1 950 370	- 2,3	1 893 069	2,9
<i>Scuole Secondarie Superiori</i>	2 778 995	2 723 715	- 2,0	2 675 209	1,8
Istituti Professionali	524 886	514 647	2,0	505 055	1,9
Istituti Tecnici	1 210 166	1 159 569	- 4,2	1 113 888	3,9
Scuole e Istituti Magistrali	190 225	195 487	2,8	202 020	3,3
Licei scientifici	485 677	491 201	1,1	495 611	0,9
Ginnasi e Licei classici	235 145	237 636	1,1	238 864	0,5
Istituti d'Arte e Licei artistici	97 084	94 554	2,6	93 444	1,2
Licei linguistici	35 812	30 621	14,5	26 327	14,0
<i>Accademie delle Belle Arti</i>	13 043	13 944	6,9	16 059	15,2
<i>Istruzione Universitaria (c)</i>	1 135 546	1 074 019	5,4	1 090 000	1,5

(a) Dati provvisori; (b) Escluse le scuole sussidiate; (c) Esclusi i fuori corso.

TABELLA IA. 2. - Esiti scolastici per livello di istruzione

LIVELLO DI ISTRUZIONE	1993	1994		1995 (a)	
	valori assoluti	valori assoluti	var. % 1994 su 1993	valori assoluti	var. % 1995 su 1994
Licenziati della scuola elementare	615 158	611 010	- 0,7	606 266	0,8
Licenziati della scuola secondaria inferiore	657 449	633 191	- 3,7	595 538	5,9
Qualificati degli istituti professionali	109 045	107 466	- 1,4	116 047	8,0
Maturi delle scuole secondarie superiori	490 870	495 773	1,0	506 001	2,1
Laureati	92 539	100 218	8,3	102 662	2,4

(a) Dati provvisori.

TABELLA IA. 3. - Personale direttivo, docente di ruolo e non di ruolo, di religione

SPECIE DELLE SCUOLE	Direttivi ed equiparati			Docenti di ruolo		
	1994	1995	var. %	1994	1995	var. %
Scuole materne				73.861	73.561	- 0,4
Scuole elementari	4.587	4.309	- 6,1	257.247	255.040	- 0,9
Scuole medie	5.631	5.239	- 7,0	223.033	214.861	- 3,7
Scuole secondarie superiori	3.751	3.594	- 4,2	246.652	241.454	- 2,1
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	1.310	1.261	- 3,7	59.483	58.823	- 1,1
Convitti nazionali	79	80	1,3	815	849	4,2
Educandi femminili	6	6		156	163	4,5
Istituti tecnici	1.393	1.346	- 3,4	108.959	102.603	- 5,8
Istituti professionali	772	725	- 6,1	51.693	48.765	- 5,7
Licei artistici	61	55	- 9,8	3.404	3.290	- 3,3
Dotazione Organica Provinciale e Dotazione Organica di Sostegno				9.309	10.844	16,0
Senza sede				460	3.831	733,3
Istituti d'arte	130	121	- 6,9	12.373	12.286	- 0,7
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	33	34	3,0	5.367	5.400	0,6
Istruzione universitaria				48.611	49.251	1,2
<b>TOTALE</b>	<b>14.002</b>	<b>13.176</b>	<b>- 5,9</b>	<b>854.771</b>	<b>839.567</b>	<b>- 1,7</b>

(a) Dato stimato.

di materie alternative alla religione - Scuola statale - Anni scolastici 1993/94 - 1994/95

Docenti non di ruolo con incarico annuale			Docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato			Docenti di religione e di materie alternative alla religione			TOTALE		
1994	1995	var. %	1994	1995	var. %	1994	1995	var. %	1994	1995	var. %
477	451	5,5	1 701	2 083	22,5	2 223	2 444	9,9	78 262	78 539	0,4
3 014	2 864	5,0	8 878	10 718	20,7	7 430	7 756	4,4	281 156	280 687	- 0,2
1 914	1 806	5,6	6 367	8 511	33,7	8 185	7 583	- 7,4	245 130	238 000	- 2,9
7 385	8 055	9,1	13 018	15 155	16,4	8 187	7 851	4,1	278 993	276 109	1,0
2 026	2 485	22,7	3 333	3 887	16,6	2 677	2 604	2,7	68 829	69 060	0,3
44	12	72,7	39	94	141,0	20	25	25,0	997	1 060	6,3
	1		17	7	58,8	1	1	0,0	180	178	1,1
2 523	2 706	7,3	4 443	4 887	10,0	3 363	3 206	4,7	120 681	114 748	4,9
2 407	2 493	3,6	4 462	5 481	22,8	1 804	1 695	6,0	61 138	59 159	3,2
101	85	15,8	143	190	32,9	101	97	4,0	3 810	3 717	2,4
									9 309	10 844	16,5
									460	3 831	732,8
284	273	3,9	581	609	4,8	221	223	0,9	13 589	13 512	0,6
458	227	50,4	339	444	31,0	22	20	9,1	6 219	6 125	1,5
7 384	(a) 7 783	5,4							55 995	57 034	1,9
20 632	21 186	2,7	30 303	36 911	21,8	26 047	25 654	1,5	945 755	936 494	1,0

**TABELLA IA. 4. - Apprendisti occupati al 31 agosto degli ultimi sei anni**

A N N I	Apprendisti occupati	Differenze rispetto all'anno precedente	
		valore assoluto	valore percentuale
1990	529 741	- 21.703	- 3,94
1991	523 767	- 5 974	- 1,13
1992	505 734	- 18 033	- 3,44
1993	449 765	- 55 969	- 11,07
1994	426 735	- 23 030	- 5,12
1995	418 233	- 8 502	1,99

**TABELLA IA. 5. Apprendisti occupati al 31 agosto 1994 e 1995**

TIPO DI AZIENDE E ANNI	Numero Stabilimenti	Apprendisti occupati			
		Uomini	Donne	Totali	
Aziende artigiane	1994	150 176	177 314	87 043	264 357
	1995	147 719	170 256	82 847	253 103
Aziende non artigiane	1994	91 385	90 217	72 161	162 378
	1995	92 820	92 153	72 977	165 130
IS. COMPLESSO	1994	241 561	267 531	159 204	426 735
	1995	240 539	262 409	155.824	418 233

## CAPITOLO V

### LA PREVIDENZA SOCIALE

#### PREMESSA

Nella relazione che segue verranno esposti i provvedimenti normativi di rilievo che sono stati emanati nel 1995 e saranno illustrati alcuni elementi economico-patrimoniali, affiancati ad elementi statistici, utili per sintetizzare la situazione del settore in esame.

La presentazione delle tabelle che includono situazione patrimoniale, conto economico, analisi contribuzioni, analisi prestazioni, disaggregati per ente e per gestione, è demandata ad apposita appendice inclusa nel volume III.

Corre l'obbligo di precisare che i dati riportati per l'esercizio 1995 si riferiscono ai preconsuntivi e, pertanto, sono suscettibili di rideterminazione in sede di elaborazione dei conti consuntivi da parte degli enti.

In particolare alcune tabelle dell'INPS di analisi prestazioni possono differire da quanto viene riportato nelle voci di conto economico, provenendo da elaborazioni su differenti archivi.

Tuttavia la necessità di fornire nei tempi stabiliti gli elementi necessari alla redazione di questa relazione non consente di poter disporre di informazioni migliori.

Gli indicatori statistici elaborati risentono di tale situazione e, pertanto, la loro validità deve essere limitata a quella di indicatori di tendenza e non di stime puntuali. Viene riportata una tabella che contiene alcuni dati relativi ai Fondi integrativi di previdenza per il personale dipendente da Istituti di Credito.

#### SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO

In questa sezione verranno fornite alcune informazioni sui principali settori in cui si può articolare l'attività previdenziale, evidenziando, per alcuni di essi, un'ulteriore suddivisione per le situazioni significative.

Esse sono corredate da alcune tabelle che possono offrire un quadro sintetico del settore previdenziale, relativamente agli Enti vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Come già osservato nella premessa, dati economici finanziari e statistici, dettagliati a livello di gestione dell'Ente, sono riportati, suddivisi per settore, nel volume contenente gli allegati statistici.

Il complesso delle istituzioni previdenziali con esclusione dello Stato, ha erogato sia nel 1994 che nel 1995 oltre 14 milioni di pensioni di base legate a posizioni contributive.

Il numero dei soggetti assicurati presso i vari enti si attesta nel 1995 a oltre 17 milioni, di cui circa 12 milioni per l'insieme delle gestioni pensionistiche di base dell'INPS (oltre 90% sono gli iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti). Dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile il complesso degli assicurati presso le gestioni dei lavoratori autonomi dell'INPS; si valuta in aumento invece il numero degli assicurati presso le casse di previdenza dei liberi professionisti, che dovrebbero essere in complesso oltre 550.000.

TABELLA PS. 1. - *Situazione economico-patrimoniale*  
(miliardi di lire)

	Ann.	Avanzo (+) o disavanzo (-) economico	Avanzo (+) o disavanzo (-) patrimoniale
	Trattamenti di pensione di base	1994	- 24.978
	1995	- 31.463	- 213.472
Trattamenti integrativi (esclusi fondi bancari)	1994	177	+ 1.045
	1995	128	+ 1.173
Trattamenti di infortunio	1994	- 1.402	- 21.523
	1995	- 380	- 21.903

Per il 1995 non è stato possibile acquisire la situazione di preconsuntivo dell'INPDAP, per cui è necessario, allo scopo di effettuare dei confronti tra i due esercizi, detrarre dai valori complessivi del 1994, i valori di questo ente.

Operando in tal modo si evidenzia che il disavanzo economico dei settori dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti passa da quasi 25.000 miliardi ad oltre 31.000 miliardi, mentre il disavanzo patrimoniale raggiunge quasi 214.000 miliardi a fronte di 182.000 miliardi del 1994. Una situazione deficitaria si riscontra anche nel settore infortuni in cui il disavanzo della Gestione agricoltura dell'INAIL fa raggiungere al deficit patrimoniale

TABELLA PS. 2. **Trattamenti previdenziali**

	Ann.	Prestazioni erogate (1)	Variazioni su anno precedente	Importi erogati (mld) (2)	Variazioni su anno precedente	Importi medi (lire) (2) (1)	Variazioni su anno precedente
Pensione di base	1994	14.430.125		164.814		11.421.553	
	1995	14.554.995	+ 0,87	170.944	3,71	11.744.696	+ 2,8
Pensioni integrative (inclusi fondi bancari)	1994	143.150		1.987		13.881.243	
	1995	150.519	+ 5,15	2.095	+ 5,43	13.918.509	+ 0,27
Rendite di infortunio	1994	1.368.710		8.074		5.899.104	
	1995	1.351.672	- 1,24	7.749	- 4,03	5.732.988	- 2,82
Trattamenti a sostegno del reddito	1994			9.400			
	1995			9.042	3,80		
di cui: Disoccupazione (a)	1994	(b) 202.826.000		6.179			
	1995	(b) 195.591.000	3,57	6.581	6,51		
C I G	1994	(c) 342.024.000		3.221			
	1995	(c) 260.167.000	- 23,93	2.461	- 23,60		
Pensione sociali	1994	722.387		3.421		4.735.966	
	1995	717.600	- 0,66	3.497	2,21	4.872.910	2,89

(a) Inclusa la mobilità  
(b) Cassate indennizzate  
(c) Ore integrate



26.100 miliardi (23.600 miliardi nel 1994) ed al disavanzo economico 2.500 miliardi (2.400 nel 1994). Positivi invece risultano i saldi, sia economici che patrimoniali, nel settore delle prestazioni pensionistiche integrative.

Con riferimento, poi, alle prestazioni erogate dalle Gestioni assistenziali e delle prestazioni temporanee dell'INPS, vengono in questa sezione prese in esame quelle relative alle prestazioni a sostegno del reddito e alle pensioni sociali.

TABELLA PS. 3. *Situazione economico-patrimoniale: Enti assicurati obbligatoriamente I.V.S.*  
(miliardi di lire)

	Ann:	Avanzo (+) o disavanzo (-) economico	Avanzo (+) o disavanzo (-) patrimoniale
Enti per lavoratori dipendenti	1994	19 382,10	- 138.553,20
	1995	28 039,80	- 166 593,00
di cui INPS	1994	25 009,50	- 144 591,90
	1995	26 650,00	- 171.241,90
Enti per dipendenti pubblici (escluso Stato)	1994		
	1995		
Lavoratori autonomi	1994	5 279,50	47 680,30
	1995	4 700,00	- 52 380,3
Liberi professionisti	1994	316,50	4 225,2
	1995	1 276,50	5 501,70
TOTALE	1994	24.978,10	182 008,30
	1995	31.463,30	213 471,60

Le prestazioni a sostegno del reddito presentano un andamento apparentemente discordante: ad una riduzione del 4% delle giornate di trattamento speciale di disoccupazione indennizzate fa riscontro un aumento dello 6,5% dell'importo globale di tale prestazione, mentre per i trattamenti di integrazione salariale straordinaria ad una riduzione delle ore integrate del 23,93% corrisponde una diminuzione delle erogazioni complessive del 23,6%. Tali discrepanze si spiegano oltre che con l'aumento della misura del trattamento giornaliero della disoccupazione, che raggiunge il 30% della retribuzione di riferimento (aumento prorogato al 31 dicembre 1995), anche con la diversa base di determinazione dei trattamenti e dei pagamenti ad essi relativi. Infatti le ore di retribuzione integrate o le giornate indennizzate sono dati di competenza pura, cioè non legati a riaccertamenti, mentre i pagamenti sono determinati, per i risultati a consuntivo, dai dati di competenza pura e dagli eventuali riaccertamenti, per i dati di preconsuntivo dalla pura competenza.

Rispetto al 1994, le indennità di mobilità sono diminuite in termini di periodi indennizzati (- 7,2%) ed aumentate in termini di oneri (+ 2,3%).

Per quanto concerne le pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni si evidenzia un leggero calo del numero delle prestazioni erogate (- 0,7%), mentre il relativo importo complessivo sale del 2,2%).

TABELLA PS. 4. - *Elementi assicurazione obbligatoria I.V.S. in Complesso*

	Anni	Contributi (mld) (1)	Variazioni su anno precedente (2)	Importo di prestazioni (mld) (3)	Variazioni su anno precedente (4)	Prestazioni contribuzioni (3)/(1)	Importi medi delle prestazioni totali
Lavoratori dipendenti settore privato	1994	80.252,20		134.148,30	-	1,67	12.803.491,45
	1995	86.314,50	7,55%	139.001,50	3,62%	1,61	13.146.147,45
di cui INPS (a)	1994	76.624,10		130.222,80		1,70	12.507.532,50
	1995	82.473,10	7,63%	134.382,30	3,19%	1,63	12.796.655,60
Lavoratori dipendenti settore pubblico	1994				-		
	1995						
Lavoratori Autonomi(a)	1994	16.529,10		28.744,80		1,74	9.026.083,66
	1995	16.654,30	0,76%	30.175,70	4,98%	1,81	8.874.104,45
Liberi professionisti	1994	2.010,58		1.921,25		0,96	10.691.787,15
	1995	2.897,92	44,13%	1.767,00	8,02%	0,61	11.085.945,88
TOTALE	1994	98.791,88		164.814,35		1,67	11.421.546,93
	1995	105.866,70	7,16%	170.944,20	3,72%	1,61	11.745.328,67

(a) Le prestazioni e le elaborazioni su queste basi, sono desunte dai valori riportate nelle tabelle di analisi delle pensioni e pertanto a quelle riferite alle pensioni in godimento alla fine dell'esercizio.

#### TRATTAMENTO IVS DI BASE LAVORATORI DIPENDENTI

Nelle tabelle che seguono vengono presentate alcune caratteristiche economiche e statistiche del settore dell'assicurazione IVS per i lavoratori dipendenti, nonché talune disposizioni normative che lo hanno interessato nel corso del 1995.

Con riferimento alle pensioni di anzianità si segnala il D.L. n. 553/1994 che ha disposto, nei confronti dei lavoratori privati pubblici ed autonomi la sospensione temporanea dei trattamenti pensionistici anticipati rispetto all'età pensionabile, aventi decorrenza compresa tra il 28 settembre 1994 ed il 1° febbraio 1995.

Il successivo D.L. n. 654/1994, sostitutivo del n. 553 non convertito, pur confermando il provvedimento di sospensione, ha ampliato il numero dei casi di deroga già previsti dal citato decreto n. 553. Inoltre, con tale disposizione sono state fissate delle «finestre» di accesso alla pensione di anzianità per coloro che, al 28 settembre 1994, avevano già presentato la relativa domanda e che, ove previsto, avevano ottenuto l'accoglimento della stessa domanda da parte dell'amministrazione di appartenenza.

il suddetto D.L. n. 654, anch'esso non convertito, è stato trasfuso nell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1994, n. 724.

L'articolo 13, oltre ad estendere il termine di sospensione di anzianità fino alla data di entrata in vigore della legge di riordino del sistema previdenziale, e comunque non oltre il 30 giugno 1995, ha stabilito che i lavoratori dipendenti privati e pubblici in possesso al 31 dicembre 1993 di almeno 35 anni di anzianità contributiva possono conseguire il trattamento pensionistico di anzianità, a partire dal 1° gennaio 1995, secondo criteri da definirsi con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, emanato di concerto con il Ministero del tesoro.

TABELLA PS. 5. - Elementi assicurazione obbligatoria I.V.S.

Ann	Assicurati (1)	Aziat. su anno preced. (2)	Numero di prestazioni dirette (3)	Aziat. su anno preced. (4)	Assicurati o prestazioni dirette (5) = (1) + (3)	Aziat. su anno preced. (6)	Importo medi delle prestaz. dirette (7)	Aziat. su anno preced. (8)	Numero prestazioni e superstiti (9)	Totale prestazioni (10) = (3) + (9)	Assicurati Totale prestazioni (11) = (1) + (10)
Lavoratori dipendenti settore privato (a)											
1994	11.774.027	-	7.697.709	-	1.53	-	17.536.165	-	2.832.940	10.530.649	1,12
1995	11.762.570	- 0,10%	7.798.325	1,31%	1,51	- 1,39%	18.089.564	3,16%	2.860.400	10.658.725	1,10
di cui INPS (b)											
1994	11.498.390	-	7.608.216	-	1,51	-	17.116.075,57	-	2.803.334	10.411.550	1,10
1995	11.485.840	0,11%	7.704.172	1,26%	1,49	- 1,35%	17.594.402	2,79%	2.829.189	10.533.361	1,09
Lavoratori dipendenti settore pubblico (INPDAP)											
1994	1.550.337	-	(c) 787.039	-	1,97	-	22.358.104	-	-	787.039	1,97
1995	n.d.	-	n.d.	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoratori autonomi (b)											
1994	4.314.012	-	2.969.338	-	1,45	-	9.680.542,59	-	803.615	3.772.953	1,14
1995	4.314.012	-	2.993.000	0,80%	1,44	- 0,79%	10.082.092,55	4,15%	829.000	3.822.000	1,13
Liberi professionisti											
1994	555.498	-	101.204	-	5,49	-	12.990.099	-	78.490	179.694	3,09
(d) 1995	521.011	- 6,21%	84.694	16,31%	6,15	12,08%	13.539.920	4,23%	74.697	159.391	3,27
TOTALE											
1994	18.193.874	-	11.555.290	-	1,57	-	15.858.628	-	3.715.045	15.270.335	1,19
1995	16.597.593	8,77%	10.876.019	5,88%	1,53	- 3,08%	15.907.565	0,31%	3.764.097	14.640.115	1,13

(a) il valore medio delle prestazioni è pesantemente condizionato dall'esistenza (al 31 dicembre 1994) nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti di 4.460.093 pensioni inferiori o integrate al minimo (3.729.465 nelle Gestioni dei lavoratori autonomi).  
 (b) i valori si riferiscono a prestazioni in godimento a fine esercizio.  
 (c) include le prestazioni a superstiti.  
 (d) esclusi i dati ENPAI.

Per mancanza di adeguata copertura finanziaria, con decreto 15 marzo 1995 è stato consentito l'accesso alla pensione di anzianità con decorrenza 1° gennaio 1995 solo ai lavoratori con 35 anni di contribuzione cessati dal servizio entro il 31 dicembre 1994.

Per i lavoratori in possesso, alla data del 31 dicembre 1993, di 36 anni di contribuzione, è stato invece consentito, con decreto 16 marzo 1995, l'accesso alla pensione di anzianità a decorrere dal 1° giugno 1995, mentre la restante quota di destinatari (lavoratori in possesso di 35 anni di contribuzione al 31 dicembre 1993) ha potuto accedere alla pensione a decorrere dal 1° settembre 1995 ai sensi dell'articolo 1, comma 30, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che ha varato la riforma del sistema previdenziale.

La citata legge di riforma si incentra sui seguenti punti fondamentali:

#### 1) *Passaggio dal sistema retributivo al sistema contributivo*

Mentre l'attuale sistema di calcolo della pensione, basato sul metodo retributivo, prende in considerazione, per la determinazione della misura del trattamento pensionistico, gli anni di anzianità contributiva, l'aliquota annua di rendimento e l'importo delle ultime retribuzioni, con il metodo di calcolo contributivo la pensione sarà data dall'ammontare dei contributi versati (montante) moltiplicato per un determinato coefficiente di trasformazione, più favorevole *man mano che aumenta l'età dell'assicurato al momento del pensionamento*. Il tasso annuo di capitalizzazione è dato inoltre dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo nominale.

Poiché il nuovo sistema si prefigge l'obiettivo di garantire al lavoratore con 62 anni di età e 37 anni di contributi un grado di copertura della pensione rispetto all'ultima retribuzione equivalente alla copertura offerta dal sistema oggi vigente, la nuova aliquota contributiva è stata fissata al 33%.

Il passaggio dal sistema retributivo al sistema contributivo sarà graduale: dal 1° gennaio 1996, per i lavoratori di nuova assunzione sarà adottato, ai fini del calcolo della pensione, il metodo contributivo; per i lavoratori che alla stessa data hanno maturato meno di 18 anni di contributi, per gli anni successivi all'entrata in vigore della legge la pensione sarà calcolata secondo il metodo contributivo, mentre per gli anni precedenti resta operante il metodo retributivo; per i lavoratori che al 1° gennaio 1996 hanno versato più di 18 anni di contributi rimane in vigore il metodo retributivo. È comunque fatta salva la facoltà di optare per il calcolo integrale della pensione con il metodo contributivo.

L'età pensionabile diventa flessibile dai 57 ai 65 anni di età con coefficienti di conversione che assumono valori compresi tra il 4,720% previsto per i 57 anni e il 6,136% stabilito per i 65 anni.

I requisiti minimi di accesso alla pensione sono fissati, nel sistema contributivo, in cinque anni di anzianità contributiva corrispondenti ad effettiva attività di lavoro, a condizione che il trattamento pensionistico maturato sia pari ad almeno una volta e mezzo l'importo del nuovo assegno sociale.

#### 2) *Armonizzazione dei regimi pensionistici*

Ai fini del raggiungimento di una maggiore equità, ma anche per contribuire all'equilibrio finanziario dell'intero sistema previdenziale, sono stati previsti interventi specifici intesi ad armonizzare i vari regimi pensionistici. Oltre alla graduale equiparazione nel sistema di calcolo della pensione, sono stati previsti:

l'istituzione presso l'INPDAP, con effetto dal 1° gennaio 1996, della gestione separata dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato, nonché alle altre categorie di personale i cui trattamenti sono a carico del bilancio dello Stato di cui all'art. 4 comma, del D.L.vo n. 479/94;

TABELLA PS. 6. - *Lavoratori dipendenti: Importi medi*

ENTI O GESTIONI	Anni	Importo medio pensioni dirette	Importo medio contribuzioni	Assicurati- prestazioni dir
INPS-Ist Naz Prev Sociale <sup>(a)</sup>	1994	13.884.398,13	6.663.898,16	1,51
	1995	14.304.924,66	7.180.415,19	1,49
Fondo pens lav dipendenti	1994	13.416.034,55	6.322.292,42	1,49
	1995	13.777.743,71	6.482.581,23	1,48
Fondo IVS telefonici	1994	34.378.765,33	10.645.712,12	3,57
	1995	35.284.229,83	n.d.	2,96
Fondo IVS dip gest II CC	1994	25.862.609,79	13.273.809,52	0,53
	1995	26.050.808,31	13.553.459,12	0,49
Fondo IVS elettrici	1994	33.906.326,27	15.179.611,65	2,19
	1995	35.146.694,53	16.120.246,66	1,88
Fondo IVS volo	1994	42.333.333,33	36.196.697,07	3,86
	1995	45.988.909,43	32.473.391,95	3,20
Fondo IVS trasporto	1994	30.665.951,33	16.609.375,00	1,76
	1995	31.463.319,46	17.841.666,67	1,56
Gest pers enti pubbl credit	1994	43.946.948,54	19.590.371,06	3,75
	1995	n.d.	19.905.781,20	n.d.
INPDAL-Ist Naz dir az industr	1994	68.426.920,52	21.600.335,50	2,56
	1995	74.761.715,65	22.625.000,00	2,38
INPGI-Ist Naz prev giornalisti	1994	72.504.038,77	33.366.935,48	3,53
	1995	73.424.579,41	33.392.698,13	3,20
ENPALS-Ente Naz prev lav spettacolo	1994	18.117.564,20	4.733.333,33	3,66
	1995	19.587.449,73	5.164.261,17	3,61
Lavoratori spettacolo	1994	18.041.039,53	4.728.368,79	3,60
	1995	19.483.955,53	5.136.879,43	3,56
Fondo prev ass calc allenatori	1994	22.916.666,67	4.888.888,89	7,21
	1995	25.314.685,31	6.022.222,22	6,29
INPDAP	1994	22.358.104,24	9.919.069,21	1,97
	1995	n.d.	n.d.	n.d.
Gest Aut CPDEL	1994	21.308.457,37	9.019.340,64	1,92
	1995		n.d.	n.d.
Gest Aut Cassa insegn di asilo	1994	20.679.123,25	7.619.087,55	2,14
	1995		n.d.	n.d.
Gest Aut Cassa sanitari	1994	43.873.560,72	22.393.728,48	2,90
	1995		n.d.	n.d.
Gest Aut Cassa uffic giudiz	1994	22.406.847,94	8.723.166,67	2,41
	1995		n.d.	n.d.

<sup>(a)</sup> Le prestazioni e le elaborazioni su queste basate sono desunte dai valori riportati nelle tabelle di analisi delle pensioni e pertanto a quelle riferite alle pensioni in godimento alla fine dell'esercizio.

- l'omogeneizzazione delle basi contributive e pensionabili nei settori pubblici e privati;
- l'estensione della disciplina della pensione di inabilità e del trattamento minimo all'area del pubblico impiego;
- la fissazione a 60 anni dell'età pensionabile per le donne nel settore pubblico;
- l'estensione dell'armonizzazione, attraverso apposite norme delegate, al settore agricolo e ai regimi pensionistici caratterizzati da obiettivi elementi di specificità.

### 3) *Pensionamenti di anzianità*

Per i lavoratori dipendenti privati sono costituiti due canali di accesso alla pensione di anzianità:

Il primo lega i 35 anni di contribuzione richiesti ad un progressivo aumento del requisito di età (da 52 a 57 anni dal 1996 al 2006);

il secondo si basa unicamente su un'anzianità contributiva richiesta sempre più elevata (da 36 anni a 40 anni dal 1996 al 2008).

Per i lavoratori dipendenti del settore pubblico, oltre ai due canali previsti per i dipendenti privati, sono possibili altri due sistemi di uscite dal lavoro:

l'uno basato sul requisito di età richiesto per i privati e su penalizzazioni calcolate in riferimento agli anni di contribuzione mancanti ai 35; l'altro imperniato sul requisito degli anni di contribuzione (almeno 30) e su un sistema di penalizzazioni riferito agli anni di contribuzione mancanti ai 37.

La legge prevede inoltre, in favore dei lavoratori già interessati dai provvedimenti di blocco precedentemente disposti, la possibilità di accedere alla pensione di anzianità entro il settembre 1995 per chi ha maturato i requisiti nel 1993 ed entro il 1996 per quelli che li hanno maturati nel 1994 e 1995.

### 4) *Accrediti figurativi*

Oltre a prevedere, anche in questo campo, norme di armonizzazione tra i vari regimi, la riforma contempla il riconoscimento come periodi di accredito figurativo delle assenze del lavoro per educazione e assistenza dei figli fino al sesto anno di età in ragione di 170 giorni per ciascun figlio e il riconoscimento alle lavoratrici di un anticipo rispetto all'età minima di accesso alla pensione pari a 4 mesi per ogni figlio e nel limite massimo di 12 mesi.

In alternativa all'anticipo, la lavoratrice può optare per un trattamento pensionistico con l'applicazione di un coefficiente di conversione maggiorato.

### 5) *Disciplina dei cumuli e della pensione ai superstiti*

L'assegno di invalidità viene ridotto in maniera proporzionale all'entità dei redditi percepiti.

In caso di presenza di soli figli di minore età, ovvero inabili, è previsto l'aumento al 70% della quota di pensione in favore dei superstiti. La pensione ai superstiti diventa comunque legata a parametri reddituali.

## 6) *Lavori usuranti*

Per le lavorazioni particolarmente usuranti saranno previsti anticipi rispetto alla normale età pensionabile. Per l'individuazione di tali lavorazioni, anche ai fini della ripartizione degli oneri conseguiti, sarà valorizzata la contrattazione collettiva.

Tra gli altri interventi previsti dalla legge di cui trattasi si evidenziano:

l'elevazione al 32% dell'aliquota di pensionamento dovuta al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, con contestuale riduzione dell'aliquota contributiva di finanziamento per le prestazioni temporanee a carico della gestione di cui all'art. 24 della legge n. 88/89;

la trasformazione della pensione sociale in assegno sociale, con elevazione del relativo importo a L. 6.240.000 annue;

l'istituzione di un'apposita gestione separata presso l'INPS finalizzata all'estensione dell'assicurazione generale obbligatoria per coloro che esercitano attività di lavoro autonomo, libero professionale e di collaborazione coordinata e continuativa priva di copertura previdenziale;

l'estensione ai lavoratori del pubblico impiego assunti a partire dal 1° gennaio 1996 della disciplina in materia di trattamento di fine rapporto vigente nel settore privato;

la modifica della disciplina della previdenza complementare, con riguardo ai modelli gestionali, al regime tributario dei fondi pensione ed al trattamento tributario di contributi e prestazioni, nonché alla vigilanza sui fondi pensioni.

Dal lato contributivo è da segnalare il D.M. 15 gennaio 1996 che ha disposto, a decorrere dall'1 ottobre 1995, un aumento dello 0,60% (di cui 0,20% a carico del lavoratore) a favore del FPLD e dei fondi sostitutivi gestiti dall'INPS, portando l'aliquota complessiva al 27,66% sia per gli operai che per gli impiegati.

Passando all'esame degli aspetti economici e statistici del settore, appare utile ricordare che i dati dell'esercizio 1995 sono di preconsuntivo e che quindi, per molti casi, sono soggetti a rideterminazione in sede di formazione dei bilanci consuntivi degli Enti.

Ciò premesso, risulta comunque evidente un persistente disavanzo economico globale del settore che passa da 19.382 miliardi del 1994 a 28.040 miliardi nel 1995, mentre il disavanzo globale di parte corrente è, rispettivamente per i due anni in esame, di 22.690 e 21.005 miliardi.

L'importo medio delle prestazioni erogate dall'intero settore passa da 12,8 a 13,1 milioni nel 1995, mentre il rapporto tra assicurati e prestazioni dirette, che nel 1994 era di 1,53, passa a 1,51 nel 1995. Per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti l'aumento delle prestazioni dirette medie è del 3% (da 13,4 milioni a 13,7 milioni), mentre il rapporto tra assicurati e prestazioni dirette resta stabile nei due anni (circa 1,5).

### TRATTAMENTO IVS DI BASE LAVORATORI AUTONOMI

Per quanto riguarda l'assicurazione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, attualmente disciplinata dalla legge n. 233/1990, le aliquote di contribuzione, da applicare al reddito convenzionale individuale da attribuire in corrispondenza della specifica fascia in cui è inquadrata l'azienda, sono le seguenti:

15% (ridotta al 12,50% per i soggetti di età inferiore ai 21 anni) per la generalità delle imprese;

12% (ridotta al 7,50% per i soggetti di età inferiore ai 21 anni) per le imprese ubicate nei territori montani o in zone svantaggiate.

Pertanto, tenuto conto del contributo aggiuntivo del 2% previsto dall'art. 12, ultimo comma, della citata legge n. 233, le aliquote complessive per il calcolo del contributo IVS che i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e imprenditori agricoli a titolo principale sono tenuti a corrispondere negli anni 1994 e 1995 ammontano, rispettivamente, al 17%, 14,50%, 14% e 9,50%.

Per effetto del meccanismo dell'adeguamento periodico previsto dall'art. 22 della legge n. 160/1975, l'importo del contributo addizionale, per il 1995, è stato determinato in lire 820 a giornate (per 156 giornate all'anno).

TABELLA PS. 7. - *Lavoratori autonomi: Importi medi*

ENTRO GESTIONI INPS (a)	Anni	Importo medio pensioni dirette	Importo medio contribuzioni	Assicurati prestazioni dirette
Gestione artigiani	1994	9.538.633,13	4.028.368,97	2,73
	1995	9.933.323,61	4.179.943,71	2,65
Gestione coldiretti-mezzadri-coloni	1994	8.437.869,52	2.583.819,22	0,48
	1995	8.733.329,32	2.583.819,22	0,49
Gestione commercianti	1994	8.379.559,06	4.215.099,46	2,66
	1995	8.749.034,75	4.195.915,24	2,62

(a) Le prestazioni e le elaborazioni su queste basi, sono desunte dai valori riportati nelle tabelle di analisi delle pensioni e pertanto riferite alle pensioni in esistenza alla fine dell'esercizio.

Si fa presente che, nel corso del 1996, dovrà essere esercitata la delega al Governo di cui all'art. 2, comma 24, della legge n. 335/1995 per l'adeguamento graduale, in relazione al fabbisogno gestionale, delle aliquote contributive a carico dei lavoratori autonomi dell'agricoltura, ai fini dell'equiparazione con la contribuzione dei lavoratori degli altri settori produttivi.

Il successivo art. 3, comma 11, della stessa legge ha previsto che, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, su proposta del competente Comitato amministratore dell'INPS, le misure dei contributi di cui all'art. 1 della richiamata legge n. 233 saranno variate, per ciascuna gestione, in relazione all'andamento e al fabbisogno gestionale, in coerenza alle risultanze del bilancio tecnico da approvarsi con periodicità almeno triennale.

Per gli artigiani e commercianti attualmente l'aliquota contributiva è stabilita sulla misura del 15%, fino alla prima fascia di retribuzione pensionabile, alla quale si applica la percentuale massima di commisurazione della pensione in vigore per i lavoratori dipendenti, e del 16% per la parte eccedente e fino al massimale del reddito imponibile (dall'anno 1993 per reddito di impresa s'intende quello riferito alla totalità dei redditi dichiarati ai fini IRPEF).

È da osservare, con riferimento alla prestazione, che le tre gestioni degli autonomi sono state interessate, come tutte le gestioni dei lavoratori dipendenti, dai provvedimenti legislativi di blocco delle pensioni di anzianità e di riordino del sistema previdenziale.

Riguardo agli aspetti economici e statistici di questo settore si osserva che la Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni espone un disavanzo economico di 8.681,2 miliardi (9.674,4 miliardi nel 1994), che fa attestare il deficit patrimoniale a 75.885,3 miliardi (67.204,1 miliardi nel 1994).

L'importo delle prestazioni erogate dalla Gestione in argomento è diminuito del 3,3% e le contribuzioni obbligatorie sono calate del 9,7%. Particolarmente significativo è il valore del rapporto tra numero di prestazioni dirette e assicurati che è pari a 2 circa per i due anni in esame.



In attivo continuano invece a presentarsi sia la Gestione degli artigiani (avanzo economico: 1.689,3 miliardi; patrimonio netto: 10.655,8 miliardi nel 1995) sia la Gestione degli esercenti attività commerciali (avanzo economico: 3.051 miliardi, patrimonio netto: 12.849,2 miliardi nel 1995), mentre il rapporto tra assicurati e numero delle prestazioni dirette, per il periodo considerato, è di circa 3 a 1.

#### TRATTAMENTO IVS DI BASE LIBERI PROFESSIONISTI

Il comparto è stato interessato dal Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509, di attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge n. 537/1993, per la trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza. Lo stesso decreto ha individuato gli enti cui riconoscere la facoltà di privatizzarsi attraverso la trasformazione in associazioni o fondazioni.

Nel corso del 1995 si sono completate le varie fasi del processo di privatizzazione mediante l'emanazione dei decreti interministeriali di approvazione dei nuovi statuti e regolamenti di quasi tutti gli enti interessati.

La maggior parte degli enti esaminati in questa sezione presenta caratteristiche normative simili tra loro, con particolare riferimento al sistema tecnico-finanziario (c.d. a ripartizione) per la gestione delle prestazioni previdenziali e alla obbligatorietà di una riserva legale di garanzia per l'erogazione delle future prestazioni che dovrà essere commisurata ad almeno cinque annualità delle pensioni in essere, da adeguarsi eventualmente, nella fase di prima applicazione, con opportuni accantonamenti biennali, come disposto dall'art. 1, comma 4, del citato decreto n. 509.

Inoltre, la legge n. 335/95 di riforma del sistema pensionistico ha disposto:

- l'emanazione di norme volte ad assicurare, a decorrere dal 1° gennaio 1996, la tutela previdenziale in favore di soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione senza vicolo di subordinazione, il cui esercizio è subordinato all'iscrizione in appositi albi o elenchi (art. 2, comma 25);

- l'obbligo di iscrizione in un'apposita Gestione separata presso l'INPS per i soggetti che esercitano per professione abituale attività di lavoro autonomo nonché per i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e per gli incaricati alla vendita a domicilio (art. 2, comma 26).

Il rapporto tra assicurati e prestazioni dirette erogate, risulta di oltre 5 a 1 sia nel 1994 che nel 1995, mentre l'importo medio delle medesime prestazioni ammonta a 13,0 milioni nel 1994 e 14,7 milioni nel 1995.

In proposito è da osservare che, poiché ai medici iscritti ai fondi è concesso, all'atto della liquidazione della pensione, di tramutare in capitale una parte della rendita spettante, le prestazioni pensionistiche rilevate per l'ENPAM si riferiscono solo alla rimanente quota di pensione.

Il saldo economico complessivo del settore è risultato, nel 1995, pari a 1.276,5 miliardi.

#### TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO E TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL SALARIO

Le disposizioni sulle misure a sostegno del reddito intervenute nel 1995 sono state caratterizzate da una produzione legislativa esclusivamente a carattere d'urgenza. Infatti, non sono stati ancora convertiti in legge i provvedimenti introdotti con il D.L. 8 febbraio 1995, n. 31,

continuamente reiterato nel corso dello stesso anno con i successivi decreti n. 105, n. 232, n. 326, n. 416 e n. 515, per mancata conversione in legge nei termini costituzionali.

La spesa totale per il mantenimento del salario si incrementa notevolmente nel 1994 (5.727,2 miliardi) in conseguenza della situazione di crisi occupazionale nel Paese, mentre diminuisce leggermente nel 1995 (5.703,9 miliardi).

In questa sezione vengono analizzate le prestazioni finalizzate a garantire una integrazione del reddito o del salario che sono erogate dalle Gestioni INPS: «Gestione per le prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti» e «Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali».

a) Tra le prestazioni intese a garantire il reddito possono includersi le pensioni sociali, gli assegni vitalizi, i trattamenti di famiglia, le prestazioni economiche di malattia, di maternità e anti TBC.

1. *Pensioni sociali e assegni vitalizi.* A carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno (istituita presso l'INPS ai sensi dell'art. 37 della legge n. 88/1989 ed il cui finanziamento è assunto dallo Stato), tra l'altro, vengono poste le pensioni sociali di cui alla legge n. 153/69 e successive modifiche.

L'importo della pensione sociale per un cittadino di età superiore a 65 anni sprovvisto di reddito ammonta al 1° gennaio 1995 a 357.000 lire mensili.

Nel corso del 1995 tali prestazioni non sono state interessate dalla perequazione automatica atteso che l'art. 14 della legge n. 724/1994, collegata alla legge finanziaria per l'anno 1995, ha previsto che con effetto dal 1995 il termine del 1° novembre stabilito, ai fini della perequazione automatica delle pensioni, dall'art. 11, comma 1, del decreto legislativo n. 503/1992, è differito al 1° gennaio successivo di ogni anno.

Fino al 31 dicembre 1995 ha continuato a produrre effetti la legge n. 544/1988 che all'art. 2 ha previsto una maggiorazione sociale di 125.000 lire mensili in ragione di determinati requisiti reddituali e della natura dei redditi da considerare ai fini del diritto alle due prestazioni.

Per quanto riguarda, invece, il 1996 è da tenere presente che l'art. 3, comma 6, della legge n. 355/1995 ha stabilito che «con effetto dal 1° gennaio 1996, in luogo della pensione sociale e delle relative maggiorazioni, ai cittadini italiani, residenti in Italia, che abbiano compiuto 65 anni e si trovino nelle condizioni reddituali di cui al presente comma, è corrisposto un assegno di base non reversibile fino ad un ammontare annuo netto da imposte pari, per il 1996, a 6.240.000 lire denominato assegno sociale».

Il numero delle prestazioni erogate a fine 1994 ammonta a 722.387, con un importo complessivo pari a 3.421,2 miliardi, mentre al termine del 1995 i beneficiari risultano essere 717.600 con una erogazione complessiva pari a 3.496,8 miliardi.

La disciplina degli assegni vitalizi di cui all'art. 11 della legge n. 75/1980) non ha subito modifiche nel corso del 1995 e, pertanto, il relativo importo è rimasto ancorato alla misura della pensione sociale, ciò in quanto ai trattamenti in questione non è mai stata attribuita la maggiorazione di lire 125.000 mensili sopra citata.

Il numero dei beneficiari di tali assegni si è ridotto da 17.179 del 1994 a circa 16.000 nel 1995, con una spesa complessiva che passa da 85 miliardi a 77 miliardi.

2. *Trattamenti di famiglia.* Nel primo semestre del 1995 ha continuato a produrre effetti la legge n. 451/1994 che ha previsto, dal 1° luglio 1994, un aumento di lire 20.000 mensili per ogni figlio, con esclusione del primo, per i nuclei con più di due figli.

Il successivo decreto legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito con legge n. 85/1995, all'art. 47 quinquies ha stabilito che, a partire dal 1° luglio 1995, l'importo dell'assegno per il nucleo

TABELLA PS. 8. - *Liberi professionisti: Importi medi*

ENTI O GESTIONI	Anni	Importo medio pensioni dirette	Importo medio contribuzioni	Assicurati/ prestazioni dir
CASSA NAZ. PREV. AVV. PROCURAT. ....	1994	24.426.719,84	9.921.070,18	5,79
	1995	26.324.904,75	10.929.268,95	5,55
CASSA NAZ. NOTARIATO .....	1994	100.578.871,20	35.475.409,84	6,62
	1995	98.060.941,83	34.972.677,60	6,34
CASSA NAZ. PREV. ING. E ARCHIT. ....	1994	16.326.530,61	5.236.000,00	7,24
	1995	18.181.818,18	4.964.569,22	7,25
CASSA NAZ. PREV. ASS. GEOMETRI. ....	1994	13.671.703,10	3.298.428,42	8,50
	1995	14.418.097,57	3.937.377,43	8,13
CASSA NAZ. PREV. DOTT. COMMERC. ....	1994	23.440.339,19	9.310.033,14	10,05
	1995	25.343.693,96	8.612.166,31	11,49
CASSA NAZ. PREV. RAG. PER. COMM. ....	1994	23.773.584,91	6.294.888,04	22,33
	1995	25.794.530,67	6.149.174,42	19,47
E.N.P.A.C.L. - Ente prev. consul. lavoro .....	1994	9.870.766,49	3.933.397,68	7,39
	1995	10.234.680,57	4.440.211,89	7,30
FONDO PREV. ASS. SPED. DOGANALI .....	1994	19.124.218,05	10.608.349,90	2,25
	1995	19.756.309,83	12.415.254,24	2,05
E.N.P.A.M. - Ente naz. prev. ass. medici(a)				
Fondo medicina generale .....	1994	3.388.717,60	1.465.236,62	7,74
	1995	3.337.436,74	1.479.347,61	
Fondo med. gen. conv. SSN .....	1994	40.412.604,21	6.363.066,04	13,74
	1995	42.886.282,51	6.552.413,90	11,79
Fondo ambulatori conv. SSN .....	1994	21.540.616,25	4.615.180,00	12,64
	1995	23.616.424,38	4.624.881,29	10,74
Fondo spec. est. conv. SSN .....	1994	8.861.985,47	9.396.914,45	1,73
	1995	9.329.187,03	7.302.790,22	1,29
E.N.P.A.V. - Ente naz. prev. ass. veter. ....	1994	4.054.738,98	2.708.933,72	2,64
	1995	4.476.040,02	3.807.850,03	4,05
E.N.P.A.F. - Ente naz. prev. ass. farmac. ....	1994	10.465.171,64	2.034.190,18	2,65
	1995	n.d.	n.d.	n.d.

(a) Gli importi medi delle pensioni erogate dai fondi dell'E.N.P.A.M. risentono del fatto che la quasi totalità delle pensioni sono liquidate al netto della trasformazione in capitale *una tantum* di una quota della pensione spettante.

familiare è ammontato, con riferimento al reddito previsto per la determinazione dell'assegno, nei casi di nucleo comprendente più di due figli. La misura di detto aumento è stata stabilita in lire 84.000 per ogni figlio, con esclusione dei primi due, dal D.M. di attuazione del Ministro del Lavoro di concerto con quello del Tesoro, in data 1° agosto 1995.

I trattamenti di famiglia hanno comportato nel 1995 l'erogazione di 5.053,5 miliardi, con un incremento del 3,6% rispetto al 1994.

La legge n. 335/1995 (art. 3, comma 23) ha previsto che, con effetto dal 1° gennaio 1996 gli oneri per la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare vengano integralmente posti a carico della Gestione delle prestazioni temporanee e che, contestualmente, il concorso dello Stato per i trattamenti di famiglia previsti dalla previgente normativa sia riassegnato per le altre finalità previste dall'art. 37 della legge n. 88/1989.

3. *Prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare.* - I dati del 1995 relativi a tale tipo di prestazioni indicano una tendenza alla diminuzione, con una erogazione complessiva che passa da 4.126,1 miliardi nel 1994 a 3.907,3 miliardi nel 1995. La riduzione è da collegare principalmente al numero delle giornate indennizzate nel comparto dei lavoratori dipendenti (- 10% circa). Pressoché costanti sono rimasti gli importi erogati per prestazioni antitubercolari, che si sono attestati sui 220 miliardi nel 1995.

b) Tra le prestazioni a sostegno o a sostituzione del salario vengono annoverati i trattamenti di disoccupazione, di cassa integrazione guadagni, le indennità di mobilità e sussidi, i prepensionamenti.

4. *Trattamenti di disoccupazione.* - Per effetto delle disposizioni contenute nella legge n. 451/1994 il trattamento ordinario di disoccupazione è stato elevato dal 27% al 30%, fino al 31 dicembre 1994, della retribuzione di riferimento. Il massimale mensile è stato fissato, rispettivamente, in lire 1.248.000 e in lire 1.500.000 a seconda che la retribuzione di riferimento per il calcolo sia inferiore o superiore a lire 2.700.000 mensili.

In proposito, con l'art. 6, comma 16 del D.L. n. 326/1995 viene protratta dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995 detta misura del 30% del trattamento di disoccupazione ordinario già prorogata dal precedente D.L. n. 105 fino al 31 maggio 1995.

L'importo erogato complessivamente per detto tipo di prestazioni è passato da 1.608,5 miliardi nel 1994 a 1.835 miliardi nel 1995. Oltre l'80% del totale è stato assorbito dal comparto dei lavoratori non agricoli.

In materia di trattamento speciale di disoccupazione edile si segnala l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 31/1995, come si è detto, più volte reiterato con modifiche da successivi decreti nel corso del 1995, che ha istituito un particolare trattamento, denominato «sussidio», in favore dei lavoratori che hanno beneficiato fino al 31 dicembre 1994 di provvedimenti di proroga del trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 223/1991.

La misura di tale sussidio, ammontante a 823.876 lire mensili, spetta per un periodo massimo di dodici mesi e limitatamente ai periodi in cui i lavoratori sono impegnati in lavori socialmente utili, nei progetti per essi approvati entro il 31 luglio 1995.

Il comma 6 dell'art. 1 dello stesso D.L. n. 31 ha stabilito inoltre l'erogazione di un sussidio in favore dei lavoratori che dal 31 dicembre 1994 hanno cessato di fruire di proroghe del trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia; la corresponsione del sussidio è prevista soltanto per i periodi di non utilizzazione in lavori socialmente utili fino al 31 maggio 1995.

Il successivo D.L. n. 326/1995 ha inoltre disposto la concessione, a determinate condizioni, del sussidio in questione dal 1° giugno al 30 settembre per i periodi di mancata utilizzazione in lavori socialmente utili. Con detto decreto è aumentato da ottanta a cento ore il numero

massimo delle ore mensili indennizzabili e da 7.500 a 8.000 lire l'importo orario del sussidio ai lavoratori impegnati in lavori socialmente utili che non fruiscono del trattamento straordinario di integrazione salariale, di mobilità e di disoccupazione speciale per l'edilizia.

5. *Trattamenti di Cassa Integrazioni Guadagni.* - In merito alle integrazioni salariali ordinarie la legge n. 451/1994 ha disposto che per le imprese che occupano fino a 50 dipendenti, operanti nelle aree che presentano un rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro, accertato dal Ministro del Lavoro, le integrazioni possono essere concesse fino a 24 mesi o consecutivi o nel triennio.

Con il D.L. n. 416/1995, reiterativo dei precedenti decreti decaduti per mancata conversione, è stata prevista la possibilità di prorogare per un periodo massimo di diciotto mesi il trattamento straordinario di integrazione salariale, a determinate condizioni e con certi requisiti, in favore dei lavoratori edili, i periodi di fruizione della proroga comportano una pari riduzione del trattamento speciale di disoccupazione (art. 6, comma 10).

È stato spostato, con l'art. 6, il termine al 31 dicembre 1995, ai fini della concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale alle imprese di spedizione e trasporto che occupano più di 50 dipendenti (art. 6, comma 15).

È stata riconosciuta un'ulteriore proroga dell'indennità pari ad un anno del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti di imprese di spedizione internazionale, entro il limite di 1.800 unità, sospesi dal lavoro nel corso dell'anno 1995 in considerazione della crisi del settore determinata dall'abbattimento delle barriere doganali (art. 6 comma 19).

Con il comma 21 dell'art. 6, per un verso, sono stati rivisitati i procedimenti concessi al trattamento di CIGS previsti dall'art. 5, comma 8 della legge n. 451/1994, relativi ai programmi di reindustrializzazione la cui attuazione ha trovato impedimento per difficoltà interpretativa e, per l'altro, poste condizioni per la fruizione del trattamento di CIGS all'impegno in attività di lavori socialmente utili (art. 6, comma 21).

Infine, con l'art. 9, comma 3, è stata disposta la cessazione dei benefici per i contratti di solidarietà stipulati successivamente alla data del 14 giugno 1995, di cui all'art. 5, comma 4, della legge n. 236/1993 e la determinazione della misura del trattamento straordinario, concesso per tali contributi, in un importo pari al 60% della retribuzione perduta a seguito della riduzione d'orario.

6. *Indennità di mobilità e sussidio.* - Come si è sopra evidenziato, l'art. 1, commi 5 e 6 del D.L. n. 31/1995 ha istituito un sussidio in favore dei lavoratori che hanno cessato di usufruire alla data del 31 dicembre 1994, di proroghe dell'indennità di mobilità, ovvero che hanno cessato di fruire del trattamento straordinario di integrazione salariale nel periodo 1° dicembre 1994-31 maggio 1995 e che siano stati licenziati senza aver titolo all'indennità di mobilità o al trattamento di disoccupazione speciale per l'edilizia.

Tale sussidio spetta anche ai lavoratori dell'INSAR e della GEPI, beneficiari al 31 dicembre 1994 di CIGS, che siano stati licenziati successivamente al 1° gennaio 1995, senza aver titolo a fruire della mobilità o dell'indennità di disoccupazione speciale per l'edilizia.

Se i lavoratori sono utilizzati in lavori socialmente utili l'importo della prestazione è pari a lire 823.876 e compete per un massimo di dodici mesi. L'importo del trattamento spettante invece per i periodi di non utilizzazione è pari al 70% dell'ultimo trattamento netto d'integrazione salariale o dell'ultimo trattamento di mobilità o di disoccupazione speciale spettante a ciascun interessato per il periodo 1° gennaio-31 marzo 1995 (con una somma mensile non superiore a lire 823.876) e al 64% ridotta del 30% per il periodo 1 aprile-31 maggio 1995 (con un importo mensile massimo di lire 576.713). Inoltre è previsto un sussidio per periodi di effettiva frequenza a corsi di formazione professionale approvati prima del 31 maggio 1995,

sino al completamento dei corsi e comunque non oltre il 31 dicembre 1995. Spetta anche il sussidio per un ulteriore periodo dal 1° giugno al 30 settembre 1995 è concesso a condizione che i lavoratori non ancora occupati abbiano partecipato presso gli Uffici del lavoro ad attività di selezione ed orientamento al fine di essere avviati ai lavori socialmente utili.

Per i lavoratori collocati in mobilità nel corso del 1995, è prevista la possibilità di beneficiare delle disposizioni in materia di mobilità lunga, con l'accollo alle imprese degli oneri conseguenti al permanere nelle liste di mobilità, oltre i limiti previsti dall'art. 7, commi 1, 2 e 4 della legge n. 223/1991, ivi compreso l'onere relativo alla contribuzione figurativa.

**7. - *Prepensionamenti.*** - Per quanto riguarda detto tipo di trattamenti, nel 1995 ha continuato a produrre effetti la legge n. 451/1994 che all'art. 8, comma 1, prevede, nel limite di 15.500 unità, un piano per il triennio 1994-1996, il prepensionamento anticipato dei dipendenti delle imprese industriali del settore siderurgico pubblico e privato, nonché delle imprese di impiantistica industriale nel settore siderurgico già beneficiarie dei provvedimenti disposti dalla legge n. 181/1989 e successive modifiche ed integrazioni.

Destinatari del prepensionamento sono i lavoratori di età non inferiore a cinquant'anni se uomini e quarantasette se donne, che abbiano maturato i requisiti assicurativi e contributivi minimi di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 503/1992. A tal fine, ai dipendenti medesimi, è concesso un aumento dell'anzianità contributiva per un periodo massimo di dieci anni e comunque non superiore alla differenza tra la data di risoluzione del rapporto di lavoro e quella del raggiungimento del sessantesimo anno di età, ovvero del periodo necessario al conseguimento di 35 anni di anzianità contributiva.

Per le anzidette pensioni si applicano i vigenti regimi di non cumulabilità e di incompatibilità previsti per i trattamenti pensionistici di anzianità.

Detto piano triennale di pensionamento anticipato è stato approvato con D.I. 7 dicembre 1994, con il quale sono stati attribuiti 13.532 prepensionamenti a undici imprese industriali del settore siderurgico e 1.048 a dieci imprese industriali nel settore dell'impiantistica siderurgica.

Lo stesso decreto ha previsto inoltre la riserva delle restanti 920 unità prepensionabili in favore delle imprese operanti nel settore siderurgico che procederanno all'effettiva riduzione delle capacità produttive.

Nel corso del 1995 non risultano emanati provvedimenti di attribuzione di detta riserva da collegarsi all'effettivo smantellamento degli impianti.

Riguardo alle imprese del Gruppo ALITALIA, già beneficiarie del piano di pensionamento anticipato per il biennio 1994-1995, nel limite massimo di 800 unità, previsto dall'art. 10 della citata legge n. 451, al fine di garantire la prosecuzione del piano di riassetto organizzativo e produttivo l'art. 1 del D.L. n. 336/1995, reiterato da ultimo nel D.L. n. 555/1995, ha disposto un piano di pensionamento anticipato, nel limite massimo di 700 unità.

Al beneficio sono ammessi i lavoratori dipendenti del suddetto Gruppo che siano in possesso di almeno 30 anni di anzianità contributiva nell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti, oppure compiano un'età non inferiore a cinquantacinque anni se uomini e cinquant'anni se donne e abbiano maturato un'anzianità contributiva di almeno 17 anni entro il 31 dicembre 1996 e di almeno 18 anni a partire dal 1° gennaio 1997»

Il piano di pensionamento anticipato è da approvarsi con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione di concerto con i Ministri del Lavoro e della previdenza sociale e del Tesoro.

In relazione poi, al D.L. n. 311/1995, recante tra l'altro interventi per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, sono stati emanati i seguenti decreti ministeriali:

D.M. 26 luglio 1995 con il quale è stato approvato il programma di pensionamento anticipato di n. 1.128 dipendenti predisposto dall'Azienda ATAC di Roma per effettive eccedenze strutturali;

D.M. 26 luglio 1995 con il quale è stato approvato il programma di pensionamento anticipato di n. 634 dipendenti predisposto dall'Azienda COTRAL di Roma per effettive eccedenze strutturali.

Riguardo agli aspetti contabili delle due gestioni INPS che erogano le prestazioni sopra evidenziate si rileva che, mentre la «Gestione per le prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti», nella quale sono confluite le forme di previdenza a carattere temporaneo, presenta nel 1995 un risultato economico positivo di 24.223 miliardi ed un patrimonio netto pari a 191.684 miliardi, la «Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali» espone, per lo stesso esercizio, un disavanzo economico di 8.237 miliardi che fa salire il deficit patrimoniale a 119.496 miliardi.

#### TRATTAMENTI PER INFORTUNIO

In questa sezione vengono esaminate le situazioni dell'INAIL e dell'IPSEMA (Istituto di previdenza per il settore marittimo), istituito con D.L.vo 30 giugno 1994, n. 479 e che svolge i compiti già attribuiti alle tre ex Casse Marittime (Tirrena, Adriatica e Meridionale) per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro e le malattie della gente di mare.

Inoltre viene inclusa la situazione dell'ENPAIA che, tra l'altro, eroga le prestazioni di infortunio, sia professionale che extraprofessionale, agli impiegati di aziende e consorzi agricoli.

Tra i provvedimenti che hanno interessato questo settore, oltre al D.P.R. n. 336 del 13 aprile 1994 concernente nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura, in attuazione dell'art. 3 del D.P.R. n. 1124/65, si segnalano:

- il Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230, riguardante la nuova tabella di classificazione delle sostanze radioattive, in attuazione della direttiva EURATOM;

la Legge 8 agosto 1995, n. 335 che all'art., 1 comma 43, che sancisce il principio di non cumulabilità delle pensioni di inabilità, di reversibilità e dell'assegno ordinario di invalidità a carico dell'AGO, liquidati in conseguenza di infortuni o sul lavoro o malattia professionale, con la rendita vitalizia liquidata per lo stesso evento invalidante, fino a concorrenza della rendita stessa.

Osservando le tabelle che seguono, di notevole rilevanza appare il disavanzo economico della Gestione Agricoltura dell'INAIL, il cui importo di 2.468,4 miliardi (2.371,9 miliardi nel 1994) fa lievitare il deficit patrimoniale a complessivi 26.127,6 miliardi alla fine del 1995. Si registra un decremento del numero degli assicurati (1,3%) dovuto alla diminuzione dei lavoratori agricoli specialmente nel comparto autonomi.

TABELLA PS. 9. - *Settore infortuni: Situazione economico-patrimoniale*

	Anni	avanzo (+) o disavanzo (-) economico	avanzo (+) o disavanzo (-) patrimoniale
INAIL	1994	1.413,70	21.551,00
	1995	377,60	21.928,60
IPSEMA	1994	11,40	28,40
	1995	2,50	25,90
ENPAIA	1994		
	1995		

Si osserva in proposito che il disavanzo della predetta Gestione scaturisce soprattutto dal notevole scarto tra contributi e prestazioni che caratterizza da anni il settore, al quale concorre in maniera determinante (oltre l'80%) il comparto lavoratori autonomi in cui, per l'esercizio 1995, le entrate contributive sono stimate a 321 miliardi, a fronte di spese per prestazioni istituzionali pari a 1.387,3 miliardi.

Previsioni negative si prospettano anche per il futuro a causa del progressivo decremento degli attivi in agricoltura, in special modo nell'area diretto-coltivatrice.

Necessitano, quindi, soluzioni legislative che incidano sullo squilibrio finanziario attraverso il superamento degli attuali meccanismi di esonero e sgravio parziale che riducono le entrate, la revisione degli attuali meccanismi di accertamento dei lavoratori agricoli, una riforma del funzionamento della gestione agricola che ne garantisca il costante equilibrio per i futuri esercizi, anche a prescindere dall'integrale ripianamento del deficit consolidato.

La Gestione Industria dell'INAIL nell'anno 1994 presenta, invece un risultato economico positivo pari a 853 miliardi, che migliora nel 1995 (miliardi 2.002) per effetto soprattutto della crescita del gettito contributivo. Sempre positivo è il saldo economico della Gestione Medici radiologi con 105,1 miliardi che però subisce un decremento nel 1995 (88,8 miliardi).

A termine del 1995 per queste Gestioni viene stimato un patrimonio netto, rispettivamente, di 3.921,7 miliardi e di 277,3 miliardi.

TABELLA PS. 10. Settore infortuni

	Ann.	contributi (mld) (1)	variazione su anno precedente (2)	importo di prestazioni (mld) (3)	variazione su anno precedente (4)	prestazioni contribuzioni (3) (1)
INAIL	1994	11 536,90		9 851,10		0,85
	1995	12 022,00	4,20%	9.503,10	- 3,53%	0,79
IPSEMA	1994	36,93		77,50		2,10
	1995	29,08	21,25%	47,00	39,35%	1,62
ENPAIA	1994	26,33		28,40		1,08
	1995	24,18	- 8,17%	31,20	9,86%	1,29

	Ann.	assicurati (1)	variazione su anno precedente (2)	numero di rendite (3)	variazione su anno precedente (4)	assicurati n. rendite (1) (3)
INAIL	1994	14 842 351		1 363 638		10,88
	1995	15 162 350	2,16%	1 347 952	- 1,15%	11,25
Casse Marittime	1994	41 768		5 072		8,24
	1995	36 983	- 11,46%	3 720	- 26,66%	9,94
ENPAIA	1994	32 108				
	1995	31 500	- 1,89%			



## PROVVEDIMENTI DI FISCALIZZAZIONE

Nell'ambito delle misure di fiscalizzazione, è stato emanato il seguente provvedimento:

D.M. 22 giugno 1995, che ha previsto un graduale riallineamento, nel periodo 1° luglio 1995-2000, tra le imprese del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno, delle aliquote contributive dovute al SSN.

Per la regione Abruzzo il riallineamento avverrà in tempi più brevi (1° luglio 1995-1997).

Tra i settori beneficiari della fiscalizzazione:

Le *imprese manifatturiere* del Centro-Nord godono di un esonero globale di 5,46 punti percentuali così ripartiti:

- contributo TBC 0,35% anziché 2,01;
- contributo ex ENAOLI 0,16% non più dovuto;
- contributo assistenza malattia pensioni 0,20% non più dovuto;
- contributo SSN a carico del datore di lavoro 6,16% anziché 9,60%.

Quelle operanti nel Mezzogiorno godono di una ulteriore riduzione del contributo per il SSN, a carico del datore di lavoro, di 7,44 punti; con un esonero globale pari, di conseguenza, a 9,46 punti percentuali.

Le *imprese commerciali* del Centro-Nord con più di 15 dipendenti e le altre di cui all'art. 1, comma 1, lett. c) della legge n. 52/1990 godono di un esonero globale di 2,82 punti percentuali così ripartiti:

- contributo TBC 0,35% anziché 2,01%;
- contributo ex ENAOLI 0,16% non più dovuto;
- contributo SSN a carico del datore di lavoro 8,60% anziché 9,60%.

Quelle operanti nel Mezzogiorno godono di una ulteriore riduzione del contributo per il SSN di 8,60 punti, con un esonero globale pari, di conseguenza, a 2,82 punti percentuali.

Le *imprese agricole* fruiscono di un abbattimento pari a 5,62 punti percentuali così ripartiti:

- contributo TBC 0,35% anziché 2,01%;
- contributo ex ENAOLI 0,16% non più dovuto;
- contributo SSN a carico del datore di lavoro 5,80% anziché 9,60%.

Quelle operanti nel Mezzogiorno godono di una riduzione del 60% sui contributi previdenziali ed assistenziali di cui alla legge n. 48/1988, percentuale che, ai sensi dell'art. 11, comma 28, della legge n. 537/93, così come modificata dall'art. 4 del D.L. n. 143/95, e successive reiterazioni, è stata ridotta al 40% dal 1° luglio 1995, al 30% dal 1° ottobre 1995 ed al 20% dal 1° ottobre 1996.

Il D.M. 22 giugno 1995, nel confermare l'esonero di un punto percentuale del contributo del SSN per le imprese commerciali con un numero di dipendenti compreso tra 8 e 15 e per le imprese artigiane dei servizi di cui ai codici ISTAT 1991: 74.70.1, 93.01, 93.02, ha previsto una riduzione differenziata sul contributo del SSN, a carico del datore di lavoro, per le

**TABELLA PS. 11. - Aliquote (vigenti e al netto della fiscalizzazione) degli oneri sociali al 1° gennaio 1996 in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti**

SOGETTO DEL CONTRIBUTO E FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE VIGENTI		ALIQUOTE AL NETTO (a) DELLA FISCALIZZAZIONE			
	Operai	Impegnati	CENTRO-NORD		MEZZOGIORNO	
			Operai	Impegnati	Operai	Impegnati
<b>A CARICO DEI DATORI DI LAVORO</b>	<b>46,36</b>	<b>45,14</b>	<b>40,90</b>	<b>39,68</b>	<b>36,90</b>	<b>35,68</b>
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	19,68	19,68	19,48	19,48	19,48	19,48
Fondo prev. lav. dip. (legge 41/86, art. 22) (b) (h)	18,77	18,77	18,77	18,77	18,77	18,77
Contributo addizionale (legge 297/82) (c)	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Contributo base (legge 160/75)	0,11	0,11	0,11	0,11	0,11	0,11
Asili nido (legge 891/77)	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
Contributo assistenza malattia pensionati (art. 26 D.P.R. 488/68)	0,20	0,20				
Assicurazione disoccupazione (d)	1,91	1,91	1,91	1,91	1,91	1,91
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 845/78)	1,60	1,60	1,60	1,60	1,60	1,60
Fondo mobilità lavoratori (comma 2, art. 16, l. 233/91)	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30
Fondo di garanzia del T.F.R. (legge 297/82)	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Assicurazione tubercolosi (e)	2,01	2,01	0,35	0,35	0,35	0,35
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01				
Contributo integrativo (legge 706/64)	2,00	2,00				
<b>ENAVOLI</b>	<b>0,16</b>	<b>0,16</b>				
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01				
Contributo integrativo (legge 1124/56)	0,15	0,15				
Cassa assegni familiari (legge 845/78)	6,20	6,20	6,20	6,20	6,20	6,20
Cassa integrazione guadagni	2,80	2,80	2,80	2,80	2,80	2,80
Contributo (legge 881/82)	2,20	2,20	2,20	2,20	2,20	2,20
Contributo (art. 9 legge 407/80)	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Assicurazione infortuni INAIL (legge 1124/65)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)
Assicurazione malattia	13,05	10,83	9,61	7,39	5,61	3,39
Prestazioni S.S.N. (legge 41/86) (g)	9,60	9,60	6,16	6,16	2,16	2,16
Indennità economica di malattia (legge 41/86)	2,22		2,22		2,22	
Tutela maternità (legge 881/82)	1,23	1,23	1,23	1,23	1,23	1,23
Gesval (art. 22 legge 67/88) (h)	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35
Fondo previdenza impiegati industria IVA (R.D.I. 5/42) (i)		1,00		1,00		1,00
<b>A CARICO DEI LAVORATORI</b>	<b>10,19</b>	<b>11,19</b>	<b>10,19</b>	<b>11,19</b>	<b>10,19</b>	<b>11,19</b>
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti (b)	8,89	8,89	8,89	8,89	8,89	8,89
Cassa integrazione guadagni	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30
Assicurazione malattia	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Gesval (h)						
Fondo previdenza impiegati industria IVA (R.D.I. 5/42) (i)		1,00		1,00		1,00
<b>TOTALE GENERALI</b>	<b>56,55</b>	<b>56,33</b>	<b>51,09</b>	<b>50,87</b>	<b>47,09</b>	<b>46,87</b>

(a) Per la fiscalizzazione e gli oneri contributivi si rimanda al paragrafo «Provvedimenti di fiscalizzazione». (b) Con D.M. 15 gennaio 1996 è stato disposto un aumento dello 0,02% (di cui 0,20% a carico del lavoratore) con decorrenza 1° ottobre 1995 a favore del F.P.I.D. e dei fondi sostitutivi gestiti dall'Inps. (c) Da trattenere in sede di assolvimento del T.F.R. e da restituire al lavoratore al momento del pensionamento. (d) A favore del Fondo per la disoccupazione, a carico dell'impresa e con aliquote del 15% della retribuzione relativa alle ore di straordinario (Legge n. 1079/55) (e) Di cui l'1,66% è destinato al finanziamento del S.S.N. (f) Non viene indicata alcuna aliquota in quanto il tasso percentuale è relativo allo specifico rischio connesso al tipo di lavorazione ed alla sintrosità verificata nell'azienda. (g) Con D.L. 22 giugno 1995 sono state modificate le aliquote della fiscalizzazione nel Mezzogiorno per un graduale riallineamento, entro il 2000 alle aliquote vigenti nel Centro-Nord. (h) L'art. 3 c. 24 della Legge n. 335/95 ha disposto, dal 1° gennaio 1996, l'elevazione di 0,70% (di cui 0,35% a carico del lavoratore) delle aliquote a favore del F.P.I.D. e delle forme di previdenza sostitutive, esclusive ed esonerative, già dovute per la contribuzione ex GESVAL che si riduce allo 0,35% (a carico del datore di lavoro). La norma ha prorogato tale contributo fino al 31 dicembre 1998. (i) Da applicare su un massimale retributivo annuo di lire 60.000. Mentre, per gli impiegati di industria e artigianato in generale non risulta sia stato riconfermato dai vigenti contratti collettivi di lavoro l'obbligo dell'iscrizione e della contribuzione continua a sussistere per gli impiegati delle imprese edili (art. 68 CCNI 23 maggio 1991) con un massimo di L. 600.000.

TABELLA PS. 12. - Concorso dello Stato: Sintesi

(in milioni di lire)

TIPO DI INTERVENTO	ESERCIZIO FINANZIARIO 1994			ESERCIZIO FINANZIARIO 1995				
	Conto competenza (impegno definitivo)	Conto Cassa		Conto competenza (impegno provvisorio di precontabile)	Conto Cassa			
		competenza	residui		competenza	residui		
			Totale			Totale		
Invalidita Vecchiana Superstiti	36.027.095	35.163.856	471.465	35.635.321	41.306.264	40.456.246	749.332	41.205.578
Infortunati e malattie professionali	9.669	9.669		9.669	10.000	48.980		48.980
Cassa integr. guadagni e Disoccupazione	2.961.300	2.481.300	1.057.000	3.538.300	3.118.008	2.563.008	484.915	3.047.923
Trattamenti di famiglia	921.834	1.71.834	750.000	921.834	291.380	241.380	752.457	993.837
Fiscalizzazione oneri sociali	8.022.350	7.988.350	234.213	8.222.563	12.321.423	11.962.786	424.305	12.387.091
Interventi vari	211.982	196.738	22.157	218.895	215.567	56.419	39.097	95.516
Avvenimenti politici e calamita naturali	9.776	6.185	3.027	9.212	9.505	10.161	3.796	13.957
<b>TOTALI GENERALI</b>	<b>48.164.006</b>	<b>46.017.932</b>	<b>2.537.862</b>	<b>48.555.794</b>	<b>57.272.147</b>	<b>55.338.980</b>	<b>2.453.902</b>	<b>57.792.882</b>

imprese edili individuate dai codici ISTAT 1991: dal 45.1 al 45.45.2, escluse le imprese di cui all'art. 2 bis della legge n. 89/1991.

Tale riduzione sarà pari a: 0,90% dal 1° gennaio 1996 (8,70% anziché 9,60%)  
1,20% dal 1° gennaio 1997  
1,60% dal 1° gennaio 1998  
2,00% dal 1° gennaio 1999  
2,50% dal 1° gennaio 2000

Come di consueto, al fine di fornire una indicazione di massima del livello dei contributi che fanno carico ai datori di lavoro ed ai lavoratori, si presenta una tabella in cui sono riportate le aliquote contributive, in vigore dal 1° gennaio 1996, riferite a dipendenti da imprese industriali in senso stretto con più di 50 addetti. Le aliquote sono presentate sia al lordo che al netto della fiscalizzazione distinte quest'ultime tra Cento-Nord e Mezzogiorno.

#### II CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE

Nella relativa tabella vengono evidenziati i dati riguardanti i trasferimenti agli enti gestori di forme di assicurazione sociale, riferiti sia agli impegni in conto competenza che ai pagamenti, tanto per competenze che per residui, distinti per tipo di intervento.

I trasferimenti, per tutti i settori esaminati, nel 1995 aumentano sia per quanto riguarda gli impegni (18,9%) che i pagamenti (19%).

La competente maggiore dei trasferimenti è destinata a copertura delle quote delle pensioni INPS poste a carico dello Stato. Tali trasferimenti passano da 35.200 miliardi nel 1994 (73,4% del totale) ad oltre 41.000 nel 1995 (71,3% del totale).

Un settore per il quale sono diminuiti i pagamenti è quello della Cassa Integrazione Guadagni e delle disoccupazione (- 14%). Il complesso dei trasferimenti ammonta a 3.538 miliardi nel 1994 ed a 3.048 nel 1995 e la quasi totalità di questi (oltre il 92%) sono destinati a copertura degli oneri per il mantenimento del salario, iscritti nel capitolo 3664 del Ministero del lavoro.

#### PIANI D'IMPIEGO DEI FONDI DISPONIBILI

L'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 (revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale) ha previsto che gli enti pubblici e le persone giuridiche private, comunque denominate, che gestiscono forme di previdenza ed assistenza sociale sono tenuti a compilare annualmente piani d'impiego dei fondi disponibili, eccedenti la normale liquidità di gestione. Quelle somme, cioè di cui si può disporre senza pregiudicare, in ogni momento, la correttezza dei pagamenti o, più in generale, la soddisfazione degli impegni a carico dell'ente.

Il piano d'impiego dei fondi disponibili va presentato, entro 30 giorni dalla data di inizio dell'esercizio cui si riferisce, da ciascuna Amministrazione interessata al Ministero del lavoro e delle previdenza sociale e a quelli del Tesoro e del Bilancio e della programmazione economica; l'approvazione del predetto piano, adempimento al quale provvede il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con le citate Amministrazioni statali, esonera l'Amministrazione stessa dalle procedure previste per l'autorizzazione all'acquisto di beni e valori inclusi nel piano stesso, ivi comprese le procedure di cui alla legge 5 giugno 1850, n. 1037, e all'articolo 17 del codice civile e relativi regolamenti di attuazione e di esecuzione.

Per quanto concerne, in particolare, il calcolo delle disponibilità di bilancio, il calcolo stesso va fatto tenendo conto dell'avanzo presunto di amministrazione dell'anno precedente, al quale vanno sommate tutte le entrate e detratte tutte le uscite, ad eccezione degli investimenti mobiliari ed immobiliari da inserire nel piano d'impiego.

Dall'importo delle disponibilità così determinate vanno escluse, ai sensi dell'art. 5 della legge 23 aprile 1981, n. 155, le somme destinate all'acquisto ed alla costruzione di «immobili e strutture per uso degli uffici e per alloggi di servizio».

Per quanto riguarda, poi, le percentuali delle disponibilità da riservare per legge a particolari categorie di investimento esse vanno così individuate:

10% delle disponibilità per l'acquisto o per la costruzione di immobili per uso ufficio da assegnare in locazione al Ministero del lavoro e della previdenza sociale o all'INPS su richiesta delle Amministrazioni interessate (art. 5 della legge n. 155/1981);

da un minimo del 20% ad un massimo del 40% per investimenti immobiliari; tali misure sono state introdotte dall'art. 20 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 629 convertito nella legge 15 febbraio 1980, n. 15. Tali percentuali possono essere variate in relazione a particolari esigenze di bilancio con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, emanato di concerto con il Ministro del tesoro ed il Ministro del bilancio e della programmazione economica (art. 65, terzo comma della legge n. 153/1969);

la percentuale residua è destinata ad investimenti mobiliari.

In applicazione dall'art. 9, commi 9 e 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di dismissione del patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS, dell'INAIL e dell'INPDAP e di investimenti, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha emanato, per i predetti istituti e relativamente agli anni 1995 e 1996, direttive circa l'impiego delle disponibilità da ripartirsi nel seguente modo:

per il 30% ad investimenti immobiliari ad uso abitativo;

per il 30% ad investimenti immobiliari ad uso non abitativo dando priorità a quegli investimenti destinabili a grandi conduttori ovvero ad istituzioni pubbliche, tra cui in primo luogo il Ministro dell'Interno, attraverso la locazione, su richiesta, di caserme, alloggi di servizio per Forze di Polizia o Vigili del fuoco, etc., in conformità a quanto previsto dall'art. 10 della legge 28 febbraio 1992, n. 217;

per il restante 40% ad investimenti mobiliari tenendo conto delle disposizioni statutarie vigenti presso ciascun Istituto.

Il quadro sopra delineato è stato completamente modificato dalle nuove disposizioni introdotte con il comma 27 dell'art. 3 della legge 8 agosto 1995, n. 335, recante norme per la riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare che hanno conferito delega al Governo per la regolamentazione delle dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici ed i loro investimenti in tale campo, nonché per la gestione del patrimonio stesso.

Il decreto legislativo n. 104 del 16 febbraio 1996 ha dato attuazione alla predetta delega e all'art. 11, ha disciplinato i nuovi investimenti immobiliari degli enti previdenziali pubblici.

Il citato articolo, fatti salvi i piani d'investimento in atto e gli acquisti di immobili adibiti ad uso strumentale, ha previsto che gli investimenti immobiliari dovranno avvenire tramite sottoscrizione di quote di fondi immobiliari e partecipazioni minoritarie in società immobiliari.

Nel volume III, in apposita appendice, sono stati riportati i dati ricavati dai piani d'impiego presentati per l'approvazione ministeriale e relativi all'esercizio 1995 e sono evidenziati per ciascun ente:

la disponibilità annua;

la ripartizione della stessa tra investimenti immobiliari (comprensivi di quelli previsti dalla legge n. 155/1981, dalla legge n. 203/1991 e dalla legge n. 498/1992) ed investimenti mobiliari (i quali sono, a loro volta distinti tra investimenti per titoli di Stato o garantiti dallo Stato e altre forme di investimento mobiliare);

un quadro sullo stato di attuazione degli investimenti immobiliari previsti dal piano d'impiego per l'esercizio 1994.

L'esame della tabella evidenzia una disponibilità complessiva, pari a 5.414 miliardi di lire circa, per i 29 enti interessati nell'esercizio 1995 (nel 1994 erano invece 32). La ripartizione della stessa tra le varie forme di impiego, ai sensi delle normative citate, risulta, pertanto, di 2.459 miliardi circa in investimenti immobiliari ai vari Titoli e di 2.955 miliardi in investimenti mobiliari secondo le disposizioni statutarie.

Le disponibilità complessive per il 1995 - 5.414 miliardi - risultano superiori di circa 1.192 miliardi (+ 28,23%) rispetto al 1994 e la quota destinata ad investimenti immobiliari risulta diminuita di 179,5 miliardi.

Dal quadro sullo stato di attuazione degli investimenti immobiliari previsti per il 1994 si rileva che tali investimenti - pari a 2.638 miliardi - sono stati realizzati per un importo di 1.684 miliardi.

#### CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

Gli istituti di patronato e di assistenza sociale, che hanno come finalità istituzionale quella di provvedere alla tutela dei diritti previdenziali dei lavoratori, sono sottoposti ad un regime giuridico del tutto particolare quale quello previsto dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, concernente il riconoscimento giuridico ed il finanziamento degli istituti di cui trattasi.

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale si provvede mediante l'emanazione, ai sensi dell'art. 4 del suddetto decreto, alla fine di ciascun anno, di un decreto interministeriale (lavoro-tesoro) impositivo dell'aliquota percentuale di prelievo sul gettito dei contributi incassati dagli istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale, aliquota da determinarsi in misura non superiore allo 0,50 per cento.

Chiarito che l'erogazione dei fondi da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale costituisce, più propriamente un «contributo al finanziamento» degli istituti predetti - anche se tale contributo è prevalente rispetto alle altre fonti di finanziamento, quali quelle provenienti dall'associazione promotrice o da altri enti od amministrazioni - la ripartizione dell'ammontare risultante per ciascun esercizio è effettuata, come espressamente dispone l'art. 5 del citato decreto n. 804/1947, sulla base dell'estensione e dell'efficienza dei servizi.

I relativi criteri (di cui al D.I. 13 dicembre 1994, n. 764, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 1995), tengono conto, oltre che dell'organizzazione, soprattutto della specifica attività di patrocinio dimostrata da ciascun istituto, valutata in rapporto all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi, statisticamente rilevati e controllati dagli ispettorati provinciali del lavoro, nonché connessi con il conseguimento delle diverse prestazioni previdenziali previste dalla normativa vigente.

La ripartizione definitiva dei fondi, affluiti per ciascun esercizio, tra gli istituti di patronato che hanno effettivamente operato nel corso dell'anno considerato, è attuata in base all'elaborazione, in sede ministeriale, dei dati statistici che pervengono da tutte le province tramite gli ispettorati del lavoro i quali provvedono, come prescritto dalle disposizioni in vigore, ad inviare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per ciascun esercizio, debitamente convalidati i prospetti statistici corredati dalle varie relazioni specifiche.

In attesa dell'elaborazione di tutti i predetti dati e per assicurare agli istituti interessati adeguati contributi per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali è stata prevista (art. 14 del D.L. n. 764/1994) l'erogazione di anticipazioni in conto dei contributi spettanti in via definitiva, entro il limite dei nove decimi dell'ammontare complessivo affluito alla data in cui si eroga l'anticipazione, per ogni singolo esercizio.

Per quanto riguarda il modo concreto con cui si procede alla formazione del Fondo patronati per ogni esercizio, si evidenzia quanto segue.

Alla fine di ciascun esercizio viene richiesto, a tutti gli enti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale, l'ammontare, ancorché provvisorio, dei contributi incassati.

Conosciuto l'ammontare complessivo del gettito contributivo e valutate, da un lato, le esigenze finanziarie dei patronati in relazione all'attività concretamente svolta ed alla loro organizzazione e, dall'altro, le risultanze delle singole gestioni degli enti previdenziali, viene determinata, con decreto interministeriale (lavoro-tesoro), l'aliquota di prelievo sul predetto gettito, come già detto in misura non superiore allo 0,50%, al fine di assicurare agli istituti di patronato disponibilità di fondi necessari per fronteggiare le loro esigenze di funzionamento.

Dopo l'avvenuta comunicazione dell'aliquota di prelievo, gli enti previdenziali provvedono a versare, su di un apposito capitolo di bilancio dello Stato, quanto dovuto sulla base dei dati provvisori.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale procede, quindi, all'erogazione, nei limiti dei nove decimi di quanto è intanto affluito al Fondo, di anticipazioni in conto dei contributi al finanziamento spettanti in sede di ripartizione definitiva.

Non appena gli enti dispongono dei dati definitivi sul gettito dei contributi incassati provvedono al definitivo versamento di quanto dovuto. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del «Fondo patronati» per l'anno considerato e quindi procedere all'erogazione del saldo definitivo per l'esercizio stesso.

Nell'appendice del volume III vengono riportate le somme attribuite a ciascun istituto, dal 1989 al 1993 in via definitiva e le relative percentuali. Per l'anno 1994, invece, non essendosi potuto procedere ancora all'erogazione del relativo saldo, il totale della colonna è diverso dal totale del Fondo, in quanto, per l'anno stesso, è stata erogata solo un'anticipazione nella misura del 70% circa dell'affluito al Fondo stesso, totale che si è voluto ugualmente evidenziare per motivi di continuità con gli anni precedenti.

Da ultimo, è da tener presente che in attuazione delle disposizioni contenute, in particolare, nell'articolo 16 della legge 23 dicembre 1993, n. 509, è stata soppressa, fra le altre, anche la gestione fuori bilancio relativa al «Fondo patronati».

Pertanto, a partire dal 1° gennaio 1994, la gestione del Fondo stesso è rientrata nelle normali disposizioni di contabilità generale dello Stato.





## CAPITOLO VI

### RAPPORTO SANITÀ

#### PREMESSA

Con il 1° gennaio 1995 ha avuto inizio il nuovo assetto del SSN conseguente all'applicazione del D.L.vo di riforma 502/92.

L'accorpamento delle ex USL in Aziende sanitarie locali e la creazione delle Aziende ospedaliere ha generato notevoli problemi in ordine al consolidamento delle contabilità finanziarie delle nuove Aziende sanitarie ed ha determinato di conseguenza lacune nel Sistema informativo sanitario e dunque difficoltà relative alla stima dei dati di spesa del SSN da parte dell'Amministrazione centrale.

#### 1. GESTIONE FINANZIARIA DI PARTE CORRENTE DEL SSN

Il disavanzo del SSN stimato alla data del 10 giugno 1996 ammonta a 2.166 mld ed è ottenuto come differenza tra la spesa complessiva (esclusi i ticket pagati dai cittadini per l'assistenza specialistica esterna convenzionata e per la farmaceutica convenzionata) di 96.268 mld, rendicontata da 17 regioni e ancora stimata per Marche, Abruzzo, Sicilia e Sardegna e il finanziamento complessivo di 94.102 mld.

In sede di assegnazione alle regioni delle disponibilità per l'anno 1995, la Conferenza Stato regioni espresse parere favorevole sulla congruità degli importi; i motivi che ora portano alla formazione del presunto scostamento tra il dato previsto e quello effettivo di spesa possono ricondursi, in generale, come anche per gli esercizi precedenti, a:

- tasso effettivo di inflazione, in base al quale viene determinata la quota capitaria di finanziamento, superiore a quello programmato;
- erogazione da parte di alcune realtà regionali di livelli di assistenza sanitaria quantitativamente e qualitativamente superiori rispetto a quelli definiti nel Piano sanitario nazionale;
- parziale applicazione da parte delle regioni, delle misure di contenimento della spesa sanitaria disposte in sede di approvazione della manovra finanziaria<sup>(a)</sup>.

---

<sup>(a)</sup> La L. 724/94 (collegata alla finanziaria per il 1995), tra le altre misure, per il 1995:

- ribadiva la disattivazione o la riconversione degli ospedali con meno di 120 posti letto e prevedeva che le regioni fissassero il tasso minimo di occupazione dei posti letto per singole tipologie di reparto.
- fissava, oltre la sospensione dell'indennità di tempo pieno per il personale dipendente che esercita l'attività libero-professionale, il divieto di assunzione di personale per il primo semestre del 1995, prevedeva un limite di spesa per beni e servizi (pari complessivamente alla spesa del 1993 ridotta del 18%), fissava in 9.000 miliardi l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica.
- ribadiva infine che per livelli di spesa superiori a quelli fissati dal PSN devono provvedere le regioni con risorse proprie

parziale utilizzo di quanto messo a disposizione con i ripiani dei disavanzi degli esercizi pregressi che provoca l'aumento degli oneri per interessi passivi dovuti alle anticipazioni disposte dal tesoriere per fronteggiare carenze di liquidità, nonché il crescente ricorso, da parte dei creditori alle procedure di pignoramento con conseguente ulteriore peggioramento della situazione di cassa e appesantimento della gestione amministrativa (nella *tabella SA-7* si illustrano i dati sulle giacenze di tesoreria).

La L. 724/94 e i successivi decreti legge hanno disposto e regolato la netta separazione della gestione finanziaria anteriore al 1° gennaio 1995 da quella successiva sia per rendere la gestione delle nuove aziende sanitarie libera da problematiche finanziarie attinenti le precedenti gestioni sia per consentire il rapido smaltimento delle situazioni debitorie pregresse.

Dall'esame della *tabella SA-1*, dove si riporta l'andamento della spesa e del finanziamento corrente del SSN per il quinquennio 1991-1995, si può osservare che per il 1995 la spesa sostenuta dalla regioni risulta lievemente ridotta (-0,9%) rispetto all'esercizio precedente. Viene confermata anche per il 1995 dunque la tendenziale diminuzione, in atto a partire dal 1993, sia in valore assoluto che in percentuale sul PIL (dal 6,08%, del 1993, al 5,54% per il 1995).

In relazione all'andamento della spesa per funzioni si evidenzia:

*personale*: risulta incrementata nonostante le misure di contenimento previste dal collegato alla finanziaria 1995 anche a causa del rinnovo del contratto i cui effetti economici hanno avuto decorrenza a partire dal 1995;

*beni e servizi*: non si è verificata la riduzione del 18% rispetto alla spesa del 1993 come previsto dalla L. 724/94; l'incremento può essere giustificato in parte dall'effettiva lievitazione dei prezzi di mercato e dall'alta tecnologia impiegata, e, in alcune realtà regionali, si legittima alla luce della norma, contenuta in provvedimenti d'urgenza di cui l'ultimo è il D.L. 224/96, che consente di derogare al limite di spesa fissato dalla legge nel caso in cui le regioni certifichino il mantenimento delle proprie occorrenze finanziarie entro i limiti dello stanziamento determinato in ragione della quota capitaria ragguagliata ai livelli uniformi di assistenza sanitaria;

*medicina generale convenzionata*: andamento pressoché costante;

*farmaceutica convenzionata*: la sensibile diminuzione è dovuta alla fissazione da parte della già richiamata L. 724/94 del limite di spesa a 9.000 miliardi (elevato ai sensi del D.L. 303/96 a 9.700) e all'applicazione delle norme che nel corso del 1995, hanno diversamente regolato, rispetto all'esercizio precedente, le modalità di fruizione e di partecipazione dei cittadini, dell'assistenza farmaceutica. Altri dati sulla spesa farmaceutica sono riportati nell'*Appendice*;

*ospedaliera convenzionata*: costante crescita nel tempo e una leggera flessione nel 1995;

*specialistica interna* (prestata nelle strutture pubbliche da personale convenzionato SUMAI) *ed esterna convenzionata*: sensibile riduzione; la riduzione della franchigia da 100.000 a 70.000 lire disposta dal collegato per il 1995 per la specialistica ha riportato parte della domanda verso il settore pubblico;

*altra assistenza convenzionata*: la costante crescita è dovuta all'aumento della quantità e all'ampliamento della gamma dei relativi servizi sanitari offerti (assistenza integrativa, riabilitazione, residenze sanitarie assistenziali, ecc.) che, in alternativa alle altre funzioni di spesa, al fine di razionalizzare l'impiego dei fattori produttivi, avrebbero dovuto in vero determinare economie di spesa;

*interessi passivi*: anche se sensibilmente ridotta rispetto agli anni precedenti sarebbe dovuta risultare praticamente azzerata in conseguenza delle disposizioni previste dalla L. 724/94 sulla separazione della contabilità relativa agli anni precedenti il 1995 da quella degli esercizi successivi.

TABELLA SA. 1. Spesa e finanziamento corrente del SSN.  
Analisi per enti, funzioni di spesa e principali voci di finanziamento - Anni 1991-1995  
(miliardi di lire)

	1991		1992		1993		1994		1995	
	Cofin. assoluta	Composiz. percentuale	Cofin. assoluta	Composiz. percentuale	Cofin. assoluta	Composiz. percentuale	Cofin. assoluta	Composiz. percentuale	Cofin. assoluta	Composiz. percentuale
<b>SPESA (a)</b>										
Regioni	93.888	100,0	96.292	100,0	95.260	100,0	96.777	100,0	96.268	100,0
Personale	93.438	99,5	95.803	99,2	94.628	99,3	94.557	97,7	93.674	97,3
Beni e servizi	36.994	39,4	38.316	39,8	38.809	40,7	39.054	40,4	39.617	41,2
Medicina generale convenz.	16.077	17,1	17.708	18,4	17.786	18,7	18.642	19,3	18.500	19,2
Farmacologica convenzionata	5.570	5,9	5.433	5,6	5.425	5,7	5.549	5,7	5.560	5,8
Ospedaliera convenzionata	15.059	16,0	14.209	14,8	12.588	13,2	11.028	11,4	10.301	10,7
(Osp. pubbl. stimata 80% Pers. + 75% B e S)	8.985	9,6	9.914	10,3	10.215	10,7	10.493	10,8	10.423	10,8
Specialistica interna convenz	(41.653)	(44,4)	(43.934)	(45,6)	(44.387)	(46,6)	(45.225)	(46,7)	(45.569)	(47,3)
Specialistica esterna convenz	1.120	1,2	1.157	1,2	1.143	1,2	1.096	1,1	1.055	1,1
Altra assistenza convenz. (b)	2.620	2,8	2.030	2,1	2.255	2,4	2.375	2,4	2.206	2,3
P.S.N. e obiettivi di piano reg	4.638	4,9	5.173	5,4	5.453	5,7	5.885	6,1	6.300	6,5
Interessi passivi	1.050	1,1	1.069	1,1	1.059	1,1	996	1,0	965	1,0
Vincolate	620	0,7	1.069	1,1	1.105	1,2	839	0,9	1.147	1,2
Altri enti (d)	705	0,8	93,7	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)
Altri enti (d)	450	0,5	586	0,6	392	0,4	401	0,4	636	0,7
Regioni relativa ad anni preced ripiani disavanzati '90										
<b>FINANZIAMENTO</b>										
Regioni	88.192	93,9	203	0,2	240	0,3	1.819	1,9	1.958	2,0
Entrate proprie (e)	87.742	93,5	93.259	96,9	88.142	92,5	89.335	92,3	94.102	97,8
Partecipazioni reg. a stat. spec.	2.532	2,7	92.470	96,0	87.510	91,9	87.115	90,0	91.508	95,1
Quote di ac. so. ex art. 6, L. 438/92	1.220	1,3	2.331	2,4	2.620	2,8	3.204	3,3	3.572	3,7
Contributi di malattia			1.969	2,0	2.384	2,4	2.601	2,7	3.130	3,3
Quote indistinte F.S.N. (f)					831	0,9				
Quote vincolate F.S.N. (g)	83.285	88,7	87.518	90,9	40.334	42,3	44.855	46,3	48.425	50,1
Altri enti F.S.N. (d)	705	0,8	93,7	0,7	41.245	43,3	36.296	37,5	35.332	36,7
Regioni relativo ad anni preced Rip. dis. '90 F.S.N.	450	0,5	586	0,6	392	0,4	401	0,4	636	0,7
(F.S.N. TOTALE UTILIZZATO)	(84.440)	(89,9)	(88.959)	(92,4)	(84.073)	(89,2)	(88.675)	(92,3)	(89.025)	(92,3)
Disavanzo	5.696	6,1	203	0,2	240	0,3	1.819	1,9	1.958	2,0
A carico dello Stato	3.797	4,0	3.033	3,1	3.480	3,7	7.442	7,7	2.166	2,2
A carico delle Regioni	1.899	2,0	3.033	3,1	3.480	3,7	7.442	7,7	2.166	2,2
Da ripianare			3.033	3,1	3.480	3,7	7.442	7,7	2.166	2,2

Per il 1995, per Marche, Abruzzo, Sicilia e Sardegna le spese e le entrate proprie sono stimate per tutte le regioni; sono stimati i contributi di malattia per gli altri anni i dati di spesa sono desunti dalle verifiche di spesa effettuate in contraddittorio tra Stato e Regioni.

(a) Per gli altri anni i dati di spesa sono desunti dal 4° rendiconto trimestrale delle ASL e AO e non comprendono le somme relative alle partecipazioni sanitarie ed ai trasferimenti al F.S.N. per la spesa farmaceutica la differenza tra l'importo convenzionato e quello comunicato direttamente dagli Assessorati e dalla Federfarma è dovuta alla spesa per altri prodotti venduti in farmacia ma che dovrebbero essere rimborsati.

(b) Integrazioni rimborsate per prestazioni assistenziali, assistenza anziani e disabili, comunità terapeutiche, trasporti, santari.

(c) Importi ripartiti tra le altre funzioni di spesa.

(d) C.R.I./S. (finanziamento corrente), Cassa D.D. PP. (mutui, prestazioni), I.R.C.C.S. (riserva corrente e finalizzata, fino al 1992), B. GESU.

(e) Dal 1992 sono decise dai rendiconti delle ASL e AO al netto delle partecipazioni sanitarie.

(f) Per gli anni antecedenti al 1992 corrisponde al F.S.N. al netto degli importi di competenza dell'anno per le "altre differenziali" (=altri enti) e per le "vincolate".

(g) Per il 1991 e 1992 comprende le integrazioni disposte con l. 6°/93 (5.600 mlrd e 6.130 mlrd rispettivamente).

(h) Dal 1992 si considerano le quote vincolate effettivamente utilizzate (comprese quelle di esercizi pregressi non utilizzate nell'anno di competenza bensì in quello in cui le relative spese sono state effettivamente sostenute).

L'andamento nel quinquennio dei valori percentuali di composizione della spesa per funzioni, evidenzia, in particolare, il continuo aumento della voce *Personale e Altra assistenza*, la riduzione per *Interessi passivi*, nonché valori pressoché costanti per le altre.

Per quanto riguarda la spesa sostenuta da altri enti (Croce rossa italiana, Istituti zooprofilattici sperimentali, Cassa DD.PP per mutui pre-riforma, e Università per borse di studio degli specializzandi), si osserva che la sua stima viene di norma effettuata incrementando gli stanziamenti dell'anno precedente al tasso di inflazione programmato, e che l'incremento evidenziabile nel 1995 del 20% medio circa, deriva esclusivamente dal maggiore stanziamento nel 1995 rispetto a quello del 1994 disposto dal D.L. 299/96 per il finanziamento delle borse di studio dei medici specializzandi.

Altri dati sulla spesa corrente del SSN pro-capite e in valore assoluto, per funzioni e per regioni, per gli anni 1991-1995, si riportano nelle *tabelle SA-2* e in *Appendice*.

TABELLA SA. 2. - Spesa corrente del SSN pro-capite per funzioni. - Anni 1991-1995  
(migliaia di lire)

	1991	1992	Variaz. 1992 su 1991	1993	Variaz. 1993 su 1992	1994	Variaz. 1994 su 1993	1995	Variaz. 1994 su 1995
POPOLAZIONE (unita)	57 576 428	57 739 447	0,3	56 411 290	2,3	56 757 236	0,6	57 114 161	0,6
SPESA DI COMPETENZA REGIONALI (mld)	93 438	95 503	2,2	94 628	0,9	94 557	0,1	93 674	0,9
Personale	643	664	3,3	688	3,7	688		694	0,8
Beni e servizi	279	307	9,8	315	2,8	328	4,2	324	1,4
Medicina gen. convenz.	97	94	2,7	96	2,2	98	1,7	97	0,4
Farmaceutica convenz.	262	246	5,9	223	9,3	194	12,9	180	7,2
Ospedaliera convenzionata	156	172	10,0	181	5,5	185	2,1	182	1,3
(Osp. pubb. stimata 80% Pers. + 75% B e S)	(723)	(761)	(5,2)	(787)	(3,4)	(797)	(1,3)	(798)	(0,1)
Specialistica interna convenzionata	19	20	3,0	20	1,1	19	4,7	18	4,3
Specialistica esterna convenzionata	46	35	22,7	27	24,1	24	9,2	21	12,8
Altra assistenza interna convenzionata (2)	81	90	11,2	97	7,9	104	7,3	110	6,4
P.S.N. e obiettivi di piano regionali	18	9	- 53,1	11	24,1	11	1,1	10	5,8
Interessi passivi	11	19	71,9	20	5,8	15	24,5	3	82,6
NAZIONALE	1 623	1 654	1,9	1 677	1,4	1 666	0,7	1 640	1,6

Per quanto riguarda il finanziamento della spesa corrente del SSN<sup>(b)</sup>, si osserva:

*Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente*: è il capitolo 5941 dello stato di previsione della spesa, parte corrente, del Ministero del tesoro.

A decorrere dal 1993 non ricomprende più i contributi di malattia che sono invece attribuiti direttamente alle regioni.

Rappresenta pertanto l'integrazione finanziaria dello Stato, fino alla concorrenza dell'importo della spesa sanitaria preventivata all'inizio dell'anno, al netto dell'importo dei contributi suddetti, proveniente dalla fiscalità generale compresi i contributi di malattia fiscalizzati e le somme che lo Stato destinava in passato alle attività di igiene pubblica e di vigilanza veterinaria prima della riforma (prevenzione collettiva) e all'assistenza agli indigenti.

La legge finanziaria 725/94 ha fissato il FSN 1995 in 40.500 mld.

Dopo la manovra e altri provvedimenti legislativi successivi (ultimo fra i quali il D.L. 303/96 con cui è stato integrato di 700 mld in conseguenza della maggiore spesa farmaceutica accertata rispetto a quella preventivata) ammonta a 39.909 mld di cui 37.088 e 636 mld assegnati rispettivamente alle regioni e ad altri enti sanitari per la relativa spesa di competenza e 2.185 mld assegnati sempre alle regioni per il ripiano dei disavanzi per l'anno 1990.

A norma dell'art. 11, 19° comma del D. L.vo 502/92 l'importo del FSN sarà integrato, con la legge finanziaria, per la differenza tra il maggiore importo dei contributi di malattia previsti al momento della stima del FSN rispetto a quello effettivamente riscosso dalle regioni.

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione del FSN di parte corrente l'art. 12 del D. L.vo 502/92 riconferma quanto stabilito dalla L. 412/91 in merito alla ripartizione tra le regioni della quota indistinta del FSN a parametro capitaro commisurata ai livelli uniformi di assistenza (87.368 mld, per il 1995) con la compensazione della mobilità sanitaria e con una quota di finanziamento aggiuntivo per il primo triennio (il 1995 è il terzo anno) destinata alle regioni che erogano servizi e prestazioni eccedenti quelle da garantire a tutti i cittadini (600 mld, per il 1995).

Permane il finanziamento vincolato, con apposite quote del FSN (1.756 mld, per il 1995), delle spese sanitarie inerenti l'esecuzione di particolari attività e il raggiungimento di specifici obiettivi previsti da leggi e provvedimenti speciali; in particolare 1.344 mld e 250 mld sono stati riservati rispettivamente per il rinnovo dei contratti '94-'95 e delle convenzioni '94-'96.

A norma dell'art. 34, 3° comma della L. 724/94 la regione V. Aosta e le P.A. di Trento e Bolzano dovranno provvedere al finanziamento del SSN nei rispettivi territori senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, utilizzando prioritariamente le entrate derivanti dai contributi sanitari loro attribuiti dall'art. 11 del D. L.vo 502/92 e, ad integrazione, le risorse dei propri bilanci.

La ripartizione del FSN di parte corrente tra le regioni nel quinquennio 1991-1995 è riportata nella *tabella SA-3*.

*Contributi di malattia non fiscalizzati a carico dei datori e lavoratori dipendenti pubblici e privati, lavoratori autonomi e pensionati: fino al 31 dicembre 1992 venivano contabilizzati nel cap. 3342 dello stato di previsione dell'entrata del Ministero del tesoro: «Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria» e alimentavano il FSN.*

---

<sup>(b)</sup> Non si è tutt'oggi pervenuti al sistema di finanziamento del SSN come previsto dalla 833/78 che indicava, a fronte dell'estensione del diritto all'assistenza sanitaria all'universalità della popolazione, come unica modalità di prelievo da destinare al finanziamento suddetto, l'imposizione diretta rapportata alla capacità complessiva di reddito delle persone. Un importante passo nel senso indicato dalla riforma del 1978 è stato compiuto con la L. 41/86 con cui si è adottato il reddito complessivo imponibile ai fini IRPEF come parametro cui commisurare i contributi di malattia; una commissione tecnica interministeriale (tesoro, finanze, sanità, lavoro e INPS) ha elaborato nel corso del 1995 ipotesi di modifica e semplificazione della contribuzione.

TAB. 3. Finanziamento corrente del SSN - FSN per regioni e altri enti - Anni 1991-1995  
(miliardi di lire)

	1991	Variaz. 1991 su 1990	1992	Variaz. 1992 su 1991	1993	Variaz. 1993 su 1992	1994	Variaz. 1994 su 1993	1995	Variaz. 1995 su 1994
<b>Regioni</b>	83.936.000	23,2	85.274.200	4,8	41.425.964	112,9	36.454.446	13,6	37.688.000	1,7
Indistinto	82.680.700	27,7	87.513.400	5,6	41.245.206	112,2	36.296.249	13,6	35.332.407	- 2,7
Piemonte	6.499.236	27,7	6.591.529	1,4	2.439.980	170,1	2.383.819	- 2,4	1.936.864	- 23,1
Valle d'Aosta	127.703	29,4	116.878	9,3	4.879.899	- 184,3	3.857.764	- 26,5	3.768.555	- 2,4
Lombardia	12.990.054	27,8	13.874.471	6,4	2.861.564	143,5	2.673.412	7,0	2.381.791	- 12,2
Prov. Autonoma di Bolzano	504.095	27,9	476.778	- 5,3	482.478	253,0	404.563	- 19,3	290.233	- 39,4
Prov. Autonoma di Trento	544.424	28,0	519.932	- 4,7	1.360.153	116,2	1.092.453	- 24,5	1.092.941	-
Veneto	6.474.032	27,8	6.967.990	7,1	2.629.505	156,0	2.276.305	- 15,5	1.936.848	- 17,5
Friuli-Venezia Giulia	1.814.207	28,1	1.703.721	- 6,5	2.471.206	130,9	2.020.274	- 22,3	2.006.772	- 0,7
Liguria	2.896.944	27,7	2.940.020	1,5	689.618	91,0	570.237	- 20,9	663.740	14,1
Emilia-Romagna	6.322.887	27,7	6.732.389	6,1	1.177.857	102,1	997.534	18,1	976.035	- 2,2
Toscana	5.508.384	27,7	5.705.825	3,5	3.506.582	140,0	2.977.681	- 17,8	2.773.883	- 7,3
Umbria	1.276.337	27,6	1.317.356	3,1	1.139.691	66,0	1.101.472	- 3,5	1.141.260	3,5
Marche	2.132.820	27,6	2.380.316	10,4	320.275	55,5	302.544	- 5,9	310.662	2,6
Lazio	7.960.290	27,4	8.417.484	5,4	5.639.752	53,3	5.232.369	- 7,8	5.582.915	6,3
Abruzzo	1.822.141	27,5	1.892.150	3,7	4.061.452	50,3	3.903.024	- 4,1	4.008.210	2,6
Molise	495.426	27,3	497.918	0,5	537.107	58,0	515.701	- 4,2	556.640	7,4
Campania	7.733.582	27,5	8.642.982	10,5	1.922.956	56,2	1.860.127	- 3,4	1.997.310	6,9
Puglia	5.483.200	27,6	6.104.548	10,2	3.894.444	66,7	2.995.010	30,0	3.012.744	0,6
Basilicata	806.105	27,5	848.839	5,0	1.230.687	86,3	1.131.960	- 8,7	895.004	- 26,5
Calabria	2.796.177	27,6	3.003.470	6,9	183.758	278,7	158.197	- 16,2	1.755.593	91,0
Sicilia	6.334.543	27,8	6.490.914	2,4	35.012	-	47.792	-	838.276	-
Sardegna	2.138.113	27,7	2.293.290	6,8	392.000	49,5	401.000	2,2	636.000	36,9
Vincolato	1.275.900	263,2	695.888	83,3	154.000	3,9	159.000	3,1	163.000	2,5
Residuo non assegnato	148.493	-	64.106	-	14.000	-	14.000	-	13.000	- 7,7
<b>Altri enti</b>	503.400	10,1	586.000	14,1	14.000	-	14.000	-	13.000	- 7,7
CCDDPP (mutui prefirma)	125.000	-	148.000	15,5	14.000	-	14.000	-	13.000	- 7,7
CRI	14.000	1,2	14.000	-	475	33,3	703	-	- 205	-
Residuo non assegnato	238	-	388	60,0	90.000	3,7	138.000	2,9	165.000	45,5
Università (borse studio spec.)	30.000	-	60.000	100,0	134.000	-	-	-	-	-
IZS (finanziamento corrente e varie)	117.000	6,0	129.000	9,3	363.000	44,1	1.841.406	90,1	2.185.000	- 67,5
IRCCS (ricerca corrente)	195.000	13,6	210.000	7,1	122.881	-	-	-	-	-
IRCCS (ricerca finalizzata)	22.400	10,7	25.000	10,4	-	-	-	-	-	-
B GESU	-	-	-	-	-	-	-	-	154.000	-
<b>Regioni relativo anni preced.</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ripiano disavanzi '90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Residuo non assegnato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (1)</b>	84.440.000	23,2	89.003.288	5,1	42.183.964	- 111,0	40.515.446	- 4,1	39.909.000	- 1,5

(1) Da legge finanziaria e varato a seguito della manovra di provvedimenti legislativi successivi e delle integrazioni per solvibilità del FSN e per il minor importo dei contributi di malattia effettivamente riscossi rispetto a quelli stimati dal 1993 a norma del D.L. n. 502/92, non ricomprende per le quote vincolate per la spesa degli IRCCS e i contributi di malattia.

L'art. 11 del D. L.vo 502/92 dispone che, dal 1° gennaio 1993, i contributi stessi siano attribuiti direttamente alle regioni in relazione al domicilio fiscale posseduto al 1° gennaio di ciascun anno dall'iscritto al SSN e non confluiscono più nel FSN.

Sono versati dall'INPS (che raccoglie i contributi del settore privato, enti locali e pensionati), dalle amministrazioni statali e dai lavoratori autonomi su appositi conti infruttiferi intestati alle regioni e aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Con la L. 85/95 è stata portata al 6,60% l'aliquota a carico dei redditi di lavoro autonomo e imponibili IRPEF (con esclusione di quelli già assoggettati al contributo e delle pensioni); le altre aliquote sono rimaste immutate:

redditi di lavoro dipendente: 10,60% e 4,60% rispettivamente entro e oltre i 40 (fino a 150 milioni);

pensioni: 0,90% e 0,40% rispettivamente, con i limiti suddetti e a partire da 18 milioni;

redditi di lavoro autonomo e imponibili IRPEF (con esclusione di quelli già assoggettati al contributo e delle pensioni) oltre i 150 milioni: 4,60%.

La ripartizione dei contributi di malattia tra le regioni per gli anni 1993 - 1995 è riportata nella *tabella SA-4*.

Nel cap. 3342 residuano principalmente le entrate relative alla TBC e all'addizionale sul Fondo lavoratori dipendenti (art.1) nonché quelle versate dalle imprese di assicurazione per la RC per i danni causati dalla circolazione dei veicoli (art. 12). In *Appendice* sono illustrati i relativi importi.

*Entrate proprie delle Aziende sanitarie*: sono rappresentate principalmente dalle partecipazioni alla spesa sanitaria a carico dei cittadini (che costituiscono vere e proprie entrate nel caso di ticket corrisposti per l'assistenza specialistica in strutture pubbliche e una minore spesa a carico dello Stato nel caso di pagamento di ticket farmaceutici e per l'assistenza specialistica in strutture convenzionate e per le cure termali; le relative modalità applicative, modificate dalla L. 724/94 sono illustrate in *Appendice*) e dai proventi derivanti da attività a pagamento (rilascio cartelle cliniche, introiti e diritti su prestazioni opzionali a pagamento) e dalle gestioni patrimoniali e finanziarie delle Aziende sanitarie.

*Partecipazioni delle regioni a statuto speciale ex L. 38/90*: previste a partire dall'esercizio 1990, le relative percentuali sono disposte con legge.

## 2 GESTIONE FINANZIARIA IN CONTO CAPITALE DEL SSN

Risulta attualmente difficile ricostruire il quadro completo, a livello regionale, della situazione relativa agli interventi in conto capitale (nuovi investimenti, manutenzioni straordinarie e sostituzioni di apparecchiature obsolete) nel settore sanitario, data l'eterogeneità e il non coordinato impiego dei diversi canali di finanziamento.

L'art. 20 della L. 67/88, di cui si dirà più avanti, dovrebbe costituire il quadro generale di riferimento per il coordinamento di tutte le politiche di investimento in campo sanitario. Presso il Ministero della sanità è costituito un Ufficio preposto al monitoraggio degli interventi.

Nella *tabella SA-5* si riporta la serie storica 1991-1995 degli impegni relativi al titolo II delle spese (spese in conto capitale) desunti dai rendiconti delle Aziende sanitarie.

Si illustrano di seguito i canali principali per il finanziamento delle spese di che trattasi.

*Fondo Sanitario Nazionale in conto capitale*: è il capitolo 7082 dello stato di previsione della spesa, conto capitale, del Ministero del bilancio.

**TABELLA SA. 4. - Finanziamento corrente del SSN - Contributi di malattia per regioni - Anni 1993-1995**

(milioni di lire)

	1993 effettivi	1994 effettivi	Variazioni % 1994 su 1993	1995 stimati	Variazioni % 1995 su 1994
Piemonte	3.769.960	3.868.992	2,6	4.508.310	16,5
Valle d'Aosta	71.077	86.742	22,0	149.498	72,3
Lombardia	8.350.885	9.361.684	12,1	9.986.390	6,7
Provincia Autonoma di Bolzano	348.314	365.877	5,0	496.652	35,7
Provincia Autonoma di Trento	392.726	376.375	- 4,2	517.350	37,5
Veneto	3.765.402	3.942.471	4,7	4.502.820	14,2
Friuli-Venezia Giulia	1.035.678	1.086.081	4,9	1.238.460	14,0
Liguria	1.360.242	1.541.137	13,3	1.626.700	5,6
Emilia Romagna	3.645.472	3.786.436	3,9	4.359.390	15,1
Toscana	2.897.602	3.281.579	13,3	3.465.080	5,6
Umbria	532.729	657.385	23,4	637.010	- 3,1
Marche	1.044.257	1.149.368	10,1	1.248.720	8,6
Lazio	4.275.120	4.768.970	11,6	5.112.400	7,2
Abruzzo	647.307	727.456	12,4	774.140	6,4
Molise	149.365	168.958	13,1	178.680	5,8
Campania	2.352.030	2.805.448	19,3	2.812.640	0,3
Puglia	1.733.096	1.946.942	12,3	2.072.530	6,5
Basilicata	246.106	297.170	20,7	294.280	- 1,0
Calabria	791.450	979.949	23,8	946.420	- 3,4
Sicilia	2.051.865	2.672.215	30,2	2.453.700	- 8,2
Sardegna	872.853	983.319	12,7	1.043.830	6,2
<b>TOTALI</b>	<b>40.333.536</b>	<b>44.854.554</b>	<b>11,2</b>	<b>48.425.000</b>	<b>8,0</b>

Si riporta l'ammontare dei contributi di malattia utilizzati per il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza sanitaria.



**TABELLA SA. 5. - Spesa in conto capitale del SSN.  
Impegni per regioni. Anni 1991-1995**

(milioni di lire)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	SPESA CORRENTE				
	1991	1992	1993	1994 (stima)	1995 (stima)
Piemonte	82.453	155.503	267.722	371.686	Dati non disponibili
Valle d'Aosta	6.322	5.132	8.289	6.204	
Lombardia	252.300	218.035	235.532	249.634	
Provincia Autonoma di Bolzano	154.442	131.067	162.697	99.473	
Provincia Autonoma di Trento	39.936	49.761	52.137	53.869	
Veneto	249.808	225.749	67.811	355.056	
Friuli-Venezia Giulia	62.430	94.325	57.806	34.929	
Liguria	74.869	54.156	62.732	64.215	
Emilia Romagna	150.078	110.650	239.700	99.513	
Toscana	120.776	103.874	207.206	260.983	
Umbria	24.811	11.671	26.355	7.693	
Marche	41.162	57.927	47.131	48.740	
Lazio	62.690	107.023	42.659	70.791	
Abruzzo	23.805	30.032	20.582	52.245	
Molise	613	25.500	5.887	5.508	
Campania	277.758	190.938	258.174	308.620	
Puglia	59.321	140.420	68.482	89.408	
Basilicata	22.297	22.626	7.743	17.555	
Calabria	189.868	57.182	990	82.680	
Sicilia	130.551	129.076	58.504	401.637	
Sardegna	78.526	95.720	98.655	135.800	
<b>TOTALE</b>	<b>2.104.816</b>	<b>2.016.394</b>	<b>1.996.794</b>	<b>2.816.239</b>	

I dati sono desunti dal 4° rendiconto trimestrale delle ASI e AO

Anche per il 1995 il risibile importo del FSN in conto capitale (300 mld) consente alle regioni e agli altri Enti cui è destinato (Istituti zooprofilattici sperimentali e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) di provvedere esclusivamente alle esigenze di manutenzione straordinaria e agli acquisti di attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete.

A norma della L. 415/89 non sono previste assegnazioni, a partire dal 1990, a valere sul FSN in conto capitale, in favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome che provvedono a tali spese, pertanto, con proprie risorse di bilancio o tramite risorse derivanti da leggi speciali.

La ripartizione per il 1995 è stata effettuata in proporzione alla popolazione di ciascuna regione, tenendo conto altresì, a norma del disposto dell'art. 12, 4° c. del D.L.vo 502/92, del riequilibrio a favore delle regioni con insufficiente dotazione di strutture pubbliche.

L'andamento e la ripartizione del FSN in conto capitale nel quinquennio 1991-1995 è riportata nella *tabella SA-6*.

*Art. 20, L. 67/88* («Programma straordinario di investimenti in sanità») e *L. 135/90* («Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS»).

L'art. 20 della legge finanziaria 67/88 ha autorizzato l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di lire 30.000 miliardi.

Il CIPE con delibera del 13 ottobre 1989 ha determinato le quote di mutuo che le regioni possono contrarre nel primo triennio '88-'90 nell'ambito degli stanziamenti previsti dallo stesso art. 20 in 3.000 miliardi per il 1988, e in 3.500 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990, indicando in 9.470 miliardi la quota destinata ai programmi delle regioni e in 530 miliardi la quota destinata a quelli degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, dei Policlinici universitari e degli Istituti zooprofilattici sperimentali. Con la stessa delibera sono state riservate in via provvisoria le quote di 2.100 miliardi per il finanziamento dei programmi relativi all'AIDS (L. 135/90) e 418,7 miliardi per i programmi degli Enti non regionali suddetti ed è stata ripartita tra le regioni la residua disponibilità di 7.481,3 miliardi.

Il CIPE con successiva delibera del 3 agosto 1990 ha approvato il piano nazionale straordinario di interventi nella sanità per il triennio '89-'91.

Con la L. 359/92 il finanziamento del programma era stato sospeso fino alla fine del 1993 per poi essere ripristinato a norma della L. 498/92; con L. 500/92 (legge finanziaria per il 1993) viene ammesso al finanziamento per l'ulteriore importo di 1.500 miliardi di lire prevedendo oneri di ammortamento, fino all'importo massimo di 290 miliardi annui, a carico del capitolo 7084 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio, a partire dall'anno 1994.

La L. 135/90 autorizza l'attuazione di interventi per la lotta contro l'AIDS prevedendo in particolare, tra l'altro, la costruzione e la ristrutturazione dei reparti di ricovero per malattie infettive, comprese le attrezzature e gli arredi, e l'istituzione e il potenziamento dei laboratori di virologia, microbiologia e immunologia per un importo massimo di lire 2.100 miliardi al cui finanziamento si provvede con la quota individuata tra le disponibilità di cui all'art. 20 suddetto.

Alla fine del 1995 risultano in corso di costruzione reparti AIDS al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, all'Ospedale Careggi di Firenze e all'Ospedale S. Carlo di Potenza.

La gestione delle procedure per l'istruttoria ex art. 20, L. 67/88 e L. 135/90 è stata trasferita, con L. 492/93, dallo Stato alle regioni.

TABELLA S.A. 6. Finanziamento in conto capitale del SSN - FSN per regioni e altri enti - Anni 1991-1995  
(milioni di lire)

	1991	Variaz. 1991 su 1990	1992	Variaz. 1992 su 1991	1993	Variaz. 1993 su 1992	1994	Variaz. 1994 su 1993	1995	Variaz. 1995 su 1994
<i>Regioni</i>	1.268.000	13,3	1.500.000	18,3	742.000	- 50,5	287.886	- 62,0	287.000	- 0,3
Piemonte	111.567	13,4	128.803	15,4	63.253	50,9	23.858	62,3	22.850	- 4,2
Valle d'Aosta	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Lombardia	224.093	13,3	272.179	21,5	130.198	52,2	49.123	62,3	47.240	- 3,8
Prov. Autonomia di Bolzano	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Prov. Autonomia di Trento	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Veneto	139.184	13,4	162.536	16,8	64.325	60,4	24.302	62,2	23.430	- 3,6
Friuli-Venezia Giulia	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Liguria	54.755	13,6	59.644	8,9	24.592	58,8	9.281	62,3	8.830	- 4,9
Emilia-Romagna	114.610	13,4	127.955	11,6	57.485	55,1	21.676	62,3	20.840	- 3,9
Toscana	103.954	13,4	115.276	10,9	51.749	55,1	19.568	62,2	18.730	- 4,3
Umbria	23.260	13,4	26.391	13,5	11.854	55,1	4.503	62,0	4.350	- 3,4
Marche	42.777	13,4	48.196	12,7	21.048	56,3	7.927	62,3	7.640	- 3,6
Lazio	107.457	13,1	147.844	37,6	74.175	49,8	28.529	61,5	27.470	- 3,7
Abruzzo	37.660	13,3	42.368	12,5	23.336	44,9	8.917	61,8	9.825	10,2
Molise	8.530	13,4	9.495	11,3	6.834	28,0	2.629	61,5	3.010	14,5
Campania	120.224	13,0	145.969	21,4	101.406	30,5	38.775	61,8	42.175	8,8
Puglia	112.685	13,3	135.925	20,6	58.771	56,8	22.370	61,9	21.580	- 3,5
Basilicata	15.397	13,3	18.824	22,3	13.933	- 26,0	5.371	61,5	6.365	18,5
Calabria	51.847	13,3	58.595	13,0	39.041	33,4	15.057	61,4	16.665	10,7
Sicilia	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Sardegna	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
<i>Altri enti</i>	232.000	7,6	100.000	56,9	50.000	- 50,0	79.000	- 62,0	79.000	-
IZS	17.000	15,0	25.000	47,1	12.500	50,0	5.000	60,0	5.000	-
IRCCS	54.000	10,0	75.000	38,9	37.500	50,0	14.000	62,7	14.000	-
Varie	161.000	6,0	...	...	...	...	...	...	...	...
<b>TOTALE</b>	<b>1.500.000</b>	<b>12,5</b>	<b>1.600.000</b>	<b>6,7</b>	<b>792.000</b>	<b>50,5</b>	<b>300.886</b>	<b>62,0</b>	<b>300.000</b>	<b>- 0,3</b>

La Legge 38/90 esclude dall'assegnazione in conto capitale le regioni a status speciale e le province autonome a partire dal 1990

**TABELLA SA. 7. - Ammontare delle giacenze di parte corrente  
nelle contabilità speciali delle Aziende sanitarie. Anni 1991-1995**

(miliardi di lire)

REGIONI	1991	1992	1993	1994	1995	Variazioni % 1995 su 1994
Piemonte	923	434	628	770	1.153	50%
Valle d'Aosta					4	..
Lombardia	319	190	601	964	1.235	28%
Trentino	35	1	4	..	5	..
Veneto	299	99	299	778	1.416	82%
Triub-Venezia Giulia	88	49	56	114	115	1%
Liguria	20	9	115	94	274	191%
Emilia Romagna	14	11	198	320	175	45%
Toscana	83	30	88	507	934	84%
Umbria	30	20	12	71	320	351%
Marche	4	7	12	54	233	331%
Lazio	126	85	86	487	866	78%
Abruzzo	40	55	77	228	427	87%
Molise	30	17	3	121	146	21%
Campania	920	820	1.009	1.620	1.458	10%
Puglia	141	110	372	428	647	51%
Basilicata	46	12	30	65	240	269%
Calabria	160	223	188	409	890	118%
Sicilia	465	414	406	916	1.748	91%
Sardegna	39	31	75	243	237	2%
<b>TOTAL</b>	<b>3.782</b>	<b>2.617</b>	<b>4.259</b>	<b>8.189</b>	<b>12.523</b>	<b>53%</b>

In *Appendice* viene illustrata la situazione dei finanziamenti degli interventi di che trattasi alla data del 31 dicembre 1995.

*Fondo Investimento Occupazione (FIO)*: sono ancora in corso nel 1995 i finanziamenti FIO che attraverso il Ministero della sanità hanno reso possibile la ristrutturazione dell'Istituto Rizzoli di Bologna, la costruzione della nuova sede dell'Istituto zooprofilattico di Padova, la costruzione dell'ospedale Nuovo S. Andrea di Roma e il Centro di biotecnologie nell'ambito dell'Istituto Tumori di Genova. In *Appendice* viene riportata la situazione dei finanziamenti FIO al 31 dicembre 1995.

*Fondi strutturali CE*: la normativa comunitaria vigente prevede il cofinanziamento della Comunità europea per la realizzazione di investimenti strutturali, ma anche per la ricerca e la formazione, nel settore sanitario a favore delle regioni del centro-sud dell'Italia.

### 3. IL RIPIANO DEI DISAVANZI

L'andamento dei disavanzi nel quinquennio 1991-1995 viene illustrato nella *tabella SA-1*.

La situazione, dal 1985, dei disavanzi comunicati dalle regioni in sede di stipula dei mutui per il ripiano della quota a carico dello Stato e gli importi dei mutui autorizzati viene riportata nella *tabella SA-8*.

L'andamento dei disavanzi pro-capite per regioni nel quinquennio 1991-1995 risulta dalla *tabella SA-9*.

Dalla documentazione contabile disponibile a livello centrale non è possibile desumere in misura certa l'entità dei disavanzi annuali di competenza verificatisi a livello regionale.

È da rilevare infatti in primo luogo che i rendiconti trimestrali delle Aziende sanitarie inviati al Ministero della sanità sono redatti sulla base delle norme regionali di contabilità che sono diverse da regione a regione: in alcune regioni si adotta il criterio di contabilizzazione delle spese in termini di fabbisogno effettivo, mentre in altre si applica il principio del rispetto degli stanziamenti di bilancio. Da ciò scaturisce che, nel primo caso, i rendiconti riportano una spesa sufficientemente vicina a quella reale di competenza mentre, nel secondo caso le obbligazioni non contabilizzate in eccedenza agli stanziamenti di bilancio determinano l'insorgenza di un debito sommerso che emergerà solo in sede di predisposizione dei provvedimenti di ripiano dei disavanzi.

Occorrerebbe in secondo luogo, per avere un dato di disavanzo imputabile alla competenza effettiva di un certo anno, depurare i dati di rendiconto di tutte le quote di spesa e di entrata non riferibili all'esercizio ed incrementarli con le quote di spesa e di entrata i cui impegni (per insufficienza dei relativi stanziamenti) e accertamenti (perché entrate effettivamente introitate in esercizi successivi) sono stati contabilizzati in esercizi diversi.

Sono disponibili inoltre per il 1989, 1990 e 1991 i dati effettivi di spesa (verificati in contraddittorio tra Stato e regioni) che differiscono dalle spese contabilizzate nei bilanci delle Aziende sanitarie in quanto ricomprendono le spese non impegnate, riferibili a ciascun esercizio, rispetto agli stanziamenti assestati autorizzati con i bilanci di previsione.

La misura definitiva dei disavanzi si avrà comunque solo quando si completeranno le procedure di ripiano previste dalla normativa vigente con l'espletamento, previsto a partire dal disavanzo dell'anno 1987, del controllo di regolarità contabile di legittimità sui documenti contabili delle regioni da parte delle delegazioni regionali della Corte dei conti. Tale importo

TABELLA SA. 8. - Il ripiano dei disavanzi del SSN e situazione mutui

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	1985-1986		1987-1988		1989	
	Disavanzi totali a carico dello Stato	Mutui rimasti da autorizzare	Disavanzi totali a carico dello Stato	Mutui rimasti da autorizzare	Disavanzi totali a carico dello Stato	Mutui rimasti da autorizzare
Piemonte	218		422	106	130	
Valle d'Aosta	22		32	---	8	
Lombardia	904		1.707	---	478	
Provincia Auton. di Bolzano	49		64	---	28	
Provincia Auton. di Trento	57		90		36	
Veneto	624		1.056	3	681	
Friuli-Venezia Giulia	212		205	5	40	
Liguria	173		383	---	200	
Emilia-Romagna	791		1.355		692	
Toscana	572		1.019		391	
Umbria	91	1	190	7	105	
Marche	257		528	33	331	
Lazio	1.016		1.894		840	
Abruzzo	130		266	12	94	
Molise	12		51	4	39	
Campania	1.276	94	2.402	455	1.149	1
Puglia	509		1.185		630	
Basilicata	55	17	106	26	27	
Calabria	387		725		459	1
Sicilia	1.035		1.925	12	845	
Sardegna	196	51	439	12	189	
TOTALE	8.586	163	16.044	685	7.392	1

(1) Compresi quelli relativi all'integrazione del FSN pari a 5.600 miliardi (L. 67/93).

Gli importi dei disavanzi sono stati calcolati tenendo conto (tra le entrate) delle integrazioni del FSN disposte con L. 67/93 (1991: 6.600 miliardi; e 1992: 6.130 miliardi).

Fonte: dati situazione mutui fino al 1993 e importi disavanzi fino al 1991 (compreso). Ministero Tesoro - IGESPA.

Il ripiano della quota a carico dello Stato per regioni. Anni 1985-1995 (miliardi di lire)

DISAVANZI 1990				DISAVANZI 1991			
Totale	A carico dello Stato	Mutui rimasti da autorizzare	A carico delle Regioni	Totale	A carico dello Stato	Mutui rimasti da autorizzare (1)	A carico delle Regioni
606	553		53	255	170	170	85
53	43		10	28	- 9		37
1 802	1 552		250	51	34	34	17
73	65		8	30	17		13
76	67		9	50	33		17
1 171	977		194	510	340		170
149	139		10			123	
552	453		99	154	103		51
1 705	1 367		338	686	458		228
1 334	1 081		253	366	244		122
235	194		41	92	61	9	31
568	458		110	300	200	13	100
1 943	1 574	163	369	541	361	361	180
307	258	76	49	152	101	101	51
45	42		3				
1 770	1 458	89	312	731	620	97	111
1 284	1 055	27	229	361	241	36	120
72	68		4	24	16	16	8
912	696		216	269	220	33	49
1 360	1 136	1 136	224	688	459	69	229
270	239	239	31	145	97	97	48
16 287	13 475	1 730	2 812	5 433	3 766	1 159	1 667

segue TABELLA SA. 8. - Il ripiano dei disavanzi del SSN e situazione mu

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	1992 DISAVANZI TOTALI Da ripianare	DISAVANZI 1993			
		Totale	A carico dello Stato	Mutui rimasti da autorizzare	Da ripianare
Piemonte	21	317	162		1
Valle d'Aosta	19	46	---		
Lombardia	6	537	380		1
Provincia Auton. di Bolzano	70	122	---		1
Provincia Auton. di Trento	70	116	---		1
Veneto	241	439	256		1
Friuli-Venezia Giulia	86	176	75		1
Liguria	193	482	142		3
Emilia-Romagna	932	724	288		4
Toscana	415	641	289		3
Umbria	74	112	60		
Marche	182	256	138		1
Lazio	463	1 101	426		6
Abruzzo	18	77	51		
Molise	2	19	19		
Campania	33	777	381		
Puglia	80	294	169		
Basilicata	5	51	21		
Calabria	160	333	182		
Sicilia	83	261	323		
Sardegna	222	237	118		
<b>TOTALE</b>	<b>3 033</b>	<b>7 118</b>	<b>3 480</b>		<b>3</b>

Gli importi dei disavanzi sono stati calcolati tenendo conto tra le entrate delle integrazioni del SSN disposte con l. 67/93 (1991 6.600 miliardi e 1992 6.130 miliardi).  
Fonte dati situazione mutui fino al 1993 e importi disavanzi fino al 1991 compreso: Ministero Tesoro, IGI SPA.  
Per il 1993 non sono disponibili i dati per regione.



er il ripiano della quota a carico dello Stato per regioni. Anni 1985-1995 (miliardi di lire)

1994 DISAVANZI TOTALI Da ripianare	1995 DISAVANZI TOTALI Da ripianare	DISAVANZI TOTALI 1985-1994				
		Totale	A carico dello Stato	Mutu- rimasti da autorizzare	A carico delle Regioni	Da ripianare
297		2.266	1 655	280	138	473
22		230	96	8	47	87
794		6 267	5 055	82	267	945
157		593	223		21	349
129		624	283		26	315
511		5 233	3 934	3	364	935
214		1 082	671	168	10	401
455		2 592	1 454		150	988
881		7 766	4 951		566	2 249
470		5 208	3 596	39	375	1 237
112		1 011	701	28	72	238
259		2 681	1 912	79	210	559
1 139		8 937	6 111	524	549	2 277
43		1 087	900	212	100	87
36		204	163	8	3	38
421		8 559	7 286	861	423	850
260		4 603	3 789	126	349	465
4		326	293	61	12	21
16		2 909	2 669	148	265	- 25
854		7 051	5 723	1 301	453	875
408		2 106	1 278	428	79	749
7 442	2 166	71 335	52 743	4 365	4 479	14 113

potrà discostarsi da quello emerso in sede di verifica in contraddittorio tra Stato e regioni a causa delle operazioni di riaccertamento delle poste contabili attive e passive connesse alla redazione dei conti consuntivi delle Aziende sanitarie che vengono predisposti anche diversi anni dopo la chiusura dell'esercizio.

La normativa vigente in tema di ripiano dei disavanzi del SSN prevede, in generale, che a partire dall'esercizio 1990 una quota dei disavanzi rimanga a carico delle regioni.

Inoltre, in particolare, a norma de:

art. 13, 1° comma, del D.L.vo 502/92 le regioni devono provvedere con proprie risorse agli effetti finanziari conseguenti all'erogazione di livelli di assistenza sanitaria superiori a quelli uniformi fissati dal Piano sanitario nazionale all'adozione di modelli organizzativi diversi da quelli assunti come base per la determinazione della quota capitaria di finanziamento, nonché ai disavanzi di gestione delle Aziende sanitarie con conseguente esonero di interventi finanziari da parte dello Stato;

art. 10, 1° comma, della L. 724/94 si prevede l'obbligo del pareggio di bilancio (già sancito dall'art. 4, 8° comma, del D.Lvo 502/92) per le Aziende sanitarie nonché quello a carico delle regioni a provvedere al ripiano degli eventuali disavanzi di queste ultime;

art. 34, 5° comma, della L. 724/94 e art. 1, 1° comma, della L. 34/96 la regione V. Aosta e le provincie autonome di Trento e Bolzano dovranno provvedere con proprie risorse, a decorrere dall'anno 1995, agli oneri, prima previsti a carico del bilancio dello Stato, derivanti dai mutui non ancora stipulati per il ripiano dei disavanzi dal 1987 al 1991 e alle eventuali maggiori occorrenze finanziarie di parte corrente del SSN per gli anni 1993 e 1994; tale disposizione, insieme con quella contenuta nell'art. 34, 3° comma, della L. 724/94, che esclude gli enti locali suddetti dalle assegnazioni di parte corrente del FSN, svincola definitivamente il finanziamento del SSN di tali enti dall'intervento statale;

art. 1, 1° comma, della L. 34/96 la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere alle regioni mutui, con oneri a carico del bilancio dello Stato, entro il limite massimo di 3.480 miliardi, per fronteggiare le maggiori occorrenze finanziarie di parte corrente del Servizio sanitario nazionale per gli anni 1993 e 1994;

art. 2, 1° comma, della L. 34/96, al fine di agevolare gli interventi regionali in relazione alle gestioni stralcio previste dall'art. 6 della L. 724/94, le regioni possono utilizzare, senza alcun vincolo di destinazione, le eventuali disponibilità derivanti dai mutui per i ripiani dei disavanzi per gli anni dal 1985 al 1992 e destinare le eventuali residue liquidità al ripiano dei disavanzi per gli anni 1993 e 1994;

art. 2, 2° comma, della L. 34/96 le regioni possono assumere integralmente i mutui a copertura dei disavanzi per gli anni dal 1987 al 1991 anche nelle more del completamento degli adempimenti di cui all'art. 19, 1° comma della L. 155/89 previsti dalle leggi di ripiano dei disavanzi di detti anni (visto di regolarità contabile di legittimità sulla documentazione contabile da rilasciarsi da parte delle delegazioni regionali della Corte dei Conti) al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione a contrarre i mutui a saldo.

Si riassume la normativa di ripiano dei disavanzi del SSN dal 1985 al 1994:

#### *Disavanzi 1985 e 1986*

Regolati con L. 456/87, L. 23/89, L. 262/89 e L. 34/96.

Per la stipula dei mutui, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, erogabili anche in via di anticipazione sulla base degli importi presunti dei disavanzi risultanti dalle documen-

TABELLA SA. 9. - Disavanzi del SSN pro-capite per regioni - Anni 1991-1995

(migliaia di lire)

	1991	1992	Variaz. % 1992 su 1991	1993	Variaz. % 1993 su 1992	1994	Variaz. % 1994 su 1993	1995	Variaz. % 1995 su 1994	1991-1994	
										Totale	Media
Piemonte	56	5	- 91,4	74	1.432,6	69	- 6,5	--	--	204	51
Valle d'Aosta	237	164	- 31,0	399	143,4	190	- 52,4	--	--	990	247
Lombardia	6	1	- 111,8	61	9.157,8	90	47,5	--	--	156	39
Prov. Aut. di Bolzano	71	158	124,5	278	75,2	356	28,3	--	--	863	217
Prov. Aut. di Trento	110	156	40,9	259	66,5	287	10,6	--	--	812	203
Veneto	116	55	52,7	101	83,6	117	16,0	--	--	388	97
Friuli-Venezia Giulia		72	71.505,5	147	105,9	179	21,3	--	--	398	98
Liguria	80	112	39,8	289	157,4	272	5,9	--	--	754	184
Emilia-Romagna	163	237	45,4	186	21,7	226	21,5	--	--	812	202
Toscana	96	116	21,0	183	56,8	133	27,0	--	--	529	131
Umbria	106	90	15,3	139	54,9	138	0,9	--	--	473	118
Marche	201	127	36,8	179	41,5	181	1,1	--	--	688	172
Lazio	106	89	16,0	219	145,1	222	1,2	--	--	636	159
Abruzzo	119	14	88,1	62	337,7	34	44,4	--	--	229	57
Molise		6	5.844,2	58	874,8	109	87,8	--	--	173	43
Campania	136	6	95,8	139	2.366,2	75	46,2	--	--	355	87
Puglia	95	20	79,3	74	276,2	64	12,6	--	--	252	63
Basilicata	40	8	120,3	84	1.151,2	7	107,8	--	--	109	27
Calabria	132	74	156,4	163	320,0	8	104,7	--	--	213	51
Sicilia	139	16	88,5	53	229,4	172	226,9	--	--	379	94
Sardegna	93	133	43,6	145	8,5	248	71,2	--	--	619	155
NAZIONALE	94	53	- 44,3	126	140,2	131	3,9	38	71,1	404	101

Per il 1995 non è disponibile la ripartizione per regioni.

tazioni contabili, con la Cassa DD.PP. e con le modalità stabilite con decreto del Ministro del tesoro, è necessaria l'autorizzazione dei Ministeri della sanità e del tesoro.

#### *Disavanzi 1987 e 1988*

Regolati con L. 8/90, L. 334/90, L. 67/93, L. 724/94 e L. 34/96.

I mutui, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, possono essere stipulati, anche in via di anticipazione, previa autorizzazione del Ministero del tesoro, con la Cassa DD.PP. e con gli istituti di credito individuati con decreto del Ministro del tesoro; con lo stesso decreto si stabiliscono anche le caratteristiche del prestito.

A fronte delle difficoltà incontrate ad ottenere il visto di regolarità contabile di cui alla L. 155/89, la L. 67/93 prevede la possibilità di richiedere un mutuo in via di anticipazione, previa autorizzazione del Ministero del tesoro, fino alla concorrenza dell'80% della differenza tra l'importo del disavanzo, anche presunto, e quello dei mutui già contratti.

#### *Disavanzo 1989*

Regolato con L. 334/90, L. 498/92, L. 67/93, L. 724/94 e L. 34/96.

La L. 67/93 prevede, per il 1989, in sostituzione dell'art. 2 bis della L. 334/90, che le maggiori occorrenze finanziarie di parte corrente del SSN, determinate con criteri e modalità definiti con decreto sanità-tesoro, siano ripianate dalle regioni e province autonome mediante assunzione di mutui con le condizioni, modalità e gli istituti di credito individuati con decreto del Ministro del tesoro con onere a carico dello Stato. E' prevista, previa autorizzazione del Ministero del tesoro, la possibilità di contrarre mutui in via di anticipazione fino al limite del 90% del disavanzo presunto; per la richiesta di accensione del mutuo a saldo è sempre necessaria l'autorizzazione del Ministero del tesoro.

#### *Disavanzo 1990*

Regolato con L. 334/90, L. 498/92, L. 67/93, L. 724/94 e L. 34/96.

In questo esercizio si è registrato il disavanzo più elevato.

Le cause che hanno determinato l'esplosione della spesa in questo anno, insieme con l'analisi della spesa sanitaria nel quadriennio 1989 - 1992, sono illustrate nella relazione che i Ministeri tesoro-sanità hanno predisposto e presentato al Parlamento nel mese di gennaio 1994.

L'art. 3 della L. 334/90 disciplina le modalità di ripiano della maggiore spesa rilevata nell'esercizio 1990: in particolare viene disposto che le regioni possono autorizzare le USL e gli altri enti che gestiscono i servizi sanitari finanziati dalle quote regionali del FSN ad assumere impegni per l'esercizio finanziario 1990 in eccedenza agli stanziamenti di parte corrente autorizzati con il bilancio di previsione solo per spese improcrastinabili e di assoluta urgenza ed entro limiti prequantificati dalle regioni stesse per ciascun ente. Per il finanziamento di tale maggiore spesa autorizzata le USL possono assumere con i propri tesorieri anticipazioni straordinarie di cassa.

A partire da questo esercizio si è iniziato a porre a carico della finanza locale parte dei disavanzi delle USL: a norma degli art. 3-bis, 3-ter e 3-quater della legge citata, alle rate di ammortamento dei mutui per la copertura del disavanzo 1990 si fa fronte con quote vincolate del FSN (203 mld per il 1992; 363 per il 1993; 4.260 per il 1994 e 2.185 per il 1995; dal 1996 non gravano più sul FSN) fino all'importo massimo complessivo di lire 90.000 a cittadino più il 75% del disavanzo residuo (compreso l'onere relativo alle anticipazioni di cassa suddette).

I mutui possono essere attivati con gli istituti di credito e con le modalità individuati con decreto del Ministro del tesoro.

A norma della L. 67/93 i mutui suddetti devono essere assunti entro il 31 dicembre 1993 per la estinzione delle anticipazioni straordinarie di cassa; gli eventuali interessi sulle predette anticipazioni maturati successivamente alla data suddetta rimangono a carico dei bilanci regionali.

#### *Disavanzo 1991*

Regolato con L. 67/93, L. 724/94 e L. 34/96.

A norma dell'art. 1 della L. 67/93, è stata disposta l'integrazione del FSN 1991 di 5.600 miliardi, prevedendo la possibilità a favore delle regioni di assumere mutui con gli istituti di credito e le modalità individuati con decreto del Ministro del tesoro.

Al disavanzo residuo si provvede, per l'importo determinato con criteri e modalità definiti con decreto Sanità-Tesoro per 2/3 con l'accensione di mutui con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato; le regioni possono richiedere l'autorizzazione al Tesoro per la stipula dei mutui in via di anticipazione con la Cassa DD.PP. fino al limite dell'85% della intera quota prevista a carico dello Stato e per 1/3 con oneri a carico dei bilanci regionali .

#### *Disavanzo 1992*

Regolato con L. 67/93 e L. 34/96.

A norma dell'art. 2 della L. 67/93 è stata disposta l'integrazione del FSN 1992 di 6.130 miliardi prevedendo la possibilità a favore delle regioni di assumere mutui, con la Cassa DD.PP. in ragione del 30% nell'anno 1993 e del rimanente 70% nell'anno 1994, con oneri di ammortamento a carico dello Stato.

Per la copertura del disavanzo residuo, ammontante a 3.033 miliardi, provvedono le regioni con le modalità di cui al sopra citato art. 2, 1° comma della L. 34/96 e o con proprie risorse.

#### *Disavanzi 1993 e 1994*

Regolati con L. 724/94 e L. 34/96.

A norma della L. 34/96 possono essere fronteggiati con mutui a carico del bilancio dello Stato entro il limite massimo di 3.480 miliardi; i relativi mutui devono essere stipulati con la Cassa DD.PP. in due quote uguali di cui la seconda non prima del 30 settembre 1995.

#### **4. LA RICERCA**

Fino alla fine del 1992 è stata finanziata, con quote vincolate del FSN corrente e in conto capitale, la ricerca degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e privati (questi ultimi beneficiano del finanziamento pubblico solo relativamente a progetti finalizzati).

A decorrere dal 1993 tali finanziamenti (inizialmente individuati come importo nella misura dell'1% del FSN) sono stati enucleati dal FSN e fatti affluire, a norma dell'art.

12, 2° c., del D. L.vo 502/92, in alcuni capitoli della tabella 17 del Bilancio dello Stato (stato di previsione della spesa del Ministero della sanità) per essere destinati oltre che ad attività di ricerca corrente e finalizzata (svolta dall'Istituto superiore di sanità, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e privati e dagli Istituti zooprofilattici sperimentali) anche ad altre iniziative di ricerca e a carattere sperimentale.

La quota annuale complessiva per le finalità sopra ricordate viene fissata dalla legge finanziaria, tabella «C».

L'andamento di tali finanziamenti per gli anni 1993-1995 viene riportato in *Appendice*.

#### *Dati sulla struttura del SSN*

In *Appendice* si riportano le tabelle illustranti alcuni dati sul personale del SSN e sull'assistenza ospedaliera pubblica e privata convenzionata.

## CAPITOLO VII

### LA FINANZA PUBBLICA

#### 7.1. SETTORE STATALE

##### *Il conto consolidato di cassa*

Nel 1995 il fabbisogno complessivo del settore statale è risultato pari a miliardi 130.249 (7,3% del PIL): tale ammontare è al netto dell'onere per regolazioni di debiti pregressi effettuate per miliardi 3.085 di cui miliardi 3.065 in titoli e miliardi 20 in contanti - e di introiti per privatizzazioni pari a miliardi 8.361.

Le regolazioni di debiti pregressi in titoli sono riferite a rimborsi di crediti di imposta per miliardi 565 e a operazioni di ristrutturazione dell'indebitamento dell'IRI tramite titoli emessi dalla Cassa depositi e Prestiti per miliardi 2.500.

I proventi per privatizzazioni — finalizzati all'alimentazione del Fondo per l'ammortamento del debito pubblico - sono prevalentemente legati all'alienazione di quota parte dell'IMI (miliardi 913), dell'ENI (miliardi 5.756) e dell'INA (miliardi 1.685).

Va precisato che il Fondo per l'ammortamento del debito pubblico è stato altresì alimentato dall'accREDITAMENTO da parte della Banca d'Italia di un ammontare pari a miliardi 800 a titolo di interessi sulle disponibilità del Fondo medesimo: detto ammontare, al pari degli introiti per privatizzazioni, non è computato nella quantificazione del fabbisogno del settore statale.

Prescindendo dall'onere per interessi, si è conseguito un avanzo primario di miliardi 63.567 (3,6% del PIL).

Dopo un triennio di sostanziale invarianza del fabbisogno (miliardi 155.916 nel 1992, miliardi 154.444 nel 1993 e miliardi 155.612 nel 1994) ed un andamento oscillante dell'avanzo primario (miliardi 12.189 nel 1992, miliardi 26.977 nel 1993 e miliardi 17.257 nel 1994) si è realizzato nel 1995 un consistente miglioramento dei saldi dei conti pubblici rispetto al 1994 anno in cui peraltro, merita ricordare, l'evoluzione di detti saldi aveva risentito della necessità di consolidare favorevoli circostanze una-tantum dell'anno 1993.

Hanno contribuito ai positivi risultati del 1995 una consistente manovra correttiva definita in 48.000 miliardi nel settembre 1994 e in ulteriori 21.100 nel febbraio 1995, una maggiore crescita del PIL in termini reali e monetari, un andamento riflessivo in alcuni comparti di spesa (Sanità e ANAS) in parte originato da una ridotta capacità operativa nella fase di trasformazione istituzionale degli Enti operanti, una gestione del debito pubblico che ha consentito di contenere l'onere conseguente al rialzo dei tassi di interesse determinatosi a partire dagli ultimi mesi del 1994.

Al fine di consentire una corretta valutazione le predette risultanze sono di seguito analizzate sia a raffronto con la stima per il 1995 pubblicata in sede di Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1996 (cfr. tabella ST. 1), sia con riferimento agli analoghi valori degli anni precedenti (cfr. tabella ST. 2).

TABELLA ST. 1. - *Settore Statale: Raffronto t*  
(in mil)

	Valori assoluti		Scostamenti	
	Risultati	R P P	V A	%
ALTE INCASSI CORRENTI	546.799	557.945	- 11.146	- 2
Tributari	447.169	461.560	- 14.391	- 3
Imposte dirette	248.872	257.740	- 8.868	- 3
Imposte indirette	198.297	203.820	- 5.523	- 2
Risorse proprie CFF	11.658	12.100	- 442	- 3
Contributi sociali	25.407	26.470	- 1.063	- 4
Vendita beni e servizi	5.981	6.000	- 19	- 0
Redditi da capitale	9.553	9.570	- 17	- 0
Trasferimenti	44.689	40.045	4.644	11
da Enti previdenziali	34.287	34.745	- 458	- 1
da Regioni	4		4	100
da Comuni e Province	395	120	275	69
da altri Enti pubblici S.P.	13	600	- 587	- 9
da altri Enti non consolidati				
da Famiglie	878	700	178	20
da Imprese	2.458	2.750	- 292	- 11
da Estero	6.654	1.130	5.524	83
ALTRI INCASSI CORRENTI	2.342	2.200	142	6



ultati e stime per l'anno 1995

(lire)

	Valori assoluti		Scostamenti	
	Risultati	R P P	V A	%
<b>B) PAGAMENTI CORRENTI</b>	636 599	645 575	- 8.976	- 1,39
Personale in servizio	87 529	90 835	- 3.306	3,64
Acquisto beni e servizi	24 670	27 255	- 2.585	9,48
Trasferimenti	320 988	327 385	6 397	1,95
a Enti previdenziali	72 104	71 585	519	0,73
(di cui INPS netto fiscale)	70 097	70 500	403	0,57
a Regioni	108 190	106 500	1 690	1,59
(di cui spesa sanitaria)	85 400	91 300	5.900	6,46
a Comuni e Province	24 803	22 870	1 933	8,45
ad altri Enti pubblici S P	4 538	8 580	4 042	
ad Enti non consolidati	2 949	4 975	2 026	40,72
a Famiglie	57 796	60 800	3 004	4,94
a Imprese	42 799	39 275	3 524	8,97
a Estero	7 809	12 800	4 991	38,99
Interessi	193 816	191 000	2.816	1,47
Ammortamenti	602	700	98	14,00
<b>ALTRI PAGAMENTI CORRENTI</b>	8 994	8 400	594	7,07

Segue: TABELLA ST. 1. - *Settore Statale: Raffronto t*  
(in mil)

	Valori assoluti		Scostamenti	
	Risultati	R P P	V A	%
<b>C) INCASSI DI CAPITALI</b>	8.655	6.700	1.955	25
Trasferimenti	3.251	3.110	141	4
da Enti previdenziali	3.245	3.110	135	4
da Regioni				
da Comuni e Province				
da altri Enti pubblici S.P.				
da altri Enti esterni S.P.				
da Famiglie				
da Imprese				
da Estero				
Ammortamenti	602	700	98	14
Altri incassi di capitale	4.802	2.890	1.912	60
<b>E) PARTITE FINANZIARIE</b>	7.813	8.300	487	5
Riscossione crediti	4.907	5.300	393	5
Enti previdenziali				
Regioni	104	180	76	42
Comuni e Province	3.613	4.200	587	13
da altri Enti esterni S.P.	108		108	
Istituti di credito speciale				
Famiglie, imprese ed Estero	1.082	920	162	17
Riduzione depositi bancari				
Altre partite finanziarie	2.906	3.000	94	5
<b>G) TOTALI INCASSI (A + C + E)</b>	563.267	572.945	9.678	1
In percentuale al PIL	31,81	32,35		-
<b>SALDI</b>				
1 Disavanzo corrente	89.800	87.630	2.170	2
2 Disavanzo capitale	25.865	30.010	4.145	12
3 DISAVANZO	115.665	117.640	1.975	1
4 Saldo partite finanziarie (escluse regolazioni debitorie)	14.584	12.360	2.224	17
5 FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie)	130.249	130.000	249	0
6 Regolazione debiti pregressi	20	20		
7 FABBISOGNO COMPLESSIVO	130.269	130.020	249	0
8 meno Prestiti esteri	27.384	27.000	384	
9 FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO	102.885	103.020	135	0

ultati e stime per l'anno 1995

(lire)

	Valori assoluti		Scostamenti	
	Risultati	R P P	V A	%
D) PAGAMENTI DI CAPITALI	34.520	36.710	- 2.190	- 5,97
Costituzione di capitali fissi	4.585	4.800	- 215	- 4,48
Trasferimenti	29.875	31.660	- 1.785	- 5,64
ad Enti previdenziali	-	-	-	-
a Regioni	7.595	7.500	95	1,27
a Comuni e Province	4.968	4.300	668	15,53
ad altri Enti pubblici S.P.	873	1.000	- 127	-
ad altri Enti esterni S.P.	6.308	7.100	- 792	- 11,15
a Famiglie	614	1.122	- 508	- 45,28
a Imprese	9.260	10.238	- 978	- 9,55
ad Estero	257	400	- 143	- 35,75
Altri pagamenti di capitale	60	250	- 190	- 76,00
F) PARTITE FINANZIARIE	22.397	20.660	1.737	8,41
Partecipazioni e conferimenti	2.843	1.915	928	48,46
a Imprese Pubbliche	-	-	-	-
a Istituto di Credito Speciale	1.230	530	700	-
a altri Enti S.P.	-	-	-	-
a Imprese ed Estero	1.613	1.385	228	16,46
Mutui ed anticipazioni	19.280	17.345	1.935	11,16
a Istituto di Credito Speciale	1.541	2.400	- 859	- 35,79
a Regioni	4.264	4.000	264	6,60
a Comuni e Province	4.435	5.000	- 565	- 11,30
a altri Enti S.P.	236	-	236	-
a Famiglie Imprese ed Estero	8.804	5.945	2.859	48,09
Aumento depositi bancari	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	274	1.400	- 1.126	- 80,43
h) TOTALE PAGAMENTI (B + D + F)	693.516	702.945	- 9.429	- 1,34
in percentuale al PIL	39,16	39,69	-	-

Nella tabella ST. 1 le risultanze del 1995 sono poste a raffronto con l'ultima stima per il medesimo anno pubblicata in sede di Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1996, stima che confermava, va ricordato, a livello di fabbisogno complessivo e per molti aggregati, quella a suo tempo predisposta per il Documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio 1996-1998.

Da tale raffronto emerge un sostanziale conseguimento dell'obiettivo di fabbisogno, al netto delle regolazioni debitorie pregresse: la modesta eccedenza (+ miliardi 249) consegue a un più elevato onere per interessi di miliardi 2.816 parzialmente compensato da un maggiore avanzo primario (+ miliardi 2.567).

Premesso che scostamenti dallo stimato livello di incassi e pagamenti originano in parte dalla diversa entità di contabilizzazioni di ritenute erariali e oneri contributivi ininfluenti sul fabbisogno, le significative differenze verificatesi per alcuni comparti evidenziano la difficoltà di prevedere comportamenti da parte di Enti dotati di ampia autonomia gestionale e finanziaria, quest'ultima a volte rafforzata anche da notevoli disponibilità di fondi presso la Tesoreria.

Nel raffronto tra i risultati e la stima indicata nella Relazione previsionale e programmatica per il 1996, presentata il 30 settembre 1995 si evidenziano:

minori introiti tributari per miliardi 14.391; il risultato è dovuto a un minor versamento di ritenute erariali per circa 1.200 miliardi, alla riduzione registrata dall'imposta sostitutiva sui depositi bancari (circa 6.000 miliardi) per effetto di un sensibile calo dei tassi di interesse, di un maggior ricorso dei risparmiatori a impieghi gravati da aliquote inferiori a quella prevista per i depositi e di un maggior volume di crediti di imposta fatti valere dal sistema creditizio, a minori introiti per concordato, liti fiscali e condono automobilistico (circa 2.000 miliardi), a un effetto anticipo delle norme in materia di detassazione degli utili reinvestiti (circa 2.000 miliardi) e per la restante parte ad una evoluzione meno favorevole di quella ipotizzata delle basi imponibili; per quanto concerne il concordato per adesione, a fronte di un minor introito 1995 per 700 miliardi, si dovrebbero registrare maggiori incassi nel 1996 per effetto della rateizzazione per circa 2.500 miliardi;

minori contributi sociali (- miliardi 1.063) originati da un mancato versamento di ritenute previdenziali a carico dei dipendenti pubblici;

più elevati riafflussi dall'estero (+ miliardi 5.524) legati a una concentrazione nell'anno di riaccrediti di risorse comunitarie;

un minor onere per il personale in servizio (- miliardi 3.306) originato per miliardi 2.700 dal mancato versamento di ritenute erariali e oneri contributivi;

una minore spesa per il personale in quiescenza (- miliardi 1.862) per effetto anche di una minore propensione al pensionamento anticipato a seguito dell'entrata in vigore della riforma pensionistica;

minori pagamenti per acquisto di beni e servizi (- miliardi 2.585), per effetto, principalmente, di minori provvigioni alla Banca d'Italia per le operazioni di sottoscrizione titoli, di minori compensi ai raccoglitori del lotto e più ridotte erogazioni della Difesa;

un più elevato prelievo delle Regioni (+ miliardi 2.049). L'individuazione in tale ambito della quota finalizzata a spesa sanitaria presenta notevoli incertezze di previsione derivanti sia da diverse modalità di contabilizzazione dei flussi nei bilanci regionali, sia dalla difficoltà di acquisire puntuali informazioni a livello di aziende sanitarie nell'attuale fase di trasformazione istituzionale e di duplicazione di contabilità. Può comunque stimarsi che il prelievo per spesa sanitaria sia stato inferiore al preventivato non per un'evoluzione tendenziale più contenuta quanto per una minore liquidazione di disavanzi pregressi e una ridotta operatività delle nuove

strutture aziendali, come emerge dall'aumento di disponibilità in Tesoreria di circa 4.400 miliardi. Tale minor prelievo non si è riflesso sull'esborso complessivo a favore delle Regioni a causa della solo parziale realizzazione dell'ipotizzato ricorso al mercato da parte di queste ultime per il finanziamento di interventi nei campi dell'edilizia sanitaria e dei trasporti;

maggiori esborsi a favore di Comuni e Province (+ miliardi 2.036) originati da un minore ricorso all'indebitamento da parte degli Enti che hanno preferito usufruire prioritariamente delle proprie disponibilità;

minori esborsi a favore di Enti pubblici (- miliardi 6.987) che riflettono per oltre 3.550 miliardi un minor fabbisogno dell'ANAS originato sia dal mancato utilizzo di risorse reperite con il ricorso al mercato sia da una ridotta operatività conseguente alla fase di adeguamento alla nuova personalità di Ente pubblico che ha tra l'altro, concorso a determinare una riduzione dei pagamenti per costituzione di capitali fissi da miliardi 4.710 nel 1994 a miliardi 2.632 nel 1995, mentre non sono state altresì prelevate consistenti risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

maggiori esborsi di parte corrente e in conto capitale a favore delle imprese (+ miliardi 2.546) riferiti soprattutto a una forte ripresa delle erogazioni per interventi di competenza dell'ex Agenzia per il Mezzogiorno e ad un più elevato prelievo dell'Ente Ferrovie, in parte compensato da un minor fabbisogno dell'Ente Poste;

minori esborsi verso l'estero (- miliardi 5.134) originati, soprattutto, da un minor pagamento alla Unione europea a titolo di risorsa complementare rapportata al PIL e dalla ridotta erogazione di fondi per la cooperazione internazionale.

Nella tabella ST. 2 è esposto il raffronto delle risultanze per il 1995 rispetto agli analoghi valori del precedente biennio.

Rispetto al 1994 da evidenziare:

una consistente riduzione (- miliardi 25.363; - 16,3%) del fabbisogno al netto delle regolazioni pregresse la cui incidenza sul PIL passa dal 9,5 al 7,3 per cento;

un maggior avanzo primario (+ miliardi 46.310; + 268,4%): l'incidenza sul PIL di detto avanzo è salita dall'1,1 al 3,6 per cento.

Di seguito il raffronto con il 1994 è operato con riferimento ai principali diversi aggregati di entrata e spesa con la preliminare avvertenza che le variazioni che ne emergono sono *influenzate in misura significativa dal diverso ammontare di contabilizzazioni ininfluenti sul livello del fabbisogno in quanto, o presenti per lo stesso importo sia in entrata che in spesa, o compensative nell'ambito della spesa. Trattasi di ritenute erariali e contributi previdenziali e assistenziali per i dipendenti di Ministeri e ex-Aziende autonome riferiti in particolare a:*

a) ritenute IRPEF: miliardi 26.711 nel 1994 e 27.335 nel 1995;

b) ritenute in conto pensione: miliardi 5.850 nel 1994 e 5.204 nel 1995;

c) ritenute per prestazioni erogate dall'ENPAS: miliardi 3.365 nel 1994 e 4.240 nel 1995.

Ad esse è da aggiungere la contabilizzazione di ritenute su interessi di titoli pubblici (miliardi 17.227 nel 1994 e 19.209 nel 1995) e quella per aggi di riscossione (miliardi 596 nel 1994 e miliardi 1.933 nel 1995).

Il minore fabbisogno, al netto delle regolazioni debitorie, riflette la forte contrazione del disavanzo delle operazioni correnti (- miliardi 28.491) solo in parte compensata da maggiori disavanzi in conto capitale (+ miliardi 1.605) e per partite finanziarie (+ miliardi 1.523).

Va tra l'altro sottolineato che nel conto esposto nella tabella ST. 2, oggetto della presente analisi, il complessivo fabbisogno netto delle ex Aziende autonome (Anas, Ferrovie, Foreste

TABELLA ST. 2. - *Settore Statale: Conto consoli-*  
(in ml)

	Risultati			Variazioni	
	1993	1994	1995	1994/93	1995/94
INCASSI CORRENTI	512.469	500.630	546.799	- 2,31	9
Tributari	423.446	408.374	447.169	- 3,56	9
Imposte dirette	249.053	228.121	248.872	- 8,40	9
Imposte indirette	174.393	180.253	198.297	3,36	10
Risorse proprie CEE	11.729	11.972	11.658	2,07	2
Contributi sociali	23.987	23.977	25.407	0,04	2
Vendita beni e servizi	5.580	6.080	5.981	8,96	1
Redditi da capitale	6.505	7.264	9.553	11,67	3
Trasferimenti	39.046	40.814	44.689	4,53	9
da Enti previdenziali	33.335	32.929	34.287	1,22	2
da Regioni	175	3	4	98,29	3
da Comuni e Province	152	123	395	19,08	
da altri Enti pubblici consolidati	10	26	13		50
da altri Enti pubblici non consolidati	801	1.159		44,69	
da Famiglie	525	312	878	40,57	
da Imprese	1.807	3.225	2.458	78,47	2
da Estero	2.241	3.037	6.654	35,52	
ALTRI INCASSI CORRENTI	2.176	2.149	2.342	1,24	1

## Cassa per gli anni 1993-1995

re)

	Risultati			Variazioni %	
	1993	1994	1995	1994/93	1995/94
PAGAMENTI CORRENTI	615.609	618.921	636.599	0,54	2,86
Personale in servizio	87.514	87.493	87.529	- 0,02	0,04
acquisto beni e servizi	25.677	26.613	24.670	3,65	7,30
trasferimenti	313.145	323.625	320.988	3,35	0,81
a Enti previdenziali	63.311	74.347	72.104	17,43	3,02
(di cui INPS netto fiscale)	59.140	70.216	70.097	18,73	0,17
a Regioni	100.970	107.323	108.190	6,29	0,81
(di cui spesa sanitaria)	86.497	93.500	85.400	8,10	8,66
a Comuni e Province	32.112	25.170	24.803	21,62	1,46
ad altri Enti pubblici consolidati (a)	11.306	8.188	4.538	27,58	44,58
ad Enti pubblici non consolidati	1.874	3.329	2.949	77,64	11,41
a Famiglie (b)	49.266	54.563	57.796	10,75	5,93
a Imprese (c)	43.009	40.377	42.799	6,12	6,00
a Estero	11.297	10.328	7.809	8,85	24,39
Interessi	181.421	172.869	193.816	4,71	12,12
ammortamenti	693	525	602	24,24	14,67
ALTRI PAGAMENTI CORRENTI	7.159	7.796	8.994	8,90	15,37

segue: TABELLA ST. 2. - *Settore Statale: Conto consoli*

(in ml)

	Risultati			Variazioni	
	1993	1994	1995	1994/93	1995/94
<b>INCASSI DI CAPITALE</b>	3.858	7.151	8.655	85,36	2
Trasferimenti	3.160	2.986	3.251	5,51	
da Enti previdenziali	3.145	2.975	3.245	5,41	
da Regioni					
da Comuni e Province					
da altri Enti pubblici consolidati	15	11	6	26,67	4
da altri Enti pubblici non consolidati					
da Famiglie, imprese, ed estero					
Ammortamenti	693	525	602	24,24	1
Altri incassi di capitale	5	3.640	4.802		3
<b>PARTE FINANZIARIA</b>	10.066	10.030	7.813	0,36	2
Riscossione crediti	5.582	5.073	4.907	9,12	
Enti previdenziali					
Regioni	102	146	104	43,14	2
Comuni e Province	3.890	3.930	3.613	1,03	
da altri Enti pubblici consolidati					
da altri Enti pubblici non consolidati	165	135	108	18,18	2
da Famiglie, imprese, ed estero	1.425	862	1.082	39,51	2
Riduzione depositi bancari					
Altre partite finanziarie	4.484	4.957	2.906	10,55	4
da Enti previdenziali	1.432	1.549	1.499	8,17	
da altri Enti pubblici					
da Famiglia, imprese, estero	3.052	3.408	1.407	11,66	5
<b>TOTALE INCASSI</b>	526.393	517.811	563.267	1,63	
<b>SALDI</b>					
1 Disavanzo corrente	103.140	118.291	89.800		
2 Disavanzo a capitale	41.970	24.260	25.865		
3 DISAVANZO	145.110	142.551	115.665		
4 Saldo partite finanziarie (escluse regolazioni debitorie)	9.334	13.061	14.584		
5 FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie)	154.444	155.612	130.249		
6 REGOLAZIONI DEBITI PREGRESSI	29	9	20		
7 FABBISOGNO COMPLESSIVO	154.473	155.621	130.269		
8 meno Prestiti esteri	23.032	16.215	27.384		
9 FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO	131.441	139.406	102.885		
10 FABBISOGNO COMPLESSIVO al netto interessi	26.977	17.257	63.567		



## Cassa per gli anni 1993-1995

re)

	Risultati			Variazioni %	
	1993	1994	1995	1994/93	1995/94
<b>AGGIUNTE DI CAPITALI</b>	45.828	31.411	34.520	31,46	9,90
Costituzione di capitali fissi	8.014	3.972	4.585	50,44	15,43
Trasferimenti	37.155	27.223	29.875	26,73	9,74
ad Enti previdenziali					
a Regioni	8.636	5.886	7.595	31,84	29,03
a Comuni e Province	3.410	3.919	4.968	14,93	26,77
ad altri Enti pubblici consolidati	885	928	873	4,86	5,93
ad Enti pubblici non consolidati	6.048	6.646	6.308	9,89	5,09
a Famiglie	1.025	829	614	19,10	25,93
a Imprese	16.897	8.770	9.260	48,10	5,59
ad Estero	254	245	257	3,54	4,90
Itri pagamenti di capitale	659	216	60	67,22	72,22
<b>ARTICOLI FINANZIARI</b>	19.400	23.091	22.397	19,03	3,01
Anticipazioni e conferimenti	2.196	1.382	2.843	37,07	
a Imprese Pubbliche					
a Istituto di Credito Speciale	1.241	563	1.230	54,63	
a altri Enti pubblici consolidati					
a altri Enti pubblici non consolidati					
a Imprese ed Estero	955	819	1.613	14,24	96,95
Istituti ed anticipazioni	14.698	20.646	19.280	40,47	6,62
a Regioni	2.465	6.455	4.264		33,94
a Comuni e Province	4.433	4.410	4.435	0,52	0,57
a altro Enti consolidati					
a altro Enti non consolidati	190	153	236	19,47	54,25
a Istituto di Credito Speciale	647	1.735	1.541		11,18
a Famiglie Imprese ed Estero	6.963	7.893	8.804	13,36	11,54
Incremento depositi bancari					
Itre partite finanziarie	2.506	1.063	274	57,58	74,22
a Enti previdenziali					
a altri Enti pubblici					
a Famiglie Imprese ed Estero	2.506	1.063	274	57,58	74,22
<b>TOTALI PAGAMENTI</b>	680.837	673.423	693.516	1,09	2,98
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>					
(a) di cui a Anas	8.228	5.224	1.966	36,51	62,37
a Foreste demaniali	45	20	48	55,56	
(b) di cui Personale in quiescenza	30.118	33.810	36.438	12,26	7,77
(c) di cui: a Ente F S	25.289	22.164	21.160	12,36	4,53
a Ente Poste	4.343	2.848	1.548	34,42	45,65
a Monopoli	297	272	395	8,42	45,22
a Iritel	242	79	43	67,36	45,57

demaniali, Monopoli, Poste e Telefoni), sceso da miliardi 30.607 per il 1994 a miliardi 25.160 per il 1995, viene interamente contabilizzato nella parte corrente.

Ciò premesso, da sottolineare soprattutto, tra le entrate correnti, l'aumento degli introiti tributari (+ miliardi 38.795) che ha interessato per miliardi 20.751 i tributi diretti e per miliardi 18.044 quelli indiretti.

Tali incrementi si sono realizzati nonostante un più elevato livello di rimborsi sia per i tributi diretti (miliardi 6.054 in luogo di miliardi 4.391) che per quelli indiretti (miliardi 15.151 in luogo di miliardi 11.458).

La pressione tributaria -- in termini di settore statale -- è passata dal 24,9% del PIL nel 1994 al 25,3% del PIL nel 1995, con un incremento pari a 0,4 punti in termini di PIL.

Sul predetto risultato hanno, naturalmente, influito le misure assunte in sede di manovra di finanza pubblica per il 1995 (miliardi 13.000 circa: 0,73% del PIL) e quelle correttive (D.L. 41/95) adottate dal Governo nel mese di febbraio 1995 (miliardi 12.000 circa: 0,68% del PIL).

Per le specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nel paragrafo 7.1.1.

Per quanto riguarda le altre entrate correnti da sottolineare le seguenti variazioni:

contributi sociali (+ miliardi 1.430): tale voce comprende le ritenute previdenziali e assistenziali sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici, la tassa sulla salute e il contributo per il medico di famiglia per il 1993; l'incremento del gettito è risultato contenuto dal rilevato mancato versamento di ritenute previdenziali per circa miliardi 1.500;

redditi di capitali (+ miliardi 2.289; + 31,5%): l'incremento si riferisce soprattutto a più elevati dividendi per utili distribuiti da ENI e ENEL;

trasferimenti da enti previdenziali (+ miliardi 1.358): l'aumento riflette soprattutto un maggior gettito di contributi sanitari sulle retribuzioni dei dipendenti privati;

trasferimenti dall'estero (+ miliardi 3.617) legati soprattutto a riaccrediti di fondi comunitari.

*I pagamenti correnti* si sono incrementati di miliardi 17.678: si è avuto in particolare un aumento della spesa per interessi (+ miliardi 20.947; + 12,1%) compensata in parte da una riduzione per il complesso degli esborsi per altre categorie.

Da sottolineare in particolare la stazionarietà delle spese per il personale in servizio conseguente al ricordato mancato versamento di ritenute erariali e previdenziali e l'aumento (+ miliardi 2.628; + 7,8%) di quelle per il personale in quiescenza -- contabilizzate queste ultime per esigenze di consolidamento tra i trasferimenti alle famiglie -- a seguito anche dell'assunzione a carico diretto dello Stato di parte dell'onere di quiescenza per il personale dell'ex amministrazione autonoma delle Poste trasformata in Ente (tale assunzione era stata operata a decorrere dal 1° luglio 1994 e ha quindi avuto un effetto solo parziale nell'anno).

Ridotti i pagamenti per acquisto di beni e servizi (- miliardi 1.943; - 7,3%) in relazione, soprattutto, a minori provvigioni alla Banca d'Italia per il servizio di sottoscrizione titoli, per somme da corrispondere all'Ente Poste per esenzione e riduzioni di tasse postali e a minori spese per la Difesa solo in parte compensate da più elevate contabilizzazioni per aggi di riscossione.

Per i trasferimenti correnti, anch'essi ridottisi di miliardi 2.637, premesso che ampi dettagli sugli enti del settore pubblico destinatari degli esborsi sono forniti nel paragrafo 7.2, merita sottolineare:

un fabbisogno INPS pari nel 1995 a miliardi 70.097 pressoché analogo a quello del 1994 (miliardi 70.216);

un prelievo delle Regioni di miliardi 108.190 nel 1995 superiore di miliardi 867 al 1994: in particolare può stimarsi che alla spesa sanitaria sia stato finalizzato un prelievo di risorse di miliardi 85.400 inferiore di miliardi 8.100 rispetto al 1994 in conseguenza, soprattutto, di minori pagamenti per disavanzi pregressi. Considerati i margini di stima della ripartizione tra prelievi per esigenze correnti e in conto capitale, appare significativo rilevare che l'esborso netto del settore statale a favore del comparto regionale è risultato pari nel 1995 a miliardi 119.941 con un incremento rispetto al 1994 di soli miliardi 426;

prelievi di Comuni e Province per un ammontare pari a miliardi 24.803 inferiore di miliardi 367 a quello per il 1994 (miliardi 25.170): in termini di esborso complessivo netto del settore statale il prelievo per il 1995 è stato pari a miliardi 30.198 e superiore di miliardi 752 a quello del 1994;

esborsi a favore delle ex Aziende autonome ridotti da miliardi 30.607 nel 1994 a miliardi 25.160 nel 1995 (per il dettaglio vedi tabella ST. 2) che riflettono, oltreché l'acquisizione netta di risorse sul mercato da parte dell'Ente Ferrovie e dell'ANAS una ridotta capacità operativa da parte dello stesso Ente ANAS nella fase di trasformazione istituzionale;

trasferimenti alle famiglie, al netto di quelli per pensioni ai dipendenti pubblici in quiescenza, di miliardi 21.358 con un aumento di miliardi 605 (+ 2,9%) rispetto al 1994 in relazione soprattutto agli oneri per invalidità;

trasferimenti all'estero di miliardi 7.809 nel 1995, inferiori di miliardi 2.519 al 1994 a seguito, prevalentemente di più contenute erogazioni all'Unione europea e per interventi per la cooperazione internazionale.

Per gli interessi, al netto dell'importo accreditato a titolo di retrocessione da parte della Banca d'Italia si è avuto un aumento di miliardi 20.947 pari al 12,1%: al netto della contabilizzazione della ritenuta fiscale detto aumento risulta pari a miliardi 18.965 (+ 12,2): rilevato che tale incremento sarebbe risultato ancora più elevato ove nel 1995 non si fosse dato luogo all'emissione di C.T.Z. (certificati zero-coupon) per un netto ricavo di circa 38.000 miliardi.

*Nelle operazioni in conto capitale* da sottolineare un incremento del disavanzo (+ miliardi 1.605: + 6,6%) a seguito soprattutto di più elevati pagamenti per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 613), ed esborsi a favore di Enti esterni (Regioni, Comuni e Province e altri Enti del settore pubblico: (+ miliardi 2.365).

*Le operazioni di carattere finanziario*, infine, hanno registrato un saldo negativo e, quindi, un'acquisizione netta di attività finanziarie, pari a miliardi 14.584 superiore di miliardi 1.523 (+ 11,7%) a quella avutasi nel 1994.

In particolare tra i pagamenti si sono avute maggiori erogazioni per partecipazioni e conferimenti (+ miliardi 1.461) più che compensati da minori erogazioni di mutui e anticipazioni (- miliardi 1.366) e altre partite finanziarie (- miliardi 789); tra gli introiti da sottolineare minori afflussi per altre partite finanziarie per miliardi 2.051.

#### *Le modalità di copertura del fabbisogno per il 1995*

Il fabbisogno complessivo del settore statale, pari a 133.334 miliardi (di cui 3.065 miliardi per regolazione di debiti pregressi in titoli: 565 miliardi per rimborsi crediti d'imposta e 2.500 miliardi per debiti dell'IRI) è stato finanziato con titoli a medio-lungo termine per 90.196 miliardi, con strumenti a breve termine per 24.542 miliardi e con prestiti esteri per 27.384 miliardi. Si è inoltre registrato un incremento del credito verso la Banca d'Italia per 8.788 miliardi, a fronte di un incremento nell'anno precedente pari a 46.873 miliardi.

TABELLA ST. 3. - Copertura del fabbisogno complessivo del settore statale  
(in miliardi di lire)

	Risultati		
	1993	1994	1995
<b>I - A MEDIO-LUNGO</b>			
Emissioni (a)	250.767	327.367	294.555
Rimborsi	- 94.418	- 113.560	- 205.812
Emissioni nette	156.349	213.807	88.743
(-) Banca d'Italia	- 31.039	- 74.441	1.453
<b>TOTALE</b>	<b>125.310</b>	<b>139.366</b>	<b>90.196</b>
<b>II - A BREVI</b>			
BOI - emissioni nette	6.480	19.155	1.500
(-) Banca d'Italia	- 452	- 9.184	-
BOI - Totale	6.028	28.339	1.500
Raccolta postale	13.821	25.017	20.080
Altro	23	- 11	5.962
<b>TOTALE</b>	<b>19.872</b>	<b>53.345</b>	<b>24.542</b>
<b>III - BIF - CIRCOLAZIONE STATO</b>			
cc. Tesoreria provinciale	4.574	- 76.206	-
Conto disponibilità tesoro 483/93	30.670	27.866	4.586
Fondo di ammortamento titoli	-	- 5.921	3.091
Titoli a medio-lungo	31.039	74.441	1.453
BOI	452	- 9.184	-
Altro	820	- 2.137	342
<b>TOTALE</b>	<b>2.933</b>	<b>- 46.873</b>	<b>8.788</b>
<b>IV - ESTERO (b)</b>	<b>23.032</b>	<b>16.215</b>	<b>27.384</b>
<b>TOTALE COPERTURA</b>	<b>165.281</b>	<b>162.053</b>	<b>133.334</b>

(a) D. L. n. 940 del 1993 (c. 1) e c. 170 di regolazione debito progressivo dell'IMI; m. 5.593 del 1994 e m. 3.065 del 1995 di consolidamenti in titoli; (b) D. L. n. 1.268 del 1993 e m. 839 del 1994 per regolazione in titoli di debito progressivo dell'IMI.

Per quanto concerne le emissioni dei *titoli a medio-lungo termine* si è registrata una diminuzione delle emissioni da 327.367 a 294.555 miliardi a fronte di un aumento dei rimborsi da 113.560 a 205.812 miliardi, per cui le emissioni nette sono passate da 213.807 a 88.743 miliardi.

Relativamente agli *strumenti a breve termine* si rileva un rimborso BOT per 1.500 miliardi rispetto ad emissioni nette pari a 19.155 miliardi del 1994.

Si segnala infine che nel comparto a breve termine si è registrato un andamento crescente della *raccolta postale*, seppure in misura minore rispetto all'incremento avutosi nel 1994. In particolare il risparmio postale nel 1995 si è incrementato di 21.141 miliardi, mentre il 1994 ha registrato un aumento di tale comparto per 26.198 miliardi. Tenuto conto della capitalizzazione degli interessi, ammontata nel 1994 e nel 1995 rispettivamente a 13.225 miliardi e 14.500 miliardi, il flusso netto degli anni in questione è stato di 12.973 e 6.641 miliardi. A riguardo si ricorda che con decreto del Ministro del Tesoro del 13 ottobre 1995 sono stati ridotti i tassi di interesse sui buoni postali fruttiferi e sui libretti a partire dal 1° novembre 1995.

Per quanto concerne i rapporti con la *Banca d'Italia*, va registrato un ulteriore incremento del conto disponibilità (L. 26 novembre 1993, n. 483) per 4.586 miliardi a fronte di un aumento dello stesso per 27.866 miliardi registratosi nel 1994 rispetto al 1993. Tale incremento della disponibilità del Tesoro presso la Banca d'Italia è stato determinato sia dalle necessità di far fronte agli ingenti esborsi richiesti per il rimborso dei titoli ed il pagamento delle cedole di

inizio gennaio concentrati, insieme ad altre spese, il primo giorno del 1996, sia dall'incertezza dell'ammontare di alcune poste di entrata da realizzare negli ultimi giorni del mese di dicembre. In particolare, l'acquisizione in tesoreria dell'acconto IVA entro la fine dell'anno è stata possibile solo grazie all'emanazione del decreto legge n. 526 del 13 dicembre 1995 (conv. in legge n. 53 del 10 febbraio 1996). L'articolo 2 di tale provvedimento stabilisce che con decreto ministeriale vengano annualmente determinati i tempi e le modalità, nei rapporti tra aziende di credito, concessionari e Banca d'Italia, per il riversamento all'erario entro il 31 dicembre delle somme relative all'acconto IVA.

Nel 1995 si è registrato un finanziamento con emissione di prestiti esteri per 27.384 miliardi a fronte dei 16.215 miliardi (di cui 839 miliardi per regolazione in titoli dei debiti pregressi EFIM) nell'anno precedente.

In particolare è stato introitato il controvalore dei prestiti emessi nei mesi di aprile e maggio per 5 milioni di ECU, nel mese di giugno per 550 miliardi di Yen, nei mesi di luglio e settembre per un valore complessivo 1 milione e 500 mila ECU, nel mese di ottobre per un valore di 2 miliardi di dollari e nel mese di dicembre per un valore di 2 miliardi di DM.

### 7.1.1. Il bilancio dello Stato

#### I risultati di sintesi della gestione di cassa per il 1995

Nel 1995 la gestione di cassa del bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 531.640 miliardi e pagamenti per 659.250 miliardi: ne è derivato un saldo netto da finanziare pari a miliardi 127.610.

Tale saldo risulta dalle operazioni di cassa del bilancio nella loro integrale consistenza contabile e, pertanto, comprende meri giri contabili tra il Bilancio e la Tesoreria; essi in particolare concernono prelievi e versamenti, rispettivamente per miliardi 370 e 320, riferentisi ai conti di Tesoreria intestati alla solidarietà nazionale, alla partecipazione a Banche, Fondi ed Organismi internazionali ed alla rivalutazione dei certificati di credito del Tesoro reali.

Depurando gli incassi ed i pagamenti di bilancio delle predette partite, il fabbisogno statale netto 1995 viene a determinarsi in 127.660 miliardi contro 127.519 registrati, in termini omogenei, nell'anno 1994 (cfr. Tabella BS. 1).

TABELLA BS. 1. *Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi della gestione di cassa*  
(in miliardi di lire)

	1993	1994	1995	VARIAZIONI 1995/94	
				assolute	
<i>Incassi</i>	470.730	491.269	531.270	40.001	5,14
Tributi	422.282	441.316	477.489	36.173	8,20
Altri	48.448	49.953	53.781	3.828	7,66
<i>Pagamenti</i>	611.186	618.788	658.930	40.142	6,49
Correnti	537.417	551.834	586.769	34.935	6,33
In conto capitale	73.769	66.954	72.161	5.207	7,78
<b>FABBISOGNO</b>	140.456	127.519	127.660	141	0,11

### *Analisi degli incassi*

Gli incassi per operazioni finali dell'esercizio 1995 sono stati, nel complesso, pari a miliardi 531.270 e presentano, nei confronti dell'anno precedente, un aumento di miliardi 40.001 (+ 8,1%), che trae origine da aumenti di miliardi 36.173 (+ 8,2%) dei cespiti di natura tributaria e di miliardi 3.828 (+ 7,7%) degli introiti di diversa natura (cfr. tabella BS. 1).

L'evoluzione degli incassi finali ha verosimilmente risentito di mancate contabilizzazioni di ritenute erariali e previdenziali per circa 2.700 miliardi.

Nei due esercizi finanziari 1994 e 1995 a confronto, i dati presentano i seguenti fattori di disomogeneità:

1) inclusione, tra gli introiti IVA del 1994, di somme pari a circa 12.700 miliardi, giacenti in apertura di esercizio sulle apposite contabilità speciali di tesoreria, affluite al bilancio in dipendenza della cessazione della operatività delle contabilità speciali medesime, correlata all'entrata in vigore dall'1 gennaio 1994 del conto fiscale ed alle disposizioni di cui all'art. 7 del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 1994, n. 644;

2) relativamente al comparto delle entrate tributarie, regolazioni contabili per compensi e commissioni pagati ai concessionari della riscossione ed alle aziende di credito delegate (miliardi 1933 nel 1995 contro miliardi 596 nel 1994);

3) regolazioni contabili nel 1995 per miliardi 7.757, relativi ad una quota dei rimborsi IVA operati dai concessionari del servizio della riscossione tramite il conto fiscale.

4) mancati introiti nel 1995 di miliardi 4.500 circa per effetto della proroga dei versamenti dei tributi dovuti dai soggetti residenti nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994.

Depurando ed integrando i risultati 1994 e 1995 dei cennati fattori di disomogeneità, la variazione registrata contabilmente dalle entrate finali, pari, come si è detto, a + miliardi 40.001 (+ 8,1%), si attesterebbe invece a + miliardi 48.107 (+ 10,9%).

In particolare, in termini percentuali, il comparto tributario -- al lordo della quota IVA di pertinenza della Unione Europea -- si collocherebbe intorno a una crescita del 10,0%, mentre quello non tributario confermerebbe un incremento del 7,7 per cento.

Il comparto tributario ha registrato nel 1995 introiti per miliardi 477.489, con un incremento di miliardi 36.173, pari all'8,2 per cento.

Si evidenzia, di seguito, l'evoluzione dei principali cespiti nell'ambito sia delle imposte dirette che di quelle indirette.

Le imposte sul patrimonio e sul reddito sono risultate pari a miliardi 260.689, con un aumento di miliardi 22.833, pari al 9,6%, in gran parte attribuibile alle variazioni positive fatte registrare dall'IRPEF (+ miliardi 13.976), dall'imposta sul patrimonio netto delle imprese (+ miliardi 2.174), nonché ai versamenti avutisi nel 1995 per l'accertamento con adesione per gli anni pregressi (miliardi 6.254) e per il tributo straordinario dovuto dai soggetti passivi dell'IRPEF e dell'IRPEG, destinato a fronteggiare parte degli oneri relativi alla ricostruzione delle zone alluvionate nel novembre 1994 (miliardi 922).

Da segnalare, per contro, la riduzione degli introiti per ILOR (- miliardi 870) ed imposta sostitutiva sui redditi di capitale (- miliardi 2.261).

Nella successiva tabella viene esposto il dettaglio delle principali componenti dell'IRPEF, dell'IRPEG, dell'ILOR e delle ritenute sui redditi di capitale.

In particolare, l'aumento fatto registrare dall'IRPEF, pari a miliardi 13.976 (+ 9,4%) è riconducibile a maggiori incassi per ritenute sui dipendenti pubblici e privati (+ miliardi 8.201), per versamenti effettuati in autotassazione (+ miliardi 2.551), per ritenute d'acconto sui redditi di lavoro autonomo (+ miliardi 1.954) e per versamenti afferenti ai ruoli (+ miliardi 1.270).

Sostanzialmente stabili le entrate relative all'IRPEG, che sono ammontate a miliardi 26.435, con un modesto aumento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+ miliardi 327, pari all'1,3%). Nell'ambito del tributo, il calo fatto registrare dai versamenti per autotassazione a saldo (- miliardi 900, pari al 10,1%) è stato compensato dall'aumento di quelli in acconto (+ miliardi 889, pari al 5,3%). Si segnala, inoltre, l'incremento dei ruoli (+ miliardi 338, pari al 120,3%).

Per quanto riguarda l'ILOR, le entrate del 1995 sono ammontate a miliardi 15.034, con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di miliardi 870, pari al 5,5%, connessa principalmente al calo degli introiti relativi ai versamenti a saldo ed in acconto per autotassazione dovuti dalle persone giuridiche (- miliardi 1.576), parzialmente compensato dagli aumenti registrati dai versamenti in autotassazione dovuti dalle persone fisiche (+ miliardi 216) e da quelli afferenti ai ruoli (+ miliardi 490).

In ordine alle ritenute sugli interessi e redditi di capitale si registra una diminuzione (- miliardi 2.261, pari al 6,1%) dovuta essenzialmente alla consistente riduzione degli introiti relativi alle ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito (- miliardi 4.402, pari al 35,2%), originata oltre che dalla diminuzione dei tassi di interesse avutasi nell'anno 1994, anche da una maggiore preferenza dei risparmiatori per gli strumenti finanziari gravati da ritenute sugli interessi con aliquote inferiori a quella prevista per gli interessi sui conti correnti bancari.

Sempre nell'ambito delle ritenute sui redditi di capitale si segnala l'incremento fatto registrare dalle ritenute sugli interessi dei titoli di Stato (+ miliardi 1.982, pari all'11,5%) e dalle ritenute sulle obbligazioni convertibili (+ miliardi 310, pari al 23,7%). In flessione, invece, le ritenute su obbligazioni e titoli similari emessi da istituti di credito a medio e lungo termine e da altri soggetti (- miliardi 313, pari al 6,5%).

Nel comparto impositivo diretto si segnalano, inoltre, gli aumenti delle ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche (+ miliardi 374, pari al 19,2%) e degli introiti per imposta sul patrimonio netto delle imprese (+ miliardi 2.174, pari al 34,2%), in conseguenza, quest'ultimo, del versamento in acconto previsto dalle norme adottate nello scorso febbraio in sede di manovra aggiuntiva 1995 (D.L. 41/1995); da rilevare, altresì, l'acquisizione di versamenti per somme pari al 20% dei maggiori valori iscritti in bilancio in dipendenza di fusioni o scissioni (miliardi 305), per imposte sostitutive su riserve e fondi in sospensione d'imposta, saldi attivi di rivalutazione, ecc. (miliardi 482) e per imposte sostitutive dell'IRPEG e dell'ILOR correlate alle operazioni di conferimento di cui alla legge n. 218 1990 (miliardi 643).

Da segnalare, infine, le già cennate acquisizioni di introiti per miliardi 6.254 connessi all'accertamento con adesione per anni pregressi e per miliardi 922 a titolo di tributo straordinario dovuto dai soggetti IRPEF ed IRPEG.

Nel comparto delle imposte indirette si registra un incremento di miliardi 13.290 (+ 6,5%), dovuto ai risultati positivi avutisi per le tasse ed imposte sugli affari (+ miliardi 6.447, pari al 4,6%), le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane (+ miliardi 5.377, pari all'11,2%), i proventi dei servizi di monopolio (+ miliardi 263, pari al 2,8%) ed i proventi del lotto, lotterie ed altre attività di gioco (+ miliardi 1.203, pari al 20,8%).

Di seguito si evidenziano i tributi che hanno registrato le variazioni più significative. (cfr. tabella BS. 2).

Tra le tasse e imposte sugli affari si segnala l'aumento dell'IVA (+ miliardi 5.420, pari al 5,2%). Con riguardo a tale tributo, va evidenziato un più elevato livello dei rimborsi effettuati (miliardi 14.564 nel 1995, contro miliardi 11.326 relativi all'anno precedente), nonché la circostanza che, mentre nel 1994 si è verificato un afflusso netto al capitolo di bilancio di miliardi 12.754, defluiti dalle contabilità speciali relative al tributo, nel 1995 le somme affluite

**TABELLA BS. 2. - Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi (a)**  
(in miliardi di lire)

	1993	1994	1995	Variazioni %		
				1994/93	1995/94	
<b>IMPOSTE DIRETTE</b>	<b>250.124</b>	<b>237.806</b>	<b>260.689</b>	--	4,9	9,6
IRPEF	154.900	148.516	162.492	--	4,1	9,4
IRPEG	21.795	26.108	26.435		19,8	1,3
IOR	15.692	15.904	15.034		1,3	--
Imposta sostitutiva	39.930	36.847	34.586	--	7,7	6,1
Ritenute sui dividendi	2.050	1.949	2.323	--	4,9	19,2
Altre	15.757	8.482	19.819	--	46,2	133,7
<b>IMPOSTE INDIRETTE</b>	<b>172.158</b>	<b>203.510</b>	<b>216.800</b>		18,2	6,5
Attari	112.243	140.260	146.707		25,0	4,6
di cui:						
IVA	77.484	105.066	110.486		35,6	5,2
Registro, bollo e sostitutiva	13.488	13.391	14.332		0,7	7,0
Produzione	45.572	48.040	53.417		5,4	11,2
di cui:						
Oli minerali	37.315	38.992	42.625		4,5	9,3
Monopoli	8.840	9.425	9.688		6,6	2,8
di cui:						
Tabacchi	8.794	9.392	9.657		6,8	2,8
Lotto	5.503	5.785	6.988		5,1	20,8
<b>TOTALE INCASSI TRIBUTARI</b>	<b>422.282</b>	<b>441.316</b>	<b>477.489</b>		<b>4,5</b>	<b>8,2</b>
<b>ALTRI INCASSI</b>	<b>48.445</b>	<b>49.953</b>	<b>53.781</b>		<b>3,1</b>	<b>7,7</b>
di cui:						
Fondo sanitario	9.038	4.724	4.323	--	47,7	8,5
Retrocessioni	2.031	6.262	7.067		208,3	12,9
Risorse proprie CEE	11.729	2.458	2.794		79,0	13,7
ICI	3.290	4.370	11		32,8	
Soppr. gest. fuori bilancio		2.094	2.204			5,3
Condono edilizio	72	317	4.239		340,3	
<b>TOTALE INCASSI FINALI</b>	<b>470.730</b>	<b>491.269</b>	<b>531.270</b>		<b>4,4</b>	<b>8,1</b>

C. Per omogeneità e significatività il raffronto di dato e al netto di mil. 80670 afflitti al bilancio in dipendenza dell'operazione di apertura del conto "Depositi di Tesoro per i servizi al Tesoro" effettuata ai sensi degli artt. 1 e 4 della legge 26 novembre 1993 n. 453.

al bilancio, provenienti dalle cennate contabilità, sono ammontate a soli 48 miliardi. Si precisa, inoltre, che le regolazioni contabili relative ai precitati rimborsi IVA effettuati nel 1995 (miliardi 14.564) sono ammontate a miliardi 7.757 e che gli incassi del tributo includono risorse proprie dell'U.E. per lire 9.514 miliardi nel 1994 e per lire 8.864 miliardi nel 1995.



	1994	1995	Variazioni	
	In miliardi di lire		In termini assoluti	In termini
<b>IRPEF</b>	148.516	162.492	13.976	9,4
ruoli (comprese addizionali e penalità)	859	2.129	1.270	147,8
ritenute su dipendenti pubblici	26.711	27.335	624	2,3
ritenute su dipendenti privati	80.887	88.464	7.577	9,4
ritenute d'acconto per reddito di lavoro aut.	12.681	14.635	1.954	15,4
versamenti a saldo	7.044	8.060	1.016	14,4
versamenti in acconto	20.334	21.869	1.535	7,5
<b>IRPEG</b>	26.108	26.435	327	1,3
ruoli (comprese addizionali e penalità)	281	619	338	120,3
versamenti a saldo	8.908	8.008	900	10,1
versamenti in acconto	16.919	17.808	889	5,3
<b>IIR</b>	15.904	15.034	870	5,5
ruoli (comprese addizionali e penalità)	443	933	490	110,6
versamenti a saldo	5.032	4.441	591	11,7
a) persone fisiche	769	845	76	9,9
b) persone giuridiche	4.263	3.596	667	15,6
versamenti in acconto	10.429	9.660	769	7,4
a) persone fisiche	1.659	1.799	140	8,4
b) persone giuridiche	8.770	7.861	909	10,4
<b>IMPOSTA SOSTITUTIVA</b>	36.847	34.586	2.261	6,1
Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	12.508	8.106	4.402	35,2
Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	17.227	19.209	1.982	11,5
Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	3.797	3.652	145	3,8
Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari emessi da altri soggetti	1.055	887	168	15,9
Ritenute sulle obbligazioni convertibili	1.307	1.617	310	23,7
Altre ritenute	953	1.115	162	17,0

Questi fattori vengono considerati nella determinazione degli incassi lordi del tributo in esame che fanno registrare un aumento pari a miliardi 13.607 (+13,1%), sul quale hanno influito positivamente gli aumenti delle aliquote decisi in sede di manovra aggiuntiva 1995.

Da segnalare incrementi di gettito anche per l'imposta di registro (+ miliardi 622, pari al 10,7%), l'imposta di bollo (+ miliardi 346, pari al 4,7%), l'imposta sulle assicurazioni (+ miliardi 148, pari al 2,9%) ed i canoni di abbonamento alla RAI (+ miliardi 135, pari al 5,5%).

Ridotto, per contro, il gettito relativo all'imposta sulle concessioni governative (- miliardi 397, pari all'8,6%), all'imposta sulle successioni e donazioni (- miliardi 53, pari al 4,2%), alle tasse automobilistiche (- miliardi 74, pari al 7,0%), nonché alla sovratassa annuale per motori diesel (- miliardi 37, pari al 14,8%).

Nel comparto delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, aumenti di rilievo interessano gli introiti relativi all'imposta di fabbricazione degli oli minerali (+ miliardi 3.633, pari al 9,3%) ed all'imposta di consumo sul gas metano (+ miliardi 662, pari al 13,1%), connessi agli incrementi di aliquote introdotti dal cennato D.L. n. 41/1995.

Anche sull'incremento segnato dall'imposta sull'energia elettrica (+ miliardi 243, pari al 24,1%), hanno inciso le maggiorazioni di aliquote disposte dal predetto D.L. n. 41/1995.

Relativamente ai servizi di monopolio (cfr. tab. BS. 2) si registrano entrate per miliardi 9.688, con un aumento, rispetto al 1994, di miliardi 263, pari al 2,8%, da attribuire esclusivamente al gettito per i tabacchi (+ miliardi 265, pari al 2,8%).

Gli introiti complessivi relativi ai proventi di lotto, lotterie ed altre attività di gioco ammontano a miliardi 6.988, con un aumento di miliardi 1.203, pari al 20,8%, rispetto al 1994, attribuibile al gettito del provento del lotto (+ miliardi 527, pari all'11,7%) ed ai proventi derivanti dalle lotterie nazionali ad estrazione istantanea (+ miliardi 695, pari al 254,6%).

Si evidenziano, inoltre, per il 1995, i proventi derivanti dai concorsi pronostici Totogol pari a miliardi 80.

Si segnalano, per contro, le riduzioni fatte registrare sia dalla quota del 40% dell'imposta unica sui giochi di abilità e concorsi pronostici (- miliardi 45, pari al 14,6%), sia dal diritto fisso erariale sui concorsi pronostici (- miliardi 34, pari all'11,4%).

	1994	1995	Variazioni	
	In miliardi di lire		In termini assoluti	In termini
IVA	108.066	110.486	5.420	5,2
Scambi interni	92.047	96.008	3.961	4,3
Importazioni	12.904	14.280	1.376	10,7
Delega ai conces. e perdita				
Ruoli	115	198	83	72,2
VARIAZIONI DELLE GIACENZE DI TESORERIA	12.754	48	12.706	
RIMBORSI	11.326	14.564	3.238	28,6
REGOLAZIONE CONTABILE RIMBORSI		7.757	7.757	
IVA TOTALE LORDA	103.638	117.245	13.607	13,1

Nell'ambito delle entrate non tributarie si evidenzia un incremento di miliardi 3.828, pari al 7,7% (cfr. tabella BS.2).

Da segnalare in particolare, nel comparto, le variazioni positive ascrivibili alle retrocessioni di interessi dovute dalla Banca d'Italia (+ miliardi 805), al condono edilizio (miliardi 4.239 nel 1995 contro miliardi 317 nell'anno precedente), ai prelevamenti dal conto corrente di tesoreria denominato «Min. Tesoro: somme da devolvere a favori dei comuni e delle province» (+ miliardi 1.606), alle risorse proprie CEE (+ miliardi 336) ed agli introiti derivanti dalla soppressione delle gestioni fuori bilancio (+ miliardi 110), nonché alle entrate eventuali e diverse del Ministero del Tesoro, incrementate nel 1995 di 390 miliardi, rispetto a quelle registrate nel 1994 al netto dei dietimi di interessi, i quali dal 1995 sono oggetto di distinta contabilizzazione.

ALTRE IMPOSTE INDIRETTE MINORI	1994	1995	Variazioni	
	In miliardi di lire		In termini assoluti	In termini
<b>IMPOSTE INDIRETTE</b>	<b>203.510</b>	<b>216.800</b>	<b>13.290</b>	<b>6,5</b>
Altri	140.260	146.707	6.447	4,6
di cui				
Registro	5.811	6.433	622	10,7
Bollo	7.389	7.735	346	4,7
Assicurazioni	5.163	5.311	148	2,9
Ipotecaria	1.301	1.333	32	2,5
Canone RAI	2.451	2.586	135	5,5
Conc. governative	4.634	4.237	-397	-8,6
Tasse automobilistiche	1.051	977	-74	-7,0
Sovratt. annua diesel	250	213	-37	-14,8
Successioni e donazioni	1.261	1.208	-53	-4,2
INVIM	2.442	2.431	-11	-0,5
Produzione	48.040	53.417	5.377	11,2
di cui				
Gas metano	5.045	5.707	662	13,1
Spiriti	715	740	25	3,5
Gas incond. raffinerie e fabb.	785	993	208	26,5
Energia elettrica	1.007	1.280	273	27,1
Sovrimposta di confine	598	699	101	16,9
Monopoli	9.425	9.688	263	2,8
di cui				
Tabacchi	9.392	9.657	265	2,8
Lotto	5.785	6.988	1.203	20,8
di cui				
Provento del lotto	4.517	5.044	527	11,7
Quota del 40% imp. sui giochi	309	264	-45	-14,6

Va rilevata l'inclusione tra le predette entrate eventuali e diverse nel 1995 di versamenti, pari a miliardi 1.000, operati dalla Cassa depositi e prestiti a copertura degli interventi per le zone alluvionate.

Si segnala, inoltre, la variazione positiva di gettito concernente i già menzionati dietimi di interessi connessi a riaperture di sottoscrizioni di titoli di Stato (+ miliardi 119) e l'acquisizione di somme pari a circa 2.000 miliardi a titolo di dividendi di spettanza del Tesoro correlati alle privatizzazioni dell'E.N.I., dell'E.N.E.L. e dell'I.N.A. Il dettaglio degli incassi afferenti i cennati proventi è evidenziato dal prospetto A che segue.

Tra le variazioni negative di rilievo si segnalano il venir meno, nel 1995 rispetto all'anno precedente, della quasi totalità del gettito ICI (- miliardi 4.359) che, come è noto, dal 1994 è interamente acquisito dai Comuni e la riduzione dei versamenti relativi al Fondo sanitario nazionale (- miliardi 401).

Infine, si ritiene opportuno ricordare che mentre nell'esercizio finanziario 1994 erano stati contabilizzati miliardi 5.995 (di cui miliardi 1.593 per privatizzazione dell'IMI e miliardi 4.328 per vendita di quote INA) quali introiti non concorrenti alla determinazione del fabbisogno del settore statale in quanto destinati, ai sensi della legge n. 432/1993, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, nel corrispondente periodo del 1995 gli introiti riservati all'alimentazione del predetto fondo sono stati di 8.361 miliardi (di cui miliardi 913 relativi alla privatizzazione IMI, miliardi 5.756 relativi all'ENI e miliardi 1.685 relativi all'INA), come si evince dal seguente prospetto B.

#### *L'analisi dei pagamenti*

L'analisi dei pagamenti effettuati nell'esercizio 1995, al netto delle partite duplicative, viene esposta nella successiva Tabella BS. 3 a raffronto con gli analoghi pagamenti del precedente esercizio.

I pagamenti finali netti contabilizzati in bilancio, pari a miliardi 658.930, attengono, in particolare, per miliardi 586.769 a spese di natura corrente e per miliardi 72.161 a quelle di conto capitale; rispetto all'esercizio 1994 si è registrato un aumento complessivo di miliardi 40.142 (+ 6,5%).

La diversa entità dei pagamenti contabilizzati non è sempre espressione significativa della reale evoluzione della relativa spesa in termini di effettive erogazioni da parte della Tesoreria, presso la quale possono risultare giacenti accreditamenti di bilancio, a fronte di pagamenti come tali registrati in bilancio, ovvero verificarsi dei deflussi di disponibilità accumulate in precedenti periodi, senza ovviamente che questi ultimi diano corrispondentemente luogo a registrazioni di bilancio.

L'indicato incremento dei pagamenti è derivato tanto dalla crescita delle erogazioni di parte corrente (+ 34.935 miliardi) quanto da quelle di conto capitale (+ 5.207 miliardi).

Fra le spese correnti si registra una evoluzione positiva di tutti i comparti con la sola eccezione per quello relativo all'acquisto di beni e servizi, diminuito di 1.061 miliardi.

Per quest'ultimo, si evidenziano le variazioni negative relative alle provvigioni alla Banca d'Italia per la esecuzione delle operazioni di sottoscrizione dei Buoni del Tesoro poliennali (- 853 miliardi), alle somme da corrispondere all'Ente poste in dipendenza dell'abrogazione dalle esenzioni e dalle riduzioni delle tasse postali per i servizi Bancoposta (- 416 miliardi), ai compensi ai raccoglitori del lotto (- 365 miliardi) e alle spese per attrezzature ed infrastrutture militari (- 601 miliardi); per contro si segnalano maggiori pagamenti per le spese di riscossione delle imposte (+ 1.337 miliardi).

**PROSPETTO A – Prospetto incassi relativi ai dividendi dovuti da enti e Società**  
(in miliardi di lire)

	1994	1995
CIC	40	181
ENEL		970
ENI		936
INA		84
Altri		64
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>2.235</b>

**PROSPETTO B – Prospetto dei proventi destinati al fondo ammortamento titoli di Stato**  
(in miliardi di lire)

	1994	1995
<i>IMI</i>		
Incasso lordo	1.794,5	913,4
Spese collocamento		
Complementari e strutturali	21,1	
Commissioni	60,3	
Oneri connessi (versati al cap. 4056)	120,0	
<i>Provento netto (cap. 4055 E)</i>	<i>1.593,1</i>	<i>913,4</i>
<i>INA</i>		
Incasso lordo	4.530,4	1.686,6
Spese collocamento		
Oneri connessi (versati al cap. 4056)	200,0	
Commissioni	0,8	4,2
Quota versata nel 1995	2,1	2,1
<i>Provento netto (cap. 4055 E)</i>	<i>4.327,5</i>	<i>1.684,5</i>
<i>ENI</i>		
Incasso lordo		6.299,4
Spese collocamento		
Oneri connessi (versati al cap. 4056)		150,0
Garanzia prezzo (versati al cap. 4056)		210,6
Commissioni		172,6
Attività strumentali		10,3
<i>Provento netto (cap. 4055 E)</i>		<i>5.755,9</i>
<b>TOTALE Cap. 4055</b>	<b>5.920,6</b>	<b>8.353,8</b>
<b>ALTRI PROVENTI</b>		
cap. 2965 (parte)(1)	73,0	2,0
cap. 3330	1,0	5,0
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>5.994,6</b>	<b>8.360,8</b>

(1) Per il 1995 viene considerata solo una parte del gettito affluito al capitolo 2965 tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 4, del D.L. 161/95 da ultimo rettificato con D.L. 6/96 convertito con modificazioni dalla legge 110/96.

**TABELLA BS. 3. - Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti eseguiti a tutto Dicembre**  
(in miliardi di lire)

	1993	1994	1995	Termini (%)	
				1994/93	1995/94
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>					
Organi costituzionali	1 648	1 716	1 830	4,1	6,6
Personale in servizio	87 093	87 865	87 900	0,9	
Personale in quiescenza	30 193	33 810	35 339	12,0	4,5
Acquisto di beni e servizi	25 949	25 600	24 539	- 1,3	4,1
Trasferimenti	187 725	206 156	215 817	9,8	4,7
alle famiglie	16 209	19 790	20 174	22,1	1,9
alle imprese	13 516	18 435	20 691	36,4	12,2
alle regioni	63 796	73 613	70 459	15,4	4,3
a province e comuni	30 272	23 404	25 176	22,7	7,6
a enti previdenziali	44 984	49 146	58 137	9,3	18,3
ad altri enti pubblici	11 466	13 928	14 808	21,5	6,3
all'estero	7 482	7 840	6 372	4,8	18,7
Interessi	182 842	174 225	189 277	- 4,7	8,6
Poste correttive e compensative	21 072	21 727	30 797	3,1	41,7
Ammortamenti	693	525	602	24,2	14,7
Somme non attribuibili	202	210	668	4,0	
<b>Totale pagamenti correnti</b>	<b>537 417</b>	<b>551 834</b>	<b>586 769</b>	<b>2,7</b>	<b>6,3</b>
<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>					
Costituzione capitali fissi	4 241	4 028	4 593	5,0	14,0
Trasferimenti	62 405	55 165	54 478	11,6	1,2
alle famiglie	254	207	207	18,5	
alle imprese	28 300	20 165	17 991	28,7	10,8
alle regioni	6 751	6 552	8 339	2,9	27,3
a province e comuni	10 878	10 426	10 738	4,2	3,0
ad altri enti pubblici	15 968	17 570	16 946	10,0	3,6
all'estero	254	245	257	3,5	4,9
Partecipazioni	1 836	3 932	5 478		39,3
Anticipazioni produttive	3 296	3 769	7 539	14,4	
Anticipazioni non produttive	1 991	60	73	97,0	21,7
Somme non attribuibili					
<b>Totale pagamenti di capitali</b>	<b>73 769</b>	<b>66 954</b>	<b>72 161</b>	<b>9,2</b>	<b>7,8</b>
<b>IN COMPLESSO</b>	<b>611 186</b>	<b>618 788</b>	<b>658 930</b>	<b>1,2</b>	<b>6,5</b>

Tra le variazioni accrescitive rivestono particolare importanza quelle relative agli interessi (+ 15.052 miliardi riferentisi sia al debito patrimoniale che a quello fluttuante) ed alle poste correttive e compensative dell'entrata che registrano un aumento di 9.070 miliardi, dovuto principalmente a regolazioni contabili per rimborsi IVA effettuati dai concessionari della riscossione (+ 7.757 miliardi).

La variazione contabile (+ miliardi 1.529; + 4,5%) registrata dalla spesa per il personale in quiescenza non riflette la reale evoluzione in quanto una quota dei pagamenti a tale titolo è contabilizzata nei sospesi di Tesoreria: al lordo della citata partita (miliardi 1.099), la crescita del personale in quiescenza si attesta al 7,8%.

Un sensibile aumento si registra nel comparto dei trasferimenti (+ 9.661 miliardi). L'espansione di tali spese è la risultante di variazioni accrescitive evidenziate nella maggior parte degli aggregati del comparto, compensate da variazioni negative relative ai trasferimenti alle Regioni ed all'estero.

All'interno del comparto in esame si evidenziano, in particolare, le maggiori erogazioni:

agli Enti di previdenza (+ miliardi 8.991) principalmente per maggiori erogazioni all'INPS (+ 9.073 miliardi) soprattutto con riferimento agli sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (+ 3.447 miliardi), alle quote di mensilità di pensioni finanziate dallo Stato (+ 3.961 miliardi), agli oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (+ miliardi 1.067), ai contributi a particolari categorie di lavoratori (+ 500 miliardi). Diminuiti per contro i trasferimenti all'ENPDAP ed all'ENPAS:

alle imprese (+ 2.256 miliardi), quale risultante di più elevati trasferimenti ai Monopoli (+ 3.749 miliardi, in relazione all'assegnazione per la gestione del lotto automatizzato), all'AIMA (+ 727 miliardi), per l'ammortamento dei mutui contratti per il ripiano delle maggiori occorrenze per il S.S.N. (+ 849 miliardi) e per il ripiano delle U.S.L. e delle Aziende di trasporto locale (+ 806 miliardi) e di minori erogazioni alle Ferrovie dello Stato (- 2.709 miliardi) e per garanzie di cambio (- 1.229 miliardi);

agli Enti locali (+ 1.772 miliardi, di cui miliardi 792 relativi agli interventi in favore delle zone alluvionate, miliardi 645 destinati al Fondo perequativo per la finanza locale e miliardi 348 al Fondo ordinario);

agli Enti pubblici (+ 880 miliardi) soprattutto con riferimento ai più elevati pagamenti a favore della Cassa Depositi e Prestiti e dell'Università, compensati, in parte, da minori erogazioni all'ENAS.

Nello stesso comparto, come già accennato, si registrano minori erogazioni:

alle Regioni per 3.154 miliardi, dovute principalmente a minori contribuzioni per il Fondo Sanitario Nazionale (- 4.898 miliardi) compensate in parte da più elevate devoluzioni di quote di entrate erariali per l'attuazione delle Regioni a statuto speciale (+ 1.824 miliardi) e regolazioni contabili per quote di gettito riscosse direttamente dalla Sicilia e dalla Sardegna (+ 480 miliardi);

all'estero per 1.468 miliardi, relativi, soprattutto, ai fondi destinati alla CEE a titolo di risorsa complementare basata sul PIL e alle risorse destinate alla Cooperazione tecnica col Paesi in via di sviluppo.

Per quanto concerne il personale in servizio, che presenta contabilmente una sostanziale stabilità, si precisa che questa è dovuta verosimilmente a mancate contabilizzazioni di ritenute erariali e previdenziali, per un importo valutato complessivamente in circa 2.700 miliardi. Al lordo di questa «partita», la spesa per il personale in servizio registrerebbe una variazione accrescitiva del 3,1%, in linea con la prevista variazione dovuta ai rinnovi contrattuali.

I pagamenti in conto capitale risultano aumentati di - 5.207 miliardi, per effetto di una espansione che ha interessato tutti i comparti con la sola eccezione dei trasferimenti.

Tra i comparti che presentano significative variazioni accrescitive si segnalano:

le anticipazioni produttive (+ 3.770 miliardi) per maggiori versamenti in Tesoreria al Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (+ miliardi 4.409) e per maggiori oneri derivanti dalle garanzie di cambio (+ 826 miliardi), compensati parzialmente da una riduzione dei pagamenti destinati a tutti gli altri aggregati del comparto e, in particolare, al Fondo per la ricerca applicata presso l'IMI;

le partecipazioni azionarie (+ 1.546 miliardi) con riferimento soprattutto a maggiori erogazioni al Fondo di dotazione della SACE (+ 1.030 miliardi) e per l'acquisto con titoli della partecipazione CONSAP in BNL (+ 911 miliardi), ridotte in parte da minori apporti dello Stato al capitale sociale delle Ferrovie dello Stato.

La evidenziata contrazione dei trasferimenti riflette soprattutto i minori pagamenti:

alle imprese, principalmente per minori apporti alle F.S. (- 2.261 miliardi) ed alle Poste Italiane (- 796 miliardi), compensati parzialmente da maggiori erogazioni per gli interventi nelle aree depresse (+ 1.396 miliardi);

agli Enti pubblici (- 624 miliardi) principalmente per minori erogazioni all'ENAS.

Per contro si registrano aumenti destinati agli Enti locali e territoriali soprattutto con riferimento agli interventi di competenza delle Regioni nelle aree depresse del territorio nazionale e per gli interventi di ricostruzione nelle zone terremotate della Basilicata e Campania.

#### 7.1.2 La Tesoreria, Cassa DD.PP. ed altri enti del Settore Statale

##### La gestione complessiva di tesoreria nel 1995

La gestione di tesoreria ha esposto un disavanzo di 2.589 miliardi a fronte di un saldo negativo di 28.093 miliardi registrato nel 1994, con miglioramenti in tutti i principali comparti ad eccezione di quello relativo agli interessi BOT, anche in connessione con maggiori erogazioni dal bilancio dello Stato.

A) La Cassa Depositi e Prestiti ha esposto un disavanzo di 4.413 miliardi a fronte di un disavanzo di 5.635 miliardi riscontrato nel 1994.

TABELLA TE. 1 Operazioni della gestione di tesoreria  
(in miliardi di lire)

	Risultat. 1993			Risultat. 1994			Risultat. 1995		
	Entrate	Pagamenti	Saldo	Entrate	Pagamenti	Saldo	Entrate	Pagamenti	Saldo
AGENZIA MEZZOGIORNO	10.929	10.086	843						
CASSA D.P.	29.142	35.712	6.570	34.361	39.996	5.635	37.547	41.960	4.413
I.N.P.S.	64.761	81.714	16.953	60.451	82.106	21.655	68.968	81.239	12.271
REGIONI	126.246	123.653	2.593	137.137	130.267	6.870	125.638	118.773	6.865
INTERESSI BOT	46.933	40.970	5.963	35.979	34.960	1.019	37.835	41.249	3.414
ALTRI PARTIDI			136			8.692			10.644
TOTALE			13.988			28.093			2.589



Il disavanzo di gestione, ossia l'impatto sulla tesoreria al netto degli apporti dal bilancio dello Stato e delle altre operazioni sia attive sia passive con enti del settore statale e con le Regioni, è passato da 16.535 a 17.381 miliardi.

Il peggioramento ha investito soprattutto il lato dei pagamenti. Si è, infatti, registrata una maggiore spesa per interessi (da 15.768 a 18.184 miliardi) e nell'ambito delle partite finanziarie, che costituiscono il settore di maggiore rilevanza per la Cassa, vi sono state maggiori erogazioni alle Poste (da 1.800 a 4.500 miliardi). Tale peggioramento è stato in parte compensato da una minore spesa per mutui ed anticipazioni ad altri (da 3.916 a 299 miliardi). A riguardo si evidenzia che nella voce «mutui ed anticipazioni ad altri» relativa al 1994 sono compresi i mutui erogati dalla Cassa a favore dell'EFIM per miliardi 3.554. Inoltre, nel 1995 non si è registrata nessuna erogazione relativa alla voce «altre partite finanziarie», a fronte di un esborso di 1.063 miliardi avutosi l'anno precedente.

È da segnalare altresì che nel 1995, la Cassa, svolgendo operazioni in passato eseguite dall'ex Agenzia per il Mezzogiorno, ha effettuato pagamenti per l'importo di 550 miliardi a fronte dei 993 miliardi registrati nel 1994.

Fra le partite che non hanno incidenza sul saldo di gestione si segnala che sono stati erogati mutui alle Regioni per il finanziamento dei debiti pregressi delle Unità Sanitarie Locali per 3.703 miliardi, a fronte di 5.965 miliardi registrati nel 1994.

B) Le operazioni dell'INPS nel settore previdenziale hanno determinato un impatto negativo per 12.271 miliardi contro un saldo negativo di 21.655 riscontrato nel 1994. A fronte di una sostanziale stazionarietà delle erogazioni per pensioni nell'area postale e dei versamenti al Tesoro a valere sui contributi, si è registrato un forte incremento degli apporti dal bilancio dello Stato.

L'onere complessivo per il settore statale per la gestione pensionistica dell'INPS è passato da 70.216 a 70.097 miliardi.

C) Le operazioni delle Regioni hanno determinato un riflesso positivo sulla tesoreria per 6.865 miliardi a fronte di un impatto positivo di 6.870 miliardi registrati nel 1994.

Sebbene nei due anni la situazione sia rimasta pressoché immutata, va segnalato che, rispetto all'anno precedente, nel 1995 si è avuto una notevole riduzione sia degli incassi che dei pagamenti: fra i due periodi, infatti, gli introiti sono diminuiti di 11.499 miliardi mentre le erogazioni si sono ridotte di 11.494 miliardi. In particolare gli introiti correnti per il finanziamento del fondo sanitario nazionale sono diminuiti di circa 2.400 miliardi, mentre fra gli introiti provenienti da altri comparti della tesoreria, come già sopra evidenziato, si è avuta una riduzione dei mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti per il ripiano dei debiti pregressi delle USL: a fronte dei 5.965 miliardi corrisposti nel 1994 si registrano nel 1995 mutui per 3.703 miliardi. Fra gli altri introiti, peraltro, si è avuta una notevole riduzione dei mutui erogati allo stesso scopo dagli istituti di credito.

Dal lato dei pagamenti si segnala, altresì, che i prelievi per la spesa sanitaria di parte corrente sono diminuiti del 9,5%. A tale proposito si evidenzia che al 31 dicembre 1995, in conseguenza del forte rallentamento registrato nei pagamenti da parte delle USL, la giacenza in Tesoreria dei conti intestati a queste ultime ammonta complessivamente a circa 15.000 miliardi.

D) Per quanto concerne gli interessi sui B.O.T. nel 1995 l'impatto sulla gestione di Tesoreria ha registrato un saldo negativo di 3.414 miliardi, dovuto a pagamenti per 41.249 miliardi contro l'imputazione di 37.835 miliardi.

TAB. 1.2 - Cassa depositi e prestiti: Conto consolidato di cassa per il 1992/94

(in miliardi di lire)

	Risolto			Variazioni			Risolto			Variazioni		
	1995	1994	1995-1994	1995	1994	1995-1994	1995	1994	1995-1994	1995	1994	1995-1994
<b>D) INCASSI CORRENTI</b>												
Interessi	17.510	20.863	3.353	17.1	9,6	9,6	15.559	17.687	22.558	73,5	27,5	
dallo Stato	12.143	13.359	1.216	10,0	3,5	3,5	31	28	29	-	9,7	
da Poste	6.963	7.841	878	4,8	7,5	7,5	21	52	31	147,6	40,4	
da Regioni	407	583	176	43,2	28,8	28,8	1.247	1.194	3.507	-	4,3	
da altri	4.532	5.481	949	20,9	3,5	3,5	373	674	1.485	80,7	193,7	
Trasferimenti	5.113	6.707	1.594	31,2	16,3	16,3	856	474	1.993	-	44,6	
dallo Stato	5.113	6.707	1.594	31,2	16,3	16,3						
da altri												
Altri	554	797	243	43,9	49,9	49,9	18	46	29	155,6	37,0	
<b>C) INCASSI DI CAPITALI</b>												
Trasferimenti	5.559	8.222	2.663	47,9	75,6	75,6	13.229	15.768	18.184	14,9	15,3	
dallo Stato	1.872	3.064	1.192	27,1	10,1	10,1	561	645	807	15,0	25,1	
da Agenzia per il Mezzogiorno	284	3.891	3.607	107,9	13,2	13,2						
da altri Enti S.p.A.	3.403	3.173	-230	6,8	6,3	6,3	4.812	4.012	4.465	-	16,6	
da altri												
Altri (1)												
<b>E) PARTITE FINANZIARIE</b>												
Riscossione di crediti	5.773	5.276	-497	5,6	7,7	7,7	4.553	3.796	4.405	16,6	16,0	
da Poste	4.930	4.375	-555	11,3	2,6	2,6	1.689	1.053	2.095	-	37,7	
da Regioni	272	640	368	43,1	28,8	28,8	325	321	411	-	1,2	
da Comuni e Province	102	104	2	0,2	8,5	8,5	2.480	2.372	1.877	-	4,4	
da altri Enti S.p.A.	4.055	4.065	10	67,3	53,0	53,0	59	50	22	15,3	56,0	
da altri							259	216	60	16,6	72,2	
Altre	501	164	-337	6,9	2,6	2,6						
<b>G) TOTALI INCASSI (A + C + E)</b>	29.142	34.361	5.219	17,9	9,3	9,3	15.311	18.297	14.937	19,5	18,4	
1. Avanz. (+) cor. (B - A)	2.221	3.176	955	43,0	90,6	90,6	900	500	1.203	44,4	140,6	
2. Avanz. (-) Disavanzo (+)							900	500	1.203	-	140,6	
3. Avanz. (+) capitale (D - C)	747	4.210	3.463	463,6	19,7	19,7	11.905	16.734	13.734	40,6	17,9	
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F - E)	2.968	7.386	4.418	148,9	27,7	27,7	971	1.800	4.500	85,4	150,0	
5. Fabbisogno (+) Disponibilit. (G - H) = (3 + 4)	9.538	13.021	3.483	36,5	25,1	25,1	2.449	5.965	3.703	143,6	37,9	
6. Regolazione debiti pregressi meno crediti di fornitori	6.570	5.635	-935	14,2	21,7	21,7	16	490	561	2.962,5	14,4	
7. Fabbis. compl. (5 + 6 - 7)							4.623	4.563	4.671	-	1,3	
8. Fabbis. compl. (5 + 6 - 7) meno prestiti esteri	6.570	5.635	-935	14,2	21,7	21,7	3.846	3.916	299	-	1,8	
9. Fabbis. compl. int. (8 - 9)							2.506	1.063		-	57,6	
10. Fabbis. compl. int. (8 - 9)	6.570	5.635	-935	14,2	21,7	21,7	35.712	39.996	41.960	12,0	4,9	

(1) Di cui mil. 400 nel 1994 e mil. 251 nel 1995 da conti di teoretico.  
 (2) Di cui mil. 1.144 nel 1993 e mil. 903 nel 1994 e mil. 559 nel 1995 pagati per operazioni dell'ex Agenzia per il Mezzogiorno.  
 (3) Pagati per operazioni dell'ex Agenzia per il Mezzogiorno.

Nel corrispondente periodo 1994 si era avuto un saldo positivo di 1.019 miliardi, dovuto a pagamenti per 34.960 miliardi ed imputazioni di 35.979 miliardi.

L'aumento dei pagamenti e delle imputazioni rispettivamente per 6.289 miliardi e 1.856 miliardi sono dovuti all'aumento degli sconti rispetto al valore del rimborso rilevato nel periodo in esame.

Infatti gli sconti medi ed i rendimenti medi al lordo e al netto della ritenuta fiscale, nel periodo considerato, hanno registrato un aumento di oltre 1 punto e mezzo per i titoli trimestrali e semestrali e di quasi 1 punto e mezzo per i buoni annuali come si evince dalla tabella che segue:

	1994			1995		
	Tasso med.	Rendimento lordo med.	Rendimento netto med.	Tasso med.	Rendimento lordo med.	Rendimento netto med.
Trimestrali	8,34	8,88%	7,72%	10,01	10,75%	9,33%
Semestrali	8,52	9,14%	7,93%	10,01	10,86%	9,41%
Annuali	8,64	9,53%	9,53%	9,85	10,93%	9,44%

Va peraltro sottolineato che nel corso del IV trimestre 1995 si è verificata una riduzione dei rendimenti dei B.O.T. trimestrali, semestrali ed annuali mediamente pari a circa mezzo punto.

Infine per quanto riguarda le scadenze, nel 1995 rispetto al 1994, è stata registrata una riduzione dei titoli semestrali ed annuali passati rispettivamente dal 35,0% al 34,2% e dal 34,7% al 32,5% ed un corrispondente aumento dei titoli trimestrali passati dal 30,3% al 33,3%.

E) Il complesso delle *altre operazioni di tesoreria* ha fatto registrare un saldo positivo di 10.644 miliardi a fronte di un saldo negativo di 8.692 miliardi relativo al 1994. L'incremento degli introiti è da attribuire in via principale ai trasferimenti correnti da altri, aumentati di

TABELLA TE. 3. *Tesoreria: Analisi delle operazioni dell'INPS*  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1993	1994	1995
Pagamenti delle pensioni nell'area postale	81.714	82.106	81.239
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	22.574	11.890	11.142
Apporti dal bilancio dello Stato e da conti di Tesoreria	42.187	48.561	57.826
<b>IMPATTO SULLA TESORERIA</b>	<b>16.953</b>	<b>21.655</b>	<b>12.271</b>

**TABELLA TE. 4. - Tesoreria: Analisi delle operazioni delle Regioni e delle U.S.L. sui conti di Tesoreria**  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1993	1994	1995
Intratti correnti per Fondo Sanitario Nazionale	76.751	86.871	84.461
dal bilancio dello Stato	35.348	41.800	35.899
da altri	41.403	45.071	48.562
Intratti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato	13.260	15.149	16.215
Intratti per flussi in c capitale dal bilancio dello Stato			
Fondo Sanitario Nazionale		754	27
Altri	5.725	5.626	7.204
Intratti di Tesoreria			
da Cassa D.P. (a)	4.154	7.508	6.359
da Agenzia Mezzogiorno	2.146		
da altre operazioni	3.759	3.848	3.772
Altri introiti (b) (c)	20.451	17.381	7.600
<b>TOTALE INTROITI</b>	<b>126.246</b>	<b>137.137</b>	<b>125.638</b>
Fondo Sanitario Nazionale - parte corrente	86.497	93.500	85.400
Altri prelievi	37.156	36.767	33.373
<b>TOTALE PRELIEVI</b>	<b>123.653</b>	<b>130.267</b>	<b>118.773</b>
<b>RIFFLESSI SULLA TESORERIA</b>	<b>2.593</b>	<b>6.870</b>	<b>6.865</b>

(a) Di cui: md. 2.449 nel 1993, md. 5.965 nel 1994 e md. 3.703 nel 1995 e md. 600 previsti nel 1996 a titolo di ripiano dei disavanzi pregressi delle USL.  
(b) Inclusi md. 13.349 nel 1993, md. 8.129 nel 1994 e md. 1.547 nel 1995 e md. 3.900 previsti nel 1996 dagli Istituti di credito delle USL per il ripiano dei disavanzi pregressi.  
(c) Inclusi nella previsione 1996 md. 7000 a titolo di devoluzione di quote dell'accisa sulla benzina (legge 549/95).

circa 5.400 miliardi anche per effetto dell'incremento degli afflussi sui conti CEE. Dal lato delle erogazioni si rileva una contrazione nei trasferimenti correnti per circa 9.200 miliardi dovuta a minori tiraggi da parte degli enti, anche in connessione con maggiori erogazioni dal bilancio dello Stato; tale contrazione è stata in parte compensata da un aumento dei trasferimenti in conto capitale.

**TABELLA TE. 5. Tesoreria: Analisi degli interessi B.O.T.**  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1993	1994	1995
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione B.O.T.	40.970	34.960	41.249
Imputazione al bilancio degli interessi per B.O.T. in scadenza	46.933	35.979	37.835
<b>RIFFLESSI SULLA TESORERIA</b>	<b>5.963</b>	<b>1.019</b>	<b>3.414</b>

**TABELLA TE. 6. - Tesoreria: Analisi delle altre operazioni**  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1993	1994	1995
<b>INTROITI</b>			
Irrubari	11 309	1 430	6 873
Contributi sociali	183	67	
Trasferimenti correnti	6 702	5 444	836
da enti previdenziali	936	541	1 392
da altri	5 766	5 985	556
Altri incassi	5 052	7 079	1 162
<b>TOTALE INTROITI</b>	<b>23 246</b>	<b>138</b>	<b>8 871</b>
<b>EROGAZIONI</b>			
Personale	425		1 099
Trasferimenti correnti	49 160	38 272	29 048
a Comuni e Province	1 616	1 579	146
a enti previdenziali	1 374	3 546	1 696
a imprese (a)	28 637	21 468	20 982
a famiglie	2 939	963	1 184
ad altri	14 594	10 716	5 332
Interessi	60	358	2
Poste correttive rimborsi IVA	10 958	11 324	6 921
Altri pagamenti correnti	13 999	11 716	11 691
Trasferimenti in capitale	20 065	25 668	21 515
Partecipazioni	710	3 050	3 838
Mutui ed anticipazioni	2 524	83	2 066
Altri pagamenti	75	57	267
<b>TOTALE EROGAZIONI</b>	<b>23 110</b>	<b>8 830</b>	<b>1 773</b>
<b>Saldo</b>	<b>136</b>	<b>8 692</b>	<b>10 644</b>

(a) di cui mld 18 218 nel 1993, mld 12 100 nel 1994, mld 13 805 nel 1995 e mld 13 000 previsti per il 1996 a favore delle Ferrovie dello Stato.

**TABELLA TE. 7. Fabbisogno delle gestioni del Bilancio e della Tesoreria**  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1993	1994	1995
<b>A) BILANCIO DELLO STATO</b>	140 456	127 519	127 660
<b>B) GESTIONE DELLA TESORERIA</b>	13 988	28 093	2 589
Agenzia Mezzogiorno	843		
Cassa Depositi e Prestiti	6 570	5 635	4 413
Altre operazioni di Tesoreria	8 261	22 498	1 824
<b>C) FABBISOGNO (A + B)</b>	<b>154 444</b>	<b>155 612</b>	<b>130 249</b>

## *L'attività della Cassa Depositi e Prestiti*

Nel 1995 la Cassa depositi e prestiti ha proseguito nella sua primaria attività di sostegno agli investimenti degli enti locali svolgendo nel contempo numerose altre attività di finanziamento finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi di politica economica.

Nonostante l'assenza di limitazioni all'attività di finanziamento della Cassa, la ripresa degli investimenti degli enti locali sembra ancora lontana dai livelli della fine degli anni '80. Molteplici cause di natura finanziaria, giuridica ed organizzativa tendono a frenare la domanda di credito per la realizzazione di opere pubbliche.

L'attività di finanziamento svolta dalla Cassa può essere distinta in «attività propria», per il raggiungimento degli scopi istituzionali, svolta con i fondi propri<sup>(1)</sup> ossia i fondi di cui la Cassa è titolare e di cui ha piena disponibilità, e «attività per conto terzi», comprendente attività varie, esercitate con fondi diversi da quelli precedentemente indicati, in quanto vengono messi a disposizione dell'Istituto da altri soggetti in base a particolari leggi.

Nell'ambito dell'attività propria si distingue tra mutui ordinari<sup>(2)</sup>, che individuano attività di normale investimento dell'Istituto a favore degli enti ammessi al credito della Cassa, e mutui concessi in base a leggi speciali<sup>(3)</sup>, che specificano le finalità, la tipologia del mutuo, le modalità di ammortamento e gli enti beneficiari.

Con riferimento all'attività per conto terzi, invece, la Cassa pone in essere diverse forme di intervento (concessione di mutui, erogazione di contributi in conto capitale e in conto interessi, rimborso di rate di ammortamento relative a finanziamenti contratti da vari enti col sistema bancario), a volte anche a mezzo di apposite Sezioni autonome dell'Istituto.

Nel 1995, nell'ambito dell'attività propria, l'Istituto ha concesso mutui per 20.922,7 miliardi di lire, con un incremento rispetto al 1994 pari al 21,5%; di questi 6.093,3 miliardi di lire sono stati concessi agli enti locali<sup>(4)</sup> per investimenti in opere pubbliche, valore superiore a quello dell'anno precedente del 25,4 per cento.

Si ritiene utile evidenziare al riguardo che è risultato significativamente in crescita l'ammontare dei finanziamenti ottenuti da Consorzi di enti locali e Aziende speciali.

Se ai mutui contratti da Aziende e Consorzi si aggiungono anche quelli delle S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale, si ottiene un ammontare di 264,7 miliardi di lire, in crescita del 260,7% rispetto al 1994.

Nel 1995, nell'ambito dell'attività propria, la Cassa ha operato anche altri tipi di intervento: trasformazione in mutuo dei crediti vantati originariamente dalle amministrazioni del

<sup>(1)</sup> Cfr. art. 3 della legge 13 maggio 1983, n. 197: «La Cassa depositi e prestiti per l'attuazione dei suoi fini istituzionali utilizza:

- a) il fondo di dotazione;
- b) i fondi provenienti dal risparmio postale;
- c) i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, nei limiti di cui alla legge 15 aprile 1965, n. 344;
- d) i fondi provenienti dall'emissione di titoli;
- e) i rientri di capitale;
- f) prestiti esteri;
- g) ogni altro fondo non avente specifica destinazione

<sup>(2)</sup> Di norma i mutui ordinari sono finanziamenti in cui l'ente mutuatario sopporta il relativo onere di ammortamento, in questa categoria non rientrano, dunque, i mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato.

<sup>(3)</sup> Si tratta, per lo più, di mutui concessi in base a leggi di settore, le quali prevedono che l'ammortamento sia a totale o parziale carico dello Stato.

<sup>(4)</sup> Le statistiche degli enti locali (cfr. appendici I F 7.1, 7.2, 8.1, 8.2) comprendono i dati relativi ai seguenti enti:

- comuni e province;
- consorzi;
- comunità montane;
- aziende speciali.

Tesoro e delle Poste e Telecomunicazioni nei confronti della RAI S.p.A. e poi ceduti alla Cassa; mutui al Tesoro dello Stato per interventi straordinari nel Mezzogiorno, per l'occupazione nelle aree depresse, per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981, marzo 1982; finanziamento dei disavanzi delle USL.

Nel corso del 1995 sono stati adottati, inoltre, numerosi provvedimenti normativi che influenzeranno sensibilmente l'attività del nostro Istituto già a partire dal 1996: il finanziamento delle Camere di Commercio e dell'Unioncamere «per interventi infrastrutturali a favore delle imprese» (art. 3-ter del decreto legge 18 settembre 1995, n. 381, convertito dalla legge 15 novembre 1995, n. 480), la creazione di un fondo per il finanziamento dei progetti di opere pubbliche «Fondo rotativo per la progettualità» (art. 1, commi 54/58, della legge 28 dicembre 1995 n. 549).

Sotto il profilo dell'acquisizione di partecipazioni in società finanziarie con particolare rilevanza nel settore degli investimenti pubblici, va altresì segnalato che la Cassa depositi e prestiti già dal 1995 partecipa al capitale della Società Europrogetti & Finanza (art. 4, comma 9, del decreto legge 31 gennaio 1995, n. 96, convertito dalla legge 29 marzo 1995, n. 95), costituita per una più efficace gestione dei fondi comunitari, ed è autorizzata a partecipare al capitale dell'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo (art. 6 del decreto legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539).

La Cassa, inoltre, partecipa, insieme ad un gruppo di banche, con la sottoscrizione di una quota di 1.000 miliardi del prestito obbligazionario emesso dal Banco di Napoli, all'operazione che dovrebbe consentire all'Istituto partenopeo di risollevarsi dall'attuale crisi di liquidità.

Va altresì segnalato l'acquisto, da parte di questo Istituto, nel corso del 1995 di titoli per il complessivo importo di 1.200 miliardi di lire.

Dal lato della raccolta, il risparmio postale, che nel 1994 ha registrato un afflusso eccezionale, si è mantenuto su livelli elevati anche nel 1995, raggiungendo l'ammontare di 6.500 miliardi di lire (dato non definitivo): la massa finanziaria accumulata è stimata al 31 dicembre 1995 in 197.500 miliardi di lire.

La Cassa depositi e prestiti, infine, anche nel 1995 ha operato sui mercati finanziari al fine di reperire, attraverso emissioni obbligazionarie, i fondi necessari alla razionalizzazione della struttura dell'indebitamento dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) S.p.A.

#### *Attività propria*

Nell'ambito dell'attività propria, nel 1995 la Cassa depositi e prestiti ha concesso mutui per il complessivo ammontare di 20.922, 7 miliardi di lire. In particolare, i mutui concessi direttamente agli enti locali sono ammontati a 7.752 miliardi di lire (con un incremento del 47,1% rispetto al 1994), di cui 6.093,3 miliardi di lire per investimenti in opere pubbliche.

Sempre per quanto riguarda i mutui concessi alle amministrazioni locali, si deve rilevare che gli investimenti nel settore della viabilità e dei trasporti hanno assorbito le maggiori risorse, 1.352, 8 miliardi di lire, pari al 22,2% del totale dei mutui concessi per opere pubbliche agli enti locali; un consistente ammontare di concessioni è stato indirizzato, inoltre, ad investimenti nei settori dell'edilizia sociale (976,3 miliardi di lire) e delle opere igienico-sanitarie (939,3 miliardi di lire). Le regioni del centro-nord sono state ancora una volta le più attive nella richiesta di finanziamenti (nell'ordine Lazio, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto). Tra le regioni meridionali la Campania assorbe il maggior numero di finanziamenti, 453,8 miliardi di lire. Le erogazioni, effettuate dalla Cassa nel 1995, su tutti i mutui rientranti nell'attività propria, sono state pari a 17.241,5 miliardi di lire. In particolare, le erogazioni sui

mutui concessi agli enti locali sono ammontate a 4.634,6 miliardi di lire, di cui 4.573,4 miliardi di lire per investimenti in opere pubbliche.

#### *Mutui ordinari*

I finanziamenti ordinari disposti dalla Cassa nel 1995 sono ammontati a 4.601,9 miliardi di lire, con un incremento del 33,4% rispetto al 1994, e sono affluiti per la quasi totalità agli enti locali (4.581,7 miliardi di lire). In particolare gli enti locali hanno ottenuto 4.573,3 miliardi di lire di finanziamenti per opere pubbliche.

Nel 1995, l'Istituto ha finanziato opere pubbliche, attraverso mutui ordinari, soprattutto nei seguenti settori: viabilità e trasporti (1.309,5 miliardi di lire); opere igienico-sanitarie (892,6 miliardi di lire); edilizia sociale (753,6 miliardi di lire).

Sull'ammontare complessivo dei mutui ordinari, le erogazioni sono state di 3.042,8 miliardi di lire, con un incremento dell'8,6% rispetto al 1994.

#### *Mutui relativi a leggi speciali*

Anche nel corso del 1995, così come nell'anno precedente, la Cassa ha concesso un considerevole numero di mutui in forza di leggi speciali: da sottolineare la notevole incidenza dei finanziamenti, 3.702,5 miliardi di lire, per ripianare le maggiori spese delle USL ed i mutui al Tesoro, 7.673 miliardi di lire. Questi ultimi, pur non essendo classificati tra quelli destinati ad investimenti pubblici in senso stretto, per la quasi totalità sono destinati ad investimenti nelle aree depresse del territorio nazionale.

Le concessioni disposte nell'anno, sulla base di leggi speciali, sono ammontate a complessivi 16.320,8 miliardi di lire, con un incremento del 18,6% rispetto a quelle del 1994 (13.765,2 miliardi di lire).

Questo Istituto ha concesso agli enti locali, in base a leggi speciali, mutui per 3.170,2 miliardi di lire, il 19,4% dell'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi in forza di leggi speciali, con un incremento rispetto al 1994 di 1.328,7 miliardi di lire (72,1%). Tali finanziamenti sono affluiti per la maggior parte, nell'ordine, alle amministrazioni site nelle regioni Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria, Sicilia, Campania. In particolare, nel 1995 è stato concesso agli enti locali, per la realizzazione di investimenti in opere pubbliche l'ammontare di 1.520 miliardi di lire.

Anche le erogazioni sono aumentate nel 1995 rispetto all'anno precedente: 14.198,7 miliardi di lire, di cui 1.624,6 miliardi di lire a favore degli enti locali.

Tra i mutui concessi da questo Istituto in base a leggi speciali risultano di particolare rilievo:

i mutui alle Regioni, ai sensi dell'art. 1 del decreto legge del 1° dicembre 1995, n. 509, convertito dalla legge 31 gennaio 1996, n. 34, recante «Disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio sanitario nazionale», per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria per gli anni 1993-1994: 3.480 miliardi di lire di concessioni nel 1995;

i mutui agli enti locali per la copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto, ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3, della legge n. 539/95, recante «Disposizioni urgenti in materia di finanza locale», che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui ventennali agli enti locali, nei limiti delle anticipazioni dagli stessi concesse alle proprie aziende speciali e consortili di trasporto in conto ripiano degli anni dal 1987 al 1994 e dei contributi di gestione di cui all'art. 2, commi 9 e 10, della legge n. 430/90: 1.599,3 miliardi di lire di concessioni nel 1995;

i mutui per fronteggiare i danni causati dai fenomeni alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994, ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 3 maggio 1995, n. 154, convertito dalla legge 30 giugno 1995, n. 265, recante «Ulteriori interventi nelle zone allu-



vionate negli anni 1993-1994», che ha autorizzato gli enti locali delle regioni colpite dagli eventi alluvionali suddetti a contrarre con la Cassa depositi e prestiti mutui per il ripristino dei beni, entro il limite di 250 miliardi per il 1995 ed ai sensi dell'art. 10 commi 9-10-11-12-13, della legge citata che ha consentito che le somme rimaste inutilizzate al 31 gennaio 1995 a valere sul plafond di lire 1.000 miliardi, di cui al D.L. 30 maggio 1994, n. 328, convertito dalla legge 25 luglio 1994, n. 471, possano essere utilizzate per la concessione di mutui ai comuni colpiti dalle avversità atmosferiche della prima decade del novembre 1994, individuati da appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato. Ulteriori 1.400 miliardi di lire sono stati messi a disposizione di dette regioni ed enti locali dall'art. 6 del decreto legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito dalla legge 16 febbraio 1995, n. 35;

il mutuo al Tesoro di 1.750 miliardi di lire, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 22.3.95, n. 85, per il mantenimento e lo sviluppo della base produttiva e per il potenziamento della dotazione infrastrutturale nelle aree depresse del territorio nazionale: 1.000 miliardi di lire per incentivi automatici e 750 miliardi di lire per il fondo di garanzia (art. 2 della legge n. 341/95);

il mutuo al Tesoro di 1.800 miliardi di lire, ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3, della legge 23 gennaio 1992, n. 32, per interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982;

i mutui al Tesoro di lire 1.500 e 2.547, 5 miliardi, ai sensi dell'art. 1, comma 8, del decreto legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, per la realizzazione di progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggior ritardo di sviluppo nonché per la concessione di agevolazioni alle imprese; in particolare il mutuo di 2.547,5 miliardi di lire è destinato al Ministero dell'Industria per l'adozione dei provvedimenti di concessione per progetti di investimento con stato di avanzamento contabile, al 31 dicembre 1993, inferiore al 75 per cento;

il mutuo di lire 345.810.892.000, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge n. 543 del 23 dicembre 1995 (già decreto legge n. 141 del 28 febbraio 1994, più volte reiterato) recante «Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della Rai - S.p.A.» che ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a convertire in mutuo i crediti (relativi agli esercizi 1992 e 1993), per capitale ed interessi, già vantati dalle Amministrazioni del Tesoro e delle Poste e Telecomunicazioni nei confronti della Società del servizio radiotelevisivo, ora ceduti alla Cassa ai sensi del comma 1 dell'art. 4 sopracitato contro il pagamento alle predette Amministrazioni degli importi di rispettiva competenza;

i mutui per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS, concessi ai sensi della legge 5 giugno 1990, n. 135, recante «Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS» e della legge 4 dicembre 1993, n. 492, recante «Disposizioni in materia di edilizia sanitaria»: 12, 9 miliardi di lire di concessioni nel 1995;

i mutui a carico del Ministero del Tesoro per anticipazioni a favore del Commissario liquidatore dell'EFIM. Nel corso del 1995 sono state concesse ed erogate anticipazioni per l'importo di 175, 9 miliardi di lire a valere sullo stanziamento di 9.000 miliardi di lire previsto dall'art. 5, comma 3, della legge n. 33/93. Al contrario, sullo stanziamento di 5.000 miliardi di lire ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge n. 738/94, durante il 1995 non è stato concesso o erogato alcun importo. Sommando gli importi erogati nel corso degli anni dal 1992 al 1995, gli interventi (anticipazioni, prestito estero e prestito obbligazionario) attivati a favore del Commissario Liquidatore raggiungono l'ammontare globale di 11.315, 4 miliardi di lire. Alla

data del 31.12.95 risulta pertanto ancora disponibile, sugli stanziamenti suindicati, l'importo di 2.684, 6 miliardi di lire, così suddiviso:

lire 1.130, 1 miliardi a valere sui 9.000 miliardi di lire di cui alla legge n. 33/93;

lire 1.554, 5 miliardi a valere sui 5.000 miliardi di lire di cui alla legge n. 738/94.

Tra i provvedimenti legislativi, riguardanti la Cassa, emanati nel 1995 e che non ancora hanno avuto esecuzione, si devono ricordare:

L'art. 1, comma 54 e ss., della legge 28 dicembre 1995, n. 549, riguardante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», che istituisce presso la Cassa depositi e prestiti il «Fondo rotativo per la progettualità», al fine di razionalizzare la spesa per investimenti pubblici, con particolare riguardo alla realizzazione degli interventi ammessi al cofinanziamento comunitario di competenza delle regioni. Il Fondo anticipa, nella misura del 90%, le spese necessarie per gli studi di fattibilità, per la elaborazione dei progetti di massima, incluse le valutazioni di impatto ambientale e altre rilevazioni e ricerche necessarie, e per l'elaborazione di progetti definitivi ed esecutivi. La dotazione del Fondo è stabilita in 500 miliardi di lire, mediante apporto della Cassa a valere sui fondi derivanti dal servizio dei conti correnti postali. Il 60% delle predette risorse è riservato in favore delle aree depresse del territorio nazionale;

L'art. 5, comma 1, punto c), dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 aprile 1995, riguardante «Immediati interventi per fronteggiare lo stato di emergenza socio-economico-ambientale determinatosi nel bacino idrografico del fiume Sarno», che autorizza il commissario delegato ad assumere, in nome e per conto degli enti locali, mutui con la Cassa depositi e prestiti;

L'art. 4, comma 1, del decreto legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, recante «Misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse, nonché disposizioni in materia di lavoro e di occupazione», che autorizza il Ministro del Tesoro a contrarre mutui anche con la Cassa depositi e prestiti.

#### *Mutui con i fondi dei Conti Correnti Postali*

Ai sensi dell'art. 3 della legge 15 aprile 1965, n. 344, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione e con l'assenso del Ministro del Tesoro, a prelevare per le proprie occorrenze, dai fondi dei conti correnti postali, somme non superiori complessivamente ad un terzo del saldo del conto corrente che la Cassa intrattiene con il Tesoro dello Stato, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente la deliberazione stessa.

Per questa quota le risorse dei conti correnti postali rientrano tra i fondi propri<sup>(5)</sup> e, quindi, i mutui concessi utilizzando queste disponibilità vengono ricompresi nell'ambito dell'attività propria. Nel corso del 1995 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto non ha deliberato nuove concessioni a valere su detto conto corrente: nello stesso periodo non sono state effettuate erogazioni in conto dei mutui già concessi.

Per la restante parte, i fondi dei conti correnti postali possono essere utilizzati dalla Cassa in base a specifiche leggi che prevedano il ricorso a questa fonte di finanziamento.

<sup>(5)</sup> Cfr. nota n. 1.

Nel 1995 la Cassa non ha disposto nuove concessioni impiegando i fondi suddetti ma ha erogato, su mutui già in essere, l'importo totale di 4.511,5 miliardi di lire, di cui 4.489,8 miliardi di lire a favore dell'Ente Poste Italiane (cfr. appendice TE.5).

#### *Attività per conto terzi: gestioni speciali annesse alla gestione principale*

*Metanizzazione.* La legge 28 novembre 1980, n. 784, prevede, a favore di comuni, consorzi e società, per la realizzazione di un programma di metanizzazione nel Mezzogiorno, la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del bilancio statale e di mutui da parte della Cassa.

Le concessioni di mutui hanno fatto registrare un notevole decremento passando dai 57,3 miliardi di lire dell'esercizio scorso ai 16,8 del 1995.

Nello stesso periodo si sono avute concessioni di contributi FESR per 108,1 miliardi di lire e contributi statali per 332,7 miliardi di lire, di cui 39,1 miliardi di lire in conto interessi e 293,6 in conto capitale.

Infine, si deve segnalare che con l'art. 5-bis, comma 6, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, il plafond di legge è stato incrementato, per consentire il proseguimento del programma, di lire 80 miliardi per ciascuno degli anni 1994 e 1995.

*FIO (Fondo Investimenti e Occupazione).* Attualmente è operante soltanto il fondo ex art. 56 della legge n. 526/82, creato per interventi di rilevante interesse economico nel territorio (in agricoltura, nelle infrastrutture ecc.), sul quale la Cassa nel 1995 ha disposto erogazioni, in base alle opere realizzate, per 447.448 milioni di lire.

L'altro fondo, quello ex art. 52 della medesima legge, finalizzato all'acquisto di titoli mobiliari emessi a medio termine dagli Istituti di credito fondiario, ha cessato già da tempo ogni attività connessa agli scopi per cui fu costituito. La Cassa, pertanto, sta provvedendo unicamente alla gestione dei titoli esistenti nel portafoglio e al versamento all'entrata dello Stato, ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito dalla legge 28 giugno 1990, n. 149, e successive modificazioni e integrazioni, delle disponibilità finanziarie che si formano sul fondo stesso per effetto della gestione. Nel 1995 sono stati versati allo Stato 129,9 miliardi di lire.

*D.L. n. 946/77, art. 3.* Per effetto del D.L. n. 946/77, convertito dalla legge 27 febbraio 1978, n. 43, gli istituti di credito annualmente comunicano alla Cassa l'ammontare delle annualità dovute da comuni e province per i mutui assunti per coprire i disavanzi di bilancio in essere al 1° gennaio 1978 nonché per i mutui assunti a copertura delle perdite di esercizio delle aziende speciali di trasporto, limitatamente alla parte non compresa nei mutui per ripianare le perdite di bilancio.

La Cassa anticipa il pagamento delle rate per conto del Ministero del Tesoro, che provvede poi al rimborso.

Nel 1995, a fronte di 119.613 milioni di lire rimborsati dallo Stato, la Cassa ha effettuato erogazioni a favore degli istituti di credito fondiario per 119.613 milioni di lire.

*Legge n. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria.* L'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, prevede l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di 30.000 miliardi di lire. Al finanziamento degli interventi si provvede mediante operazioni di mutuo che le

regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono autorizzate ad effettuare, nel limite del 95% della spesa ammissibile risultante dal progetto, con la BEI, con la Cassa depositi e prestiti e con gli istituti e aziende di credito. Nel caso di mutui contratti con le banche, il D.M. Tesoro e Sanità 16 luglio 1993 all'art. 7 stabilisce che le rate di ammortamento siano rimborsate agli istituti finanziatori, alle scadenze contrattuali, per il tramite della Cassa depositi e prestiti, alla quale il Ministero del Bilancio e della Programmazione economica provvederà a mettere a disposizione i relativi importi.

Nel 1995, a fronte di 175.773 milioni di lire rimborsati dallo Stato, la Cassa ha effettuato erogazioni a favore degli istituti di credito per 175.773 milioni di lire.

*Legge n. 910/86 Ferrovie in concessione.* La legge 22 dicembre 1986 n. 910 ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui, fino ad un importo massimo di lire 5.000 miliardi di lire, per la realizzazione di investimenti ferroviari.

Con le convenzioni stipulate con il Ministero dei Trasporti e l'Associazione Bancaria Italiana si era stabilito che alla provvista dei fondi necessari la Cassa depositi e prestiti faccia fronte per un decimo con i fondi del Risparmio postale e per la rimanente quota con i mezzi finanziari messi a disposizione da vari istituti bancari. Successivamente, il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro del 13 marzo 1995, n. 660, ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 1995, tali mutui debbano essere concessi dalla Cassa depositi e prestiti unicamente con fondi propri, nel limite del residuo ammontare di 3.035, 052 miliardi di lire, a valere sull'ammontare di 5.000 miliardi di lire previsto dalla legge n. 910/86.

Nell'appendice TE.4.1, alla lettera B, sono esposti i dati relativi ai finanziamenti concessi dalla Cassa con i fondi del Risparmio postale e nell'appendice TE.6, alla lettera C, quelli concessi con i fondi delle banche interessate, che si riferiscono ad operazioni ancora soggette alla vecchia procedura.

Nel 1995, i finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti con fondi propri hanno raggiunto complessivamente 269,9 miliardi di lire; quelli concessi con i fondi delle banche sono stati pari a 71,1 miliardi di lire. Le erogazioni sui due tipi di mutui sono state di 38,5 e 185,2 miliardi di lire.

*Legge n. 95/95 Imprenditorialità giovanile.* Il decreto legge 31 maggio 1994 n. 331, più volte reiterato, convertito dalla legge 29 marzo 1995, n. 95, ha autorizzato il Presidente del Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile a costituire una società per azioni, denominata «Società per l'imprenditorialità giovanile - S.p.A.», che è subentrata nelle funzioni già esercitate, ai sensi della legge n. 44/86, sia dal Comitato sia dalla Cassa depositi e prestiti. La nuova Società ha l'obbligo di tenere tutte le disponibilità finanziarie in un conto corrente infruttifero intestato alla Cassa e aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, dal quale la Società può prelevare periodicamente per le proprie occorrenze.

La Cassa, a decorrere dal 30 settembre 1994, ha cessato di concedere le agevolazioni di cui alla legge n. 44/86 e provvede unicamente alla gestione del suddetto conto corrente, mettendo a disposizione della Società le somme necessarie.

#### *Attività per conto terzi: gestioni e sezioni autonome a rendiconto proprio*

*Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale.* La Sezione, utilizzando i fondi ex Gescal ed i fondi dello Stato, provvede al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica, in armonia con le decisioni assunte dal Comitato per l'Edilizia Residenziale (CER).

Si deve sottolineare che l'art. 1, comma 60, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, ha sospeso anche per il 1996 le assegnazioni alla Cassa dei suddetti fondi che saranno ad essa conferiti «nell'esercizio successivo a quello di scadenza dell'ultima annualità dei rispettivi limiti di impegno».

La legge n. 457/78 suddivide l'edilizia residenziale pubblica in:

a) edilizia sovvenzionata, nella quale sono compresi tutti gli interventi per la costruzione o il risanamento di alloggi effettuati con finanziamenti a totale carico dello Stato;

b) edilizia agevolata, nata per aiutare l'iniziativa privata, volta alla costruzione di alloggi a costi contenuti. Comprende tutte le opere realizzate con un contributo finanziario o con agevolazioni concesse dallo Stato, dalle Regioni, dai Comuni. I contributi possono essere a fondo perduto — con erogazione all'inizio o in corso d'opera — oppure in conto interessi, con erogazioni successive per un determinato numero di anni;

c) edilizia convenzionata la cui dizione trae origine dalla «convenzione», ossia dall'accordo stipulato tra il comune e le cooperative e i privati che provvedono alla realizzazione degli alloggi, in base al quale l'ente pubblico territoriale assegna alla cooperativa il terreno edificabile ad un prezzo conveniente e la cooperativa si impegna a rispettare limiti di prezzo nella vendita o nell'affitto delle abitazioni costruite.

Attualmente sono ancora in corso il finanziamento del piano previsto dalla legge 25 marzo 1982, n. 94, di conversione del decreto legge 23 gennaio 1982, n. 9, e della legge 5 aprile 1985, n. 118, di conversione del decreto legge 7 febbraio 1985, n. 12, nonché i finanziamenti per l'acquisto di immobili (100 miliardi di lire), di cui alla legge n. 899/86.

Per i fondi da destinare agli interventi di edilizia residenziale, nel 1995 la Sezione ha introitato 3.687 miliardi di lire.

Nell'anno sono state effettuate erogazioni di contributi per 3.786,1 miliardi di lire, notevolmente superiori a quelle dell'anno precedente, pur essendo ancora limitato l'utilizzo dei fondi messi a disposizione per la realizzazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica.

Per il completamento dei vecchi programmi la Sezione, nel 1995, ha erogato agli IACP 3,3 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 17 febbraio 1992, n. 179, per la concessione alle regioni di mutui decennali senza interessi finalizzati all'acquisizione e all'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale, nel 1995 sono stati concessi mutui per 30,7 miliardi di lire.

*Gestione Autonoma ex Agensud.* Il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive modificazioni, nel decretare — a decorrere dal 15 aprile 1993 — la cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, ha affidato ad una apposita gestione autonoma a rendiconto separato, istituita presso la Cassa depositi e prestiti (art. 19, comma 8), il compito di portare a termine i programmi in atto a tale data, facendola subentrare in tutti i rapporti attivi e passivi intercorrenti tra la soppressa Agenzia ed i soggetti attuatori (artt. 8 e 9). La stessa legge ha autorizzato la Cassa ad anticipare, in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal Tesoro, i fondi necessari per fronteggiare le richieste di pagamento. Gli interessi maturati sulle anticipazioni in questione, capitalizzati, vengono restituiti dal Tesoro in cinque annualità, decorrenti dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

Nel 1995 sono state disposte erogazioni per 740,1 miliardi di lire, di cui 738,9 miliardi di lire in anticipazione. Sulle somme anticipate sono maturati interessi per 75,5 miliardi di lire, trasformati in mutuo.

Il Tesoro, inoltre, nel 1995, ha restituito 1.790,2 miliardi di lire.

### *Afflusso di capitali*

Nel 1995 sono affluiti alla Cassa capitali per 30.155,6 miliardi di lire, evidenziando una lieve flessione rispetto all'anno precedente.

La raccolta di risparmio postale, ossia l'incremento della massa finanziaria accumulata (credito verso i depositanti), è stata di 21.400 miliardi di lire (dato non definitivo), mentre nel 1994 era stata di 26.165,8 miliardi di lire.

Sempre nel 1995 sono stati introitati per rientro di capitali mutuati 8.209,7 miliardi di lire e per rimborso titoli 423 miliardi di lire.

Ancora in diminuzione i depositi intrattenuti dai correntisti presso la Cassa sia a causa delle norme sulla Tesoreria unica sia a causa della soppressione delle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni statali (legge 23 dicembre 1993, n. 559).

Dai dati suindicati, riportati nell'appendice TE.9, risulta evidente che la flessione della provvista sia dovuta in gran parte alla raccolta postale che, pur mantenendosi elevata, è stata comunque inferiore a quella dell'anno precedente, anno di eccezionale afflusso.

Il consistente flusso di risparmio postale degli ultimi due anni è dovuto all'accresciuta competitività del sistema bancoposta rispetto al sistema bancario. Questo favorevole risultato si può attribuire al rendimento elevato e indifferenziato dei prodotti finanziari (buoni postali e libretti) offerti ai risparmiatori, all'assenza di spese di gestione sui depositi postali e all'accresciuta gamma di servizi offerti (possibilità di acquistare titoli di Stato presso gli uffici postali).

Per quanto riguarda i tassi applicati sul risparmio postale, si deve rilevare che il decreto interministeriale Poste-Tesoro del 13 ottobre 1995 ha ridotto i rendimenti dei libretti e delle nuove serie di buoni postali. Tale variazione è in linea con l'attuale tendenza alla diminuzione dei tassi di mercato.

### *L'attività della Cassa Depositi e Prestiti nel mercato mobiliare*

Dal 1993 la Cassa Depositi e Prestiti è tornata sui mercati finanziari con due consistenti emissioni obbligazionarie al fine di concorrere al reperimento dei fondi necessari alla soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM) ed alla razionalizzazione della struttura dell'indebitamento dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) S.p.A.

La Cassa ha emesso lire 2.170,4 miliardi di obbligazioni, nella seconda metà del 1993, per l'EFIM e lire 5.000 miliardi in due tranches (2.500 miliardi di lire nel 1994 e 2.500 miliardi di lire nel 1995) per l'IRI. Si prevedono, inoltre, ulteriori emissioni di obbligazioni Cassa: lire 1.400 miliardi per l'EFIM e lire 5.000 miliardi per l'IRI.

Il ritorno della Cassa sui mercati finanziari con queste massicce emissioni non è stato determinato, dunque, dalla necessità di incrementare la propria raccolta (già sufficientemente ampia dal momento che l'ammontare complessivo del risparmio postale, alla fine del 1995, è stimato in lire 197.500 miliardi) ma da quella di finanziare particolari operazioni nell'ambito delle strategie di politica economica ed industriale perseguite dal Governo.

Sono state, per le operazioni in esame, due specifiche leggi ad indicare la Cassa depositi e prestiti come soggetto emittente: la legge n. 33/93 per l'EFIM e la legge n. 598/94 per l'IRI.

I titoli emessi nell'ambito dell'operazione EFIM hanno durata quinquennale, rimborso in unica soluzione a scadenza, rendimento indicizzato al tasso Ribor (Rome Interbank Offered Rate) ed ammissione di diritto alla quotazione ufficiale; quest'ultima caratteristica comporta una maggiore trasparenza e significatività dei relativi prezzi di mercato.

Per quanto riguarda l'operazione IRI S.p.A., la Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad emettere obbligazioni assistite dalla garanzia dello Stato per il rimborso del capitale ed il

pagamento degli interessi, distribuite in due prestiti di lire 5.000 miliardi ciascuno, il primo di durata quinquennale (1° gennaio 1994-1999), il secondo di durata settennale (1° gennaio 1994-2001). Per entrambi i prestiti, i titoli, emessi alla pari, sono stati caratterizzati da un rendimento indicizzato al tasso Ribor. Queste obbligazioni, garantite dallo Stato, non solo sono ammesse di diritto, così come quelle relative all'EFIM, alla quotazione ufficiale ma sono anche quotate sul circuito esclusivo del Mercato telematico secondario dei titoli di Stato (MTS), pur non essendo emesse dal Ministero del Tesoro.

Occorre sottolineare che entrambi i prestiti, per l'EFIM e per l'IRI, usufruiscono della gestione centralizzata della Banca d'Italia, presso la quale sono depositati i titoli. Si tratta, dunque, della stessa procedura seguita per i titoli di Stato.

Di particolare interesse risulta, inoltre, la scelta del tasso Ribor quale parametro di riferimento per l'indicizzazione del rendimento delle obbligazioni per la soppressione dell'EFIM e la ristrutturazione dell'indebitamento IRI: ogni cedola semestrale viene calcolata aggiungendo 50 centesimi, nel caso dell'operazione EFIM, e 40 centesimi, nel caso dell'operazione IRI, al tasso semestrale equivalente al tasso Ribor a sei mesi rilevato il terzo giorno lavorativo bancario antecedente la data di godimento della cedola. In mancanza di rilevazioni per il tasso Ribor, deve essere assunto quale parametro la media aritmetica del tasso interbancario lettera (il tasso relativo all'offerta di prestiti) a sei mesi rilevato dalla Banca d'Italia su un gruppo di banche di riferimento. In assenza anche di quest'ultimo parametro, deve essere utilizzato il tasso di rendimento annuale lordo della più recente asta dei Buoni ordinari del Tesoro con scadenza a sei mesi.

## 7.2. ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

### *Le Regioni*

L'aggregato nazionale dei flussi di cassa al 31 dicembre 1995 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è stato costruito sulle informazioni pervenute da tutti i 22 Enti e sulla base del prelievo dei fondi risultante dalle variazioni della consistenza dei conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

Dal predetto conto (tabella ES. 1) emerge al 31 dicembre 1995 una disponibilità di 500 miliardi, rispetto a fabbisogni di 14.500 miliardi e di 7.200 miliardi registrati, rispettivamente, nel 1993 e nel 1994. L'inversione di tendenza è da addebitare alla forte contrazione dell'indebitamento delle Regioni nei confronti del sistema bancario per il ripiano dei disavanzi pregressi per la sanità.

In particolare, per il 1995, la predetta disponibilità di 500 miliardi è la risultante di:

indebitamento per circa 2.200 miliardi verso il sistema bancario per esigenze proprie (650 miliardi) e per ripiano dei disavanzi pregressi nel settore sanitario (1.550 miliardi);

anticipazioni di tesoreria per circa 550 miliardi;

rimborsi di prestiti (ivi comprese le anticipazioni di cassa) agli Istituti di credito per circa 3.250 miliardi, di cui circa 2.000 miliardi a titolo di ripiano della maggiore spesa sanitaria del 1990.

Oltre alla consistente riduzione dei mutui erogati dagli Istituti bancari per la copertura dei debiti pregressi sanitari (8.130 miliardi nel 1994 e 1.550 miliardi nel 1995), anche la Cassa Depositi e Prestiti ha ridotto in modo consistente il proprio intervento finanziario, passando

dai 6.455 miliardi dello scorso anno ai 4.264 miliardi del 1995. La predetta erogazione della Cassa Depositi e Prestiti per il 1995 è valsa a finanziare le maggiori esigenze del Servizio sanitario nazionale per gli anni 1993 e 1994 (3.480 miliardi), le passività sanitarie del 1991 (223 miliardi), le passività della Regione Puglia (400 miliardi), le opere di edilizia sanitaria (100 miliardi) e infine opere varie (61 miliardi).

Il totale dei mutui affluiti dal sistema bancario e dalla Cassa Depositi e Prestiti presso la Tesoreria statale per la copertura dei ripiani dei disavanzi sanitari è pari a 5.253 miliardi di cui circa 4.400 miliardi sono stati prelevati dalle Regioni per essere stornati alle gestioni stralcio delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere.

Nel complesso, nei due periodi presi in esame, i prelievi dal settore statale operati dal comparto regionale (di parte corrente, in conto capitale e per altre partite finanziarie, comprensivi, tra l'altro, del gettito dei contributi sanitari), sono aumentati di 385 miliardi, passando dai 119.664 miliardi del 1994 ai 120.049 miliardi del 1995.

L'analisi di dettaglio del conto pone in evidenza, per le entrate, una diminuzione di 360 miliardi, pari al - 2,2%, dei tributi propri regionali. In particolare, le imposte dirette (di totale spettanza della Regione Sicilia) si sono ridotte di 780 miliardi rispetto all'esercizio 1994 per la negativa fase congiunturale che attraversa l'economia regionale.

I tributi indiretti presentano, invece, un incremento di 420 miliardi: in questo caso, ad una contenuta riduzione delle riscossioni da parte della Regione Sicilia, fa riscontro una espansione dei tributi delle altre regioni (+ 460 miliardi, pari al 6,7%) per lo più imputabile alle regioni Lazio, Campania e Puglia che hanno contabilizzato nel corso del 1995 parte delle tasse automobilistiche di spettanza del 1994 a seguito di ritardi nelle comunicazioni degli effettivi introiti.

L'andamento in flessione delle riscossioni per redditi e proventi patrimoniali (- 40 miliardi, pari al - 6,6%) riflette la contrazione per tali introiti registrata dalla Regione Sicilia (- 50 miliardi). Tra le partite finanziarie, le riscossioni di crediti ed anticipazioni risultano diminuite di 239 miliardi: tale riduzione deriva da un cumulo di contabilizzazioni nel passato esercizio ove la Regione Sicilia ha provveduto a forti recuperi di somme pregresse a titolo di anticipazioni erogate alle Unità Sanitarie Locali.

Relativamente ai pagamenti si registra, tra i due periodi in esame, un decremento del 5,6% per la parte corrente e del 4,1% per i pagamenti di capitale.

La riduzione dei pagamenti correnti riflette essenzialmente le minori erogazioni per la spesa sanitaria (- 8.100 miliardi, pari al - 8,7%). Tale spesa, quantificata, al momento, in 85.400 miliardi, è costituita per circa 80.200 miliardi da trasferimenti ad Aziende Sanitarie e ospedaliere (tale quantificazione, tuttavia, sconta notevoli margini di incertezza) e per circa 5.200 miliardi dalla quota direttamente gestita dalle Regioni che, rispetto al 1994, risulta diminuita di 4.400 miliardi. In proposito, è da precisare, che tale calo è essenzialmente dovuto al passaggio dal 1° gennaio 1995 alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere di molte funzioni prima esercitate dalle Regioni (la Regione Lombardia ha ridotto i pagamenti a tale titolo di oltre 2.000 miliardi rispetto al passato esercizio). La riduzione della spesa delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere è, invece, da porre in relazione sia alla fase di ristrutturazione e revisione organizzativa del comparto, sia al minor afflusso di mutui per il ripiano della spesa sanitaria pregressa, circostanze solo in parte compensate dalle maggiori funzioni trasferite.

Si segnala, per contro, l'aumento dei pagamenti per spese di personale (+ 4,3%) dovuto principalmente al rinnovo contrattuale e ad arretrati corrisposti dalle Regioni Sicilia (+ 60 miliardi), Campania (+ 50 miliardi) e Friuli Venezia Giulia (+ 40 miliardi).

In aumento risulta anche la spesa per interessi (+ 11,2%) quale riflesso del maggiore onere sostenuto dalla Regione Lazio (+ 310 miliardi per mutui a ripiano delle passività sanitarie



TAB. ES. 1. Regioni: Risultati di cassa al 31 dicembre 1993, 1994 e 1995

(in miliardi di lire)

RISORSE	1993	1994	1995	Variazioni 1994/93	Variazioni 1995/94	PAGAMENTI	1993	1994	1995	Variazioni 1994/93	Variazioni 1995/94
<b>4) INCASSI CORRENTI</b>						<b>B) PAGAMENTI CORRENTI</b>					
Tributari	119.370	125.730	126.450	5,3	0,6	Personale	123.590	124.370	117.450	0,6	5,6
diretto	16.400	16.600	16.240	1,2	2,2	Acquisto beni e servizi	6.140	5.820	6.070	-	4,3
indiretto	6.910	6.860	6.080	0,7	11,4	Trasferimenti	3.710	3.620	3.510	-	3,0
Redditi e proventi patrimoniali	9.490	9.740	10.160	2,6	4,3	a settore statale	111.390	111.890	104.490	0,4	6,6
Trasferimenti	780	610	570	21,8	6,6	ad comuni e province	4	3	4	-	33,3
da settore statale	101.450	107.630	108.740	6,1	1,0	ad aziende pubbl. di servizi	5.250	5.210	5.910	0,8	13,4
da comuni e province	100.970	107.323	108.190	6,3	0,8	ad unità sanitarie locali	5.960	5.540	5.370	-	3,1
da altri enti del S.P.	70	70	80	0,0	14,3	ad altri enti del S.P.	92.400	93.500	85.400	1,2	8,7
da imprese	90	80	240	11,1		ad imprese	1.700	1.720	1.770	1,2	2,9
da altri	10	20	20	100,0		ad altri	2.520	2.520	2.580	-	2,4
Altri incassi correnti	310	137	210	55,8	53,3	Interessi	3.560	3.397	3.456	-	4,6
	740	890	900	20,3	1,1	Altri pagamenti correnti	1.270	1.870	2.080	47,2	11,2
							1.080	1.190	1.100	10,2	7,6
<b>C) INCASSI DI CAPITALI</b>						<b>D) PAGAMENTI DI CAPITALI</b>					
Trasferimenti	9.500	6.610	8.220	30,4	24,4	Costituzione capitali fissi	20.560	20.170	19.340	-	4,1
da settore statale	9.470	6.550	8.170	30,8	24,7	Trasferimenti	4.800	3.940	3.900	17,9	1,0
da altri enti del S.P.	8.636	5.886	7.595	31,8	29,0	a comuni e province	14.890	14.940	14.300	0,3	4,3
da imprese	310	160	180	48,4	12,5	ad unità sanitarie locali	2.870	3.080	3.160	7,3	2,6
da altri	524	504	395	3,8	21,6	ad aziende pubbl. di servizi	1.320	1.190	1.730	9,8	45,4
Altri incassi di capitale	30	60	50	100,0	16,7	ad altri enti del S.P.	290	260	260	20,7	13,0
						ad imprese	3.210	3.300	2.560	2,8	22,4
						ad altri	5.560	5.600	5.200	0,7	7,1
<b>E) PARTITE FINANZIARIE</b>						Altri pagamenti di capitale	1.640	1.540	1.450	6,1	5,8
Riscossione di crediti	2.790	7.260	4.830	33,5	33,5		870	1.290	1.140	48,3	11,6
da aziende pubbl. di servizi	325	805	566	29,7	29,7	<b>F) PARTITE FINANZIARIE</b>					
da altri	325	805	566	29,7	29,7	Partecipazione e conferimenti	2.010	2.260	2.210	12,4	2,2
Riduzione depositi bancari	2.465	6.455	4.264	33,9	33,9	Mutui e anticipazioni	830	1.100	650	32,5	40,9
Altre partite finanziarie						ad aziende pubbl. di servizi	658	554	356	15,8	35,7
						ad altri	10	10		-	
						Aumento depositi bancari	648	544	356	16,0	34,6
						Altre partite finanziarie	420	460	1.100	9,5	-
<b>G) TOTALI INCASSI (A + C + E)</b>	131.660	139.600	139.500	6,0	0,1	<b>H) TOTALI PAGAMENTI (B + D + F)</b>	146.160	146.800	139.000	0,4	-
<b>L) DISPONIBILITÀ (G - H)</b>			500			<b>I) FABBRICAZIONE (H - G)</b>	14.500	7.200			5,3

pregresse relative all'esercizio 1990 a carico della regione) e dalla Regione Puglia (+ 100 miliardi per l'ammortamento dei mutui per ripiano del disavanzo regionale erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti).

Ancora in flessione, invece, le spese per acquisto di beni e servizi (- 120 miliardi: - 3,0%) che conferma l'indirizzo di contenimento che si è voluto perseguire per tali spese.

Circa i pagamenti in conto capitale si segnala un consistente calo dei trasferimenti (- 640 miliardi, pari al - 4,3%) dovuto essenzialmente a minori erogazioni a favore del settore pubblico e alle imprese; più modesta (- 40 miliardi: - 1%) la riduzione delle spese per costituzione di capitali fissi, riduzione pressoché diffusa in tutte le regioni con l'eccezione della Valle d'Aosta (+ 60 miliardi) e dell'Emilia e Romagna (+ 50 miliardi).

Le partecipazioni azionarie vedono ridursi i loro pagamenti di 450 miliardi a seguito dei minori esborsi disposti dalla Regione Sicilia (- 500 miliardi) a causa della situazione di cassa della regione che non ha consentito l'effettivo pagamento.

Con riferimento, infine, alla situazione delle disponibilità liquide, le Regioni segnalano un incremento dei loro depositi bancari di circa 1.100 miliardi mentre i conti correnti intestati a qualunque titolo alle Regioni presso la Tesoreria Statale evidenziano un incremento delle disponibilità di circa 2.500 miliardi.

### *I Comuni e le Province*

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 1995 sono stati forniti da tutte le 92 Amministrazioni provinciali e da 7.881 Comuni (pari al 96,9% della popolazione) su un totale di 8.104 enti.

Le informazioni così ottenute sono state riportate all'universo sulla base di un algoritmo finanziario per gli enti che nel passato hanno inviato i loro dati, e del parametro popolazione per quegli enti che sono risultati inadempienti (tabella ES. 2).

Relativamente agli anni 1993 e 1994, si è proceduto ad una rielaborazione sulla base delle informazioni giunte nel frattempo, per cui i dati rappresentati si riferiscono, per il 1993, a 92 Amministrazioni provinciali ed a 7.934 Comuni (per una popolazione amministrata pari al 98,6%) e, per il 1994, a 92 Amministrazioni provinciali ed a 7.997 Comuni (per una popolazione amministrata pari al 98,9%).

In termini di saldi si evidenzia, nel raffronto tra il 1994 ed il 1995, un aumento dell'avanzo di parte corrente (passato da 4.820 a 5.950 miliardi) ed un incremento modesto del disavanzo di parte capitale (da 4.940 a 5.130 miliardi).

Ne è conseguito, nel 1995, un avanzo delle operazioni finali di miliardi 820 (nel corrispondente periodo del 1994 si era avuto un disavanzo di 120 miliardi).

Nel periodo in esame si è avuto un saldo positivo delle operazioni finanziarie pari a 180 miliardi (nel 1994 si era avuta un'acquisizione di attività finanziarie nette pari a 220 miliardi).

Nel complesso si è determinata una disponibilità pari a 1.000 miliardi (nel 1994 un fabbisogno di 340 miliardi), derivata da accensioni di prestiti con il sistema bancario per circa 2.900 miliardi a fronte di un rimborso pari a circa 3.900 miliardi.

Per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che sono al di fuori del sistema di tesoreria unica si segnala un aumento dei depositi bancari di 700 miliardi; per gli Enti sottoposti alla Tesoreria unica le giacenze presso le contabilità speciali sono passate da 27.469 miliardi al 1° gennaio 1995 a 32.048 miliardi al 31 dicembre 1995 (+ 4.579 miliardi).

Nel dettaglio, nel corso del 1995, si è avuto, rispetto al 1994, un aumento sia degli incassi correnti (+ 4.420 miliardi, pari al 6%) che di quelli in conto capitale (+ 1.550 miliardi, pari al 14,3%).

Relativamente alle entrate proprie, quelle di natura tributaria si sono incrementate di 2.740 miliardi (+ 9,8%). In particolare, per quanto riguarda le Province — che hanno conseguito un incremento del 16,6%, da 1.020 a 1.190 miliardi — gli introiti fanno prevalentemente riferimento alla tassa di iscrizione al Pubblico Registro Automobilistico. Per quanto riguarda i Comuni, l'incremento è risultato contenuto al 9,6% (da 26.900 a 29.470 miliardi).

Con specifico riferimento all'Imposta Comunale sugli Immobili si può valutare, al momento, che il gettito 1995 si sia attestato (al netto degli aggi di riscossione trattenuti dai Concessionari) in 14.500 miliardi.

Le risorse trasferite dal settore statale sono passate, complessivamente, da 29.087 miliardi a 29.771 miliardi (+ 2,4%).

È da precisare, al riguardo, che nei trasferimenti di parte corrente sono contabilizzati circa 3.000 miliardi di versamenti che i contribuenti hanno effettuato ai Comuni a titolo di oneri di concessione per il condono edilizio — registrati dagli enti nei trasferimenti in conto capitale da altri — diversamente allocati in questa sede per coerenza con il prelievo netto di risorse dalla Tesoreria statale indicato nel conto consolidato del settore statale.

Relativamente ai redditi di capitale, cresciuti di 200 miliardi, sono i Comuni di Roma (+ 41 miliardi) e di Milano (+ 19 miliardi) che evidenziano una più rilevante dinamica degli introiti.

Le erogazioni disposte dalla Cassa Depositi e Prestiti, pari a 4.535 miliardi, per il finanziamento del credito destinato a Comuni e Province, presentano un andamento in lieve crescita rispetto all'anno precedente (+ 125 miliardi, pari al 2,8%); va segnalato che sta crescendo il volume dei mutui concessi da detto istituto (4.160 miliardi nel 1993, 5.530 miliardi nel 1994, 7.970 miliardi nel 1995), il che, nel prossimo futuro, si rifletterà sulle erogazioni.

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti registrano un aumento di 3.290 miliardi (+ 4,7%) dovuto:

per 530 miliardi (pari al 2,2%) a maggiori spese per il personale a seguito dei rinnovi contrattuali relativi al biennio 1994-95 che hanno interessato il comparto;

per 2.080 miliardi (pari all'8,7%) a maggiori spese per acquisto di beni e servizi. In questo caso è da segnalare una crescita pressoché diffusa nella maggior parte degli enti, sia di piccole che di grandi dimensioni;

per 150 miliardi (pari al 5,6%) da maggiori trasferimenti alle Aziende di servizi per i quali la lieve ripresa è, per lo più, determinata dal Comune di Roma (+ 130 miliardi);

per 130 miliardi (pari al 2,0%) da più consistenti pagamenti per interessi passivi: il dato è particolarmente influenzato dalle erogazioni disposte a tale titolo dal Comune di Roma in cui la crescita è stata di oltre 300 miliardi (+ 78%) a seguito di mancate registrazioni contabili nell'anno 1994 di interessi passivi delle Aziende romane.

*I pagamenti in conto capitale presentano un incremento di 1.740 miliardi (+ 11%) e riflettono, soprattutto, una ripresa degli investimenti diretti (+ 1.610 miliardi) che, però, non ha interessato in misura significativa i Comuni di grandi dimensioni: si osserva, in proposito, che Comuni quali Roma, Napoli, Torino, Venezia hanno addirittura diminuito i loro interventi.*

Per le partite finanziarie si assiste ad una diminuzione complessiva di 390 miliardi che riguarda, in particolare, minori mutui ed anticipazioni alle aziende di pubblici servizi (— 360 miliardi, riferiti per 281 miliardi alla città di Roma e per 105 miliardi alla città di Milano) e la diminuzione dei pagamenti della quota capitale dei mutui a favore della Cassa Depositi e Prestiti (— 317 miliardi), in parte compensati dall'aumento dei depositi bancari (da 470 a 700 miliardi).

TAB. ES. 2. Comuni e Province: Risultati di cassa al 31 dicembre 1993, 1994 e 1995  
(in miliardi di lire)

RIMBORSI	1993	1994	1995	Variazioni 1994/93	Variazioni 1995/94	PAGAMENTI	1993	1994	1995	Variazioni 1994/93	Variazioni 1995/94
<b>A) INCASSI CORRENTI</b>						<b>B) PAGAMENTI CORRENTI</b>					
Tributari	71.990	74.150	78.570	3,0	6,0	Personale	67.920	69.330	72.620	2,1	4,7
diretti	19.890	27.920	30.660	40,4	9,8	Acquisto beni e servizi	24.700	24.590	25.120	0,4	2,2
indiretti	7.000	14.900	15.200	112,9	2,0	Trasferimenti	22.300	23.890	25.970	7,1	8,7
Vendita di beni e servizi	12.890	13.020	15.460	1,0	18,7	a settore statale	7.980	7.960	8.640	0,3	8,5
Redditi di capitale	7.330	7.680	7.990	4,8	4,0	a regioni	152	123	395	-	19,1
Trasferimenti	1.340	1.510	1.710	12,7	13,2	ad aziende pubbl. di servizi	70	70	80	-	14,3
da settore statale	37.860	30.940	31.280	18,3	1,1	ad altri enti del S.P.	3.680	3.490	3.125	-	5,2
da regioni	32.090	35.173	34.803	21,6	1,5	ad imprese	840	860	970	2,4	12,8
da altri enti del S.P.	5.250	5.210	5.910	0,8	13,4	ad altri	410	430	430	9,8	4,4
da imprese	450	500	500	11,1	-	Interessi	2.828	2.967	3.640	4,9	5,3
da altri	20	20	20	-	-	Altri pagamenti correnti	7.360	6.520	6.650	-	11,4
Altri incassi correnti	50	37	47	26,0	27,0		5.580	6.370	6.240	14,2	2,0
	5.570	6.100	6.930	9,5	13,6	<b>D) PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	15.990	15.760	17.500	1,4	11,0
<b>C) INCASSI DI CAPITALI</b>						Costituzione capitali fissi	14.870	14.570	16.180	2,0	11,1
Trasferimenti	7.860	8.730	10.160	11,1	16,4	Trasferimenti	610	640	730	4,9	14,1
da settore statale	3.331	3.914	4.968	17,5	26,9	a settore statale	150	180	190	20,0	5,6
da regioni	2.870	3.080	3.160	7,3	2,6	ad aziende pubbl. di servizi	110	140	150	27,3	7,1
da altri enti del S.P.	570	570	630	10,5	10,5	ad imprese	140	130	170	-	7,1
da imprese	290	310	450	6,9	45,2	ad altri	210	190	220	-	15,8
da altri	799	856	952	7,1	11,2	Altri pagamenti di capitali	510	550	590	7,8	7,3
Altri incassi di capitali	1.930	2.090	2.210	8,3	5,7						
<b>E) PARTITE FINANZIARIE</b>						<b>F) PARTITE FINANZIARIE</b>					
Riscossione di crediti	6.260	5.900	5.910	-	0,2	Partecipazione e conferimenti	6.230	6.120	5.730	-	1,8
da aziende pubbl. di servizi	1.830	1.490	1.375	18,6	7,7	Mutui e anticipazioni	360	380	260	5,6	-
da altri	930	890	810	4,3	9,0	ad aziende pubbl. di servizi	1.190	1.340	1.157	12,6	-
Riduzione depositi bancari	900	600	565	33,3	5,8	ad altri	730	1.050	690	43,8	-
Altre partite finanziarie	4.430	4.410	4.535	0,5	2,8	Aumento depositi bancari	460	290	467	-	37,0
						Altre partite finanziarie	790	470	700	-	40,5
<b>G) TOTALI INCASSI (A + C + E)</b>	88.040	90.870	96.850	3,2	6,6	<b>H) TOTALI PAGAMENTI (B + D + F)</b>	3.890	3.930	3.613	-	8,1
<b>L) DISPONIBILITÀ (G - H)</b>	1.000					<b>I) FABBRICAZIONE (H - G)</b>	90.140	91.210	95.850	1,2	5,1
							2.100	340			

### *Le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere*

La rilevazione dei flussi di cassa al 31 dicembre 1995 delle Unità Sanitarie Locali può considerarsi la prima indagine riguardante il settore sanitario dopo il completamento del processo di riordino degli ambiti territoriali in attuazione del Decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, come modificato dal Decreto legislativo n. 517 del 7 dicembre 1993.

Infatti tale riordino, anticipato nelle regioni Calabria, Emilia Romagna, Liguria e Lazio nel corso del 1994, è stato portato a termine nel 1995, anche se con decorrenze diverse, su tutto il territorio nazionale.

Alla data del 31 dicembre 1995 risultano pertanto attive 228 Aziende sanitarie locali, 74 Aziende ospedaliere e 560 gestioni stralcio delle ex-unità sanitarie locali la cui contabilità deve essere, a norma di legge, tenuta separata.

A causa del citato processo di riordino l'indagine in esame è risultata estremamente complessa: infatti, mentre le aziende operanti nelle regioni in cui il processo di riordino è stato realizzato all'inizio dell'anno hanno ormai quasi approntato le complesse procedure necessarie alla rilevazione delle gestioni di competenza e stralcio, nelle altre regioni, la realizzazione della ridefinizione degli ambiti territoriali nel corso dell'anno, ha determinato notevoli problemi organizzativi che, in alcuni casi, hanno addirittura impedito la produzione dei dati di cassa.

L'inadempienza conseguente a tale situazione ha determinato rilevanti problemi nell'elaborazione delle informazioni rilevate, per la difficoltà, riferita all'intero territorio nazionale, di stimare i dati degli enti inadempienti in un periodo in cui la gestione risulta atipica e in assenza di serie storiche cui far riferimento.

A causa della situazione descritta, le informazioni concernenti i flussi di cassa al 31 dicembre 1995 delle Aziende sanitarie locali sono state elaborate in presenza di una elevata inadempienza (5 Aziende sanitarie, 4 Aziende ospedaliere, 33 gestioni stralcio, 27 ex-usl siciliane) e di una parziale inattendibilità dei dati trasmessi. La stima dei dati riguardanti tali enti è stata effettuata sulla base di serie storiche ricostruite e di informazioni rilevate dalle contabilità speciali di Tesoreria Unica.

Premesse tali cautele circa l'attendibilità dei dati, dal conto consolidato del comparto al 31 dicembre 1995 (tabella ES. 3), risulta una disponibilità di 570 miliardi (nel 1994 : 3.570 miliardi), determinata da un decremento delle riscossioni rispetto all'anno precedente (da 88.680 a 85.790 miliardi, pari al - 3,3%), e da un incremento dei pagamenti (da 85.110 a 85.220 miliardi, pari allo 0,1%). La riduzione delle disponibilità nei due esercizi, espressa dai saldi tra le operazioni di rimborso e di accensione di prestiti, è correlata alla minore esposizione debitoria che tali Enti presentano nei confronti del sistema bancario per le anticipazioni straordinarie dei Tesorieri delle ex-Unità Sanitarie Locali per il ripiano della maggiore spesa sanitaria relativa al 1990.

L'indicato decremento delle entrate è imputabile esclusivamente agli incassi correnti ed in particolare ai trasferimenti dalle Regioni passati, nel periodo considerato, da 83.900 a 80.200 miliardi (pari al - 4,4%).

Sempre tra le entrate si segnala invece l'incremento delle riscossioni per le prestazioni di servizi ad enti del settore pubblico (+ 60 miliardi, pari al 60,0%): in questo caso, è registrata, in particolar modo da parte delle Aziende ospedaliere, la vendita di servizi a favore di altre Aziende.

Tra i pagamenti, si evidenzia, un incremento della spesa per il personale di 1.510 miliardi (pari al 4,1%), da porre in relazione all'applicazione del nuovo contratto di lavoro per il 1995 del personale sanitario appartenente ai livelli (circa 900 miliardi), mentre per l'area medica e dirigenziale il contratto 1995, da poco concluso, verrà erogato nel corso del 1996 (circa 450

TABELLA ES. 3 *Unità sanitarie locali: Conto consolidato per i risultati di cassa al 31 dicembre 1993, 1994 e 1995*

(in miliardi di lire)

RESUNZIONI	1995	1994	1993	Variaz. 1994/93	Variaz. 1995/94	PAGAMENTI	1993	1994	1995	Variazioni 1994/93	Variazioni 1995/94
4) INCASSI CORRENTI	85 640	87 490	84 120	2,2	3,9	B) PAGAMENTI CORRENTI	82 580	83 420	83 360	1,0	- 0,1
Prestazioni di servizi	800	860	960	7,5	11,6	Personale	36 900	36 890	38 400	-	4,1
ad enti del settore statale	20	20	20	-	-	Acquisto beni e servizi	42 900	43 850	42 360	2,2	- 3,4
ad enti del S.P.A.	100	100	160	-	60,0	da enti del settore statale	890	1 340	1 520	50,6	13,4
ad altri	680	740	780	8,8	5,4	da altri enti del S.P.A.	1 750	1 190	1 490	- 32,0	25,2
Trasferimenti:	83 120	84 710	81 140	1,9	4,2	da altri	40 260	41 320	39 350	2,6	- 4,8
da Regioni	82 600	83 900	80 200	1,6	4,4	Trasferimento	870	870	910	-	- 4,6
da Comuni e Province	480	680	710	41,7	4,4	a settore statale	40	30	60	- 25,0	100,0
da Altri enti del S.P.A.	40	130	230	76,9	4,4	ad altri	830	840	850	1,2	1,2
Redditi e proventi patrimoniali	10	10	40	-	-	Interessi	830	1 030	610	24,1	- 40,8
Altri incassi correnti	1 710	1 910	1 980	11,7	3,7	Altri pagamenti correnti	1 080	780	1 080	27,8	- 38,5
C) INCASSI DI CAPITALI	1 320	1 190	1 670	9,8	40,3	D) PAGAMENTI DI CAPITALI	1 520	1 330	1 440	- 12,5	8,3
Trasferimenti dalle Regioni	1 320	1 190	1 670	9,8	40,3	Costituzione capitali fissi	1 520	1 330	1 440	- 12,5	8,3
E) PARTITE FINANZIARIE						F) PARTITE FINANZIARIE	180	360	420	100,0	16,7
Riduzione disponib. liquide						Aumento disponib. liquide	180	360	420	100,0	16,7
Altre partite finanziarie						Altre partite finanziarie					
G) TOTALI INCASSI (A + C + E)	86 960	88 680	85 790	2,0	3,3	H) TOTALI PAGAMENTI (B + D + F)	84 280	85 110	85 220	1,0	0,1
L) DISPONIBILITÀ (G - H)	2 680	3 570	570			I) FABBRICAZIONE (H - G)					

miliardi). Di contro, la notevole riduzione dei pagamenti per acquisto di beni e servizi (– 1.390 miliardi, pari al – 3,4%) è stata determinata dalle minori erogazioni relative a situazioni progressse.

Fortemente ridotti anche gli interessi passivi (– 40,8%), a causa della minore esposizione debitoria nei confronti del sistema bancario.

Da segnalare infine, che le disponibilità liquide delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere presso la Tesoreria Unica registrano un aumento di 4.423 miliardi (le contabilità speciali sono, infatti, passate da 10.165 miliardi al 1° gennaio, a 14.588 miliardi al 31 dicembre 1995) mentre i depositi presso il sistema bancario risultano accresciuti di circa 400 miliardi e ciò in relazione ai diversi momenti di contabilizzazione previsti dal sistema di Tesoreria Unica.

### *Gli Enti previdenziali*

Nella tabella ES. 4 è esposto il conto degli enti previdenziali, i quali, per gli anni 1993, 1994 e 1995, hanno ricevuto trasferimenti dallo Stato rispettivamente per miliardi 63.311, miliardi 74.347 e miliardi 72.104.

Se si depurano tali trasferimenti di quelli relativi alla fiscalizzazione dei contributi di malattia, il fabbisogno degli enti previdenziali, per tali anni, risultano di miliardi 61.105, miliardi 74.115 e miliardi 72.104.

L'andamento irregolare del fabbisogno è legato a fattori anomali che in larga misura si ricollegano a misure straordinarie varate nel 1993 e 1995. Da ricordare, in particolare:

il blocco nel 1993 delle pensioni di anzianità in parte rinviate al 1994, riflessosi anche in termini di esborsi di ENPAS e INADEL per trattamenti di fine servizio;

il rinvio dal 1993 al 1994 del previsto pagamento delle pensioni di annata;

lo slittamento al 1994, a seguito del loro trasferimento alle Regioni, del versamento di circa 2.000 miliardi di contributi sanitari;

un notevole gettito nel 1993 per condono previdenziale non ripetuto nel 1994;

rivalutazione nel 1994 delle rendite INAIL;

un ulteriore condono previdenziale che ha consentito un notevole gettito nel 1995;

gli effetti a decorrere dal 1995 della riforma previdenziale.

Premesso quanto sopra la riduzione del fabbisogno nel 1995 è stata, comunque, inferiore al previsto (miliardi 72.104 in luogo di miliardi 71.585 stimati a settembre) a seguito, soprattutto, di maggiori esborsi dell'ENPAS e dell'INADEL.

Dall'analisi delle diverse componenti finanziarie si rileva che le entrate contributive degli enti previdenziali hanno registrato nel 1995 una crescita dello 6,78% rispetto al 1994 mentre le prestazioni istituzionali sono cresciute del 5,5%.

Nel seguito si forniscono alcune indicazioni sulle gestione dei principali Enti.

Il fabbisogno dell'INPS ha presentato nel triennio il seguente andamento: miliardi 59.140 nel 1993, miliardi 70.216 nel 1994 e miliardi 70.097 nel 1995

Rispetto al 1994 il monte contributivo e le prestazioni pensionistiche risultano cresciute rispettivamente del 6,8% e del 5,2% mentre le prestazioni temporanee si sono ridotte dell'1,3 per cento.

Rispetto alle previsioni i contributi previdenziali per il 1995 risultano inferiori a causa della minore base 1994 emersa a consuntivo, dello slittamento al 1996 del condono dei lavoratori agricoli e del ritardo con cui è stato emanato il decreto per l'aumento dei contributi destinati alla copertura delle pensioni d'annata; questi fattori negativi sono stati in parte

compensati dal maggiore indice di crescita del monte contributivo, dal maggiore gettito del condono malgrado lo slittamento di quello per i lavoratori agricoli e dal recupero di altri 1.000 miliardi di contributi del settore agricolo in conseguenza della soppressione dello SCAU.

I contributi sanitari riscossi per conto delle Regioni risultano, invece, più alti rispetto alle previsioni per la maggiore base 1994 emersa in sede di revisione della ripartizione tra contributi previdenziali ed assistenziali.

Sempre rispetto alle previsioni, sul versante delle entrate diverse dai contributi, sono venuti a mancare nel 1995 circa 660 miliardi stimati per la dismissione di immobili ex-lege 537/93, non recuperabili neppure nel 1996, in quanto le previsioni della legge 537/93 devono considerarsi assorbite dal decreto legislativo 16/2/1996, n. 104, che ha disciplinato ex-novo la materia, per la cui attuazione sono previsti tempi non brevi.

Sul versante dei pagamenti, l'ammontare della spesa pensionistica risulta inferiore alle previsioni di circa 300 miliardi e quella per prestazioni temporanee evidenzia un calo di circa 800 miliardi, imputabile essenzialmente ad una minore base 1994.

In conclusione, il fabbisogno dell'INPS per il 1995 si è attestato in 70.097 miliardi, anziché in 70.500 come previsto nel DPEF 96/98, con un'economia di circa 400 miliardi; rispetto al limite fissato con la legge finanziaria 1995 (miliardi 72.200) il fabbisogno risulta inferiore a causa del calo delle prestazioni temporanee, di minori trasferimenti di contributi sanitari e di minori spese per capitali fissi.

L'INPDAP, dopo l'avanzo di 218 miliardi conseguito nel 1993, ha presentato nel 1994 e 1995 fabbisogni per miliardi 2.412 e miliardi 1.881, con un andamento oscillante causato, come già detto in premessa, dagli effetti degli interventi sulle pensioni e, di riflesso, sulle buonuscite.

La gestione degli ex-Istituti di previdenza ha registrato un fabbisogno di cassa, nel triennio di miliardi 759, miliardi 1.388 e miliardi 727.

Il fabbisogno per il 1995 è stato finanziato per 41 miliardi con trasferimenti del bilancio e per 686 miliardi con disponibilità di tesoreria.

Rispetto al 1994, le entrate contributive sono aumentate del 3,4% circa, in linea con le previsioni mentre la spesa per prestazioni istituzionali è aumentata del 7,5% circa, misura leggermente superiore al previsto. Il gettito contributivo 1995 sconta l'aumento di aliquote disposto in relazione alla legge n. 59/1991.

Tra le entrate diverse dai contributi sono venute a mancare, così come per l'INPS, quelle relative alle dismissioni patrimoniali ex-lege 537/93.

La gestione ex-Inadel ha assorbito dal settore statale, per gli anni 1993 e 1994, risorse per 138 miliardi e 542 miliardi, mentre per il 1995 ha fatto affluire in Tesoreria 332 miliardi.

A tutto dicembre 1995, la gestione ha realizzato riscossioni contributive per 2.436 miliardi contro 2.390 miliardi del 1994 con un incremento dell'1,9% circa, in linea con le previsioni.

Invece, sul versante della spesa la gestione ha evidenziato, rispetto al 1994, un decremento del 18% circa della spesa per prestazioni istituzionali (miliardi 2.104 contro miliardi 2.574) dovuto agli effetti del blocco dei pensionamenti per il primo semestre 1995 disposto con la legge 23/12/94 n. 724.

Il decremento è stato comunque inferiore a quello stimato in sede di DPEF 96/98, in parte compensato da minori spese per capitali fissi rispetto alle previsioni.

Complessivamente, rispetto alle stime del DPEF il fabbisogno dell'ex-INADEL è peggiorato di circa 500 miliardi (avanzo di 858 miliardi contro avanzo di 332).

La gestione dell'ex-ENPAS che aveva registrato, nel 1993, un saldo positivo di 1.116 miliardi, tra finanziamenti da bilancio e versamenti in tesoreria, ha comportato per il 1994 ed il 1995 finanziamenti dal settore statale pari a miliardi 483 e 1.497.



I pagamenti correnti del 1995, pari a 5.758 miliardi, presentano un aumento del 42,9% rispetto al 1994; da segnalare, in particolare, la spesa per prestazioni istituzionali (pari a 4.903 miliardi, con un incremento del 35,7% rispetto al 1994) ed il trasferimento di fondi all'IPOST (per 567 miliardi) per prestazioni liquidate da quest'ultimo, il cui onere è comunque ripartito tra i due Enti, come previsto dalla legge n. 71/1994.

Un incremento così rilevante nella spesa per prestazioni in un anno di blocco dei pensionamenti deriva da diversi fattori: in primo luogo dal fisiologico scivolamento al 1995 del pagamento delle indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio nel corso del 1994, anno che ha conosciuto un forte aumento della propensione al pensionamento in vista dell'annunciata riforma pensionistica; in secondo luogo dall'elevato numero di cessazioni dal servizio del personale dell'Ente Poste Italiane, non interessato al blocco di cui si tratta; infine dalla riliquidazione delle indennità di buonuscita per il personale cessato dal servizio nel periodo dicembre 1984-dicembre 1986, in applicazione della legge n. 87/94.

Il combinarsi degli effetti già descritti, sia sul versante delle entrate, sia su quello delle spese, ha determinato il forte disavanzo di cassa della gestione ex-ENPAS che, di conseguenza, ha dovuto prelevare fondi ingenti dalla Tesoreria dello Stato.

Risultanze anomale, in termini di raffronto, presenta la *gestione dell'IPOST*, che dal 1° agosto 1994 assicura ai fini previdenziali tutto il personale dipendente dell'Ente Poste Italiane (in precedenza era iscritto all'IPOST solo il personale degli Uffici locali e delle Agenzie P.T.).

Ciò ha comportato un sensibile aumento del gettito contributivo, 1.997 miliardi per il 1995, contro i 1.247 miliardi del 1994 (+ 60%) e della spesa per prestazioni istituzionali (2.902 miliardi nel 1995, rispetto ai 827 miliardi nel 1994); quest'ultima influenzata dal notevole deflusso di personale dell'Ente Poste Italiane, per il quale non vigeva il blocco, e per la modifica del sistema di contabilizzazione delle pensioni in pagamento.

Il disavanzo della gestione di cassa alla fine del 1995, pari a 237 miliardi, è stato coperto per 140 miliardi mediante prelievo dal conto presso la Tesoreria dello Stato e per i rimanenti 97 miliardi mediante riduzione delle disponibilità bancarie.

Altra gestione rilevante sotto l'aspetto finanziario è quella dell'*INAIL*, il cui impatto sul settore statale nel 1993 e 1994 è risultato negativo per 698 miliardi e 1.413 miliardi, mentre nel 1995 è stato positivo per 557 miliardi.

L'andamento anomalo oltretutto riflettere risultanze di gestione è stato influenzato da movimentazioni di depositi bancari. Nel 1993, infatti, si era registrato un avanzo di cassa di 415 miliardi, ma, poiché l'ente lo ha destinato all'aumento dei depositi bancari, unitamente ad altre risorse prelevate dalla tesoreria, si è pervenuti ad un fabbisogno di 698 miliardi.

Nel 1994 si è registrato, invece, un disavanzo di 1.443 miliardi, fronteggiato con 30 miliardi di prelevamenti dai depositi bancari e per il resto con risorse del settore statale.

Nel 1995 la gestione ha evidenziato nuovamente un avanzo di 700 miliardi, di cui 143 miliardi destinati ad aumento dei depositi bancari.

Quanto al risultato gestionale si deve ricordare che l'anno 1993 ha beneficiato di un cospicuo condono, mentre la gestione 1994, come si è più ampiamente descritto nella relazione di cassa dello scorso anno, è stata caratterizzata da due fenomeni peggiorativi: dal lato delle entrate non si è ripetuto il pur previsto gettito del condono a causa, sostanzialmente, dello slittamento al 1995 dei termini per la presentazione delle domande; dal lato delle prestazioni l'Istituto ha dovuto sopportare gli oneri derivanti dalla rivalutazione delle rendite, disposta con Decreti del Ministro del Lavoro del 2 e 3 marzo 1994.

Passando al 1995, si rileva che l'Ente ha realizzato riscossioni per 13.171 miliardi (contro i 12.199 miliardi del 1994) con un incremento dell'8,2% circa e pagamenti per 12.471 miliardi

TABELLA ES. 4. - *Enti di previdenza: conto consolidato*

(in milia)

INCASSI	1993			1994			1995		
	INPS	Altri enti	TOTALE GENERALE	INPS	Altri enti	TOTALE GENERALE	INPS	Altri enti	TOTALE GENERALE
<b>A) INCASSI CORRENTI</b>	210.746	50.418	261.164	219.139	51.510	270.649	228.853	53.139	281.9
Contributi sociali	147.053	41.720	188.773	147.096	41.533	188.629	157.060	44.315	201.3
Vendita di beni e servizi	19	36	55	18	28	46	18	37	
Redditi patrimoniali	200	5.344	5.544	134	4.819	4.953	140	4.867	5.0
da settore statale		2.471	2.471		2.393	2.393		2.216	2.2
da altri enti sett. pubbl.									
da enti esterni	200	2.873	3.073	134	2.426	2.560	140	2.651	2.7
Trasferimenti	62.099	2.696	64.795	71.238	4.644	75.882	70.550	3.273	73.8
da settore statale	61.346	1.966	63.311	70.448	3.899	74.347	70.097	2.007	72.1
Bilancio (a)	44.393	591	44.984	48.753	393	49.146	57.826	311	58.1
Tesoreria	16.953	1.374	18.327	21.695	3.506	25.201	12.271	1.696	13.9
Fuori Bilancio									
da Stato per val. cap. cop.									
da aziende autonome									
da Comuni e Province		17	17					18	
da Regioni	5		5	8		8			
da U.S.I.		11	11						
da altri enti pubblici	748	488	1.236	782	538	1.320	453	1.248	1.7
da imprese		215	215		207	207			
da altri									
Altri incassi correnti	1.375	622	1.997	653	486	1.139	1.085	647	1.7
<b>C) INCASSI DI CAPITALE</b>		95	95		21	21	5		
<b>E) PARTITE FINANZIARIE</b>	14.266	22.059	36.325	15.680	25.992	41.672	18.295	29.761	48.0
Riduzione depositi bancari	655		655		336	336		233	2
Altre partite finanziarie	368	14.618	14.986	787	14.883	15.670	547	20.246	20.7
da settore statale		11.863	11.863		11.468	11.468		16.994	16.5
da altri enti pubblici	368	1	369		48	48		1.035	1.1
da altri		2.754	2.754	787	3.367	4.154	547	2.217	2.7
Partite di giro	13.243	7.441	20.684	14.893	10.773	25.666	17.748	9.282	27.0
da settore statale		88	88		231	231		198	
da altri enti pubblici		142	142		136	136		75	
da altri	13.243	7.211	20.454	14.893	10.406	25.299	17.748	9.009	26.7
<b>G) TOTALE INCASSI</b>	225.012	72.572	297.584	234.819	77.523	312.342	247.153	82.899	330.1

(a) D. 11. Costituzione nei trasferimenti INPS nel 1993: 2.206 miliardi e nel 1994: 232 miliardi

di cassa (con INPDAP) - Risultati a tutto dicembre 1995

di lire)

PAGAMENTI	1993			1994			1995		
	INPS	Altri enti	TOTALE GENERALE	INPS	Altri enti	TOTALE GENERALE	INPS	Altri enti	TOTALE GENERALE
<b>B) PAGAMENTI CORRENTI</b>	211.454	45.095	256.549	219.329	49.246	268.575	228.601	54.167	282.768
Personale	2.589	1.756	4.345	2.540	1.646	4.186	2.700	1.541	4.241
Acquisto beni e servizi	1.412	970	2.382	1.436	1.115	2.551	1.305	1.105	2.410
Trasferimenti correnti	206.998	40.688	247.686	214.793	44.335	259.128	224.191	49.575	273.766
a Settore statale	35.628	855	36.483	34.711	988	35.699	36.018	1.499	37.517
Bilancio	10.016	837	10.853	7.042	1.239	8.281	6.885	880	7.765
Tesoreria	25.612	18	25.630	27.669	- 251	27.418	29.133	619	29.752
contr. prev. ass.li	918	18	936	792	251	541	773	619	1.392
contributi sanitari	24.694		24.694	26.877		26.877	28.360		28.360
a famiglie	170.535	39.582	210.117	179.095	43.032	222.127	187.233	47.056	234.289
ad imprese							189		189
ad enti pubblici	805	135	940	934	315	1.249	751	947	1.698
ad altri	30	116	146	53		53		73	73
Interessi	280	134	414	297	134	431	220	191	411
a Stato								2	2
a altri sett. pubb.								65	65
a enti esterni	280	134	414	297	134	431	220	124	344
Altri pagamenti correnti	175	1.547	1.722	263	2.016	2.279	185	1.755	1.940
(di cui a Stato per imposte)	91	1.454	1.545	100	1.923	2.023		1.476	1.476
<b>D) PAGAMENTI DI CAPITALE</b>	181	2.008	2.189	136	1.171	1.307	69	1.834	1.903
Costruzione capitali fissi	181	2.008	2.189	136	1.171	1.307	69	1.834	1.903
<b>F) PARTITE FINANZIARIE</b>	13.377	25.469	38.846	15.354	27.106	42.460	18.483	26.898	45.381
Aumento depositi bancari		221	221	34		34	217		217
Altre partite finanziarie	306	16.415	16.721	555	16.174	16.729	724	17.365	18.089
a settore statale	1	13.641	13.642		13.075	13.075		14.182	14.182
a altri enti pubblici		8	8					1.019	1.019
a altri	305	2.766	3.071	555	3.099	3.654	724	2.164	2.888
Partite di giro	13.071	8.833	21.904	14.765	10.932	25.697	17.542	9.533	27.075
a settore statale	12.066	1.827	13.893	13.721	5.642	19.363	16.311	5.810	22.121
a altri enti pubblici	207	4.673	4.880	214	3.362	3.576	80	214	294
a altri	798	2.333	3.131	830	1.928	2.758	1.151	3.509	4.660
<b>H) TOTALE PAGAMENTI</b>	225.012	72.572	297.584	234.819	77.523	312.342	247.153	82.899	330.052
<b>SALDI</b>									
1 Avanzo ( ) Disavanzo ( + ) corrente (B - A)			4.615			2.074			776
2 Avanzo ( ) Disavanzo ( + ) C capitale (D - C)			2.094			1.286			1.898
3 Avanzo ( ) Disavanzo ( + ) (1 + 2)			2.521			788			2.674
4 Attività ( ) Passività ( + ) Finanziarie nette (F - E)			2.521			788			2.674
5 Fabbisogno ( + ) Disponibilità ( ) (H - G) (3 + 4)									

(contro i 13.642 del 1994) con un decremento dell'8,6% circa. La gestione di cassa ha, quindi, prodotto il predetto avanzo di 700 miliardi (contro i 1.443 miliardi di disavanzo del 1994).

In particolare le entrate per premi assicurativi, riscosse per 11.064 miliardi, hanno registrato un incremento del 5,6%, determinato essenzialmente dal gettito del condono.

Per quanto riguarda le altre voci delle entrate, si segnala lo smobilizzo di titoli (miliardi 450 circa nel 1995, contro i miliardi 188 del 1994), inferiore, comunque, alle previsioni.

Sul versante delle spese si evidenzia, innanzi tutto, l'andamento decrescente (- 4,2%) della spesa per prestazioni istituzionali (miliardi 8.975 contro i 9.371 miliardi nel 1994), dovuto a numerosi fattori riconducibili, essenzialmente, al calo degli occupati, alla maggiore incidenza delle politiche di prevenzione antinfortunistica ed alla maggiore incisività dei controlli sugli assicurati attuati dall'Istituto.

Anche per le altre componenti della spesa, si è registrato un andamento regressivo pressoché generalizzato, che ha interessato, in modo particolare, gli acquisti per beni e servizi e gli investimenti mobiliari. A proposito di questa ultima voce, comunque, si deve tenere presente che l'INAIL, alla fine del 1994, aveva temporaneamente immobilizzato in titoli a breve la somma di circa 400 miliardi, titoli che, nel corso del 1995, sono stati rinnovati solo in minima parte, per far riaffluire presso la Tesoreria dello Stato gran parte (circa 350 miliardi) delle risorse a suo tempo prelevate.

Rispetto alle previsioni fornite con il DPEF 96/98 si è registrato un miglioramento di circa 750 miliardi imputabile al maggior gettito del condono e a minori spese.

Il comparto degli enti previdenziali è stato ancora interessato, nel 1995, dall'applicazione della legge 243/93, in base alla quale, gli enti non soggetti a tesoreria unica, erano tenuti a depositare, per gli anni 1993, 1994 e 1995, il 25% delle loro entrate contributive.

Nell'anno 1995, ultimo anno di applicazione della legge, sono, pertanto, affluiti in tesoreria a tale titolo, 1.500 miliardi, al netto degli svincoli concessi.

#### *Gli Enti pubblici non economici*

Nell'anno 1995 sono pervenute informazioni concernenti i flussi di cassa di tutti i 41 Enti pubblici non economici a carattere non previdenziale: la differenza rispetto alle precedenti rilevazioni (42 Enti) è dovuta alla non considerazione dell'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta posto in liquidazione a fine giugno 1995.

Il conto consolidato al 31 dicembre 1995, esposto nella tabella ES. 5, evidenzia un fabbisogno di 169 miliardi contro una disponibilità di 80 miliardi nell'analogo periodo dell'anno precedente.

Le disponibilità liquide detenute dagli Enti presso la Tesoreria Statale sono passate da 2.193 miliardi del 1° gennaio 1995 a 2.000 miliardi del 31 dicembre 1995.

Il conto, nel suo complesso, presenta un ammontare di incassi pari a 9.088 miliardi contro i 9.010 miliardi dell'anno precedente (+ 78 miliardi: pari allo 0,9%); tale aumento è dovuto sia a maggiori introiti correnti passati da 8.632 a 8.695 miliardi (+ 63 miliardi: pari allo 0,7%) che alle maggiori riscossioni di crediti passate da 173 miliardi a 213 miliardi (+ 40 miliardi: pari al 23,1%). Si registra per contro una flessione degli incassi di capitale da 205 miliardi a 180 miliardi (- 25 miliardi: pari al - 12,2%) a seguito interamente di minori prelievi dal settore statale.

In particolare per le riscossioni correnti, ad un aumento della vendita di beni e servizi (+ 375 miliardi: pari al 6,8%) attribuibile per 173 miliardi al Coni, per 104 miliardi all'Ente autonomo per l'Acquedotto pugliese ed il resto all'ACI fa riscontro una forte diminuzione dei trasferimenti da settore statale passati da 2.660 a 2.301 miliardi (- 359 miliardi: pari al - 13,5%) che interessa in linea generale tutti gli Enti.

TABELLA ES. 5. *Enti pubblici non economici: Risultati di cassa al 31 dicembre 1993, 1994 e 1995*  
(in miliardi di lire)

RISORSE	1993	1994	1995	Variazioni M.P.P.	Variazioni V.S.M.	PAGAMENTI	1993	1994	1995	Variazioni M.P.P.	Variazioni V.S.M.
<b>A) INCASSI CORRENTI</b>	8.429	8.632	8.695	2,4	0,7	<b>B) PAGAMENTI CORRENTI</b>	7.944	8.052	8.315	1,4	3,3
Contributi sociali e similari	114	108	124	- 5,3	14,8	Personale	1.844	1.813	1.916	- 1,7	5,7
Vendita di beni e servizi	5.378	5.500	5.875	2,3	6,8	Acquisto beni e servizi	1.826	2.545	2.409	39,4	- 5,3
Redditi e proventi patrimoniali	105	121	120	15,2	- 0,8	Prestazioni istituzionali	698	390	431	- 44,1	10,5
Trasferimenti	2.668	2.771	2.442	3,9	- 11,9	Trasferimenti	752	745	829	- 0,9	11,3
da settore statale	2.621	2.660	2.301	1,5	13,5	a settore statale	9	25	10	-	- 60,0
da altri enti del S.P.	36	78	114	46,2	-	ad altri enti del S.P.	509	517	590	1,6	14,1
da altri	11	33	27	- 18,2	-	ad altri	234	203	229	- 13,2	12,8
Altri incassi correnti	164	132	134	- 19,5	1,5	Interessi	27	32	30	18,5	- 6,3
						Altri pagamenti correnti	2.797	2.527	2.700	- 9,7	6,8
<b>C) INCASSI DI CAPITALI</b>	269	205	180	- 23,8	12,2	<b>D) PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	918	792	790	- 13,7	- 0,3
Trasferimenti	237	177	123	- 25,3	- 30,5	Costituzione capitali fissi	833	706	670	- 15,2	- 5,1
da settore statale	36	100	82	- 18,0	-	Altri pagamenti di capitale	85	86	120	1,2	39,5
da altri enti del S.P.	168	77	40	- 54,2	48,1						
da altri	33	28	1	- 12,5	-						
Altri incassi correnti	32	28	57	12,5	-						
<b>E) PARTITE FINANZIARIE</b>	221	173	213	21,7	23,1	<b>F) PARTITE FINANZIARIE</b>	101	86	152	- 14,9	76,7
Riscossioni di credito	221	173	213	- 21,7	23,1	Partecipazione e conferimento	19	17	43	- 10,5	58,0
Riduzioni di depositi bancari	-	-	-	-	-	Concessioni di credito	80	69	109	- 13,8	-
						Aumento di depositi bancari	2	-	-	-	-
<b>G) TOTALE INCASSI (A + C + E)</b>	8.919	9.010	9.088	1,0	0,9	<b>H) TOTALE PAGAMENTI (B + D + F)</b>	8.963	8.930	9.257	- 0,4	3,7
<b>I) DISPONIBILITÀ (G - H)</b>		80				<b>L) FABBRICAZIONE (H - G)</b>	44		169		

I pagamenti correnti, nel complesso sono passati da 8.052 miliardi a 8.315 miliardi (+ 263 miliardi: pari al 3,3%); si segnalano, in particolare, un aumento della spesa per il personale (+ 103 miliardi: pari al 5,7%) attribuibile per 73 miliardi all'ACI, e maggiori trasferimenti per 84 miliardi (pari al + 11,3%).

Per quanto concerne infine, i pagamenti di capitale la situazione è pressoché stazionaria, mentre risultano in crescita le partite finanziarie passata da 86 miliardi a 152 miliardi (+ 66 miliardi : pari al + 76,7%) a seguito, principalmente, di una maggiore concessione di crediti (da 69 a 109 miliardi) imputabile in linea generale a tutti gli Enti.

#### *Le Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato*

La rilevazione dei flussi trimestrali di cassa al 31 dicembre 1995 di questo comparto ha registrato l'adempimento di 98 enti su un totale di 103: i 5 Enti non rilevati (uno della Regione Valle d'Aosta e quattro della Regione Friuli-Venezia Giulia) non sono peraltro tenuti alla trasmissione dei flussi di cassa.

Il conto del settore, esposto nella tabella ES. 6, contiene sia per il 1994 che per il 1995 le informazioni pervenute dalle 98 Camere di Commercio, mentre per il 1993 i dati si riferiscono a 90 Enti: non ne risulta alterata significativamente l'omogeneità del raffronto, considerato che gli otto Enti in più che vengono considerati per il 1994 e il 1995 sono una derivazione territoriale di Enti già preesistenti.

I dati ivi esposti evidenziano, per il 1995 un fabbisogno di 10 miliardi, contro i 6 miliardi del 1994 e i 3 miliardi del 1993, fabbisogno coperto con anticipazioni di cassa a cui talune Camere hanno dovuto far ricorso per far fronte a temporanee esigenze di liquidità.

Per quanto riguarda le disponibilità liquide i tesoriери degli Enti segnalano una situazione stazionaria delle giacenze di cassa (circa 1300 miliardi sia al 1° gennaio 1995 e sia al 31 dicembre 1995).

Gli incassi correnti sono stati pari a 1.371 miliardi, contro i 1.443 miliardi del 1994, con una riduzione del 5,0%: tale riduzione è originata soprattutto da minori prelievi dal settore statale (- 92 miliardi) e trasferimenti dal settore pubblico (- 9 miliardi).

In aumento, per contro, i redditi patrimoniali (+ 12 miliardi) e gli introiti tributari per diritti camerali (+ 22 miliardi).

Anche gli incassi di capitali risultano in aumento (+ 9 miliardi) in relazione ad incrementi degli ammortamenti e di altre riscossioni.

Tra le entrate per partite finanziarie, si registra una notevole diminuzione delle riscossioni di crediti (da 166 miliardi del 1994 a 109 miliardi del 1995: - 34,3%): in tale aggregato e nella correlata voce di spesa «Concessione di crediti», sono contabilizzati i flussi relativi alle anticipazioni sul fondo indennità di anzianità al personale cessato dal servizio ridottesi per il minor ricorso ad anticipazioni del trattamento di quiescenza dovuto al blocco del turn-over del personale degli Enti.

Dal lato dei pagamenti correnti, per i quali si registra un aumento di 123 miliardi (+ 10,0%) si evidenziano gli incrementi delle spese per il personale (14,8%), per l'acquisto di beni e servizi (8,6%), e per i trasferimenti (14,6%): tra questi ultimi in aumento sia i trasferimenti alle imprese (21,1%), sia quelli ad altri soggetti (12,4%).

In particolare per il personale è da ricordare che le Camere di Commercio stanno progressivamente provvedendo ai nuovi inquadramenti del loro personale sulla base delle disposizioni di cui alla legge n. 644 del 1994; è stato inoltre applicato il rinnovo contrattuale 1992-1994 e si è proceduto anche alle assunzioni di personale a tempo determinato.

TABLLA ES. 6. *Camere di Commercio: Risultati di cassa al 31 dicembre 1993, 1994 e 1995*

(in miliardi di lire)

RIMMISSIONI	1993	1994	1995	Variazioni 1994/93	Variazioni 1995/94	PAGAMENTI	1993	1994	1995	Variazioni 1994/93	Variazioni 1995/94
<b>A) INCASSI CORRENTI</b>	1.469	1.443	1.371	1,8	5,0	<b>B) PAGAMENTI CORRENTI</b>	1.155	1.225	1.348	6,1	10,0
Irrubulari	1.092	1.118	1.140	2,4	2,0	Personale	439	459	527	4,6	14,8
- diretti	6					Acquisto beni e servizi	360	384	417	6,7	8,6
- indiretti	1.086	1.118	1.140	2,9	2,0	Trasferimenti	258	280	321	8,5	14,6
Vendita di beni e servizi	17	19	18	11,8	5,3	- ad imprese	66	71	86	7,6	21,1
Redditi patrimoniali	33	44	56	33,3	27,3	- ad altri	192	209	235	8,9	12,4
Trasferimenti	203	142	45	- 30,0	68,3	Interessi	5	4	3	- 20,0	- 25,0
- da settore statale	110	95	3	- 13,6	96,8	Ammortamenti	32	61	67	90,6	9,8
- da regioni	33	8	12	- 75,8	50,0	Altri pagamenti correnti	61	37	13	- 39,3	- 64,9
- da altri enti del S.P.	58	37	28	36,2	24,3						
- da imprese e famiglie	2	2	2								
Altri incassi correnti	124	120	112	3,2	6,7						
<b>C) INCASSI DI CAPITALI</b>	36	72	81	100,0	12,5	<b>D) PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	54	62	84	14,8	35,5
Trasferimenti		6	3		50,0	Costituzione capitali fissi	54	62	84	14,8	35,5
- da settore statale											
- da enti del S.P.											
- da imprese											
- da altri											
Ammortamenti	32	61	68	90,6	11,5	<b>F) PARTITE FINANZIARIE</b>	404	400	139	- 1,0	- 65,3
Altri incassi di capitale	4	5	10	25,0	100,0	Partecipazioni e conferimenti	19	37	41	94,7	10,8
<b>E) PARTITE FINANZIARIE</b>	105	166	109	58,1	34,3	Concessione di crediti	106	168	98	58,5	- 41,7
Riscossioni di crediti	105	166	109	58,1	34,3	Aumento di disponibilità liquide	279	195	-	- 30,1	
Riduzioni di disponibilità liquide											
<b>G) TOTALI INCASSI (A + C + E)</b>	1.610	1.681	1.561	4,4	- 7,1	<b>H) TOTALI PAGAMENTI (B + D + F)</b>	1.613	1.687	1.571	4,6	- 6,9
<b>L. DISPONIBILITÀ (G-H)</b>						<b>I) FABBRICAZIONE (H-G)</b>	3	6	10	100,0	66,7

Per i trasferimenti si deve rilevare una maggiore attività promozionale delle Camere di Commercio nei confronti delle imprese e delle strutture economiche.

Le spese di investimento salgono da 62 miliardi del 1994 a 84 miliardi del 1995 (35,5%), l'aumento è da attribuire soprattutto a maggiori pagamenti per investimenti diretti: le Camere, infatti, per far fronte ai non indifferenti problemi logistici posti dall'istituzione del Registro delle Imprese, hanno acquistato o restaurato nuovi immobili.

#### *Le comunità montane*

Le informazioni concernenti i flussi di cassa delle Comunità montane riferiti all'anno 1995 sono state trasmesse da 327 enti su un totale di 347, per una popolazione amministrata pari al 93,7% (nel 1994 da 344 enti pari al 99,2% della popolazione).

Le informazioni così ottenute sono state quindi riportate all'universo con riferimento ai parametri già delineati al paragrafo per i comuni e le province.

Il conto consolidato di cassa, esposto nella tabella ES. 7, presenta un aumento rispettivamente pari, per gli incassi, al 7,4% e, per i pagamenti, al 7,5%, nei confronti dell'anno precedente.

In particolare, per le entrate, i trasferimenti provenienti dal settore statale (correnti e in conto capitale) sono risultati, nell'anno 1995, pari a 247 miliardi con un aumento di 34 miliardi (16%) rispetto al 1994.

Maggiori incassi si sono avuti anche per vendita di beni e servizi (+ 24 miliardi, pari al 28,6%), per trasferimenti da regioni (+ 17 miliardi, pari al 2,2%), e per trasferimenti da comuni e province (+ 68 miliardi, pari al 36,4%).

Per quanto riguarda i pagamenti correnti si registra un andamento crescente per le spese di personale (+ 18 miliardi, pari al 7,1%), per l'acquisto di beni e servizi (+ 33 miliardi, pari al 16,7%), per i trasferimenti (+ 9 miliardi, pari al 4,4%) e per li interessi passivi (+ 3 miliardi, pari al 20%).

Per il conto capitale si evidenzia un incremento complessivo dei pagamenti pari al 5,6% dovuto, interamente, ad una ripresa degli investimenti diretti (+ 54 miliardi, pari al 14,6%); per quelli indiretti si registra infatti un andamento pressoché stazionario (- 1 miliardo, pari al - 0,3%), mentre per gli altri pagamenti di capitale si ha una flessione di 7 miliardi (pari al - 7,6%).

Con riferimento alle partite finanziarie si è avuto, nel periodo in esame, un saldo positivo tra incassi e pagamenti pari a 32 miliardi (nel 1994 il saldo era stato positivo per 29 miliardi).

È da rilevare, infine, che nel corso del 1995 le Comunità montane con popolazione superiore a 10.000 abitanti assoggettate, quindi, al regime di tesoreria unica -- hanno registrato un incremento delle disponibilità liquide di 99 miliardi (da 1.079 miliardi al 1° gennaio 1995 a 1.178 miliardi al 31 dicembre 1995) presso le proprie contabilità speciali.

#### *Gli Enti Portuali*

I risultati degli Enti portuali, esposti nella tabella ES. 8, si riferiscono alle informazioni pervenute da tutti i 13 Enti (4 Enti autonomi, 4 Consorzi autonomi, 5 Aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini portuali) tenuti all'invio dei dati.

Il conto presenta, nel triennio 1993-1995, una sempre più contenuta attività finanziaria di tali enti che, a seguito di una progressiva cessazione della loro attività commerciale passata ai privati, hanno visto ridimensionare i loro bilanci.



TABELLA ES. 7. - *Comunità Montane* - Conto consolidato di cassa al 31 dicembre 1993, 1994 e 1995

(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	1993	1994	1995	Variazioni 94/93	Variazioni 95/94	PAGAMENTI	1993	1994	1995	Variazioni 94/93	Variazioni 95/94
<b>A) INCASSI CORRENTI</b>	817	800	901	2,1	12,6	<b>B) PAGAMENTI CORRENTI</b>	748	755	824	0,9	9,1
Vendita di beni e servizi	56	84	108	50,0	28,6	Personale	240	255	273	6,3	7,1
Redditi e proventi patrimoniali	7	6	6	-14,3		Acquisto beni e servizi	199	198	231	-0,5	16,7
Trasferimenti:	564	483	577	-14,4	19,5	Trasferimenti:	206	204	213	-1,0	4,4
da Settore Statale	191	103	158	-46,1	53,4	a Settore Statale	1	1	3		
da Regioni	242	208	202	-14,0	2,9	ad Enti del SPA	11	15	25	36,4	66,7
da Comuni e Province	95	141	175	48,4	24,1	ad Imprese	29	18	16	-37,9	-11,1
da altri Enti del SPA	11	9	12	-18,2	33,3	ad altri	165	170	169	3,0	0,6
da altri	25	22	30	-12,0	36,4	Interessi passivi	17	15	18	-11,8	20,0
Altri incassi correnti	190	227	210	19,5	7,5	Altri pagamenti correnti	86	83	89	-3,5	7,2
<b>C) INCASSI DI CAPITALE</b>	735	779	790	6,0	1,4	<b>D) PAGAMENTI DI CAPITALE</b>	786	818	864	4,1	5,6
Trasferimenti:	730	751	782	2,9	4,1	Costituzione capitali fissi	341	371	425	8,8	14,6
da Settore Statale	133	110	89	-17,3	19,1	Trasferimenti	351	355	354	1,1	-0,3
da Regioni	504	567	590	12,5	4,1	a Settore Statale	15	11	6	-26,7	-45,5
da Comuni e Province	64	46	80	-28,1	73,9	ad Enti del SPA	73	62	88	-15,1	41,9
da altri Enti del SPA	19	14	9	-26,3	35,7	ad Imprese	108	104	93	-3,7	-10,6
da altri	10	14	14	40,0		ad altri	155	178	167	14,8	-6,2
Altri incassi correnti	5	28	8		71,4	Altri pagamenti di capitale	94	92	85	-2,1	-7,6
<b>E) PARTITE FINANZIARIE</b>	57	49	57	-14,0	16,3	<b>F) PARTITE FINANZIARIE</b>	42	20	25	-52,4	25,0
Riscossione di crediti e anticipi	39	35	35	-10,3		Partecipazioni e conferimenti	1	1	1		0,0
Riduzione depositi bancari						Concessione di crediti e anticipi	12	7	14	-41,7	100,0
- Altre partite finanziarie	18	14	22	-22,2	57,1	Aumento depositi bancari	23	6	2	-73,9	-66,7
						Altre partite finanziarie	6	6	8		33,3
<b>G) TOTALI INCASSI (A + C + E)</b>	1.609	1.628	1.748	1,2	7,4	<b>H) TOTALI PAGAMENTI (B + D + F)</b>	1.576	1.593	1.713	1,1	7,5
<b>I) DISPONIBILITÀ (G - H)</b>	33	35	35			<b>L) FABBRICAZIONE (H - G)</b>					

Per il 1995, in particolare, si è avuto un ammontare di incassi pari a 412 miliardi (con una riduzione del 27,1%, rispetto all'analogo periodo del 1994) e di pagamenti pari a 433 miliardi (con una riduzione del 28,9%): ciò ha determinato un fabbisogno di 21 miliardi (44 miliardi nel 1994).

La cennata minore attività degli Enti è rilevabile in quasi tutte le voci di entrata e diviene particolarmente consistente per la vendita di beni e servizi (- 51 miliardi, pari al - 23,7%) e nei prelevamenti complessivi (correnti e in conto capitale) dalla Tesoreria statale che, tra 1994 e 1995, sono passati da 153 a 71 miliardi (- 53,6%), nonostante si sia in presenza di un aumento delle disponibilità liquide detenute dagli Enti nei conti di Tesoreria Unica (da 138 miliardi del 1° gennaio a 208 miliardi a fine dicembre 1995: + 70 miliardi).

Per i redditi e proventi patrimoniali la riduzione degli introiti (- 12 miliardi, pari al - 15,2%) riflette anche le difficoltà da parte dei porti nel riscuotere dai privati i canoni annuali per l'uso delle aree attrezzate e delle banchine.

Anche le varie voci dei pagamenti presentano un andamento in generale decrescente: tra quelli correnti si segnalano le riduzioni per le spese di personale (- 57 miliardi) - originate da pre-pensionamenti legati alla legge di riforma dell'assetto portuale (legge n. 84 del 1994) -, per la spesa per acquisto di beni e servizi (- 38 miliardi) e per gli interessi (- 10 miliardi).

Correlati alle minori entrate per gli investimenti, i pagamenti in conto capitale segnano una consistente diminuzione sia negli investimenti diretti (- 42 miliardi) e sia negli altri pagamenti (- 19 miliardi).

#### *Gli Istituti Autonomi Case Popolari*

I risultati della rilevazione dei flussi di cassa degli Istituti Autonomi Case Popolari, si riferiscono alle informazioni pervenute da tutti e 101 gli Enti tenuti all'invio dei dati (per effetto della sentenza Corte Costituzionale n. 26 del 24 ottobre 1985 non sono tenuti all'invio i 5 Istituti Autonomi Case Popolari della regione Friuli Venezia Giulia).

Il conto consolidato di cassa a tutto il 1995, esposto nella tabella ES. 9, evidenzia, rispetto all'analogo periodo del 1994 un aumento degli incassi di 569 miliardi (+ 13,9%): tale variazione deriva, principalmente, dalle riscossioni in conto capitale (+ 296 miliardi, pari al 34,2%) e dalle partite finanziarie (+ 230 miliardi, pari al 12,7%): più contenuto è, invece, l'incremento delle riscossioni correnti (+ 43 miliardi, pari al 3,0%).

In particolare per le entrate di parte capitale, è particolarmente rilevante l'aumento delle alienazioni di beni e diritti reali (+ 237 miliardi, pari al 112,9%) che è da porre in relazione all'accentuata attività negoziale da parte degli IACP relativa al loro patrimonio edilizio: da segnalare, al riguardo, gli IACP di Torino (con 44 miliardi), Messina e Palermo (con 33 miliardi cadauno).

Maggiormente sostenuto, rispetto al 1994, è altresì il finanziamento proveniente dal settore statale per le spese d'investimento (da 649 a 712 miliardi).

Tra gli incassi correnti, si registra una lieve espansione degli introiti per vendita di beni e servizi (+ 12 miliardi) e per redditi e proventi patrimoniali (+ 29 miliardi).

Per quanto concerne le partite finanziarie, che risultano in consistente crescita sia in entrata (+ 230 miliardi, pari al 12,7%) che in spesa (+ 373 miliardi, pari al 25,4%), è da precisare che tali poste registrano al loro interno i movimenti figurativi con la Tesoreria Statale che hanno prodotto nel 1995 un prelievo netto di 49 miliardi (54 miliardi nel 1994). Al netto di tali movimenti figurativi le partite finanziarie fanno registrare, tra 1994 e 1995, un incremento del 3,2% per le entrate, (+ 52 miliardi) e del 14,1% per le spese (+ 190 miliardi): il diverso

TABELLA ES. 8. - *Enti portuali* - Risultati di cassa al 31 dicembre 1993, 1994 e 1995.

(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	1993	1994	1995	Variazioni 1994/93	Variazioni 1995/94	PAGAMENTI	1993	1994	1995	Variazioni 1994/93	Variazioni 1995/94
<b>A) INCASSI CORRENTI</b>	479	438	355	8,6	18,9	<b>B) PAGAMENTI CORRENTI</b>	512	451	336	- 11,9	- 25,5
Vendita di beni e servizi	243	215	164	- 11,5	23,7	Personale	225	215	158	- 4,4	- 26,5
Redditi e proventi patrimoniali	86	79	67	- 8,1	15,2	Acquisto beni e servizi	194	164	126	- 15,5	- 23,2
Trasferimenti	92	74	46	- 19,6	37,8	Trasferimenti	1	1	2	-	-
da Settore Statale	75	54	31	- 28,0	42,6	Interessi passivi	69	36	26	- 47,8	- 27,8
da Regioni	10	15	12	50,0	20,0	Altri pagamenti correnti	23	35	24	52,2	- 31,4
da altri Enti del S.p.A.	7	5	3	28,6	40,0						
da altri											
Altri incassi correnti	58	70	78	20,7	11,4	<b>D) PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	127	158	97	24,4	- 38,6
<b>C) INCASSI DI CAPITALE</b>	161	115	52	28,6	- 54,8	Costituzione capitali fissi	117	126	84	7,7	- 33,3
Trasferimenti	146	107	46	26,7	- 57,0	Altri pagamenti di capitali fissi	10	32	13		- 59,4
di cui da Settore Statale	131	99	40	- 24,4	59,6	<b>F) PARTITE FINANZIARIE</b>					
Altri incassi di capitale	15	8	6	46,7	25,0	Partecipazioni e conferimenti					
<b>E) PARTITE FINANZIARIE</b>						Concessione di crediti e anticipi					
Riscossione crediti e anticipi		12	5		58,3	Aumento di depositi bancari					
Riduzioni di depositi bancari		12	5		- 58,3	Altre partite finanziarie					
Altre partite finanziarie											
<b>G) TOTALE INCASSI (A + C + E)</b>	640	565	412	11,7	27,1	<b>TOTALE PAGAMENTI</b>	639	609	433	- 4,7	- 28,9
<b>I. DISPONIBILITÀ (G - H)</b>	1					<b>L. FABBRICAZIONE (H - G)</b>		44	21		

TABELLA ES. 9. *Istituti autonomi case popolari: Conto consolidato di cassa al 31 dicembre 1993, 1994 e 1995*  
(in miliardi di lire)

RESUNSIONI	1993	1994	1995	M. 4/93	M. 4/94	M. 4/95	1993	1994	1995	M. 4/93	M. 4/94	M. 4/95
<b>INCASSI CORRENTI</b>	1.538	1.410	1.453	8,3	3,0	1.693	1.632	1.775	1.693	8,8	4,6	—
Vendita di beni e servizi	403	360	372	10,7	3,3	418	408	415	418	1,7	0,7	—
Redditi e proventi patrimoniali	751	787	816	4,8	3,7	1.034	951	997	1.034	4,8	3,7	—
Trasferimenti da Settore Statale	48	46	47	4,2	2,2	139	150	185	139	23,3	24,9	—
da Regioni	36	32	31	11,1	3,1	42	34	55	42	61,8	23,6	—
da Comuni e Province	5	7	9	40,0	28,6	97	116	130	97	12,1	25,4	—
da altri	6	6	6	—	—	—	109	130	69	19,3	46,9	—
Poste correttive e compensative	1	1	1	—	—	—	14	48	3,3	—	31,3	—
Altri incassi correnti	263	131	144	17,8	14,0	842	737	832	842	12,9	1,2	—
<b>INCASSI DI CAPITALI</b>	864	865	1.161	0,1	34,2	—	—	—	—	—	—	—
Alienazione di beni e diritti reali	230	210	447	8,7	—	842	737	832	842	12,9	1,2	—
<b>Trasferimenti:</b>	632	649	712	2,7	9,7	—	—	—	—	—	—	—
da Settore Statale	585	619	662	5,8	6,9	842	737	832	842	12,9	1,2	—
da Regioni	39	23	43	41,0	87,0	—	—	—	—	—	—	—
da Comuni e Province	4	5	5	25,0	—	—	—	—	—	—	—	—
da altri	4	2	2	50,0	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri incassi di capitale	2	6	2	—	66,7	—	1.508	1.469	1.842	2,6	25,4	—
<b>PARTITE FINANZIARIE</b>	1.614	1.807	2.037	12,0	12,7	—	0	1	11	—	—	—
Riscossioni di crediti e anticipazioni	152	177	178	16,4	0,6	96	94	100	96	6,4	4,0	—
da Settore Statale	15	49	23	53,1	—	515	495	462	515	6,7	11,5	—
da altri	137	128	155	6,6	21,1	—	93	144	150	54,8	4,2	—
Accensione di prestiti	322	381	351	18,3	7,9	—	30	44	25	46,7	43,2	—
Mutui:	61	50	45	18,0	10,0	—	63	100	125	58,7	25,0	—
da Cassa Depositi e Prestiti	10	8	4	20,0	50,0	—	211	176	144	16,6	18,2	—
da altri	51	42	41	17,6	2,4	—	191	142	221	25,7	55,6	—
Anticipazioni di cassa	205	272	246	32,7	9,6	—	919	906	1.220	1,4	31,7	—
Altre accensioni di prestiti	56	59	60	5,4	1,7	—	114	115	148	0,9	28,7	—
Partite di giro:	1.140	1.249	1.508	9,6	20,7	—	109	121	304	11,0	—	—
Ritenute a carico del personale	131	136	139	3,8	2,2	—	696	670	768	3,7	14,6	—
Prelevamenti dalla Tesoreria statale	141	175	353	24,1	—	—	3.877	4.076	4.377	5,1	7,4	—
Altre partite di giro	868	938	1.016	8,1	8,3	—	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALI INCASSI</b>	4.016	4.082	4.651	1,6	13,9	—	3.877	4.076	4.377	5,1	7,4	—
<b>PAGAMENTI</b>												
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>												
Personale	408	415	418	1,7	0,7	—	—	—	—	—	—	—
Acquisto beni e servizi	951	997	1.034	4,8	3,7	—	—	—	—	—	—	—
Interessi passivi:	150	185	139	23,3	24,9	—	—	—	—	—	—	—
a Enti del Settore Statale	34	55	42	61,8	23,6	—	—	—	—	—	—	—
ad altri	116	130	97	12,1	25,4	—	—	—	—	—	—	—
Poste correttive e compensative	109	130	69	19,3	46,9	—	—	—	—	—	—	—
Somme non attribuibili	14	48	3,3	—	31,3	—	—	—	—	—	—	—
<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	737	832	842	12,9	1,2	—	—	—	—	—	—	—
Costituzione di capitali fissi	737	832	842	12,9	1,2	—	—	—	—	—	—	—
Altri pagamenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>PARTITE FINANZIARIE</b>	1.508	1.469	1.842	2,6	25,4	—	—	—	—	—	—	—
Partecipazioni azionarie	0	1	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Concessioni di crediti e anticipazioni	94	100	96	6,4	4,0	—	—	—	—	—	—	—
Rimborsi di prestiti	495	462	515	6,7	11,5	—	—	—	—	—	—	—
Mutui:	93	144	150	54,8	4,2	—	—	—	—	—	—	—
a Cassa Depositi e Prestiti	30	44	25	46,7	43,2	—	—	—	—	—	—	—
ad altri	63	100	125	58,7	25,0	—	—	—	—	—	—	—
Anticipazioni di cassa	211	176	144	16,6	18,2	—	—	—	—	—	—	—
Estinzioni debiti diversi	191	142	221	25,7	55,6	—	—	—	—	—	—	—
Partite di giro	919	906	1.220	1,4	31,7	—	—	—	—	—	—	—
Ritenute a carico del personale	114	115	148	0,9	28,7	—	—	—	—	—	—	—
Versamenti presso la Tesoreria statale	109	121	304	11,0	—	—	—	—	—	—	—	—
Altre partite di giro	696	670	768	3,7	14,6	—	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALI PAGAMENTI</b>	3.877	4.076	4.377	5,1	7,4	—	—	—	—	—	—	—

**DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Fondo di cassa al 1° gennaio	1993	1994	1995
Riscossioni a tutto il 31 dicembre	167	306	312
Pagamenti a tutto il 31 dicembre	4.016	4.082	4.651
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.877	4.076	4.377
Saldo risultante presso le contabilità speciali al 31 dicembre	306	312	586
	314	339	601

tasso di crescita è da correlare, per le entrate ad un minor ricorso ad accensione di prestiti (- 30 miliardi) e, per le spese, ad una riduzione dell'esposizione debitoria attraverso maggiori pagamenti per rimborso di prestiti (+ 53 miliardi).

Relativamente ai pagamenti, il conto evidenzia una lievitazione di 301 miliardi, pari al 7,4%; tale crescita è essenzialmente da imputare soprattutto alle partite finanziarie. Ridotti, per contro, i pagamenti correnti (- 82 miliardi, pari al - 4,6%). In particolare per questi ultimi risultano inferiori i pagamenti per poste correttive e compensative dell'entrata (- 61 miliardi, pari al - 46,9%) - in cui sono registrati i rientri finanziari e gli interessi da cessionari a favore dello Stato (C.E.R.) per gestioni speciali - e i pagamenti per interessi passivi (- 46 miliardi). Di segno opposto è, invece, la variazione dei pagamenti per l'acquisto di beni e servizi (+ 37 miliardi, pari al 3,7%).

Le spese in conto capitale, ed in particolare quelle per gli investimenti diretti (acquisto di aree e di stabili, interventi costruttivi, di risanamento, di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria, ecc.) sono in leggera crescita (+ 10 miliardi, pari all'1,2%).

Circa, infine, le disponibilità liquide, i tesoriери degli Istituti segnalano che il fondo di cassa al 31 dicembre 1995 ammonta a circa 585 miliardi (+ 274 miliardi rispetto all'inizio dell'anno); mentre le risorse che gli Enti detengono nel Sistema di Tesoreria Unica risultano attestarsi, al 31 dicembre 1995, a circa 600 miliardi. La differenza tra i due valori è da imputare a poste in corso di registrazione presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato.

### 7.3. I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

#### 7.3.1. Il Bilancio di competenza dello Stato

##### *Risultati di sintesi*

Le previsioni iniziali di competenza dell'esercizio 1995 recavano una eccedenza delle spese correnti sulle entrate tributarie ed extra-tributarie di miliardi 93.978, un saldo netto da finanziare (pari alla differenza fra il totale delle entrate e delle spese finali) di miliardi 168.051 ed un ricorso al mercato, pari alla differenza fra le entrate finali e le spese complessive, di miliardi 368.388.

Alla fine dell'esercizio, sulla base dei dati provvisori per gli accertamenti e gli impegni al momento disponibili, la gestione di competenza ha invece concluso con i tre saldi rispettivamente di miliardi 82.245, 154.129 e 342.369.

Rispetto alle previsioni iniziali, pertanto, i menzionati saldi hanno fatto registrare un peggioramento rispettivamente di miliardi 11.733, di miliardi 13.922 e di miliardi 26.019.

I risultati provvisori della gestione di competenza 1995, a raffronto nel seguente Prospetto con le risultanze del consuntivo 1994, mettono in luce un miglioramento dei saldi, sia con riferimento alle operazioni finali, che a quelle complessive. Più specificamente il saldo negativo delle operazioni di parte corrente aumenta da 60.073 a 82.245 miliardi, il saldo netto da finanziare da 131.595 a 154.129 miliardi ed il ricorso al mercato passa da 251.853 a 342.369.

I saldi delle operazioni correnti e finali riflettono, a loro volta, le differenti crescite, in termini assoluti, degli accertamenti (+ miliardi 38.411) e degli impegni (+ miliardi 60.945).

Va peraltro evidenziato che le operazioni di impegno 1994 e 1995 considerano tra le spese correnti regolazioni debitorie rispettivamente per miliardi 10.000 e 9.089 concernenti l'estinzione dei crediti risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi e delle dichiarazioni annuali dell'IVA di cui al D.L. 16/93 e al D.L. 307/94.

	1993	1994	1995 (preconsuntivo)	Differenze 1995-1994
<b>ENTRATE</b>				
<i>(in miliardi di lire)</i>				
Titolo I Entrate tributarie	430.754	437.401	472.066	34.665
Titolo II Entrate extratributarie	53.929	59.450	60.689	1.239
Titolo III Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	1.302	7.469	9.976	2.507
<b>TOTALE entrate finali</b>	<b>485.985</b>	<b>504.320</b>	<b>542.731</b>	<b>38.411</b>
<b>SPESE</b>				
Titolo I Spese correnti	556.217	556.924	615.000	58.076
Titolo II Spese in conto capitale	76.350	78.991	81.860	2.869
<b>TOTALE spese finali</b>	<b>632.567</b>	<b>635.915</b>	<b>696.860</b>	<b>60.945</b>
Titolo III Rimborso di prestiti	95.450	120.258	188.240	67.982
<b>TOTALE complessivo spese</b>	<b>728.017</b>	<b>756.173</b>	<b>885.100</b>	<b>128.927</b>
<b>RISULTATI DIFFERENZIALI</b>				
Risparmio pubblico	71.534	60.073	82.245	22.172
Saldo netto da finanziare	146.582	131.595	154.129	22.534
Ricorso al mercato	242.032	251.853	342.369	90.516

### *Analisi degli accertamenti*

Per quanto riguarda le entrate, nel successivo prospetto le risultanze provvisorie degli accertamenti 1995 sono poste a raffronto con quelle definitive avutesi negli anni 1993 e 1994.

Nel complesso nel 1995 si è registrato, rispetto al 1994, un incremento di miliardi 38.411 (+ 7,6%); in particolare tale crescita si riconduce per miliardi 34.665 (+ 7,9%) alle entrate tributarie e per miliardi 3.746 (+ 5,6%) alle altre entrate.

Va, comunque, tenuto presente che, a motivo della provvisorietà delle risultanze riferite al 1995, non sono da escludere analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi adeguamenti marginali dell'indicato gettito.

Ciò premesso, si sottolinea che alla base dell'andamento degli introiti tributari sono gran parte delle motivazioni di ordine normativo e contabile già accennate in sede di analisi del raffronto tra incassi 1995 e 1994.

Come si evince dalla successiva tabella, il gettito dell'imposizione diretta relativo al periodo in esame ammonta a miliardi 267.473, con un aumento rispetto ai risultati di consuntivo del 1994 (miliardi 245.696), pari all'8,9 per cento.

Nell'ambito del comparto impositivo diretto, degni di rilievo appaiono gli incrementi registrati dall'IRPEF (+ miliardi 13.038, pari all'8,5%) e dall'imposta sul patrimonio netto delle imprese (+ miliardi 2.405, pari al 38,7%). Inoltre, vanno segnalati i versamenti avutisi

	Accertamenti (in miliardi di lire)			Variazioni (%)	
	1993	1994	1995	1994/1993	1995/1994
	(definitivi)		(provvisori)		
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>	430 754	437 401	472 066	1,5	7,9
<b>IMPOSTE DIRETTE</b>	257 481	245 696	267 473	- 4,6	8,9
<i>di cui</i>					
IRPEF	158 162	152 567	165 605	- 3,5	8,5
IRPEG	24 377	27 966	28 043	14,7	0,3
ILOR	16 937	17 692	16 920	4,5	4,4
Ritenute sui redditi di capitale	40 344	37 438	35 467	- 7,2	5,3
Condoni imposte dirette	5 434	106	278	98,0	162,3
Accertamento con adesione			6 254		
Imposta patrimonio netto imprese	5 889	6 211	8 616	5,5	38,7
Rivalutazione beni aziendali	2 380	35	17	- 98,5	51,4
<b>IMPOSTE INDIRETTE</b>	173 273	191 705	204 593	10,6	6,7
Affari					
Concessioni governative	5 676	4 360	3 534	23,2	18,9
Registro, bollo e sostitutiva	13 813	13 546	13 184	1,9	2,7
Scambio beni e servizi					
IVA	76 998	(a) 90 487	(a) 95 635	17,5	5,7
Oli minerali	37 525	39 353	43 055	4,9	9,4
Consumi					
Tabacchi	8 474	9 379	10 046	10,7	7,1
Lotto e Lotterie	5 882	5 583	7 613	5,1	36,4
<b>ALIRE ENTRATE</b>	55 231	66 919	70 665	21,2	5,6
<i>di cui</i>					
Fondo sanitario nazionale	7 878	4 442	4 541	43,6	2,2
Retrocessioni	2 273	6 052	6 254	166,3	3,3
Risorse proprie C.F.F.	13 771	11 997	11 668	12,9	2,7
Condono edilizio	72	317	4 239	340,3	1 237,2
ICI	7 783	4 370	11	43,9	99,7
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	485 985	504 320	542 731	3,8	7,6

(a) Il dato comprende la quota del tributo destinata alla U.F. quale «risorsa propria» riclassificata tra le entrate extra tributarie (miliardi 9.514 per il 1994 e miliardi 8.864 per il 1995) e la quota dei rimborsi.

nel 1995 per l'accertamento con adesione relativo agli anni pregressi (miliardi 6.254) e per il tributo straordinario dovuto dai soggetti passivi dell'IRPEF e dell'IRPEG, destinato a fronteggiare parte degli oneri relativi alla ricostruzione delle zone alluvionate nel novembre 1994 (miliardi 925).

Tra le variazioni negative si evidenziano la riduzione degli introiti ILOR (- miliardi 772, pari al 4,4%) e delle ritenute sui redditi di capitale (- miliardi 1.971, pari al 5,3%).

	1993	1994	1995	Variazioni %	
	In miliardi di lire			1994/1993	1995/1994
<b>IRPEF</b>	158 162	152 567	165 605	- 3,5	8,5
ruoli (comprese addizionali e penalità)	3 127	4 790	4 744	53,2	1,0
ritenute su dipendenti pubblici	27 082	26 669	27 287	- 1,5	2,3
ritenute su dipendenti privati	78 953	81 015	88 494	2,6	9,2
ritenute d'acconto per reddito di lavoro autonomo	12 687	12 866	14 311	1,4	11,2
versamenti a saldo per autotassazione	12 782	7 003	8 050	- 45,2	15,0
versamenti in acconto per autotassazione	23 531	20 224	22 719	- 14,1	12,3
<b>IRPEG</b>	24 377	27 966	28 043	14,7	0,3
ruoli (comprese addizionali e penalità)	2 618	2 454	2 567	- 6,3	4,6
versamenti a saldo per autotassazione	7 563	8 952	7 929	18,4	- 11,4
versamenti in acconto per autotassazione	14 196	16 560	17 547	16,7	6,0
<b>ILOR</b>	16 937	17 692	16 920	4,5	- 4,4
ruoli (comprese addizionali e penalità)	1 812	2 404	2 496	32,7	3,8
versamenti a saldo per autotassazione	6 067	5 008	4 487	- 17,5	10,4
a) persone fisiche	3 000	763	870	74,6	14,0
b) persone giuridiche	3 067	4 245	3 617	38,4	14,8
versamenti in acconto per autotassazione	9 058	10 280	9 937	13,5	- 3,3
a) persone fisiche	1 842	1 663	1 943	- 9,7	16,8
b) persone giuridiche	7 216	8 617	7 994	19,4	7,2
<b>IMPOSTA SOSTITUTIVA</b>	39 374	36 865	34 750	- 7,5	- 5,7
ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	15 275	12 361	8 109	19,1	34,4
ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	17 500	17 227	19 296	- 1,6	12,0
ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	3 962	3 938	3 792	- 0,6	3,7
ritenute sulle obbligazioni e titoli similari emessi da altri soggetti	1 070	1 069	894	0,1	16,4
ritenute sulle obbligazioni convertibili	1 187	1 315	1 625	10,8	23,6
altre ritenute	880	955	1 034	8,5	8,3

Di seguito viene riportata l'analisi per articoli degli accertamenti per IRPEF, IRPEG, ILOR e imposta sostitutiva.

Per quanto riguarda l'IRPEF, le entrate sono ammontate a miliardi 165.605, con un incremento di miliardi 13.038, pari all'8,5%, rispetto al 1994.

Nell'ambito di tale tributo, si sono registrati incrementi per le ritenute sui dipendenti pubblici (+ miliardi 618, pari al 2,3%) e privati (+ miliardi 7.479, pari al 9,2%), per le ritenute in acconto sui redditi di lavoro autonomo (+ miliardi 1.445, pari all'11,2%), nonché per i versamenti a saldo (+ miliardi 1.047, pari al 15%) ed in acconto (+ miliardi 2.495, pari al 12,3%) per autotassazione.

Sostanzialmente invariati i ruoli.

Relativamente all'IRPEG, per la quale si è registrata una sostanziale invarianza, si è avuto un incremento dei ruoli (+ miliardi 113, pari al 4,6%) e dei versamenti in acconto per



autotassazione (+ miliardi 987, pari al 6,0%), mentre sono risultati ridotti i versamenti a saldo (– miliardi 1.023, pari all'11,4%).

L'ILOR ha registrato una contrazione di miliardi 772, pari al 4,4% e, nel dettaglio, sono apparsi incrementati i ruoli (+ miliardi 92, pari al 3,8%), nonché i versamenti a saldo (+ miliardi 107, pari al 14,0%) ed in acconto (+ miliardi 280, pari al 16,8%) per autotassazione delle persone fisiche.

Ridotti, invece, i versamenti sia a saldo (– miliardi 628, pari al 14,8%) che in acconto (– miliardi 623, pari al 7,2%) delle persone giuridiche.

La flessione accusata dall'imposta sostitutiva (– miliardi 2.115, pari al 5,7%) trae essenzialmente origine dalla contrazione registrata dagli introiti relativi alle ritenute sugli interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito (– miliardi 4.252, pari al 34,4%), a motivo della diminuzione dei tassi d'interesse avutasi nel 1994 e della maggiore preferenza dei risparmiatori per gli strumenti finanziari gravati da ritenute sugli interessi con aliquote inferiori a quella prevista per gli interessi sui conti correnti bancari.

Nel dettaglio del tributo, si segnalano gli incrementi registratisi per le ritenute sugli interessi dei titoli di Stato (+ miliardi 2.069, pari al 12,0%) e per le ritenute sulle obbligazioni convertibili (+ miliardi 310, pari al 23,6%).

Ridotte, per contro, le ritenute sulle obbligazioni e titoli simili (– miliardi 321, pari al 6,4%).

Con riguardo al già segnalato consistente incremento avutosi per l'imposta sul patrimonio netto delle imprese si rappresenta che esso trova motivazione nel versamento in acconto previsto per il tributo stesso a decorrere dal 1995, disposto con il D.L. 41/1995.

Per quanto concerne il comparto impositivo indiretto, da segnalare, nell'ambito delle imposte sugli affari, l'incremento del gettito dell'imposta sulle assicurazioni (+ miliardi 378, pari al 7,5%) e la riduzione degli introiti per tasse sulle concessioni governative (– miliardi 826, pari al 18,9%).

Tra le imposte sul movimento e scambio di merci e servizi, si evidenzia l'incremento registrato dall'imposta sul valore aggiunto (+ miliardi 5.148, pari al 5,7%). Il gettito lordo del tributo nel 1994 (miliardi 119.063) è risultato superiore di miliardi 19.062 (+ 19,1%) rispetto a quello avutosi nell'anno precedente.

Di tale gettito, miliardi 99.871 afferiscono agli scambi interni, miliardi 2.871 ai prodotti di monopolio, miliardi 14.411 alle importazioni e miliardi 1.910 ai ruoli.

I rimborsi d'imposta risultano incrementati rispetto al 1994 (miliardi 14.564, contro miliardi 11.326), mentre la quota degli introiti afferente alle risorse proprie della UE ha registrato una flessione (miliardi 8.864 nel corrente anno, a fronte di miliardi 9.514 nell'esercizio precedente).

In aumento anche l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (+ miliardi 3.702, pari al 9,4%), essenzialmente in relazione agli aumenti di aliquota disposti con il D.L. n. 41/1995.

Tra le imposte sui consumi, da segnalare gli incrementi dell'imposta di consumo sul gas metano (+ miliardi 818, pari al 16,6%) in relazione all'incremento di aliquota di cui al cennato D.L. n. 41/1995 – e dell'imposta sul consumo dei tabacchi (+ miliardi 667, pari al 7,1%).

Nell'ambito di lotto e lotterie, incrementi di rilievo hanno interessato i proventi del gioco del lotto (+ miliardi 1.290, pari al 31,3%) e delle lotterie ad estrazione istantanea (+ miliardi 724, pari al 156,0%).

Per quanto riguarda le entrate non tributarie, gli accertamenti 1995 sono stati pari a miliardi 70.665, con un aumento di miliardi 3.746 (+ 5,6%) rispetto al 1994.

Nell'ambito del comparto si evidenziano le variazioni positive ascrivibili al condono edilizio (miliardi 4.239 nel 1995 contro miliardi 317 nell'anno precedente), ai prelevamenti dal conto

corrente di tesoreria denominato «Min. tesoro: somme da devolvere a favore dei Comuni e delle Province» (+ miliardi 1.606), agli introiti derivanti dalla soppressione delle gestioni fuori bilancio (+ miliardi 110), alle retrocessioni di interessi dovute dalla Banca d'Italia (+ miliardi 202), nonché alle entrate eventuali e diverse del Ministero del tesoro, incrementate nel 1995 di 947 miliardi, rispetto a quelle accertate nel 1994 al netto dei dietimi di interesse, i quali dal 1995 sono oggetto di distinta contabilizzazione.

Tra le variazioni negative di rilievo si segnalano il venir meno, nel 1995 rispetto all'anno precedente, della quasi totalità del gettito ICI (- miliardi 3.922) che, come è noto, dal 1994 è interamente acquisito dai comuni e la riduzione delle risorse proprie dell'UE (- miliardi 329).

Degni di rilievo, sempre nel 1995, gli introiti a titolo di quota parte dei proventi concernenti il processo di privatizzazione dell'IMI, dell'INA e dell'ENI, da destinare al Fondo di ammortamento dei titoli di Stato, pari a miliardi 8.354 e le restituzioni, da parte della UE, delle maggiori contribuzioni operate dall'Italia a titolo di risorsa complementare basata sul prodotto nazionale lordo, per miliardi 2.130.

### *Analisi degli impegni*

Gli impegni per operazioni finali secondo la classificazione funzionale, con riferimento ai dati definitivi per gli esercizi 1993 e 1994 ed alle risultanze provvisorie per il 1995, vengono riportati nel prospetto che segue.

Va peraltro subito avvertito che gli impegni definitivi 1993, 1994 e quelli provvisori 1995, includono, nell'ambito degli oneri non ripartibili, - con riferimento a quelli delle poste rettificative delle entrate - rispettivamente l'importo di 12.000 miliardi, di 10.000 miliardi e di 9.089 miliardi per l'estinzione dei crediti relativi alle dichiarazioni annuali dell'IVA per i periodi 1985/86, e per quelli derivanti dalle disposizioni dell'art. 11 del D.L. 16/93. L'incremento complessivo degli impegni provvisori 1995 (miliardi 696.860) nei confronti di quelli dell'anno precedente (miliardi 635.915) pari a miliardi 60.945 (+ 9,6%) è la risultante di una crescita che ha interessato la quasi totalità dei comparti ridotta in parte dalle riduzioni registrate da quelli inerenti ai trasporti (- 2.418 miliardi: - 6,9%), alla Difesa (- 1.873 miliardi: - 8,7%), all'Industria (- 1.849 miliardi: - 13,6%), all'Assistenza Pubblica (- 433 miliardi: - 2,3%).

Con riferimento ai comparti in crescita si segnalano quelle relative ai settori degli *Oneri non ripartibili, degli Interessi di debiti, del Lavoro e della previdenza, dell'Amministrazione generale e dell'Igiene e sanità.*

All'interno degli impegni netti 1995 si registra un incremento di 19.006 miliardi (cfr. Prospetto che segue) imputabile ad alcuni fattori comuni alla maggior parte delle funzioni, quali le spese per il personale, quelle per l'acquisto di beni e servizi e gli oneri per interessi.

Con riferimento alle spese per il personale - che registrano un aumento di 4.615 miliardi - è da segnalare che oltre 1.100 miliardi sono relativi ai contributi previdenziali del personale e circa 1.000 miliardi sono relativi alle ritenute erariali del personale insegnante.

Il fattore relativo all'acquisto di beni e servizi registra una forte contrazione pari a 3.006 miliardi che ha interessato per lo più l'acquisto servizi (- 1.021 miliardi).

Riguardo agli oneri per interessi, passati nei due anni a raffronto da miliardi 174.334 a miliardi 191.731 (+ 17.397 miliardi), va rilevato che il loro incremento è dovuto principalmente al forte aumento del debito patrimoniale (passato da 130.499 a 145.546 miliardi).

Esaurita l'analisi dei fattori comuni di lievitazione dei singoli comparti funzionali, si passa ora a quella dei fattori specifici di ciascuna sezione.

	Impegni			Variazioni %	
	1993	1994	1995	1994/1993	1995/1994
	<i>(in miliardi di lire)</i>				
Amministrazione generale	20 687	22 709	27 827	9,8	22,5
Difesa nazionale	21 060	21 418	19 545	1,7	8,7
Giustizia	6 296	6 811	7 360	8,2	8,1
Sicurezza nazionale	13 780	14 512	15 118	5,3	4,2
Relazioni internazionali	21 381	20 443	21 051	4,4	3,0
Istruzione e cultura	50 416	50 013	51 329	0,8	2,6
Università e ricerca scientifica	11 812	12 210	12 295	3,4	0,7
Edilizia	3 302	3 291	4 113	- 0,3	25,0
Lavoro e previdenza sociale	46 443	51 297	61 780	10,5	20,4
Assistenza pubblica	18 088	19 000	18 567	5,0	2,3
Igiene e sanità	47 637	43 766	48 233	- 8,1	10,2
Trasporti e comunicazioni	32 292	34 957	32 539	8,3	6,9
Agricoltura e alimentazione	4 276	4 482	4 759	4,8	6,2
Industria commercio e artigianato	10 316	13 617	11 768	32,0	13,6
Interventi straordinari per il Mezzogiorno	9 196	11 363	15 623	23,6	37,5
Opere ed interventi economici non attribuibili a particolari settori	7 511	7 641	8 743	1,7	14,4
Finanza regionale e locale	78 065	73 060	74 653	6,4	2,2
Protezione civile e pubbliche calamità	3 569	4 007	6 817	12,3	70,1
Fondi speciali e di riserva	616	56	554		
Interessi di debiti	178 258	171 734	186 893	3,7	8,8
Oneri non ripartibili	47 566	49 528	67 293	4,1	35,9
<b>TOTALE</b>	<b>632 567</b>	<b>635 915</b>	<b>696 860</b>	<b>0,5</b>	<b>9,6</b>

Per quanto concerne l'Amministrazione Generale passata da 22.709 a 27.827 miliardi (+ 5.118 miliardi), la elevata lievitazione è per lo più la risultante degli incrementi riscontrati nei Servizi del Tesoro e del Bilancio (+ 2.572 miliardi) e nei Servizi finanziari (+ 2.434 miliardi).

Le spese per la Difesa Nazionale, diminuite di 1.873 mld. (da 21.418 a 19.545 miliardi), devono il loro decremento quasi esclusivamente ai fattori in comune (- 1.839 miliardi).

L'aumento delle spese per la Giustizia (da 6.811 a 7.360) è da porre in relazione con i citati fattori comuni (+ 503 miliardi).

Per quanto concerne la Sicurezza Pubblica, passata da 14.512 a 15.118 miliardi (+ 606 miliardi), la sua lievitazione è dovuta in parte alla dinamica dei più volte citati fattori comuni (+ miliardi 585).

L'incremento degli oneri relativi alle Relazioni internazionali, passati da 20.443 a 21.051 miliardi (+ miliardi 608), è in gran parte dovuto all'incremento di 1.527 miliardi relativo ai finanziamenti a titolo gratuito per l'attuazione di interventi e realizzazione di progetti di sviluppo in materie scientifiche e sanitarie e di miliardi 682 per contributi volontari ad organizzazioni internazionali, compensato, in parte, da una riduzione registrata nei trasferimenti correnti all'estero per il finanziamento a titolo di risorsa complementare basata sul PIL (- 707 miliardi circa), per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo (- 839 miliardi) e per i già citati fattori comuni (- 15 miliardi).

Le spese per l'Istruzione e Cultura, passate da 50.013 a 51.329 miliardi, devono gran parte del loro incremento alla crescita presentata dai citati fattori comuni (+ 1.192 miliardi).

Con riferimento alle spese per l'Università e la Ricerca Scientifica (passate da 12.210 a 12.295 miliardi pari al 0,7%), esse, per lo più, devono il loro incremento alla lievitazione riscontrata nella costituzione di capitali fissi.

In particolare, nell'ambito del comparto, si riscontra l'aumento registrato nell'Istruzione Universitaria.

L'espansione per gli interventi nel campo dell'Edilizia, passati da 3.291 a 4.113 miliardi, è in gran parte dovuta agli aumentati finanziamenti alle imprese destinati all'Edilizia abitativa speciale.

Per quanto concerne il forte incremento degli oneri per il Lavoro, passati da 51.297 a 61.780 miliardi (+ 10.483 miliardi), è, per la quasi totalità, imputabile ai maggiori trasferimenti all'INPS (+ 10.107 miliardi), alle più elevate quote di mensilità da finanziarsi dallo Stato (+ 3.966 miliardi), ai più elevati sgravi contributivi a favore di imprese operanti nel Mezzogiorno (+ 3.447 miliardi) ed ai maggiori oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (+ 1.067 miliardi).

La flessione degli oneri per l'Assistenza pubblica diminuiti di 433 miliardi, è stata influenzata dall'evoluzione dei fattori di natura specifica, quali gli oneri per pensioni di guerra (- 325 miliardi) e dalle somme da destinare al finanziamento degli Istituti di patronato e assistenza sociale.

Le aumentate esigenze per l'Igiene e la Sanità, passate da 43.766 a 48.233 miliardi (+ 4.467 miliardi), sono da imputare esclusivamente alle maggiori assegnazioni al Fondo Sanitario Nazionale.

Il decremento riguardante gli oneri per trasporti e comunicazioni passati da 34.957 a 32.539 miliardi pari al - 6,9% è la risultante di minori erogazioni alle FF.SS. (- 2.129 miliardi), e ai fattori comuni (+ 174 miliardi).

In merito alle erogazioni registrate nel comparto dell'agricoltura ed alimentazione (passate da 4.482 a 4.759 miliardi: + 277 miliardi) si evidenziano l'evoluzione dei fattori in comune e gli interventi in agricoltura.

Il forte scostamento registrato nel comparto dell'Industria (- 1.849 miliardi) è per lo più la risultante di minori erogazioni destinate alle garanzie di cambio (- 1.815 miliardi).

Per quanto concerne l'incremento riscontrato negli oneri relativi agli interventi straordinari per il Mezzogiorno (passati da 11.363 a 15.623 miliardi: + 37,5%) è da attribuire principalmente alle maggiori somme destinate al fondo rotativo per l'innovazione tecnologica (+ 2.529 miliardi) ed ai maggiori trasferimenti all'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno (+ 1.878 miliardi).

Gli oneri non attribuibili a particolari settori devono il loro incremento di 1.102 miliardi ai maggiori apporti al Fondo dotazione SACE (+ 1.030 miliardi) ed ai fattori in comune.

In relazione agli interventi per la finanza regionale e locale, passati da 73.060 a 74.653 miliardi (+ 1.593 miliardi), è da evidenziare che, per quanto concerne la finanza locale (+ miliardi 1.138) il riscontrato incremento è da correlare alle maggiori erogazioni a favore dei fondi ordinari, consolidati e perequativi, mentre, per la finanza regionale (+ 455 miliardi) sono da evidenziare le maggiori devoluzioni di quote di entrate erariali per l'attuazione delle regioni a statuto speciale (+ 1.987 miliardi), le maggiori somme occorrenti per le regolazioni contabili con la Sicilia e Sardegna (+ 500 miliardi), compensate da minori quote assegnate al Fondo programmi regionali di sviluppo (- 862 miliardi), da minori trasferimenti alla regione Sardegna (- 400 miliardi) e da altri minori interventi regionali (- 250 miliardi).

L'incremento degli oneri per interventi per la protezione civile e pubbliche calamità (+ 2.810 miliardi) è da imputare principalmente ai fattori di natura specifica per miliardi 2.602, tra i quali si evidenziano, i maggiori trasferimenti alle Regioni per la ricostruzione di

I M P I G N I	PERSONALI		ACQUISTI BENI E SERVIZI		INTERNI		IN COMPENSI			
	1984	1985	Variazioni	1984	1985	Variazioni	1984	1985		
Amministrazione generale	8.459	9.011	552	8.258	6.896	- 1.362	1.836	18.553	19.754	1.201
Difesa nazionale	11.056	10.945	111	9.625	7.897	- 1.728		20.681	18.842	- 1.839
Giustizia	4.579	4.927	348	1.654	1.809	155		6.233	6.736	503
Sicurezza nazionale	11.776	12.199	423	2.259	2.421	162		14.035	14.620	585
Relazioni internazionali	883	947	64	492	413	- 79		1.375	1.360	- 15
Istruzione e cultura	44.050	45.237	1.187	890	895	5		44.940	46.132	1.192
Università e ricerca scientifica	5.982	6.367	385	1.24	56	- 68		6.106	6.423	317
Edilizia				284	289	5		284	289	5
Lavoro	673	698	25	200	186	- 14		873	884	11
Assistenza pubblica	7	9	2	64	69	5		71	78	7
Igiene e sanità	98	116	18	838	736	- 102		936	852	- 84
Trasporti	618	768	150	482	506	24		1.100	1.274	174
Agricoltura	511	654	143	53	57	4		565	712	147
Industria	108	117	9	39	47	8		204	224	20
Interventi straordinari per il Mezzogiorno	148	97	- 51	74	89	15		222	186	- 36
Opere non attribuibili a particolari settori	221	251	30	209	284	75		431	535	104
Finanza locale e regionale				-	-	-		1	1	-
Protezione civile	1.197	1.272	75	492	515	23		190	300	110
Fondi speciali e di riserva		24	24							
Interessi di debiti								171.734	186.893	15.159
Oneri non ripartibili	31.049	32.391	1.342	969	835	- 134		514	630	116
TOTALI	121.415	126.030	4.615	27.006	24.000	- 3.006	174.334	191.731	322.755	341.761

in miliardi di lire

zone colpite sia da eventi sismici che da avversità atmosferiche. Si registrano aumenti per i servizi antincendi e all'interno dei fattori in comune.

Gli oneri per i fondi speciali e di riserva, passati da 56 a 554 miliardi, devono il loro incremento alle maggiori riassegnazioni in bilancio dei residui passivi perenti.

In merito agli oneri per interessi di debiti (passati da 171.734 a 186.893 miliardi: + 15.159 miliardi) il loro incremento è da imputare tanto al comparto del debito patrimoniale, quanto a quello fluttuante.

Gli oneri non ripartibili, al netto delle già richiamate regolazioni per miliardi 9.089 interessanti il 1995, devono il loro reale incremento, oltrechè ai menzionati fattori comuni, anche alle poste rettificative delle entrate.

### 7.3.2. *I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane*

#### *Considerazioni generali*

Nel corso del 1995 sono emerse alcune importanti novità per gli Enti locali rispetto al passato. Sono state introdotte alcune modifiche nei tributi vigenti per gli enti stessi. Sono state sanate alcune situazioni verificatesi nel sistema dei contributi erariali ed è stato introdotto un nuovo sistema di riparto dei contributi erariali per il funzionamento degli Enti in questione a modifica di quello previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Sono state emanate nuove disposizioni in materia di mutui per investimenti e altri. È stato emanato il decreto legislativo relativo all'ordinamento finanziario e contabile e sono state poste le premesse per l'approvazione dei nuovi modelli contabili, per l'attuazione della delega contenuta nella legge 23 ottobre 1992, n. 421.

Per le Regioni mancano informazioni ufficiali sia in materia di politica governativa, sia in materia di politica verso le autonomie locali.

Per i tributi si segnala la modifica apportata all'imposta comunale sugli immobili (ICI) dal decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 22 marzo 1995, n. 85. Per tale norma è stato possibile deliberare entro il 30 giugno 1995 aliquote differenziate per l'ICI, nella misura non inferiore al 4 per mille a favore delle abitazioni principali, purchè il gettito rimanga immutato. Sono state riscontrate difficoltà nel determinare il tipo dei rifiuti da assoggettare alla tassa per rifiuti solidi urbani. In particolare i rifiuti speciali sono stati esclusi dalla tassa e poi di nuovo assoggettati. La materia ha riflesso sui bilanci degli enti locali in quanto l'inclusione dei rifiuti speciali comporta notevoli entrate per i comuni.

Per i contributi il legislatore ha previsto con l'articolo 3 del decreto-legge n. 41 del 1995 una riduzione dei trasferimenti erariali di lire 670 miliardi (600 miliardi ai comuni e 70 miliardi alle province). Il metodo adottato per la riduzione ha colpito gli enti sovra dotati di risorse rispetto al fabbisogno standardizzato. In tal modo sono stati colpiti, in valore assoluto, soprattutto enti di grande dimensione. La vibrata protesta degli Enti colpiti dal taglio ha condotto all'assegnazione di un contributo integrativo di lire 105 miliardi a favore di comuni e province stabilito dal decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539. Il contributo integrativo è stato assegnato agli Enti per la parte della detrazione che supera il 3 per cento della spesa corrente e con il limite di lire 105 miliardi. A tutti gli Enti che hanno subito una riduzione è stato anche consentito di elevare l'aliquota dell'ICI e di utilizzare, a ripiano della minore entrata, l'avanzo di amministrazione.

Il decreto-legge n. 444 del 1995 ha previsto, inoltre, una serie di misure per sanare alcune situazioni. È stato previsto che i trasferimenti erariali sono definitivamente fissati sulla base delle comunicazioni sul gettito ICI 1993 inviate dal Ministero delle Finanze il 13 luglio 1994. Ciò per evitare la continua rideterminazione dei contributi erariali che erano detratti, prima di questa norma, dai contributi erariali per effetto di ogni variazione nel gettito dell'ICI 1993. Sono state consentite ulteriori variazioni solo in dipendenza del contributo assegnato per la variazione degli estimi catastali e per eventuali errori. Rimane inalterato il contributo comunicato prima del 18 luglio 1994 per gli squilibri della fiscalità locale. Infine, agli enti che hanno subito minori entrate per la variazione degli estimi catastali è stato concesso per il solo anno 1995 un ulteriore contributo di complessive lire 50 miliardi nel caso in cui le somme stimate per contributo per variazioni degli estimi catastali, iscritte nei bilanci degli anni 1994 e 1995, siano state superiori ai contributi effettivamente ottenuti per lo stesso titolo.

Con il decreto-legge n. 444 del 1995 è stato anche risolto l'annoso problema del collegamento dell'entrata per addizionale energetica, circa 1600 miliardi di lire, ai contributi erariali. Infatti, l'assegnazione di questa somma era collegata alla sua realizzazione. Ciò comportava lo slittamento del pagamento dei contributi erariali agli Enti locali, per circa 1600 miliardi, agli esercizi successivi. Con tale norma l'entrata è acquisita al bilancio dello Stato e i contributi rimangono immutati nel loro volume complessivo.

Per effetto dei decreti leggi n. 41 e 444 del 1995 il sistema di determinazione del contributo ordinario è stato modificato come segue nell'arco di 12 anni. Con tale sistema il fabbisogno standardizzato del complesso degli enti, determinato con la metodologia dei parametri monetari di cui al decreto legislativo n. 504 del 1992, è confrontato con le risorse degli enti locali che per l'occasione comprendono contributi ordinari, consolidati e il gettito dell'ICI 1993 al 4 per mille. Dal confronto si ottiene la percentuale di copertura del fabbisogno. Tale percentuale si applica ad ogni singolo fabbisogno e si verifica se l'ente sia sovra dotato o sotto dotato di risorse rispetto al fabbisogno. Nel caso sia sovra dotato perde un dodicesimo della sua sovra dotazione e nel caso in cui sia sotto dotato riceve un dodicesimo della sua sotto dotazione.

Dall'esposizione emerge con chiarezza che il metodo attuale è di gran lunga più pesante per i sovra dotati rispetto al precedente che ripartiva i fondi determinati con il nuovo sistema fra tutti gli enti, mentre l'attuale privilegia i soli sotto dotati.

Le proteste degli enti più colpiti da questo sistema hanno causato la sospensione di tale metodo per l'anno 1996 in attesa di definire un nuovo metodo per gli anni successivi.

Per i contributi in conto capitale per investimenti occorre notare che la dotazione del fondo ordinario nel 1994 da destinare ad opere pubbliche di interesse sociale ed economico, assomma a lire 400 miliardi con un incremento di lire 100 miliardi rispetto a quello del 1993. Il contributo speciale per investimenti è di 49 miliardi, inferiore di lire 5 miliardi a quello del 1994, ed è stato attribuito a 101 enti meridionali. Tale fondo è destinato agli enti locali sciolti per mafia e a quelli in gravissime condizioni di degrado. Si fa notare che l'assegnazione di questo fondo è relativa all'anno 1994. Infatti, tali fondi sono costituiti dalle entrate del comune di Campione d'Italia (art. 42 del D.L.vo n. 504 del 1992), la cui entità è conosciuta a fine anno.

Nonostante sia stata consentita anche l'utilizzazione delle quote su contributi non ancora utilizzate da alcuni enti locali il complesso degli investimenti ha registrato una contrazione. Le condizioni per la concessione sono rimaste inalterate. Infine, con l'articolo 5 bis del decreto-legge n. 444 del 1995 le quote non ancora utilizzate sono disponibili sino ad esaurimento. Sono ancora da usufruire circa 500 miliardi.

Nel 1995, con il decreto-legge n. 444, è stata consentita la prosecuzione degli interventi socialmente utili nelle zone di Napoli e Palermo con l'assegnazione di lire 186 miliardi. Sono state anche assegnate lire 60 miliardi per consentire interventi in conto capitale alle comunità montane.

Il più volte richiamato decreto legge n. 444 del 1995 ha previsto una serie di misure relative ai mutui contratti e da contrarre da parte degli enti locali. Agli enti locali è consentita la rinegoziazione dei mutui contratti mantenendo invariata l'assegnazione del contributo statale. Ciò significa che nel breve periodo l'ente avrà a disposizione maggiori somme, ma dal momento in cui cessa il contributo statale e continua l'onere finanziario del mutuo potrà incorrere in difficoltà finanziarie nel caso in cui non abbia tenuto conto di questa diminuzione futura di entrate e di un onere certo che continua nel tempo. È stata consentita anche

TABELLA RP. 1. Comuni che hanno dichiarato il dissesto a norma del Decreto Legge n. 66 del 1989 e successive modifiche ed integrazioni  
(Situazione al 31 dicembre 1995)

REGIONI	Numero complessivo di comuni	Numero di comuni che hanno segnalato difficoltà finanziaria	Numero di comuni dissestati ufficialmente		di dissesti sul totale dei comuni	di dissesti sui comuni in difficoltà
			piani presentati (a)	piani esaminati (b)		
Piemonte	1.209	24	5	5	0,41	20,83
Valle d'Aosta	74					
Lombardia	1.546	17	14	14	0,91	82,35
Trentino-Alto Adige (a)						
Veneto	582	12	7	6	1,20	58,33
Friuli-Venezia Giulia	219	4				
Liguria	235	16	3	3	1,28	18,75
Emilia Romagna	341	11	7	7	2,05	63,64
Toscana	287	26	5	5	1,74	19,23
Umbria	92	21	5	5	5,43	23,81
Marche	246	29	5	5	2,03	17,24
Lazio	376	87	30	27	7,98	34,48
Abruzzo	305	100	17	15	5,57	17,00
Molise	136	51	14	14	10,29	27,45
Campania	551	320	97	90	17,60	30,31
Puglia	257	141	36	35	14,01	25,53
Basilicata	131	92	19	16	14,50	20,65
Calabria	409	260	122	117	29,83	46,92
Sicilia	390	239	21	9	5,38	8,79
Sardegna	376	17	2	2	0,53	11,76
<b>TOTALI NAZIONALI</b>	<b>7.762</b>	<b>1.467</b>	<b>409</b>	<b>375</b>	<b>5,27</b>	<b>27,88</b>

(a) I comuni del Trentino-Alto Adige sono disciplinati da una legislazione speciale.  
(b) I Comuni, quando la ricerca era possibile.  
(c) S.R.L. rispetto sono considerati tra gli esaminati.



l'assunzione di mutui agevolati con la Cassa depositi e prestiti per la copertura dei maggiori oneri per esproprio e di mutui per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto per l'anno 1994.

Nel corso del 1995, poi, è stato redatto ed inviato al Consiglio di Stato il D.P.R. relativo al regolamento dei prestiti obbligazionari da contrarre da parte degli enti locali.

Nel 1995, infine, è stato emanato il decreto-legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, recante l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali. Tale ordinamento sostituisce norme risalenti a circa 80 anni fa. Le sue caratteristiche sono la semplicità delle norme, il loro fondamento nella migliore tradizione del passato e l'innovazione basata su alcuni istituti che sono tratti dall'esperienza delle aziende private. Per la semplicità delle norme si fa riferimento alla lineare esposizione dei commi in ognuno dei quali, nella generalità dei casi, è espresso un solo concetto. Per il fondamento nel passato è di esempio la materia del bilancio di competenza le cui definizioni per gli accertamenti, gli impegni e i loro derivati sono nella stretta tradizione contabile delle aziende pubbliche. Per le innovazioni si cita il controllo di gestione, istituto mutuato dalle aziende private e adattato alla peculiarità degli enti locali, con la creazione di parametri confrontabili con quelli opportunamente redatti a livello centrale. Ancora per le innovazioni è opportuno ricordare la contabilità economica adattata alle esigenze pubbliche e rilevata a fine esercizio nonché introdotta senza alterare la contabilità finanziaria, con la creazione degli interventi assimilabili ai fattori della produzione e con i servizi identificabili con i centri di costo negli enti di minore dimensione. Ultima novità dell'ordinamento finanziario e contabile è la previsione dell'istituto del dissesto creato nel 1989 e all'epoca unico esempio a livello europeo dell'interesse statale nelle difficoltà degli enti locali. In altri paesi del nord Europa il deficit viene addossato direttamente ai cittadini mentre in Italia interviene lo Stato con un suo autonomo contributo.

Dopo la sua emanazione, come già prevedeva la legge delega n. 421 del 1992 e le successive proroghe che rendono possibile la modifica con decreto legislativo sino al 30 giugno 1996, si sono rese necessarie modifiche soprattutto in materia di dissesto finanziario degli enti locali. Infatti, il tempo eccessivo in cui gli organi di liquidazione portano a termine il piano di estinzione ha imposto la correzione delle norme attuali per accelerare l'estinzione dei debiti. Le norme sono state predisposte già nel 1995 e si spera verranno emanate nel 1996.

Il fenomeno del dissesto, a motivo dell'espansione dell'autonomia finanziaria degli enti locali, ha mostrato un rallentamento della crescita anche nel 1995. Al 31 dicembre 1995 risultano dichiarati 409 dissesti (esclusi 13 revocati), con un incremento del 10,2%.

I Comuni dissestati rappresentano il 5,27% del totale, con particolare concentrazione del fenomeno nelle regioni Calabria, Campania, Basilicata e Puglia. A fine 1995 sono stati esaminati 375 piani di risanamento ed ipotesi di bilancio riequilibrati.

A fine 1995, 24 ipotesi di bilancio erano in istruttoria.

Sono stati nominati i commissari liquidatori in 22 enti. Ne sono stati sostituiti 21.

Sempre nel 1995 sono stati approvati 30 piani di estinzione e ne sono stati disapprovati 2.

Gli enti strutturalmente deficitari, ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo n. 504 del 1992, sono 1467. Tali enti devono sottoporre le piante organiche del personale al controllo della Commissione centrale per gli organici degli enti locali e devono rispettare la copertura obbligatoria del costo di alcuni servizi (acquedotto, nettezza urbana e a domanda individuale).

Si soggiunge che nell'anno 1995 è stato predisposto il D.P.R. regolamentare di approvazione dei modelli contabili degli enti locali, ai sensi dell'articolo 114 del decreto legislativo n. 77 del 1995. Al riguardo si sono espressi sia la Corte dei Conti che il Consiglio di Stato. Il D.P.R. è stato inviato al Consiglio dei Ministri per la definitiva approvazione. Alla fine del 1995 non era stato ancora esaminato. Per tali motivi i bilanci 1996 saranno redatti secondo la vecchia normativa (D.P.R. n. 421 del 1979). La proroga è stata prevista nel decreto-legge n. 444 del 1995.

### *I trasferimenti erariali alle Regioni.*

Nel 1995 i trasferimenti erariali dallo Stato alle Regioni, come iscritti nel bilancio dello Stato, sono ammontati a 80.141,6 miliardi con un incremento del 5,8% rispetto al 1994.

Questo dato è da mettere in relazione sia all'aumento dei trasferimenti di parte corrente che sono ammontati a 73.048,2 miliardi contro i 69.761,2 miliardi del 1994, sia all'incremento dei trasferimenti di parte capitale che hanno raggiunto i 7.093,4 miliardi contro i 5.968,2 miliardi del 1994.

Nel 1995, se si considera il dato globale dei trasferimenti erariali dallo Stato alle Regioni, al netto dei trasferimenti a favore del Fondo Sanitario Nazionale, si constata che le assegnazioni alle Regioni sono state pari a 40.036,9 miliardi, con un incremento del 9,9% rispetto al 1994.

Dal punto di vista della struttura dei trasferimenti, i dati relativi alle iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento indicano che il 50% dei finanziamenti alle Regioni si è concentrato nel Fondo Sanitario Nazionale, il cui ammontare, pari a 40.104,7 miliardi, è aumentato di oltre 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente (39.295,7 miliardi).

Segue quanto a consistenza, l'aggregato dei finanziamenti collegati ai tributi erariali che, con un volume di risorse pari a 32.786,5 miliardi, ha rappresentato un quota del 40,9% rispetto al totale delle risorse trasferite. È da notare, in particolare, che all'interno di tale componente la parte di trasferimenti destinata alle Regioni a statuto speciale è più che tripla rispetto alle Regioni a statuto ordinario (rispettivamente il 31% contro il 9,9% del complesso delle risorse attribuite).

Al terzo posto nella struttura dei trasferimenti statali si colloca il blocco dei finanziamenti che fanno capo ai provvedimenti legislativi speciali che sono intervenuti nei vari settori economici di competenza regionale. La dimensione quantitativa di queste risorse (4.212,4 miliardi) è stata pari al 5,3% dei trasferimenti complessivi.

Sul livello più basso si pongono, infine, le assegnazioni connesse con i Programmi Regionali di Sviluppo, nell'ambito dei quali la componente a destinazione libera da vincoli assume una consistenza poco rilevante (1% del totale dei trasferimenti).

Dal punto di vista delle dinamiche di variazioni, i finanziamenti connessi ai tributi erariali hanno fatto registrare una crescita del 6,1% rispetto all'anno precedente.

Appare di interesse osservare che, all'interno di tale aggregato, per quanto riguarda il Fondo Comune ex art. 8 della legge 281/70, vi è stata una lieve crescita dello 0,6% rispetto al 1994.

Anche per il 1995, come pure per l'anno precedente, il fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private nelle Regioni a statuto ordinario confluisce nel Fondo Comune di cui all'art. 8 della legge 16 maggio 1970 n. 281. Tale importo, relativo al fondo nazionale in oggetto, nel 1995 è stato pari a 5.128 miliardi, contro i 4.764 miliardi del 1994.

Per quanto riguarda i trasferimenti in conto investimenti che fanno capo al Fondo programmi regionali di sviluppo (per un ammontare di 3.038 miliardi) si è evidenziata una crescita del 12,9% rispetto al 1994.

Nel complesso, dal quadro dei trasferimenti per il finanziamento delle attività regionali emergono tre caratteristiche di fondo che confermano le tendenze già espresse negli anni precedenti, vale a dire: il consistente differenziale fra le Regioni a statuto ordinario e quelle a statuto speciale sul fronte della devoluzione dei tributi erariali; il permanere su livelli esigui della componente dei trasferimenti diretta al finanziamento degli investimenti regionali; la prevalenza delle assegnazioni a destinazione predeterminata rispetto a quelle prive di vincoli di destinazioni.

**TABILLA RP. 2. Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni**  
*Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento*

(in miliardi di lire)

	1992			1993			1994			1995		
	Valore assoluto	Varia- zioni	Strutt.	Valore assoluto	Varia- zioni	Strutt.	Valore assoluto	Varia- zioni	Strutt.	Valore assoluto	Varia- zioni	Strutt.
<b>A) Finanziamenti collegati a tributi erariali</b>												
1) <i>Regioni a Statuto Ordinario</i>	25.846,7	21,6	9,4	28.421,7	32,5	10,0	30.915,7	40,8	8,8	32.786,5	40,9	6,1
Fondo Comune ex art. 8 della legge 281/70 e successivi rifinanziamenti	6.321,1	5,3	0,1	7.696,9	8,8	21,8	7.896,8	10,4	2,6	7.943,2	9,9	0,6
ILOR e quote arretrate di tributi erariali già devolute R.S.O.	6.100,2	5,1	0,7	7.654,4	8,7	25,5	7.896,4	10,4	3,2	7.942,8	9,9	0,6
2) <i>Regioni a Statuto Speciale</i>	220,9	0,2	29,2	42,5	0,1	80,8	0,4		- 99,0	0,4		
Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi	19.525,6	16,3	12,8	20.724,8	23,7	6,2	23.018,9	30,4	11,1	24.843,3	31,0	7,9
Associazioni destinate al finanziamento delle funzioni (leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78)	19.525,6	16,3	12,8	20.724,8	23,7	6,2	23.018,9	30,4	11,1	24.843,3	31,0	7,9
<b>B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo</b>												
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo ex art. 9 legge 281/70 e successivi rifinanziamenti	2.716,8	2,3	0,9	2.643,8	3,0	2,8	2.690,3	3,6	1,8	3.038,0	3,8	12,9
quota a destinazione libera	2.587,8	2,2	- 0,6	2.001,1	2,3	22,6	2.044,8	2,7	2,2	2.285,4	2,9	11,8
quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione	804,5	0,7	0,2	863,0	1,0	7,3	863,0	1,1		837,0	1,0	3,0
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale	1.783,3	1,5	0,8	1.138,1	1,3	- 36,1	1.181,8	1,6	3,8	1.448,4	1,9	22,6
<b>C) Fondo Sanitario Nazionale</b>	129,0	0,1	6,7	640,7	0,7	396,6	645,5	0,9	0,8	752,6	0,9	16,6
<b>D) Assegnazioni connesse a provvedimenti speciali</b>	83.147,5	69,5	3,3	53.617,7	61,3	35,5	39.295,7	51,9	- 26,7	40.104,7	50,0	2,1
<b>E) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, 1985)</b>	7.891,4	6,6	24,9	2.841,9	3,2	64,0	2.827,7	3,7	0,5	4.212,4	5,3	48,9
<b>TOTALI</b>	119.602,4	100,0	1,9	87.523,1	100,0	26,8	75.729,4	100,0	13,5	80.141,6	100,0	5,8

**TABELLA RP. 3. Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni**  
*Inserzioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione*

(in miliardi di lire)

	1992		1993		1994		1995	
	Valore assoluto	Variaz. %	Valore assoluto	Variaz. %	Valore assoluto	Variaz. %	Valore assoluto	Variaz. %
<b>A) Trasferimenti di parte corrente</b>	114 445,1	95,7	81 345,8	92,9	69 761,2	92,1	73 048,2	91,1
settore socio-assistenziale e formazione professionale	208,8	0,2	90,8	0,1	28,1	0,1	15,3	...
settore sanità	83 146,3	69,5	52 816,7	60,3	38 803,0	51,2	39 483,6	49,3
settore agricoltura e forestazione								1,8
settore calamità naturali								
settore trasporti	5 164,0	4,3	5 009,0	5,7	4 764,0	6,3	5 878,0	7,3
altri settori	25 926,0	21,7	23 429,3	26,8	26 166,1	34,5	27 671,3	34,5
<b>B) Trasferimenti di parte capitale</b>	5 157,3	4,3	6 177,3	7,1	5 968,2	7,9	7 093,4	8,9
settore socio-assistenziale e formazione professionale								18,9
settore sanità	1,2		801,0	0,9	50,0	0,1	56,0	12,0
settore agricoltura e forestazione	1 921,5	1,6	1 717,3	2,0	1 838,9	2,4	2 165,4	2,7
settore calamità naturali	1 105,4	0,9	1 310,3	1,6	728,7	1,0	814,4	1,0
settore trasporti			175,0	0,2	450,0	0,6	157,1	...
settore energia	50,0		110,0	0,1	74,8	0,1	250,0	0,3
settore ambiente, cultura, sport, turismo	1 040,7	0,9	997,4	1,1	889,4	1,2	1 322,1	1,7
fondi investimenti e occupazione								48,7
altri settori	1 038,5	0,9	1 066,3	1,2	1 443,7	1,8	1 864,4	2,3
<b>TOTALI TRASFERIMENTI</b>	119 602,4	100,0	87 523,1	100,0	75 729,4	100,0	80 141,6	100,0
		1,9	87 523,1	26,8	75 729,4	100,0	80 141,6	13,5
								5,8

Per quanto concerne l'analisi dei trasferimenti statali riferita ai settori funzionali di intervento, si evidenzia la netta prevalenza dei trasferimenti destinati al finanziamento delle spese correnti rispetto a quelli in conto capitale. Occorre, però, dire che i trasferimenti di parte corrente hanno fatto registrare un aumento rispetto all'anno precedente del 4,7%, come pure quelli di parte capitale, per i quali la crescita, rispetto al 1994, è più consistente (18,9%).

A livello dei singoli settori si evidenzia che il comparto delle risorse destinate a finanziare la spesa delle Regioni nel settore sanità, di parte corrente, rappresenta, da solo, il 49,3% del totale delle risorse trasferite dallo Stato.

Nella parte in conto capitale il settore maggiormente rappresentativo è quello dell'agricoltura e forestazione che, nel 1995, ha assorbito il 2,7% del totale delle risorse trasferite dallo Stato. Tutti gli altri settori del comparto hanno fatto registrare una crescita rispetto all'anno precedente, in particolare quelli relativi alle calamità naturali, alla sanità, al settore ambiente, cultura, sport e turismo ed ai settori vari.

#### *I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità Montane*

La disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore di Province, Comuni e Comunità montane per il 1995 è contenuta nel Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

In applicazione del sopracitato Decreto Legislativo per la finanza locale sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 5.412,7 miliardi (Tabella RP. 4).

I contributi correnti del 1995 ammontano a 4.327,5 miliardi e sono costituiti dalle seguenti voci:

fondo ordinario di 3.682,8 miliardi;

fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale di 225,7 miliardi;

fondo consolidato di 419 miliardi.

I contributi per sviluppi e investimenti ammontano a 1.085,2 miliardi, come risulta dalla Tabella RP. 4, e sono così ripartiti:

fondo per lo sviluppo degli investimenti di 1.027,4 miliardi;

fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 57,8 miliardi.

Dall'analisi della tabella RP 4 si denota una maggiore attribuzione dei contributi alle province della regione Lombardia (694,3 miliardi) e della regione Campania (547,1 miliardi).

Nel 1995 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 25.681,6 miliardi (Tabella RP 5).

Nella Tabella sono posti in evidenza, per i Comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 1995, costituiti dalle seguenti voci:

una quota di 13.136,9 miliardi relativa al fondo ordinario, non comprensivo delle somme erogate direttamente dal Ministero del tesoro per la distribuzione alle province di Trento e Bolzano che in base alla disciplina in atto assegnano i fondi ai relativi comuni;

una quota di 1.265,1 miliardi relativa al fondo perequativo per squilibri della fiscalità locale;

una quota di 3.567,2 miliardi relativa al fondo consolidato.

I contributi per sviluppo e investimento, come risulta dalla Tabella RP. 5 ammontano a 7.712,4 miliardi e sono così suddivisi:

una quota di 7.481,9 miliardi relativa al fondo per lo sviluppo degli investimenti;

una quota di 230,5 miliardi relativa al fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

TABELLA RP. 4. Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali - Anno 1995  
*Assegnazioni di diritto*

(in miliardi di lire)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI				CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALI CONTRIBUTI
	Ordinario	Spese in conto corrente	Consolidato	TOTALE	Ammortamento Mutui	Nazionale Ordinario Investimenti	TOTALE	
Piemonte	299,3	8,7	31,6	339,6	80,6	4,8	85,4	425,0
Valle d'Aosta								
Lombardia	439,0	13,3	46,5	498,8	186,6	8,9	195,5	694,3
Trentino-Alto Adige								
Veneto	251,7	9,1	24,2	285,0	79,5	4,3	83,8	368,8
Friuli-Venezia Giulia	70,0	2,9	7,0	80,6	17,4	1,2	18,6	99,2
Liguria	110,7	4,9	13,2	128,8	33,6	1,6	35,2	164,0
Emilia-Romagna	234,7	7,2	26,5	268,4	92,8	3,9	96,7	365,1
Toscana	230,5	7,1	24,9	262,5	80,3	3,7	84,0	346,5
Umbria	61,8	2,4	7,2	71,4	21,2	0,9	22,1	93,5
Marche	121,2	3,9	11,6	136,7	35,2	1,3	36,5	173,2
Lazio	282,8	12,5	53,5	348,8	109,6	5,5	115,1	463,9
Abruzzo	115,1	6,8	12,9	134,8	24,8	1,2	26,0	160,8
Molise	37,9	3,1	3,4	44,4	5,2	0,3	5,5	49,9
Campania	392,5	49,1	35,2	476,8	64,6	5,7	70,3	547,1
Puglia	288,2	28,8	24,1	341,1	59,6	4,3	63,9	405,0
Basilicata	60,5	6,1	9,6	76,2	9,0	0,7	9,7	85,9
Calabria	174,4	16,7	19,5	210,6	36,4	2,2	38,6	249,2
Sicilia	376,2	33,8	56,4	466,4	60,5	5,5	66,0	532,4
Sardegna	135,6	9,3	11,7	156,6	30,5	1,8	32,3	188,9
<b>TOTALE</b>	<b>3.682,8</b>	<b>225,7</b>	<b>419,0</b>	<b>4.327,5</b>	<b>1.027,4</b>	<b>57,8</b>	<b>1.085,2</b>	<b>5.412,7</b>

TAB. 5. Risorse finanziarie trasferite ai Comuni - Anno 1995

Assegnazioni di diritto

(in miliardi di lire)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI				TOTALI	CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Spese o Lavori Locali	Consolidati	TOTALI		Ammodernamento Municip.	Settoriale (Ordinario Investimenti)	TOTALI	
Piemonte	845,9	26,6	211,6	1.084,1	552,5	14,8	567,3	1.651,4	
Valle d'Aosta	6,7		5,9	12,6	10,4	0,2	10,6	23,2	
Lombardia	1.651,0	72,3	415,3	2.138,6	1.323,7	34,3	1.358,0	3.496,6	
Trentino-Alto Adige									
Veneto	746,7	37,1	178,7	962,5	614,0	19,1	633,1	1.595,6	
Friuli-Venezia Giulia	203,0	5,1	62,8	270,9	152,0	4,8	156,8	427,7	
Liguria	315,2	22,0	81,1	418,3	283,4	7,1	290,5	708,8	
Emilia-Romagna	681,4	10,9	223,2	915,5	735,7	17,7	753,4	1.668,9	
Toscana	741,5	14,6	222,8	978,9	611,1	16,3	627,4	1.606,3	
Umbria	222,6	24,3	50,9	297,8	123,3	3,4	126,7	424,5	
Marche	305,2	21,2	84,5	410,9	243,5	5,5	248,0	658,9	
Lazio	982,0	41,7	376,0	1.399,7	825,9	22,0	847,9	2.247,6	
Abruzzo	280,8	28,9	70,6	380,3	177,1	4,4	181,5	561,8	
Molise	73,6	7,5	21,8	102,9	46,3	0,7	47,0	149,9	
Campania	2.067,6	302,5	674,5	3.044,6	533,0	24,0	557,0	3.601,6	
Puglia	1.131,5	85,7	205,9	1.423,1	366,0	18,8	384,8	1.807,9	
Basilicata	212,8	31,2	64,1	308,1	83,1	1,7	84,8	392,9	
Calabria	639,5	111,1	204,5	955,1	250,3	7,1	257,4	1.212,5	
Sicilia	1.614,0	373,3	329,4	2.316,7	371,6	22,9	394,5	2.711,2	
Sardegna	415,9	49,1	83,6	548,6	180,0	5,7	185,7	734,3	
<b>Totale</b>	<b>13.136,9</b>	<b>1.265,1</b>	<b>3.567,2</b>	<b>17.969,2</b>	<b>7.481,9</b>	<b>230,5</b>	<b>7.712,4</b>	<b>25.681,6</b>	

**TABLLA RP 6. Risorse finanziarie trasferite alle Comunità Montane - Anno 1995**  
*Assegnazioni di diritto*  
 (in miliardi di lire)

REGIONI	CONTRIBUI CORRENTI			CONTRIBUI PER SULL'INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Obbligo	Consolidato	TOTALE	Amministrativo ma di	Nazionale ordinato assegnato	TOTALE	
Piemonte	16,3	1,8	18,1	2,2	2,2	4,4	22,5
Valle d'Aosta	2,9		2,9				2,9
Lombardia	18,1	2,1	20,2	4,5	4,5	9,0	29,2
Liguria	7,5	0,7	8,2	0,5	0,5	1,0	9,2
Trentino-Alto Adige							
Veneto	7,5	0,6	8,1	1,1	1,1	2,2	10,3
Friuli-Venezia Giulia	3,9	1,6	5,5	0,4	0,4	0,8	6,3
Emilia-Romagna	6,9	0,6	7,5	1,8	1,8	3,6	11,1
Toscana	8,4	1,9	10,3	1,6	1,6	3,2	13,5
Umbria	6,9	1,9	8,8	1,6	1,6	3,2	12,0
Marche	5,6	1,7	7,3	1,4	1,4	2,8	10,1
Lazio	10,4	1,7	12,1	0,5	0,5	1,0	13,1
Abruzzo	9,2	1,7	10,9	0,3	0,3	0,6	11,5
Molise	4,4	2,5	6,9	0,1	0,1	0,2	7,1
Campania	12,3	26,1	38,4	1,2	1,2	2,4	40,8
Puglia	4,3	2,5	6,8	0,5	0,5	1,0	7,8
Basilicata	7,1	6,4	13,5	0,2	0,2	0,4	13,9
Calabria	13,2	15,7	28,9	1,0	1,0	2,0	30,9
Sicilia	8,5		8,5				8,5
Sardegna	13,5	0,8	14,3	0,5	0,5	1,0	15,3
<b>TOTALE</b>	<b>166,9</b>	<b>70,3</b>	<b>237,2</b>	<b>19,4</b>	<b>19,4</b>	<b>38,8</b>	<b>276,0</b>



Risultano attribuite maggiori risorse (Tabella RP 5) ai comuni della regione Campania (3.601,6 miliardi) e della regione Lombardia (3.496,6 miliardi).

Nel 1995 sono state attribuite alle Comunità montane trasferimenti erariali per complessivi 276 miliardi (Tabella RP. 6).

I contributi correnti sono così ripartiti:

- fondo ordinario di 166,9 miliardi;
- fondo consolidato di 70,3 miliardi.

I contributi per sviluppi e investimenti 1995 come risulta sempre dalla Tabella RP. 6 ammontano a 38,8 miliardi e sono così suddivisi:

- fondo per lo sviluppo degli investimenti di 19,4 miliardi;
- fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 19,4 miliardi.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce soprattutto le comunità del Mezzogiorno: Campania (40,8 miliardi) e Calabria (30,9 miliardi).

### *I bilanci delle Regioni*

Le Regioni hanno chiuso il 1994 con un disavanzo di 15.371 miliardi (Tabella RP. 8) contro i 27.140,6 miliardi nel 1993.

Gli impegni sono passati da 164.360,1 miliardi a 158.878,5 miliardi, con un decremento del 3,3% derivato dal decremento sia delle spese correnti (- 1,8%) che di quelle in conto capitale (- 10,2%).

Le entrate sono passate da 137.219,5 miliardi del 1993 a 143.507,5 miliardi del 1994, con un incremento del 4,6%. Le entrate in conto corrente hanno fatto registrare un incremento del 7,5%, mentre quelle in conto capitale sono diminuite del 20,7%. Tra le entrate in conto capitale è da segnalare la contrazione dei trasferimenti (- 22,6%), sia dagli enti pubblici (- 71,6%)

**TABELLA RP. 7. Entrate correnti delle Regioni e Province Autonome**

*Accertamenti*

(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI			
	1991	1992	1993 (a)	1994 (a)
<i>Tributi propri</i>	2.336,2	2.686,1	5.874,7	6.205,2
Quote di tributi statali devoluti alle Regioni	31.243,4	33.823,1	35.204,1	30.641,6
Trasferimento di fondi dallo Stato anche in rapporto alle funzioni delegate (b)	(b) 82.909,5	88.380,1	80.957,4	94.394,4
Rendite patrimoniali, vendita di beni e servizi ed altre entrate	970,8	972,2	1.186,3	1.173,3
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>117.459,9</b>	<b>125.861,5</b>	<b>123.222,5</b>	<b>132.414,5</b>

(a) Dati provvisori.

(b) Sono comprese le entrate in parte corrente derivanti dal F.S.N., le entrate corrispondenti ai contributi socio-sanitari, nonché le entrate derivanti dall'art. 8 della legge 281/1970 e quelle derivanti da legge speciale confluite nell'art. 8 della legge citata.

TABELLA RP. 8. - Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in comple

Accertame

(in mil)

ACCERTAMENTI	1991	1992	1993 (a)	1994 (a)	Variazioni percentuali	
					1993/1992	1994/1993
<i>Conto d</i>						
Entrate tributarie	2 336,2	2 686,1	5 874,7	6 205,2	109,9	
imposte sul reddito e patrimonio						
imposte indirette	2 336,2	2 686,1	5.874,7	6.205,2	109,9	
Rendite patrimoniali	493,5	508,1	688,1	585,2	35,4	1
Vendita di beni e servizi	97,7	125,0	150,4	125,5	20,3	10
Trasferimenti	114 412,9	122 445,1	116.428,2	125.330,2	4,9	
dallo Stato (b)	112 451,3	120 843,3	114 734,9	124.026,2	5,1	1
da enti pubblici	1 701,7	1 359,9	1 426,5	1 009,8	4,9	2
dalle famiglie	89,8	71,7	77,8	70,4	8,4	6
dalle imprese	170,1	170,2	189,0	223,8	11,0	11
Poste correttive e compensative delle uscite	119,6	97,2	81,1	168,4	16,6	10
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>117 459,9</b>	<b>125 861,5</b>	<b>123 222,5</b>	<b>132 414,5</b>	<b>2,2</b>	
DISAVANZO			10 600,5			
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>117 459,9</b>	<b>125 861,5</b>	<b>133 822,6</b>	<b>132 414,5</b>	<b>6,3</b>	
<i>Co</i>						
Riscossioni di crediti	424,9	178,8	383,0	503,9	114,2	3
Trasferimenti	17 544,2	13 990,6	13 513,0	10 460,9	3,4	2
dallo Stato	15 970,1	13 138,6	12 714,7	10 233,6	3,2	1
da enti pubblici	1 574,1	849,0	797,3	226,3	6,1	7
dalle imprese		3,0	1,0	1,0	66,7	
Altre entrate	30,7	19,9	92,9	119,5	366,8	2
Ammortamenti	7,0	9,0	8,1	8,7	10,0	
<b>TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>18 006,8</b>	<b>14 198,3</b>	<b>13 997,0</b>	<b>11 093,0</b>	<b>1,4</b>	<b>2</b>
DISAVANZO	14 776,2	16 657,8	16 540,5	16 343,8	0,7	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>32 783,0</b>	<b>30 856,1</b>	<b>30 537,5</b>	<b>27 436,8</b>	<b>1,1</b>	<b>1</b>
<i>?</i>						
<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>135 466,7</b>	<b>140.059,8</b>	<b>137 219,5</b>	<b>143.507,5</b>	<b>- 2,0</b>	
Disavanzo tra entrate e spese finali	12 595,1	8 936,7	27 140,6	15 371,0	203,7	4
Accensioni di prestiti	8 129,0	7 014,1	20 802,1	14.811,9	196,6	2

(a) (b) (c) corrispondente note alla tabella RP.7

delle Province Autonome secondo la classificazione economica

impegni  
(lire)

IMPEGNI	1991	1992	1993 (a)	1994 (a)	Variazioni percentuali	
					1993-1992	1994-1993
<i>impegni correnti</i>						
competenze ai dipendenti e pensionati	6.143,3	6.225,8	6.305,1	6.306,2	1,3	
acquisto di beni e servizi	4.983,5	5.215,8	5.104,4	4.317,1	- 2,1	15,4
ammortamenti	7,3	7,3	8,0	8,6	9,6	7,5
trasferimenti correnti	102.851,9	104.972,2	120.762,4	118.001,3	15,0	2,3
alle famiglie	3.891,6	4.748,8	3.783,4	3.459,3	20,3	8,6
alle imprese	8.634,6	8.191,8	8.528,5	8.336,9	4,1	2,2
agli enti pubblici	90.325,7	92.031,6	108.450,5	106.205,1	17,8	2,1
interessi	436,6	880,6	958,8	2.060,0	8,9	114,9
poste correttive e compensative delle entrate	213,0	91,3	90,6	98,7	0,9	8,9
somme non attribuibili	643,2	747,4	593,3	649,8	20,6	9,5
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>115.278,8</b>	<b>118.140,4</b>	<b>133.822,6</b>	<b>131.441,7</b>	<b>13,3</b>	<b>1,8</b>
AVANZO	2.181,9	7.721,1		972,8		
<b>TOTALE A PARIGGIO</b>	<b>117.459,9</b>	<b>125.861,5</b>	<b>133.822,6</b>	<b>132.414,5</b>	<b>6,2</b>	<b>1,1</b>
<i>impegni capitale</i>						
investimenti diretti in opere pubbliche	7.591,8	5.795,2	5.977,1	5.700,0	3,1	4,6
mobili, attrezzature ecc	242,6	206,2	143,3	152,7	30,5	6,6
trasferimenti	20.970,5	20.593,1	21.229,1	18.888,6	3,1	11,0
alle famiglie	1.389,7	1.660,8	1.869,9	1.791,0	12,6	4,2
alle imprese	7.322,2	8.053,9	8.195,9	7.365,7	1,8	10,1
agli enti pubblici	12.258,6	10.878,4	11.163,3	9.731,9	2,6	12,8
concessioni di crediti e anticipi	1.052,6	2.118,8	656,8	504,3	69,0	23,2
partecipazioni azionarie	1.120,3	769,4	972,3	1.223,5	26,4	25,8
somme non attribuibili	1.805,2	1.373,4	1.558,9	967,7	13,5	37,9
<b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>32.783,0</b>	<b>30.856,1</b>	<b>30.537,5</b>	<b>27.436,8</b>	<b>- 1,0</b>	<b>10,2</b>
AVANZO						
<b>TOTALE A PARIGGIO</b>	<b>32.783,0</b>	<b>30.856,1</b>	<b>30.537,5</b>	<b>27.436,8</b>	<b>- 1,0</b>	<b>10,2</b>
<b>IMPEGNI</b>	<b>148.061,8</b>	<b>148.996,5</b>	<b>164.360,1</b>	<b>158.878,5</b>	<b>10,3</b>	<b>3,3</b>
avanzo tra entrate e spese finali						
rimborso di prestiti	1.317,0	2.284,3	2.128,6	3.679,6	- 6,8	72,9

che dallo Stato (- 19,5%); tra le entrate di parte corrente si denota un incremento delle entrate tributarie (+ 5,6%) e dei trasferimenti (+ 7,6%).

Dall'analisi dei dati (vedere appendici ES. 10 e ES. 11) si evidenziano comportamenti alquanto differenziati nelle Regioni a statuto ordinario e nelle Regioni a statuto speciale. Le prime hanno evidenziato un disavanzo di 10.696,7 miliardi nonostante l'incremento degli accertamenti (+ 8,3%) e le Regioni a statuto speciale hanno fatto registrare un disavanzo di lire 4.674,3 miliardi per effetto di una diminuzione degli accertamenti (- 4,1%). Nelle Regioni a statuto ordinario si evidenzia, inoltre, un decremento degli impegni (- 5%), mentre nelle Regioni a statuto speciale se ne evidenzia un incremento (+ 1,2%). Differenze si notano anche nelle variazioni di spesa, dove quella corrente diminuisce per le Regioni a statuto ordinario ad un tasso del 5,3% mentre nelle Regioni a statuto speciale aumenta dell'12,1%. Negli impegni in conto capitale si registra un decremento del 2,4% per le Regioni a statuto ordinario, mentre per quelle a statuto speciale il decremento è del 17,3 per cento.

Nell'ambito delle entrate correnti (Tabella RP. 7), aumentate per il complesso delle Regioni, del 7,5%, la posta di maggiore rilievo (94,4%) è rappresentata dai trasferimenti dello Stato.

Quest'ultimi, aumentati complessivamente del 7,6%, devono il loro incremento all'aumento dei trasferimenti di fondi dallo Stato da 80.957,4 miliardi a 94.394,4 miliardi (+ 16,6%). Nell'ambito di questi ultimi (vedere Appendice ES. 12), prevalente è l'influenza del Fondo sanitario nazionale accertato nei bilanci delle Regioni a statuto ordinario in 76.444,5 miliardi contro i 63.488,4 miliardi del 1993 (+ 20,4%).

In aumento risultano le entrate relative ai tributi propri (+ 5,6%), (Tabella RP. 7), al contrario delle rendite patrimoniali e le prestazioni di servizi (- 1,1%). È da ricordare (Appendice ES. 12) che le entrate tributarie delle Regioni a statuto ordinario riguardano in particolare la tassa regionale di circolazione (che risulta in aumento dello 0,9%) e le tasse delle concessioni regionali (aumentate del 27,2%).

Per quanto riguarda la spesa corrente (Tabella RP. 8), diminuita dell'1,8%, il decremento si è verificato nelle spese per i trasferimenti correnti (- 2,3%) e nelle spese di acquisto dei beni e servizi (- 15,4%). Al netto delle spese per la difesa della salute, influenzate dalla gestione del Servizio Sanitario Nazionale, la spesa corrente è cresciuta dello 0,8% (Tabella RP. 9). Gli incrementi più significativi si sono verificati nelle spese per l'assistenza sociale (+ 12,4%).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale (Tabella RP. 8), la diminuzione già osservata del 10,2% è da attribuire principalmente alle variazioni negative dei trasferimenti (- 11%) e degli investimenti in opere pubbliche (- 4,6%).

Al netto delle spese per la difesa della salute (Tabella RP. 9), aumentate del 21,9%, la spesa in conto capitale è diminuita del 6,6%. Hanno concorso a tale andamento le diminuzioni delle spese per agricoltura e zootecnia (- 13,6%), per opere pubbliche (- 22,5%), per industria e fonti di energia (- 34,1%). Per contro, sono da segnalare gli incrementi nell'assistenza sociale, nei trasporti su strade, nei trasporti ferroviari e nella ricerca scientifica.

Circa la situazione dei residui passivi del complesso delle Regioni al 31 dicembre (Appendice ES. 9), si osserva che nel corso del 1994 essi sono diminuiti del 13,5%, ragguagliandosi a fine anno a 67.197 miliardi a fronte dei 77.680 miliardi dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza, diminuiti del 21,1% passando da 54.270 miliardi nel 1993 a 42.797 miliardi del 1994.

I residui pagati sono invece aumentati da 25.978 miliardi nel 1993 a 38.629 miliardi nel 1994, con un incremento dell'48,7%. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, si attesta intorno al 49,7 per cento.

**TABELLA RP. 9. - Spese delle Regioni e Province Autonome**  
**Impegni**  
(in miliardi di lire correnti)

SETTORI D'INTERVENTO	1993 (a)		1994 (a)	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale, organi istituzionali . . . . .	7 918,0	756,7	7.980,4	408,6
Lavoro . . . . .	539,2	407,9	561,6	248,1
Polizia amministrativa e servizi antincendio . . . . .	137,3	65,2	141,2	59,1
Istruzione e diritto allo studio . . . . .	1 476,2	400,4	1.396,2	399,5
Formazione professionale . . . . .	2 478,7	124,5	1.982,0	114,9
Organizzazione della cultura . . . . .	850,8	623,4	740,6	507,4
Assistenza sociale . . . . .	2 443,9	491,6	2 747,1	514,1
Difesa della salute . . . . .	102 672,2	2.134,3	100 045,8	2 602,5
Sport e tempo libero . . . . .	136,3	202,9	92,6	199,2
Agricoltura e zootecnia . . . . .	1.364,8	5.221,6	1.324,6	4.509,2
Foreste . . . . .	147,9	995,8	158,6	824,6
Sviluppo dell'economia montana . . . . .	192,1	262,1	196,1	197,0
Acque minerali, termali, cave, torbiere . . . . .	71,2	116,9	71,2	52,3
Caccia e Pesca . . . . .	217,1	82,5	223,6	74,3
Opere pubbliche . . . . .	48,4	3 755,2	49,6	2 909,9
Acquedotti, fognature, opere igieniche . . . . .	466,7	2 691,2	464,1	2 766,1
Viabilità . . . . .	67,0	722,2	70,5	576,2
Trasporti su strada . . . . .	6 559,6	357,6	6 253,9	570,4
Trasporti ferroviari . . . . .	221,6	62,2	218,2	150,8
Trasporti marittimi e navigazione interna . . . . .	52,6	107,0	62,4	93,9
Trasporti aerei . . . . .	4,2	24,6	4,1	20,7
Altri trasporti . . . . .	6,7	66,8	7,1	55,0
Artigianato . . . . .	173,0	1 143,4	189,4	851,1
Turismo ed industria alberghiera . . . . .	517,3	1 076,8	537,9	851,7
Fiere, mercati e commercio interno . . . . .	80,2	426,4	50,0	526,4
Edilizia abitativa . . . . .	183,5	2 703,7	182,7	2 789,2
Urbanistica . . . . .	106,6	360,2	89,2	218,9
Industria e Fonti di energia . . . . .	100,1	2 243,3	98,6	1 478,5
Protezione della natura, parchi ecc . . . . .	165,2	509,9	170,5	427,3
Ricerca scientifica . . . . .	62,7	19,7	28,5	49,5
Oneri finanziari . . . . .	857,9	22,1	1 600,0	15,7
Spese non attribuite . . . . .	1 236,9	1.327,4	1 368,0	1.251,7
Interventi non ripartibili . . . . .	2 061,9	1 032,0	2 219,6	1 123,0
Previdenza sociale . . . . .	204,8		115,7	
Rimborso prestiti . . . . .		2.128,6		3 679,6
<b>TOTALE</b>	<b>133 822,6</b>	<b>32 666,0</b>	<b>131.441,6</b>	<b>31 116,4</b>

(a) Cfr. nota corrispondente a tabella RP.7

La diminuzione dei residui di competenza riscontrata nel 1994 (Appendice ES. 7) è stata originata da poste in prima approssimazione attribuibili sia alla parte corrente del bilancio (- 53,8%), che a quella in conto capitale (- 17,2%). I residui di parte corrente sono passati, infatti, da 30.366 miliardi nel 1993 a 14.021 miliardi nel 1994, diminuendo la loro incidenza percentuale sul totale passata dal 57,7% nel 1993 al 32,8% nel 1994. I residui in conto capitale sono passati da 20.387 miliardi nel 1993 a 16.887 miliardi nel 1994 con un decremento del 17,2%. Al contrario si nota un forte aumento dei residui relativi al rimborso di prestiti, passati da 22 miliardi nel 1993 a 421 miliardi nel 1994.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1994 dei residui attivi del complesso delle Regioni (Appendice ES. 8), va segnalato che sono diminuiti nel corso del 1994 segnando, a fine anno, un ammontare pari a 99.080 miliardi, a fronte dei 104.138 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1993, con un decremento del 4,9%. Si nota un forte decremento dei residui di competenza (- 24,9%) passati da 53.537 miliardi nel 1993 ai 40.214 miliardi nel 1994. Le riscossioni nella gestione di esercizio, al contrario, ragguagliandosi nel 1994 a 42.578 miliardi, a fronte dei 29.644 miliardi dell'anno precedente, hanno segnato un aumento del 43,6 per cento.

Il decremento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1994 (Appendice ES. 6) è derivato sia dalla minore formazione di residui di parte corrente che di quelli in conto capitale. I primi, infatti, sono passati da 21.463 miliardi nel 1993 a 16.401 miliardi nel 1994, con un decremento del 23,6 per cento; i secondi, invece, attestandosi nel 1994 a 5.695 miliardi rispetto ai 9.403 miliardi nel 1993 hanno fatto registrare una diminuzione del 39,4 per cento.

TABELLA RP. 10. **Entrate correnti delle Province**  
*Accertamenti*  
 (in miliardi di lire correnti)

VOCI	Anni			
	1990	1991	1992	1993
<i>Tributi</i>	611,4	632,7	643,4	982,4
Imposte	573,8	591,0	601,0	921,5
Tasse	36,2	37,9	39,3	52,9
<i>Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie</i>	1,4	3,8	3,1	8,0
<i>Contributi e trasferimenti</i>	6.135,0	6.438,5	6.642,9	6.893,1
dallo Stato	5.108,8	5.361,7	5.413,5	5.508,1
dalle Regioni	796,2	828,5	966,4	1.109,9
da altri Enti del settore allargato	230,0	248,3	263,0	275,1
<i>Entrate extratributarie</i>	426,8	454,7	554,2	658,5
Proventi di servizi pubblici	32,7	32,6	32,6	32,0
Rendite patrimoniali	75,3	84,9	86,5	134,5
Interessi attivi	5,6	7,0	6,0	6,6
Concorsi, rimborsi e recuperi	132,0	142,4	141,8	159,5
Altre	181,2	187,8	287,3	325,9
TOTALE	7.173,2	7.525,9	7.840,5	8.534,0

TABELLA RP. 11. - Spese correnti delle Amministrazioni Provinciali per abitante

Andamento storico

ANNO	CLASSI DEMOGRAFICHE DI ABITANTI E SUPERFICIE			
	1 0 popolazione < 400 000 ettari < 300 000	1 1 popolazione < 400 000 ettari > 299 999	2 0 popolazione > 399 999 ettari < 300 000	2 1 popolazione > 399 999 ettari > 299 999
1994	(a) 178 597	(a) 190 884	(a) 108.885	(a) 146 620
	(b) 100	(b) 107	(b) 61	(b) 82
1995	(a) 185 995	(a) 197 901	(a) 127.685	(a) 134 627
	(b) 100	(b) 106	(b) 69	(b) 72
	(c) 4,16	(c) 3,68	(c) 18,13	(c) - 8,18

(a) Spesa media pro capite  
 (b) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive  
 (c) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente

I bilanci delle Province

Le entrate correnti delle Province, il cui livello era nel 1990 di 7.173,2 miliardi, manifestano un andamento crescente nel 1991 (+ 4,9%), nel 1992 (+ 4,2%) e dell'8,8% nel 1993, con un incremento dal 1990 al 1993, del 19% (Tabella RP. 10).

Il dato più significativo è l'incremento dei contributi e trasferimenti (in particolare i trasferimenti dalle Regioni che nel 1993 sono aumentati del 14,8%). In valore assoluto nel 1992 ascendevano a lire 966, 4 miliardi e nel 1993 a lire 1.109,9 miliardi. I trasferimenti statali hanno subito un incremento di circa l'11,7%, passando da 5.413,5 miliardi nel 1992 a 5.508,1 miliardi nel 1993.

Incrementi si denotano anche nelle entrate tributarie passate da 643,4 miliardi del 1992 a 982,4 miliardi del 1993, con un incremento del 52,7% e nelle entrate extra-tributarie, passate da 554,2 miliardi a 658,5 miliardi (+ 18,8%). Fra le entrate tributarie, le imposte rappresentano il 93,8% del totale e sono aumentate nel periodo 1990-1993 del 60,6%.

Fra le entrate extratributarie è da segnalare l'incremento delle rendite patrimoniali (+ 55,5%).

Le spese correnti delle province manifestano incrementi del 5,4% nel 1991, dell'1,6% nel 1992 e dell'8,8% nel 1993, anno nel quale si sono portate a 7.816,2 miliardi (Tabella RP. 12).

Nel 1993 le spese per l'istruzione e cultura sono aumentate (+ 5%) ed incrementi si sono anche verificati nei trasporti e comunicazioni (+ 9,5%) e nelle spese per l'amministrazione generale, cresciute del 3,7%. Al contrario, si riscontra un decremento negli interventi nel campo sociale e delle abitazioni (- 0,9%).

Nella spesa per investimenti si registra nel 1993 un forte decremento negli interventi nel campo sociale e delle abitazioni (- 67,5%), ed un decremento nei trasporti e comunicazioni (- 17,3%).

Le spese per investimenti dell'amministrazione generale sono aumentate del 16,7%, attestandosi a 179,5 miliardi e le spese per il rimborso prestiti del 7,3% con spese per 820,8 miliardi.

La maggior parte delle spese in conto capitale (2.221,5 miliardi) è rappresentata (Appendice ES. 16) dagli investimenti diretti in opere pubbliche (81,8%), diminuiti nel 1993 rispetto al

1992 del 13%. Un consistente decremento si verifica nei trasferimenti (- 17,8%) e nella concessione di crediti e anticipi (- 71,2%); al contrario si segnala il forte incremento percentuale nelle spese per le partecipazioni azionarie (+ 96,8%).

Il minimo della spesa corrente per abitante delle province (Tabella RP. 13) si registra in Lombardia (118.622 lire), Veneto (123.377 lire), Lazio (127.887 lire), Campania (133.004 lire) e Sardegna (138.833 lire). I valori massimi si registrano nelle Regioni centro meridionali, dall'Umbria (297.703 lire), alla Basilicata (263.620 lire), alla Calabria (207.160 lire), alla Sicilia (203.273 lire) ed alla Toscana (195.021 lire).

TABELLA RP. 12. - Spese delle Province secondo la classificazione funzionale  
Impegni  
(in miliardi di lire correnti)

V O C I	1990		1991		1992		1993	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale	1.434,7	106,0	1.534,4	122,0	1.547,4	153,8	1.604,8	179,5
Istruzione e cultura	2.170,1	739,6	2.334,3	557,9	2.482,6	679,5	2.606,7	691,4
Interventi nel campo sociale e delle abitazioni	532,1	208,7	547,7	63,8	517,0	247,1	512,4	80,4
Trasporti e comunicazioni	1.485,7	1.627,6	1.537,9	1.236,1	1.473,9	1.036,0	1.613,7	856,7
Azioni ed interventi nel campo economico	694,1	445,3	697,4	438,2	738,1	403,8	754,0	368,4
Oneri non ripartibili	385,1	295,3	413,6	257,5	422,4	203,5	724,6	115,4
Rimborso di prestiti		625,8		700,5		765,3		820,8
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>6.701,8</b>	<b>4.048,3</b>	<b>7.065,3</b>	<b>3.376,0</b>	<b>7.181,4</b>	<b>3.489,0</b>	<b>7.816,2</b>	<b>3.112,6</b>

Per i trasferimenti erariali, le minori entrate erariali pro-capite si verificano nella Lombardia (59.272 lire), nel Veneto (64.567 lire), nel Lazio (67.314 lire), nel Friuli-Venezia Giulia (67.446 lire). I valori pro-capite più elevati si registrano nel Molise (133.547 lire), nella Basilicata (124.630 lire) e nella Calabria (122.470 lire).

Per il contributo per ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto attiene alla Campania (11.293 lire), seguito dalla Sicilia (12.052 lire). I valori massimi si registrano nell'Umbria (25.950 lire), nell'Emilia Romagna (25.375 lire) e nelle Marche (24.437 lire). Valori consistenti, e oltre la media, sono presenti in tutte le regioni centro settentrionali, fatta eccezione del Friuli-Venezia Giulia (14.659 lire) e del Veneto (18.020 lire), a dimostrazione di una maggiore attività di investimento, che con il concorso dello Stato ha consolidato nel centro-nord rilevanti risorse per investimento.



TABELLA RP. 13. Parametri finanziari per abitante delle Province  
(in lire)

REGIONI	SPESA CORRENTE PRO CAPITE			CONTRIBUTI LOCALI PRO CAPITE			CONTRIBUTI PER AMMORTAMENTO NELLE PRO CAPITE			CONTRIBUTI NAZIONALI ORDINARI INVESTIMENTI		
	1994	1995	Variazioni	1994	1995	Variazioni	1994	1995	Variazioni	1994	1995	Variazioni
Piemonte	139.270	142.227	2,48	86.687	85.928	- 0,88	22.730	20.402	- 10,24	895	1.208	34,88
Valle d'Aosta												
Lombardia	118.707	118.622	- 0,07	58.375	59.272	1,54	23.149	22.154	- 4,30	790	1.065	34,88
Trentino Alto Adige												
Veneto	120.502	123.377	2,39	63.154	64.567	2,24	20.064	18.020	- 10,19	754	1.017	34,88
Friuli-Venezia Giulia	153.701	163.135	6,14	66.667	67.446	1,17	15.562	14.659	- 5,81	744	1.003	34,88
Liguria	173.079	190.937	10,32	80.611	77.501	- 3,86	22.358	20.217	- 9,57	717	967	34,88
Emilia-Romagna	187.314	181.318	- 3,20	71.552	73.325	2,48	26.714	25.375	- 5,01	810	1.092	34,88
Toscana	186.291	195.021	4,69	77.873	79.250	1,77	26.166	24.236	- 7,37	818	1.103	34,88
Umbria	283.852	297.703	4,88	84.595	87.248	3,14	27.391	25.950	- 5,26	773	1.042	34,88
Marche	150.119	147.487	- 1,75	94.135	95.106	1,03	25.377	24.437	- 3,70	693	935	34,88
Lazio	129.120	127.887	- 0,95	67.708	67.314	- 0,58	22.341	21.139	- 5,38	795	1.073	34,88
Abruzzo	148.195	147.384	- 0,55	106.724	106.729		21.944	19.597	- 10,69	714	963	34,88
Molise	157.666	166.894	5,85	131.340	133.547	1,68	16.303	15.634	- 4,11	670	903	34,88
Campania	138.791	133.004	- 4,17	81.736	83.533	2,20	12.072	11.293	- 6,45	742	1.001	34,88
Puglia	147.892	147.804	- 0,06	83.120	83.880	0,91	14.699	14.652	- 0,32	776	1.047	34,88
Basilicata	256.196	263.620	2,90	122.880	124.630	1,42	15.834	14.679	- 7,30	864	1.165	34,88
Calabria	205.518	207.160	0,80	121.163	122.470	1,08	21.627	21.176	- 2,09	983	1.325	34,88
Sicilia	196.296	203.273	3,55	93.945	92.814	- 1,20	13.655	12.052	- 11,74	777	1.049	34,88
Sardegna	145.297	138.833	- 4,45	92.123	94.501	2,58	20.487	18.361	- 10,38	811	1.094	34,88
<b>MEDIA NAZIONALI</b>	<b>153.270</b>	<b>153.649</b>	<b>0,25</b>	<b>78.864</b>	<b>79.502</b>	<b>0,81</b>	<b>20.197</b>	<b>18.871</b>	<b>- 6,56</b>	<b>790</b>	<b>1.066</b>	<b>34,88</b>

(1) Il Fondo ha subito un incremento di 100 miliardi nel 1995 rispetto al 1994 ed è assegnato in proporzione (art. 41 D. L. n. 504/92).

È interessante rilevare come tutti i valori pro-capite siano in diminuzione in quanto dal 1992 è cessata l'applicazione di tale contributo. Per gli anni successivi è consentito l'utilizzo delle eventuali quote residue relative agli anni 1988-92.

Per il contributo nazionale ordinario investimenti, il valore pro-capite minimo si registra nel Molise (903 lire) e nelle Marche (935 lire); al contrario il massimo si riscontra nella Calabria (13.251 lire), e nel Piemonte (1.208 lire).

### *I residui delle Province*

Circa la situazione dei residui passivi delle province (Appendice ES. 9) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 1993 sono aumentati dello 0,9%, raggiungendo a fine anno 13.094 miliardi a fronte dei 12.982 miliardi dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza, in aumento rispetto all'anno precedente con un valore assoluto superiore a quello dei pagamenti. La prima componente, infatti, è aumentata dal 1991 al 1992 del 3,6% e dal 1992 al 1993 del 6,9% passando da 4.417 miliardi a 4.722 miliardi. La seconda, invece, è stata caratterizzata da un andamento di crescita nel 1991 (+ 13,7%), da un decremento nel 1992 (- 4,9%) e nel 1993 (- 8,3%). In quest'ultimo periodo i residui pagati sono passati da 3.315 miliardi a 3.039 miliardi. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, diminuisce costantemente nel periodo 1990-1993 passando dal 27,8% del 1990, al 27,6% del 1991, al 26,3% del 1992 ed al 23,4% del 1993.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 7), riscontrato nel 1993, è stato originato dall'aumento dei residui di parte corrente passati da 1.904 miliardi a 2.397 miliardi (+ 25,9%). Al contrario si registra un decremento nei residui in conto capitale passati da 2.362 miliardi a 2.081 miliardi (- 11,9). Per effetto di tale andamento è aumentata l'incidenza percentuale dei residui di parte corrente sul totale, passata dal 43,1% del 1992 al 50,8% del 1993 ed è diminuita, al contrario, l'incidenza sul totale dei residui in conto capitale passata dal 53,5% del 1992 al 44% del 1993.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1993 dei residui attivi delle province (Appendice ES. 8) va segnalato che essi sono diminuiti nel corso del 1993 segnando a fine anno un ammontare pari a 8.392 miliardi, a fronte dei 9.099 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1992, con un decremento del 7,8%. È interessante verificare la diminuzione riscontrata nella velocità di smaltimento dei residui di competenza (28,9% nel 1992 e 25,9% nel 1993). I residui di competenza ragguagliandosi nel 1993 a 2.802 miliardi, a fronte dei 2.828 miliardi dell'anno precedente hanno segnato un decremento dello 0,9 per cento.

Il decremento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1993 (Appendice ES. 6) è derivato principalmente dalla minore formazione dei residui di conto capitale passati da 817 miliardi del 1992 a 631 miliardi del 1993 (- 22,8%). Un decremento si denota anche nei residui relativi all'accensione di prestiti (- 1,6%), passati da 875 miliardi del 1992 a 862 miliardi del 1993. Un aumento si riscontra, invece, nei residui di parte corrente passati da 971 miliardi del 1992 a 1.091 miliardi del 1993 (+ 12,3%).

Per quanto riguarda le operazioni finali delle province (Appendice ES. 5) esse hanno raggiunto nel 1993 per le entrate 11.856,7 miliardi e per le spese 12.085,5 miliardi. Il tasso di incremento delle entrate nel periodo 1990-1993 è del 3,9% mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 1992 del 4,9%. Per la spesa, nel periodo 1990-1993, si verifica un incremento del 3,8%, con un incremento nel 1993, rispetto al 1992, del 3,5 per cento.

Il fabbisogno del settore (Appendice ES. 5), pari, in termini di competenza, a 228,8 miliardi è diminuito rispetto al 1992 del 38,9%. Negli anni dal 1990 al 1993 il fabbisogno è aumentato del 2,5 per cento.

Il saldo tra le entrate e le spese per accensione e rimborso di prestiti ha subito un decremento (- 21,3%) attestandosi nel 1993 a quota 225,2 miliardi (Appendice ES. 5).

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le province si era attestata al 1° gennaio 1994 a 7.287 miliardi (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 1995 è diminuita a 7.032 miliardi, con un decremento del 3,5%. I mutui concessi alle province (Appendice ES. 4), nel corso del 1994 ammontano a 604 miliardi e riguardano per il 97,2% opere pubbliche (viabilità e trasporti 52% ed edilizia sociale 32,7%).

**TABELLA RP. 14. - Entrate correnti dei Comuni**  
*Accertamenti*  
 (in miliardi di lire)

VOCI	Anni		
	1991	1992	1993
<i>Tributi</i>	12 773,4	15 567,6	20 647,4
Imposte	6 332,3	8 177,6	12 754,4
Tasse	5 113,2	5 823,9	6 482,1
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	1 327,9	1.566,1	1 410,9
<i>Contributi e trasferimenti</i>	38 648,3	39 250,3	40 021,8
dallo Stato	34 200,8	34 405,9	35 136,3
dalle Regioni	4 223,7	4 597,5	4 645,3
da altri Enti del settore allargato	223,8	246,9	240,1
<i>Entrate extra-tributarie</i>	10 607,2	11 580,9	12 007,8
Proventi di servizi pubblici	6 722,7	7 415,3	7 678,5
Rendite patrimoniali	843,4	927,0	933,9
Interessi attivi	1 003,1	1 095,9	1 097,4
Concorsi, rimborsi e recuperi	1 650,6	1 725,3	1 854,3
Altre	387,4	417,4	443,7
<b>TOTALI</b>	<b>62 028,9</b>	<b>66 398,8</b>	<b>72 677,0</b>

**TABELLA RP. 15. - Risorse dei comuni da I.C.I. ed INVIM**  
 (in miliardi di lire)

REGIONI	IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI			PRODOTTO INVIM	I.C.I. STATO AL NETTO INVIM
	Quota Stato	Quota comunale	TOTALE		
Piemonte	934,6	298,7	1 233,3	236,7	697,9
Valle d'Aosta	53,8		53,0	15,0	38,0
Lombardia	1 991,8	497,4	2 489,2	728,2	1 263,6
Liguria	562,8	173,3	736,1	112,2	450,6
Veneto	933,6	256,7	1 190,3	258,7	674,9
Friuli-Venezia Giulia	256,9	54,9	311,8	60,3	196,6
Emilia-Romagna	1 040,4	164,7	1 205,1	269,7	770,7
Toscana	852,4	267,7	1 120,1	252,4	600,0
Umbria	121,7	59,2	180,9	30,3	91,4
Marche	228,2	60,4	288,6	55,3	172,9
Lazio	1 480,1	570,7	2 050,8	338,2	1 141,9
Abruzzo	194,3	58,6	252,9	51,8	142,5
Molise	46,2	12,4	58,6	10,3	35,9
Campania	646,3	273,2	919,5	188,7	457,6
Puglia	543,6	104,8	648,4	160,2	383,4
Basilicata	48,8	20,6	69,4	16,0	32,8
Calabria	172,2	67,8	240,0	31,3	140,9
Sicilia	535,7	120,7	656,4	142,8	392,9
Sardegna	219,2	28,7	247,9	57,9	161,3
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>10 861,8</b>	<b>3 090,5</b>	<b>13 952,3</b>	<b>3 016,0</b>	<b>7 845,8</b>

**TABELLA RP. 16. - Spese dei Comuni secondo la classificazione funzionale**  
**Impegni**  
(in miliardi di lire)

VOCI	1992		1993	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale	13 183,7	1 594,8	14 770,2	1 656,0
Giustizia	348,1	313,4	370,9	261,1
Sicurezza pubblica e difesa	2 925,0	77,4	2 970,5	78,1
Istruzione e cultura	10 727,7	1 890,3	10 773,1	2 251,3
Interventi nel campo delle abitazioni	617,8	1 697,8	641,2	1 488,4
Interventi nel campo sociale	19 997,5	7 122,6	21 116,9	6 328,5
Trasporti e comunicazioni	6 325,0	5 516,4	7 170,0	4 886,5
Interventi nel campo economico	2 806,1	2 049,5	2 918,8	2 040,5
Oneri non ripartibili	3 950,3	5 556,6	5 263,8	6 098,4
Rimborso di prestiti		8 108,6		8 245,2
<b>TOTALE</b>	<b>60.881,2</b>	<b>33 927,4</b>	<b>65 995,5</b>	<b>33 334,0</b>

*I bilanci dei Comuni.*

Le entrate correnti dei comuni hanno continuato anche nel 1993 a mostrare un andamento dinamico, raggiungendo i 72.677 miliardi, con un incremento del 9,5%. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 28,4% del totale (Tabella RP. 14) mentre le entrate extra-tributarie ne sono state il 16,5 per cento.

I contributi erariali, accertati nel 1993 in 40.021,8 miliardi, hanno registrato un incremento del 2% rispetto al 1992. I contributi ed i trasferimenti dello Stato, sono saliti a 35.136,3 miliardi (+ 2,1%).

**TABELLA RP. 17. - Spese correnti dei Comuni**  
*Andamento*

ANNO	C1			
	meno di 500	da 500 a 999	da 1 000 a 1 999	da 2 000 a 2 999
1994	(a) 1.560.081	(a) 1.236.900	(a) 994.393	(a) 965.6
	(b) 100	(b) 79	(b) 64	(b)
1995	(a) 1.622.030	(a) 1.290.114	(a) 1.049.048	(a) 1.024.4
	(b) 100	(b) 80	(b) 65	(b)
	(c) 3,97	(c) 4,30	(c) 5,50	(c) 6,

(a) Spesa media pro capite  
(b) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive  
(c) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente  
Dati elaborati sulla base di 2.687 certificati di bilanci preventivi acquisiti per l'anno 1995

Mostrano, infine, un notevole aumento le entrate extratributarie, incrementate del 3,7% attestandosi a 12.007,9 miliardi. Per i comuni, la normativa sull'obbligatorietà della contribuzione per i servizi a domanda individuale nonché la sanzione consistente nella perdita di una parte del fondo perequativo, hanno inciso sensibilmente nei proventi dei servizi pubblici spingendo il gettito da 7.415,3 miliardi (1992) a 7.678,6 miliardi (1993), con un incremento del 3,6%. Nel 1993 sono cresciute inoltre dello 0,7% le rendite patrimoniali e dello 0,1% le entrate per interessi attivi.

Le spese correnti dei comuni continuano in quella crescita che dai 60.881,2 miliardi del 1992 le ha portate nel 1993 a 65.995,5 miliardi (+ 8,4%), come risulta dalla Tabella RP. 16.

Le spese per l'amministrazione generale sono aumentate nel 1993 rispetto al 1992 del 12%. Lo sviluppo più elevato nei rimanenti settori è stato realizzato nelle spese per oneri non ripartibili con una spesa cresciuta del 33,3% e nei trasporti e comunicazioni (+ 13,4%). Il maggiore onere in valore assoluto è costituito dagli interventi in campo sociale che rappresentano il 32% del totale, seguiti dall'amministrazione generale con il 22,4 per cento.

Dal punto di vista della classificazione economica (Appendice ES. 17), nell'ambito degli impegni delle transazioni correnti, i tassi di crescita più rilevanti sono stati quelli dei trasferimenti a enti pubblici (+ 43,8%) e degli acquisti di beni e servizi (+ 12%); si registra per contro un lieve decremento nei compensi ai dipendenti (- 0,9%).

Nel campo degli investimenti (Tabella RP. 16) si è manifestato un decremento della spesa dell'1,7%. I settori più dinamici sono stati quelli delle spese per istruzione e cultura (+ 19,1%) e per l'amministrazione generale (+ 3,8%); si registra per contro una diminuzione negli interventi nel settore della giustizia (- 16,7%), negli interventi nel campo delle abitazioni (- 12,3%), nei trasporti e comunicazioni (- 11,4%) e negli interventi in campo sociale (- 11,1%). Per le spese in conto capitale (Appendice ES. 17) si è avuto un forte incremento nei trasferimenti a enti pubblici (+ 1.119,6%) e nei trasferimenti a imprese (+ 69,6%). Si nota al contrario un forte decremento nelle partecipazioni azionarie e conferimenti (- 56,7%).

Nella Tabella RP. 18. sono evidenziati i parametri essenziali dei comuni capoluogo di regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente, al minimo di Catanzaro (1.055.887 lire) si contrappone il massimo di Milano (2.714.499 lire) con

#### er abitante e per classi demografiche

torico

re)

#### DEMOGRAFICHE

da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	oltre 500.000
(a) 907.702 (b) 58	(a) 930.243 (b) 60	(a) 1.006.328 (b) 65	(a) 1.057.018 (b) 68	(a) 1.197.772 (b) 77	(a) 1.394.643 (b) 89	(a) 1.706.285 (b) 109	(a) 2.199.713 (b) 141
(a) 948.339 (b) 58 (c) 4,48	(a) 960.819 (b) 59 (c) 3,29	(a) 1.049.343 (b) 65 (c) 4,27	(a) 1.094.217 (b) 67 (c) 3,52	(a) 1.248.821 (b) 77 (c) 4,26	(a) 1.434.664 (b) 88 (c) 2,87	(a) 1.771.760 (b) 109 (c) 3,84	(a) 2.008.093 (b) 124 (c) 8,71

**TAB. 111 A RP. 18. Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di regione**  
(in lire)

REGIONI	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			CONTRIBUTO ORIGINALE PRO-CAPITE			AMMORTAMENTO DEI TI PRO-CAPITE			CONTRIBUTO PER AMMORTAMENTO DEI TI PRO-CAPITE			CONTRIBUTO NAZIONALE (1) ORIGINARIO (INVESTIMENTI)		
	1984	1985	Variazioni	1984	1985	Variazioni	1984	1985	Variazioni	1984	1985	Variazioni	1984	1985	Variazioni
			%			%			%			%			%
Torino	1.881.560	1.644.823	12,58	479.822	431.621	10,05	174.341	137.197	21,31	3.436	4.581	33,33	3.436	4.581	33,33
Asola	1.563.682	1.750.280	11,93	195.939	75.294	61,57*	94.662	88.610	6,39	3.390	4.520	33,33	3.390	4.520	33,33
Milano	2.721.024	2.714.499	0,24	514.687	449.130	12,74	308.772	257.014	16,76	3.471	4.627	33,33	3.471	4.627	33,33
Trento															
Venezia	2.066.653	2.118.593	2,51	485.306	448.103	2,23	160.527	144.413	10,04	3.402	4.536	33,33	3.402	4.536	33,33
Trieste	1.493.724	1.700.225	13,82	343.523	291.757	15,07	143.716	134.654	6,31	3.412	4.549	33,33	3.412	4.549	33,33
Genova	1.654.318	1.629.908	1,48	445.515	420.686	5,57	215.840	193.237	10,47	3.449	4.598	33,33	3.449	4.598	33,33
Bologna	1.733.957	1.746.380	0,72	404.766	367.370	9,24	208.144	182.512	12,31	3.453	4.604	33,33	3.453	4.604	33,33
Firenze	2.005.718	2.069.963	3,20	569.469	488.906	14,15	249.260	224.389	9,98	3.454	4.605	33,33	3.454	4.605	33,33
Perugia	1.437.615	1.493.748	3,90	397.633	406.932	2,34	141.058	135.861	3,68	3.297	4.396	33,33	3.297	4.396	33,33
Ancona	1.349.337	1.418.578	5,13	357.885	334.369	6,57	161.561	155.661	3,65	3.397	4.530	33,33	3.397	4.530	33,33
Roma	2.410.762	1.983.573	17,72	287.713	290.179	0,86	265.484	208.266	21,55	3.329	4.439	33,33	3.329	4.439	33,33
L'Aquila	1.154.734	1.136.264	1,60	343.222	340.966	0,66	106.746	103.560	2,98	3.334	4.445	33,33	3.334	4.445	33,33
Campobasso	1.205.679	1.228.727	1,91	304.239	257.780	15,27	161.240	157.843	2,11	3.297	4.396	33,33	3.297	4.396	33,33
Napoli	1.884.420	1.918.707	1,82	1.002.317	1.015.009	1,27	171.078	166.764	2,52	3.364	4.485	33,33	3.364	4.485	33,33
Bar	1.153.891	1.228.823	6,49	410.467	408.329	0,52	130.482	128.009	1,90	3.408	4M544	33,33	3.408	4M544	33,33
Potenza	1.621.016	n.d.		676.233	639.344	5,45	180.592	178.648	1,08	3.368	4.491	33,33	3.368	4.491	33,33
Catanzaro	1.056.043	1.055.887	0,01	591.692	562.875	4,87	102.671	101.815	0,83	3.259	4.346	33,33	3.259	4.346	33,33
Palermo	1.814.783	1.736.527	4,31	633.978	700.510	10,49	96.806	96.787	0,02	3.391	4.521	33,33	3.391	4.521	33,33
Cagliari	1.691.038	1.833.625	8,43	424.972	366.926	13,66	134.814	117.912	12,54	3.445	4.593	33,33	3.445	4.593	33,33
<b>MEDIA NAZIONALI</b>	<b>2.056.914</b>	<b>1.931.347</b>	<b>6,10</b>	<b>487.484</b>	<b>470.267</b>	<b>- 3,53</b>	<b>213.498</b>	<b>181.785</b>	<b>- 14,85</b>	<b>3.394</b>	<b>4.525</b>	<b>33,33</b>	<b>3.394</b>	<b>4.525</b>	<b>33,33</b>

(1) Il fondo ha subito un incremento di 100 miliardi nel 1985 rispetto al 1984 ed è assegnato in proporzione (art. 41 D. L. n. 504/92).

\* Lo scarto negativo è dovuto all'applicazione del D. L. n. 22 aprile 1984 n. 150.

**TABELLA RP. 19. Parametri finanziari per abitante dei Comuni**  
(*esclusi i capoluoghi di regione*)  
(in lire)

REGIONI	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE		CONTRIBUTI FISCALI PRO-CAPITE		AMBITI FAMILIARI PRO-CAPITE		CONTRIBUTI PER AMBITI FAMILIARI PRO-CAPITE		CONTRIBUTI NAZIONALI ORDINARI INVESTIMENTI		Variazioni % (a)
	1994	1995	Variazioni %	1994	1995	Variazioni %	1994	1995	1994	1995	
	Piemonte	1.015.880	1.043.758	2,74	208.204	207.402	- 0,39	130.716	126.268	5.435	
Valle d'Aosta	1.412.198	1.540.930	9,12	126.637	131.244	3,64	93.722	95.661	7.753	10.337	33,33
Lombardia	1.243.818	1.271.170	2,20	207.156	205.382	- 0,86	138.109	129.722	4.869	6.492	33,33
Trentino-Alto Adige											
Veneto	1.017.174	1.031.579	1,42	198.535	201.719	1,60	147.164	138.777	4.646	6.195	33,33
Friuli-Venezia Giulia	1.276.920	1.308.749	2,49	218.880	213.608	- 2,41	132.274	126.026	5.196	6.928	33,33
Liguria	1.209.350	1.266.757	4,75	164.718	143.833	- 12,68	163.572	155.412	4.866	6.488	33,33
Emilia-Romagna	1.395.738	1.417.657	1,57	218.330	218.362	0,01	202.388	187.842	4.170	5.560	33,33
Toscana	1.202.588	1.235.526	2,74	264.641	250.948	- 5,17	179.518	166.885	4.111	5.481	33,33
Umbria	1.122.454	1.153.562	2,77	344.812	354.762	2,89	157.048	153.440	4.388	5.851	33,33
Marche	1.284.923	1.322.756	2,94	287.306	284.052	- 1,13	180.790	169.731	4.800	6.400	33,33
Lazio	981.976	1.012.085	3,07	244.973	249.103	1,69	111.319	108.925	4.360	5.814	33,33
Abruzzo	1.050.979	1.067.726	1,59	298.504	300.120	0,54	147.055	142.113	5.085	6.780	33,33
Molise	953.338	973.610	2,13	310.674	321.144	3,36	133.611	136.013	6.502	8.669	33,33
Campania	902.467	953.185	5,62	424.326	422.808	- 0,36	77.372	76.552	4.209	5.611	33,33
Puglia	788.066	798.791	1,36	337.860	346.171	2,46	88.485	86.960	3.890	5.187	33,33
Basilicata	889.475	919.490	3,37	478.633	486.826	1,71	132.079	131.613	5.384	7.178	33,33
Calabria	885.019	929.617	5,04	449.002	454.012	1,12	122.595	121.136	4.995	6.660	33,33
Sicilia	1.191.038	1.257.706	5,60	403.002	422.534	4,85	71.029	70.665	4.117	5.489	33,33
Sardegna	1.143.748	1.146.471	0,24	316.132	328.984	4,07	113.036	109.494	5.148	6.864	33,33
<b>MEDIA NAZIONALI</b>	<b>1.096.753</b>	<b>1.127.738</b>	<b>2,83</b>	<b>287.132</b>	<b>289.022</b>	<b>0,66</b>	<b>128.906</b>	<b>123.158</b>	<b>4.583</b>	<b>6.110</b>	<b>33,33</b>

(a) Il fondo ha subito un incremento di 100 miliardi nel 1995 rispetto al 1994 ed è assegnato in proporzione alla popolazione (art. 4 D.L. n. 504/92).

posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi al maggior sviluppo di Trieste (+ 13,82%) si contrappone il forte calo sia di Roma (- 17,72%) che di Torino (- 12,58%). Tali decrementi sono derivati principalmente dalle forti economie di spesa nei settori trasporti e comunicazioni.

Per i trasferimenti erariali totali pro-capite si denotano diffusi decrementi derivati dall'effetto dell'art. 3 del decreto-legge 23 febbraio 1995 n. 41, coordinato con la legge di conversione 22 marzo 1995, n. 85.

Per tali trasferimenti si contrappongono minimi e massimi della città di Aosta (75.294 lire) e di Napoli (1.015.009 lire) con il massimo incremento per Palermo (+ 10,49%).

Il contributo capitaro per rata di ammortamento mutui più basso appartiene ad Aosta con 88.610 lire; quello più alto a Milano con 257.014 lire. Come già rilevato per le amministrazioni provinciali tutti i decrementi dei valori pro-capite sono dovuti alla cessazione della normativa sull'erogazione di tali contributi. I decrementi più consistenti si registrano a Roma (- 21,55%), a Torino (- 21,31%) e a Milano (- 16,76%).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti al valore minimo pro-capite di Catanzaro (4.346 lire) si contrappone il massimo di Milano (4.627 lire).

Per i comuni non capoluogo di regione, i più significativi parametri finanziari sono esposti nella Tabella RP. 19. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia con 798.791 lire, ed il massimo in Valle d'Aosta con 1.540.930 lire. I trasferimenti totali pro-capite statali hanno denunciato un minimo in Valle d'Aosta con 131.244 lire ed il massimo in Basilicata con 486.826 lire. Il maggiore decremento si verifica nella Liguria (- 12,68%) e nella Toscana (- 5,17%).

I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Sicilia (70.665 lire) ed un massimo in Emilia-Romagna (187.842 lire). Il maggior tasso di espansione si verifica in Valle d'Aosta (+ 2,07%), seguito dal Molise (+ 1,8%). Un marcato decremento si registra nell'Emilia Romagna (- 7,19%) e nella Toscana (- 7,04%).

#### *I residui dei Comuni.*

Circa la situazione dei residui passivi dei Comuni (Appendice ES. 9) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 1993 sono aumentati del 9,9%, raggiungendo a fine anno 101.580 miliardi a fronte dei 92.452 miliardi dell'anno precedente. È interessante rilevare l'incremento dei residui della competenza (+ 1%) passati da 35.419 miliardi del 1992 a 35.777 miliardi del 1993, in contro tendenza rispetto al decremento registrato nel 1992 (- 3,7%). Un modesto decremento si denota nel pagamento dei residui preesistenti arrivati, a fine anno 1993, a 25.643 miliardi a fronte dei 26.064 miliardi del 1992 (- 1,6%). La velocità di smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno passa dal 31,2% del 1990, al 30,2% del 1991, al 29,5% del 1992 ed al 27,7% del 1993.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 7), riscontrato nel 1993, è stato originato dall'aumento dei residui di parte corrente passati da 13.307 miliardi a 15.603 miliardi (+ 17,3%), aumentando la loro incidenza percentuale sul totale, passata dal 37,6% nel 1992 al 43,6% nel 1993.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1993 dei residui attivi dei Comuni (Appendice ES. 8) ne va segnalato l'aumento avvenuto nel corso del 1993 (+ 6,8%) segnando a fine anno un ammontare pari a 89.437 miliardi, a fronte di 83.738 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1992. Un lieve incremento esiste nella formazione dei residui della competenza che a fine 1993 si sono attestati ai 33.641 miliardi rispetto ai 32.525 miliardi del 1992 (+ 3,4%). La velocità di smaltimento dei residui della competenza è passata dal 45,3% del 1992 al 59% del 1993.



L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1993 (Appendice ES. 6) è derivato sia dalla maggiore formazione dei minimi di parte corrente, passati da 13.259 miliardi nel 1992 a 16.166 miliardi nel 1993 con un incremento del 21,9% che dei residui di conto capitale passati da 9.857 miliardi nel 1992 a 9.888 miliardi del 1993 con un incremento dello 0,3%. I residui nell'accensione di prestiti hanno manifestato un decremento del 18,5% passando da 7.367 miliardi a 6.006 miliardi.

Per quanto riguarda le operazioni finali (Appendice ES. 5) dei comuni esse hanno raggiunto nel 1993, per le entrate 112.067 miliardi e per le spese 110.911 miliardi. Il tasso di incremento dell'entrata, nel periodo 1990-1993 è stato del 13,6% mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 1992 del 4,6%. Per la spesa, nel periodo 1990-1993, si è verificato un decremento del 10,7%, con un incremento nel 1993, rispetto al 1992, del 3,8 per cento.

Per l'anno 1993 il totale delle entrate risulta essere superiore alle spese con un saldo di 1.155,5 miliardi.

Il saldo per le accensioni di prestiti ha raggiunto i 1.927,1 miliardi con un decremento rispetto al 1992 del 33,4 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per i comuni si era attestata al 1° gennaio 1994 a 59.426 miliardi (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 1995 è diminuita a 56.620 miliardi, con un decremento del 4,7%. Il ricorso all'indebitamento (Appendice ES. 4) è pressoché limitato all'esecuzione di opere pubbliche (97%), tra le quali spiccano le spese per viabilità e trasporti (22,8%), la spesa per l'edilizia sociale (20,2%) e le spese igienico-sanitarie (17,7%).



APPENDICE

**RELAZIONE SULL'ANDAMENTO  
DEL SETTORE EDILIZIO PUBBLICO  
E SULLO STATO DI REALIZZAZIONE  
DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA RESIDENZIALE  
AL 31 DICEMBRE 1995**

A CURA DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

(Articolo 1, ultimo comma - Legge 5 agosto 1978, n. 457)



## *PREMESSA*

Il settore dell'ERP è stato caratterizzato, nell'anno appena trascorso, dall'attuazione della delibera di programmazione 1992-95.

Si è provveduto, infatti, alla verifica della programmazione regionale, nonché alla messa a disposizione, a favore delle regioni, dei finanziamenti previsti dalla delibera stessa.

Anche per l'anno trascorso è stato previsto un giro fondi temporaneo dalla sovvenzionata all'agevolata con l'impegno del Tesoro ad intervenire qualora si verificasse la necessità di copertura immediata, al fine di assicurare la continuità per gli interventi di edilizia agevolata ed ovviare alle difficoltà prodotte dallo slittamento delle annualità 1993, 1994 e 1995.

Si rappresenta che, negli ultimi tre anni, la spesa nel settore dell'edilizia pubblica si è notevolmente incrementata, passando da 1.949,6 miliardi nel 1993 a 2.060,4 miliardi nell'anno 1994, fino a raggiungere una capacità di spesa più che raddoppiata nel corso del 1995.



## EDILIZIA SOVVENZIONATA

La tabella ED. 1. rileva gli stanziamenti di legge assegnati alle Regioni, gli impegni assunti dal CER in base ai programmi regionali e le erogazioni effettuate con le rispettive percentuali di spesa relativamente ai finanziamenti inerenti il piano decennale, nonché la legge 67/88.

**TABELLA ED. 1. - Stato di attuazione dei programmi di edilizia sovvenzionata  
a cura degli IACP e dei Comuni (31 dicembre 1995)**

(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Stanziamenti ripartiti dal CER	Impegni	Erogazioni al 31/12/1995 su impegni	Incidenza erogazioni
<b>Legge 457/78</b>				
1° biennio 78-79				
art. 35	1.425,0	1.425,0	1.424,0	99,9
art. 3, lett. q)	20,0	20,0	16,3	81,5
2° biennio 80-81				
art. 35	1.900,0	1.900,0	1.843,6	97,0
art. 3, lett. q)	40,0	39,7	39,0	98,2
L. 94, art. 1, comma 1	570,0	570,0	540,0	94,7
3° biennio 82-83				
art. 35	3.927,5	3.927,5	3.433,2	87,4
Quad 1982-85				
art. 3, lett. q)	150,5	150,5	141,0	93,7
4° biennio 84-85				
art. 35	2.862,5	2.850,3	2.547,3	89,4
5° biennio 86-87				
art. 35	3.239,8	3.239,8	2.557,3	85,1
art. 3, lett. q)	74,2	74,2	58,9	79,4
<b>Legge 67/88</b>				
art. 22 c. 2				
6° biennio 88-89	3.990,6	3.990,6	1.802,0	45,1
art. 3, lett. q)	86,7	86,7	62,1	71,6
7° biennio 90-91	5.208,0	5.204,0	1.774,4	34,1
art. 3, lett. q)	106,0	106,0	28,5	26,9
biennio 92-93				
art. 3, lett. q)	50,0	50,0	13,0	26,0
<b>Legge 457/78</b>				
art. 35				
Quad 1992-95	10.499,5	10.503,0	408,7	3,9
<b>TOTALE</b>	<b>34.150,3</b>	<b>34.137,3</b>	<b>16.899,3</b>	<b>49,5</b>

L'analisi dei dati circa l'andamento della spesa in ciascun biennio permette ulteriori considerazioni.

Di fatto, si possono ritenere conclusi il primo e il secondo biennio.

Il 3° biennio è pervenuto ad un livello di spesa di circa l'87% delle disponibilità finanziarie ed il 4° biennio quasi al 90 per cento.

Il 5° biennio, se si tiene conto del livello di spesa pari al 85% degli impegni, registra un notevole ritardo specialmente se si considera che lo stesso doveva essere concluso entro il 1987.

Il 6° e 7° biennio, infine, sono in fortissimo ritardo, dovuto in parte alla stasi imposta all'attività di settore dall'entrata in vigore della legge 11 marzo 1988, n. 67 - art. 22 co. 2, che aveva destinato parte dei contributi ex-Gescal a scopi diversi dall'edilizia residenziale pubblica. Successivamente, con sentenza n. 241 del 13 aprile 1989, la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale tale comma e ha fatto riaffluire i citati contributi all'edilizia residenziale.

Per quanto riguarda i programmi di edilizia sovvenzionata di cui alle leggi 865/71, 166/75, 492/75 e 513/77 sono stati erogati complessivamente nell'anno 1994 L. 7.133 miliardi.

La tabella ED. 2. mostra l'andamento dei programmi straordinari di edilizia sovvenzionata.

**TABELLA ED. 2. - Stato della spesa dei programmi straordinari di edilizia sovvenzionata a cura dei Comuni (31 dicembre 1995)**

(in miliardi di lire)

LEGGE	Stanziamenti di legge	Erogazioni	Incidenza % erogazioni su stanziamento legge
Legge 118/85, art. 4	800	743,4	92,9
Legge 899/86, art. 5, lett. a) e comma 15 bis	600	530,2	88,4
TOTALE	1.400	1.273,6	90,9

Con gli stanziamenti previsti dall'art. 4 della legge 118/85 e dall'art. 5 co. 1, lett. a) della legge 899/86 i finanziamenti straordinari per i programmi a cura dei comuni, sono pervenuti ad una cifra pari a 1.400 miliardi. Di tale complessivo onere dello Stato, al 31.12.95, rispetto agli impegni assunti, risultava erogato il 90,9% pari a 1.273,6 miliardi.

I programmi di acquisto alloggi previsti dalla legge 118/85 e 899/86 sono pervenuti ad un utilizzo dei finanziamenti, rispettivamente, del 92,9%, e dell'88,4 per cento.

La tabella ED. 3. presenta la situazione dei programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata di cui alla legge 457/78 art. 2 lett. f) e legge 94/82 art. 2.

Si può notare tra i programmi ex lege 94/82 art. 4 anche l'indicazione di interventi sperimentali di edilizia agevolata. Ciò si spiega col fatto che in questo tipo di interventi l'agevolazione consiste nella concessione di contributi in conto capitale, assimilabile a quella prevista per gli interventi di edilizia sovvenzionata.



**TABELLA ED. 3. - Stato della spesa per programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata al 31 dicembre 1995**

(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Disponibilità	Impegni	Erogazioni
Legge 457/78, art. 2 lett. f)			
ricerche e sperimentazione 1978/81	103,0	101,332	86,6
1982/89	109,5	109,5	14,1
1988/91	76,5	6,4	
1992/95	110,0	80,0	
anagrafe 1978/81	20,0	20,0	8,2
1982/91	12,5	2,7	2,7
Legge 94/82, art. 4			
Interventi sper. ed sovv.	} (a) 565,0	219,2	113,0
Ricerche		4,7	3,7
<b>TOTALE</b>	<b>996,5</b>	<b>815,0</b>	<b>(a) 435,7</b>

(a) Comprensive dei fondi destinati agli interventi sperimentali di edilizia agevolata

La tabella ED. 4. presenta l'andamento dei flussi annuali di spesa per i programmi ordinari a cura degli IACP. L'analisi dei dati, in generale, permette di rilevare l'estrema lentezza con cui i programmi vengono portati a termine, anche se nelle tabelle allegate, che contengono i dati disaggregati per regioni, è evidente come a fronte di regioni che hanno utilizzato l'intero finanziamento dei vari bienni, altre si trovino in forte ritardo.

Anche se la maggior parte della spesa, in termini di quantità relative, si concentra sul VI e VII biennio, appare chiaro che non si sono esauriti i cantieri dei precedenti bienni e che alla chiusura temporale del piano decennale non fa riscontro la realtà della situazione operativa. L'andamento delle erogazioni nel 1995 per il VI e VII biennio dimostra, come già detto, che i programmi proseguiranno la loro attività, con ogni probabilità, anche oltre il 1996. Nello stesso tempo, se si tiene conto del livello di spesa del 1995, si può rilevare che gli stanziamenti del piano decennale hanno esaurito la loro spinta propulsiva.

Come risulta evidente dall'esame delle tabelle ED.10 e ED.11 dell'allegato statistico, l'avvio del 6° biennio 1988-1989 è avvenuto con notevole ritardo specialmente per quanto riguarda la II tranche che ha utilizzato i fondi riaffluiti al settore dell'edilizia in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale cui si è già fatto cenno. Si rileva che le erogazioni costituiscono appena il 35,7% dei fondi assegnati alle regioni e circa il 35,7% di quanto programmato dalle Regioni stesse; risulta pertanto evidente il cennato ritardo dei programmi regionali.

Nel corso del 1995, sono stati avviati programmi costruttivi per un ammontare complessivo pari a 585,6 miliardi. In totale la spesa per edilizia sovvenzionata ammonta a 2.088 miliardi.

Il flusso annuale di spesa dimostra comunque che le risorse finanziarie non sono state usate con la dovuta tempestività, e ciò ha ridotto in parte le potenzialità produttive delle stesse, non garantendo il prodotto edilizio nei tempi previsti.

**TABELLA ED. 4. - Erogazioni autorizzate per programmi ordinari di edilizia sovvenzionata (\*)**  
(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Legge 457										
1° biennio										
art 35	57	42	44	9,0	7,1	4,8	6,0	--	-	0,6
art 3 - lett q)										
2° biennio										
art 35	84	45	31	8,1	134,8	16,3	7,6	0,6	--	8,3
art 3 - lett q)										
L. 94/82, art 1, c 1 (*)										539,9
3° biennio										
art 35	192	99	128	74,7	27,7	30,9	61,2	75,0	196,8	62,0
4° biennio										
art 35	659	454	268	97,8	176,4	86,3	100,0	47,0	37,4	26,9
art 3 - lett q)	12	30	4	4,3		0,2	3,0	3,0	-	12,9
5° biennio										
art 35	170	515	599	241,6	412,1	223,1	184,3	114,6	125,3	169,3
art 3 - lett q)		9	3	53,9		12,0	9,5	4,1	1,1	4,1
Legge 67/88										
6° biennio					100,4	155,8	492,3	453,1	336,5	263,8
art 3 - lett q)						15,0	29,1	10,7	5,2	3,5
7° biennio							24,8	647,7	516,2	585,6
art 3 - lett q)							1,2	7,7	11,5	2,1
Quadr 92-95										408,6
<b>TOTALE L. 457</b>	<b>1.174</b>	<b>1.194</b>	<b>1.077</b>	<b>489,4</b>	<b>858,5</b>	<b>544,4</b>	<b>919,0</b>	<b>1.364,2</b>	<b>1.230,0</b>	<b>2.087,6</b>
Legge 865/71										
Legge 166/75										
Legge 492/75										
Legge 513/77	94	90	79	45,9	22,6	22,6	20,7	21,7	9,8	7,1
<b>TOTALE PROG. ORD</b>	<b>1.268</b>	<b>1.284</b>	<b>1.156</b>	<b>535,6</b>	<b>881,1</b>	<b>567,0</b>	<b>939,7</b>	<b>1.385,9</b>	<b>1.239,8</b>	<b>2.094,7</b>

(\*) Fino al 1993 era compreso nella 457/78, nel 1994 non sono state effettuate erogazioni a tale titolo

La tabella ED. 5. riporta i flussi annuali di spesa per i programmi straordinari a cura dei Comuni.

**TABELLA ED. 5. - Erogazioni autorizzate per programmi straordinari di edilizia sovvenzionata**  
(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Legge 118/85, art 4	37	35	24	38,6	25,5	22,4	5,3	9,4	12,1
Legge 899/86, art 5 - comma 1 - lett a)	18	243	57	61,3	32,4	67,5	15,0	24,2	12,0
<b>TOTALE PROG. STRAORD</b>	<b>55</b>	<b>278</b>	<b>81</b>	<b>99,9</b>	<b>57,9</b>	<b>89,9</b>	<b>20,3</b>	<b>33,6</b>	<b>24,1</b>

La tabella ED. 6. mostra l'andamento dei flussi annuali di spesa per programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata relativamente a ricerche sperimentazioni e anagrafe dell'utenza.

**TABELLA ED. 6. - Erogazioni autorizzate per programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata**  
(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1994	1995
Legge 457/78, art. 2, lett. f	8,1	6,6
Legge 94/82, art. 4		1,9
<i>TOTALE</i>	8,1	8,5



## EDILIZIA AGEVOLATA

Nella tabella ED. 7. è riportato lo stato di attuazione dei programmi di edilizia agevolata.

Dal 1978 sono stati assegnati complessivamente 152.427,3 miliardi di contributi per programmi ordinari. I limiti di impegno maturati presso la Cassa DD.PP. assommano ad oltre 20.494,6 miliardi, mentre l'erogato per le iniziative concluse od avviate è di 148.484,8 miliardi.

**TABELLA ED. 7. - Stato di attuazione dei programmi di edilizia agevolata al 31 dicembre 1995(\*)**

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Contributi assegnati (annuità)	Limiti di impegno depositati c. o. cassa dd pp. al 31-12-95	Erogazioni effettuate al 31-12-95 (miliardi di lire)
Legge 457/78			
1° biennio 78-79			
art. 36	140,0	1.928,5	1.615,8
art. 37 (ed. rurale)	30,0	427,5	74,9
art. 38 (compl.)	20,0	320,0	283,5
2° biennio 80-81			
art. 36	140,0	1.662,5	968,7
3° biennio 82-83			
art. 36	165,0	1.268,2	711,7
4° biennio 84-85			
art. 36	230,0	1.862,0	708,7
5° biennio 86-87			
art. 36	250,0	1.083,0	727,1
Legge 67/88			
art. 22, comma 3			
6° biennio 88-89	250,0	902,5	224,8
7° biennio 90-91	100,0	285,0	25,7
Legge 179			
art. 2, col. 1			
8° biennio	10,0	10,0	
Legge 457/78			
art. 3, lett. q)	28,3	229,1	135,8
Legge 179/92			
art. 2, comma 2	1.224,4		613,4
Legge 493/93 art. 10 c. 2 bis, Legge 94/82			
art. 1, comma 4 (magg. oneri)	133,0	1.463,0	547,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.694,8</b>	<b>11.441,3</b>	<b>6.637,1</b>

(\*) Quota per limiti di impegno trasferiti in conto capitale

L'andamento delle erogazioni, in relazione ai rispettivi bienni di riferimento dimostra il ritardo con il quale le iniziative si avviano e vengono portate a termine: basti considerare il rapporto tra annualità maturate ed ancora non utilizzate e quelle erogate: tale rapporto, al 31.12.95 mentre è pari a circa l'83% per gli interventi del 1° biennio scende a circa il 24% per quelli del 6° biennio e a circa l'8,7% per quelli del 7° biennio.

La situazione non si riferisce ad un periodo od a specifici canali di spesa. L'analisi dei dati dimostra che vi è una costante che riguarda nel tempo il sistema dell'edilizia agevolata.

Comunque, appare utile sottolineare che rispetto ai flussi annuali (tab. ED.11), nel corso del 1995 sono state autorizzate erogazioni per oltre 1.667 miliardi.

Il sistema delle agevolazioni individuali, sebbene modificato da c/interessi a c/capitale dalle leggi 94/82 e 118/85, non ha garantito un utilizzo rapido delle risorse finanziarie.

Da un lato, le agevolazioni in c/interessi hanno risentito, come tutti i programmi di edilizia agevolata, del sistema del credito, dall'altro, quelle in c/capitale, salvo rare eccezioni, vengono concesse con procedure analoghe alle prime (bandi e graduatorie di livello regionale e comunale) che allungano i tempi di utilizzo dei finanziamenti.

I dati esposti nella tabella ED. 8. indicano che i programmi di agevolazione individuali in c/interessi e in c/capitale della legge 25/80 e 118/85 sono pervenute a oltre l'85% di utilizzo delle disponibilità. Nel mentre si è completato il programma avviato con la legge n. 899/86.

**TABELLA ED. 8. Agevolazioni individuali in c/interessi e in c/capitale al 31 dicembre 1995**  
(in miliardi di lire)

LEGGE	Stanziamen- to di legge	Limiti di impegno	Erogazioni Cer	Erogaz. impegno
Legge 25 1980, art. 9			464,6	
Legge 118 1985, art. 5 bis		354,9	300,4	
Legge 94 1982, art. 2, comma 12			46,4	
Legge 118 1985, art. 5 bis		49,1	47,4	96,5
Legge 94 1982, art. 2, comma 10	440	(a) 440,0	374,4	85,1
Legge 118 1985, art. 3, comma 9	400	(a) 320,5	300,1	94,0
<b>TOTALE</b>	<b>840</b>		<b>1 533,2</b>	

(a) Trasferimenti in c/capitale

La tabella ED. 9. mostra l'andamento dei programmi straordinari di edilizia agevolata. Come si può notare le erogazioni pari a 235,6 miliardi sono appena il 58,9% dei limiti di impegno depositati alla Cassa DD.PP.

**TABELLA ED. 9. Stato di attuazione dei programmi straordinari di edilizia agevolata al 31 dicembre 1995**  
(in miliardi di lire)

LEGGE DI FINANZIAMENTO	Stanziamen- to	Limiti di impegno depositati c/o cassa dd pp. al 31-12-95	Erogazioni effettuate
Legge 118/85 art. 3 comma 7 bis	30	150	155,9
Legge 67/88 art. 22 comma 3	50	100	79,7
Legge 203/91, art. 18	50	150	
<b>TOTALE</b>	<b>130</b>	<b>400</b>	<b>235,6</b>

La tabella ED. 10. mostra la situazione dei programmi sperimentali di edilizia agevolata di cui alla legge 457/78 art. 2 lett. f). Le erogazioni complessive ammontano a 78,945 miliardi che si riferiscono esclusivamente agli interventi avviati nel primo quadriennio, riscontrandosi un fortissimo ritardo per gli interventi successivi.

**TABELLA ED. 10. - Stato della spesa per programmi sperimentali di edilizia agevolata al 31 dicembre 1995**  
(in miliardi di lire)

LEGGE DI FINANZIAMENTO	Accantonamenti	Impegni	Erogazioni Anni
<i>Legge 457/78 art. 2 lett. f) interventi ed sper.</i>			
quadr 78/81	13,5	12,4	74,6
quadr 82/85	11,8	}	4,3
quadr 86/89	15,0		
bien 90/91	3,0		
<b>TOTALE</b>	43,3	42,3	78,9
Legge 94/82, art. 4 disponibilità interventi sperimentali	(a) 565,0	271,0	207,4

(a) Comprensive dei fondi destinati agli interventi sperimentali di ed. sov. e ricerche

**TABELLA ED. 11. - Edilizia agevolata - Erogazioni autorizzate**

(in miliardi di lire)

LEGGE DI FINANZIAMENTO	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
<i>Legge 457/78</i>									
1° biennio									
art. 36	88	81	83	162,6	96,2	158,8	65,7	59,6	193,0
art. 37	8	5	7	2,2	7,8	7,3		10,4	5,7
art. 38	16	13	19	14,6	27,7	12,2	10,3	30,3	28,3
2° biennio									
art. 36	74	55	128	134,3	90,6	124,6	48,6	33,8	130,2
3° biennio									
art. 36	61	65	46	78,1	71,2	12,2	49,8	34,7	155,3
4° biennio									
art. 36	40	29	38	77,7	63,3	82,7	76,8	76,2	197,5
5° biennio									
art. 36	6	12	53	51,4	88,0	160,0	92,3	120,2	217,9
<i>Legge 67/88</i>									
6° biennio					38,7	10,0	36,4	18,8	120,8
7° biennio						3,1	15,2	0,7	6,7
<i>Legge 457/78</i>									
art. 3, lett. q)				3,0		10,4	14,6	39,9	20,7
<i>Legge 179/92</i>									
art. 2, 2° comma						170,7		136,7	306,7
<i>Legge 94/82</i>									
art. 1, 4° comma	91	31	54	64,0	49,3	20,5	51,7	19,9	149,0
art. 2, 12° comma	9	2	4	4,4	5,9	8,2	2,3	7,7	5,3
<i>Legge 25/80</i>									
art. 9	198	54	24	64,1	36,2	28,1	31,4	36,8	55,1
<b>TOTALE</b>	591	347	456	656,4	574,9	808,8	495,1	625,6	1.592,2
<i>Legge 94/82</i>									
art. 2, 10° comma	37	52	5		39,8	5,5	0,2		3,8
<i>Legge 118/85</i>									
art. 3, 9° comma (a)	64	31	2			61,5	2,8	26,1	

(a) Contributi in capitale

La tabella ED. 12. riporta i flussi annuali di spesa per i programmi straordinari di edilizia agevolata.

**TABELLA ED. 12. - Erogazioni autorizzate per programmi straordinari di edilizia agevolata**

(in miliardi di lire)

LEGGE DI FINANZIAMENTO	1991	1992	1993	1994	1995
Legge 118/85 art. 3 comma 7 bis	28,3	28,4	32,5	21,4	22,6
Legge 67/88 art. 22 comma 3	4,5	12,0	21,1	16,0	25,5
<b>TOTALE</b>	<b>32,8</b>	<b>40,4</b>	<b>53,6</b>	<b>37,4</b>	<b>48,1</b>

La tabella ED. 13 indica i flussi annui di spesa relativa ai programmi sperimentali di edilizia agevolata.

Nell'anno 1995 tali erogazioni hanno superato 22 miliardi.

**TABELLA ED. 13. - Erogazioni autorizzate per programmi sperimentali di edilizia agevolata**

(in miliardi di lire)

LEGGE DI FINANZIAMENTO	1994	1995
Legge 457/78, art. 2, lett. f	2,4	12,1
Legge 94/82, art. 4	17,5	10,8
<b>TOTALE</b>	<b>19,9</b>	<b>22,9</b>



*LA SPESA PUBBLICA NELL'ANNO 1995*

Nel 1995 la spesa nel settore edilizio pubblico è stata di circa 4.154 miliardi.  
La tabella ED. 14. disaggrega tale spesa per canale di finanziamento.

**TABELLA ED. 14. - Spesa pubblica nell'anno 1995**

(in miliardi di lire)

Edilizia sovvenzionata	
programmi ordinari	2 087,6
programmi straordinari	24,1
programmi sperimentali	8,4
Edilizia agevolata	
programmi ordinari	1 596,0
programmi straordinari	48,1
programmi sperimentali	22,9
Leggi ante 457	
Sovvenzionate (L. 865/71, 166/75, 492/75, 513/77)	7,1
Agevolate (L. 865/71, 166/75, 492/75, 513/77)	360,0
<b>TOTALE</b>	<b>4 154,2</b>



## INDICE ALLEGATI STATISTICI

- ALL. ED. 1. - Legge 457/78 - art. 35, 1° biennio 1978/79  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 2. - Legge 457/78 - art. 3, lett. q), 1° biennio 1978/79  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.
- ALL. ED. 3. - Legge 457/78 - art. 35, 2° biennio 1980/81  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 4. - Legge 457/78 - art. 3, lett. q), 2° biennio 1980/81  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.
- ALL. ED. 5. - Legge 457/78 - art. 35, 3° biennio 1982/83  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 6. - Legge 457/78 - art. 35, 4° biennio 1984/85  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 7. - Legge 457/78 - art. 3, lett. q), quadriennio 1982/85  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.
- ALL. ED. 8. - Legge 457/78 - art. 35, 5° biennio 1986/87  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 9. - Legge 457/78 - art. 3, lett. q), 5° biennio 1986/87  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.
- ALL. ED. 10. - Legge 67/68 - art. 22, c. 2, 6° biennio 1988/89 1ª tranche  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 11. - Legge 67/88 - art. 22, c. 2, 6° biennio 1988/89 2ª tranche  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 12. - Legge 457/78 - art. 3, lett. q), 6° biennio 1988/89  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.
- ALL. ED. 13. - Legge 67/88 - art. 22, c. 2, 7° biennio 1990/91  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 14. - Legge 457/78 - art. 3, lett. q), 7° biennio 1990/91  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.
- ALL. ED. 15. - Legge 457/78 - art. 3, lett. q), 7° biennio 1992/93  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.
- ALL. ED. 16. - Legge 457/78 - art. 35  
Quadriennio 1992/95.

- ALL. ED. 17. - Legge 94/82 - art. 1, C.1  
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 18. - Legge 457/78 - art. 37  
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia rurale (agevolata).
- ALL. ED. 19. - Legge 457/78 - art. 38, 1° biennio 1978/79  
Contributi erogati alle Regioni per completamento programmi.
- ALL. ED. 20. - Legge 457/78 - art. 36, 1° biennio 1978/79  
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 21. - Legge 457/78 - art. 36, 2° biennio 1980/81  
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 22. - Legge 94/82 - art. 1, c. 4  
Fondi per maggiori oneri 1978/81.
- ALL. ED. 23. - Legge 457/78 - art. 36, 3° biennio 1982/83  
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 24. - Legge 457/78 - art. 36, 4° biennio 1984/85  
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 25. - Legge 457/78 - art. 36, 5° biennio 1986/87  
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 26. - Legge 67/88 - art. 22, c. 3, 6° biennio 1988/89  
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 27. - Legge 67/88 - art. 22, c. 3, 7° biennio 1990/91  
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 28. - Legge 179/92 - art. 2, c. 2 - Legge 493/93 - art. 10 c. 2 bis  
Fondi in conto capitale.
- ALL. ED. 29. - Legge 457/78 - art. 3, lett. q), in c/interessi.
- ALL. ED. 30. - Legge 25/80 - art. 9  
Contributi per mutui individuali.
- ALL. ED. 31. - Legge 94/82 - art. 2, c. 10  
Contributi in c/capitale a singoli.
- ALL. ED. 32. - Legge 118/85 - art. 3, c. 9  
Contributi in c/capitale a singoli.
- ALL. ED. 33. - Legge 94/82 - art. 2, c. 12  
Fondi per mutui individuali.
- ALL. ED. 34. - Legge 179/92 - art. 2 c. 1  
Copertura finanziaria.
- ALL. ED. 35. - Legge 457/78 - art. 2 lett. f)  
Contributi in c/capitale e in c/interessi.
- ALL. ED. 36. - Legge 94/82 art. 4  
Edilizia sperimentale.
- ALL. ED. 37. - Legge 118/85 - art. 2, c. 7 bis  
Programma straordinario di edilizia agevolata.
- ALL. ED. 38. - Legge 67/88 - art. 22, c. 3  
Programma straordinario di edilizia agevolata.
- ALL. ED. 39. - Stato della spesa per programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata al 31.12.1995.
- ALL. ED. 40. - Stato di attuazione dei programmi di edilizia sovvenzionata a cura dei comuni (31.12.1995).
- ALL. ED. 41. - Leggi 166/75 - 492/75 - 513/77 (edilizia sovvenzionata)
- ALL. ED. 42. - Legge 865/71 - art. 72 - Legge 166/75 - Legge 492/75 - Legge 513/77 (edilizia agevolata)

**Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 1° biennio 1978/79**  
(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.F.R.	Finanziamenti programmati delle Regioni per N.C. - R.E.	Erogazioni (a)
	1	2	3	4
Piemonte	83.647	83.647	83.647	83.647
Valle d'Aosta	2.138	2.138	2.138	2.138
Lombardia	165.300	165.300	165.300	165.300
Trentino-Alto Adige	43.320	43.320	43.320	43.320
Veneto	73.815	73.815	73.815	73.815
Friuli-Venezia Giulia	35.055	35.055	35.055	35.055
Liguria	40.470	40.470	40.470	40.470
Emilia-Romagna	63.412	63.412	63.412	63.404
Toscana	67.118	67.118	67.118	67.118
Umbria	11.258	11.258	11.258	11.258
Marche	20.805	20.805	20.805	20.805
Lazio	176.842	176.842	176.842	176.842
Abruzzo	31.920	(b) 31.920	(b) 31.920	31.920
Molise	6.555	6.555	6.555	6.547
Campania	149.482	149.482	149.482	149.482
Puglia	114.855	114.855	114.855	114.855
Basilicata	21.090	21.090	21.090	20.606
Calabria	102.315	102.315	102.315	102.315
Sicilia	167.865	(b) 167.865	(b) 167.865	167.865
Sardegna	47.738	47.738	47.738	47.738
<b>TOTALE</b>	<b>1.425.000</b>	<b>1.425.000</b>	<b>1.425.000</b>	<b>1.424.647</b>

(a) Comprensive dei maggiori oneri sui degli accantonamenti sui dei finanziamenti integrativi ai sensi dell'art. 1 legge n. 94/1982  
(b) Comprensive ulteriori finanziamenti revocati dalla legge n. 513/1977

**Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 Lett. q - 1° biennio 1978/79**  
(in milioni di lire)

REGIONI	Finanziamenti assegnati	Impegni assunti dal C.F.R.	Erogazioni
	1	2	3
Lombardia	900	900	900
Umbria	8.847	8.847	8.847
Puglia	9.000	9.000	5.265
Basilicata	1.000	1.000	1.000
Sicilia	253	253	253
<b>TOTALE</b>	<b>20.000</b>	<b>20.000</b>	<b>16.265</b>

## Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 2° biennio 1980/81

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi regionali	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		(*) EROGAZIONI	
			N.C. - R.E.	Acquisto	N.C. - R.E.	Acquisto
			3	4	5	6
Piemonte	101.422	101.422	101.422	--	101.422	--
Valle d'Aosta	3.173	3.173	3.173	--	3.173	--
Lombardia	200.412	200.412	200.412	--	200.412	--
Prov. aut. di Trento	27.075	27.075	27.075	--	27.075	--
Prov. aut. di Bolzano	30.590	30.590	30.590	--	30.590	--
Veneto	97.280	97.280	89.280	8.000	84.149	6.410
Friuli-Venezia Giulia	42.522	42.522	42.522	--	42.522	--
Liguria	49.058	49.058	44.152	4.906	44.152	4.786
Emilia-Romagna	76.893	76.893	69.204	7.689	69.204	6.721
Toscana	81.377	81.377	81.377	--	81.377	--
Umbria	16.720	16.720	16.720	--	16.719	--
Marche	30.894	30.894	30.894	--	30.894	--
Lazio	214.396	214.396	200.896	13.500	200.896	9.159
Abruzzo	47.405	47.405	42.664	4.741	42.664	4.000
Molise	9.823	9.823	9.823	--	9.631	--
Campania	222.015	222.015	201.514	20.501	201.490	12.832
Puglia	170.582	170.582	168.582	2.000	145.368	857
Basilicata	31.312	31.312	31.312	--	29.603	--
Calabria	137.009	137.009	137.009	--	137.009	--
Sicilia	239.153	239.153	226.284	12.868	226.185	4.176
Sardegna	70.889	70.889	63.889	6.370	63.889	5.416
TOTALE	1.900.000	1.900.000 (a)	1.818.795	81.205	1.788.423	55.222

(\*) Comprensivo dei maggiori oneri sia degli accantonamenti sia dei finanziamenti integrativi ai sensi dell'art. 1, legge n. 94/1982  
 (a) I 1.161.190.000 sono state trasferite al 2° biennio per la Valle d'Aosta, Puglia e Sardegna.

## Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 Lett. q - 2° biennio 1980/81

(in milioni di lire)

LOCALITA'	Finanziamenti assegnati	Impegni assunti dal C.E.R.	Erogazioni
Napoli	3.725	3.725	3.316
Salerno	6.197	6.197	5.748
Benevento	1.023	1.023	971
Caserta	873	873	870
Avellino	8.182	8.182	8.113
Potenza	6.000	6.000	5.986
Matera	2.000	2.000	1.999
Agrigento	6.419	6.419	6.419
Caltanissetta	5.000	5.000	5.000
Friuli-Venezia Giulia	581	581	581
TOTALE	40.000	40.000	39.003

## Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 3° biennio 1982/83

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi regionali	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. - R.E.	Acquisto	N.C. - R.E.	Acquisto
	1	2	3	4	5	6
Piemonte	205.275	205.275	203.725	1.550	197.991	1.550
Valle d'Aosta	5.334	(a) 5.333	5.334	—	5.334	—
Lombardia	499.516	499.516	499.516	—	495.968	—
Prov. aut. di Trento	48.379	48.379	48.379	—	24.189	—
Prov. aut. di Bolzano	54.659	54.660	54.660	—	27.330	—
Veneto	254.880	254.880	254.880	—	197.523	—
Friuli-Venezia Giulia	100.707	100.707	100.707	—	100.707	—
Liguria	115.840	115.840	115.840	—	114.597	—
Emilia-Romagna	220.562	220.562	198.992	21.570	198.374	21.430
Toscana	167.000	167.000	167.000	—	167.000	—
Umbria	38.387	38.387	38.387	—	37.936	—
Marche	62.559	62.560	62.560	—	62.560	—
Lazio	445.295	445.291	430.291	15.000	416.573	12.844
Abruzzo	119.414	119.414	118.500	914	113.836	914
Molise	6.877	6.877	6.877	—	6.877	—
Campania	221.985	221.985	221.985	—	214.679	—
Puglia	302.700	(b) 302.700	302.700	—	302.700	—
Basilicata	60.500	60.500	60.500	—	60.094	—
Calabria	289.596	289.595	286.396	3.200	219.275	—
Sicilia	538.339	538.339	515.843	22.496	256.043	6.688
Sardegna	169.674	(c) 169.674	169.674	—	169.674	—
TOTALE	3.927.478	3.927.474	3.862.749	64.730	3.389.260	43.426

(a) Comprensivo di milioni 513,6 + 530 dal 2° biennio + 420 di maggiori oneri (b) Comprensivo di miliardi 302,7 + 3,2 dal 2° biennio + 24 di maggiori oneri  
(c) Comprensivo di milioni 169.674 + 630 dal 2° biennio

## Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 4° biennio 1984/85

(in milioni di lire)

REGIONI	Disponibilit�	Impegni assunti dal C.F.R. su programmi regionali	Finanziamento programmi N.C. - R.F.	Acquisto alloggi	EROGAZIONI (a)	
					N.C. - R.F.	Acquisto
	1	2	3	4	5	6
Piemonte	205.275	205.275	204.675	600	204.675	451
Valle d'Aosta	5.333	5.333	5.333	—	5.333	—
Lombardia	293.943	293.943	293.943	—	293.943	—
Prov. aut. di Trento	48.379	48.379	48.378	—	24.189	—
Prov. aut. di Bolzano	54.659	54.659	54.659	—	27.330	—
Veneto	114.951	114.951	114.951	—	114.951	—
Friuli-Venezia Giulia	43.160	43.160	43.160	—	43.160	—
Liguria	49.646	49.646	49.646	—	49.286	—
Emilia-Romagna	94.718	94.718	94.718	—	94.718	—
Toscana	137.009	137.009	137.009	—	137.009	—
Umbria	38.387	38.387	38.387	—	38.387	—
Marche	62.560	62.560	61.667	893	61.667	892
Lazio	284.691	272.442	262.442	10.000	246.672	675
Abruzzo	51.178	51.178	38.437	12.740	38.437	5.027
Molise	56.419	56.419	56.419	—	50.787	—
Campania	553.297	553.297	545.409	7.888	449.319	2.999
Puglia	278.246	278.246	278.245	—	226.777	—
Basilicata	60.308	60.308	60.308	—	59.269	—
Calabria	124.112	124.112	124.112	—	65.694	—
Sicilia	230.717	230.717	230.717	—	230.536	—
Sardegna	75.533	75.533	75.533	—	75.199	—
TOTALE	2.862.521	2.850.272	2.818.148	32.121	2.537.340	10.044

(a) Comprensivo di maggiori oneri erogati



## Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 Lett. q - Quadriennio 1982/1985

(in milioni di lire)

LOCALITÀ	Finanziamenti assegnati	Impegni assunti dal C.E.R.	Somme erogate nel 1995	Finanziamenti erogati
	1	2	3	4
<b>FRULLI-VENEZIA GIULIA</b>				
Terremoto	1.860	1.860	—	1.860
<b>VENETO</b>				
IACP Rovigo	3.800	3.800		3.800
IACP Venezia	20.000	20.000		16.030
Rocca Pietore	1.728	1.728		1.728
<b>LOMBARDIA</b>				
IACP Sondrio	840	840		840
Valtellina	1.500	1.500		1.500
<b>EMILIA ROMAGNA</b>				
Montecchio	300	300		300
Sala Baganza	1.000	1.000		681
Parma	22.500	22.500	13	20.530
Collecchio	1.500	1.500		1.458
<b>TOSCANA</b>				
IACP Massa Carrara	1.342	1.342		911
<b>MARCHE</b>				
Ancona	50.000	50.000		48.522
<b>UMBRIA</b>				
Valnerina	4.524	4.524		4.123
Gubbio	800	800		800
Perugia, Assisi	3.000	3.000		3.000
<b>CAMPANIA</b>				
IACP Avellino	6.171	6.171		6.133
S. Arsenio	600	600		600
<b>PUGLIA</b>				
Canosa di Puglia	3.000	3.000		2.861
Castellaneta	3.000	3.000		2.911
<b>SICILIA</b>				
IACP Agrigento	10.000	10.000		10.000
Sciacca	10.000	10.000		9.500
Acireale	3.000	3.000		3.000
<b>TOTALE</b>	<b>150.465</b>	<b>150.465</b>	<b>13</b>	<b>141.088</b>

## Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 5° biennio 1986/1987

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.F.R.	Finanziamento programmi per N.C. R.E.	Acquisto alloggi	EROGAZIONI	
					N.C. R.E.	Acquisto
	1	2	3	4	5	6
Piemonte	195.892	195.892	195.892		195.237	—
Valle d'Aosta	5.089	5.089	5.089	—	5.089	—
Lombardia	378.594	378.594	302.875	75.719	302.875	70.180
Prov. aut. di Trento	46.167	46.167	46.167	—	46.167	—
Prov. aut. di Bolzano	52.160	52.160	52.160	—	52.160	—
Veneto	176.463	176.463	176.463	—	142.724	—
Friuli-Venezia Giulia	68.645	68.645	68.645	—	64.933	—
Liguria	78.960	78.960	78.960	—	72.627	—
Emilia-Romagna	150.434	150.434	135.434	15.000	135.434	13.055
Toscana	145.056	145.056	145.056	—	143.608	—
Umbria	36.633	36.633	36.633	—	36.413	—
Marche	59.699	59.699	57.513	2.186	57.485	2.115
Lazio	348.308	348.308	338.308	10.000	233.728	5.480
Abruzzo	81.397	81.397	81.397	—	67.626	—
Molise	30.202	30.202	27.180	3.022	17.690	3.022
Campania	369.920	369.920	332.930	36.990	242.619	25.529
Puglia	277.195	277.195	277.195	—	201.255	—
Basilicata	57.642	57.642	57.642	—	50.356	—
Calabria	197.397	197.397	170.397	27.000	86.027	—
Sicilia	366.949	366.949	366.949	—	366.946	—
Sardegna	116.998	116.998	116.998	—	116.998	—
TOTALE	3.239.800	3.239.800	3.069.883	169.917	2.637.998	119.381

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 Lett. q - 5° biennio 1986-87  
(in milioni di lire)

LOCALITÀ	Finanziamenti assegnati	Impegni assunti dal C.E.R.	Somme erogate nel 1995	Finanziamenti erogati
	1	2	3	4
<b>PIEMONTE</b>				
Gaglianico	2.000	2.000	—	800
<b>LOMBARDIA</b>				
IACP di Sondrio	10.000	10.000	—	10.000
<b>VENETO</b>				
IACP di Rovigo	3.420	3.420	—	3.420
IACP Belluno	1.464	1.464	—	1.031
IACP Verona	2.000	2.000	2.963	3.263
Rocca Pietore	337	337	—	337
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>				
IACP Bologna	3.000	3.000	—	3.000
Berceto	891	891	—	891
<b>TOSCANA</b>				
ATER Pistoia	2.000	2.000	—	2.000
ATER Grosseto	2.000	2.000	—	2.000
<b>MARCHE</b>				
Pesaro	987	987	—	797
Ascoli e Macerata	8.000	8.000	—	7.159
<b>ABRUZZO</b>				
Lanciano	1.500	1.500	—	1.500
<b>PUGLIA</b>				
Vieste	3.000	3.000	879	1.026
Taranto	7.000	7.000	—	2.538
Salice Salentino	754	754	—	180
Canosa	1.500	1.500	—	1.732
<b>CALABRIA</b>				
Placanica	450	450	—	450
Sarno	450	450	—	450
Camini	1.050	1.050	—	158
Casignana	450	450	—	419
Riace	150	150	—	113
Caulonia	450	450	—	338
Stignano	450	450	—	450
Stignano	114	114	—	112
S. Caterina	2.500	2.500	—	375
S. Procopio	1.200	1.200	—	744
Magisano	550	550	—	522
Catanzaro	1.500	1.500	—	1.425
Carlopoli	2.121	2.121	400	718
IACP Catanzaro	2.000	2.000	—	1.653
<b>SICILIA</b>				
IACP Siracusa	4.931	4.931	—	4.684
<b>SARDEGNA</b>				
Sassari	6.000	6.000	—	4.650
<b>TOTALE</b>	<b>74.219</b>	<b>74.219</b>	<b>4.242</b>	<b>58.935</b>

## Edilizia sovvenzionata - Legge 67/68 - art. 22 - comma 2 - 6° biennio 1988-89 - 1ª tranche

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.T.R. su Prog.	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. - R.E. 3	Acquisto 4	N.C. - R.E. 5	Acquisto 6
Piemonte	57.352	57.352	57.352		57.352	
Valle d'Aosta	1.490	1.490	1.490		1.105	
Lombardia	110.844	110.844	110.844		109.446	...
Prov. aut. di Trento	25.765	25.765	25.765		25.765	..
Prov. aut. di Bolzano	29.110	29.110	29.110		29.110	
Veneto	51.664	51.664	51.664		46.179	
Friuli-Venezia Giulia	20.099	20.099	20.099		17.408	
Liguria	23.118	23.118	23.118		22.900	
Emilia-Romagna	44.043	44.043	44.043		38.900	
Toscana	42.471	42.471	42.471		37.270	
Umbria	10.725	10.725	10.725		10.725	
Marche	17.479	17.479	17.224	255	16.068	70
Lazio	170.057	170.057	155.000	15.057	79.422	
Abruzzo	65.427	65.427	65.427		65.427	
Molise	24.257	24.257	24.257		5.697	...
Campania	297.346	297.346	290.446	6.900	106.999	4.339
Puglia	222.811	222.811	222.811		82.463	
Basilicata	46.332	46.332	46.332		30.235	...
Calabria	158.670	158.670	158.670		34.916	
Sicilia	294.957	294.957	285.555	9.402	110.181	5.353
Sardegna	94.045	94.045	94.045		84.101	
TOTALE	1.808.062	1.808.062	1.776.448	31.614	1.011.669	9.762

## Edilizia sovvenzionata - Legge 67/88 - art. 22 - comma 2 - 6° biennio 1988-89 - 2ª tranche

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. - R.E. 3	Acquisto 4	N.C. - R.E. 5	Acquisto 6
Piemonte	69.229	69.229	58.700	10.529	37.868	10.529
Valle d'Aosta	1.798	1.798				
Lombardia	133.798	133.798	133.798		85.290	
Prov. aut. di Trento	31.101	31.101	31.101		31.101	
Prov. aut. di Bolzano	35.138	35.138	35.138		35.138	
Veneto	62.363	62.363	62.363		39.870	
Friuli-Venezia Giulia	24.261	24.261	24.261		20.236	
Liguria	27.905	27.905	27.905		8.714	
Emilia-Romagna	53.164	53.164	53.164		51.283	
Toscana	51.265	51.265	51.265		34.525	
Umbria	12.947	12.947	12.947		12.499	
Marche	21.098	21.098	17.437	3.661	16.276	1.581
Lazio	205.273	205.273	185.273	20.000	63.671	
Abruzzo	78.976	78.976	78.976		9.442	
Molise	29.302	29.302	29.302		4.077	
Campania	358.921	358.921	309.521	49.400	65.116	18.655
Puglia	268.952	268.952	268.952		38.097	
Basilicata	55.927	55.927	55.927		22.354	
Calabria	191.527	191.527	191.527		27.277	
Sicilia	356.037	356.037	323.337	32.700	87.613	2.976
Sardegna	113.518	113.518	113.518		56.473	
TOTALE	2.182.500	2.182.500	2.064.412	116.290	746.920	33.742

**Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 Lett. q - 6° biennio 1988-89**  
(in milioni di lire)

REGIONE DESTINATARIO	Finanziamenti assegnati 1	Impegni assunti dal C E R 2	Somme erogate nel 1995 3	Finanziamenti erogati 4
<b>PIEMONTE</b>				
IACP di Cuneo	590	590	--	560
IACP di Cuneo	667	667	--	634
IACP di Vercelli	1.500	1.500	--	1.500
<b>LIGURIA</b>				
Comune La Spezia	500	500	--	500
<b>LOMBARDIA</b>				
IACP di Sondrio	350	350	--	350
IACP di Sondrio	400	400	--	400
IACP di Pavia	1.200	1.200	--	1.200
IACP di Pavia	1.000	1.000	--	722
Comune di Lecco	1.500	1.500	--	1.425
<b>VENETO</b>				
IACP di Vicenza	2.500	2.500	--	2.500
IACP di Vicenza	1.000	1.000	--	100
IACP di Vicenza	2.000	2.000	--	200
IACP di Verona	2.000	2.000	--	
IACP di Verona	2.000	2.000	--	
IACP di Belluno	1.000	1.000	--	921
IACP di Belluno	168	168	--	
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>				
Comune di Berceto	98	98	--	98
IACP di Ferrara	1.800	1.800	--	1.710
Comune di Sala Baganza	145	145	--	144
IACP di Reggio Emilia	1.000	1.000	50	1.000
IACP di Forlì	1.000	1.000	--	1.000
<b>MARCHE</b>				
Comune di Osimo	3.000	3.000	548	1.035
<b>TOSCANA</b>				
ATER di Grosseto	1.000	1.000	--	1.000
ATER di Arezzo	250	250	--	250
ATER di Pistoia	1.000	1.000	--	1.000
ATER di Firenze	1.100	1.100	440	440
ATER di Pistoia	227	227	--	227
ATER di Pisa	1.105	1.105	--	442

**Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 Lett. q - 6° biennio 1988-89**  
(in milioni di lire)

REGIONI E DESTINATARIO	Finanziamenti assegnati 1	Impegni assunti dal C.E.R. 2	Somme erogate nel 1995 3	Finanziamenti erogati 4
ATER di Arezzo .....	127	127	—	127
ATER di Lucca .....	696	696	—	264
Comune di Firenze .....	1.000	1.000	—	174
<b>UMBRIA</b>				
IACP di Perugia .....	1.500	1.500	—	1.500
<b>LAZIO</b>				
IACP di Roma .....	1.000	1.000	—	400
IACP di Roma .....	1.000	1.000	—	900
<b>MOLISE</b>				
IACP di Campobasso .....	130	130	—	—
<b>PUGLIA</b>				
Comune di Mesagne .....	1.500	1.500	—	1.391
<b>CAMPANIA</b>				
IACP di Benevento .....	2.000	2.000	—	800
Comune di Volla .....	4.000	4.000	—	2.600
Comune di Napoli .....	300	300	—	300
Comune di Volla .....	2.500	2.500	—	—
<b>CALABRIA</b>				
Comune di Gimigliano .....	1.000	1.000	—	950
Comune di Platì .....	1.000	1.000	—	950
San Pietro a Maida .....	1.100	1.100	—	—
<b>BASILICATA:</b>				
Comune di Senise .....	5.000	5.000	—	4.750
ATER di Matera .....	2.000	2.000	—	1.900
<b>SARDEGNA</b>				
IACP di Oristano .....	751	751	—	751
Comune di Cagliari .....	5.000	5.000	—	2.400
<b>SICILIA:</b>				
IACP di Catania .....	2.000	2.000	151	1.421
IACP di Trapani .....	3.000	3.000	—	3.000
Regione per zone terremotate .....	20.000	20.000	—	18.110
<b>TOTALE</b>	<b>86.704</b>	<b>86.704</b>	<b>1.189</b>	<b>62.046</b>

**Edilizia sovvenzionata - Legge 67/88 - art. 22 - comma 2 - 7° biennio 1990-91**  
(in milioni di lire)

R E G I O N I	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.F.R. su programmi	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI		EROGAZIONI		
			N.C.	R.F.	Acquisto	N.C. - R.F.	Acquisto
			3	4	5	6	
Piemonte	305.637	305.637	287.390	18.247	177.988	17.881	
Valle d'Aosta	7.271	7.271	7.271		3.455		
Lombardia	591.332	591.332	586.363	4.969	330.849	190	
Trento	74.214	74.214	74.214		74.214		
Bolzano	83.849	83.849	83.849		83.849		
Veneto	275.253	275.253	275.253		103.645		
Friuli-Venezia Giulia	106.655	106.655	106.655		68.564		
Uguria	122.784	122.784	122.784		70.485		
Emilia-Romagna	234.553	(a) 231.053	224.078	6.975	164.471		
Toscana	226.152	226.152	226.152		73.895		
Umbria	56.596	56.596	56.596		46.787		
Marche	92.718	92.718	87.928	4.790	54.152	2.748	
Lazio	559.646	559.646	504.646	55.000	202.241		
Abruzzo	133.918	133.918	133.918		10.070		
Molise	49.257	49.257	49.257		8.922		
Campania	611.075	611.075	526.125	84.950	59.148		
Puglia	457.726	457.726	457.726		24.381		
Basilicata	94.640	94.640	94.640		32.225		
Calabria	325.760	325.760					
Sicilia	606.164	606.164	591.164	15.000	40.566		
Sardegna	192.800	192.800	192.800		122.648		
<b>TOTALE</b>	<b>5.208.000</b>	<b>5.204.500</b>	<b>5.014.569</b>	<b>189.931</b>	<b>1.752.555</b>	<b>21.890</b>	

(a) 3.500 miliardi sono trasferiti al programma 1992-95



## Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 Lett. q - 7° biennio 1990-91

Accantonamento su legge 67/1988 L. 108.000.000

(in milioni di lire)

REGIONI E DESTINATARIO	Finanziamenti assegnati	Impegni assunti dal C. E. R.	Somme erogate nel 1995	Finanziamenti erogati
<b>PIEMONTE</b>				
IACP di Vercelli	2 000	2 000	1 100	1 900
Comune di Alba	600	600	---	570
Diano d'Alba	700	700	---	280
IACP di Asti	10 000	10 000	---	165
IACP di Cuneo	1 200	1 200	---	480
IACP di Cuneo	1 200	1 200	---	200
IACP di Cuneo	2 000	2 000	---	---
IACP di Cuneo	1 000	1 000	491	891
<b>LOMBARDIA</b>				
IACP di Milano	15 000	15 000	---	---
IACP di Milano	3 000	3 000	---	---
IACP di Milano	7 000	7 000	---	---
IACP di Pavia	500	500	---	---
IACP di Brescia	1 500	1 500	349	349
IACP di Brescia	2 000	2 000	---	---
IACP di Varese	1 600	1 600	868	1 508
Comune di Calvisano	2 500	2 500	252	2 409
Comune di Leno	2 944	2 944	---	2 375
Comune di S. Paolo	1 500	1 500	---	1 425
<b>VENETO</b>				
IACP di Vicenza	1 500	1 500	---	---
IACP di Belluno	2 000	2 000	---	200
Longarone	1 000	1 000	360	360
IACP di Vicenza	200	200	---	65
<b>LIGURIA</b>				
IACP di Genova	2 000	2 000	---	200
<b>MARCHE</b>				
Comune di Osimo	1 000	1 000	---	---
Comune di Fermo	400	400	---	40
S. Marcello	1 000	1 000	165	265
<b>TOSCANA</b>				
C.I.M.C.	400	400	87	87
Massa Carrara	---	---	---	---
Colleselvetti	1 200	1 200	---	120
C.I.M.C. (Carrara)	798	798	---	---
<b>UMBRIA</b>				
Comune di Narni	1 000	1 000	---	950
<b>LAZIO</b>				
Fontana Liri	500	500	---	475

## Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 Lett. q - 7° biennio 1990-91

Accantonamento su legge 67/1988 L. 108.000.000

(in milioni di lire)

REGIONI E DESTINATARIO	Finanziamenti assegnati	Impegni assunti dal C E R		Finanziamenti erogati
<b>ABRUZZO</b>				
Ortucchio	800	800	--	253
Avezzano	2.000	2.000	557	557
Scurocola Marsicana	800	800	384	704
Lanciano	1.000	1.000	--	472
Castellafiume	500	500	--	200
Balsorano	500	500	211	411
Morino	500	500	231	431
Barrea	2.000	2.000	--	--
Pescina	500	500	--	--
<b>CAMPANIA</b>				
Napoli	300	300		300
Centola	2.000	2.000	1.100	1.900
<b>PUGLIA</b>				
Canosa di Puglia	300	300		
Roseto Valfortore	500	500	97	147
S. Severo	500	500	--	--
Lorremaggiore	500	500	139	339
<b>BASILICATA</b>				
Valsinni	1.500	1.500	504	1104
Ferrandina	2.000	2.000		
Ferrandina	1.000	1.000		
EPER di Potenza	6.000	6.000		308
EPER di Matera	4.000	2.000	173	1.773
S. Mauro Forte	700	700	385	665
Senise	800	800		1.240
Melli	1.000	1.000		
Nova Siri	1.000	1.000		
Gorgoglione	400	400	234	394
Accettura	500	500	111	161
Grassano	750	750	252	252
Stigliano	750	750		713
Ahano	400	400	125	125
Colobrato	400	400		
Iursi	400	400		160
Castelmezzano	400	400		
<b>CALABRIA</b>				
Comune di Samo	59	59		59
San Procopio	80	80		--
<b>SICILIA</b>				
IACP di Trapani	1.000	1.000		800
<b>SARDEGNA</b>				
Cagliari	1.000	1.000		
<b>TOTALE</b>	<b>106.081</b>	<b>106.085</b>	<b>8.175</b>	<b>28.582</b>

**Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 - Lett. q**  
(in milioni di lire)

REGIONE	Località intervento	Finanziamento assegnato	Impegno assunto dal C E R	Somme erogate nel 1995	Somme totali erogate
BIENNIO 92-93.					
Piemonte	Zone Alluvione 94	50.000	50.000		13.000
TOTALE PARZIALE		50.000	50.000		13.000
TOTALE GENERALE		527.467	527.467	13.619	358.918

**Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - Quadriennio 92-95**  
(in miliardi di lire)

REGIONE	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R.	Finanziamenti programmati dalle Regioni	Erogazioni
	1	2	3	4
Piemonte	824	824	824	33
Valle d'Aosta	16	16	16	
Lombardia	1.417	1.417	1.416	
Prov. aut. di Trento	150	149	149	150
Prov. aut. di Bolzano	169	169	169	169
Veneto	592	591	591	
Friuli-Venezia Giulia	205	591	591	
Liguria	324	324	324	33
Emilia-Romagna	535	538	538	
Toscana	555	555	554	
Umbria	115	115	115	24
Marche	180	180	180	
Lazio	1.113	1.113	1.112	
Abruzzo	262	262	262	
Molise	73	73	73	
Campania	1.217	1.217	1.217	
Puglia	786	786	786	
Basilicata	135	135	135	
Calabria	537	537	537	
Sicilia	932	932	932	
Sardegna	363	362	363	
<b>TOTALE</b>	<b>10.500</b>	<b>10.503</b>	<b>10.503</b>	<b>409</b>

(a) Compresa l. 1.900 proveniente dal 7° biennio

**Edilizia sovvenzionata - Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 1 - c. 1**  
**Impegni assunti ed erogazioni autorizzate**  
(in milioni di lire)

R E G I O N I	Ripartizione C E R	Impegno C E R	Erogazioni
	1	2	3
Piemonte .....	31.749	31.749	31.749
Valle d'Aosta .....	855	855	420
Lombardia .....	62.700	62.700	62.700
Prov. aut. di Trento .....	8.094	8.094	8.094
Prov. aut. di Bolzano .....	9.177	9.177	9.177
Veneto .....	29.355	29.355	29.355
Friuli-Venezia Giulia .....	13.281	13.281	13.281
Liguria .....	15.390	15.390	13.073
Emilia-Romagna .....	24.054	24.054	24.054
Toscana .....	25.479	25.479	25.479
Umbria .....	4.788	4.788	3.440
Marche .....	8.835	8.835	8.816
Lazio .....	67.146	67.146	66.131
Abruzzo .....	13.566	13.566	13.566
Molise .....	2.793	2.793	2.740
Campania .....	63.669	63.669	63.669
Puglia .....	48.906	48.906	41.134
Basilicata .....	9.066	9.066	9.066
Calabria .....	41.040	41.040	28.356
Sicilia .....	69.768	69.768	69.768
Sardegna .....	20.349	20.349	14.627
<b>TOTALE</b> .....	<b>570.000</b>	<b>570.000</b>	<b>539.984</b>

**Edilizia rurale - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 37**  
(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1978	Limiti d'impegno annuali depositati c/o DD PP al 31 dicembre 1995	Data ultima erogazione effettuata	Importo
	1	2	3	4
Piemonte	2 128	31 920	1-12-95	31.113
Valle d'Aosta	111	1.665	21-10-85	139
Lombardia	1 658	24 870	3-04-87	162
Prov. aut. di Trento	406	6 097		
Prov. aut. di Bolzano	458	6.877		
Veneto	1 907	28 605	26-05-95	3.890
Friuli-Venezia Giulia	442	6 630	26-05-95	1 959
Liguria	442	6 663	18-01-95	1 940
Emilia-Romagna	2 349	35 235	7-02-92	13 932
Toscana	1 382	20 730	7-11-94	3 554
Umbria	691	10 365	16-06-95	4 315
Marche	1 299	19 485	18-02-92	6 044
Lazio	1 713	25 695	18-11-91	428
Abruzzo	1 326	19 890	21-12-95	2 532
Molise	581	8 715	26-05-95	631
Campania	2 764	41 460	16-06-95	304
Puglia	2 211	33.165	11-07-94	207
Basilicata	1.050	15.750		
Calabria	1 326	19.890	1-12-92	372
Sicilia	2 487	37.305		
Sardegna	1 768	26 520	28-11-95	3 358
Accantonamento	1 500			
<b>TOTALE</b>	<b>30 000</b>	<b>427.520</b>		<b>74 880</b>

## Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 38 - 1° Biennio 1978-1979

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1977	Limiti d'impegno annuali depositati in Cassa DD PP al 31 dicembre 1995	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/91 art. 10 c. 2 bis (Trasferimento fondi in capitale)
	1	2	3	4	5
Piemonte	1 707	27 312	9-10-1995	30 726	
Valle d'Aosta	39	624	(a)		
Lombardia	2 075	33 200	9-10-1995	35 275	
Prov. aut. di Trento	285	4 560	3-08-1995	5 130	
Prov. aut. di Bolzano	322	5 152	2-05-1991	4 508	
Veneto	834	13 344	7-06-1995	13 631	1.361
Friuli-Venezia Giulia	485	7 760	15-06-1995	3 153	
Liguria	562	8 992	27-06-1995	9 861	
Emilia-Romagna	1 920	30 720	24-11-1995	31 324	
Toscana	1 454	23 264	7-06-1995	21 810	
Umbria	718	11 488	17-05-1995	4 084	
Marche	484	7 744	21-12-1995	8 107	
Lazio	2 424	38 784	9-10-1995	29 732	
Abruzzo	407	6 512	21-12-1995	3 966	2.589
Molise	136	2 176	1-12-1995	2 185	
Campania	1 668	26 688	3-10-1995	28 356	
Puglia	1 086	17 376	3-11-1994	15 819	480
Basilicata	310	4 960	4-07-1995	4 202	737
Calabria	679	10 864	29-07-1994	10 864	
Sicilia	1 881	30 096	25-07-1990	12 392	
Sardegna	524	8 384	28-11-1995	8 384	
<b>TOTALI</b>	<b>20.000</b>	<b>(b) 320.000</b>		<b>283.509</b>	<b>5 167</b>

(a) Fondi utilizzati 1° biennio (L. 457/78, art. 38 comma 2°; L. 457/78, art. 36)

(b) Limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 istituito le annualità alla scadenza di ciascun limite

## Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 1° Biennio 1978-1979

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi	Limiti d'impegno annuali depositati in Cassa DD.PP. al 31 dicembre 1995	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 c. 2 bis (Trasferimento fondi in capitale)
	1	2	3	4	5
Piemonte	11.349	164.561	9-10-1995	185.928	1.070
Valle d'Aosta	258	3.741	9-10-1995	4.669	
Lombardia	13.799	200.085	9-10-1995	213.884	
Prov. aut. di Trento	1.895	27.478	3-08-1995	26.520	
Prov. aut. di Bolzano	2.141	31.044	2-05-1991	11.780	
Veneto	5.545	80.403	7-06-1995	59.902	28.020
Friuli-Venezia Giulia	3.224	46.748	8-06-1994	43.489	
Liguria	3.740	54.230	27-06-1995	60.496	
Emilia-Romagna	12.767	185.122	24-11-1995	197.888	
Toscana	9.672	140.244	27-07-1995	118.398	
Umbria	4.772	69.194	17-05-1995	66.137	20.901
Marche	3.224	46.748	21-12-1995	45.250	
Lazio	16.121	233.754	9-10-1995	248.181	
Abruzzo	2.708	39.266	21-12-1995	38.297	234
Molise	903	13.093	1-12-1995	12.310	
Campania	11.091	160.820	3-10-1995	41.297	
Puglia	7.222	104.719	3-11-1994	53.689	43.808
Basilicata	2.063	29.913	4-07-1995	17.257	12.905
Calabria	4.514	65.453	3-08-1995	59.641	
Sicilia	12.510	181.395	9-02-1989	66.414	
Sardegna	3.482	50.489	28-11-1995	44.363	
Accantonamento	7.000				
<b>TOTALE</b>	<b>140.000</b>	<b>(a) 1.928.500</b>		<b>1.615.790</b>	<b>106.938</b>

(a) Limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite



## Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 2° Biennio 1980-1981

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1980/81	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD PP al 31 dicembre 1995	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 c. 2 bis (Trasferimento fondi in c capitale)
Piemonte	9.979	124.737	9-10-1995	137.026	5.698
Valle d'Aosta	253	3.162	9-10-1995	2.939	
Lombardia	14.844	185.550	9-10-1995	128.907	
Prov. aut. di Trento	1.895	23.688	3-08-1995	26.530	
Prov. aut. di Bolzano	2.142	26.775	19-02-1985	2.142	
Veneto	5.968	74.600	7-06-1995	60.485	24.897
Friuli-Venezia Giulia	2.836	35.450	24-05-1994	5.407	
Liguria	3.289	41.112	27-06-1995	35.097	
Emilia-Romagna	11.231	140.388	3-10-1995	75.523	
Toscana	8.507	106.338	17-05-1994	71.917	
Umbria	4.197	52.462	17-05-1995	46.451	12.931
Marche	2.836	35.450	21-11-1995	33.034	
Lazio	14.552	181.900	9-10-1995	104.043	
Abruzzo	2.840	35.500	21-12-1995	25.612	11.008
Molise	880	11.000	1-12-1995	11.746	
Campania	12.796	159.950	3-10-1995	41.340	
Puglia	8.334	104.175	3-11-1994	13.432	82.409
Basilicata	1.960	24.500	4-07-1995	8.574	15.193
Calabria	5.208	65.100	9-02-1995	25.908	
Sicilia	14.435	180.438	22-02-1989	89.519	
Sardegna	4.018	50.225	28-11-1995	23.124	
Accantonamento	7.000				
<b>TOTALE</b>	<b>140.000</b>	<b>(a) 1.662.500</b>		<b>968.756</b>	<b>152.136</b>

(a) I limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 stittato le annualità alla scadenza di ciascun limite

**Edilizia agevolata - Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 1, comma 4 - Fondi per maggiori oneri 1978/1981**  
(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi	Limiti d'impegno annuali depositati o Cassa DD PP al 31 dicembre 1995	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 c. 2 bis (Trasferimento fondi in c capitale)
Piemonte	10 667	117 337	9-10-1995	127.908	5 937
Valle d'Aosta	253	2 783		(a)	
Lombardia	14 324	157 564	9-10-1995	82 441	
Prov. aut. di Trento	1 887	20 757	30-11-1993	20.757	
Prov. aut. di Bolzano	2 141	23 551	10-11-1989	14.987	
Veneto	5 759	63 349	25-01-1995	4 179	53.411
Triest-Venezia Giulia	3 032	33 352			
Liguria	3 511	38 621	27-06-1995	4 611	
Emilia-Romagna	11 997	131 967	3-10-1995	104 552	
Toscana	9 084	99 924	13-03-1990	43.743	
Umbria	4 482	49 302	17-05-1995	48 439	3.410
Marche	3 033	33 363	16-06-1995	19.013	
Lazio	15 335	168 685	9-10-1995	29.764	
Abruzzo	2 780	30 580		(a)	
Molise	891	9 801			
Campania	11 943	131 373	3-10-1995	25 811	
Puglia	7 781	85 591	18-11-1994	10.072	67 738
Basilicata	2 008	22 088	4-07-1995	10 691	11 352
Calabria	4 868	53 548			
Sicilia	13 473	148 203			
Sardegna	3.751	41 261			
Accantonamento	7 000				
<b>TOTALI</b>	<b>140 000</b>	<b>(b) 1 463 000</b>		<b>546.968</b>	<b>141 848</b>

(a) Regioni che hanno utilizzato i fondi per nuovi programmi.  
(b) I limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993/94/95 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite.

## Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 3° Biennio 1982-83

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1982/83	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD PP al 31 dicembre 1995	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 c. 2 bis (Trasferimento fondi in capitale)
Piemonte	12.139	98.218	9-09-1995	113.494	1.441
Valle d'Aosta	308	2.492	9-10-1995	1.645	
Lombardia	20.580	166.517	9-10-1995	66.449	
Prov. aut. di Trento	2.234	18.075	3-08-1995	22.542	
Prov. aut. di Bolzano	2.524	20.421	2-05-1991	19.116	
Veneto	8.027	64.945	7-06-1995	65.530	10.422
Friuli-Venezia Giulia	3.211	25.979	20-06-1995	22.510	
Liguria	4.086	33.059	27-06-1995	10.727	
Emilia-Romagna	12.253	99.142	3-10-1995	99.425	
Toscana	9.745	78.845	17-05-1994	47.163	
Umbria	3.957	32.015	17-05-1995	26.721	
Marche	3.415	27.630	21-12-1995	23.551	
Lazio	16.879	136.565	9-10-1995	57.692	
Abruzzo	3.228	26.117	21-12-1995	7.954	16.112
Molise	850	6.877	1-12-1995	4.377	
Campania	15.248	123.368	3-10-1995	30.414	
Puglia	10.245	82.890	3-11-1994	20.332	52.283
Basilicata	2.160	17.476	4-07-1995	7.406	10.610
Calabria	5.779	46.757	9-02-1995	25.897	
Sicilia	15.475	125.205	17-10-1991	3.869	
Sardegna	4.407	35.656	28-11-1995	34.866	
Accantonamento	8.250				
<b>TOTALE</b>	<b>165.000</b>	<b>(a) 1.268.250</b>		<b>711.678</b>	<b>90.868</b>

(a) Stanziamento legislativo per il 1983 di L. 120 miliardi slittato al 1986 (vedi Legge finanziaria 1986) limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite

## Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 4° Biennio 1984-85

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1984-85	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD PP al 31 dicembre 1995	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 arti 2 e 6 (Trasferimento fondi in capitale)
Piemonte	16.920	144.190	9-10-1995	75.160	90.470
Valle d'Aosta	4.230	3.660	9-10-1995	2.408	
Lombardia	28.688	244.474	9-10-1995	126.418	
Prov. aut. di Trento	3.113	26.531	3-08-1995	31.810	
Prov. aut. di Bolzano	3.517	29.975	2-05-1991	21.564	
Veneto	11.189	95.348	7-06-1995	67.921	48.725
Friuli-Venezia Giulia	4.477	38.150	13-01-1994	22.540	
Liguria	5.695	48.533	27-06-1995	28.726	
Emilia-Romagna	17.081	145.557	18-09-1995	68.151	
Toscana	13.573	115.665	7-07-1994	43.378	
Umbria	5.516	47.007	17-05-1995	15.198	4.519
Marche	4.761	40.576	21-12-1995	31.917	
Lazio	23.514	200.378	9-10-1995	75.473	
Abruzzo	4.499	38.341	21-12-1995	16.913	20.276
Molise	1.505	12.828	1-12-1995	8.835	
Campania	21.231	180.928	3-10-1995	28.190	
Puglia	14.031	119.568	3-11-1994	15.857	77.496
Basilicata	3.010	25.655	4-07-1995	4.083	21.187
Calabria	8.057	68.659	9-02-1995	18.768	
Sicilia	21.548	183.623	16-10-1991	5.387	
Sardegna	6.143	52.353	—	—	
Accantonamento	11.500	—	—	—	
TOTALE	(a) 230.000	(b) 1.862.000		708.700	262.672

(a) Stanziamento legislativo per il 1985 di L. 115 miliardi ridotto dall'art. 5 quater legge 118-1985 a L. 110 miliardi  
(b) Limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 silitato le annualità alla scadenza di ciascun limite

## Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 5° Biennio 1986-1987

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1986/87	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD PP al 31 dicembre 1995	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 c. 2 (Trasferimento fondi in c capitale)
Piemonte	18.392	83.867	9-10-1995	67.099	34.330
Valle d'Aosta	466	2.124	9-10-1995	1.442	
Lombardia	31.182	142.189	9-10-1995	118.064	
Prov. aut. di Trento	3.384	15.431	3-08-1995	22.199	
Prov. aut. di Bolzano	3.823	17.433	2-05-1991	11.469	
Veneto	12.161	55.454	7-06-1995	73.359	6.417
Friuli-Venezia Giulia	4.865	22.184	13-01-1994	38.411	
Liguria	6.190	28.226	27-06-1995	20.293	
Emilia-Romagna	18.565	84.656	3-08-1995	104.142	
Toscana	14.758	67.296	7-07-1994	38.926	
Umbria	5.996	27.341	17-05-1995	49.128	3.142
Marche	5.176	23.602	21-12-1995	23.987	
Lazio	25.565	116.576	9-10-1995	16.439	
Abruzzo	4.891	22.302	21-12-1995	29.560	27.512
Molise	1.493	6.808	1-12-1995	3.159	
Campania	23.088	105.281	3-10-1995	19.902	
Puglia	15.364	70.059	14-06-1994	55.769	1.073
Basilicata	3.273	14.925	4-07-1995	3.909	
Calabria	8.758	39.936	9-02-1995	3.327	
Sicilia	23.432	106.849	17-10-1981	5.858	
Sardegna	6.678	30.451	28-11-1995	20.629	
Accantonamento	12.500		19-11-1988		
TOTALE	(a) 250.000	(b) 1.083.000		727.075	80.219

(a) Stanziamento legislativo di L. 130 miliardi previsto per il 1986 stitato al 1990 (vedi Legge Finanziaria 1986-1987-1988-1989-1990) sfondamento al 31 dicembre 1991 ripianato con attribuzione giacenze art. 4 bis Legge 637/38

(b) I limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi bilancio 1993-94-95 stitato le annualità alla scadenza di ciascun limite

## Edilizia agevolata - Legge 11 marzo 1988, n. 67 - art. 22, comma 3 - 6° Biennio 1988-89

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1988-89	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD PP al 31 dicembre 1995	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 494/93 art. 10 c. 2 bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	18.114	68.833	9-09-1995	18.978	45.709
Valle d'Aosta	460	1.748		--	
Lombardia	30.711	116.702	9-10-1995	40.974	
Prov. aut. di Trento	3.384	12.859	3-08-1995	19.627	
Prov. aut. di Bolzano	3.824	14.531	18-02-1992	7.648	
Veneto	11.978	45.516	7-06-1995	28.570	30.544
Friuli-Venezia Giulia	4.792	18.210	13-01-1994	14.106	
Liguria	6.097	23.169	27-06-1995	6.119	
Emilia-Romagna	18.285	69.483	3-08-1995	22.008	
Toscana	14.535	55.233			
Umbria	5.904	22.435	17-05-1995	9.711	14.952
Marche	3.415	12.977	21-12-1995	11.266	
Lazio	26.978	102.516	9-10-1995	23.424	
Abruzzo	5.006	19.023	21-12-1995	3.281	14.017
Molise	1.528	5.806	1-12-1995	2.511	
Campania	23.632	89.802	3-10-1995	364	
Puglia	15.725	59.755	3-11-1994	5.192	38.838
Basilicata	3.349	12.726	4-07-1995	148	8.563
Calabria	8.963	34.059	9-02-1995	2.736	
Sicilia	23.984	91.139	20-07-1993	5.996	
Sardegna	6.836	25.977	28-11-1995	2.189	
Accantonamento	12.500				
TOTALE	(a) 250.000	(a) 902.500		224.849	152.623

(a) Stanziamento di L. 150 miliardi previsto per l'anno 1989 dell'art. 22 comma 3 legge 67/88 slittato al 1991 (legge finanziaria 1989/90/91)

(b) Limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993/94/95 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite

## Edilizia agevolata - Legge 11 marzo 1988, n. 67 - art. 22, comma 3 - 7° Biennio 1990/91

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1990/91	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DI PP al 31 dicembre 1995	Importo	Legge 179/92 art. 2 c. 2
Piemonte	7.357	22.071	50	14.714
Valle d'Aosta	187	561		
Lombardia	12.473	37.419	3.118	
Prov. aut. di Trento	1.354	4.062	6.770	
Prov. aut. di Bolzano	1.529	4.587	1.529	
Veneto	4.865	14.595	1.309	9.730
Friuli-Venezia Giulia	1.946	5.838	1.396	
Liguria	2.476	7.428		
Emilia-Romagna	7.426	22.278	145	
Toscana	5.903	17.709		
Umbria	2.398	7.194	809	4.796
Marche	2.070	6.210	3.119	
Lazio	10.227	30.681	2.557	
Abruzzo	1.956	5.868	217	3.912
Molise	597	1.791		
Campania	9.235	27.705	2.309	
Puglia	6.145	18.435		
Basilicata	1.309	3.927		3.432
Calabria	3.503	10.509		
Sicilia	9.373	28.119	2.343	
Sardegna	2.671	8.013		
Accantonamento	5.000			
<b>TOTALE</b>	<b>100.000</b>	<b>(a) 285.000</b>	<b>25.672</b>	<b>36.548</b>

(a) I limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite

Legge 17/2/1992, n. 179 - art. 2, comma 2 - Legge 493/93 art. 10 c. 2 bis - Fondi in c/capitale  
(in milioni di lire)

REGIONI	Giacenze art. 4 bis L. 637/83 trasferite in c/capitale art. 2 c. 2 L. 179	DESTINAZIONI FONDI			EROGAZIONI		
		Art. 3, c. 1 DL 601/94	Art. 6 comma 16-II L. 179/92	Art. 16 L. 179/92	L. 493/93 art. 10 c. 2 bis L. 166/75 art. 16	Trasferimenti in c/Entr. Tesoro	Accrediti disposti
Piemonte	222.097		15.973	23.001	13.577	13.577	..
Valle d'Aosta			405	583	344	344	..
Lombardia			27.081	38.996	23.019	23.019	..
Prov. aut. di Trento					..	..	..
Prov. aut. di Bolzano					..	..	..
Veneto	242.947		10.562	15.209	8.978	8.978	36.522
Friuli-Venezia Giulia			4.225	6.084	3.592	3.592	
Liguria			5.376	7.742	4.570	4.570	
Emilia-Romagna			12.817	18.457	10.895	10.895	
Toscana			5.207	7.497	4.426	4.426	
Umbria	94.068		4.494	7.497	4.426	4.426	
Marche			22.051	6.472	3.820	3.820	
Lazio			4.247	31.971	18.872	18.872	..
Abruzzo	100.526		1.296	6.116	3.610	3.610	16.500
Molise			20.051	1.867	1.102	1.102	..
Campania				28.874	17.043	17.043	-
Puglia	462.234	398.336,9	13.342	19.213	11.341	11.341	390.415
Basilicata	102.579			2.842	4.092	4.092	..
Calabria			7.605	10.951	6.464	6.464	
Sicilia			20.350	29.303	17.297	17.297	
Sardegna			5.799	8.350	4.929	4.929	
TOTALE	1.224.450	398.337	200.000	288.000	170.000	170.000	443.437



## Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3, lett. q

(in milioni di lire)

REGIONE	Località intervento	Limite d'impegno assegnato	Erogazioni 1° semestre 1995	Erogazioni 2° semestre 1995	Somme totali erogate
<i>Biennio 1978-79</i>					
Lombardia	Oltrepò Pavese	360	--	--	3.249
Lombardia	Valtellina	750	--	--	2.652
Lombardia	Trezzo sull'Adda	400	--	--	2.143
Umbria	Terni	400	--	--	2.324
Umbria	Terni	700	--	--	9.100
Molise	Termoli-Marinelle	400	--	--	3.391
TOTALE		3.010	--	--	22.860
<i>Biennio 1980-81</i>					
Toscana	Pistoia	300			1.029
Marche	Ancona	2.000	884		16.867
TOTALE		2.300	884		17.896
<i>Biennio 1982-85</i>					
Toscana	Carrara	32			68
Marche	Ancona	2.000	872		10.359
Lazio	Roma-Magliana	7.500	362	337	12.269
Lazio	Roma-Magliana		108	101	4.103
Lazio	Roma-ex Caltagirone		271	267	5.869
Lazio	Roma-ex Caltagirone		6	6	147
Lazio	Roma-ex Caltagirone		2		8
Lazio	Roma-E.A.1		12	14	252
Lazio	Roma-E.A.1		26		313
Lazio	Roma-E.A.1		1.507		16.160
Lazio	Roma-E.A.2		732		6.276
Lazio	Roma-E.A.2		90	88	742
Campania	Bacoli	2.000	2.000		17.923
TOTALE		11.533	5.988	813	74.490
<i>Biennio 1986-87</i>					
Lombardia	Pavia	200	88	89	439
Lombardia	Pavia	1.250			
Veneto	Fratta Polesine	102	--	--	178
Veneto	Occhiobello e Adria	200	--	--	
Veneto	Castelfranco Veneto	400	--	--	
Veneto	Castelfranco Veneto	100	--	--	
Veneto	Conegliano	250	151	98	409
Emilia Romagna	Reggio Emilia aeroporto	221	15		177
Toscana	Pistoia	100			290

**Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3, lett. q**  
(in milioni di lire)

REGIONE	Località intervento	Limite d'impegno assegnato	Erogazioni 1° semestre 1995	Erogazioni 2° semestre 1995	Somme totali erogate
<i>Segue: Biennio 1986-87</i>					
Toscana	Pistoia	400	---	---	---
Toscana	Rosignano Marittimo	350	---	---	769
Toscana	Piancastagnaio	210	---	---	---
Marche	Ascoli. Macerata	400	88	---	521
Umbria	Spoletto - coop. C.S.	219	---	---	1.976
Umbria	Terni - coop. P.T.	201	---	---	1.810
Calabria	Catanzaro	180	---	---	---
<b>TOTALE</b>		<b>4.884</b>	<b>344</b>	<b>188</b>	<b>6.573</b>
<i>Biennio 1988-89</i>					
Piemonte	Alba	250	44	43	216
Lombardia	Pavia	200	88	89	412
Veneto	San Pietro in Cariano	500	---	---	---
Veneto	Verona	300	---	---	---
Veneto	Monselice	250	---	---	---
Veneto	Conegliano	100	---	---	---
Veneto	Este	100	---	---	---
Toscana	Grosseto	100	---	---	---
Toscana	Aulla	450	---	---	---
Toscana	Firenze	100	---	---	---
Toscana	Massa - coop. A.S.	420	---	---	---
Lazio	Roma - Tor Marancia	150	---	---	---
Abruzzo	Coop. va. Aternum	1.700	850	---	12.750
<b>TOTALE</b>		<b>4.620</b>	<b>982</b>	<b>132</b>	<b>13.379</b>
<i>Biennio 1990-91</i>					
Liguria	Genova	300	---	---	---
Lombardia	Milano	600	---	---	---
Lombardia	Busto Arsizio	100	50	49	202
Lombardia	Brescia	250	---	---	---
Veneto	Monselice	100	---	---	---
Toscana	Piancastagnaio	200	---	---	---
Toscana	Pistoia	50	---	---	---
Campania	Bacoli	100	100	---	400
Basilicata	Ferrandina	100	---	---	---
Basilicata	Valsinni	200	---	---	---
<b>TOTALE</b>		<b>2.000</b>	<b>150</b>	<b>49</b>	<b>602</b>
<b>TOTALE</b>		<b>28.346</b>	<b>8.348</b>	<b>1.183</b>	<b>135.802</b>

**Edilizia agevolata - Legge 15 dicembre 1980, n. 25 - art. 9 - Contributi per mutui individuali**  
(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi	Limite di impegno depositati e o Cassa DD PP al 31 dicembre 1995	Erogazioni	Art. 5 bis Legge 318/85		L. 179/92, art. 2 L. 493/93, art. 10 c. 2 bis (Trasferimento fondi in c capitale)
				Trasferimento in conto capitale	Erogazioni	
Piemonte	8.920	112.243	19.092	64.940	37.350	22.728
Valle d'Aosta	226	2.845	2.503			
Lombardia	15.480	194.789	92.483			
Prov. aut. di Trento	1.710	21.518	24.938			
Prov. aut. di Bolzano	1.932	24.310	20.446			
Veneto	6.984	87.882	41.717	29.819	29.819	19.517
Friuli-Venezia Giulia	2.492	31.358	9.113			
Liguria	3.294	41.450	28.281	12.201	12.201	
Emilia-Romagna	8.898	111.966	40.856	57.094	57.094	
Toscana	7.339	92.350	38.370	15.000	2.100	
Umbria	2.648	33.321	22.186	13.099	13.099	
Marche	2.663	33.509	25.113	8.138	8.138	1.136
Lazio	11.614	146.142	15.835			
Abruzzo	2.687	33.811	16.079	16.372	16.372	1.676
Molise	779	9.802	5.262			
Campania	11.964	150.547	20.101	92.602	92.602	
Puglia	8.185	102.994	15.008			79.801
Basilicata	1.596	20.084	3.873	10.390	10.390	4.721
Calabria	4.714	59.318	15.378	35.249	21.209	
Sicilia	12.239	154.007	5.891			
Sardegna	3.636	45.754	2.060			
<b>TOTALE</b>	<b>120.000</b>	<b>(a) 1.510.000</b>	<b>464.586</b>	<b>354.904</b>	<b>300.374</b>	<b>129.578</b>

(a) Limite d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 sbilanciato le annualità alla scadenza di ciascun limite

**Edilizia sovvenzionata - Legge 25/3/1982, n. 94 - art. 2, comma 10 - Contributi in c/capitale a singoli**  
(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi D.M. n. 11 del 3 gennaio 1983	Somme messe a disposizione	Erogazione
Piemonte	32.705	32.705	32.705
Valle d'Aosta	827	827	827
Lombardia	56.760	56.760	56.760
Prov. aut. di Trento	6.270	6.270	6.270
Prov. aut. di Bolzano	7.084	7.084	7.084
Veneto	25.608	25.608	24.645
Emilia-Venezia - Giulia	9.139	9.139	9.139
Liguria	12.078	12.078	12.078
Emilia-Romagna	32.626	32.626	32.626
Toscana	26.910	26.910	26.910
Umbria	9.711	9.711	9.711
Marche	9.764	9.764	9.764
Lazio	42.583	42.583	26.714
Abruzzo	9.852	9.852	9.852
Molise	2.856	2.856	2.751
Campania	43.868	43.868	41.095
Puglia	30.012	30.012	28.763
Basilicata	5.852	5.852	5.852
Calabria	17.283	17.283	14.253
Sicilia	44.880	44.880	3.236
Sardegna	13.332	13.332	13.332
TOTALE	440.000	440.000	374.367

**Edilizia sovvenzionata - Legge 5 aprile 1985, n. 118 - art. 3, comma 9 - Contributi in c/capitale a singoli**  
(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi DM 3064 AG del 24.7.85	Somme messe a disposizione	Erogazioni	Residui
Piemonte	29.732	29.732	29.732	
Valle d'Aosta	752	752		752
Lombardia	51.600	51.600	51.600	
Prov. aut. di Trento	5.700	5.700		5.700
Prov. aut. di Bolzano	6.440	6.440	6.440	
Veneto	23.280	23.280	23.056	224
Friuli-Venezia Giulia	8.308	8.308	8.090	218
Liguria	10.980	10.980	10.980	
Emilia-Romagna	29.660	29.660	29.660	
Toscana	24.464	24.464	24.464	
Umbria	8.828	8.828	8.828	
Marche	8.876	8.876	8.876	
Lazio	38.712			39
Abruzzo	8.956	8.956	8.956	
Molise	2.596	2.596		2.596
Campania	39.880	39.880	39.880	
Puglia	27.284	27.284	22.974	4.310
Basilicata	5.320	5.320	5.320	
Calabria	15.712	15.712	9.164	6.548
Sicilia	40.800			40.800
Sardegna	12.120	12.120	12.120	
<b>TOTALE</b>	<b>400.000</b>	<b>320.488</b>	<b>300.140</b>	<b>61.186</b>

**Edilizia Agevolata - Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 2, comma 12 - Fondi per mutui individuali**  
(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi	Limiti di impegno depositati c/o Cassa DD.PP. al 31 dicembre 1995	Erogazioni	Trasferimento in conto capitale Art. 5 bis Leg. 118/85	Erogazioni	L. 179/92 art. 2 L. 493/91 art. 10 c. 2 bis (Trasferimento fondi in c. capitale)
Piemonte	2.230	24.529	20.310	8.242	8.242	
Valle d'Aosta	56	620				
Lombardia	3.870	42.570				
Prov. aut. di Trento	427	4.702	7.727			
Prov. aut. di Bolzano	483	5.313				
Veneto	1.746	19.206	12.297			9.901
Friuli-Venezia Giulia	623	6.854				
Liguria	824	9.059	1.461	5.329	5.329	
Emilia-Romagna	2.225	24.470		20.020	20.020	
Toscana	1.835	20.183				
Umbria	662	7.283		6.621	6.621	
Marche	666	7.323	3.060	2.014	2.014	
Lazio	2.903	31.937				
Abruzzo	672	7.389	637	5.159	5.159	1.189
Molise	195	2.142				
Campania	2.991	32.901				
Puglia	2.046	22.509				20.463
Basilicata	399	4.389				3.990
Calabria	1.178	12.962	907	1.711		
Sicilia	3.060	33.660				
Sardegna	909	9.999				
<b>TOTALE</b>	<b>30.000</b>	<b>(ca) 330.000</b>	<b>46.398</b>	<b>49.096</b>	<b>47.385</b>	<b>35.544</b>

(ca) Limiti di impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio (1975-94/95) slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite.

**Edilizia agevolata - Legge 17 febbraio 1992, n. 179 - art. 2, comma 1 - Copertura finanziaria**

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1992/93	Fondi depositati c/o Cassa DD PP al 31/12/1993
Piemonte	772	772
Valle d'Aosta	17	17
Lombardia	1 283	1 283
Trento	122	122
Bolzano	138	138
Veneto	542	542
Friuli-Venezia Giulia	196	196
Liguria	303	303
Emilia-Romagna	569	569
Toscana	517	517
Umbria	154	154
Marche	181	181
Lazio	848	848
Abruzzo	213	213
Molise	41	41
Campania	881	881
Puglia	524	524
Basilicata	66	66
Calabria	347	347
Sicilia	570	570
Sardegna	316	316
Accantonamenti	1 400	1 400
<b>TOTALI</b>	<b>10 000</b>	<b>(a) 10 000</b>

(a) A detto importo di L. 10 miliardi va sommata l'ulteriore somma di L. 4.850.000.000 depositate alla Cassa DD PP

## Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 2, Lett. f

(in milioni di lire)

		Accantonamenti	Impegni	Frogazioni
<b>CONTRIBUTI IN C CAPITALI</b>				
<i>1° quadriennio 1978-81</i>				
	ricerche e sperimentazione	103	101	87
	anagrafe	20	20	8
	<b>TOTALI</b>	<b>123</b>	<b>121</b>	<b>95</b>
<i>2° quadriennio 1982-83</i>				
	1) ricerche e sperimentazione	60	60	
	2) anagrafe	10	3	
<i>3° quadriennio 1986-89</i>				
	1) ricerca e sperimentazione	50	50	
	2) anagrafe	2		
	<b>TOTALI</b>	<b>110</b>	<b>110</b>	<b>14</b>
		2) 12	3	3
<i>6° biennio 1988-89</i>				
	ricerche, studi, laboratori e sperimentazione	22	6	
<i>7° biennio 1990-91</i>				
	ricerche, studi, laboratori e sperimentazione	54		
	<b>TOTALI</b>	<b>76</b>	<b>6</b>	
<i>8° biennio 1992-93</i>				
	ricerche, studi, laboratori e sperimentazione	48	80	
<i>9° biennio 1994-95</i>				
	ricerche, studi, laboratori e sperimentazione	61		
		1		
	<b>TOTALI</b>	<b>110</b>	<b>80</b>	
<b>CONTRIBUTI IN C INTERESSI</b>				
<i>1° quadriennio 1978-81</i>				
	sperimentazione	13	12	75
<i>2° quadriennio 1982-85</i>				
		12	12	
<i>3° quadriennio 1986-89</i>				
		15	15	4
	<b>SPERIMENTAZIONI TOTALI</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>4</b>
<i>7° biennio 1990-91</i>				
	sperimentazione	3	3	

## Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 4

(stanziamento L. 565.000.000.000)

	Impegno	Frogazioni
Edilizia sperimentale sovvenzionata	219.256.213.672	112.968.637.618
Edilizia sperimentale agevolata	271.002.904.000	207.400.555.800
Ricerche	4.747.738.800	3.671.471.300



**Legge 5 aprile 1985, n. 118 - art. 2, comma 7 bis**  
*(Programma straordinario di edilizia agevolata)*  
 (in milioni di lire)

Semestralità	Somme erogate	Totale erogato nell'anno
30 giugno 1990	10 802	
31 dicembre 1990	11 982	22 784
30 giugno 1991	13.593	
31 dicembre 1991	14.675	28 268
30 giugno 1992	13 309	
31 dicembre 1992	15 073	28 383
30 giugno 1993	15 876	
31 dicembre 1993	16.624	32 500
30 giugno 1994	13 705	
31 dicembre 1994	7 710	21 415
<i>erogazione semestralità 31 dicembre 1994 finite nel giugno 1995</i>		
30 giugno 1995	22 579	22 579
<i>erogazione semestralità 31 dicembre 1995 ancora in corso</i>		
<b>TOTALE SOMME EROGATE AL 31 DICEMBRE 1995</b>		155 929
<b>DISAVANZO DI CASSA</b>		5 929

**Legge 11 marzo 1988, n. 67 - art. 22, comma 3**  
*(Programma straordinario di edilizia agevolata)*  
 (in milioni di lire)

Semestralità	Somme erogate	Totale erogato nell'anno
31 dicembre 1990	657	657
30 giugno 1991	1.330	
31 dicembre 1991	3 180	4 509
30 giugno 1992	5 055	
31 dicembre 1992	6 936	11 991
30 giugno 1993	10 202	
31 dicembre 1993	10.874	21 076
30 giugno 1994	10 834	
31 dicembre 1994	5.529	15 915
<i>erogazione semestralità 31 dicembre 1994 finite nel giugno 1995</i>		
30 giugno 1995	25.518	25 518
<i>erogazione semestralità 31 dicembre 1995 ancora in corso</i>		
<b>TOTALE SOMME EROGATE AL 31 DICEMBRE 1995</b>		79 666

**Stato della spesa per programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata al 31 dicembre 1995**  
(in miliardi di lire)

Legge di finanziamento	Disponibilit�	Impegni	Erogazioni
<i>Legge 457/78 art. 2 lett. f) ricerche e sperimentazioni</i>			
1978/81	103	101	87
1982/89	110	110	14
1988/91	76	6	
1992/95	110	80	
<i>anagrafe</i>			
1978/81	20	20	8
1982/89	12	3	3
<i>Legge 94/82 art. 4 Interventi sper. ed. sov.</i>			
Ricerche	(a) 565	219	113
		5	4
<b>TOTALE</b>	996	(a) 815	(a) 436

(a) Comprensive dei fondi destinati agli interventi sperimentali di edilizia agevolata

**Stato di attuazione dei programmi straordinari di edilizia sovvenzionata a cura dei comuni**  
(31 dicembre 1995)  
(in miliardi di lire)

LEGGE	Stanziamento di legge	Erogazioni	Percentuale
Legge 118/85 art. 4	800	744	92,9
Legge 899/86 art. 5 lett. a) e comma 15 bis	600	530	88,4
<b>TOTALE</b>	1.400	1.274	90,9

**Leggi 166/75 - 492/75 - 513/77**  
**(edilizia sovvenzionata)**  
 (in milioni di lire)

ANNO 1995	
Decreti di messa a disposizione e accreditamento	6.196
<i>Legge 4 dicembre n. 493 art. 10</i>	
Decreti di pagamento conguagli	938

**Leggi 865/71 art. 72 - 166/75 - 492/75 - 513/77**  
**(edilizia agevolata)**  
 (in milioni di lire)

ANNO 1995	
Mandati di pagamento Istituti mutuanti	260.000
<i>Legge 865/71 art. 68 lett. a e lett. b</i>	
Autorizzazioni e mandati di pagamento	100.000

